2025

Bilancio

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

- Indice

Lettera del Presidente e del Vicepresidente 11

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale 15

Scheda di sintesi consolidata 19

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione del gruppo 22

1 Premessa 22

2 Lo scenario macroeconomico 23

2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 23

2.2 Novità in materia normativa e regolamentare 24

2.3 Il contesto economico nazionale 28

2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 29

2.5 Il contesto finanziario 31

2.6 Il sistema creditizio 35

3 La situazione del Gruppo 36

3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato 37

3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali 46

4 Il sistema di governance 51

4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 51

4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità 54

4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 55

4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 56

4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 57

4.6 Privacy, sicurezza e ambiente 57

5 Capitale e Liquidità 58

5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati 58

5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio 60

5.3 Liquidità 61

6 Informazioni per aree di attività 62

6.1 Rete territoriale 62

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni 69

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing 70

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 75
6.5 Tesoreria Enti Pubblici 81
6.6 Area Personale 82
6.7 Ricerca e sviluppo 82
6.8 Settore immobiliare e leasing 82
7 Partecipazioni e interessenze 83
7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza 83
8 Altre informazioni di rilievo 84
8.1 Conversione di Obbligazioni Perpetue Additional Tier 1 84
8.2 Comunicazione di Banca d'Italia: avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) 84
8.3 Adozione del piano di risoluzione 2024 e provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) 85
8.4 Pillar 3 Data Hub – processo di onboarding 86
8.5 Emissione "Green Bond" MREL eligible 86
8.6 Diminuzione tassi BCE 86
8.7 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF) 86
8.8 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A. 87
8.9 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca 87
8.10 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) 87
8.11 Provvedimento di rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB" 88
8.12 SPK OBG – nuova cessione di crediti con originator Banca di Cividale 88
8.13 Rating 88
8.14 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2025 88
8.15 Legge di Bilancio 2026 – Riserva "extra-profitti" 89
8.16 Ispezione ordinaria della Banca d'Italia 89
9 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 89
9.1 Risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello antielusivo ex art. 11, comma 1, lett. c), L. n. 212/2000 in riferimento agli aspetti fiscali legati alla riorganizzazione del ramo immobiliare CiviBank 89
9.2 Raetia SGR S.p.A: accredito riparto finale Fondo di investimento immobiliare chiuso riservato "Diaphora 3" 90
9.3 Il conflitto Iran – USA 90
9.4 Emissione di un Bond MREL eligible 91

10 L'evoluzione prevedibile della gestione 91

11 Rendicontazione di sostenibilità 95

11.1 Parte Prima: informazioni generali 95

11.2 Parte Seconda: informazioni ambientali 135

11.3 Parte Terza: informazioni sociali 173

11.4 Informazioni sociali: comunità interessate 210

11.5 Informazioni sociali: consumatori e utilizzatori finali 215

11.6 Informazioni sociali: informazioni aggiuntive specifiche per l'entità 225

11.7 Parte Quarta: informazioni sulla governance 232

Relazione della Società di revisione sulla rendicontazione di sostenibilità 254

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato 260

Schemi del bilancio consolidato 262

Nota integrativa consolidata 272

Parte A – Politiche contabili 274

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 311

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 370

Parte D – Redditività consolidata complessiva 397

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 399

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 487

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 499

Parte H – Operazioni con parti correlate 501

Parte L – Informativa di settore 504

Parte M – Informativa sul Leasing 507

Allegati alla Nota integrativa 511

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato 514

BILANCIO INDIVIDUALE

Scheda di sintesi individuale 523

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 526

1 Lo scenario macroeconomico 526

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 526

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare 527

1.3 Il contesto economico nazionale 531

1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 532

1.5 Il contesto finanziario 534

1.6 Il sistema creditizio 537

2 La situazione dell'impresa 538

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale 539

2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali 548

3 Il sistema di governance 553

3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 553

3.2 Il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 555

3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità 556

3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 557

3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 558

3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 558

3.7 Privacy, sicurezza e ambiente 558

4 Capitale e Liquidità 559

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati 559

4.2 Azioni Cassa di Risparmio 562

4.3 Liquidità 562

5 Informazioni per aree di attività 564

5.1 Rete territoriale 564

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni 568

5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing 568

5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 569

5.5 Area Personale 574

5.6 Ricerca e sviluppo 577

6 Partecipazioni e interessenze 577

6.1 Società controllate 577
6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza 580
7 Altre informazioni di rilievo 580
7.1 Conversione di Obbligazioni Perpetue Additional Tier 1 580
7.2 Comunicazione di Banca d'Italia: avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) 580
7.3 Adozione del piano di risoluzione 2024 e provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) 581
7.4 Pillar 3 Data Hub – processo di onboarding 582
7.5 Emissione "Green Bond" MREL eligible 582
7.6 Diminuzione tassi BCE 582
7.7 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF) 582
7.8 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A. 583
7.9 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca 583
7.10 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) 583
7.11 Provvedimento di rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB" 584
7.12 SPK OBG – nuova cessione di crediti con originator Banca di Cividale 584
7.13 Rating 584
7.14 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2025 584
7.15 Legge di Bilancio 2026 – Riserva "extra-profitti" 584
7.16 Ispezione ordinaria della Banca d'Italia 585
8 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 585
8.1 Conflitto Iran – USA 585
8.2 Emissione di un Bond MREL eligible 586
9 L'evoluzione prevedibile della gestione 586
10 Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile 588
Relazione del Collegio Sindacale 591
Schemi del bilancio d'esercizio 618
Nota integrativa 627
Parte A – Politiche contabili 629
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 665
Parte C – Informazioni sul conto economico 720
Parte D – Redditività complessiva 748

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 751
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 828
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 839
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 841
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE 844
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING 847
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA 850
Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio 856

Lettera del Presidente e del Vicepresidente

Lettera del Presidente e del Vicepresidente

Egregi Azionisti, Clienti e Dipendenti,

rivolgiamo a tutti il più cordiale saluto, anche a nome dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quest'occasione di presentazione del bilancio concernente il **171° esercizio del nostro Istituto**, trascorso dalla sua fondazione nel 1854.

Anche il 2025 esprime una conferma dell'**ottimo stato di salute del nostro gruppo bancario**; entrambe le banche, Sparkasse e CiviBank realizzano brillanti risultati che permettono di confermare il già **buon livello di redditività**. Di particolare importanza anche il miglioramento dei coefficienti patrimoniali che testimoniano l'ulteriore rafforzamento che porta il nostro Gruppo bancario ad esprimere **eccellenti livelli di solidità**.

Siamo un gruppo bancario che ha **deciso di investire molto negli ultimi esercizi**. Si tratta di **investimenti orientati alla crescita a medio e lungo termine** di cui beneficeremo nei prossimi anni. Questa visione è uno dei pilastri della nostra strategia: **produrre una redditività sostenibile nel tempo**.

Dal punto di vista dei **risultati operativi**, il nostro gruppo bancario **prosegue nel trend di crescita**. La proposta di **dividendo** che verrà sottoposta all'Assemblea dei Soci il prossimo 22 aprile, rappresenta il **massimo livello storico di distribuzione mai realizzato**. Questo è reso possibile grazie ai risultati realizzati, ed agli **ottimi livelli di solidità patrimoniale** che il gruppo esprime.

Siamo molto soddisfatti dei risultati 2025: **superiamo ampiamente gli obiettivi del piano strategico nei primi due anni** e ci avviamo a completare il piano triennale con l'orgoglio di aver realizzato **risultati sopra le attese**. Nei primi due anni, infatti, registriamo **utili cumulati pari a 205,2 milioni di euro** rispetto ad un target di 165,4 milioni.

La **sostenibilità** guida le nostre scelte. Ci limitiamo a citare tre significativi esempi: nell'esercizio 2025, **per la prima volta nella storia del nostro gruppo bancario**, Sparkasse è riuscita a finalizzare un'operazione di raccolta istituzionale tramite **l'emissione di un'obbligazione green**. L'importo di **100 milioni di euro** così raccolto verrà utilizzato per finanziare e/o rifinanziare impieghi nuovi e/o esistenti a favore di progetti in ambito ambientale.

Inoltre, sempre nel 2025, il Gruppo Sparkasse ha messo a segno un'importante risultato in tema di transizione energetica: La nostra società controllata **Sparkasse Energy** ha completato la realizzazione e la messa in produzione dei suoi **due impianti fotovoltaici, al fine di coprire il fabbisogno di energia elettrica dell'intero gruppo bancario**.

Infine, il Gruppo Sparkasse è il **primo gruppo bancario, a livello nazionale, ad avere la certificazione ISO integrata relativa a Sostenibilità ambientale, Salute e sicurezza sul lavoro**. Le tre società del nostro Gruppo, composto da Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano, CiviBank e Sparim, hanno la certificazione integrata ISO 45001 – ISO 14001.

Si tratta di ulteriori significativi passi avanti del Gruppo Sparkasse nel proprio percorso di sostenibilità ambientale. Un ulteriore conferma dell'attenzione e dell'impegno che il nostro Gruppo pone in ambito **ESG, sostenibilità e transizione energetica**.

Infatti, ci siamo posti un preciso **Piano di sostenibilità 2024-2026**, pilastro trasversale del nostro **Piano Strategico di Gruppo 'Horizon 2026'**, e stiamo proseguendo nel nostro percorso compiendo passi concreti nell'attuazione della nostra vision di essere un punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del nostro territorio.

Seguendo il nostro piano strategico triennale, il Gruppo sta, inoltre, continuando ad **investire sui territori di riferimento**, puntando ad una **crescita sostenibile di medio/lungo periodo**. Così, nell'autunno del 2025, abbiamo aperto a **Reggio Emilia** la nostra **terza filiale nella regione Emilia-Romagna**, dopo quella di Bologna e Modena. La nuova filiale segue l'intera parte est della regione, ossia, oltre alla provincia di Reggio Emilia, anche le province

di Parma e Piacenza. Prestigiosa e strategica è, inoltre, la posizione della filiale che ha sede nella principale piazza della città, di fronte al Duomo e a fianco del palazzo municipale, sede del Comune.

Sempre nel 2025, vi è da ricordare un **evento internazionale bancario di altissimo livello** che la nostra Cassa di Risparmio ha avuto l'onore di ospitare e che dimostra nuovamente che siamo **riconosciuti e apprezzati non solo a livello nazionale, ma anche in Europa**. L'Associazione delle Libere Casse di Risparmio ha tenuto la sua assemblea annuale dei soci, scegliendo quest'anno come location proprio la Sparkasse Academy della nostra banca a Bolzano. Sono intervenuti **oltre 80 Presidenti e Direttori Generali di Casse di Risparmio provenienti da tutta Europa**.

Da menzionare che ci hanno fatto, inoltre, visita i vertici delle **Sparkassen di Vestfalia-Lippe** in Germania, di cui fanno parte **52 istituti bancari** con complessivamente oltre 22.000 dipendenti e un Totale Attività di oltre 150 miliardi di euro. Si è trattato di uno scambio di esperienze molto interessante, anche in prospettiva in una futura possibile cooperazione. Ricordiamo che esiste già una proficua collaborazione e partnership tra la nostra banca con le Sparkassen del Baden-Wurttemberg. Il fatto che ora abbiano manifestato interesse e siano giunti fino a Bolzano i vertici delle Sparkassen situate più a nord, testimonia il **ruolo di ponte che svolge la nostra banca tra due importanti economie europee, Italia e Germania**.

Oggi siamo il primo gruppo bancario territoriale nel Nord-Est e unico istituto transfrontaliero mitteleuropeo. La nostra Banca gode di un'ottima considerazione presso le **istituzioni nazionali, come ABI** (Associazione Bancaria Italiana) e **ACRI** (Associazione delle Fondazioni e Casse di Risparmio Spa), e le **istituzioni europee, come l'ESBG** (Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio), dove la Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano, tramite il Presidente, ricopre il significativo ruolo della Vice-Presidenza, sia in ACRI, sia in ESBG, mentre in ABI è stato rieletto nel Consiglio, nominato membro del Comitato Esecutivo ed invitato ad intervenire nel Comitato di Presidenza.

I risultati realizzati confermano, anche nell'esercizio 2025, il **costante impegno degli organi sociali, del management e di tutti i dipendenti** e dimostrano ancora una volta come il Gruppo Sparkasse riesca sempre più a coniugare un ottimo livello di servizio alla clientela con la capacità di produrre un buon ritorno verso gli Azionisti. Confidiamo che questi risultati possano essere di soddisfazione per i nostri Azionisti.

Quanto sopra è anche il frutto del lavoro della struttura tutta, sotto la guida dell'Amministratore Delegato dott. Nicola Calabrò, lavoro che ha prodotto un rafforzato posizionamento commerciale e reputazionale del nostro gruppo bancario. Vogliamo esprimere la nostra **sincera gratitudine a tutti i dipendenti** per l'impegno profuso, pilastro fondamentale per gli importanti obiettivi conseguiti e per quelli che ci attendono.

Parole di riconoscenza e apprezzamento vanno anche a tutti i membri del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** per l'impegno profuso sempre dimostrato.

Ringraziamo i **nostri stakeholder** e in particolare i nostri Azionisti, il nostro socio di riferimento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, sempre impegnata ed insostituibile nel sostegno sociale ed economico nella nostra provincia, le altre Casse e Fondazioni nazionali ed estere, i Clienti, gli Enti, le Associazioni e i Fornitori, ma anche le Istituzioni.

Nonostante il contesto geopolitico, anche nel 2025 abbiamo confermato la nostra vicinanza alle famiglie, alle imprese e al territorio continuando a dimostrare il nostro impegno e sensibilità anche verso aspetti legati alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Continueremo imperterriti su questa strada. Alla fine dell'anno lavoreremo per definire i nuovi traguardi da raggiungere insieme nel **prossimo piano strategico 2027-2029**.

Gli **eccellenti risultati** conseguiti confermano la solidità patrimoniale e la qualità dell'attivo, che unitamente all'**elevata capacità di resilienza** e al buon livello di redditività raggiunta ci rendono **fiduciosi anche per il futuro**.

Ci attende un percorso di sviluppo che mira a **rispondere con tempestività ed efficacia alle sfide del mercato** e a **rafforzare ulteriormente il legame di fiducia** con tutti i nostri Soci e Clienti. Siamo convinti che, anche grazie al loro contributo, il nostro gruppo bancario sarà **in grado di affrontare con maggiore determinazione le opportunità e le sfide future**.

Ringraziandovi per il continuo sostegno e per la fiducia che riponete nella nostra Banca, non ci resta che **progettare insieme il futuro, accettarne le sfide, affrontare e guidare il cambiamento**.

Cordiali saluti.

Gerhard Brandstätter
Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Carlo Costa
Vice-Presidente Cassa di Risparmio di Bolzano

Bolzano, 24 marzo 2026

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Lettera dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Gentili Azionisti, Clienti e Collaboratori,

anche quest'anno ho il piacere di condividere con Voi una serie di risultati straordinari per la nostra Banca. Si tratta di traguardi raggiunti che non sono solo dei semplici numeri, ma la **testimonianza concreta di un percorso fatto di impegno, visione e lavoro condiviso**.

I numeri dell'esercizio 2025 forniscono l'immagine di **un gruppo bancario sempre più forte** dal punto di vista patrimoniale con i **coefficienti in decisa crescita**, e con una **buona capacità di creare un risultato operativo stabile**, nonostante l'evoluzione dei tassi di interesse di mercato. L'**utile netto a livello consolidato** ammonta a **87,5 milioni** (mln) di euro.

Abbiamo scelto di **privilegiare gli obiettivi di crescita**, che consentano di **creare valore per gli Azionisti nel medio periodo**, senza inseguire una redditività di breve termine. L'apprezzamento del valore dell'azione negli ultimi anni, accompagnato da una buona politica in materia di dividendi, consente di dare ai nostri Azionisti una **soddisfacente remunerazione** del proprio investimento.

Abbiamo realizzato **risultati che vanno oltre gli obiettivi che c'eravamo dati**. Registriamo un generale miglioramento, che rappresenta ormai **un trend che vede il Gruppo Sparkasse progredire di anno in anno sotto tutti i punti di vista**.

Mi limito a citare alcuni numeri significativi a livello consolidato:

I **ricavi da servizi** raggiungono la somma di 121,7 mln di euro, con una **crescita del 2,3%** rispetto al 2024, confermando anche nel 2025 il trend di crescente diversificazione. Spiccano i ricavi riconducibili al comparto del risparmio gestito, a conferma dell'ottimo posizionamento del nostro gruppo nel settore degli investimenti sul territorio. Abbiamo, infatti, raggiunto una forte crescita nelle attività di consulenza: la **raccolta gestita** è **aumentata di ben 13,3%** raggiungendo il totale di 4,2 miliardi (mld) di euro.

La nostra **solidità** si posiziona **ai massimi livelli del sistema bancario**. Gli indicatori patrimoniali mostrano una forte crescita con il **CET 1 al 16,6%** e il **Total Capital Ratio al 18,2%.**

Per quanto riguarda la **rischiosità del portafoglio crediti**, il gruppo continua ad esprimere valori che rientrano **fra i livelli più bassi rispetto alle banche comparabili**, con l'indicatore **NPL lordo** che scende al **3,7%**, mentre quello netto si attesta all'**1,9%**.

Da segnalare, inoltre, un ulteriore traguardo significativo, raggiunto nel 2025 dopo un lungo percorso, che rende la nostra banca più forte. Si tratta dell'avvenuta validazione da parte delle autorità di vigilanza dei **modelli di rating interni** che rappresenta un **passaggio importante di sviluppo del gruppo**. I nuovi modelli di rating permettono infatti di misurare con maggiore precisione il rischio di credito e di poter beneficiare di assorbimenti patrimoniali che si riflettono sugli indicatori di solidità. D'ora in poi, la nostra banca dispone di una **migliorata capacità in materia di presidio dei rischi creditizi** e può anche beneficiare del miglioramento dei coefficienti patrimoniali conseguenti dall'adozione dei nuovi modelli di rating. Questo si traduce in una **maggiore competitività** che la banca guadagna **raggiungendo il livello tipico delle banche di maggiori dimensioni**. Di fatto potremmo avere un **potenziale di erogazione di credito maggiore** e nello stesso tempo saremo in grado di farlo in maniera più strutturata rispetto a prima.

Momento culminante e punto centrale nell'ambito della nostra attività strategica nel corso dell'esercizio 2025, è stata senza dubbio il lancio di **SPARK**, la nuova community del Gruppo Sparkasse per aiutare i giovani a costruirsi una consapevolezza finanziaria. Oltre a una forte presenza sui canali digitali con contenuti coinvolgenti e aggiornati con un sito web dedicato (www.be-spark.it) e profili social (Instagram, TikTok e YouTube), Spark è presente in due spazi fisici a Bolzano: Spark Space in via Cassa di Risparmio e Spark Studio in Piazza Walther.

Spark vuole essere uno spazio sicuro, sia fisico che digitale, dove i giovani possono incontrare una community attiva, confrontarsi su temi finanziari, conoscere prodotti dedicati e strumenti utili per gestire al meglio le proprie finanze.

Il progetto SPARK, dedicato alla **clientela under 30** del Gruppo Sparkasse, è nato con l'ambizione di acquisire e creare una relazione stabile e profittevole con il target Alpha (fascia età 0-15 anni) e Gen Z (fascia età 16-30 anni), che vada oltre la semplice convenienza ed estemporaneità legata a un prodotto. Il target giovanile presenta infatti valori e bisogni sociologici distintivi e la comunicazione con questa fascia necessita di un approccio più diretto, pratico e digitale, sebbene le filiali, intese come relazione umana, continuino a ricoprire un ruolo ritenuto importante per la gestione di bisogni finanziari più complessi. In occasione del lancio di SPARK, il gruppo bancario ha **riformulato l'intera offerta della gamma prodotti e il Brand del segmento**, con l'obiettivo di offrire servizi sempre più vicini alle esigenze della clientela giovane per poterla accompagnare al meglio nelle diverse fasi della vita.

Il Gruppo Sparkasse prosegue nella **crescita** anche dal punto di vista della **rete distributiva** e dopo aver aperto la nuova filiale di **Reggio Emilia** (che fa seguito alle precedenti aperture a Bologna e Modena) si appresta ad aprire nelle prossime settimane le filiali **Bassano del Grappa** (VI) e di **Abano Terme** (PD). Un'ulteriore conferma della strategia di crescita di banca territoriale.

Non si ferma il nostro impegno anche sul lato sicurezza. Il nostro Gruppo Sparkasse, infatti, segna in tal contesto un **primato nel mondo della finanza**: primo in Italia e tra i top in Europa. Siamo infatti la **prima azienda in ambito finanziario in Italia e una delle prime in Europa** ad adottare **sistemi in grado di resistere agli attacchi crittografici di nuova generazione**, garantendo in tal modo alla clientela una connessione "a prova di futuro" per la protezione dei dati. Il nuovo sistema, basato sulla Quantum Key Distribution, QKD, ha l'obiettivo di garantire, nel lungo periodo, la massima protezione delle comunicazioni e dei dati, anticipando gli scenari che l'avvento del calcolo quantistico potrà generare. Il nostro investimento in tale progetto rappresenta un passo concreto nella costruzione di un **ecosistema di sicurezza sempre più integrato e resiliente**, per permettere di raggiungere un livello di sicurezza avanzato, garantendo quindi, anche alla clientela, uno scudo protettivo essenziale in un panorama di minacce in continua evoluzione. In un contesto in cui la sicurezza digitale rappresenta un elemento essenziale per la tutela di informazioni e servizi critici — dall'Online Banking ai pagamenti digitali, dalla protezione dei dati personali alla continuità operativa — adottare un approccio quantum-safe significa prevenire rischi concreti.

Tutti i nostri obiettivi realizzati e i risultati conseguiti comprovano ancora una volta la **validità delle nostre scelte strategiche,** adottate nel corso del tempo e contenute nel Piano Strategico triennale, e l'efficacia nella **capacità di realizzarle concretamente adattandosi a un contesto economico in continuo mutamento** e caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza.

Le evidenze dell'esercizio 2025 confermano per il Gruppo **la capacità reddituale, l'efficienza operativa e la robustezza strutturale** in termini di indicatori e coefficienti patrimoniali, non solo ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, ma addirittura ai massimi livelli del sistema bancario.

I traguardi raggiunti testimoniano il nostro continuo impegno e attaccamento, improntato all'**efficientamento** e al contempo a **investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione** dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine**. In un contesto dove contano sempre di più i numeri, noi cerchiamo di dare valore alla relazione; l'abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo in futuro**.

Anche a nome mio, desidero ringraziare i Dipendenti, i Soci e i Clienti. I traguardi raggiunti sono il risultato di un impegno collettivo, di una visione condivisa e della determinazione che ci spinge a **crescere, innovare e guardare sempre avanti**. Solo insieme possiamo costruire **un futuro solido, sostenibile e ricco di nuove opportunità.**

Se ci guardiamo indietro e ricordiamo come era la nostra banca una decina di anni fa, ci rendiamo conto di aver trascorso un decennio di **grande sviluppo a supporto dei nostri territori**. Continuiamo su questa strada con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il nostro progetto e consolidare la solidità e la crescita del nostro gruppo bancario.

Cordialmente.

Nicola Calabrò
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Bolzano, 24 marzo 2026

Scheda di sintesi consolidata

Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**15.716.236**	**15.522.889**	**193.347**	**1,25%**
Investimenti finanziari	**13.764.137**	**13.635.066**	**129.071**	**0,95%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	191.191	197.617	(6.426)	-3,25%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	570.038	194.194	375.844	193,54%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.002.908	13.243.255	(240.347)	-1,81%
- di cui Crediti verso banche	674.770	435.839	238.931	54,82%
- titoli di debito	*556.723*	*308.637*	248.086	80,38%
- di cui Crediti verso clientela	12.328.138	12.807.416	(479.278)	-3,74%
- impieghi netti	*9.764.872*	*9.627.646*	*137.226*	*1,43%*
- titoli di debito	*2.563.266*	*3.179.770*	(616.504)	-19,39%
Attività materiali	422.895	414.801	8.094	1,95%
Attività immateriali	36.598	35.174	1.424	4,05%
Partecipazioni	10.542	10.266	276	
Raccolta diretta	**12.798.379**	**12.394.556**	**403.823**	**3,26%**
Debiti verso clientela	11.987.038	11.704.091	282.947	2,42%
Debiti rappresentati da titoli	811.341	690.465	120.876	17,51%
Debiti verso banche	1.160.869	1.394.574	(233.705)	-16,76%
Totale provvista	**13.959.248**	**13.789.130**	**170.118**	**1,23%**
Raccolta diretta [1]	12.798.379	12.394.556	403.823	3,26%
Raccolta indiretta	7.711.623	6.887.326	824.298	11,97%
Raccolta complessiva	**20.510.003**	**19.281.882**	**1.228.121**	**6,37%**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.215.159**	**1.179.376**	**35.783**	**3,03%**

Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	285.552	296.049	(10.497)	-3,55%
Margine di contribuzione lordo [2]	415.243	429.486	(14.243)	-3,32%
Risultato lordo di gestione [3]	133.097	182.181	(49.084)	-26,94%
Risultato operativo netto [4]	125.213	159.361	(34.148)	-21,43%
Utile (perdita) lordo	126.550	160.700	(34.150)	-21,25%
Utile (perdita) d'esercizio	83.542	113.112	(29.570)	-26,14%

Indici patrimoniali (%)	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	16,64%	14,65%	1,99%	
Tier 1 Capital Ratio	17,37%	15,33%	2,05%	
Total Capital Ratio	18,22%	15,96%	2,26%	

Indici di liquidità (%)	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	191,24	197,09	-5,85	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	125,5	124,21	1,29	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,00	6,94	0,06	

Indici di copertura del credito deteriorato (%) [5]	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	72,68	68,39	4,29	
Copertura inadempienze probabili	42,10	45,00	-2,90	
Copertura totale crediti deteriorati	47,00	49,22	-2,22	
NPL Ratio lordo	3,53	3,62	-0,09	
NPL Ratio netto	1,91	1,88	0,03	
Texas Ratio [6]	15,81	15,81	0,00	

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-	
ROE - Return on equity [7]	6,98	9,96	-2,98	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [8]	1,37	1,47	-0,10	
Cost / income ratio [9]	65,72	60,33	5,39	

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.
2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)
3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)
4) risultato netto della gestione finanziaria meno costi operativi
5) dati calcolati sulla base del valore netto contabile dei crediti deteriorati (fair value) della Banca di Cividale (come richiesto da IFRS 3)
6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile
7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)
8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela
9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione del gruppo

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione del gruppo

1 Premessa

In conformità ai dettami dell'IFRS 10 rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito anche "CiviBank");
- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- SPK OBG S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;

partecipate rispettivamente al 81,11%, al 100%, al 100%, al 60% e al 96,82%;

- Sparkasse Energy S.r.l., società partecipata al 100% dalla controllata Sparim S.p.A.;
- Fanes S.r.l. e Civitas S.r.l., società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalle due banche del Gruppo, fatte rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Si informa che la società Sparkasse Haus S.r.l. era stata posta in liquidazione con decorrenza 01 gennaio 2025 ed è stata definitivamente chiusa e cancellata dal registro delle imprese nell'ultimo trimestre del 2025; per questo motivo non è più parte dell'area di consolidamento.

Si ricorda inoltre che, con riferimento al Fondo immobiliare chiuso Dolomit, gestito da Castello Sgr S.p.A., in data in data 13 febbraio 2019 sono state rimborsate le quote ai sottoscrittori (ancorché in modo parziale e non definitivo), a seguito del processo di liquidazione finale del Fondo stesso che si concluderà a breve.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione del 25% in Autosystem società di servizi S.p.A. su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.

2 Lo scenario macroeconomico

2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

Nel 2025 è proseguita l'espansione dell'attività economica a livello globale, seppure ancora a un tasso storicamente piuttosto contenuto. Nonostante nelle principali economie avanzate la politica monetaria sia diventata meno restrittiva (Stati Uniti e Regno Unito) oppure neutrale (Eurozona), ha continuato a pesare la debolezza del settore manifatturiero, penalizzato dalla guerra dei dazi inaugurata dagli Stati Uniti in primavera. Infatti, dopo le promesse della campagna elettorale, il 2 aprile, nel cosiddetto "Liberation Day", il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha presentato tariffe "reciproche" che indistintamente dovevano colpire tutti i partner commerciali, con aliquote tra il 10% e il 49%. L'entrata in vigore per le aliquote superiori al 10%, prevista per il 9 aprile, è stata poi però posticipata, inizialmente di 90 giorni, in attesa di raggiungere accordi commerciali favorevoli con i singoli Stati. La domanda cinese ha intanto continuato a deludere, riflettendo le protratte difficoltà del settore immobiliare e la debolezza dei consumi, mentre le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, culminate a giugno con la "Guerra dei 12 giorni" tra Israele e Iran per impedire a Teheran di dotarsi di armi nucleari, hanno pesato sul sentiment, così come la prosecuzione della guerra in Ucraina. Non ha poi aiutato neanche il più lungo "shutdown" nella storia degli Stati Uniti a partire da inizio ottobre, della durata di 43 giorni, e terminato soltanto l'11 novembre. Le pressioni sui prezzi al consumo hanno intanto ripreso ad attenuarsi leggermente nei Paesi dell'OCSE, dopo la lieve riaccelerazione negli ultimi mesi del 2024. Per quanto riguarda la crescita, tra ottobre e dicembre il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ovvero nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, ma di appena lo 0,2% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati, dopo essere aumentato rispettivamente dello 0,9% e dello 0,6% nel terzo trimestre. Per le economie del G20 trattasi del ritmo di espansione più contenuto dal secondo trimestre del 2024, per i Paesi dell'OCSE invece dal secondo trimestre del 2020. Nella media del 2025 invece le economie del G20 sono cresciute del 3,4% dopo il +3,2% del 2024, i Paesi dell'OCSE invece soltanto dell'1,8%, come già nel 2024. Per quanto riguarda i Paesi del G20, la performance migliore è stata messa a segno nel 2025 dall'India, cresciuta del 7,5%, seguita dall'Indonesia (+5,1%). Agli ultimi posti troviamo invece Germania e Italia, le cui economia sono cresciute rispettivamente soltanto dello 0,2% e dello 0,5%. Con riferimento alle tre principali aree economiche, in base alle stime in parte ancora preliminari diffuse fino a metà marzo, negli ultimi tre mesi del 2025 il PIL è salito dello 0,2% rispetto al periodo precedente sia nell'Eurozona (+0,3% nel trimestre) sia negli Stati Uniti (+1,1%) e dell'1,2% in Cina (+1,1%). Nella media del 2025 invece l'Eurozona è cresciuta dell'1,4%, gli Stati Uniti del 2,1% e la Cina addirittura del 5,0%, in linea con l'obiettivo del governo.

Negli ultimi mesi le più importanti organizzazioni internazionali come il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'OCSE hanno confermato o leggermente alzato le loro proiezioni di crescita mondiale per il 2026. Il FMI sottolinea che la crescita mondiale continua a mostrare una notevole resilienza, nonostante le tensioni commerciali causate dagli Stati Uniti e l'accresciuta incertezza. Ciò riflette una confluenza di fattori, tra cui l'allentamento delle tensioni commerciali, maggiori stimoli fiscali, condizioni finanziarie accomodanti, l'agilità del settore privato nel mitigare le interruzioni commerciali e l'aumento degli investimenti nel settore tecnologico, in particolare nell'intelligenza artificiale (IA). I rischi per la crescita restano comunque orientati al ribasso. Vengono menzionati una rivalutazione delle aspettative di crescita della produttività legate all'IA, un riaccendersi delle tensioni commerciali, nuove tensioni politiche interne o tensioni geopolitiche, nonché deficit fiscali più ampi e un debito pubblico più elevato.

In base alle proiezioni del FMI contenute nel "World Economic Outlook Update" di gennaio, la crescita mondiale dovrebbe attestarsi anche nel 2026 al 3,3%, come nel 2025, per poi scendere al 3,2% nel 2027. Il ritmo di espansione continuerà pertanto ad attestarsi ben sotto il tasso del 3,7% osservato in media tra il 2000 e il 2019. Almeno in parte ciò è spiegato dal rallentamento strutturale della dinamica congiunturale in Cina. Le economie avanzate dovrebbero espandersi quest'anno dell'1,8%, dopo il +1,7% nel 2025, e dell'1,7% nel 2027, i Paesi

emergenti invece del 4,2% quest'anno, mostrando pertanto un lieve rallentamento dal 4,4% del 2025, e del 4,1% nel 2027. Il differenziale di crescita tra le economie emergenti e i Paesi avanzati si attesterà pertanto sia quest'anno sia il prossimo al 2,4%, dopo il 2,7% del 2025. Per quanto riguarda invece le tre più importanti aree economiche, l'Eurozona dovrebbe crescere dell'1,3% quest'anno, dopo +1,4% del 2025, a cui dovrebbe poi però seguire una lieve accelerazione all'1,4% nel 2027 grazie anche a una politica fiscale più espansiva nell'area, e in particolare in Germania. L'economia statunitense invece dovrebbe crescere del 2,4% quest'anno e del 2,0% nel 2027, dopo il +2,1% del 2025. Il PIL della Cina infine è atteso salire del 4,5% quest'anno e del 4,0% nel 2027 (Pechino dovrebbe indicare a marzo, durante l'assemblea nazionale del popolo, come obiettivo ufficiale una crescita tra il 4,5% e il 5,0%, rispetto al 5% degli ultimi tre anni), dopo essere aumentato del 5,0% nel 2025.

Dopo la lieve risalita negli ultimi mesi del 2024, nel 2025, e in particolare nella prima metà dell'anno, le pressioni sui prezzi al consumo hanno ripreso ad attenuarsi a livello globale, riflettendo anche il contributo via via più contenuto della componente energetica (diventato ad aprile e maggio brevemente addirittura negativo). Nei Paesi dell'OCSE, infatti, l'inflazione si attesta al 3,7% a dicembre, in calo di un punto percentuale rispetto a fine 2024. Si tratta del livello più basso da aprile 2021. Prosegue pertanto nel complesso il processo di disinflazione dal picco pluriennale del 10,7% toccato nel ottobre 2022. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, a dicembre l'inflazione si attesta al 2,0% (era al 2,4% a fine 2024), dopo aver oscillato da marzo tra l'1,9% e il 2,2%, e pertanto intorno all'obiettivo simmetrico della Banca centrale europea (BCE), posto al 2%. Preoccupa però sempre l'inflazione dei servizi. Dopo aver finito il 2024 al 4,0%, l'inflazione dei servizi ha toccato ad agosto un minimo da marzo 2022 al 3,1%, per poi però risalire nei mesi successivi e attestarsi a dicembre al 3,4%. L'inflazione di fondo o "core", ovvero al netto della componente energetica e alimentare, è infine scesa a dicembre al 2,3%, livello già toccato tra maggio e agosto e minimo da gennaio 2022 (era al 2,7% a fine 2024). Nella media del 2025 l'inflazione complessiva si attesta al 2,1% (dal 2,4% del 2024), quella di fondo invece al 2,4% (dal 2,8%). Il processo disinflazionistico sembra essersi intanto per lo più arrestato nell'Eurozona. Infatti, secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione complessiva dovrebbe scendere all'1,9% nel 2026 e all'1,8% nel 2027, per poi risalire al 2,0% nel 2028. Per quanto riguarda invece l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano una flessione al 2,2% nel 2026 e all'1,9% nel 2027, seguita da una risalita al 2,0% nel 2028. L'inflazione dovrebbe pertanto rimanere sostanzialmente in linea con l'obiettivo della BCE.

2.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Anche l'anno 2025 è stato contraddistinto da importanti interventi ed aggiornamenti normativi che verranno di seguito brevemente esposte.

Misure in materia IRPEF e detrazioni

L'art. 2 della L. n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026, approvata in data 30 dicembre 2025, anche "Legge di Bilancio" o "Finanziaria") interviene in diversi ambiti della tassazione ai fini IRPEF. I principali ambiti di intervento sono i seguenti:

- Scaglione IRPEF: a decorrere dal periodo d'imposta (di seguito anche come "FY") 2026, viene prevista per i redditi oltre 28.000 € e fino a 50.000 € uno scaglione del 33% in luogo del 35%;
- Detrazioni: per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 200.000 € viene ridotta di 440 € la detrazione dall'imposta lorda relativa a: i) Oneri detraibili al 19% (escluso spese sanitarie); ii) Erogazioni liberali ai partiti politici; iii) Premi assicurativi per rischio eventi calamitosi;
- Incrementi retributivi: gli incrementi salariali corrisposti nel 2026 in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, sono assoggettati, salva espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5% (la misura si applica solamente per i dipendenti che presentano un reddito non superiore a € 33.000);
  Premi di produttività: entro il limite di 5.000 €, è applicabile, per i premi corrisposti nel 2026 e 2027, un'imposta sostitutiva pari all'1%.

Misure in materia IRPEF e IRES - Detrazioni delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici

La Legge di Bilancio interviene anche sugli art. 14 e 16 DL n. 63/2013, prevedendo:

- un'aliquota di detrazione pari al 36 % delle spese sostenute nei FY 2025 e 2026 e al 30 % delle spese sostenute nel FY 2027; e
- un ulteriore incremento dell'aliquota di detrazione nel caso in cui il beneficiario della detrazione sia una persona fisica e le spese sostenute riguardino l'abitazione principale.

FTT (*Financial Transaction Tax*)

I co. 1-bis, 1-ter e 1-quarter della nuova Finanziaria revisionano (dal FY 2026) le aliquote della *Tobin Tax* (cd. FTT). In particolare:

- l'aliquota dello 0,2% (operazioni su strumenti finanziari) della L. n. 228/2012 è sostituita con lo 0,4%, e l'aliquota dello 0,02% (negoziazioni ad alta frequenza) è sostituita con lo 0,04%.

Razionalizzazione della disciplina in materia di rateizzazione per la tassazione delle plusvalenze sui beni strumentali

La Finanziaria modifica l'art. 86 del TUIR con riferimento al trattamento fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di beni. In particolare, tutte le plusvalenze, diverse da quelle esenti ai sensi dell'art. 87, concorrono a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate. Rimane immutata la possibilità di rateizzazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azienda o di rami d'azienda (a condizione che l'azienda/ramo aziendale ceduto sia stato posseduto per un periodo non inferiore a 3 anni).

Affrancamento straordinario delle riserve in sospensione di imposta

La Legge di Bilancio (art. 16) prevede che le riserve, i saldi attivi di rivalutazione ed i fondi, in sospensione d'imposta, presenti in bilancio al 31.12.2024 e che residuano al 31.12.2025 potranno essere affrancati con un'imposta sostitutiva (IRES e IRAP) del 10%, versata in quattro rate annuali. Trovano applicazione le disposizioni contenute nel Decreto MEF del 27 giugno 2025.

Revisione disciplina dividendi infra-UE IRAP e disciplina delle istanze di rimborso

La Finanziaria prevede che, dal FY 2025, i dividendi provenienti da società UE o in uno Stato aderente all'Accordo sullo spazio economico europeo con il quale l'Italia abbia stipulato un accordo che assicuri un effettivo scambio di informazioni, che rispettino determinati requisiti, siano esclusi per il 95% dalla base imponibile IRAP. Per gli anni precedenti, l'IRAP pagata in eccesso su tali dividendi potrà essere chiesta a rimborso.

Modifiche alla disciplina dei dividendi e delle plusvalenze

La Legge di Bilancio prevede che, dalle distribuzioni di utili deliberati a decorrere dal FY 2026, trovi applicazione il nuovo art. 89, co. 2 e 3, TUIR, per cui il contribuente può beneficiare dell'esclusione al 95% a condizione che detenga:

1. almeno il 5% del capitale della società che distribuisce gli utili (detenzione che può avvenire anche indirettamente all'interno dello stesso gruppo tenendo conto dell'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena partecipativa di controllo) o
2. una partecipazione con un valore fiscale non inferiore a 500.000€.

Inoltre, è stata modificata in maniera speculare la disciplina dell'art. 87 TUIR (PEX) per cui, ai fini dell'esenzione del 95%, devono essere soddisfatte le stesse condizioni di cui sopra. A tal fine si stabilisce che il nuovo regime trovi applicazione per le cessioni di partecipazioni acquisite o sottoscritte dal 1° gennaio 2026, fermo restando che si considerano cedute per prime le partecipazioni acquisite in data meno recente (c.d. criterio FIFO).

A seguito della modifica normativa, viene poi prevista una disciplina specifica per il calcolo degli acconti dovuti per il FY 2026.

Infine, viene modificato l'art. 27 co. 3.ter DPR 600/1973, per cui la ritenuta di imposta ridotta con aliquota dell'1,20%, in caso di distribuzione di dividendi di fonte italiana percepiti da società UE/SEE, si applica a condizione che vengano rispettati, in via alternativa, i requisiti di cui sopra.

Regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese

L'art. 19 della Finanziaria prevede, per il FY 2026 e per i tre successivi, la deducibilità delle svalutazioni su crediti classificati al 1° e 2° stage di rischio che derivano dal modello di rilevazione ECL in cinque quote costanti sia ai fini IRES che ai fini IRAP. Le imposte anticipate iscritte non saranno trasformabili in credito d'imposta e non dovranno essere computate ai fini del calcolo della base imponibile del canone DTA.

Revisione del contributo straordinario e affrancamento della riserva

La Legge di Bilancio 2026 prevede che, dal FY 2029, in caso di distribuzione di utili o riserve, si presume prioritariamente distribuita la riserva vincolata ex art. 26, co. 5-bis, DL 104/2023. Fino al 2028, tali riserve possono essere affrancate con un contributo straordinario del 27,5% (se affrancate entro il 31.12.2025) o 33%. In questo caso, la distribuzione delle riserve non comporta la debenza dell'imposta straordinaria sugli extra-profitti. Tale contributo si applica alla riserva indipendentemente dalla natura delle poste che ne hanno determinato la formazione e dalle modalità con cui è stata costituita. Il contributo non è deducibile e deve essere versato entro il termine di versamento del saldo relativo al periodo d'imposta in cui avviene l'affrancamento.

Incremento dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione

La Finanziaria prevede che per i FY 2026-2028 un aumento delle aliquote IRAP di due punti percentuali per i soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 6, co. 2, 3, 4 e 9 (SIM, SGR, SICAV e Holding industriali), DL n. 446/1997. Inoltre, è prevista, fino a concorrenza della differenza tra l'imposta derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al primo periodo (incremento aliquota) e quella che si sarebbe determinata in assenza delle già menzionate disposizioni, per i FY 2027-2028, una detrazione pari a 90.000 €. Gli acconti IRAP per il FY 2026 dovranno essere calcolati simulando l'imposta 2025 come se fosse già in vigore l'aumento di cui sopra.

Sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA

La Finanziaria prevede disposizioni specifiche per la sterilizzazione dei *reversal* relativi al FY 2027 su svalutazioni crediti (3,80%), avviamenti ed altre attività immateriali (12,36%) e FTA IFRS9 (9,50%), rimandando la deducibilità delle quote di competenza tra il FY 2028 e 2029. Inoltre, per i FY 2026 e 2027, l'utilizzo delle perdite fiscali e dell'eccedenza ACE sarà limitato rispettivamente al 35% e al 42% del maggior reddito imponibile generato dal blocco dei reversal disposti sia dall'art. 1 della Legge Bilancio 2025 sia dalle disposizioni sopra illustrate.

Ritenuta su pagamenti per prestazioni di servizi e cessione di beni

La Legge di Bilancio modifica l'art. 25 DPR 600/1973, stabilendo che, a partire dal 2028, sui corrispettivi relativi a prestazioni di servizi e cessioni di beni effettuate nell'esercizio di impresa, si applichi una ritenuta a titolo di acconto delle imposte sui redditi. L'aliquota sarà dello 0,5% per il 2028 e salirà all'1% dal 2029. Questa ritenuta riguarda i soggetti residenti e le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti che, al momento del pagamento, non abbiano aderito al concordato preventivo biennale o non si trovino in regime di adempimento collaborativo.

È prevista un'eccezione: la ritenuta non si applica se il pagamento avviene con le modalità indicate dall'art. 25 DL n. 78/2010, ossia attraverso sistemi tracciati e con applicazione della ritenuta d'acconto prevista in caso di pagamento di spese per le quali i contribuenti possono beneficiare di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta.

Limite alla deduzione delle svalutazioni delle obbligazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie

La Finanziaria prevede una modifica in tema di valutazione fiscale dei titoli obbligazionari iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie dal FY 2026. In particolare, si dovrà tenere conto che:

1. per i titoli negoziati in mercati regolamentati, assume rilevanza la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre;

2. per gli altri titoli, assume rilevanza l'eventuale decremento desunto dall'andamento complessivo del mercato telematico delle obbligazioni italiano nell'ultimo semestre.

Per quanto attiene ai soggetti IAS, viene soppresso l'art. 110, co. 1-bis, lett. a), del TUIR che prevede piena rilevanza fiscale dei maggiori o minori valori attribuiti ai titoli di debito immobilizzati imputati a conto economico ed inserito un periodo al comma 2 dell'art. 101 TUIR secondo cui "*ai fini del primo periodo, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento EU e del Consiglio, del 19 luglio 2002, le minusvalenze assumono rilievo fiscale se imputate a conto economico*".

Con tali modifiche, pertanto, per i soggetti IAS/IFRS il regime di deducibilità delle minusvalenze derivanti da titoli obbligazionari è assimilato a quello previsto per i soggetti OIC, fermo restando che, a tal fine, le minusvalenze assumono rilevanza fiscale qualora siano imputate a conto economico.

Limiti alla deducibilità degli interessi passivi

La Finanziaria prevede per gli intermediari finanziari un limite di deducibilità degli interessi passivi, sia ai fini IRES che IRAP. Tale limitazione è prevista nella misura del:

1. 96% per il periodo d'imposta 2026;
2. 97% per il periodo d'imposta 2027;
3. 98% per il periodo d'imposta 2028;
4. 99% per il periodo d'imposta 2029.

Modifiche alla disciplina fiscale degli emolumenti variabili erogati ai manager del settore finanziario

La Legge di Bilancio stabilisce che le disposizioni previste dall'art. 33 DL n. 78/2010 (i.e. addizionale su stock option e compensi variabili a manager del settore finanziario) non si applicano se il soggetto che eroga le remunerazioni effettua un versamento a favore di ETS pari ad almeno il doppio dell'addizionale dovuta. Gli enti beneficiari devono essere indipendenti, cioè non devono controllare né essere controllati, direttamente o indirettamente, né essere sottoposti a comune controllo, rispetto al soggetto che paga le remunerazioni. Inoltre, il versamento deve riguardare l'intero ammontare dell'addizionale dovuta per il periodo.

Esenzione dall'imposta di bollo su alcuni contratti di credito

La Finanziaria interviene altresì sulla nota 2-bis dell'art. 2 della tariffa, parte I, allegata al DPR n. 642/1972, e sulla nota 3 dell'art. 2 della tariffa, parte prima, allegata al TU delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e altri tributi indiretti (D.lgs. n. 123/2025), introducendo specifiche esenzioni dall'imposta di bollo sui contratti stipulati dal 20.11.2026. In particolare, vengono aggiunte alcune esclusioni:

- i contratti di credito di importo inferiore a 200 €;
- i contratti di credito senza interessi o altri oneri e quelli in cui il consumatore deve pagare solo commissioni di importo non significativo, a condizione che il rimborso avvenga entro tre mesi dall'utilizzo delle somme.

Maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali

La finanziaria stabilisce per il FY 2026 la reintroduzione del superammortamento: le imprese che investono in beni strumentali potranno maggiorare il costo di acquisizione ai fini fiscali se entro il 31 dicembre 2026 l'ordine è accettato e versano almeno il 20% di acconto, a condizione che siano rispettati determinati requisiti. La misura della maggiorazione del costo varia a seconda della tipologia di beni acquistati. Inoltre, riguarda beni prodotti in Paesi UE o aderenti allo Spazio Economico europeo e si applica agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028.

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Nel corso del 2025 è stato pubblicato il 50° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" di Banca d'Italia. Questo aggiornamento, datato 26 agosto 2025, ha apportato modifiche a diverse sezioni della Circolare. In particolare, ha adeguato la normativa nazionale a Basilea

3, implementando il Regolamento UE 2024/1623 (CRR3) per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le modifiche hanno incluso anche la revisione della vigilanza consolidata, criteri maggiormente stringenti su obbligazioni garantite, oltre a revisione sulle banche cooperative. In sintesi, il 50° aggiornamento ha spostato l'asticella verso una maggiore armonizzazione europea, semplificando il quadro normativo attraverso la rimozione di norme nazionali ormai superate dalle linee guida EBA.

Inoltre, è stato pubblicato anche il 4° aggiornamento della Circolare n. 303 del 2018 "Segnalazioni delle disponibilità in titoli dei gruppi bancari", datato gennaio 2025. Queste modifiche riflettono l'adeguamento della normativa bancaria italiana alle evoluzioni della regolamentazione europea e internazionale, con particolare attenzione ai requisiti patrimoniali, alla gestione dei rischi e alle modalità di segnalazione. Tale aggiornamento è intervenuto per affinare la qualità e la granularità delle segnalazioni riguardanti le disponibilità in titoli dei gruppi bancari (SHSG). L'obiettivo principale è il miglioramento del monitoraggio della stabilità finanziaria e della trasmissione della politica monetaria, garantendo che le informazioni sulle detenzioni di titoli (granularità per singolo ISIN) siano coerenti tra i vari database della Banca d'Italia. Sono state altresì adeguate le definizioni NACE con il recepimento degli aggiornamenti relativi alla classificazione delle attività economiche (NACE Rev. 2.1) per identificare correttamente il settore di attività degli emittenti dei titoli in portafoglio. In sintesi, si tratta di un aggiornamento tecnico volto a garantire che i dati segnalati dalle capogruppo siano perfettamente allineati ai requisiti di qualità e dettaglio richiesti dai nuovi regolamenti della BCE.

Non ci sono stati aggiornamenti formali della Circolare n. 262 nel 2025.

2.3 Il contesto economico nazionale

L'Italia è cresciuta nel 2025 per il secondo anno consecutivo dello 0,7% (in termini di valori corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati, mentre in volume la crescita ammonta soltanto allo 0,5% visto che il 2025 ha avuto tre giornate lavorative in meno del 2024). Dopo essere aumentata dello 0,3% nei primi tre mesi dell'anno (rispetto al periodo precedente), nel secondo trimestre l'attività economica si è contratta dello 0,1%, per poi però riprendere a salire nel terzo e nel quarto trimestre, rispettivamente dello 0,2% e dello 0,3%. La variazione acquisita per il 2026 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'attività economica in ciascun trimestre dell'anno in corso) è pari a +0,3%. Secondo le ultime proiezioni del Governo contenute nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025, l'economia italiana dovrebbe espandersi dello 0,7% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027. Tali stime risultano sostanzialmente in linea con le proiezioni delle organizzazioni internazionali. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI (di gennaio), l'Italia crescerà dello 0,7% quest'anno, mentre le previsioni di Banca d'Italia (di dicembre) e della Commissione europea (di novembre) indicano una crescita rispettivamente dello 0,6% e dello 0,8%. Il FMI e Banca d'Italia prevedono poi per il 2027 un aumento del PIL dello 0,7%, la Commissione europea invece dello 0,8%.

Segnali positivi sono arrivati anche nel corso del 2025 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a scendere, per il quinto anno consecutivo, toccando a dicembre, al 5,5%, un nuovo minimo della serie storica (ovvero almeno dal 2004). Rispetto a fine 2024 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di nove decimi. Il numero degli occupati è salito per il quinto anno consecutivo, seppure di appena 38 mila unità a 24,101 milioni (+0,2%), toccando a giugno un nuovo massimo della serie storica a 24,174 milioni. L'incremento dell'occupazione ha riguardato le donne (+104 mila unità) e chi ha almeno 50 anni (+400 mila unità), a fronte invece di una diminuzione tra gli uomini (-66 mila unità) e nelle altre classi di età (-361 mila unità). L'aumento degli occupati ha però riguardato soltanto i dipendenti permanenti e gli autonomi, cresciuti rispettivamente di 101 mila unità (+0,6%) e di 147 mila unità (+2,9%), mentre sono diminuiti di ben 210 mila unità i dipendenti a termine (-7,9%). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece diminuito per il nono anno consecutivo, di 248 mila unità a 1,405 milioni (-15,0%), livello mai toccato in precedenza, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati lo scorso anno per il secondo anno consecutivo, di 182 mila unità a 12,559 milioni (+1,5%).

Nel 2025 i prezzi al consumo sono aumentati in media dell'1,5%, dopo essere saliti di appena un punto percentuale nel 2024. La lieve accelerazione delle pressioni inflazionistiche è dovuta principalmente alla dinamica

ancora sostenuta dei prezzi dei servizi (+2,7% rispetto a +2,8% del 2024) e all'aumento più pronunciato dei prezzi dei beni alimentari (+2,8% da +2,2%) mentre sono ancora diminuiti i prezzi dei beni energetici, ma meno rispetto al 2024 (-2,3% da -10,1%). Al netto della componente energetica e alimentare, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,9% lo scorso anno (+2,0% nel 2024). L'inflazione acquisita, o il trascinamento dell'inflazione, per il 2026 (ossia la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno) è pari a zero.

2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia l'Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è presente con le sue filiali, ovvero il Trentino e il Veneto, per concludere con la regione Friuli-Venezia Giulia, mercato principale della società controllata CiviBank.

Alto Adige

L'economia altoatesina nel 2025 si caratterizza per una moderata crescita. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2025 ha fatto registrare una crescita dello 0,9%, lo stesso aumento come nell'anno precedente. La dinamica congiunturale continua a risentire della debolezza dei principali partner commerciali, in particolare Germania e Austria, e dell'incertezza connessa alle tensioni geopolitiche internazionali.

Per quanto riguarda il commercio estero, le esportazioni altoatesine hanno registrato un valore pari a 1.967,7 milioni di euro (+2,0%). Le esportazioni verso la Germania diminuiscono (-9,7%), mentre l'Austria, secondo mercato più importante, registra una diminuzione del 13,4%. Tra i dieci maggiori mercati di sbocco gli aumenti maggiori sono quelli verso la Romania, con esportazioni quasi raddoppiate (+97,2%), la Polonia (+35,3%), i Paesi Bassi (+25,3%) e la Francia (+20,9%). I Paesi europei verso cui si esporta maggiormente rimangono la Germania (27,5% delle esportazioni complessive), l'Austria (10,2%) e la Francia (6,9%).

Per quanto riguarda il settore turistico, nei primi dieci mesi del 2025 (ultimi dati disponibili), in Alto Adige si sono registrati oltre 34,4 milioni di pernottamenti, con una crescita del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le presenze dei visitatori italiani sono aumentate marginalmente rispetto allo scorso anno (+1,2%), mentre il calo del 3,1% dei pernottamenti dei visitatori tedeschi è stato più che compensato dall'incremento delle presenze turistiche provenienti da altri Paesi esteri, cresciute del 14,9 %.

Il mercato del lavoro si conferma stabile pur con qualche flessione. Il tasso di occupazione è pari al 74,7%, quello di disoccupazione è pari all'1,8%. Quest'ultimo indicatore per le donne raggiunge l'1,3%, uno dei valori più bassi mai registrati.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione in Trentino, l'attività economica ha continuato a espandersi in misura lieve. Secondo la Banca d'Italia, la crescita del Prodotto Interno Lordo (Pil) in termini reali sarebbe cresciuto dello 0,7% (primo semestre 2025 – ultimo dato disponibile).

Per quanto riguarda il commercio estero, secondo i dati della Camera di Commercio di Trento, prosegue il calo dell'export trentino. In termini nominali, con 1,20 miliardi di euro, il valore delle esportazioni trentine risulta in diminuzione rispetto l'anno precedente (-3,3%). Si tratta di una performance meno favorevole rispetto sia a quella osservata a livello nazionale che nel Nord-Est (rispettivamente +6,6% e +5,4%). Considerando il valore dell'export, da diversi anni la graduatoria dei principali Paesi colloca al primo posto la Germania, mercato verso cui sono dirette merci dal Trentino per un valore complessivo di 188 milioni di euro, pari al 15,7% delle vendite effettuate sui mercati internazionali; seguono gli Stati Uniti con circa 134 milioni di euro (pari all' 11,2% delle esportazioni complessive), il Regno Unito con 123 milioni di euro (pari al 10,3%) e la Francia con 111 milioni di euro (pari al 9,3%). Nel confronto con lo stesso periodo del 2024 si riscontra una sostanziale stabilità negli scambi con

la Germania (-0,9%), un importante calo dell'export verso gli Stati Uniti (-16,9%) e una crescita verso Regno Unito (+6,4%) e Francia (+6,3%).

Con riferimento al turismo trentino, la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2024, chiude con un bilancio molto positivo. I numeri superano gli ottimi valori registrati nell'inverno precedente e diventano il miglior risultato dell'ultimo decennio: l'incremento generale degli arrivi è del 2,7% mentre le presenze crescono del 4,3%. In evidenza l'andamento dei turisti stranieri, che mostrano una crescita dei pernottamenti dell'8%. Le presenze di turisti dalla Polonia vedono una crescita notevole (+19,5%); sopra la media anche l'aumento di turisti dalla Repubblica Ceca (+13,8%). Anche la stagione estiva 2024 (mesi da giugno a settembre) ha chiuso con un bilancio positivo rispetto all'estate 2023: l'incremento generale degli arrivi è dell'1,5% mentre le presenze crescono dell'1%, I numeri dell'estate 2024 si avvicinano agli ottimi valori registrati nel 2022: rispetto a due anni fa la consistente crescita di turisti stranieri (+5,6%) compensa quasi del tutto la flessione nelle presenze di turisti italiani (-4,3%). pernottamenti registrati nel corso dell'ultima estate superano i 10 milioni, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, nel 2025 il mercato del lavoro trentino registra una sostanziale stabilità. Infatti, il tasso di disoccupazione, pari al 2,5%, rimane sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali), come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Veneto

Nel 2025 l'attività economica in Veneto è rimasta debole: secondo i dati dalla Banca d'Italia, nel primo semestre del 2025 il Prodotto Interno Lordo (Pil) è lievemente aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2024 (0,4 per cento). L'incertezza del quadro internazionale, le difficoltà dell'economia tedesca, principale partner commerciale della regione, e l'introduzione di dazi da parte dell'amministrazione statunitense hanno condizionato negativamente la manifattura.

L'export si è ridotto, in misura maggiore verso i paesi al di fuori della UE (soprattutto Cina e Stati Uniti). Tra i principali mercati di sbocco dell'Unione, le vendite si sono ridotte in Francia e in Germania, mentre hanno continuato ad aumentare in Spagna.

Per quanto riguarda il settore del turismo, l'anno 2025 si chiude con dati superiori al 2024 con oltre 22 milioni di arrivi (+2,3%) e oltre 74 milioni di presenze (+0,9%), diventando così il nuovo record storico delle statistiche sul turismo in Veneto, come confermano i dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto. In tutte le province il numero di ospiti delle strutture ricettive è in crescita. In quanto a pernottamenti, si evidenziano incrementi nel bellunese, nel trevigiano, nella provincia scaligera, nel rodigino e in provincia di Vicenza. Le uniche leggere contrazioni si notano nel padovano (-0,3%) e nella città metropolitana di Venezia (-0,7%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è al 3,1%, ovvero quasi la metà di quello registrato a livello nazionale (5,8%). come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto.

Friuli-Venezia Giulia

Nel 2025, l'economia del Friuli-Venezia Giulia[1] mostra una crescita debole, con una crescita del PIL stimata allo 0.4%, posizionandosi comunque tra le regioni più dinamiche del Nord-Est.
Dopo un triennio di flessione, i livelli di attività del comparto manifatturiero si sono stabilizzati grazie al sostegno della domanda estera che, tuttavia, si è attenuato nel secondo trimestre. In un contesto segnato da forte instabilità geopolitica e da persistenti tensioni commerciali, la spesa per investimenti è cresciuta debolmente, risentendo dell'incertezza sulle prospettive economiche.
Il settore delle costruzioni ha continuato a espandersi, favorito anche dall'elevata domanda pubblica; nei primi nove mesi dell'anno è infatti proseguito a ritmi sostenuti l'incremento degli investimenti delle Amministrazioni locali

[1] *Fonte: Bankitalia – Economia del Friuli Venezia Giulia – novembre 2025*

in atto dal 2021, ancora supportato dalla realizzazione delle opere previste dal PNRR. Nel mercato immobiliare, alla crescita delle compravendite nel primo semestre, si è associato un aumento dei prezzi delle abitazioni.
Nel terziario l'attività economica ha continuato a espandersi in misura modesta, anche grazie al contributo positivo fornito dai servizi legati al turismo, che hanno beneficiato di un'ulteriore crescita dei flussi di visitatori, sia nazionali sia stranieri. I ricavi nel comparto del commercio al dettaglio hanno risentito della debolezza dei consumi delle famiglie. Nel complesso i volumi di attività del sistema portuale sono lievemente aumentati seppure con andamenti differenziati tra comparti. In particolare, al calo dei container movimentati si è contrapposta una crescita del traffico Ro-Ro.
La situazione economica e finanziaria delle aziende si è mantenuta positiva. La liquidità, rappresentata per lo più da depositi bancari, è rimasta su livelli storicamente elevati e le valutazioni delle imprese sulla capacità di generare utili nell'anno in corso sono solo marginalmente peggiorate. Dopo circa un biennio di contrazione, i prestiti bancari alle imprese sono tornati a crescere nei mesi estivi anche grazie alla ripresa delle richieste di finanziamento per investimenti, favorita dal calo dei tassi di interesse. La qualità del credito alle imprese è rimasta elevata.
L'occupazione si è stabilizzata nella prima parte dell'anno: al calo dei lavoratori autonomi si è infatti contrapposta una lieve crescita di quelli dipendenti. Nel settore privato non agricolo, l'espansione delle assunzioni nette, soprattutto per i lavoratori con contratti a tempo indeterminato, è stata determinata da una flessione delle cessazioni più intensa di quella delle assunzioni. È moderatamente cresciuto il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare nel comparto metallurgico.
Il potere d'acquisto delle famiglie è rimasto invariato: la debole dinamica positiva del reddito disponibile è stata infatti compensata dall'inflazione, lievemente più elevata rispetto all'anno precedente. Le decisioni di spesa delle famiglie, che hanno risentito del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, sono state improntate a prudenza e i consumi hanno ristagnato. È invece proseguita la crescita dei finanziamenti alle famiglie, sospinti soprattutto dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni e da criteri di offerta delle banche che sono rimasti distesi. Non sono emersi segnali di peggioramento sulla qualità dei prestiti. I depositi bancari sono aumentati moderatamente mentre il valore dei titoli a custodia ha continuato a crescere a ritmi sostenuti, anche grazie al positivo andamento delle quotazioni, in particolare dei titoli azionari.

2.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel 2025 le Banche centrali dei più importanti Paesi avanzati, a eccezione del Giappone, hanno continuato a tagliare i loro tassi di riferimento, alcuni a passo più spedito, altri invece a passo più lento. Negli Stati Uniti, infatti, dopo 9 mesi di stabilità, a settembre il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha ripreso ad abbassare il tasso sui fed funds, di 25 punti base (1 punto base = 0,01%), riducendolo poi di ulteriori 25 punti base sia il 29 ottobre sia il 10 dicembre, in una forchetta tra il 3,5% e il 3,75%. Nel 2024 invece i tassi erano già stati tagliati di 100 punti. Il cosiddetto "dot plot chart" di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte dei vari membri del FOMC, prospetta un'ulteriore riduzione dei tassi di 25 punti base sia nel 2026 sia nel 2027. La dispersione delle previsioni per i prossimi anni rimane comunque molto ampia e pari a 175 punti base per il 2026 e a 150 punti base per il 2027. Infatti, la stima più alta vede il tasso a fine 2026 in una forchetta tra il 3,75% e il 4%, quella più bassa invece tra il 2% e il 2,25%. Per quanto riguarda invece il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening), da aprile l'importo massimo di Treasuries lasciato maturare senza essere reinvestito è sceso a soli 5 miliardi di dollari al mese dai precedenti 25 miliardi, mantenendo nel contempo però invariato a 35 miliardi al mese il tetto per i titoli garantiti da mutui ipotecari. Alla riunione di ottobre è stato poi deciso che la riduzione della dimensione del bilancio della Fed cesserà completamente dal 1° dicembre (ciò comporta il reinvestimento di tutti i Treasuries in scadenza, mentre l'importo rimborsato dai titoli garantiti da ipoteche in scadenza verrà investito in Treasury Bills, ovvero titoli di Stato a breve scadenza), mentre a dicembre è stato annunciato una ripresa degli acquisti di Treasuries a breve termine per sostenere la liquidità. Nel Regno Unito, invece, la Bank of England (BoE) ha abbassato il costo del denaro quattro volte nel 2025 (a febbraio, maggio, agosto e dicembre), ciascuna di 25 punti base per complessivi 100 punti base, portando il "bank rate", il suo tasso di riferimento, al 3,75%. La BoE ha poi

deciso di rallentare a 70 miliardi di sterline all'anno (dai precedenti 100 miliardi), il ritmo del QT, ovvero del mancato reinvestimento e della parziale vendita dei titoli acquistati nell'ambito del precedente programma di allentamento quantitativo (QE). La Banca nazionale svizzera (BNS) ha ridotto il suo tasso di riferimento due volte, ciascuna di 25 punti base, portandolo dallo 0,5% a zero. In controtendenza, infine, nuovamente la Bank of Japan (BoJ) che ha alzato il costo del denaro a gennaio e a dicembre per complessivi 50 punti base, portandolo allo 0,75%, massimo dal 1995. A settembre è stato anche deciso l'avvio della vendita degli ETF azionari acquistati nel corso degli anni, al ritmo annuale di 620 miliardi di yen, ovvero circa 3,4 miliardi di euro. A questo ritmo ci vorrebbero oltre 100 anni per azzerare l'esposizione azionaria che attualmente ammonta a 74.500 miliardi di yen.

Nell'Eurozona la BCE ha abbassato il costo del denaro quest'anno quattro volte, a gennaio, marzo, aprile e giugno, per complessivi 100 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,0%, il livello più basso da febbraio 2023, dopo aver ridotto il costo del denaro già di 100 punti base nel 2024. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, il tasso sui depositi continua a rivestire per i mercati finanziari una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto "refi rate"), pari attualmente al 2,15%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, continua a scendere il bilancio della BCE in quanto non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati negli anni.

L'ulteriore allentamento della politica monetaria da parte della BCE nella prima metà del 2025 si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, il tasso interbancario a 3 mesi è sceso a luglio fino al 1,94% (era al 2,71% a fine 2024), minimo da novembre 2022, per poi stabilizzarsi poco sopra il 2%. Per quanto riguarda invece le aspettative sull'andamento dei tassi a breve termine, queste sono aumentate nel corso del 2025 per tutti gli orizzonti temporali, in misura meno marcata però per le scadenze brevi rispetto a quelle lunghe. Sono state pertanto azzerate le attese di un ulteriore taglio dei tassi, scontando invece una più aggressiva (seppure graduale) futura stretta monetaria. La curva a termine del tasso interbancario a 3 mesi, ricavata dai contratti future, si è pertanto sensibilmente irripidita. In base ai prezzi di fine 2025, il tasso interbancario a 3 mesi dovrebbe rimanere poco variato almeno fino a dicembre, per poi salire gradualmente, toccando a fine 2031 un massimo vicino al 3,1%.

I rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona hanno registrato violenti oscillazioni nei primi quattro mesi dell'anno, condizionati da fattori divergenti, da un lato l'annuncio, a inizio marzo, da parte del cancelliere tedesco in pectore Friedrich Merz di un maxi piano di spesa pubblica pluriennale per investimenti in infrastruttura e nella difesa (e pertanto la prospettiva di un forte aumento delle emissioni nei prossimi anni) e di una prima, seppure lieve, riforma del freno costituzionale all'indebitamento, dall'altro la presentazione dei dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump il 2 aprile che ha causato forti turbolenze sui mercati finanziari, alimentando movimenti di "flight to quality", ovvero di fuga verso i beni rifugio. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2025 in rialzo di 49 punti base al 2,86%, dopo aver però oscillato nel corso dell'anno tra il 2,30% e il 2,95% circa. Poco variato invece il rendimento dello Schatz. Il titolo tedesco a 2 anni, che segue più da vicino l'evoluzione della politica monetaria, è sceso ad aprile all'1,62%, minimo da ottobre 2022, per poi tuttavia chiudere l'anno al 2,12%, in rialzo di appena 4 punti base da inizio anno. La curva dei rendimenti si è sensibilmente irripidita. Il rendimento del titolo a 10 anni supera infatti a fine anno quello del titolo biennale di 74 punti base.

Per quanto riguarda infine il rendimento dei titoli di Stato italiani (i BTP) a 10 anni, questo ha seguito nei primi mesi dell'anno l'andamento del Bund, spingendosi a marzo brevemente oltre il 4%, massimo di otto mesi, per poi però scendere a giugno al 3,4% e mostrare nei rimanenti mesi dell'anno un andamento decisamente meno volatile, oscillando tra il 3,30% e il 3,70% circa, prima di chiudere l'anno al 3,55%, in rialzo di appena 3 punti base rispetto al livello di fine 2024 (3,52%). Maggiore è stata invece la flessione del rendimento sul tratto breve della curva che più da vicino segue le decisioni di politica monetaria e pertanto l'ulteriore taglio dei tassi di 100 punti base da parte della BCE nella prima metà dell'anno. Il rendimento del BTP a 2 anni è infatti sceso nei primi quattro mesi, in scia anche a eccessive attese di riduzione dei tassi da parte della BCE, fino all'1,97%, minimo da agosto 2022, per poi però risalire gradualmente e chiudere l'anno al 2,20%, in calo comunque di 22 punti base rispetto a fine 2024 (2,42%). Seppure tra alti e bassi, durante l'anno è proseguito il calo del differenziale di rendimento del BTP decennale rispetto al Bund. Infatti, il cosiddetto spread ha terminato l'anno a 70 punti base (era a 115 punti base a fine 2024), dopo essere sceso a dicembre brevemente fino a 68 punti base, livello non più toccato dall'agosto 2009. Ad aprile, in concomitanza con la presentazione dei cosiddetti dazi "reciproci" da parte del presidente

statunitense Donald Trump, lo spread aveva comunque registrato un breve ma violento aumento, toccando a 123 punti base un massimo di cinque mesi. L'ulteriore restringimento dello spread è stato favorito quest'anno da diversi fattori, da un lato dalla perdurante migliore tenuta dell'economia italiana rispetto a quella tedesca, spiegata anche dalle difficoltà strutturali del modello economico della Germania (votato all'export e molto esposto al settore automobilistico che risente, per quanto riguarda le auto elettriche, della crescente concorrenza dei produttori cinesi), dall'altro dalla prospettiva di un forte aumento delle emissioni nei prossimi anni per finanziare il maxi piano di spesa pubblica tedesca. Aiuta poi anche la stabilità politica in Italia e la prudente gestione delle finanze pubbliche, testimoniata dal probabile ritorno del rapporto tra deficit e PIL sotto la soglia del 3% già nel 2025, pertanto con un anno di anticipo rispetto al programma originale. I sviluppi di cui sopra sono stati premiati dagli investitori esteri che continuano ad aumentare l'esposizione ai titoli di Stato italiani. Inoltre, durante il 2025 diverse agenzie di rating hanno migliorato il merito di credito dell'Italia. Sia Standard & Poor's sia Fitch hanno alzato il rating di un gradino, portandolo a "BBB+" rispettivamente ad aprile e a settembre, mentre a ottobre DBRS Morningstar lo ha alzato da "BBB (high)" ad "A (low)". A novembre, infine, Moody's ha alzato il merito di credito da "Baa3", ultimo gradino dell'investment grade, a "Baa2". L'outlook di tutte le agenzie a fine anno 2025 era "stabile".

Il calo dei rendimenti soprattutto sulle scadenze brevi (ma non su quelle lunghe) e il collegato aumento dei prezzi obbligazionari ha contribuito alla performance positiva dei titoli di Stato italiani, saliti del 3,2% a livello di indice. Decisamente meno positivo è stato invece l'andamento dei titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona (+0,6%), penalizzati dall'aumento dei rendimenti sul tratto lungo della curva soprattutto in Germania e in Francia. Per quanto riguarda invece il credito, i corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) hanno messo a segno un rialzo del 3,0%, mentre i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno addirittura guadagnato il 5,2%. Il rendimento a scadenza dei corporate bond ha oscillato nel 2025 tra il 2,95% (minimo da agosto 2022) e il 3,40% circa, per poi chiudere il 2025 al 3,20%, in aumento di 5 punti base da inizio anno. Il rendimento a scadenza dei bond high yield invece è sceso di 42 punti base al 4,95%, toccando a settembre, al 4,73%, un minimo da aprile 2022. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli governativi è sceso nel 2025 di 24 punti base a 78 punti base, dopo essere però balzato ad aprile fino a 127 punti base, massimo da agosto 2024, risentendo delle turbolenze sui mercati finanziari legate all'annuncio dei dazi "reciproci" da parte di Donald Trump. Lo spread dei bond high yield si è invece impennato ad aprile fino a 446 punti base, il livello più elevato da novembre 2023, prima di chiudere il 2025 a 264 punti base, in calo di 44 punti base da inizio anno. Sia lo spread dei corporate bond sia, in misura maggiore, quello dei bond high yield rimangono sotto la media degli ultimi 10 anni, pari rispettivamente a circa 120 punti base e a circa 380 punti base.

Mercati azionari

Anche nel 2025 è proseguita la fase positiva dei principali listini internazionali, ormai in atto da oltre tre anni, ovvero da settembre/ottobre 2022, seppure a fronte di una temporanea impennata della volatilità a inizio aprile. Nel corso dell'anno, infatti, le Borse hanno continuato ad aggiornare i rispettivi massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, in primis dal ridimensionamento dei timori di un "hard landing", ovvero di una recessione, negli Stati Uniti e dalla tenuta dell'economia nell'Eurozona (nonostante i molteplici venti contrari come le tensioni sui dazi con gli Stati Uniti, il rafforzamento dell'euro, le sfide del settore automobilistico, la crescente competitività delle aziende cinesi e la prosecuzione della guerra in Ucraina), ma anche dall'attesa di ulteriori tagli dei tassi da parte della Fed e dal rinnovato entusiasmo per il tema dell'intelligenza artificiale (IA), di cui nella seconda metà dell'anno ha beneficiato soprattutto Wall Street, ma anche la Borsa di Seoul, le Borse cinesi e la Borsa di Tokyo. Un sostegno alle quotazioni è poi arrivato nuovamente, come già nel 2024, dalle trimestrali e dalle guidance delle società statunitensi ed europee. Gli utili hanno infatti sorpreso positivamente in ciascun trimestre. Nella prima metà di aprile la presentazione dei dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump aveva però portato a un'impennata della volatilità e a una temporanea caduta delle quotazioni, con flessioni tra il 15% e il 20% per i principali indici dai massimi toccati nei primi mesi dell'anno. Il VIX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'S&P 500, si è spinto brevemente oltre quota 50 punti, il livello più elevato di quasi cinque anni, ovvero dall'inizio della pandemia di Coronavirus nel 2022. Anche l'ulteriore escalation delle tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno con la "Guerra dei 12 giorni" tra Israele e Iran con la partecipazione diretta degli Stati Uniti per impedire a Teheran di dotarsi di armi nucleari, ha portato a un breve aumento della volatilità,

senza però essere in grado di condizionare più di tanto il trend rialzista di fondo. A ottobre e a novembre il VIX si è poi avvicinato nuovamente a quota 30 punti, risentendo rispettivamente di un temporaneo riacutizzarsi dei timori per la saluta delle banche regionali negli Stati Uniti e di crescenti preoccupazioni per le alte valutazioni nel frattempo raggiunte dai titoli tecnologici, e in primis dai titoli legati all'IA.

Le azioni globali sono salite nel 2025 del 16,9% in valuta locale, ma soltanto del 5,4% in euro, complice il contestuale deciso rafforzamento della moneta unica. Si tratta del terzo anno consecutiva di crescita a doppia cifra. In linea con la performance delle azioni globali è stato l'aumento delle azioni statunitensi, salite del 16,4% (+2,6% in euro), beneficiando ancora della spinta dei cosiddetti "Magnifici 7", ovvero le sette megacap tecnologiche Nvidia, Apple, Alphabet (la controllante di Google), Microsoft, Amazon, Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla. Le loro quotazioni sono infatti lievitate del 24,6%. L'indice equiponderato, che assegna a ogni componente dell'indice un peso uguale dello 0,2%, mostra invece soltanto un rialzo del 9,3%. Anche le azioni europee hanno registrato una performance molto positiva, guadagnando il 16,7%. Tra le principali piazze europee spicca soprattutto il balzo di Madrid (+49,3%), seguita da Milano (+31,5%) e Francoforte (+23,0%), sottotono invece Amsterdam (+8,3%). In luce poi la Borsa di Tokyo con un rialzo del 26,2% in valuta locale (+12,1% in euro). Le quotazioni sono state sostenute dalla debolezza dello yen (questa migliora la competitività degli esportatori nipponici) e, da ottobre, dall'elezione di Sanae Takaichi a prima donna premier del Paese. Takaichi è una sostenitrice dell'Abenomics, la politica economica del defunto ex premier Shinzo Abe, fondata su spesa fiscale, politica monetaria espansiva e riforme strutturali. In deciso progresso, infine, anche le azioni dei Paesi emergenti, lievitate del 28,3% in valuta locale (+15,1% in euro). La performance ampiamente positiva è spiegata in particolare dal forte aumento delle azioni sudcoreane (+75,6%). Molto positivo è stato però anche l'andamento delle azioni cinesi "offshore" (+28,3%), ovvero di quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York.

Cambi

L'euro si è apprezzato nei confronti delle principali valute nel 2025, nonostante l'ulteriore allentamento della politica monetaria nell'Eurozona nella prima metà del 2025 (la BCE ha abbassato il costo del denaro di 100 punti base). Infatti, il cambio nominale effettivo (+5,8%), che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona, si è spinto a dicembre sui massimi di oltre 11 anni, prima di perdere leggermente terreno. La moneta unica si è rafforzata sensibilmente a inizio marzo, in scia a un miglioramento delle prospettive di crescita a medio termine dell'Eurozona grazie all'annuncio del maxi piano di spesa pubblica tedesco, e poi nuovamente a inizio aprile. La presentazione dei dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump ha infatti alimentato timori di un "hard landing" negli Stati Uniti e attese di più pronunciati tagli dei tassi da parte della Fed, indebolendo il dollaro. Il biglietto verde ha poi risentito anche dei continui attacchi dell'amministrazione Trump all'indipendenza della Fed, culminati ad agosto con la richiesta di dimissioni della governatrice Lisa Cook, accusandola di aver falsificato documenti per ottenere condizioni più favorevoli su mutui immobiliari. L'euro si è apprezzato lo scorso anno soprattutto nei confronti del dollaro (+13,5% a 1,1746 dollari), spingendosi a settembre brevemente oltre quota 1,19 dollari, massimo da giugno 2021. La moneta unica si è comunque rafforzata sensibilmente anche contro lo yen (+13,0% a 184 yen), stabilendo a dicembre un nuovo massimo storico in area 185 yen, il won sudcoreano (+10,8%), il dollaro neozelandese (+10,2%) e il dollaro di Taiwan (+8,7%). La valuta nipponica ha risentito dell'instabilità politica (la coalizione di governo ha perso la maggioranza anche alla Camera Alta del Parlamento), sfociata nelle dimissioni del premier Shigeru Ishiba, sostituito da Sanae Takaichi. L'elezione di Takaichi a ottobre ha poi alimentato attese di una politica fiscale più espansiva e di un posticipo del prossimo rialzo dei tassi da parte della BoJ. Decisamente più contenuto è stato invece il rialzo contro la sterlina (+5,3% a 0,8717 sterline), con il cambio, salito a novembre in area 0,8865 sterline, massimo da aprile 2023, che ha mostrato nel corso dell'anno forti oscillazioni. Nel contempo l'euro ha però perso terreno contro la corona svedese (-5,6%), il peso messicano (-1,9%) e il franco svizzero (-1,0%). Il cambio contro la valuta elvetica ha comunque oscillato a partire da maggio per lo più tra 0,92 e 0,9450 franchi circa. Il franco svizzero, in quanto considerato bene rifugio, è stato supportato dalle tensioni geopolitiche e commerciali, e dal contesto di elevata incertezza che caratterizza la seconda presidenza Trump.

2.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari[2]

Nel 2025, la dinamica dei prestiti bancari in Italia ha mostrato una progressiva accelerazione, chiudendo a dicembre con un +2,3% su base annua per famiglie e imprese. La crescita è stata trainata dai prestiti alle famiglie (+2,5%) e sostenuta dal calo dei tassi d'interesse, con i mutui scesi al 3,37% a fine anno.

Tassi di interesse sui prestiti

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI a dicembre 2025 il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti negli anni) è rimasto invariato al 3,97% mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 3,37% (4,42% a dicembre 2023). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato il 3,64% (5,45% a dicembre 2023).

Qualità del credito

A novembre 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 29,7 miliardi di euro, dai 30,1 miliardi di giugno 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 167 miliardi. Nello stesso mese i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,42% dei crediti totali. A giugno 2025, tale rapporto era l'1,46% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015).

Nel complesso, quindi, nel 2025, la qualità del credito bancario italiano ha mostrato un progressivo miglioramento, con le sofferenze nette scese a circa 28 miliardi di euro a fine anno. Nonostante il contesto economico, il tasso di deterioramento è rimasto moderato, supportato da elevati livelli di accantonamento e dalla continua attività di de-risking sui crediti deteriorati (NPL).

Dinamica della raccolta da clientela

La raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2025 è risultata in aumento del 2,0% su base annua, proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024. La raccolta indiretta ha presentato un incremento di 106,5 miliardi tra novembre 2024 e novembre 2025 (35,7 miliardi famiglie, 19 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

A dicembre 2025 i depositi, nelle varie forme, sono cresciuti del 2,1% su base annua.

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, a dicembre 2025 è aumentata dell'1,1% rispetto ad un anno prima.

Nel 2025, quindi, la raccolta bancaria in Italia ha registrato una crescita sostenuta, superando i 100 miliardi di euro di aumento annuo, trainata dal ritorno d'interesse per le obbligazioni e i depositi vincolati. I dati dell'ABI evidenziano un riequilibrio del portafoglio dei risparmiatori, con una forte espansione sia della raccolta diretta che di quella indiretta.

Tassi di interesse sulla raccolta

Il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a dicembre 2025 è stato il 2,14%. A novembre tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 2,12%; area dell'euro 1,88%). Rispetto a giugno 2022, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) quando il tasso era dello 0,29%, l'incremento è stato di 185 punti base. Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2025 è stato il 2,39%. A dicembre 2025 il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è rimasto invariato allo 0,63% (0,32% a giugno 2022). Il tasso sui conti corrente, che non hanno la funzione di investimento e permettono di utilizzare una moltitudine di servizi,

[2] *Fonte ABI Monthly Outlook – Gennaio 2026*

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2025 è stato di 213 punti base.

3 La situazione del Gruppo

Nel corso del 2025, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha proseguito il suo percorso di rafforzamento e crescita, consolidando i risultati positivi già ottenuti negli esercizi precedenti. Dopo l'operazione di aggregazione avvenuta nel 2022, che aveva visto l'ingresso della Banca di Cividale S.p.A. nel gruppo, e il completamento dell'integrazione operativa nel 2023, il 2025 ha segnato una nuova fase di maturità e sviluppo per il Gruppo.

Durante il 2025, il modello commerciale adottato dalla controllata CiviBank è stato ulteriormente affinato e integrato con le strategie della Capogruppo, consentendo un'ulteriore uniformità dei processi e una maggiore efficienza gestionale. Inoltre, sono stati implementati nuovi strumenti digitali e potenziate le sinergie tra le diverse società del Gruppo, con particolare attenzione all'innovazione dei servizi alla clientela e al rafforzamento del presidio territoriale.

Il contesto macroeconomico del 2025 ha visto il sistema bancario italiano continuare a dimostrare una notevole resilienza, nonostante le incertezze internazionali e le nuove sfide legate all'evoluzione dei mercati finanziari. La Banca Centrale Europea, dopo la serie di tagli ai tassi di interesse nel 2024, ha mantenuto un approccio prudente nel 2025, contribuendo a un quadro di stabilità dei tassi e a un'inflazione che si è progressivamente avvicinata al target del 2% nell'Eurozona. Questo scenario ha favorito una ripresa graduale dei consumi e degli investimenti, sia da parte delle famiglie che delle imprese.

Anche nel 2025, le principali banche italiane hanno confermato la solidità dei propri risultati, e il Gruppo Sparkasse si è distinto nuovamente per la capacità di raggiungere e superare gli obiettivi fissati in sede di budget. L'esercizio si è infatti concluso con un utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo che raggiunge quota 83,5 milioni di euro, mentre il risultato netto complessivo del Gruppo si attesta a 87,5 milioni di euro.

Il presidio del rischio ha continuato a essere una priorità per il Gruppo: l'indicatore di rischiosità del portafoglio crediti, inteso come sommatoria delle due banche, si è attestato al 3,7%, mentre il valore netto degli accantonamenti porta l'indicatore al 1,9%. I livelli di copertura dei crediti deteriorati restano su livelli più che soddisfacenti, raggiungendo il 47,0% a fine 2025 nella configurazione consolidata, mentre la copertura combinata dei portafogli delle due banche sale al 49,4%. Tali risultati sono stati ottenuti grazie a un'attenta attività di monitoraggio e gestione delle esposizioni creditizie, che ha consentito di prevenire tempestivamente eventuali situazioni di difficoltà e di sostenere la clientela in modo proattivo.

Sotto il profilo patrimoniale, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria solidità: il CET1 ratio si è attestato al 16,64% e il TC ratio al 18,22%, valori che inglobano l'applicazione dei modelli AIRB per la misurazione del rischio credito, dopo la comunicazione ricevuta da parte di Banca d'Italia, sul venir meno delle condizioni sospensive all'applicazione del modello avanzato, nonché le novità regolamentari introdotte dalla CRR3, e confermano la capacità del Gruppo di affrontare con serenità le sfide di mercato e di rispondere alle esigenze di crescita futura.

Il conto economico 2025 riflette la capacità del Gruppo di consolidare i ricavi nei segmenti core: il Margine di interesse si attesta a 285,6 milioni di euro, mentre il Margine da servizi, al netto delle componenti riferite alle commissioni pagate nell'ambito del salvataggio di Eurovita e della cartolarizzazione sintetica, raggiunge i 138,0 milioni di euro, confermando la crescita della diversificazione delle fonti di reddito. I Ricavi finanziari registrano un risultato pari a 8,0 milioni di euro.

Il costo del rischio di credito relativo ai crediti per cassa si è ridotto rispetto al confronto con il dato dell'esercizio precedente, a quota 8,4 milioni di euro, mentre la componente crediti di firma ha registrato una piccola ripresa di valore pari a 0,5 milioni di euro, dati che confermano la bontà del profilo di rischio già perseguito da anni dal Gruppo.

I costi operativi riclassificati ammontano a 182,1 milioni di euro, con una leggera crescita (+1,4%) rispetto al dato 2024 normalizzato delle componenti straordinarie e non ricorrenti, grazie a una rigorosa politica di ottimizzazione delle spese e a iniziative di efficientamento organizzativo. Il Cost-Income-Ratio normalizzato si è posizionato su un livello pari al 65,7%.

Per quanto riguarda le masse gestite, il volume complessivo dei crediti lordi al 31 dicembre 2025 è pari a 9,965 miliardi di euro, in leggera crescita (+1,1%) rispetto al dato 2024. Le nuove erogazioni di finanziamenti hanno raggiunto 1.941 milioni di euro, di cui 1.446 milioni destinati alle imprese e 494 milioni alle famiglie, a testimonianza dell'impegno costante del Gruppo a sostegno dell'economia reale.

La raccolta diretta si è attestata a 12,798 miliardi di euro (+4,7% escludendo le operazioni MTS repo), segnalando una crescita stabile e la continua fiducia da parte della clientela. Particolarmente significativa è stata la performance della raccolta gestita, che ha fatto segnare un ulteriore incremento delle masse (+12,4%) grazie sia ai flussi netti positivi sia al buon andamento dei mercati finanziari e all'aumento del fair value degli investimenti. Questo trend conferma il ruolo sempre più centrale del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano come punto di riferimento nella consulenza e nella gestione del risparmio.

Il 2025 ha rappresentato per il Gruppo Sparkasse un ulteriore passo avanti nel percorso di crescita sostenibile e di consolidamento della propria posizione nel mercato bancario italiano, anche in un contesto caratterizzato da nuove sfide economiche e da una crescente complessità. L'attenzione alla qualità del servizio, la capacità di innovare e la solidità patrimoniale rimangono i pilastri su cui il Gruppo continuerà a costruire il proprio futuro, rafforzando il rapporto di fiducia con la clientela e valorizzando il capitale umano e professionale delle proprie persone.

3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico del gruppo intervenute nel periodo rispetto al precedente.

I ricavi da margine di interesse ammontano a 285,6 milioni di euro, con un contenuto decremento (-3,5%) rispetto al 2024 e riconducibile sostanzialmente alla politica monetaria dettata dalla BCE con la riduzione dei tassi di interesse, che ha visto la riduzione di entrambe le componenti del margine, sia la parte attiva che quella passiva. Si evidenzia con riferimento alla voce che rimane sostenuto il costo della raccolta diretta e il costo delle operazioni di long term repo con controparti banche. La riduzione dei volumi del portafoglio titoli ha inoltre comportato una conseguente riduzione della componente cedolare riveniente da detti investimenti.

Per quanto attiene il Margine da servizi si rileva un contenuto miglioramento rispetto al 2024, nonostante l'iscrizione delle commissioni negative legate all'operazione Eurovita e alla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione sintetica da parte della Capogruppo, le prime in aumento rispetto al precedente esercizio, le seconde in lieve riduzione. Escludendo tali componenti, il dato del 2025 si attesta a 138,0 milioni di euro, registrando una crescita del 1,4% rispetto ai buoni risultati del 2024 e confermando il trend di crescente diversificazione.

I dividendi percepiti ammontano a 3,1 milioni di euro, con una riduzione pari a 1,0 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente che aveva beneficiato dell'incasso di alcuni dividendi straordinari da parte della controllata CiviBank.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 1,7 milioni, rispetto a euro 2,6 milioni realizzati nell'esercizio precedente.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura", si attesta pressoché sugli stessi valori del 2024 a quota 5,6 milioni di euro contro i 5,7 milioni di euro del 2024. Tale risultato è correlato alla valutazione positiva di alcuni contratti di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalle due banche del Gruppo, che, a seguito della dinamica dei tassi di interesse rispetto al precedente esercizio e alle proiezioni dell'andamento futuro dei tassi, hanno comportato l'iscrizione di fair value positivi rispetto alla rilevazione di fine esercizio precedente.

Migliora il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato piuttosto che al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a 1,3 milioni di euro contro i 0,8 milioni di euro di fine 2024, grazie agli utili realizzati dalle banche sulla cessione di alcune posizioni creditizie del comparto deteriorato.

Risulta invece negativo per 3,7 milioni di euro il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", che risente di alcune minusvalenze iscritte sul fair value di quote di OICR e di FIA aventi come sottostante crediti principalmente deteriorati e per i quali la determinazione del fair value si è discostata dal valore di libro iscritto a fine esercizio precedente, a seguito dell'affinamento delle modalità di determinazione del fair value, più precisamente con un impatto negativo nell'ordine di 2,4 milioni di euro per CiviBank e 1,2 milioni di euro per Sparkasse.

Il costo del credito ammonta a 7,9 milioni di euro complessivi, comprendendo sia gli accantonamenti sui crediti per cassa che quelli per impegni e garanzie rilasciate. Nell'esercizio precedente, il costo del credito risultava decisamente superiore, e si era attestato a 23,4 milioni di euro.

I costi operativi netti, escludendo gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate, ammontano a 282,1 milioni di euro, con un lieve incremento pari a 4,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; esercizio 2024 in cui erano state iscritte plusvalenze straordinarie realizzate a seguito della cessione dei rami di azienda relativi all'attività di acquiring, pari a 30,8 milioni di euro. La voce "Spese per il personale" cresce di 7,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle assunzioni effettuate dalle due banche nell'ambito della rete e per l'impatto delle ultime tranches degli aumenti previsti dal CCNL. Risultano in consistente riduzione le "Altre spese amministrative" (-7,0 milioni di euro, pari al -6,0%), mentre sono in lieve diminuzione gli "Altri proventi/oneri di gestione" di 2,4 milioni di euro, sempre al netto della plusvalenza riveniente dalla cessione del ramo "acquiring".

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", esclusa la componente rischio credito, risultano essere positivi per 0,7 milioni di euro, valore tendenzialmente in linea rispetto alla ripresa di valore pari a 0,5 milioni di euro rilevata nel precedente esercizio.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 20,0 milioni e a euro 8,7 milioni. Gli ammortamenti iscritti sulle attività materiali sono in aumento del 6,6% circa, mentre sono in linea con i valori dell'esercizio precedente gli ammortamenti della componente immateriale, dopo che nell'esercizio precedente quest'ultima aveva segnato un incremento importante del 26% a fronte degli ingenti investimenti realizzati negli ultimi anni con il fine di innovare e rinforzare le attività della banca, specialmente in ambito tecnologico.

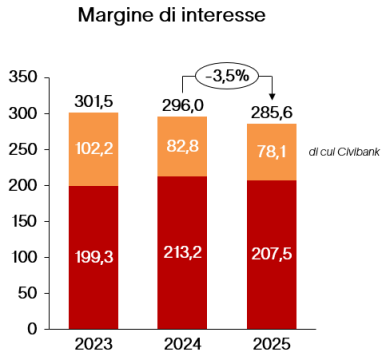
Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 39,5 milioni, in riduzione del 7,6% rispetto al valore del 2024 (42,8 milioni di euro).

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta	Variazione %
30.	**Margine di interesse**	**285,6**	**296,0**	**(10,5)**	**-3,5%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	465,9	610,1	(144,2)	-23,6%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(180,4)	(314,1)	133,7	-42,6%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(0,7)*	*(0,7)*	*0,1*	-7,2%
120.	**Margine finanziario**	**8,0**	**14,4**	**(6,4)**	**-44,6%**
70.	Dividendi e proventi simili	3,1	4,0	(1,0)	-24,5%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,7	2,6	(0,9)	-33,5%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5,6	5,7	(0,0)	-0,7%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1,3	0,8	0,6	71,9%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1,3	0,8	0,5	65,9%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,0	0,0	0,0	4611,0%
	c) passività finanziarie	(0,0)	(0,0)	0,0	-18,4%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3,7)	1,4	(5,1)	-372,5%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,0	0,0	0,0	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3,7)	1,4	(5,1)	-372,5%
60.	**Margine da servizi**	**121,7**	**119,0**	**2,7**	**2,3%**
40.	Commissioni attive	151,1	146,8	4,4	3,0%
50.	Commissioni passive	(29,4)	(27,7)	(1,7)	6,0%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**415,2**	**429,5**	**(14,2)**	**-3,3%**
190.	Spese amministrative:	(278,2)	(277,8)	(0,3)	0,1%
	a) spese per il personale	(167,8)	(160,4)	(7,4)	4,6%
	b) altre spese amministrative	(110,4)	(117,4)	7,0	-6,0%
210.+220.	Ammortamenti	(28,7)	(27,5)	(1,2)	4,5%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(7,2)*	*(6,9)*	*(0,3)*	4,1%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	24,8	58,0	(33,3)	-57,3%
	Costi operativi netti	**(282,1)**	**(247,3)**	**(34,8)**	**14,1%**
	Risultato lordo di gestione	**133,1**	**182,2**	**(49,1)**	**-26,9%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8,4)	(28,9)	20,6	-71,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8,4)	(29,1)	20,7	-71,2%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,0)	0,1	(0,1)	-106,9%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,7)	0,1	(0,8)	-1075,9%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,2	6,1	(4,9)	-80,4%
	a) impegni e garanzie rilasciate	0,5	5,5	(5,1)	-91,7%
	b) altri accantonamenti netti	0,7	0,5	0,2	38,0%
	Risultato operativo netto	**125,2**	**159,4**	**(34,1)**	**-21,4%**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,3	0,1	0,2	152,8%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0,9	0,2	0,7	345,4%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,2	1,0	(0,9)	-83,2%
290.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**126,6**	**160,7**	(34,1)	-21,3%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39,5)	(42,8)	3,2	-7,6%
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0,5	(0,3)	0,7	-294,7%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4,0)	(4,6)	0,6	-13,1%
350.	**Utile (Perdita) del periodo**	**83,5**	**113,1**	**(29,6)**	**-26,1%**

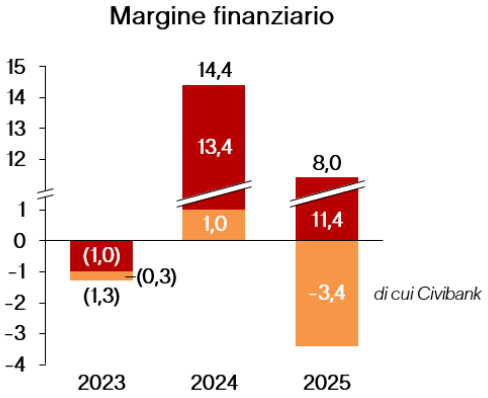
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il Margine di interesse risente delle politiche monetarie della BCE che hanno portato ad una riduzione dei tassi di interesse nella prima metà dell'anno per poi restare invariati nella seconda metà. Questo andamento ha visto ridursi significativamente le sue componenti attive e passive rispetto ai valori dell'esercizio precedente, con una riduzione complessiva di 3,5 punti percentuali, corrispondenti a 10,5 milioni di euro. Fra le componenti che hanno maggiormente pesato, risultano gli interessi passivi pagati su operazioni di mercato aperto (6,4 milioni di euro per Sparkasse e 8,6 milioni di euro per CiviBank) e di pronti contro termine" repo" con banche in parte aventi come sottostante prestiti obbligazionari garantiti emessi dalla Banca stessa (pari a 20,5 milioni di euro in Sparkasse e 4,0 milioni di euro in CiviBank). Resta alto il costo pagato sulla raccolta diretta da clientela, mentre si riduce significativamente il contributo dei differenziali attivi sui derivati di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla Banca a copertura generica di un portafoglio di mutui a tasso fisso. Si riduce anche il contributo della componente cedolare sul portafoglio titoli dell'attivo a fronte sia della diminuzione dei volumi dello stesso che della riduzione dei tassi di interesse. Anche il portafoglio impieghi risente della politica dei tassi contenuti con una "reattività" leggermente sfasata nel "re-pricing" delle scadenze.
Il contributo della controllata CiviBank include le componenti rettificative della "purchase price allocation" e dei relativi "reversal" per circa 4,4 milioni di euro, afferenti al portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato e ai crediti verso la clientela per finanziamenti classificati come "POCI" ai sensi del principio IFRS 9.

Il margine finanziario



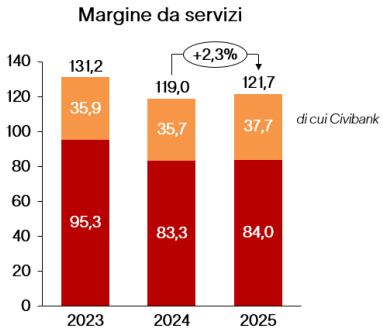
(CiviBank: comprende PPA)

Il Margine finanziario registra anche nel 2025 un risultato molto positivo, attestandosi a quota 8,0 milioni di euro. Rilevano su tale risultato 3,0 milioni di euro di dividendi incassati dal Gruppo sulle quote partecipative minoritarie,

e il positivo contributo dell'attività di copertura che ha fatto registrare plusvalenze nette sui derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per complessivi 5,6 milioni di euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione registra un dato positivo di 1,7 milioni di euro. Infine, la voce degli utili/perdite da cessione di attività valutate al costo ammortizzato ha registrato un risultato positivo di circa 1,3 milioni di euro, principalmente riconducibili ad utili su cessioni di impieghi deteriorati, mentre il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ha fatto registrare un risultato negativo per 3,7 milioni di euro, con un impatto negativo riveniente dalla valutazione al fair value di alcune quote di OICR e FIA con sottostante crediti principalmente deteriorati, solo in parte bilanciati dai fair value positivi iscritti su alcuni fondi comuni di investimento mobiliare detenuti in portafoglio.

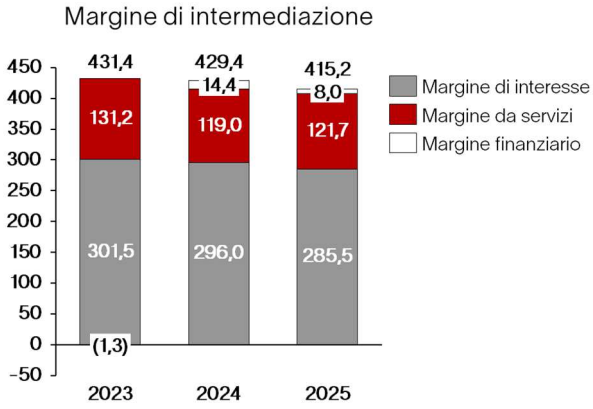
Il margine da servizi

Il margine da servizi si attesta sui livelli soddisfacenti e superiori a quelli del precedente esercizio con un incremento del 2,3%, corrispondenti a +2,7 milioni di euro. Rilevano sul margine le commissioni passive pagate dalla Banca Capogruppo a fronte i) dell'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita SpA (ora CronosVita Assicurazioni Spa) per l'attività di servicing e per il mancato utilizzo delle somme messe a disposizione da un pool di banche nel caso di tiraggi superiori all'impegno massimo deliberato, ii) delle commissioni passive sulle garanzie finanziarie ricevute e riconosciute dalla Banca agli investitori delle tranche mezzanine della cartolarizzazione sintetica messa in atto a decorrere dal primo dicembre 2023; tali importi ammontano rispettivamente a 8,1 e 7,9 milioni di euro, a cui si aggiungono 0,3 milioni di euro per la componente Eurovita a carico di CiviBank.



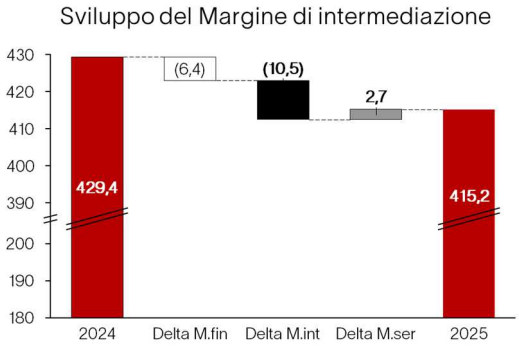
Sul versante delle commissioni attive invece la Banca conferma la propria capacità di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo, che restano elementi trainanti del margine da servizi. Le commissioni attive registrano infatti un +3,0% (+4,4 milioni di euro) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Particolarmente positivo il contributo delle commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari. Infine, risultano in forte diminuzione le commissioni legate all'ambito dei servizi di pagamento, sui quali pesano gli oneri di circuito di acquiring e issuing delle carte di credito e il venir meno della parte commissionale legata al ramo merchant acquiring ceduto dalle due banche nel 2024.
Il contributo della controllata Banca di Cividale risulta essere in aumento rispetto a quello del precedente esercizio, consolidando pertanto il suo apporto al risultato del Gruppo.

Il margine di intermediazione

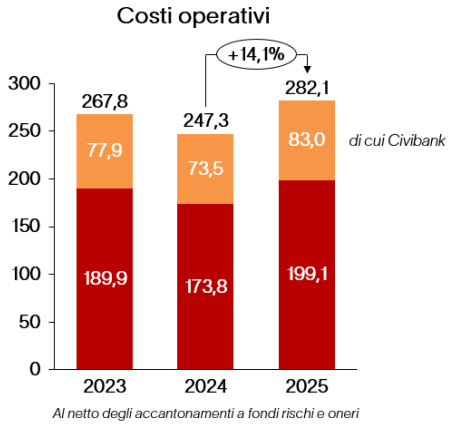


A seguito delle dinamiche sopra descritte e dei dettagli che compongono il margine di intermediazione, il suo valore complessivo trova rappresentazione nel grafico sopra riportato.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



Costi operativi netti



Dal confronto con l'esercizio precedente, il grafico mostra un aumento dei costi operativi pari a 34,8 milioni di euro, che va però letto depurando dall'esercizio 2024 la componente positiva pari a 30,85 milioni di euro relativa plusvalenza riveniente dalla cessione da parte di entrambe le banche del Gruppo, del ramo d'azienda riferito al "merchant acquiring". Al netto di questa componente straordinaria e non ricorrente, l'incremento dei costi operativi netti ammonta a 4,0 milioni di euro.

Sempre nell'ambito della sopra descritta operazione di salvataggio di CronosVita, fra gli altri proventi risultano iscritti contributi per l'accordo di ribilanciamento delle commissioni fra le banche aderenti al salvataggio, per complessivi 2,2 milioni di euro.

Le "Spese per il personale" aumentano invece di 7,4 milioni di euro, in parte a fronte degli incrementi periodici previsti dal rinnovato CCNL, in parte a fronte di nuove assunzioni.

Per quanto riguarda le "Altre spese amministrative", si riscontra un importante risparmio (-7,0 milioni di euro) rispetto alle spese dell'esercizio precedente, per un totale di 110,4 milioni di euro.

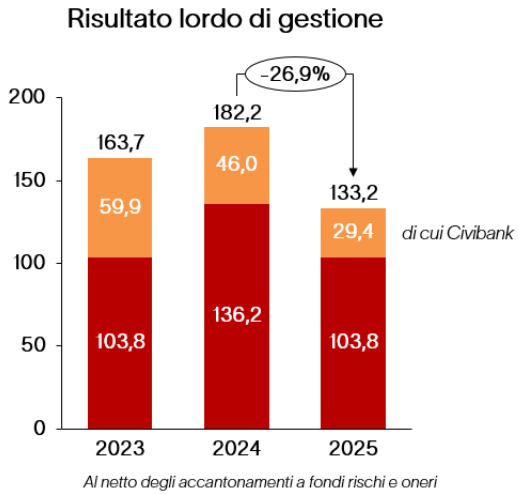
Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" sono pari rispettivamente a euro 20,0 milioni e a euro 8,7 milioni. Gli ammortamenti iscritti sulle attività materiali sono in aumento del 6,6% circa, mentre sono in linea con i valori dell'esercizio precedente gli ammortamenti della componente immateriale, dopo che nell'esercizio precedente quest'ultima aveva segnato un incremento importante del 26% a fronte degli ingenti investimenti realizzati negli ultimi anni con il fine di innovare e rinforzare le attività della banca, specialmente in ambito tecnologico.

Si ricorda infine che il risultato consolidato viene depurato dalle partite intercompany, quali il corrispettivo per il contratto di servicing stipulato fra la Capogruppo e Banca di Cividale a fronte del personale in distacco presso Sparkasse, nonché dei canoni di locazione su beni strumentali pagati dalle banche alla controllata Sparim. Poco significativi i contributi delle altre società del Gruppo.

Il risultato lordo di gestione

Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2025 si attesta a 133,2 milioni di euro, rispetto ai 182,2 milioni di euro del 2024; risultato che, come più volte precisato va depurato della componente straordinaria di 30,85 milioni di euro della plusvalenza da cessione del ramo "acquiring", al netto della quale la riduzione ammonta a 18,3 milioni di euro. Il contributo di CiviBank risulta positivo per 29,4 milioni di euro. La variazione rispetto al periodo precedente va analizzata considerando che nel 2024 l'apporto fornito da CiviBank comprendeva 8,0 milioni di euro della plus da cessione acquiring e che il reversal della purchase price allocation si riduce progressivamente e in modo significativo; nel 2024 tale componente ammontava a 9,7 milioni di euro contro i 4,2 milioni di euro di fine 2025. Al netto di queste componenti il contributo della controllata è pari a 28,3 milioni di euro.

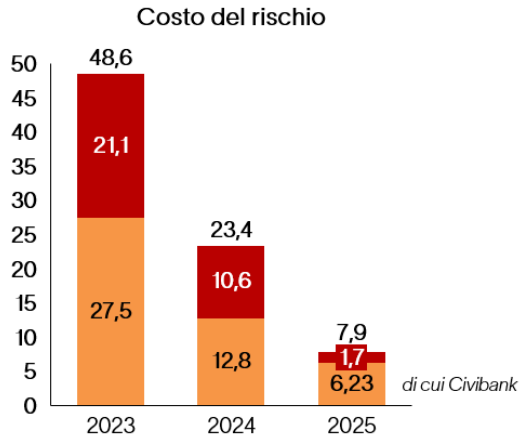
Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.



Al netto degli accantonamenti a fondi rischi e oneri

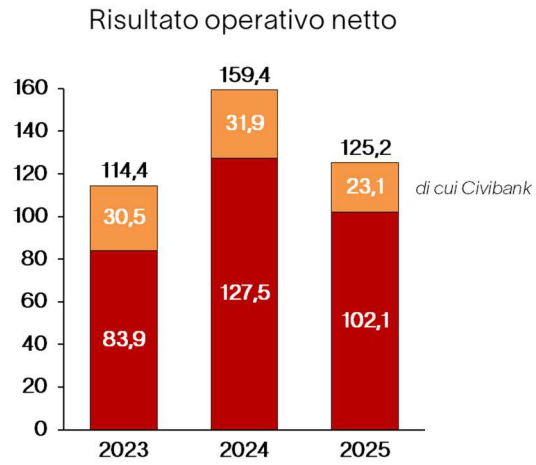
Il costo del rischio

Le politiche in materia di copertura dei rischi sul credito deteriorato e non deteriorato, pienamente adottate anche dalla controllata Banca di Cividale già dal precedente esercizio, hanno portato il Gruppo bancario ad iscrivere un costo del rischio complessivo pari a 7,9 milioni di euro, contro i 23,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. Risultato che premia l'attenta politica di gestione del credito perseguita dal Gruppo. Analizzando le due componenti di credito per cassa e di firma, ovvero sugli impegni e garanzie rilasciate alla clientela, la prima ha richiesto accantonamenti per 8,4 milioni di euro, la seconda ha permesso rilasci sotto forma di riprese di valore per 0,5 milioni di euro.



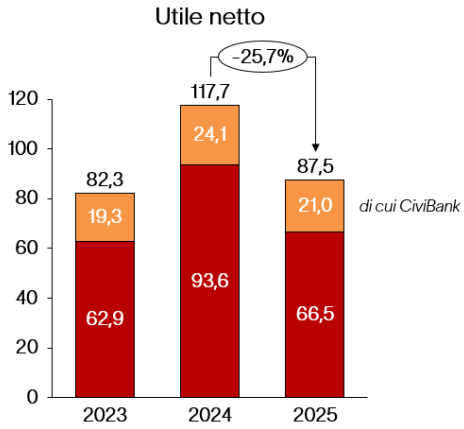
Alla luce di quanto sopra specificato, l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 3,5% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,9%. Nel 2024 i due indici si attestavano rispettivamente al 3,6% e 1,9%; questi valori confermano l'ottima qualità degli impieghi e un posizionamento a livello di sistema di assoluta eccellenza. Il tasso di copertura del portafoglio deteriorato passa dal 49,2% di fine 2024 al 47,0% di fine 2025.

Il risultato operativo netto



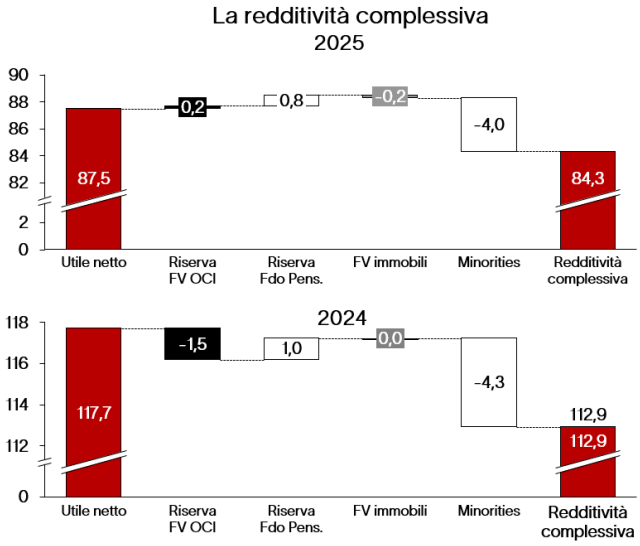
Il risultato operativo netto, quale sommatoria dei diversi aggregati sopra esaminati, registra un valore pari a 125,2 milioni di euro, contro i 159,4 milioni di euro di fine 2024.

Il risultato netto



Il risultato d'esercizio netto del Gruppo è pari a +87,5 milioni di euro, con un utile di pertinenza della Capogruppo di 83,5 milioni di euro ed un utile di pertinenza di terzi pari a 4,0 milioni di euro. Risultato che, al netto della componente non ricorrente generata dalla cessione del ramo "acquirnig" nel 2024, è in lieve crescita.

La redditività complessiva

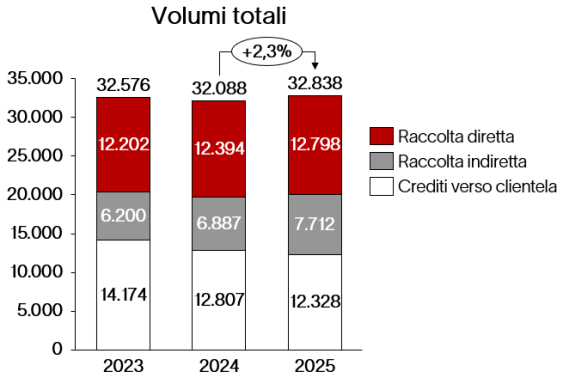


La redditività complessiva al 31 dicembre 2025 ammonta a 84,3 milioni di euro, importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+0,4 milioni di euro), il risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-0,2 milioni di euro), l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a +0,8 milioni di euro e una variazione negativa delle riserve su "Attività materiali" derivanti dall'adozione del revaluation model sugli immobili strumentali al Gruppo di -0,2 milioni di euro.

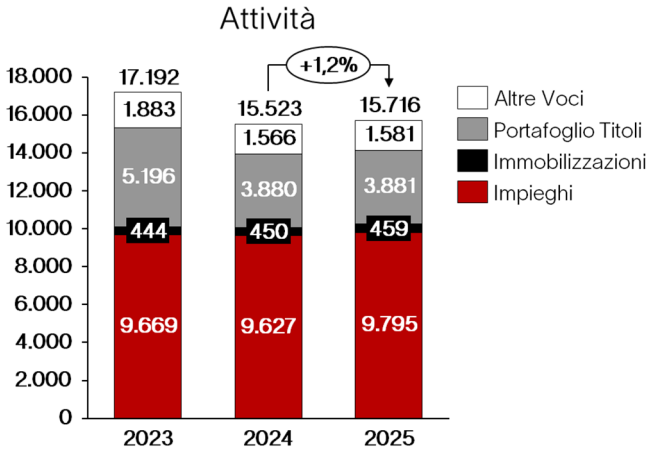
Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio



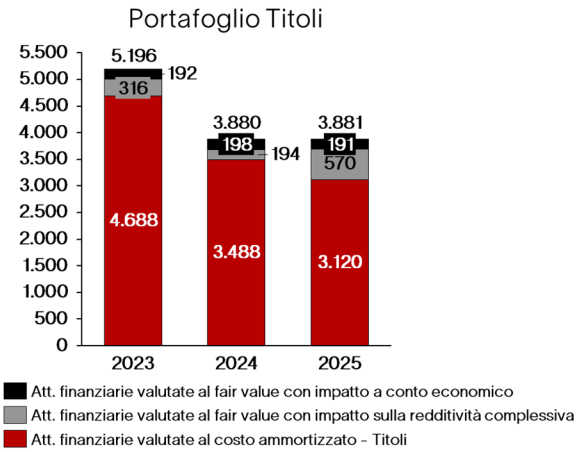
I volumi totali del Gruppo si attestano ad un importo pari a 32,8 miliardi di euro, in aumento del +2,3% rispetto al dato di 32,1 miliardi di euro dell'esercizio precedente.



L'attivo di bilancio del Gruppo, che ammonta a 15,7 miliardi di euro, si presenta come evidenziato nella tabella sopra esposta. Complessivamente l'incremento dell'attivo rispetto all'esercizio precedente è pari al +1,2%; tale crescita è principalmente attribuibile ai maggiori impieghi, mentre restano sostanzialmente in linea con i valori di fine esercizio precedente le altre voci. Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2025 si attestano a 459 milioni di euro.

Il portafoglio titoli di proprietà

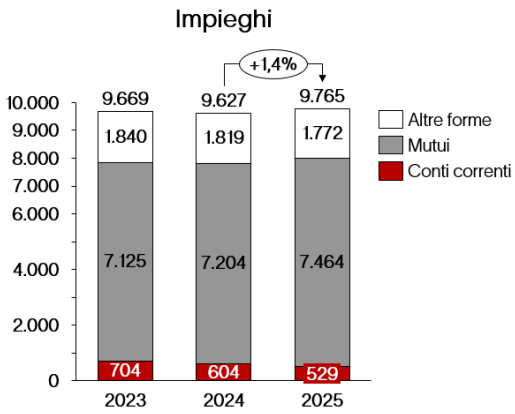
La consistenza del portafoglio titoli risulta attestarsi sui valori del precedente esercizio, che invece erano in forte diminuzione rispetto all'anno prima, a causa del rimborso dei titoli di debito che erano stati messi a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE dalle due banche del Gruppo.



Come nel corso degli esercizi precedenti, anche durante l'anno 2025 le riserve di liquidità della Banca risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di una remunerazione a spread rispetto ai tassi privi di rischio. Nel corso dell'anno 2025 la quota investita in titoli di Stato si è complessivamente ridotta, pur mantenendo di gran lunga il peso maggiore, a favore di obbligazioni bancarie garantite italiane ed europee. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto, la parte preponderante del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

Gli impieghi



Si ricorda preliminarmente che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalle due Banche classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

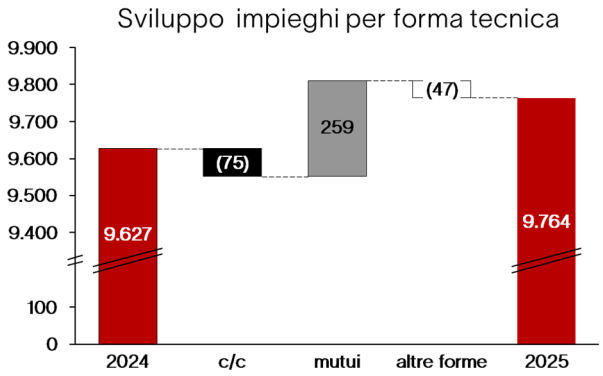
I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 9.764,9 milioni (crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato pari a euro 9.982,5 milioni a fronte dei quali sono state stanziate rettifiche di valore pari a euro 217,6 milioni). Tra i crediti verso la clientela sono ricompresi margini di garanzia versati dalle banche alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività in repo pari a 18 milioni di euro.

Il grado complessivo di copertura a dicembre 2025 dei crediti verso clientela è pari al 2,18%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il

coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,54%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 47,0%.

Il costante incremento dello stock degli impieghi della Capogruppo, rispetto allo scorso esercizio ed a quello precedente, testimoniano la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Cassa di Risparmio di Bolzano continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Nella controllata CiviBank gli impieghi risultano ancora in lieve flessione rispetto a fine 2024, mostrando comunque degli incoraggianti segnali di ripresa. Ciò nonostante, resta importante e radicato il supporto all'economia locale.

Le nuove erogazioni di mutui ammontano complessivamente a 1.941 milioni di euro, di cui 1.446 milioni destinati alle imprese e 494 milioni di euro a favore delle famiglie.

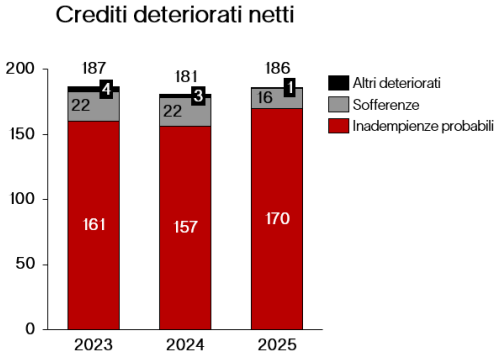


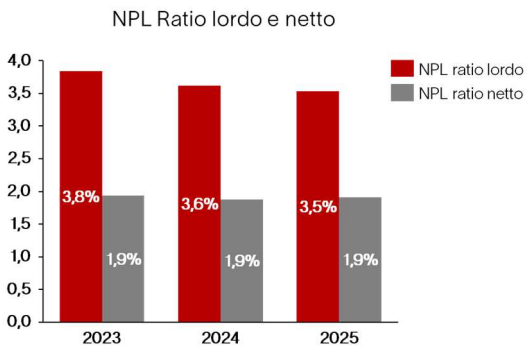
L'andamento dei vari comparti evidenzia una riduzione di -75 milioni di euro nella forma tecnica dei finanziamenti in conto corrente e di -47 milioni di euro nelle altre forme tecniche. Riduzioni più che compensate dall'aumento di 259 milioni di euro dei mutui.

Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 81,7% (dato 2024 pari a 80,5%).

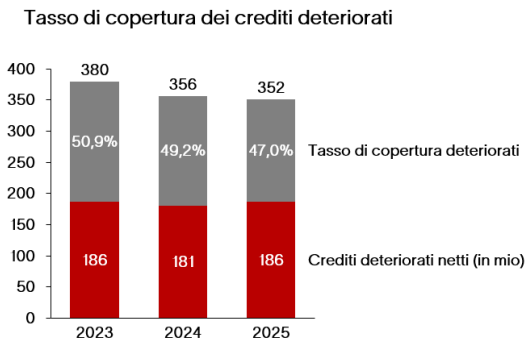
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti del Gruppo ammontano a 186,3 milioni di euro (crediti deteriorati lordi pari a 351,6 milioni di euro a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 165,2 milioni) con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti (NPL ratio lordo) che si attesta ad un livello lordo del 3,5%, che, al netto degli accantonamenti (NPL ratio netto) corrisponde ad un valore del 1,9%.

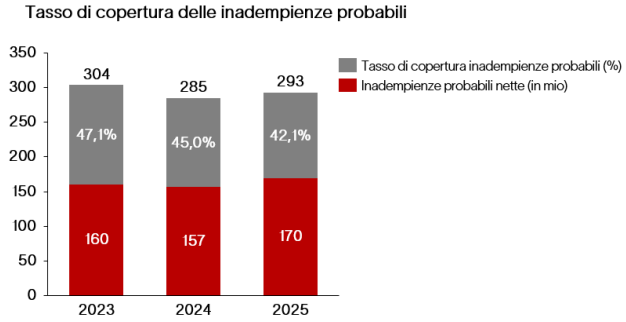


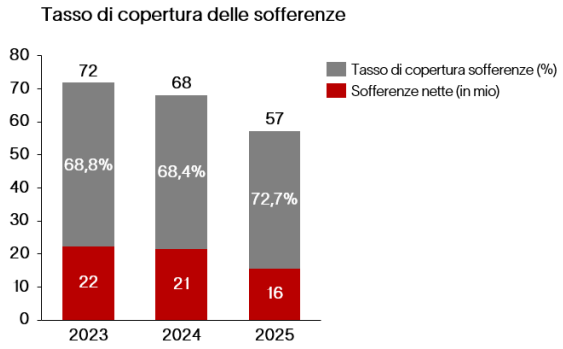


Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato e alle conseguenti rettifiche di valore apportate, i crediti deteriorati rimangono prossimi ai valori di fine esercizio precedente; a conferma dell'ottima qualità creditizia, misurata dal NPL ratio lordo e netto, il valore da questi raggiunto esprime livelli di assoluta soddisfazione, anche nel confronto del dato a livello di sistema bancario.



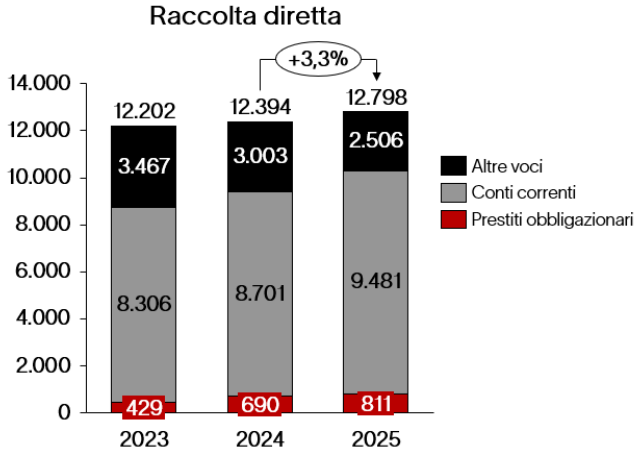
I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano attestarsi a fine 2025 su un valore pari al 47,0%. Il minor livello di coverage, rispetto ai valori determinati quale sommatoria delle due banche (49,4%), è riconducibile agli effetti della purchase price allocation dell'acquisizione di CiviBank, per la quale i crediti deteriorati alla data di acquisizione, sono stati iscritti al loro fair value, pertanto senza considerare i fondi rettificativi.





La raccolta diretta

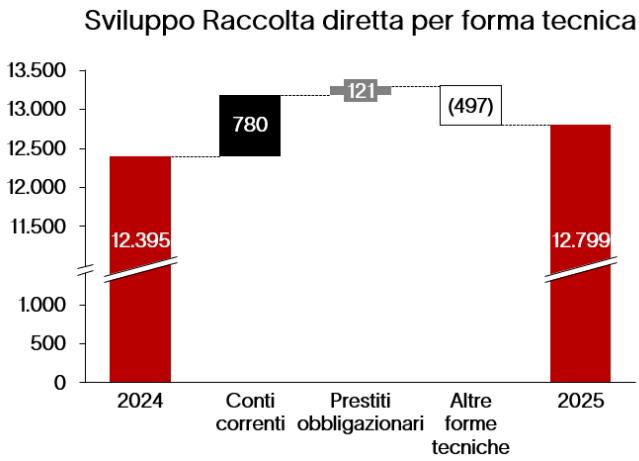
La raccolta diretta complessiva di Gruppo si attesta su un valore pari a 12,8 miliardi di euro, in ulteriore crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente.



La raccolta diretta si è attestata a 12,798 miliardi di euro (+4,7% escludendo le operazioni MTS repo), segnalando una crescita stabile e la continua fiducia da parte della clientela.

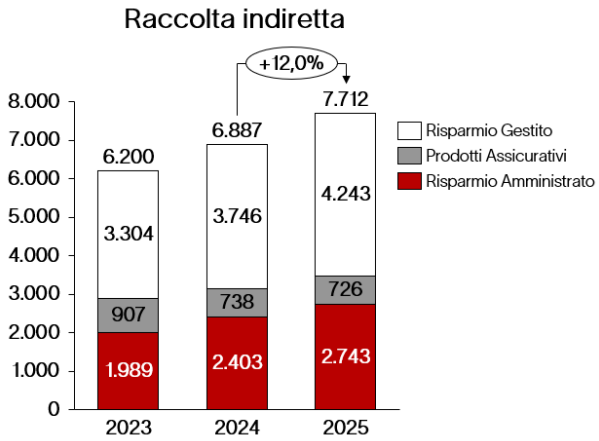
Le operazioni di pronti contro termine a medio/lunga durata, effettuate con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione (emittente Capogruppo), che secondo il disposto normativo della Circolare 285 di Banca d'Italia, sono da segnalare e contabilizzare alla stregua di collocamento di titoli alla voce "Titoli in circolazione" e

non di debiti verso clientela, sono in linea con il dato di fine esercizio precedente ed ammontano a 612,2 milioni di euro.
La voce dei prestiti obbligazionari emessi risulta in aumento di circa 121 milioni di euro a fronte principalmente di un'emissione di "green bond" effettuata dalla Banca Capogruppo per un valore nominale di 100 milioni di euro, collocata presso investitori istituzionali.
Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso il Gruppo in un contesto che lo colloca fra le banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela. Per effetto dell'andamento dei tassi di interesse, ridiscesi dopo la crescita degli ultimi due esercizi, la raccolta diretta ha visto nuovamente crescere la componente a vista (+780 milioni di euro) rispetto a quella vincolata (-497 milioni di euro)
La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 9.481 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Banca crescono a 811 milioni di euro, per effetto di quanto sopra descritto. La parte residuale delle altre voci assomma a 2.506 milioni di euro. Vengono inoltre rilevati nel 2025, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 24,6 milioni di euro.



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo ammonta a 7.711,6 milioni di euro.



I comparti del risparmio gestito e di quello amministrato registrano importanti crescite, rispettivamente del 12,4% e del 17,4%, mentre l'assicurativo registra una riduzione del -1,8% risentendo ancora dei riscatti richiesti dai clienti sulle polizze ex Eurovita detenute, ma che mostra i primi segnali di ripresa, soprattutto dopo il riposizionamento delle residue polizze ex Eurovita alla compagnia Allianz.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, sia per l'effetto positivo del risultato 2025 sia per la variazione delle riserve di utili, ammonta a 1.285,1 milioni di euro.

I "Fondi propri consolidati", nello stesso periodo, passano da 1.190,6 milioni di euro a 1.228,0 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 6,7 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (*risk weighted assets*) messa in atto dal Gruppo per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, all'introduzione dei parametri AIRB per la misurazione del rischio di credito ed alle novità regolamentari introdotte con gli aggiornamenti della CRR3, i coefficienti patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 16,64%
- coefficiente di capitale di classe 1: 17,37%
- coefficiente di capitale totale: 18,22%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

4 Il sistema di governance

4.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Il Capitale sociale della Banca Capogruppo risulta così ripartito:

- il 63,05% è posseduto dalla Fondazione Cassa di Risparmio (socio di controllo);
- il 36,54% è posseduto da imprese e piccoli azionisti (oltre 24.000), prevalentemente clienti privati e dipendenti;
- la percentuale rimanente, ossia lo 0,45% è costituito da azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

La struttura del capitale sociale della Capogruppo è costituita da azioni ordinarie. In data 21/12/2015 sono state assegnate ai sottoscrittori n. 452 obbligazioni subordinate Additional Tier 1 convertibili in massime n. 10.044.344 azioni ordinarie. In data 24/06/2025 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la conversione volontaria di n. 5 obbligazioni subordinate convertibili Additional Tier 1. Ciò ha determinato una variazione del capitale sociale e del numero delle azioni ordinarie emesse.

Al 31/12/2025 il capitale sociale della Cassa di Risparmio è pari a euro 469.644.100,10, suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato e operante in Italia ai sensi della normativa vigente.

Le azioni sono quotate sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA.

Anche per l'anno 2025 l'Assemblea dei Soci, svoltasi il 15/04/2025, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c. l'acquisto di azioni proprie da parte della Banca per un periodo pari a 12 mesi, fissandone le modalità (numero massimo di azioni da acquistare nonché il corrispettivo minimo e massimo) e predisponendo la costituzione di un apposito Fondo (c.d. "Fondo Azioni Proprie") con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, utilizzando la liquidità di cui al "Fondo Azioni Proprie", nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi del mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione. La Banca ha rinnovato a dicembre 2025 l'incarico in via esclusiva a Equita SIM SpA per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni tratte sul segmento "Vorvel Equity Auction" del

sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA. Il nuovo incarico sostituisce il contratto stipulato a dicembre dicembre 2024.

Nel corso del 2025 Equita SIM SpA è intervenuta a sostegno della liquidità acquistando n. 161.447 azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.

Ogni azione attribuisce il diritto ad un (1) voto in Assemblea, salvo il caso delle azioni proprie detenute il cui diritto di voto è sospeso. Il diritto di voto non è limitato. Parte degli azionisti hanno costituito un patto di sindacato di voto dando vita al Sindacato di voto Piccoli Azionisti Cassa di Risparmio e Sette Api.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo oltre che dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

A livello consolidato, per poter consentire un efficace sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, il Collegio Sindacale della Capogruppo, cui sono stati affidati i compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, è chiamato a svolgere la stessa funzione anche a favore di Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus (in relazione a quest'ultima, si informa che in data 9 dicembre 2025 la stessa, già in liquidazione, è stata formalmente chiusa e cancellata dal registro delle imprese). Parimenti, il Collegio Sindacale di CiviBank svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Diversamente Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ha istituito un apposito Organismo di Vigilanza. Anche a livello di Gruppo, concorre al sistema dei controlli la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire gli obiettivi aziendali, nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

La tassonomia dei processi anche nel 2025 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

Livello 0: articolato in 3 Aree;

Livello 1: articolato in 10 Ambiti;

Livello 2: comprende 72 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

La Capogruppo ha pertanto consolidato il rafforzamento del proprio impianto documentale di Gruppo, volto ad assicurare un'efficace governance delle società del Gruppo ed in particolare della controllata Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (di seguito "CiviBank"). L'impianto normativo Gruppo assicura un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

4.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità

La Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

4.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17/12/2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successivi aggiornamenti), la Banca Capogruppo ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

CiviBank ha recepito lo stesso Regolamento adottandolo al proprio sistema organizzativo.

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;

b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;

c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);

d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;

e) nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;

f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;

g) nel Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;

h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;

i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:

- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
- la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
- la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
- la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Valutazione del Sistema dei controlli interni (Internal Audit). In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati" e dalle relative disposizioni di dettaglio operativo.pporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati" e dalle relative disposizioni di dettaglio operativo.

4.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha redatto e reso disponibile sul proprio sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Codice etico, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001, le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale, ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione all'introduzione di novità normative accorse durante l'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

Parimenti CiviBank ha reso disponibile sul suo sito internet www.CiviBank.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs. 231/2001 nonché il Codice etico della stessa.

4.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17/12/2013, Parte Terza, Capitolo11), la Sparkasse ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Con riferimento a CiviBank, lo stesso Regolamento è presente nel sito internet www.CiviBank.it.

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

4.6 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2025 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi, anche in ottemperanza alle disposizioni previste dal **Regolamento (UE) 2022/2554 – Digital Operational Resilience Act (DORA)**, con particolare riferimento al rafforzamento dei presidi di sicurezza ICT, dei processi di gestione del rischio e delle capacità di resilienza operativa.
Rinviando all'apposita sezione della presente Relazione in tema di sostenibilità, si precisa che la Capogruppo, doverosamente impegnata sui temi della sicurezza sul lavoro e ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione dei consumi e delle emissioni, non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

5 Capitale e Liquidità

5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2025, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

	COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.159.377	1.125.462
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(786)	(458)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.158.591	1.125.005
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(36.952)	(35.796)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		3.935
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)**	**1.121.640**	**1.093.144**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	49.586	50.343
	di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)**	**49.586**	**50.343**
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	46.771	47.153
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	10.020	
O.	Elementi da dedurre dal T2		
P.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
Q.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M + N - O +/- P)**	**56.791**	**47.153**
R.	**Totale Fondi Propri (F + L + Q)**	**1.228.017**	**1.190.640**

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,64%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,37%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,22%

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie

in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, non viene più applicato alcun regime transitorio.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio

In merito si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

5.3 Liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Capogruppo di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2025 tale indicatore per il Gruppo è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2024 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2025	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Capogruppo	187,06%	125,88%	78,97%	15,24%
Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano	191,24%	125,50%	n.a.	17,87%

Gestione della liquidità

La Capogruppo ha mantenuto anche nel corso del 2025 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Capogruppo attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, fra i più importanti tra questi si trovano la raccolta con la Banca Centrale Europea e gli OTC Repo con controparti di mercato. La Banca Capogruppo al 31/12/2025 ha in essere 275 milioni di euro di esposizione nei confronti della BCE e un ammontare complessivo di 774 milioni di euro con differenti controparti bancarie sotto forma di Repo. La Banca Controllata a fine 2025 presenta rispettivamente 275 milioni di euro e 106 milioni di euro per le medesime tipologie di raccolta.

Sparkasse, oltre alla presenza online storica della filiale di Monaco ("Südspa"), è attiva anche sulla piattaforma weltsparen.de, gestita dalla fintech Raisin GmbH, e offre costantemente tassi di interesse aggiornati per depositi a vista, depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della Banca Capogruppo per l'anno 2025, ovvero, di raggiungere un livello confortante dei ratio di liquidità "Liquidity Coverage Ratio (LCR)" e "Net Stable Funding Ratio (NSFR)", in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2024-2026 nonché dalla Politica di Funding 2025 (aggiornata a marzo 2025), la Capogruppo ha emesso nel mese di luglio un prestito obbligazionario a tasso fisso "MREL-eligible" nel rispetto del framework ESG con valore nominale pari a 100 milioni di euro, durata 6 anni con opzione di rimborso anticipato da parte della Banca alla fine del quinto anno.

Nel corso dell'anno, al fine di allinearsi con le direttive BCE che prevedevano una dismissione del canale ABACO nel quarto trimestre 2025 (scadenza poi slittata nel primo trimestre 2026), si è proceduto con l'aumento dei conferimenti di crediti al canale ABACO SME da parte di entrambe le Banche del Gruppo.

Le Banche del Gruppo hanno sfruttato regolarmente e costantemente l'opportunità di generare un margine d'interesse positivo tramite la stipula di operazioni di finanziamento sul mercato repo a brevissimo e breve termine e ha depositata tale liquidità presso la Banca Centrale Europea ("deposit facility") per la durata di un giorno ad un tasso superiore a quello del finanziamento.

La Banca Controllata ha provveduto a strutturare una cartolarizzazione con sottostante mutui residenziali provvisti di garanzia Consap. Tale cartolarizzazione risultava suddivisa in una tranche senior A1 da 80 milioni di euro, una tranche senior A2 da 60 milioni (detenuta dalla stessa CiviBank) e una tranche junior da 63 milioni.

In conclusione, si ricorda che l'estensione del Programma OBG a CiviBank è altresì rilevante in quanto le Obbligazioni Bancarie Garantite rappresentano uno strumento particolarmente importante nella strategia di funding istituzionale, in quanto permettono, anche grazie al loro merito di credito, di ottenere condizioni vantaggiose in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.
Dalla partecipazione di CiviBank al Programma OBG nasce anche l'esigenza di stipula di operazioni di finanziamento infragruppo, al fine di ripartire pro quota tra le due banche del Gruppo il beneficio economico prodotto dal Programma OBG

6 Informazioni per aree di attività

6.1 Rete territoriale

SPARKASSE

BUSINESS UNIT RETAIL BANKING

Nel 2025 la Banca ha proseguito nell'attuazione del piano industriale 2024-2026, con un forte focus sul potenziamento della consulenza alla clientela e sulla crescita professionale dei collaboratori tramite attività formative avanzate e affiancamenti specialistici in ambito Wealth & Protection.

Parallelamente è proseguito il rinnovamento logistico delle filiali secondo il concept *"guardare avanti"*, volto a mettere il cliente al centro attraverso spazi più moderni e funzionali sia per la consulenza sia per le operazioni di cassa.
Nel corso dell'anno sono state ristrutturate le filiali di:

- Termeno
- Renon
- Postal
- Trento Sede

Inoltre, all'interno della struttura Retail è stato inserito un consulente per l'edilizia abitativa (Wohnbauberater), con l'obiettivo di offrire alla clientela Altoatesina un servizio di consulenza dedicato al tema dell'edilizia abitativa, resosi necessario dopo la quasi completa sospensione di tali attività da parte della Provincia Autonoma di Bolzano oltre ad essere preparati alla nuova normativa entrata in vigore dal 06/2025,

Nel periodo autunnale/invernale sono stati anche organizzati i primi incontri informativi sul tema del "Wohnbau", che hanno registrato un'ampia partecipazione si di clienti che potenziali clienti. Durante questi eventi sono state illustrate le principali novità introdotte dalla nuova normativa , offrendo ai clienti una visione aggiornata e chiara delle nuove misure. A completamento delle attività di comunicazione, sono stati pubblicati anche diversi articoli sul WIKU/ Dolomiten, con l'obiettivo di illustrare ai lettori le novità normative e le opportunità collegate all'edilizia abitativa.

BUSINESS UNIT CONSULENZA VIRTUALE

Nel corso del 2025 è stata completata la predisposizione dell'infrastruttura e la selezione del personale qualificato per l'avvio del servizio CiviBank Meet, il cui lancio è previsto a partire da gennaio 2026.

In linea con quanto già realizzato dalla capogruppo per Sparkasse Meet, anche per CiviBank è pianificata la costituzione di una filiale digitale. Su questa nuova struttura verranno appoggiati e gestiti i rapporti con la clientela prospect digitale che preferirà usufruire della filiale digitale in alternativa alle tradizionali filiali fisiche

CiviBank Meet verrà gestita all'interno delle sfere di responsabilità del Servizio Meet di capogruppo e gli operatori del team commerciale saranno attivi in modalità promiscua sulla clientela Sparkasse e CiviBank così come già avviene per il team assistenza.

BUSINESS UNIT BUSINESS BANKING

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita moderata, sostenuta da un progressivo miglioramento del contesto macroeconomico, per cui - nonostante la persistente incertezza geopolitica e le tensioni nel commercio internazionale - il quadro finanziario è stato più favorevole rispetto al 2024.

Le imprese hanno continuato a operare con prudenza, ma hanno potuto contare su livelli di liquidità più elevati. Tali disponibilità sono state destinate principalmente a investimenti mirati, alla riduzione dell'indebitamento e al sostegno del capitale circolante, determinando un minor ricorso al debito a breve termine.

La Struttura Business Banking, tradizionalmente orientata al supporto delle PMI nei territori di operatività della Banca, ha confermato una forte vicinanza alla clientela, offrendo in modo proattivo soluzioni adeguate alle esigenze derivanti dal contesto economico in atto. È stata garantita alla clientela aziendale una consulenza integrata e completa, in grado di rispondere ai diversi fabbisogni in ambito finanziamenti e investimenti, risk management e protezione, nonché commercio internazionale.

Nel 2025 è proseguita l'attenzione verso strumenti di finanza a basso assorbimento di capitale, che ha caratterizzato l'operatività dell'intero esercizio.

Nel corso dell'anno, con il supporto della struttura interna specializzata nel comparto Agribusiness, sono state promosse diverse iniziative commerciali finalizzate a proporre ai clienti potenzialmente interessati una gamma di prodotti tipici del settore agricolo, tra cui finanziamenti assistiti da garanzia ISMEA e cambiali agrarie.

È inoltre proseguita la crescita del ricorso al factoring, in particolare per le imprese che necessitano di anticipare crediti pro-soluto.

Anche l'offerta assicurativa ha rappresentato un ambito centrale dell'attività consulenziale nel 2025. Al fine di intercettare in modo sempre più efficace le esigenze di copertura assicurativa della clientela Business, è proseguito il progetto di potenziamento della struttura interna in collaborazione con il partner Net Insurance.

Grazie alla consolidata partnership con Autosystem, è stato possibile rispondere alle esigenze della clientela aziendale attraverso l'offerta del servizio di noleggio a lungo termine di autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre sottoscritti accordi di sostenibilità con le principali associazioni di categoria del settore alberghiero: ASAT (Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento) in Trentino, HGV (Hoteliers- und Gastwirteverband) in Alto Adige e Federalberghi Abano Montegrotto in Veneto, che prevedono tra l'altro l'organizzazione di momenti divulgativi e/o formativi, per promuovere le tematiche legate alla sostenibilità e alla finanza aziendale ed i rispettivi servizi a disposizione del territorio. Per cui nel corso del 2025 sono stati organizzati:

- incontri formativi e di coinvolgimento sui temi della sostenibilità per le aziende del territorio, in collaborazione con il Centro di Competenza per la Sostenibilità della Libera Università di Bolzano

- un webinar sul coordinamento della consulenza in materia di sostenibilità della Cassa di Risparmio in collaborazione con HGV

il convegno dal titolo *"Sostenibilità e finanza: strumenti concreti per le strutture ricettive trentine"* con ASAT.

Infine, al fine di valorizzare il ruolo del Consulente Imprese in un contesto economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il workshop *"L'Italia e il Nordest: prospettive economiche nel 2025"*, che ha visto la partecipazione del Dott. Giacomo Bracci in qualità di relatore.

SEGMENTO PRIVATE E CORPORATE

FOCUS PRIVATE BANKING

La business Unit Private Banking comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte prevalentemente a clientela privata con patrimoni rilevanti; sono ricompresi in tale segmento anche clienti che dichiarano il possesso di un patrimonio significativo, ancorché in parte detenuto presso altri Istituti, clienti che percepiscono un reddito elevato o che manifestano un alto tenore di vita; non da ultimo sono incluse anche società con elevata liquidità.

Le opportunità di sviluppo sul target di clientela Private Banking, come sopra descritto, sono significative in considerazione del fatto che la ricchezza dei privati, nei prossimi anni, si attesta in aumento, nonostante l'attuale situazione geo-politica ed economica.

La clientela con patrimoni rilevanti è costantemente alla ricerca di opportunità alternative di investimento e, per questo motivo, il Private Banking di Sparkasse offre alla propria clientela anche servizi diversi rispetto alla consulenza in ambito di investimenti, che riguardano ad esempio la pianificazione successoria, soluzioni assicurative personalizzate, nonché iniziative in ambiti settoriali specifici come quello dell'arte, anche organizzando eventi in collaborazione con partner esterni.

È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui Blackrock Asset Management, UBS Asset Management, Eurizon Capital, Anima, Fidelity Investments International, Pictet, Pimco, J.P. Morgan AM e Vontobel Asset Management. Nel corso del 2025, la Banca ha attivato il servizio Gestioni Patrimoniali, al fine di offrire ai clienti soluzioni sempre più personalizzate. Viene offerta un'ampia gamma di strategie di investimento, dalle più dinamiche e orientate alla crescita a quelle più conservative che cercano di proteggere il capitale della clientela. Il gestore è Civibank, società del Gruppo Sparkasse, attiva da oltre 15 anni nella gestione dei patrimoni individuali.

La Banca è associata all'Associazione Italiana Private Banking (AIPB), mantenendosi anche così aggiornata sull'andamento del settore nonché sulle future sfide che potranno caratterizzare un mercato complesso, in cui personalizzazione e sostenibilità saranno sempre più importanti.

Grande attenzione viene rivolta, inoltre, alla formazione manageriale dei consulenti Private Banking, sia mediante percorsi formativi interni sia grazie a specifiche collaborazioni con primari soggetti erogatori di formazione specialistica in ambito investimenti.

FOCUS CORPORATE BANKING

Il Corporate Banking costituisce un ambito centrale per la Banca, offrendo alle imprese servizi dedicati e soluzioni personalizzate per sostenere le loro esigenze finanziarie e la gestione del capitale.

Il 2025 è stato segnato da un contesto economico e geopolitico ancora complesso, pur con segnali di stabilizzazione. L'economia italiana ha registrato una crescita moderata, attorno allo 0,5%, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti legati al PNRR, mentre la domanda estera netta ha inciso negativamente.

L'inflazione è scesa su livelli compresi tra 1,7% e 1,9%, sostenuta dal calo delle materie prime energetiche, mentre il mercato del lavoro ha mostrato solidità.

A livello internazionale, persistono incertezze geopolitiche e tensioni commerciali, che continuano a frenare il commercio mondiale nonostante la resilienza dell'economia globale.

La BU Corporate ha mantenuto un forte presidio sul merito creditizio delle aziende, sia clienti sia potenziali, concentrandosi su realtà caratterizzate da una proprietà stabile e da comprovate capacità imprenditoriali. L'attenzione è stata rivolta in particolare a settori con prospettive di crescita riconosciute e ad imprese con fondamentali economico-finanziari coerenti con la Loan Policy dell'Istituto.

L'attività commerciale nel 2025 è stata indirizzata sull'aumento del numero di clienti, sulla crescita della raccolta, che anche se poco stabile garantisce un positivo ritorno reddituale, e sulle nuove erogazioni di finanziamenti a medio termine; inoltre è stata posta una maggiore attenzione all'incremento degli utilizzi sulle linee di credito commerciali a breve termine, che garantiscono un ritorno commissionale interessante, un migliore e più stringente monitoraggio del rischio ed una maggiore stabilità del volume degli impieghi.

Inoltre è stata posta una particolare attenzione allo sviluppo delle sinergie tra l'attività di Private Banking nell'ambito investimenti e quella svolta dai Consulenti Corporate con le aziende clienti; in particolare sono state attivate specifiche azioni commerciali finalizzate ad acquisire nuovi clienti persone fisiche, tra gli esponenti della proprietà delle aziende nostre clienti, con l'obiettivo di proporci anche nella consulenza in ambito investimenti, offrendo la gamma di prodotti e servizi resi disponibili tramite la rete dei consulenti Private Banking.

Un'ulteriore importante priorità dell'attività commerciale corporate nel 2025 è stata, come anche negli anni precedenti, la proposta specialistica alle imprese clienti ed in particolare sui seguenti ambiti:

- finanza strutturata d'impresa per supportare le richieste di lending di maggiore complessità;
- international desk per accompagnare e trovare le migliori soluzioni al servizio delle aziende con maggior vocazione internazionale;
- finanza agevolata per proporre in modo proattivo la possibilità di accesso agli strumenti disponibili in funzione dei programmi aziendali;
- leasing, Factoring e Noleggio a lungo termine con proposte strutturate da specialisti interni dei servizi;
- ESG per offrire know-how e dare risposte efficaci alla crescente domanda sulla sostenibilità nei vari ambiti dell'impresa.

FOCUS FINANZA DI IMPRESA

Il 2025 è stato ancora un anno molto positivo per il Servizio Finanza d'Impresa, che ha continuato ad assistere la rete commerciale del Gruppo Sparkasse nella strutturazione di finanziamenti a medio lungo termine ed a sviluppare l'attività di partecipazione ad operazioni sindacate sul mercato. La collaborazione con la rete commerciale Civibank si è confermata buona, sia a livello Corporate sia Imprese.

Continua con buoni volumi l'attività di organizzazione di finanziamenti in pool con ruolo di banca capofila per Sparkasse, soprattutto su clientela dell'Alto Adige, segmento in cui il Gruppo rimane uno dei principali player sul mercato.

FOCUS AGEVOLATO

SERVIZI FINANZIARI PER LE IMPRESE

Per quanto riguarda la Finanza agevolata, il 2025 ha visto l'ulteriore ampliamento dei servizi offerti alla clientela. In particolare, la Banca ha ottenuto un nuovo Plafond di funding da euro 150 mil. da parte della Banca Europea per

gli Investimenti (BEI), è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento per il sostegno delle PMI per investimenti green ed è stata lanciata un'iniziativa ESG mediante la costituzione del Plafond Social Fund. In ambito di finanza complementare è entrato a pieno regime lo strumento del "leasing in house" ed è proseguito il servizio di supporto alla rete commerciale ed alla clientela nel segmento factoring.

AGRIBUSINESS

Il 2025 ha rappresentato il primo anno di piena operatività del Servizio Agribusiness all'interno del Gruppo. Nei primi mesi dell'anno è stata svolta un'intensa e significativa attività formativa rivolta alla rete, focalizzata sui principi fondamentali del credito agrario e sui prodotti inclusi nel catalogo della banca.

Inoltre, il catalogo è stato ampliato con l'inserimento di una serie di nuovi prodotti, tra cui merita particolare menzione la possibilità di abbinare ai mutui chirografari e fondiari agrari la garanzia diretta ISMEA.

Nel corso dell'intero anno è stata avviata un'azione strutturata di affiancamento alla rete commerciale, con incontri presso la clientela che hanno superato le 500 visite.

FRIE E FONDI AGEVOLATI

Nel corso del 2025 l'unità Sviluppo Frie e Fondi Agevolati FVG ha dato supporto consulenziale alla rete commerciale Civibank supportando attivamente attraverso la predisposizione di specifiche relazioni che valutano il duplice aspetto, il profilo economico/finanziario e il profilo agevolativo/normativo. Attualmente la struttura prevede n.3 risorse (tra cui uno stagista) che rispondono gerarchicamente all'area Corporate FVG.

Nel corso dell'anno appena trascorso la sola Civibank ha deliberato il 45,6% del deliberato a livello Regionale di finanziamenti agevolati a valere sul FRIE.

FOCUS INTERNATIONAL DESK

Nel corso del 2025 l'International Desk ha aggiornato il catalogo prodotti specialistici adeguandolo alle esigenze del mercato specialistico del Trade Finance; ha proseguito l'attività di affiancamento alla rete nelle visite alla clientela e sono state effettuate circa 500 visite con particolare "focus" sulla rete Civibank e nuove aree di espansione di Sparkasse.

Sono proseguiti anche gli aggiornamenti sulla procedura volti a salvaguardare il gruppo da rischi reputazionali e sanzionatori per operazioni con paesi Sanzionati. Tale adeguamento ci ha permesso di offrire alla clientela consulenza su controparti commerciali dal punto di vista della "trade compliance".

L'allargamento della rete di corrispondenti ci ha permesso inoltre di aumentare la nostra quota mercato nei flussi commerciali in modo più che proporzionale rispetto alle nostre quote di impiego rispetto a diverse piazze di presenza. Sarà l'obiettivo del 2026, raggiungere e superare tali quote in tutte le zone in cui è presente Sparkasse o Civibank con la propria rete.

FOCUS TESORERIA ENTI

Nel corso del 2025 il Gruppo Sparkasse ha ampliato il numero di Tesorerie gestite, rafforzando in particolare la propria presenza in Alto Adige e in Friuli-Venezia Giulia.

Per il prosieguo dell'attività, l'attenzione sarà rivolta alla creazione e all'implementazione di un Servizio dedicato, con l'obiettivo di presidiare in modo strutturato e strategico le opportunità commerciali che emergeranno nell'ambito delle Tesorerie degli enti pubblici.

L'azione commerciale sarà quindi focalizzata su una valutazione puntuale e mirata dei bandi nel territorio di competenza del Gruppo, al fine di cogliere in modo efficace le occasioni di sviluppo e consolidare ulteriormente il posizionamento nel settore.

CIVIBANK

La Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

SEGMENTO PRIVATI

RETAIL: FINANZIAMENTI AI CONSUMATORI E PRODOTTI DI PROTEZIONE DELLA PERSONA E DEL PATRIMONIO

Le attività d'offerte relative al credito del Mercato Retail nel corso del 2025 hanno confermato la focalizzazione della produzione principalmente sul segmento dei mutui fondiari a privati e del credito al consumo; è proseguita la collaborazione con i mediatori creditizi, attività già avviata negli anni precedenti, con l'obiettivo di rafforzare i volumi di produzione e mantenere alto il livello di presidio commerciale sulle opportunità di mercato, sempre con attenzione al rischio.

Parallelamente, le filiali hanno sviluppato in autonomia un maggior numero di operazioni di mutuo, con un'attenzione crescente verso finanziamenti di maggior importo e su clientela a maggior valore; tale dinamica ha contribuito a un miglioramento qualitativo della produzione ed è stata accompagnata da un aumento dell'incidenza dei mutui "green".

In ambito assicurativo ci sono stati dei progressi più lievi ; questa attività sarà oggetto di focus per la rete per tutto il 2026 sia relativamente ai prodotti dedicati alla protezione della persona che a quelli legati alla protezione del patrimonio.

RISPARMIO GESTITO/ PRIVATE BANKING/ WEALTH MANAGEMENT: PRODOTTI DI RISPARMIO E INVESTIMENTO

Nel 2025 è proseguita l'attività di contatto della clientela finalizzata al consolidamento della relazione con i nuovi consulenti di riferimento, nominati a seguito dell'evoluzione del modello organizzativo-commerciale avviata nel 2024.

È continuata inoltre l'attività formativa sia con i partner commerciali sia tramite iniziative interne focalizzate sui processi operativi e sulla gamma prodotti e grazie alla crescente conoscenza degli strumenti di investimento e delle procedure, si è registrato un ulteriore miglioramento nella produzione commerciale, in continuità con i progressi già evidenziati nel secondo semestre del 2024, in particolare relativamente al risparmio gestito.

Tuttavia, tale performance è stata inficiata, nel secondo semestre 2025, da rilevanti disinvestimenti riconducibili a posizioni di gestione patrimoniale dedicata. In particolare, le nuove linee disponibili non hanno soddisfatto le aspettative di questa tipologia di clientela in quanto non è stata garantita la continuità dell'operatività precedente, che consentiva un perimetro decisionale e una flessibilità operativa più ampia rispetto all'attuale.

Nel corso del 2025 sono stati organizzati diversi eventi dedicati alla clientela, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza finanziaria e favorire una maggiore consapevolezza nelle scelte economiche. Gli incontri hanno riguardato temi legati agli investimenti – con approfondimenti su mercati, strumenti finanziari e principi di diversificazione.

SERVIZI DI PAGAMENTO E DIGITALI

La Banca è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.

È stato Dato avvio al progetto di estensione della struttura specializzata nella consulenza ed assistenza a distanza CiviBank Meet, alla stregua di quanto in essere nella capogruppo per Sparkasse Meet.

Nel corso del 2025 è stata completata la predisposizione dell'infrastruttura e la selezione del personale qualificato per l'avvio del servizio CiviBank Meet, il cui lancio è previsto a partire da gennaio 2026. In linea con quanto già realizzato dalla capogruppo per Sparkasse Meet, anche per CiviBank è pianificata la costituzione di una filiale digitale. Su questa nuova struttura verranno appoggiati e gestiti i rapporti con la clientela prospect digitale che preferirà usufruire della filiale digitale in alternativa alle tradizionali filiali fisiche

CiviBank Meet verrà gestita all'interno delle sfere di responsabilità del Servizio Meet di capogruppo e gli operatori del team commerciale saranno attivi in modalità promiscua sulla clientela Sparkasse e CiviBank così come già avviene per il team assistenza.

Prosegue la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, Garmin PAy, etc. Attraverso le app, oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 20% della clientela ha attivato un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay, estremamente diffuso presso i titolari di telefoni cellulari con sistema IoS.

Nel corso del 2025 è stata inoltre svolta una importante attività di sensibilizzazione della clientela sul tema delle frodi informatiche, fenomeno in significativa crescita, in particolare con riferimento ai tentativi di raggiro legati all'utilizzo dei bonifici istantanei. La Banca ha promosso diverse iniziative informative – attraverso filiali, canali digitali e comunicazioni mirate – finalizzate a rafforzare l'attenzione dei clienti, diffondere comportamenti prudenti e favorire un utilizzo più consapevole e sicuro degli strumenti di pagamento.

FINANZIAMENTI E SERVIZI ALLE IMPRESE

FINANZIAMENTI

Nell'ambito del proprio portafoglio di prodotti CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione a livello sovranazionale, nazionale e regionale; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.

A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e grandi imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha proseguito l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo). Tali strumenti hanno permesso alle aziende di accedere al credito con tassi agevolati, ricevendo altresì dalla Regione la possibilità ulteriore di un contributo a fondo perduto.

Sempre nell'ottica di agevolare le imprese e facilitare il loro accesso al credito, a corredo delle operazioni per investimenti o volte al fabbisogno di liquidità, la Banca ha proposto, ove possibile, il consolidato strumento del Fondo Centrale di Garanzia e le Convenzioni con i Confidi di maggiori dimensioni e rilievo nei territori in cui opera.

La Banca ha altresì supportato la clientela nelle operazioni di liquidità e di investimento anche con altri strumenti di natura agevolata: garanzie rilasciate da Sace e provvista di Veneto Sviluppo.

Infine, anche nel comparto agrario, la Banca ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dalla regione Friuli-Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione L.R. 80 e garanzia ISMEA). L'avvio del nuovo servizio dedicato all'Agribusiness ha garantito, e garantirà per il futuro, un importante presidio.

In ambito sostenibilità sono stati proposti alla clientela finanziamenti finalizzati a sostenere le imprese che investono in energie rinnovabili e mobilità elettrica a basse emissioni e immobili green.

La gestione diretta di tutti gli strumenti agevolati sopra descritti, ha permesso alla Banca di creare un alto livello di competenza sul tema, offrendo così alle aziende clienti consulenza specifica e proposte finanziarie su misura. Peraltro, l'approfondita conoscenza degli strumenti, ha portato la Banca ad avere uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Gestori delle varie agevolazioni; in particolare, la collaborazione con la Regione Friuli-

Venezia Giulia ha permesso di proseguire l'offerta di specifici strumenti agevolati a favore delle imprese del territorio friulano.

Va tuttavia evidenziato che l'anno è stato caratterizzato da incertezze legate alla situazione geopolitica ed alle relative tensioni sul commercio internazionale che hanno indotto gli imprenditori ad un atteggiamento di prudenza sugli investimenti.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati diversi eventi dedicati alla clientela, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza finanziaria e favorire una maggiore consapevolezza nelle scelte economiche con focus sulle soluzioni di finanziamento agevolate e che proseguiranno anche nel 2026.

SERVIZI DI PAGAMENTO E DIGITALI ALLE IMPRESE

In un contesto di mercato in cui i pagamenti digitali sono in continua crescita e sono quasi prossimi al pareggio con i pagamenti in contanti è stata avviata nel corso del 2025 è proseguita la partnership fra Nexi ed il gruppo Sparkasse volta ad un potenziamento del cross selling anche grazie ad un'ampia gamma di servizi evoluti ed a valore aggiunto dedicati alle imprese.

Registriamo una forte competitività in termini di pricing da parte della concorrenza che ci pone spesso fuori mercato con le nostre offerte.

IL MERCATO DEL LEASING

La Banca ha proseguito il proprio percorso di sviluppo del prodotto leasing, confermando la qualità del servizio offerto. La gestione diretta del prodotto, a mezzo di una specifica divisione, ha permesso di sviluppare un servizio completo alla Clientela, unendo i benefici del leasing alla consulenza e gestione delle agevolazioni Sabatini Nazionali e Sabatini regionale in Friuli-Venezia Giulia, nonché utilizzo di fondi agevolati e delle garanzie MCC e Confidi, in un'unica offerta ed in unico servizio al Cliente.

L'operatività ha riguardato non solo il settore strumentale ed immobiliare, ma anche nautico e targato, oggetto della maggior crescita sul mercato nonché prevalenti sia in termini di volumi che di numero operazioni, tipicamente appannaggio di specifiche società prodotto.

La specializzazione ad ampio raggio della Banca ha permesso un "servizio" al Cliente a 360 gradi, presidiandone tutte le esigenze e creando nuove opportunità di sviluppo commerciale anche su nuova Clientela.

La diversificazione di prodotto ha comportato un ottimo frazionamento del rischio sia per controparte che per tipologia di bene, con evidenti vantaggi in termini di contenimento del rischio.

È proseguita anche l'attività di servicing per la Capogruppo, con le operazioni a favore di clienti Sparkasse, in ottica sinergica a livello di Gruppo.

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Al pari dell'anno precedente, anche nel 2025 il *Pricing* è stato condizionato primariamente dall'orientamento relativo alla gestione del costo del denaro della Banca Centrale Europea. L'anno, durante il quale la BCE ha proseguito il ciclo di riduzione dei tassi, senza mai effettuare aumenti, si è caratterizzato come una fase di allentamento monetario graduale, mirato a riportare l'inflazione verso il *target* del 2%. Ricalcando tale andamento, anche le condizioni proposte alla clientela hanno seguito la riduzione di IRS ed EURIBOR, parametri a cui fanno riferimento la maggior parte dei nostri prodotti di impiego a catalogo. Per quanto concerne lo *Spread* applicato, si è tenuto in considerazione molteplici fattori, tra cui gli adeguamenti delle componenti di costo e il *Pricing* proposto dai principali *competitors*, nazionali e locali.

Nel comparto della raccolta la strategia di remunerazione è stata anch'essa adeguata al già menzionato contesto, prevedendo una graduale riduzione dei tassi proposti.

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

GRUPPO SPARKASSE

NASCE SPARK – LA NUOVA COMUNITY DEL GRUPPO SPARKASSE

Momento culminante e punto centrale dell'attività di comunicazione, nell'esercizio 2025, è stata senza dubbio il lancio di SPARK, la nuova community del Gruppo Sparkasse per aiutare i giovani a costruirsi una consapevolezza finanziaria. Oltre a una forte presenza sui canali digitali con contenuti coinvolgenti e aggiornati con un sito web dedicato (www.be-spark.it) e profili social (Instagram, TikTok e YouTube), Spark è presente in due spazi fisici a Bolzano: Spark Space in via Cassa di Risparmio e Spark Studio in Piazza Walther. Spark vuole essere uno spazio sicuro, sia fisico che digitale, dove i giovani possono incontrare una community attiva, confrontarsi su temi finanziari, conoscere prodotti dedicati e strumenti utili per gestire al meglio le proprie finanze.
Il naming selezionato, SPARK, richiama il termine in inglese, "scintilla" ed evoca concetti di inizio, energia, innovazione, creatività, che danno vita a qualcosa di nuovo e in continua evoluzione. Il design riflette i valori e la solidità del marchio Sparkasse, richiamando altresì le forme e i segni distintivi delle Banche del Gruppo, garantendo continuità e riconoscibilità ma con un approccio più dinamico.
Il progetto SPARK, dedicato alla clientela under 30 del Gruppo Sparkasse è nato con l'ambizione di acquisire e creare una relazione stabile e profittevole con il target Alpha (fascia età 0-15 anni) e Gen Z (fascia età 16-30 anni), che vada oltre la semplice convenienza ed estemporaneità legata a un prodotto. Il target giovanile presenta infatti valori e bisogni sociologici distintivi e la comunicazione con questa fascia necessita di un approccio più diretto, pratico e digitale sebbene le filiali, intese come relazione umana, continuino a ricoprire un ruolo ritenuto importante per la gestione di bisogni finanziari più complessi.
In occasione del lancio di SPARK, il gruppo bancario ha riformulato l'intera offerta della gamma prodotti e il Brand del segmento, con l'obiettivo di offrire servizi sempre più vicini alle esigenze della clientela giovane per poterla accompagnare al meglio nelle diverse fasi della vita.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE "SPARKASSE E CIVIBANK CAFFÈ"

Notevole successo ha avuto la nuova web series "Sparkasse e CiviBank Caffè", lanciata su social media e durata l'intero anno 2025, con una puntata mensile, dedicata a un tema diverso. Un progetto creativo pensato per offrire contenuti utili e informativi inerenti prodotti e servizi bancari, presentati in modo fresco e coinvolgente. Ambientata all'interno di un bar, la serie unisce leggerezza e professionalità, con un tono colloquiale che rende i temi bancari più vicini alla vita quotidiana. La web series è stata realizzata, in modo personalizzato, sia per Sparkasse (in lingua italiana e in lingua tedesca), sia per CiviBank. Con questa mini-serie il nostro gruppo bancario ha voluto avvicinarsi ulteriormente ai nostri clienti, offrendo risposte chiare in un contesto piacevole e informale.

NUOVA PRESENZA SUL WEB

Più accessibili, integrati e orientati al futuro – queste le caratteristiche dei nuovi siti www.sparkasse.it, www.civibank.it e www.suedspa.de (relativo all'attività e alla sede della Cassa di Risparmio di Bolzano in Germania), frutto di un importante progetto di evoluzione digitale che ha coinvolto l'intero Gruppo Sparkasse. Il restyling non è solo grafico, ma rappresenta un vero e proprio salto tecnologico e funzionale, pensato per offrire un'esperienza utente più fluida, inclusiva e coerente. I nuovi siti rispecchiano anche i canoni in materia di accessibilità digitale, hanno una veste grafica moderna, intuitiva e coerente con l'identità visiva del Gruppo, che migliora la navigazione e valorizza i contenuti. Anche dal punto di vista tecnologico la presenza web è stato ripensata, per offrire maggiori performance e più sicurezza. Il nuovo sito rappresenta un ulteriore passo verso una banca sempre più digitale, vicina alle esigenze dei clienti e attenta all'innovazione.

NUOVA RIVISTA PER IL GRUPPO SPARKASSE

La rivista del Gruppo Sparkasse "Journal" ha cambiato completamente volto e ha preso una nuova direzione: uno stile moderno, dinamico e in linea con l'evoluzione del Gruppo. Sono cambiati il layout, il formato, i contenuti, trovano ora spazio nuove rubriche e sono aumentate notevolmente il numero di pagine, ben 36 in tutto, con una elegante rilegatura a colla – il tutto per testimoniare verso l'esterno, a clienti, azionisti e stakeholder, l'eccellenza del nostro gruppo bancario. Con questo restyling, il Journal diventa un vero e proprio magazine, uno strumento ancora più efficace per raccontare chi siamo, farci conoscere e riconoscere. Un mezzo che ci aiuta a comunicare la nostra identità, i nostri valori e la nostra visione.

GRUPPO SPARKASSE PRIMO GRUPPO BANCARIO IN ITALIA CON CERTIFICAZIONE ISO INTEGRATA

Il Gruppo Sparkasse è il primo gruppo bancario, a livello nazionale, ad avere la certificazione ISO integrata relativa a Sostenibilità ambientale, Salute e sicurezza sul lavoro. Le tre società del Gruppo, composto da Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano, CiviBank e Sparim, hanno la certificazione integrata ISO 45001 – ISO 14001 (Salute e sicurezza sul lavoro – Sostenibilità ambientale).

GRUPPO SPARKASSE PREMIATO PER L'IMPEGNO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SDG

Prestigioso riconoscimento per il Gruppo Sparkasse, premiato a Washington con il SDG-Award per il suo contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Il premio è stato istituito dall'Associazione internazionale che rappresenta le Casse di risparmio e le Banche retail a livello globale WSBI (World Savings and Retail Banking Institute) insieme all'Associazione europea della Casse di Risparmio ESBG (European Savings and Retail Banking Group), per valorizzare e celebrare contributi d'eccellenza al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile SDG (Sustainable Development Goals) adottati dalle Nazioni Unite come parte dell'Agenda 2030 per promuovere uno sviluppo che sia economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibile entro il 2030. Il riconoscimento SDG-Award è stato assegnato nell'ambito di una cerimonia tenutasi a Washington a soltanto 46 banche a livello mondiale, tra cui il Gruppo Sparkasse, premiato per il proprio impegno in tre categorie: Inclusione finanziaria e impatto sociale, Finanza climatica, Educazione del cliente.

GRUPPO SPARKASSE RICONOSCIUTO COME "LEADER DELLA SOSTENIBILITÁ"

Sparkasse e CiviBank sono fra le aziende con la maggior attenzione alle tematiche ambientali e sociali in Italia che contribuiscono a un'economia rispettosa e sostenibile, il Gruppo è stato infatti insignito, anche per il 2025, del titolo "Leader della sostenibilità". L'iniziativa è promossa da "Statista", l'istituto indipendente di ricerca tedesco specializzata nell'analisi dei dati di mercato e di consumo, in collaborazione con "Il Sole 24 ore". Un risultato ottenuto grazie alle azioni concrete e all'impegno continuo della capogruppo Sparkasse, ora condiviso anche con l'acquisita CiviBank Società Benefit.

GRUPPO SPARKASSE SIGLA PARTNERSHIP CON DIGIT'ED

Il Gruppo Sparkasse e Digit'Ed, polo italiano della formazione e della trasformazione digitale, con la propria scuola di alta formazione 24ORE Business School; hanno siglato una partnership strategica dedicata allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione del capitale umano delle 2000 persone del Gruppo. L'iniziativa riflette l'ambizione del Gruppo Sparkasse di essere leader nei territori in cui opera e si inserisce in un percorso di lungo periodo che il Gruppo ha intrapreso per sostenere la propria evoluzione organizzativa e rafforzare le competenze delle nostre persone in un contesto di profonda trasformazione del settore.

SUPPORTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DEL TERRITORIO

Il Gruppo Sparkasse; nel corso dell'esercizio 2025, ha lanciato una nuova linea di finanziamenti agevolati dedicata agli Enti del Terzo Settore (ETS), rafforzando il proprio sostegno alle organizzazioni che operano con finalità sociali, ambientali e culturali. Nell'ambito della Legge di Bilancio che prevedeva fino al 31 dicembre 2025 la possibilità, per gli Enti del Terzo Settore (ETS), di accedere alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, il gruppo bancario ha messo a disposizione dei propri clienti e a supporto del territorio, strumenti finanziari dedicati garantiti dallo Stato con una copertura fino all'80% dell'importo. L'iniziativa è stata pensata per agevolare

l'accesso al credito di realtà ad alto impatto sociale, che spesso incontrano difficoltà nell'ottenere finanziamenti adeguati.

Di seguito si riportano le iniziative specifiche relative alle due banche.

SPARKASSE

RATING ESG: TRA LE PRIME BANCHE IN CLASSIFICA

La Cassa di Risparmio di Bolzano è posizionata tra le prime banche nella classifica rating ESG delle banche non quotate. La banca si distingue per il rating EE- nella classifica rating ESG che le attesta la qualifica di "sustainable". Il rating è stato assegnato da Standard Ethics, agenzia di rating indipendente sulla sostenibilità, con sede a Londra. L'agenzia di rating ha deciso di creare questo benchmark, con l'obiettivo di fornire una panoramica della sostenibilità all'interno del settore bancario non quotato in Italia e di monitorare i progressi compiuti nell'allineamento alle indicazioni internazionali promosse dagli organismi sovranazionali (Ocse, Onu e Ue). L'agenzia, inizio giugno 2025, ha emesso i primi rating ESG in vista della pubblicazione di un nuovo benchmark composto dalle maggiori 25 banche non quotate in Italia. All'interno di questo benchmark, la fascia più alta è occupata da un gruppo di banche che raggiungono la soglia EE-, fascia "sustainable", tra le quali rientra anche Sparkasse.

APERTA LA NUOVA FILIALE A REGGIO EMILIA

La Cassa di Risparmio di Bolzano, in autunno del 2025, ha aperto a Reggio Emilia la sua terza filiale nella regione Emilia-Romagna, dopo quella di Bologna e Modena. La nuova filiale segue l'intera parte est della regione, ossia, oltre alla provincia di Reggio Emilia, anche le province di Parma e Piacenza. Prestigiosa e strategica è anche la posizione della filiale che ha sede nella principale piazza della città, di fronte al Duomo e a fianco del palazzo municipale, sede del Comune. La filiale è caratterizzata da una organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione sul Corporate Banking e sui servizi ad alto valore per le aziende. È inoltre previsto un progetto per lo sviluppo della parte Private Banking mettendo fattor comune le sinergie dei due modelli di servizi, negli stessi spazi.

RINNOVATE QUATTRO FILIALI

Nel corso del 2025, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha completamente rinnovato e inaugurato ben quattro filiali, riprogettate secondo un innovativo concetto di accoglienza e consulenza.: la filiale flagship nel centro storico della città di Trento, la storica filiale nel quartiere di Oltrisarco a Bolzano, la filiale nel borgo di Lana e quella di Laces in Val Venosta.

CIVIBANK

CiviBank tra storia e futuro: ottenuti i marchi "Impresa Storica d'Italia" e "Io Sono FVG"

Nel 2025 CiviBank riafferma il proprio legame col territorio ottenendo due prestigiosi riconoscimenti: l'iscrizione al Registro Nazionale delle Imprese Storiche di Unioncamere, che celebra i 140 anni di attività dal 1886, e l'adesione al marchio "Io Sono FVG". Come Società Benefit e B Corp, l'istituto unisce la tradizione ultracentenaria a un modello orientato alla sostenibilità e alla valorizzazione delle eccellenze locali. Questi traguardi confermano il ruolo della banca come pilastro per il territorio, coniugando radici storiche e impatto positivo.

CiviBank rinnova la sua presenza nel cuore di Udine

CiviBank consolida la propria presenza a Udine attraverso il rinnovamento strategico di due filiali chiave, confermando l'impegno verso il territorio friulano. A giugno 2025 è stata inaugurata la nuova filiale "flagship" di via Vittorio Veneto 24, uno spazio su quattro piani studiato per la clientela retail e private. Nel mese di novembre, la filiale "top performer" di piazzale XXVI Luglio (Udine 1) ha raddoppiato i propri spazi, offrendo un ambiente moderno e accogliente con un team di dieci professionisti. Entrambi gli interventi mirano a promuovere un modello di consulenza personalizzata, unendo la tradizione bancaria all'innovazione degli spazi.

Iniziative per il territorio

CiviBank agisce in modo proattivo investendo fortemente nel futuro. Per questo motivo, sostiene l'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG, tenuta a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIg). Ogni anno, oltre mille giovani partecipano a questo evento, mirato a promuovere l'occupazione.

L'organizzazione di incontri dedicati alle imprese ha offerto preziose opportunità di confronto su temi cruciali come crescita, innovazione e sostenibilità per le aziende del territorio. In collaborazione con enti e professionisti del settore, gli appuntamenti si sono focalizzati anche sulla filiera agroalimentare. Questi momenti di dialogo confermano l'impegno costante nel sostenere lo sviluppo di un comparto chiave per l'economia locale.

CiviBank sostiene attivamente il benessere e la crescita delle nuove generazioni, promuovendo i valori formativi dell'attività fisica. Con il supporto al progetto "I giovani a scuola di sport", l'iniziativa che punta su inclusione e socializzazione, riafferma l'impegno dell'istituto a favore dello sviluppo sociale del territorio.

CiviCrowd FOR 2030 è la speciale iniziativa sviluppata da CiviBank per aiutare le realtà non profit del Nordest a raccogliere fondi online e realizzare progetti dedicati alla salute, all'istruzione di qualità, all'uguaglianza e all'inclusione sociale.

Sponsorizzazioni e contributi liberali

Consapevole della propria rilevanza per lo sviluppo socioeconomico e ambientale, CiviBank allinea le strategie aziendali al benessere della collettività e alla creazione di valore condiviso.

La capacità di integrare la visione imprenditoriale con una responsabilità sociale profonda distingue l'istituto come banca del territorio, fondata sulla convinzione che solo un equilibrio tra progresso economico e sociale garantisca una crescita sostenibile.

In coerenza con i propri fini statutari, la banca promuove attivamente lo sviluppo della comunità sostenendo iniziative in ambito solidale, culturale e sportivo.

Promozione dello sport

Sport di squadra

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali APU Amici Pallacanestro Udinese che milita in serie A1 e United Eagles Basketball protagonista della seria A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre giovanili locali. Sostegno è stato dato anche a Pallacanestro Trieste, la principale società di basket maschile del capoluogo regionale che milita nel massimo campionato nazionale. CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra CDA Volley Talmassons FVG volto della serie A2 del volley femminile. Degno di nota, anche il contributo all'Imoco Volley di Conegliano, squadra femminile plurimedagliata. E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con Udinese Calcio, storica realtà sportiva che milita in seria A. La banca non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'A.S.D. Rinascita Friuli.

Altre realtà sportive

CiviBank ha rinnovato il proprio supporto al team "Fast and Furio Sailing Team" che ha gareggiato con Arca Sgr e Marta 07 trionfando alla 57ª Barcolana, la regata velica internazionale che si svolge nel Golfo di Trieste, e confermando l'eccellenza velica del Friuli-Venezia Giulia. La banca, in qualità di Società Benefit e B Corp, ha supportato sia l'equipaggio esperto che le nuove generazioni, valorizzando il legame col territorio. Questa partnership sottolinea l'impegno nel promuovere lo sport come veicolo di valori, passione e collaborazione.

La Banca ha dato il suo sostegno all'atletica sponsorizzando la gara "Corsa della Bora", percorso iconico tra le bellezze di Trieste. L'impegno sportivo si estende anche al mondo del golf, attraverso l'organizzazione di gare sui green del territorio.

Cultura e arte

La Banca ha sempre dimostrato un forte impegno nel promuovere la cultura e l'arte del territorio. Questo impegno si concretizza attraverso il sostegno a numerose iniziative e collaborazioni con enti culturali e artistici locali, supportando eventi che spaziano dalla musica al teatro, dall'arte visiva alla storia, contribuendo a creare un ambiente vivace e stimolante per la comunità.

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il Teatro Verdi di Pordenone, importanti istituzioni culturali della regione, hanno beneficiato del sostegno della banca per le loro attività annuali. Le stagioni sono ricche di spettacoli che spaziano dalla musica classica alla prosa, dall'opera alla danza, offrendo al pubblico esperienze artistiche di alta qualità. CiviBank sostiene anche le attività di Kulturni Dom, un punto di riferimento per la promozione della cultura slovena in Italia, che rappresenta un ponte tra diverse tradizioni culturali. Fin dalla sua fondazione, anche Mittelfest ha goduto del supporto della banca: un festival internazionale che celebra le arti performative, dalla musica al teatro, dalla danza al circo, attirando un pubblico sempre più numeroso anche dall'estero. Il Comitato di San Floriano di Illegio (Tolmezzo) è noto per le sue mostre d'arte internazionali, che hanno trasformato questo piccolo paese friulano in un centro culturale di grande prestigio, con CiviBank tra i suoi principali partner.

L'Orchestra FVG, la compagine sinfonica nata per volere della Regione Friuli-Venezia Giulia al fine di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni, vede la banca tra i suoi sostenitori attivi, riconoscendo il ruolo fondamentale della musica nella promozione della cultura e dell'identità locale.

Nell'ambito di GO! 2025, che ha visto Gorizia e Nova Gorica protagoniste come Capitale Europea della Cultura, CiviBank riafferma il proprio ruolo nel promuovere il dialogo transfrontaliero e l'eccellenza creativa. In questo contesto di respiro internazionale si inserisce il supporto alla tappa goriziana de "La Milanesiana", con l'evento dedicato a "L'intelligenza dei confini". Questa iniziativa testimonia la volontà della banca di accompagnare il territorio verso traguardi culturali di prestigio, unendo radici locali e visione europea.

A queste collaborazioni si affiancano il sostegno all'Associazione NordEst Sinfonia e al Festival di Trieste "Il Faro della Musica", che celebrano il valore universale del linguaggio musicale.

La Banca valorizza inoltre l'arte visiva locale, mettendo a disposizione i propri spazi presso la filiale di Cividale per ospitare mostre di artisti del territorio e creare un polo culturale-artistico sempre più dinamico.

Sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale

Il sostegno a Friuli DOC conferma l'impegno di CiviBank verso l'evento simbolo dell'eccellenza enogastronomica della regione, una manifestazione capace di unire degustazioni di alta qualità e grandi momenti di spettacolo.

La Banca ha inoltre rinnovato il proprio sostegno al Movimento Turismo del Vino FVG, associazione che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli-Venezia Giulia. L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività Etica del Gusto Ets, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli-Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria.

La banca è stata inoltre protagonista della Fiera "Casa Moderna", organizzata da Udine Esposizioni, in qualità di main sponsor. L'evento annuale presenta le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni dando lustro alle aziende e ai prodotti del territorio.

A questo impegno si aggiunge l'attenzione per l'agricoltura del futuro: la partecipazione agli Oscar Green di Coldiretti Veneto ha premiato l'imprenditorialità giovanile e i progetti capaci di coniugare innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. Questo supporto mira a sostenere le nuove generazioni di agricoltori che, con visione e coraggio, rigenerano il comparto agroalimentare. Parallelamente, la Banca promuove il turismo lento e consapevole attraverso l'iniziativa "Girarifugi", invitando a scoprire in modo autentico il patrimonio naturale e l'accoglienza delle nostre montagne.

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Oltre all'attività bancaria, il Gruppo Sparkasse risulta particolarmente attenta alla vita e al sostegno del proprio territorio di riferimento, che sostiene grazie a numerose iniziative economiche, sportive e culturali.

Territorio

Educazione finanziaria per i giovani del territorio

La Cassa di Risparmio di Bolzano, la Direzione Istruzione e Formazione italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e la Libera Università di Bolzano hanno sottoscritto una convenzione di collaborazione per promuovere l'educazione finanziaria tra le studentesse e gli studenti in Alto Adige. L'iniziativa ha preso l'avvio con una fase pilota nella città di Bolzano nell'anno accademico 2025-2026, con l'intento di sviluppare un modello educativo innovativo e replicabile su scala provinciale, tramite la realizzazione congiunta di attività di educazione finanziaria (lezioni, laboratori, workshop) rivolte agli studenti di tutti i gradi del sistema scolastico di lingua italiana e universitario dell'Alto Adige. Con questa collaborazione, la banca rafforza il proprio impegno verso la sostenibilità sociale, contribuendo allo sviluppo responsabile del proprio territorio. Per le varie iniziative comuni di educazione finanziaria, Sparkasse mette inoltre a disposizione i nuovi spazi realizzati nell'ambito del progetto SPARK.

Supporto a organizzazioni del territorio per il crowdfunding

Sparkasse e la Fondazione Caritro hanno unito le forze: Il Bando cultura e sport per il sociale della Fondazione Caritro nel 2025, infatti, si è arricchito della partecipazione del Gruppo Sparkasse attraverso campagne di raccolta fondi crowdfunding. L'edizione 2025 del bando, oltre al contributo ai progetti selezionati da parte di Fondazione Caritro, ha previsto, in aggiunta, da parte di Sparkasse, l'attivazione di campagne di crowdfunding (raccolta fondi online tramite donazioni dalla collettività) e anche di un cofinanziamento della banca, incluso un percorso formativo gratuito, offerto da Sparkasse.

Raccolta fondi per GretA e AIAS Bolzano

La Cassa di Risparmio di Bolzano, nel 2025, ha realizzato due azioni di beneficenza, la prima in collaborazione con l'associazione di volontariato altoatesina GretA Genitori e rete Autismo, la seconda con AIAS Bolzano OdV per fornire un aiuto concreto alle famiglie di persone con diverse abilità. I clienti avevano la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro ai prelievi presso gli sportelli Bancomat della banca. In questo modo, per GretA è stata accumulata la somma di ben 9.403 euro e a partire da questa cifra, Sparkasse ha aumentato l'importo di ulteriori 9.000 euro, portando la somma complessiva a 18.403 euro. Per AIAS, invece, è stata accumulata la somma di ben 11.174 euro e a partire da questa cifra, la banca ha aumentato l'importo di ulteriori 3.872 euro, portando la somma complessiva a 15.000 euro.

Premio alla Ricerca per la Sostenibilità

Sono due ricercatori legati alla Libera Università di Bolzano (unibz) che si sono aggiudicati l'edizione 2025 del Premio alla Ricerca per la Sostenibilità: Elisabeth Gsottbauer, professoressa di Economia ambientale e direttrice del Centro di competenza per la Sostenibilità di unibz, e il giovane ricercatore universitario Salvatore Monaco. Istituito nel 2023, il premio di 10.000 euro viene assegnato con cadenza biennale dalla nostra banca insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, in collaborazione con unibz, per valorizzare risultati scientifici d'eccellenza nel campo della sostenibilità.

Innovation Award for Sustainability

L'Innovation Award for Sustainability è promosso e finanziato dalla banca insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e viene conferito dalla Libera Università di Bolzano. Con il premio si intende riconoscere le imprese altoatesine che, con soluzioni innovative, contribuiscono a uno sviluppo sostenibile in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Il riconoscimento dell'edizione 2025 è stato assegnato al giovane ingegnere ambientale Daniele Basso, Founder, Chairman & CEO di HBI Group, con sede a Bolzano e stabilimento a Zero Branco (Treviso) che ha ideato, sviluppato e brevettato un sistema per il trattamento dei fanghi industriali, dei fanghi da conceria e dei rifiuti biodegradabili in grado di recuperare l'85% dell'acqua contenuta al loro interno e produrre energia rinnovabile. Il tutto riducendo di oltre il 90% il materiale altrimenti destinato a discarica o incenerimento.

Partnership per supportare il turismo del territorio

Nel corso dell'esercizio 2025, la banca ha siglato accordi di partnership con diverse organizzazioni rappresentative delle imprese turistiche per supportarle nel loro percorso di transizione verso la sostenibilità, tra cui: l'Unione albergatori e pubblici esercenti altoatesini (HGV), l'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT – FEDERALBERGHI TRENTINO) e Federalberghi Terme Abano Montegrotto. Per supportare gli operatori nella transizione sostenibile, Sparkasse mette a disposizione una consulenza specialistica, fondamentale per fornire prodotti e servizi bancari quanto più vicini alle ambizioni di sostenibilità delle imprese.

Pubbliche Relazioni

Assemblea delle Casse di Risparmio europee a Bolzano

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha ospitato un importante evento internazionale di altissimo livello. L'Associazione delle Libere Casse di Risparmio ha tenuto la sua assemblea annuale dei soci, scegliendo quest'anno come location proprio la Sparkasse Academy della nostra banca a Bolzano. Sono intervenuti oltre 80 Presidenti e Direttori Generali di Casse di Risparmio europee.

17° Global Forum Südtirol all'insegna dell'intuizione

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 17° Global Forum Südtirol, dedicato al tema "intuizione – inganno o bussola?", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi temi riguardanti l'intuizione. Presenti oltre 300 personalità del mondo della politica, dell'economia e della società. Il Global Forum Südtirol costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

20° anniversario del Forum Altoatesino dell'Economia

Ha festeggiato il 20° anniversario il Forum Altoatesino dell'Economia, con a fianco Sparkasse in qualità di main sponsor fin dalla nascita dell'iniziativa. Il Forum costituisce uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, un evento fisso per il tessuto economico non solo locale. La scorsa edizione era dedicata al tema "Energie & tecnologie per un mondo migliore". Tra i relatori intervenuti si distinguono imprenditori ed esperti del mondo economico. Il Forum è la piattaforma perfetta per uno scambio di conoscenze, idee ed esperienze. La cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con conoscenti e partner.

Premiata la start-up trentina dell'anno

L'impresa emergente Bikeflip si è aggiudicata il "Premio L'Adige per la Start-up trentina dell'anno", in partnership con Sparkasse, per avere saputo innovare nel profondo il settore delle bici dando vita ad un marketplace tematico capace in breve tempo di affermarsi in tutta Europa rivolgendosi ad un pubblico variegato che va dai professionisti del settore fino ai semplici appassionati. L'obiettivo della start-up è mettere in collegamento venditori e acquirenti del mercato delle biciclette usate e della componentistica. L'intenzione è promuovere la cultura del riuso, in ossequio alla sensibilità ambientale dei soci e agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. I risultati sono incoraggianti: nel 2024 Bikeflip ha generato un giro d'affari di un milione di euro, con compravendite in 26 paesi europei.

Stand informativi nelle fiere

La Banca è stata nuovamente presente con un proprio stand informativo in occasione dell'annuale **Fiera Hotel** per l'hôtellerie e la gastronomia a Bolzano. Nell'ambito dell'annuale **Fiera Edilizia Abitativa**, sempre a Bolzano, i collaboratori della Banca hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Mostra artistica

"VOLTO" era il tema della classica mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico, mettendo al centro ritratti nella pittura contemporanea. In un'epoca in cui i volti vengono rilevati e analizzati digitalmente milioni di volte, la mostra ha voluto ricordare che ogni viso è più della somma dei suoi tratti. Sono state esposte 44 opere di 15 soprattutto giovani artiste e artisti, sette dei quali provenienti dall'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Sponsorizzazioni

Per la Capogruppo le sponsorizzazioni rappresentano uno strumento di marketing e comunicazione rilevante, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi ad uno scambio reciproco di valore di prestazioni e controprestazioni tra le parti, ovvero fornire un supporto finanziario ad un'organizzazione ed allo stesso tempo ottenere una serie di controprestazioni in modo da favorire il perseguimento dei propri obiettivi aziendali.

Dedichiamo importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con determinati stakeholder, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Banca trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Pulmini per società sportive

Per sostenere le società sportive, alla Banca può essere richiesto un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più confortevoli le loro trasferte. Il contributo per un pulmino può essere anche corrisposto nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Negli ultimi tre anni sono state quasi 80 associazioni, di cui una ventina nel 2024, nei diversi territori, a beneficiare di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Da anni Sparkasse è uno dei principali sponsor dell'**FC Südtirol/Alto Adige** nel calcio, squadra che milita in Serie B, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE

Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno.

La Banca è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.

La Cassa di Risparmio è VIP-Sponsor di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone** che fino ad oggi ha vinto 2 campionati nazionali e 4 Coppe Italia e la cui sezione di pallamano è attiva già dal 1971, nonché del **SC Merano Handball**, nato anch'esso oltre mezzo secolo fa, nel 1972. Nella sua storia ha vinto 1 coppa Italia e 1 Supercoppa.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di **HC Val Pusteria Lupi, HC Falcons Bressanone, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport**, e la squadra femminile di hockey **Eagles Bolzano**.

La Banca è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley**, presente in SuperLega e Campione d'Italia in carica alla sua quinta vittoria e Campione d'Europa per la quarta volta, nonché delle squadre femminili **Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley**.

Da citare anche la presenza della Banca nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento** e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano**, militante in A2, e **Pallacanestro Bolzano Sisters**.

Altre sponsorizzazioni sportive

Un appuntamento del grande tennis internazionale di alto livello: dal 23 al 29 novembre 2025 è andato in scena lo **Sparkasse ITF Women's Val Gardena Südtirol**, per la prima volta come ITF W50 da 40.000 dollari. Vincitrice è stata l'outsider spagnola Eva Guerrero Alvarez. La ventiseienne iberica ha firmato in Alto Adige il più grande colpo della sua carriera: si è imposta nel torneo da 40.000 dollari, ricevendo il premio di 5.634 euro e lasciando a bocca aperta il pubblico con cinque vittorie nette, mai in discussione.

La Banca sponsorizza anche il Future ITF "**Sparkasse Alperia Trophy**", dotato di un montepremi di 30mila euro, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929. Il torneo è stato vinto da Andrea Picchione. Il 27enne abruzzese ha trionfato sui campi del Tennis Club Bolzano, imponendosi nella 13ª edizione del prestigioso torneo.

È proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono diventati atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre, è sponsor ufficiale **dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige.

Sparkasse, infine, sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, oriundo dalla città di Laives in Alto Adige, campione d'Europa del km da fermo.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati e idee, anche attraverso diversi format di partecipazione. La Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni.

La Banca è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti. La banca ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle aziende industriali nel Trentino anche

in occasione dell'assemblea annuale di Confindustria Trento. È stata un'importante occasione per presentarci quale interlocutore qualificato delle aziende e curare le relazioni con i capitani d'industria trentini.

Cultura e Arte

La Banca è partner di eventi culturali di notevole rilevanza e impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni.

In ambito musicale sono da citare il "**Südtirol festival Merano**" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico con l'Orchestra Haydn esperienze musicali uniche.

La Banca è main sponsor dell'annuale **Festival della Bellezza**. Da giugno a ottobre si sono svolgono 40 eventi culturali in 22 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico in Italia, tra cui nelle location più suggestive di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Milano, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut** (SKI).

CIVIBANK

CiviBank Società Benefit ha un modello di business orientato all'impatto positivo sulla comunità. Ciò si traduce anche in investimenti economici orientati alla crescita sociale, culturale, sportiva e morale della comunità.

Territorio

Fiera del Lavoro FVG

CiviBank agisce in modo proattivo investendo fortemente nel futuro. Per questo motivo, sostiene l'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG, tenuta a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIg). Ogni anno, oltre mille giovani partecipano a questo evento, mirato a promuovere l'occupazione.

Incontri dedicati alle imprese

L'organizzazione di incontri dedicati alle imprese ha offerto preziose opportunità di confronto su temi cruciali come crescita, innovazione e sostenibilità per le aziende del territorio. In collaborazione con enti e professionisti del settore, gli appuntamenti si sono focalizzati anche sulla filiera agroalimentare. Questi momenti di dialogo confermano l'impegno costante nel sostenere lo sviluppo di un comparto chiave per l'economia locale.

Progetto "I giovani a scuola di sport"

CiviBank sostiene attivamente il benessere e la crescita delle nuove generazioni, promuovendo i valori formativi dell'attività fisica. Con il supporto al progetto "I giovani a scuola di sport", l'iniziativa che punta su inclusione e socializzazione, riafferma l'impegno dell'istituto a favore dello sviluppo sociale del territorio.

CiviCrowd FOR 2030

CiviCrowd FOR 2030 è la speciale iniziativa sviluppata da CiviBank per aiutare le realtà non profit del Nordest a raccogliere fondi online e realizzare progetti dedicati alla salute, all'istruzione di qualità, all'uguaglianza e all'inclusione sociale.

Sponsorizzazioni e contributi liberali

Consapevole della propria rilevanza per lo sviluppo socio-economico e ambientale, CiviBank allinea le strategie aziendali al benessere della collettività e alla creazione di valore condiviso.

La capacità di integrare la visione imprenditoriale con una responsabilità sociale profonda distingue l'istituto come banca del territorio, fondata sulla convinzione che solo un equilibrio tra progresso economico e sociale garantisca una crescita sostenibile.

In coerenza con i propri fini statutari, la banca promuove attivamente lo sviluppo della comunità sostenendo iniziative in ambito solidale, culturale e sportivo.

Sport di squadra

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali **APU Amici Pallacanestro Udinese** che milita in serie A1 e **United Eagles Basketball** protagonista della seria A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre giovanili locali. Sostegno è stato dato anche a **Pallacanestro Trieste**, la principale società di basket maschile del capoluogo regionale che milita nel massimo campionato nazionale. CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra **CDA Volley Talmassons FVG** volto della serie A2 del volley femminile. Degno di nota, anche il contributo all'I**moco Volley** di Conegliano, squadra femminile plurimedagliata. E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con **Udinese Calcio**, storica realtà sportiva che milita in seria A. La banca non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'**A.S.D. Rinascita Friuli**.

Altre realtà sportive

CiviBank ha rinnovato il proprio supporto al team "**Fast and Furio Sailing Team**" che ha gareggiato con Arca Sgr e Marta 07 trionfando alla 57ª Barcolana, la regata velica internazionale che si svolge nel Golfo di Trieste, e confermando l'eccellenza velica del Friuli Venezia Giulia. La banca, in qualità di Società Benefit e B Corp, ha supportato sia l'equipaggio esperto che le nuove generazioni, valorizzando il legame col territorio. Questa partnership sottolinea l'impegno nel promuovere lo sport come veicolo di valori, passione e collaborazione.

La Banca ha dato il suo sostegno all'atletica sponsorizzando la gara "**Corsa della Bora**", percorso iconico tra le bellezze di Trieste. L'impegno sportivo si estende anche al mondo del golf, attraverso l'organizzazione di gare sui green del territorio.

Economia: Sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale

Il sostegno a **Friuli DOC** conferma l'impegno di CiviBank verso l'evento simbolo dell'eccellenza enogastronomica della regione, una manifestazione capace di unire degustazioni di alta qualità e grandi momenti di spettacolo.

La Banca ha inoltre rinnovato il proprio sostegno al **Movimento Turismo del Vino FVG**, associazione che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli-Venezia Giulia. L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività **Etica del**

Gusto Ets, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli-Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria.

La banca è stata inoltre protagonista della **Fiera "Casa Moderna"**, organizzata da Udine Esposizioni, in qualità di main sponsor. L'evento annuale presenta le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni dando lustro alle aziende e ai prodotti del territorio.

A questo impegno si aggiunge l'attenzione per l'agricoltura del futuro: la partecipazione agli **Oscar Green di Coldiretti Veneto** ha premiato l'imprenditorialità giovanile e i progetti capaci di coniugare innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. Questo supporto mira a sostenere le nuove generazioni di agricoltori che, con visione e coraggio, rigenerano il comparto agroalimentare. Parallelamente, la Banca promuove il turismo lento e consapevole attraverso l'iniziativa "**Girarifugi**", invitando a scoprire in modo autentico il patrimonio naturale e l'accoglienza delle nostre montagne.

Cultura e Arte

CiviBank ha sempre dimostrato un forte impegno nel promuovere la cultura e l'arte del territorio. Questo impegno si concretizza attraverso il sostegno a numerose iniziative e collaborazioni con enti culturali e artistici locali, supportando eventi che spaziano dalla musica al teatro, dall'arte visiva alla storia, contribuendo a creare un ambiente vivace e stimolante per la comunità.

La **Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e il **Teatro Verdi di Pordenone**, importanti istituzioni culturali della regione, hanno beneficiato del sostegno della banca per le loro attività annuali. Le stagioni sono ricche di spettacoli che spaziano dalla musica classica alla prosa, dall'opera alla danza, offrendo al pubblico esperienze artistiche di alta qualità. CiviBank sostiene anche le attività di **Kulturni Dom**, un punto di riferimento per la promozione della cultura slovena in Italia, che rappresenta un ponte tra diverse tradizioni culturali. Fin dalla sua fondazione, anche **Mittelfest** ha goduto del supporto della banca: un festival internazionale che celebra le arti performative, dalla musica al teatro, dalla danza al circo, attirando un pubblico sempre più numeroso anche dall'estero. Il **Comitato di San Floriano di Illegio (Tolmezzo)** è noto per le sue mostre d'arte internazionali, che hanno trasformato questo piccolo paese friulano in un centro culturale di grande prestigio, con CiviBank tra i suoi principali partner.

L'**Orchestra FVG**, la compagine sinfonica nata per volere della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni, vede la banca tra i suoi sostenitori attivi, riconoscendo il ruolo fondamentale della musica nella promozione della cultura e dell'identità locale.

Nell'ambito di **GO! 2025**, che ha visto Gorizia e Nova Gorica protagoniste come **Capitale Europea della Cultura**, CiviBank riafferma il proprio ruolo nel promuovere il dialogo transfrontaliero e l'eccellenza creativa. In questo contesto di respiro internazionale si inserisce il supporto alla tappa goriziana de "**La Milanesiana**", con l'evento dedicato a "L'intelligenza dei confini". Questa iniziativa testimonia la volontà della banca di accompagnare il territorio verso traguardi culturali di prestigio, unendo radici locali e visione europea.

A queste collaborazioni si affiancano il sostegno all'**Associazione NordEst Sinfonia** e al **Festival di Trieste "Il Faro della Musica",** che celebrano il valore universale del linguaggio musicale.

La Banca valorizza inoltre l'arte visiva locale, mettendo a disposizione i propri spazi **presso la filiale di Cividale** per ospitare **mostre di artisti del territorio** e creare un polo culturale-artistico sempre più dinamico.

6.5 Tesoreria Enti Pubblici

Per il 2025, per la Capogruppo, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 152 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono: la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Agenzia Sviluppo Sociale ed Economico - ASSE, l'Istituto per l'Edilizia Sociale – IPES, l'Università di Bolzano e 28 comuni. Ad oggi è rimasto

un unico ente in formato cartaceo. Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 1.400.000 per un importo di quasi 25,1 miliardi tra entrate ed uscite.

Per il 2025, per Civibank, sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 30 Enti Pubblici (tra questi, uno perso a giugno e uno ad agosto), tra cui i più importanti sono: Comune di Martignacco, Comune di Cividale, Comune di Tavagnacco, Comune di Premariacco, Asp Cividale, Comunità del Friuli Orientale e Comunità di Montagna della Carnia, Comune di Venzone.

É presente un unico ente in formato cartaceo. Il numero di mandati e reversali a fine esercizio è di circa 125.000 per un importo di quasi 64 milioni tra entrate ed uscite.

6.6 Area Personale

Essendo il Gruppo tenuto alla "Rendicontazione di Sostenibilità", le informazioni inerenti al presente tema, anche tenuto conto della rilevanza che esse presentano in quella prospettiva, sono riportate nell'apposita sezione del presente documento.

6.7 Ricerca e sviluppo

Prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: la Digital Innovation in termini di ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking (Anticipo Fatture Online, Firma Digitale per le Aziende, nonché quelli relativi al Digital Onboarding, l'Automazione e l'Efficientamento dei Processi (a partire dalla gestione del credito, per proseguire con i processi di incassi e pagamenti, operazioni Estero, gestione prodotti banking, ecc.). Il progetto CRM- Customer Relationship Management quale strumento per l'approccio della clientela al fine di ottimizzare l'offerta di prodotti e servizi alla stessa ha raggiunto un livello di maturità da consentirne l'utilizzo a tutta la rete commerciale con crescente utilizzo. Gli investimenti di innovazione prevedono anche l'ammodernamento delle soluzioni di firma grafometrica e digitale in un'ottica multicanale integrata e di maggiore performance.

6.8 Settore immobiliare e leasing

La società controllata Sparim S.p.A. detiene il patrimonio immobiliare del Gruppo; nello specifico si tratta degli immobili strumentali utilizzati dalla Capogruppo Sparkasse e da Banca di Cividale, nello svolgimento della propria attività istituzionale. Sparim detiene inoltre un portafoglio di immobili non strumentali gestiti, per lo più, secondo una strategia cd. "core" ed un portafoglio di immobili acquisiti nell'ambito delle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo, partecipando attivamente ai processi di assegnazione (aste/incanti) di garanzie immobiliari.

A Sparim sono demandate, oltre alle attività di supporto alle due banche del Gruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc..), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento ed il supporto nelle attività di recupero del credito da parte delle banche del Gruppo.

Tutto ciò premesso, nel 2025 Sparim ha fatto registrare un risultato positivo di 6,1 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel 2024). Si rammenta che nell'ambito del bilancio consolidato si è proceduto all'elisione delle componenti infragruppo e che pertanto, a tal fine, parte dei ricavi e dei costi immobiliari del Gruppo commentati nel presente paragrafo non trovano riscontro nelle poste del bilancio di Gruppo.

I "Ricavi Totali" di Sparim, ammontano a 20,8 milioni di euro (23,1 milioni di euro nel 2024) e si compongono di: ricavi da locazione immobiliare per 16,7 milioni di euro (14,0 milioni di euro nel 2024), plusvalenze da cessioni immobiliari per 0,2 milioni di euro (importo non valorizzato nel 2024) altri ricavi e proventi per 1,7 milioni di euro (1,5 milioni di euro nel 2024), insussistenza di fondi rischi ed oneri per 0,6 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2024), ricavi da vendita di beni merce per 1,5 milioni di euro (7,4 milioni di euro nel 2024).

I "Costi di Funzionamento" di Sparim, ammontano a 8,1 milioni di euro (12,3 milioni di euro nel 2024); il decremento rispetto all'esercizio precedente è per lo più imputabile ai minori costi legati alla voce "Variazione delle rimanenze di beni merce" che vede una variazione simile nella voce "Ricavi da vendita beni merce".

La valutazione al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà, eseguita da un valutatore esterno indipendente, ha evidenziato un risultato complessivo positivo pari a 2,4 milioni di euro (1,2 milioni di euro nel 2024).

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo pari a 0,8 milioni di euro (1,0 milioni di euro nel 2024).

Il saldo della voce "Imposte sul reddito d'esercizio" ammonta ad euro 9,8 milioni (3,7 milioni di euro nel 2024). L'incremento della voce imposte è legato agli effetti tributari del conferimento del ramo aziendale immobiliare da parte di Civibank, a seguito della risposta dell'Agenzia delle Entrate ad un interpello promosso da Civibank sull'operazione in parola.

7 Partecipazioni e interessenze

7.1 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con quasi quarant'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al 31/12/2025 evidenziano un totale attivo pari a euro 109,8 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 1,1 milioni.

La partecipazione nel capitale sociale della società è stata acquisita dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nel 2021. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti della Cassa di Risparmio. In occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci svoltasi il 02/04/2024 sono stati confermati nel Consiglio di Amministrazione di Autosystem S.p.A. due dirigenti di Sparkasse, di cui uno ricopre la carica di Vicepresidente, i quali resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

Help Line S.p.A.

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento.

ACIRENT S.r.l.

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli-Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società che ha

sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecniche ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.). Azionisti della società sono Autoservice Srl con un'interessenza del 70,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 30,0 per cento.

CiviESCO S.r.l. – In Liquidazione

CiviESCo è una Energy Service Company (in liquidazione) che svolgeva la sua attività nel campo dell'efficienza energetica nel Nord Est Italia. La compagine societaria e rappresentata per il 20% da CiviBank e per il restante 80% da Idelaservice società cooperativa.

8 Altre informazioni di rilievo

8.1 Conversione di Obbligazioni Perpetue Additional Tier 1

Si ricorda che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società Capogruppo aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società è pari a euro 469.644.100,10 ed è suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.

8.2 Comunicazione di Banca d'Italia: avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)

In data 23 giugno 2025 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione di avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche, del procedimento per la determinazione del nuovo requisito MREL del Gruppo bancario Sparkasse.

Infatti, nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta sul Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, previa consultazione dell'Autorità di Vigilanza, determina, in presenza delle condizioni previste dalla normativa, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), disciplinato dal Regolamento (UE) 2014/806 (SRMR).

Valga innanzitutto tener conto delle dimensioni del Gruppo Sparkasse il quale, a seguito dell'acquisizione di Banca di Cividale, ha registrato un incremento significativo. Rientrando il Gruppo Sparkasse nelle Less Significant Institutions classificate come High-Impact dalla Banca Centrale Europea e presentando quote di mercato non trascurabili, maggiormente rilevanti su base regionale, e considerato che il dissesto del Gruppo determinerebbe effetti negativi sulla stabilità finanziaria, particolarmente significativi in uno scenario di crisi sistemica, determinando una propagazione dello stato di crisi ad altri intermediari nonché rischi per la tutela dei depositi protetti e impatti sull'economia reale, anche a livello regionale, la Banca d'Italia ritiene che la liquidazione secondo la procedura nazionale di insolvenza sia non più adeguata e credibile, in quanto non consentirebbe di raggiungere gli obiettivi previsti dal Regolamento UE 2014/806 nella stessa misura di un'azione di risoluzione ed ha pertanto individuato la modalità risoluzione come strategia preferita di gestione della crisi. Tale modalità è stata già scelta negli ultimi anni da Banca d'Italia per altri nostri competitors.

8.3 Adozione del piano di risoluzione 2024 e provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)

Con la presente si informa che la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha adottato, in data 19 settembre 2025, il piano di risoluzione 2024 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, predisposto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 806/2014, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877 ("SRMR").

Il procedimento amministrativo relativo alla determinazione del requisito MREL è stato avviato con comunicazione di Banca d'Italia del 23 giugno 2025, come meglio dettagliato al precedente paragrafo 7.2. L'attuale provvedimento conferma i requisiti e le considerazioni riportate nella lettera relativa all'avvio del procedimento.

Il piano di risoluzione è stato redatto secondo un principio di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali del gruppo. Allo stato, il piano di risoluzione individua, quale strategia di gestione preferita della crisi, la risoluzione, con utilizzo dello strumento per la vendita dell'attività di impresa (c.d. "sale of business", mediante "share deal").

Il piano di risoluzione contiene anche l'indicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisito MREL) disciplinato dagli art. 12 e ss. del SRMR. A tal proposito si informa che i requisiti che la Capogruppo Cassa di Risparmio dovrà rispettare su base consolidata saranno:

- requisito MREL pari al 18,20% del TREA (a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'articolo 128 della Direttiva 2013/36/UE);
- requisito MREL pari al 5,31% del LRE.

Viene previsto anche un requisito MREL interno sulla controllata Banca di Cividale, da rispettare su base individuale, nei termini che seguono:

- requisito MREL pari al 15,68% del TREA (a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'articolo 128 della Direttiva 2013/36/UE);
- requisito MREL pari al 5,91% del LRE.

Alla luce dei criteri stabiliti dall'art. 12 duodecies par. 7 SRMR, con riferimento al termine a partire dal quale il requisito MREL sarà vincolante, viene previsto un periodo transitorio fino al 1° gennaio 2029. Fino al termine sopra indicato, il Gruppo sarà tenuto al rispetto del requisito nei termini e nelle modalità fissate nel provvedimento n. 1797565 del 16 settembre 2024.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano terrà conto nei nuovi requisiti MREL in ottica prospettica nei suoi prossimi piani strategici e di funding.

8.4 Pillar 3 Data Hub – processo di onboarding

Con comunicazione di data 18 giugno 2025 l'EBA ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano l'inizio del processo di onboarding nel progetto Pillar 3 Data Hub, ovvero un progetto che vedrà coinvolte le banche dell'Unione Europea assoggettata alla disclosure dell'Informativa al pubblico, mirato alla costituzione di un singolo punto di accesso centralizzato che raccoglierà in modo strutturato e uniforme le informazioni di cui sopra. Il processo seguirà un approccio suddiviso in diverse fasi, nelle quali le istituzioni bancarie sono state suddivise in quattro gruppi (Gruppo A, B, C e D), e in cui Sparkasse rientra nel Gruppo C. Con le competenze riferite al 31 dicembre 2025 il Gruppo dovrà pertanto adeguarsi e procedere con l'invio delle informazioni relative nel nuovo formato previsto.

8.5 Emissione "Green Bond" MREL eligible

Nel corso del mese di luglio la Cassa di Risparmio di Bolzano ha emesso la sua prima obbligazione "verde". Il nuovo Green Bond, emesso a valere sul "Green Social & Sustainability Framework", destinato esclusivamente ad investitori qualificati e collocato da un primario intermediario domestico, ha una durata di sei anni con facoltà di rimborso anticipato da parte della Banca alla fine del quinto anno. L'importo di circa 100 milioni di euro così raccolto verrà utilizzato per finanziare e/o rifinanziare impieghi nuovi e/o esistenti a favore di progetti in ambito ambientale aventi le seguenti finalità: energie rinnovabili, inquinamento, economia circolare, "green buildings", trasporti, efficienza energetica e gestione sostenibile delle risorse naturali. Trattandosi di un'obbligazione senior preferred è anche pienamente computabile ai fini MREL.

8.6 Diminuzione tassi BCE

Per quanto attiene la politica monetaria l'anno 2025 è stato un anno a due velocità. Nel corso del primo semestre 2025, infatti, la Banca Centrale Europea è proseguita nel proprio percorso di riduzione dei tre tassi di interesse di riferimento, tagliandoli dello 0,25% in ciascuna delle quattro sedute rilevanti, portando così il tasso di deposito BCE dal 3% di fine 2024 al 2% alla fine del primo semestre 2025. Nella seconda metà anno 2025 i tassi non sono stati ulteriormente variati cosicché il tasso di rifinanziamento si è attestato al 2,0% per tutto il secondo semestre 2025 chiudendo anche l'anno su tale livello.

8.7 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Equity Auction" (già "order driven azionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Partendo da un prezzo di fine dicembre 2024 pari a 11,20 euro, l'azione ha mostrato un andamento tendenzialmente crescente durante i primi 9 mesi dell'anno raggiungendo il prezzo massimo mai registrato sul Vorvel pari a 14,80 euro. Negli ultimi mesi dell'anno il prezzo dell'azione si è poi stabilizzato chiudendo l'anno 2025 a 13,90 euro rappresentando anch'esso il prezzo massimo di fine anno più alto da quando l'azione tratta su un mercato multilaterale di negoziazione. Anche il controvalore scambiato nel 2025 sulla piattaforma Vorvel ha registrato un nuovo massimo totalizzando circa 8,3 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 38 milioni di euro.
Si ricorda che l'azione della Cassa di Risparmio di Bolzano è quotata nel Gate 3 del Segmento Vorvel Equity Auction ovvero "il Comparto più dinamico, caratterizzato da una maggior frequenza di ricalcolo del Prezzo di Riferimento. Il Comparto ideale per le Azioni che hanno un buon equilibrio tra ordini in vendita e in acquisto" (citazione tratta dal sito di Vorvel Sim S.p.A.).
Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Vorvel Bonds" (già "order driven obbligazionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Banca. Nel corso dell'anno 2025 si è aggiunta una nuova obbligazioni senior, emessa nel corso del terzo trimestre dell'anno e collocata direttamente tramite il mercato Vorvel. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il

ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A..

8.8 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Essendo entrato in vigore il 1 gennaio 2024 il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A., è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata prima a tutto l'anno 2025 e successivamente a tutto l'anno 2026.
Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico ha luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 4 aprile 2025. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

8.9 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca

Si informa che in data 4 aprile 2025, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, la Banca d'Italia ha autorizzato la modifica del plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel CET1 (azioni della Banca) dai precedenti 15 milioni di euro a 9 milioni di euro.

8.10 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

Si informa che nel 2023 il Single Resolution Fund ha terminato il periodo di raccolta ex-ante delle contribuzioni richieste alle banche raggiungendo il livello target previsto nella misura dell'1% dei depositi totali protetti. A seguito di ciò, nel 2024 e nel 2025 non sono stati richiesti alla Banca versamenti di contribuzioni.

DGS

Analogamente al Single Resolution Fund, anche il FITD ha raggiunto l'obiettivo della copertura ex-ante dei depositi protetti tramite il richiamo delle contribuzioni annuali alle banche consorziate. Nel caso del FITD l'ultimo versamento rientrante nel perimetro della raccolta ex-ante è avvenuto nel mese di luglio 2024, quando la Banca ha versato un contributo pari a 7.739 mila euro.
Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

In data 18 dicembre 2025 il FITD ha inviato alle banche consorziate una richiesta di contribuzione per il pagamento al pool delle banche finanziatrici e alla banca agente delle commissioni per il 2025 relative alla linea di credito concessa al FITD e a titolo di contribuzioni ordinarie da destinare alla dotazione finanziaria del FITD, anche alla luce dell'andamento dei depositi protetti. L'importo a carico di Sparkasse ammonta a euro 555 mila ed è stato versato il 23 dicembre 2025, mentre la quota in capo a Banca di Cividale ammonta a 175 mila euro ed è anch'essa stata versata in pari data.
Il raggiungimento del livello obiettivo di copertura dei fondi protetti verrà anche in futuro monitorato dal FITD, che, in caso di utilizzi o di un valore non più in linea con il target, potrà richiamare ulteriori contribuzioni alle banche consorziate.

8.11 Provvedimento di rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB"

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

8.12 SPK OBG – nuova cessione di crediti con originator Banca di Cividale

Nel contesto del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in data 23 maggio 2025, la società veicolo SPK OBG S.r.l. ha acquistato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7-quinquies e seguenti della Legge 130 e dell'articolo 58 del TUB, pro-soluto da Banca di Cividale S.p.A., un portafoglio di mutui ipotecari in bonis rappresentato da 1.333 rapporti per un controvalore di cessione pari a circa 120 milioni di euro.
Si riepilogano nella tabella seguente le obbligazioni che alla data del 31 dicembre 2025, fanno parte del programma di emissione di "covered bond" di Sparkasse:

Codice ISIN	Importo nominale	Durata	Tasso	Rating
IT0005497141	300 milioni	08/06/2022-08/06/2028	Fisso allo 0,50%	Fitch Ratings: AA
IT0005571028	250 milioni	28/11/2023-28/11/2027	Fisso al 3,00%	Fitch Ratings: AA
IT0005593279	250 milioni	24/04/2024-24/04/2029	Fisso al 3,25%	Fitch Ratings: AA

8.13 Rating

La Banca Capogruppo attualmente non dispone di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

8.14 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2025

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 4 novembre 2025 la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile, per un importo complessivo pari a circa 6 milioni di euro (10,1 eurocent per azione), che è stato messo in pagamento il giorno 27 novembre 2025.

8.15 Legge di Bilancio 2026 – Riserva "extra-profitti"

Con riferimento al contributo straordinario a valere sul margine di interesse delle banche introdotto con DL 104/2023 (convertito con L. Nr. 136/2023), per il quale in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023, le banche del Gruppo avevano deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26 co. 5-bis cit., ovvero di costituire una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria, vincolando rispettivamente un importo pari a 34.314.505 euro per Sparkasse e 6.486.731 euro per Banca di Cividale, ed alla relativa possibilità di affrancamento di predetta riserva prevista dalla Legge di Bilancio 2026, mediante assoggettamento ad imposta sostitutiva, si informa che:

1. le due banche hanno optato per l'affrancamento della riserva cd. extra-profitti con applicazione di un'imposta sostitutiva nella misura del 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025, scelta sottoposta al Consiglio di Amministrazione delle banche rispettivamente nelle sedute del 10 febbraio e 24 marzo 2026 per Sparkasse e 9 febbraio e 24 marzo 2026 per CiviBank;

2. l'onere complessivo previsto per l'imposta sostitutiva al 31.12.2025 ammonta rispettivamente a 9.436.489 euro per Sparkasse ed a 1.783.851 euro per CiviBank; quindi, a livello consolidato l'onere ammonta a 11.220.340 euro;

3. sotto il profilo contabile, stante l'interpretazione condivisa da ABI e Assirevi nella Lettera Circolare del 19 gennaio 2026, viene iscritta già nel bilancio relativo all'esercizio 2025 una passività a fronte dell'obbligo al pagamento della stessa imposta nella misura del 27,5%. Si prevede altresì che il contributo straordinario sia da imputare direttamente a decurtazione del patrimonio netto, in base ad una applicazione analogica del principio IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e delle disposizioni del par. 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta. In conseguenza di ciò il patrimonio netto e i fondi propri determinati ai fini di vigilanza per l'invio della segnalazione riferita al 31 dicembre 2025, risultano ridotti dei sopra descritti importi.

8.16 Ispezione ordinaria della Banca d'Italia

In data 14 ottobre 2025 ha preso avvio presso il Gruppo Sparkasse un'ispezione ordinaria di Banca d'Italia, mirata a valutare principalmente i seguenti ambiti: gestione e controllo del rischio di credito, impianto AML e funzionalità degli organi sociali e dei sistemi di governo e controllo. L'ispezione si è formalmente conclusa a fine gennaio 2026 e la Capogruppo è in attesa di ricevere il report ispettivo finale.

9 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della presente relazione finanziaria consolidata annuale avvenuta in data 24/03/2025, non sono intercorsi eventi, fatti o circostanze che abbiano comportato una modifica dei dati approvati in tale sede né che abbiano determinato impatti successivi rilevanti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Si riportano nel seguito i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

9.1 Risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello antielusivo ex art. 11, comma 1, lett. c), L. n. 212/2000 in riferimento agli aspetti fiscali legati alla riorganizzazione del ramo immobiliare CiviBank

Si evidenzia che, a seguito della risposta ottenuta ad un'Istanza di interpello presentata dalla società del Gruppo Banca di Cividale S.p.A., al fine di verificare eventuali profili di abuso del diritto ex art. 10-bis L. n. 212/2000

riguardanti (i) l'operazione di conferimento del ramo immobiliare ad altra società del Gruppo, Sparim S.p.A., perfezionato nel corso dell'esercizio 2024, e (ii) la successiva cessione della partecipazione rinvenente dal conferimento alla Capogruppo, Banca di Cividale ha rilevato contabilmente nel proprio bilancio individuale 2025 l'effetto "fiscale" positivo collegato alla cessione "minusvalente" della partecipazione. Parimenti, alla luce degli elementi evidenziati nella risposta all'Istanza di interpello, con particolare riferimento alla realizzazione di un vantaggio fiscale indebito, costituito da benefici, anche non immediati, rinvenibili nelle minusvalenze realizzate a seguito della cessione degli immobili ("beni di primo grado"), la società conferitaria Sparim ha sterilizzato nel proprio bilancio individuale 2025 le imposte differite attive iscritte a fronte dei disallineamenti che sarebbero potuti emergere dalle future cessioni di tali beni rinvenienti dal conferimento, rilevando una posta negativa di conto economico.

Trattandosi di un'operazione infragruppo, gli effetti sopra evidenziati sono stati neutralizzati nell'ambito del bilancio consolidato 2025 del Gruppo Sparkasse.

9.2 Raetia SGR S.p.A: accredito riparto finale Fondo di investimento immobiliare chiuso riservato "Diaphora 3"

Con riferimento al riparto finale del Fondo di investimento immobiliare chiuso riservato "Diaphora 3", si ricorda che, in relazione al pro-rata IVA dell'anno 2015, Raetia SGR è stata surrogata all'Agenzia delle Entrate avendo la stessa proceduto, in data 17 febbraio 2023, ad estinguere il relativo debito tributario mediante pagamento di euro 959.843,00. Per tale importo, previo aggiornamento dello stato passivo, Raetia SGR è stata pertanto ammessa in surroga ed ha ricevuto in sede di riparto finale una somma pari a euro 715.457,19 che le è stata bonificata in data 26 gennaio 2026. Tale posta viene considerata nella situazione della società Raetia al 31.12.2025.

Sulla base dei dati di bilancio finale, Raetia SGR potrebbe beneficiare di ulteriori risorse derivanti dal rimborso, da parte dell'Agenzia delle Entrate, dell'IVA che risulterà a credito della Procedura in sede di dichiarazione finale. Tale importo, che non viene rilevato nel rendiconto al 31.12.2025 della società, potrebbe ammontare a poco più di euro 100 mila.

9.3 Il conflitto Iran – USA

Nonostante colloqui indiretti in essere da alcune settimane tra Washington e Teheran sui programmi nucleari e missilistici, il 28 febbraio, a sorpresa, Stati Uniti e Israele hanno attaccato congiuntamente l'Iran. In risposta agli attacchi Teheran ha preso di mira le basi militari in Medio Oriente e gli alleati degli Stati Uniti nella regione, chiudendo inoltre l'importantissimo Stretto di Hormuz, uno snodo cruciale per il trasporto di petrolio e gas (ma non solo) in quanto vi transita circa il 20% del consumo mondiale. Le quotazioni di petrolio e gas si sono impennate, raggiungendo nelle successive settimane picchi rispettivamente di 119,50 dollari al barile e di 74 euro al megawattora. L'impennata dei prezzi energetici sta pesando sulle prospettive di crescita mondiale, alimentando inoltre timori di una riaccelerazione dell'inflazione a cui le banche centrali potrebbero essere costrette a reagire con una politica monetaria meno accomodante rispetto a quanto ancora previsto a febbraio. Le Borse hanno pertanto corretto dai massimi storici toccati a febbraio, con flessioni in parte superiori al 10%. I rendimenti dei titoli di Stato si sono invece impennati in Europa, scontando un aumento dell'inflazione e diversi rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Gli effetti del conflitto sull'economia reale dipenderanno dalla durata del conflitto ad oggi non prevedibile. Il management del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sta monitorando nel continuo l'evoluzione della situazione e le ripercussioni dirette e indirette sull'economia nazionale e sui propri territori di riferimento al fine di porre in essere eventuali azioni di mitigazione. La dotazione patrimoniale del Gruppo e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.

9.4 Emissione di un Bond MREL eligible

Dati i requisiti MREL più stringenti applicabili al Gruppo a partire dal 1 gennaio 2029 ed al fine di aumentare le passività MREL eligible il 10 marzo 2026 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha emesso la sua seconda obbligazione senior preferred, collocata ad investitori professionali tramite Equita SIM S.p.A. L'obbligazione, della dimensione di 100 milioni di euro nominali, ha una durata di 6 anni ed è richiamabile alla fine del quinto anno, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Per i primi cinque anni di vita la cedola ammonta al 3,875%; in caso di mancato richiamo anticipato la cedola del sesto anno sarà pari al tasso IRS a 1 anno maggiorato di uno spread pari all'1,45%.

10 L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2026, l'economia mondiale si trova al crocevia di tensioni geopolitiche persistenti, con conflitti regionali che continuano a influenzare le prospettive di crescita e la stabilità dei mercati finanziari. Le crisi in Ucraina e Medio Oriente, unite alle frizioni commerciali tra le principali economie, contribuiscono a un clima di incertezza che si riflette sulle decisioni di investimento, sulle dinamiche occupazionali e sulle politiche monetarie internazionali. Le principali istituzioni multilaterali evidenziano come il rischio geopolitico sia oggi uno dei fattori determinanti per la volatilità economica, con impatti diretti su inflazione, tassi di interesse e flussi commerciali globali.

Per il 2026, le previsioni sul PIL statunitense rimangono moderatamente positive, con una crescita attesa intorno al 2,1%, leggermente superiore al potenziale di lungo periodo. Tuttavia, la politica monetaria restrittiva della Federal Reserve, avviata per contenere l'inflazione, ha iniziato a mostrare segnali di rallentamento nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione previsto in leggero aumento rispetto al 2025, intorno al 4,2%. L'inflazione, dopo il picco del biennio precedente, dovrebbe stabilizzarsi attorno al 2,3%, grazie al calo dei prezzi energetici e all'attenuazione delle pressioni sui salari. I tassi di interesse ufficiali si manterranno su livelli elevati, con un graduale allentamento atteso solo nella seconda metà dell'anno, in funzione dell'evoluzione del contesto internazionale e della stabilità dei mercati.

La Cina affronta il 2026 con una crescita economica strutturalmente in rallentamento: le stime aggiornate indicano un incremento del PIL attorno al 4%, in calo rispetto agli anni precedenti. Il contesto internazionale, caratterizzato da un aumento dei dazi e una complessa ridefinizione delle catene del valore, penalizza l'export e mette in evidenza la debolezza della domanda interna. L'assenza di politiche incisive per stimolare i consumi privati e il settore immobiliare ancora fragile contribuiscono a mantenere un tasso di disoccupazione relativamente stabile, ma con un mercato del lavoro meno dinamico. L'inflazione, tradizionalmente contenuta, rimane sotto il 2% anche per il 2026, mentre la banca centrale cinese privilegia una politica monetaria accomodante per sostenere la liquidità e la fiducia degli investitori.

Dopo un 2025 segnato da debolezza, nel 2026 l'eurozona mostra segnali di ripresa, con una crescita del PIL prevista all'1,3%. La discesa dell'inflazione prosegue, avvicinando il target del 2% della BCE, anche grazie al raffreddamento dei prezzi delle materie prime e all'attenuazione degli shock esterni. Il mercato del lavoro, tuttavia, resta fragile: il tasso di disoccupazione si mantiene su livelli elevati (circa 7,2%), con marcate differenze tra i Paesi membri. La BCE ha avviato una graduale riduzione dei tassi di riferimento, portando il tasso sui depositi al 2% e mantenendo un approccio prudente per evitare pressioni inflazionistiche. Il settore manifatturiero, soprattutto quello automobilistico, continua a perdere competitività rispetto ai produttori asiatici; di contro, il comparto edilizio e gli investimenti privati beneficiano della normalizzazione monetaria. La dipendenza dalla domanda estera rappresenta un punto di vulnerabilità, mentre la moderata accelerazione dei consumi privati offre un parziale sostegno alla crescita.

L'Italia si inserisce in questo contesto europeo con una crescita del PIL stimata allo 0,9% nel 2026, leggermente inferiore alla media dell'eurozona. La ripresa è trainata principalmente dalla domanda interna, mentre la componente estera rimane condizionata dalle incertezze globali e dalla perdita di competitività in alcuni settori chiave. L'occupazione mostra una crescita contenuta, con un tasso di disoccupazione che si attesta attorno

all'8%, riflettendo la debolezza strutturale del mercato del lavoro. L'inflazione, dopo la forte volatilità del biennio 2024-2025, converge verso il 2%, in linea con gli obiettivi BCE. I tassi di interesse, in seguito alla politica di normalizzazione, favoriscono una graduale ripresa degli investimenti immobiliari e una moderata crescita del credito, sebbene la domanda di finanziamenti da parte delle imprese rimanga debole.

Il settore bancario europeo, e italiano in particolare, si trova ad affrontare un quadro macroeconomico complesso, segnato da margini di interesse in calo e da una crescente attenzione verso la qualità degli attivi. La riduzione dei tassi di riferimento BCE si trasmette al costo della raccolta e del credito, mentre la debolezza degli investimenti limita la domanda di finanziamenti corporate. Le banche maggiormente resilienti sono quelle che hanno investito in derisking, innovazione e digitalizzazione, rafforzando il rapporto di fiducia con la clientela e perseguendo una crescita sostenibile anche in presenza di ricavi in contrazione. Sparkasse punta su efficienza operativa, attenzione al cliente e investimenti strutturali per affrontare le sfide di un mercato caratterizzato da elevata incertezza. Il Piano Industriale di Gruppo, varato nel 2024, mira a posizionare la banca tra le più solide d'Italia, con un focus su sostenibilità e capacità di generare redditività soddisfacente nel medio termine.

Inoltre, nella seconda metà del 2026 verrà predisposto il nuovo piano strategico triennale della banca e del gruppo, concepito per affrontare con rinnovata incisività le nuove sfide che lo scenario geopolitico e macroeconomico comporterà. Questo piano rappresenterà una risposta strutturale alle esigenze di adattamento e innovazione, ponendo le basi per una crescita sostenibile e per il rafforzamento competitivo nei mercati di riferimento.

Nel 2026, la combinazione di tensioni geopolitiche, politiche monetarie prudenti e trasformazioni settoriali impone agli operatori economici e bancari una gestione attenta del rischio e una strategia orientata alla qualità. Le principali economie mondiali affrontano il nuovo anno con prospettive di crescita moderate, inflazione sotto controllo e tassi di interesse che riflettono la cautela delle banche centrali. In Europa e Italia, la ripresa è fragile e dipende dalla capacità di innovare e rafforzare la competitività, mentre il settore bancario deve cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalla sostenibilità, per creare valore per tutti gli stakeholder e affrontare con solidità le sfide di uno scenario globale incerto.

Rendicontazione di sostenibilità

INDICE RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

11 Rendicontazione di sostenibilità 95

PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI 95

Informazioni generali 95

PARTE SECONDA: INFORMAZIONI AMBIENTALI 135

INFORMAZIONI AMBIENTALI 135

Informativa ex-art. 8 della tassonomia 135

Cambiamenti climatici 159

PARTE TERZA: INFORMAZIONI SOCIALI 173

INFORMAZIONI SOCIALI: FORZA LAVORO PROPRIA 173

Occupazione sicura, Salari adeguati, Dialogo sociale e Contrattazione collettiva 173

Equilibrio tra vita professionale e vita privata 182

Salute e sicurezza 187

Parità di trattamento e di opportunità per tutti 194

Formazione e sviluppo delle competenze 201

INFORMAZIONI SOCIALI: COMUNITÀ INTERESSATE 210

Comunità Interessate: impatti legati al territorio 210

INFORMAZIONI SOCIALI: CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI 215

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali 215

Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali 222

INFORMAZIONI SOCIALI: INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SPECIFICHE PER L'ENTITÀ 225

Finanza sostenibile 225

Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta 229

PARTE QUARTA: INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE 232

Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva 232

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento 246

Relazione della Società di revisione sulla rendicontazione di sostenibilità 254

11 Rendicontazione di sostenibilità

Parte Prima: informazioni generali

Informazioni generali

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La Capogruppo ha predisposto la presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione") che include, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

La presente Rendicontazione è la seconda redatta in conformità all'attuale quadro normativo di riferimento introdotto con la Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 ed il Regolamento Delegato UE n. 2023/2772 che disciplina i principi di rendicontazione "European Sustainability Reporting Standards ESRS". La predetta Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso il d. lgs. n. 125 del 5 settembre 2024.

Nel Regolamento delegato 2023/2772 sono stati trasposti 12 standard di carattere generale, che si applicano a tutte le imprese soggette all'obbligo di rendicontazione su tutte le tematiche ESG. Essi specificano le informazioni che la Capogruppo è tenuta a fornire in merito ai suoi impatti, rischi e opportunità relativamente ai tre ambiti individuati dalla Direttiva, vale a dire ambiente, sociale e governance.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha redatto la presente Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione su base consolidata comprendendo i dati della società madre e delle sue società figlie consolidate integralmente. Si evidenzia che CiviBank è esonerata dall'obbligo di redigere la Rendicontazione di Sostenibilità.

In particolare, il perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità è allineato a quello del bilancio consolidato, così come rappresentato nella seguente tabella.

Entità Controllate dalla Capogruppo	Sede Operativa	Sede Legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale SB S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	CR Bolzano S.p.A.	81,11	81,11
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	CR Bolzano S.p.A.	100	100
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	CR Bolzano S.p.A.	100	100
4. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	CR Bolzano S.p.A.	96,82	-
5. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	CR Bolzano S.p.A.	60	60
6. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	CR Bolzano S.p.A.	0	0
7. Civitas S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	Banca di Cividale S.p.A.	0	0
8.Sparkasse Energy	Bolzano	Bolzano	Sparim S.p.A.	100	100

Nota: In data 9 dicembre 2025 la controllata Sparkasse Haus S.r.l. già in liquidazione, è stata formalmente chiusa e cancellata dal registro delle imprese.

I sopra richiamati principi di rendicontazione richiedono di inserire nella Rendicontazione di Sostenibilità le informazioni rilevanti sulla catena del valore a monte e a valle del Gruppo definita come "tutte le attività, le risorse

e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera". Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi del Gruppo. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi del Gruppo. Alla luce di quanto richiesto dalle disposizioni il Gruppo ha definito ed implementato le soluzioni organizzative e metodologiche per l'individuazione della propria catena del valore ed i connessi attori rilevanti (per maggiori informazioni si veda la disclosure SBM-1).

Nella valutazione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità effettuata dal Gruppo, sono stati coinvolti diversi rappresentanti degli stakeholder del Gruppo, tra cui gli attori identificati come rilevanti all'interno della catena del valore.

Nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione, per la presente Rendicontazione, il Gruppo intende avvalersi della possibilità di non fornire le seguenti disclosure con riferimento alla catena del valore:

- informazioni su politiche, azioni e obiettivi in conformità dell'ESRS 2 e di altri ESRS; il Gruppo limita, pertanto, le informazioni sulla catena del valore a monte e a valle alle informazioni disponibili internamente, quali i dati già a disposizione dell'impresa e le informazioni pubblicamente disponibili; e
- le metriche fatta eccezione per gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE, elencate nell'ESRS 2, appendice B, tra cui le emissioni di Scope 3.

Le sopra riportate scelte derivano dalle difficoltà della Capogruppo nel reperimento di tutte le informazioni necessarie relative alla catena del valore a monte e a valle, anche in relazione alla recente introduzione dei nuovi requisiti normativi ed alla disponibilità di dati di mercato affidabili.

Si specifica che la Capogruppo nel redigere la presente Rendicontazione non si è avvalsa: 1) dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know how o a risultati dell'innovazione; 2) di alcuna esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE, così come recepita in Italia.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Nel redigere la presente Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo:

- ha adottato le definizioni di "orizzonti temporali" previste dall'ESRS 1 sezione 6.4 "Definizione di breve, medio e lungo periodo a fini della rendicontazione";
- non fornisce, in coerenza con quanto previsto dal regime transitorio, dati e/o stime riguardanti la catena del valore, fatte salvi specifici indicatori espressamente richiesti dalla normativa;
- si è avvalso, di norma, del regime transitorio previsto dalle disposizioni per i singoli requisiti di informativa ove applicabili al Gruppo.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità include una serie di informative quantitative soggette a incertezza di misurazione, poiché i principi di misurazione contengono elementi di stima o sono basati su medie di settore e altri proxy utilizzati per effettuare stime.

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Le possibili cause di incertezza di misura riferite a metriche quantitative all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità riguardano le metriche relative ai consumi energetici e alla quantificazione delle emissioni dirette ed indirette ("ESRS E1-5 - Consumo di energia e mix energetico", "ESRS E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES"). In particolare, il Gruppo ha utilizzato processi di stima e assunzioni, basati sulle migliori informazioni disponibili, per il calcolo delle metriche quantitative relative alla catena del valore, con particolare riferimento alle emissioni di gas a effetto serra Scope 3, che per loro natura sono soggette a maggiori stime rispetto alle emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 e 2, pur utilizzando dati calcolati secondo metodologie conformi agli standard di riferimento, per assicurare un adeguato livello di accuratezza.

Per il calcolo dei consumi di energia elettrica e combustibili fossili, nonché le relative emissioni dirette e indirette, laddove non disponibili i dati relativi ai 12 mesi dell'anno, questi ultimi sono stati stimati sulla base dell'anno corrente.

Per la quantificazione delle emissioni indirette (Scope 3), ed in particolare per la categoria 13 "Attivi in leasing a valle" si è fatto ricorso ad una stima che prevede l'associazione di un coefficiente emissivo medio (specifico per la destinazione d'uso dell'immobile) moltiplicato poi per una superficie rilevata tramite perizie immobiliari.

Per la categoria 15 "Investimenti", le stime si sono concentrate sulla determinazione delle superfici, quando non disponibili, e sul consumo emissivo specifico di ciascun immobile, basandosi sugli Attestati di Prestazione Energetica, se presenti, oppure sul database SIAPE.

Per le restanti categorie, invece, il grado di incertezza risulta basso.

Ulteriori dettagli sulle modalità di stima adottate, sono esposti puntualmente all'interno dei paragrafi di riferimento, a cui si rimanda.

Infine, nel rendicontare informazioni prospettiche, tra cui target e investimenti futuri previsti, le incertezze sono insite e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Al momento della redazione del bilancio 2025, sono state effettuate alcune limitate modifiche rispetto agli esercizi precedenti riconducibili ad affinamenti metodologici o nella raccolta dei dati. In particolare, alcune informazioni relativa alle metriche sociali S1-12 *Persone con disabilità* e S1-15 *Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata*, sono state riesposte con riferimento all'esercizio 2024. Per ulteriori dettagli in merito alle modifiche apportate si rimanda al Capitolo *3.4. Parità di trattamento e di opportunità per tutti, tabelle S1-12 e S1-15*.

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE). Si specifica, inoltre, che non sono state incluse informative mediante riferimento.

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Ai sensi dello statuto il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano SpA può essere composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici amministratori. L'Assemblea dei soci convocata lo scorso 15/04/2025 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri di cui due hanno assunto incarichi esecutivi; uno ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale mentre il secondo riveste la carica di Esponente responsabile per l'antiriciclaggio.

L'attuale testo statutario della Capogruppo non prevede l'obbligo della presenza di un dipendente nelle liste per la nomina degli Organi Sociali. Inoltre, si precisa che l'ordinamento italiano non prevede obblighi di partecipazione di rappresentanze dei dipendenti e/o di altri lavoratori alle riunioni degli organi delle società. Di conseguenza, non è stata prevista tale rappresentanza né all'interno degli Organi Sociali della Banca né all'interno degli organi delle Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è composto da amministratori provenienti dal territorio della Provincia di Bolzano che ha storicamente dato origine alla Cassa di Risparmio di Bolzano e presenta competenze eterogenee. Infatti due amministratori svolgono l'attività di liberi professionisti (un dottore commercialista e un avvocato); tre amministratori sono imprenditori (di cui uno con incarico di Direttore Generale in un gruppo familiare multinazionale attivo nel settore dei multiservizi, uno è manager e fondatore di un'azienda altoatesina attiva nel settore dell'high tech e del professional timing, uno dirige e controlla un'azienda che opera nel campo della consulenza nell'organizzazione aziendale e nelle risorse umane); un amministratore è un ex manager di vertice internazionale di una società produttrice di automobili; un altro amministratore è professore universitario (docente in materie giuridiche presso l'Università di Innsbruck) e, dei due che svolgono un lavoro dipendente, uno è il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Bolzano e il secondo è il Direttore Tecnico Generale di Autostrada del Brennero SpA. I membri del Consiglio di Amministrazione presentano una diversa anzianità nel ruolo (da 1

anno a 12 anni di esperienza) ed hanno maturato una significativa conoscenza dei prodotti e dei servizi bancari/finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione presenta inoltre un'adeguata diversificazione in termini di genere; in applicazione dello statuto e delle disposizioni di Vigilanza, il genere meno rappresentato vanta più di un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione si compone di 5 membri di genere maschile (56,6%) e 4 membri di genere femminile (44,4%). Pertanto, il grado di diversificazione del Consiglio di Amministrazione, espresso in percentuale come rapporto medio tra i generi, rispetta ampiamente la percentuale minima previsto dalle disposizioni di vigilanza pari al 33,3%.

Lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto almeno per un quarto da Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza. La compagine attuale presenta tre Amministratori Indipendenti che rappresentano una percentuale pari al 33,3% rispetto al numero complessivo di Amministratori. I tre Amministratori Indipendenti costituiscono altresì il Comitato Rischi e Sostenibilità che anche al suo interno presenta un'adeguata diversificazione in termini di genere: due membri appartengono al genere femminile e uno al genere maschile.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, tutti e cinque espressione del territorio della Provincia di Bolzano che ha storicamente dato origine alla Cassa di Risparmio di Bolzano. I membri effettivi si distinguono per i diversi percorsi professionali. Infatti, il Collegio Sindacale è composto da un revisore legale dei conti che può vantare un'esperienza pluriennale come responsabile della revisione contabile dei bilanci di società di interesse pubblico (c.d. EIP) e di enti sottoposti a regime intermedio (c.d. ESRI), un professore universitario, docente di materie economiche e al contempo libero professionista in qualità di dottore commercialista e da un avvocato libero professionista con esperienza maturata in ambito bancario (rapporto di lavoro subordinato). I membri del Collegio Sindacale presentano una diversa anzianità nel ruolo (da un minimo di 3 anni ad un massimo di 12 anni di esperienza) ed hanno maturato una significativa conoscenza dei prodotti e dei servizi bancari/finanziari. Il Collegio Sindacale presenta un'adeguata diversificazione in termini di genere prevedendo, in applicazione dello statuto e delle disposizioni di vigilanza, il pieno rispetto dell'eterogeneità prevista. Nello specifico il Collegio Sindacale si compone di due Sindaci Effettivi appartenenti al genere femminile e un Sindaco Effettivo appartenente al genere maschile. I Sindaci supplenti presentano allo stesso modo una diversificazione in termini di genere (essendo un membro appartenente al genere maschile e uno a quello femminile) in grado di garantire il pieno rispetto del dettato normativo e statutario. Pertanto, il grado di diversificazione per genere del Collegio Sindacale, espresso in percentuale come rapporto medio tra membri effettivi femminili e maschili, è pari al 66,6%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha avviato il proprio percorso in termini di sostenibilità già da diversi anni. Parallelamente, Banca d'Italia ha emanato prima 12 aspettative sui rischi climatici e ambientali ("Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", aprile 2022) e a seguire due documenti contenenti buone prassi di applicazione delle stesse ("Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI sulle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, dicembre 2022 e "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi", dicembre 2023). A maggio 2025 Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento del documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi" Il Gruppo ha recepito progressivamente le aspettative di Vigilanza e le relative buone prassi, integrandole nel proprio Piano ESG di Gruppo 2024-2026. Quest'ultimo è stato condiviso con l'Autorità dapprima ad agosto 2024 e da ultimo a settembre 2025. L'avanzamento del Piano ESG viene monitorato trimestralmente dal Comitato manageriale ESG & Sustainability, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo e viene portato periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di quello della controllata CiviBank.

Inoltre, Amministratori e Sindaci hanno fruito, a partire dal 2022, di un piano di formazione continuo con il supporto di consulenti esterni. Anche alla luce di quanto sopra esposto, le competenze risultano adeguate a supportare l'individuazione e l'approvazione dei risultati dell'esercizio di doppia materialità, in particolare per quanto riguarda l'identificazione e la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti inerenti alle questioni di sostenibilità. Si ricorda che gli Organi apicali annualmente si sottopongono ad un esercizio di autovalutazione,

volto a rilevare, tra l'altro, le eventuali esigenze formative. Da tale esercizio è emersa costantemente l'esigenza che parte della formazione pianificata anno per anno fosse dedicata ai profili di sostenibilità ESG, con particolare attenzione all'integrazione dei fattori ESG nelle politiche creditizie e nella generale attività del Gruppo.

All'interno di questo percorso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre deliberato di responsabilizzare ulteriormente il Comitato Rischi che, a partire dal 02/07/2024, ha assunto la nuova denominazione di Comitato Rischi e Sostenibilità ricomprendendo tra le proprie competenze:

- l'assunzione di un ruolo consultivo nella definizione, nell'aggiornamento e nella revisione delle linee di indirizzo strategiche, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quantitativi del Piano ESG inclusi i rischi ESG e sue successive modifiche;
- la supervisione del raggiungimento degli impegni dichiarati dal Gruppo in materia di sostenibilità, assumendo un ruolo consultivo-propositivo nell'individuazione di azioni, interventi e attività finalizzate al raggiungimento degli stessi;
- la comunicazione al Consiglio di Amministrazione di eventuali criticità nel raggiungimento delle linee di indirizzo strategico, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei target quantitativi dichiarati emersi dalla supervisione periodica del monitoraggio dei target quantitativi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo tiene in considerazione l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nella definizione delle strategie aziendali. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione approva la strategia di sostenibilità, il Piano ESG di Gruppo e relativi obiettivi di sostenibilità, con un approccio orientato alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo. In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione approva la regolamentazione che disciplina il processo per la predisposizione della rendicontazione in materia di sostenibilità così come, con periodicità annuale, la stessa Rendicontazione inclusa nella Relazione sulla gestione.

Ai fini della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione approva, in tempo utile, gli esiti delle analisi effettuate in merito alla catena del valore ed alla valutazione di doppia rilevanza, nonché dei relativi risultati in relazione agli impatti, rischi e opportunità risultati materiali.

In queste sue attività il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale vigila, con il supporto delle funzioni di controllo, sulla corretta applicazione delle disposizioni di legge in materia di Rendicontazione di Sostenibilità e sull'adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi, inclusi i rischi di sostenibilità.

Per garantire un presidio puntuale sull'avanzamento delle progettualità ESG è stata adottata la seguente soluzione organizzativa che prevede:

- Il Comitato manageriale "ESG & Sustainability", composto dai referenti ESG e i responsabili delle principali Direzioni e Servizi coinvolti nell'attuazione delle attività presenti nel Piano ESG. Il Comitato si riunisce almeno semestralmente ed è presieduto dall'Amministratore Delegato. Il Comitato supervisiona e indirizza le strategie di sostenibilità, valutando l'impatto delle iniziative e integrando i criteri ESG nelle decisioni aziendali;
- Il Servizio ESG & Sustainability, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, che ha la responsabilità di attuazione degli indirizzi strategici in ambito sostenibilità, avvalendosi per quanto di competenza delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Entità del Gruppo;
- I Referenti ESG, collaboratori e collaboratrici all'interno delle principali Direzioni e Servizi del Gruppo per integrare operativamente i fattori ESG nell'attività della propria Direzione o Servizio. Rispetto all'anno precedente, nel 2025 sono stati nominati/e ulteriori Referenti ESG per aumentare la diffusione della

conoscenza e la collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi. Al 31/12/2025 all'interno del Gruppo sono presenti, trasversalmente nelle diverse Funzioni aziendali, 19 Referenti ESG.

In quanto Società Benefit, la controllata CiviBank ha identificato un Responsabile dell'Impatto, il quale presidia il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune per la Banca e ne rendiconta il raggiungimento annualmente tramite la predisposizione della "Relazione d'impatto".

Alla luce di quanto sopra descritto, l'integrazione dei principi ESG nelle strategie aziendali si basa su una governance strutturata e multilivello, in grado di garantire il monitoraggio continuo delle iniziative di sostenibilità e il rispetto della normativa di riferimento. Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato endoconsiliare rischi e sostenibilità e del Comitato manageriale ESG & Sustainability, assicura che gli obiettivi di sostenibilità siano allineati con il piano strategico complessivo del Gruppo.

Anche attraverso questi meccanismi di governance, il Gruppo intende assicurare una rendicontazione trasparente in ambito di sostenibilità, in linea con le *best practice* e con le aspettative degli stakeholder.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

I Consigli di Amministrazione di Sparkasse e CiviBank e il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo vengono informati periodicamente sull'avanzamento del Piano ESG e i relativi indicatori chiave ("KPI"), nonché gli esiti della valutazione di Doppia Materialità ovvero gli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Inoltre, la Funzione Risk Management riporta agli Organi aziendali, nell'ambito del Tableau de Bord sui Rischi trimestrale, le evidenze dell'analisi dell'esposizione del portafoglio Crediti al rischio fisico e al rischio di transizione e del portafoglio di titoli di proprietà mappato per Rating ESG, e l'esito del monitoraggio dei limiti RAF e dei limiti operativi connessi alle tematiche ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali.

Si specifica, inoltre, che nel 2025 nel rispetto del ruolo e delle responsabilità previste sono sottoposte agli Organi aziendali della Capogruppo e, ove pertinente, delle Società controllate diverse tematiche in ambito sostenibilità che considerano implicitamente tutti i relativi impatti, rischi, opportunità (IRO) e che ricomprendono: politiche e strategie, pianificazione e monitoraggio obiettivi ed azioni, rischio climatico-ambientale, verifiche di compliance e di audit, Rendicontazione di Sostenibilità e formazione.

L'avanzamento del Piano ESG, nonché l'analisi di Doppia Materialità e i relativi risultati, vengono monitorati con cadenza almeno semestrale dal Comitato ESG & Sustainability, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Sparkasse.

Le tematiche di sostenibilità sono trattate anche dal Collegio Sindacale nell'ambito delle proprie sedute e nel rispetto della pianificazione adottata dallo stesso Collegio. Inoltre, i Sindaci partecipano alle sedute del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Le politiche di remunerazione e di incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo. Tali politiche sono definite con l'obiettivo di creare valore nel tempo e perseguire una crescita sostenibile per tutti gli stakeholder e, sono finalizzate a:

- attrarre e mantenere personale qualificato e allineato ai valori del Gruppo;
- orientare l'operato del personale agli obiettivi aziendali riconoscendo le performance raggiunte ed il merito, salvaguardando i principi di stabilità dell'azienda e comunque mitigando potenziali situazioni di conflitto di interesse;
- favorire efficienza ed efficacia dell'organizzazione;

- sostenere la diffusione e la condivisione dei valori del Gruppo, così come definiti nel nuovo Patto Comportamentale, sviluppando il senso di squadra e di appartenenza.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Capogruppo ha definito specifiche procedure in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per il Gruppo, assicurandone la complessiva coerenza, fornendo gli indirizzi necessari alla loro attuazione e verificandone la corretta applicazione.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo per l'anno 2025 sono state approvate dalle Assemblee dei soci di Banca di Cividale S.p.A.-Società Benefit (CiviBank) e di Sparkasse rispettivamente in data 14 e 15 aprile 2025. L'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione da parte delle Assemblee dei soci è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto.

In linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in qualità di Capogruppo, elabora le politiche di remunerazione e incentivazione per l'intero Gruppo (inclusa la Società Controllata bancaria CiviBank), ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.

Le Banche del Gruppo recepiscono le Politiche di Gruppo e, nel rispetto degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, adottano le proprie, sottoponendole con cadenza annuale all'approvazione del rispettivo Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, previa verifica di conformità da parte delle Funzioni aziendali interessate di Capogruppo. Le singole Banche e Società del Gruppo restano in ogni caso responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo.

Per il 2025, in continuità con gli esercizi precedenti, è stato confermato un approccio ispirato a principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile, anche attraverso l'impianto dei criteri d'ingresso, che, per come è costruito, presuppone la verifica della qualità dei risultati raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nel proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (cd. "Risk appetite Statement" o "RAS").

Le politiche di remunerazione adottate dal Gruppo sono redatte, implementate e mantenute in coerenza con gli obiettivi strategici, i rischi di sostenibilità e i criteri legati alla solidità patrimoniale e di liquidità. Le politiche riflettono gli obiettivi di governance e la creazione di valore sostenibile e a lungo termine per gli azionisti e garantiscono che il Gruppo sia in grado di attrarre, sviluppare e trattenere dipendenti qualificati, motivati e orientati alla sostenibilità.

In particolare, l'integrazione di principi ambientali, sociali e di buona governance (ESG) all'interno del sistema retributivo è motivata dalla consapevolezza che tali principi rappresentano un elemento essenziale nell'orientare i processi decisionali verso la promozione delle tematiche sostenibili nel medio e lungo termine.

La definizione di obiettivi ESG strategici e il monitoraggio dei rischi di sostenibilità nelle attività del Gruppo non solo favorisce la transizione verso un'economia sostenibile ma permette anche di creare valore per le imprese e di accrescere la reputazione del Gruppo sul mercato. Pertanto, in coerenza con gli obiettivi strategici ESG definiti, il Gruppo considera tra i principi applicati per la definizione della remunerazione variabile del personale:

- l'impegno nell'allineamento della performance agli obiettivi e valori aziendali e alle strategie di lungo periodo in ambito ESG;
- l'adeguato bilanciamento tra obiettivi economici e non economici, qualitativi e quantitativi, in funzione del ruolo, considerando in particolare l'attenzione verso le tematiche della sostenibilità.

Coerentemente con il Piano ESG 2024-2026, quindi, e con i più ampi obiettivi strategici ESG del Gruppo, vengono assegnati a ciascuna Direzione/Divisione/Servizio owner delle singole iniziative e a tutte le strutture coinvolte nel processo (della Capogruppo e delle singole società controllate) – e valutati annualmente dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio di Amministrazione – gli obiettivi di raggiungimento di quanto pianificato.

Pertanto, a partire dall'esercizio 2025, nell'ambito del processo di revisione annuale delle performance, così come previsto dal Piano e già applicato al Top Management, ossia al Personale più Rilevante così come definito dalle

politiche di remunerazione di tempo in tempo in vigore, viene introdotto l'obbligo, per tutti i rispettivi manager, di assegnazione al Middle Management (identificato nelle figure professionali di Responsabile Servizio, Responsabile Area e Responsabile Unità) di almeno un obiettivo di prestazione riconducibili all'ambito ESG.

Il Gruppo presta grande attenzione ai temi di "Diversity, Equality & Inclusion" ed è costantemente impegnato ad attuare e diffondere, all'interno e all'esterno del Gruppo, una politica a favore dell'inclusione di tutte le forme di diversità. In questo senso, anche le politiche di remunerazione del Gruppo riflettono principi di neutralità ed assicurano, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, in attuazione di quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di politiche di remunerazione. In particolare, il Gruppo garantisce che la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione e l'assunzione delle decisioni inerenti la remunerazione prescindano dal genere, così come da ogni altra forma di diversità, basandosi esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali dei collaboratori, secondo un principio di equità.

Al fine di rendere possibile l'applicazione di politiche neutrali rispetto al genere e di poterne valutare l'efficacia, le Società del Gruppo hanno finora adottato:

- sistemi di rilevazione delle caratteristiche delle posizioni organizzative che tengono conto delle responsabilità e della complessità gestita dai diversi ruoli, attraverso l'adesione ad indagini retributive di settore;
- confronti con riferimenti retributivi di mercato;
- sistemi incentivanti/premianti collegati a parametri oggettivi che permettono quindi di riconoscere il merito e la performance.

Il divario retributivo di genere viene analizzato e monitorato a livello di Gruppo e di Società. Tra i compiti del Comitato Risorse rientra anche il monitoraggio di tutte le tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere e integrazione e alle pari opportunità, anche al fine di identificare, approfondire e gestire qualsiasi forma di non inclusività.

Infine, nell'ambito del riesame periodico e con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (Gender Pay Gap) e la sua evoluzione nel tempo a livello di Gruppo e Capogruppo. A tal fine la Banca identifica il rapporto fra la remunerazione media del personale del genere più rappresentato e quella del personale del genere meno rappresentato, distinguendo tra personale più rilevante e restante personale ed escludendo dal calcolo la remunerazione dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, per i quali il rapporto è calcolato separatamente dai precedenti, e, ove emergano differenze rilevanti, documenta i motivi del divario retributivo di genere e adotta le opportune azioni correttive.

Analogamente, anche il Consiglio di Amministrazione delle singole Società del Gruppo dovrà analizzare la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e sottoporre a verifica il divario retributivo di genere (Gender Pay Gap) e la sua evoluzione nel tempo a livello di Società, documentando i motivi del divario, ove rilevante, e adottando le opportune misure correttive.

Al fine di migliorare le analisi e la qualità del monitoraggio, conseguentemente anche all'ingresso della controllata CiviBank nel Gruppo nel 2022 ed al relativo processo di integrazione in corso, dal 2024 il Gruppo ha adottato un sistema di classificazione delle posizioni a livello di Gruppo.

È stato infine concluso l'iter per l'ottenimento della "Certificazione della Parità di Genere" per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, iniziativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il sistema di remunerazione e incentivazione è costruito internamente sulla base dei disposti contrattuali, nonché di principi di equità e di valorizzazione del merito; le posizioni organizzative, periodicamente, sono analizzate e valutate, utilizzando metodologie standard e benchmark di mercato.

La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della performance che avviene su orizzonti temporali annuali. La finalità è coinvolgere il personale nelle strategie aziendali, attraverso la definizione di obiettivi quantitativi e qualitativi da raggiungere con l'apporto individuale e di squadra.

Il sistema premiante 2025 ha coinvolto tutte le strutture aziendali, sia di Rete che di Direzione, ad eccezione del Personale Più Rilevante ed i Dirigenti, prevedendo l'assegnazione di specifici obiettivi e la conseguente remunerazione a fronte dell'effettivo raggiungimento degli stessi, nei limiti delle risorse disponibili, con logiche trasparenti e misurabili, secondo principi di equità e di valorizzazione del merito.

Gli obiettivi sono suddivisi in **obiettivi aziendali** (definiti solo per ruoli manageriali), **obiettivi di prestazione** – individuali per area di business (per tutti i destinatari del sistema), **obiettivi manageriali** (solo per figure di coordinamento).

Le politiche di remunerazione ed incentivazione 2025 hanno previsto, nell'ambito degli obiettivi di prestazione del personale più rilevante, l'assegnazione di almeno un obiettivo di sostenibilità, di tipo quali-quantitativo, coerente con i KPI definiti nel piano strategico del Gruppo, con un impatto tra il 5% e il 10% sul valore complessivo della remunerazione variabile.

In coerenza con la strategia del Gruppo in ambito sostenibilità e sulla base del Piano ESG 2024-2026, gli obiettivi di sostenibilità assegnati vogliono promuovere un impatto per ciascuno dei tre fattori ESG:

<u>Environmental</u>

- Proseguimento delle iniziative volte alla riduzione delle emissioni dirette del Gruppo e all'autoproduzione di energia rinnovabile (rif. Scope 1 e 2)
- Calcolo delle emissioni indirette del Gruppo, incluse quelle derivanti dall'attività bancaria (rif. Scope 3)
- Evoluzione dell'offerta commerciale, per supportare la clientela del Gruppo nel proprio percorso di sostenibilità e promuovere sia impatti ambientali che sociali

<u>Social</u>

- Sviluppo e rafforzamento delle competenze del personale su tutti i livelli, anche tramite percorsi di formazione e iniziative di change management in ambito sostenibilità
- Continua promozione di un ambiente di lavoro basato sui principi dell'uguaglianza, della diversità e dell'inclusione
- Promozione di iniziative ad impatto sociale per le comunità del territorio del Gruppo

<u>Governance</u>

- Aggiornamento progressivo delle politiche e della normativa interna per la formalizzazione di impegni e processi in ambito sostenibilità
- Adeguamento dei sistemi informatici e arricchimento dei dati per integrare i fattori ESG, anche in ottica di evoluzione del reporting di sostenibilità secondo la Corporate
- Sustainability Reporting Directive
- Progressiva integrazione di strumenti e metodologie per l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi ESG.

GOV–4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza è il processo mediante cui il Gruppo individua, previene, mitiga e rende conto del modo in cui affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla loro attività. Il dovere di diligenza è un processo continuo che risponde alla strategia e al modello aziendale, alle attività, ai rapporti commerciali, al contesto operativo e in quello dell'approvvigionamento e delle vendite e può essere all'origine di cambiamenti in tutti questi aspetti.

Il processo di due diligence del Gruppo non è una procedura autonoma in quanto integrata nel complessivo sistema aziendale e, quindi, formalizzata nelle specifiche procedure interne (regolamenti, policy, ecc.) che disciplinano le attività svolte dal Gruppo, ivi incluse quelle di controllo. Questo approccio integrato garantisce che la due diligence sia parte integrante delle attività del Gruppo con particolare riferimento all'identificazione ed alla gestione degli impatti negativi.

Inoltre, attraverso la valutazione di doppia rilevanza svolta nel corso del 2025 il Gruppo ha individuato l'elenco degli impatti positivi e negativi connessi alle diverse questioni di sostenibilità e li ha successivamente valutati per l'appunto in termini di rilevanza. Gli esiti di tale valutazione sono stati sottoposti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quindi, rappresentano la base di riferimento per assicurare l'adeguata diligenza attraverso la loro integrazione nel complessivo sistema aziendale anche in termini di governance e strategie.

Gli impatti negativi (effettivi e/o potenziali) per le persone e/o per l'ambiente individuati come rilevanti sono riportati per tematica di sostenibilità all'interno degli specifici e distinti paragrafi ai quali si rimanda per approfondimenti. In tale contesto sono descritte le procedure adottate per individuare, prevenire, mitigare e rendicontare i predetti impatti negativi.

Le principali informazioni in merito al dovere di diligenza sono riportate nella presente dichiarazione nei paragrafi elencati nella tabella seguente:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) **Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale**	Parte Prima: informazioni generali – SBM 1 Parte Prima: informazioni generali – GOV 1 Parte Prima: informazioni generali – GOV 2 Parte Prima: informazioni generali – GOV 3 Parte Prima: informazioni generali – GOV 5
b) **Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza**	Parte Prima: informazioni generali – SBM 2
c) **Individuare e valutare gli impatti negativi**	Parte Prima: informazioni generali – SBM 3 Parte Prima: informazioni generali – IRO-1 Parte Seconda: informazioni ambientali - Cambiamenti climatici Parte Terza: informazioni sociali – Forza lavoro propria Parte Terza: informazioni sociali – Comunità interessate Parte Terza: informazioni sociali – Consumatori e utilizzatori finali Parte quarta: Informazioni sulla governance
d) **Intervenire per far fronte agli impatti negativi**	Parte Seconda: informazioni ambientali – Cambiamenti climatici Parte Terza: informazioni sociali – Forza lavoro propria Parte Terza: informazioni sociali – Comunità interessate Parte Terza: informazioni sociali – Consumatori e utilizzatori finali Parte quarta: Informazioni sulla governance

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
e) **Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare**	Parte Seconda: informazioni ambientali – Cambiamenti climatici Parte Terza: informazioni sociali – Forza lavoro propria Parte Terza: informazioni sociali – Comunità interessate Parte Terza: informazioni sociali – Consumatori e utilizzatori finali Parte quarta: Informazioni sulla governance

GOV–5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il sistema dei controlli interni definito dalla Capogruppo per ottemperare alle complessive disposizioni di vigilanza si applica necessariamente anche sulle procedure organizzative definite per la predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

In sintesi, il Gruppo ha nel tempo definito ed aggiornato il proprio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema aziendale dell'intero Gruppo. Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale ed assicurare la conformità alla normativa, esterna e interna, ed ai codici di condotta. Viene così promossa la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, si assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che consentono al Gruppo di conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie e politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF);
- prevenire il rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- assicurare l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, le principali tipologie di controlli sono rappresentate da:

- *controlli di linea (c.d. controlli di primo livello).* Si tratta di presidi che attengono l'operatività corrente e sono inclusi nei processi operativi, al fine di assicurare la corretta esecuzione delle operazioni.

  I controlli, ove possibile incorporati nelle procedure informatiche, sono di competenza delle strutture operative, quali prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Essi sono definiti e formalizzati in apposite procedure operative interne.

- *controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello).* I controlli di secondo livello includono l'attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e quella sulla conformità (*Compliance*) e sui rischi di riciclaggio (Antiriciclaggio). Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione) e sono assoggettate ad attività di revisione interna.

- *revisione interna (controlli di terzo livello).* I controlli di revisione interna (*Internal Audit*) hanno il compito di individuare le anomalie gestionali, le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna, nonché di valutare l'adeguatezza, la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni

Come evidenziato nella descrizione del processo di valutazione della doppia rilevanza, la Funzione Risk Management collabora all'individuazione dei rischi connessi alle diverse questioni di sostenibilità, tenendo conto di quanto già realizzato in sede di mappatura dei rischi e, se del caso, effettua una riconciliazione dei rischi associabili alle diverse tematiche di sostenibilità rispetto a quelli enucleati nell'ambito della complessiva mappatura dei rischi. Per tale ragione, le descrizioni dei rischi individuati con riferimento alle singole tematiche sono sottoposte alla preventiva verifica da parte della Funzione Risk Management della Capogruppo per eventuali integrazioni e/o revisioni. Inoltre, la Funzione Risk Management collabora alla definizione della metodologia per la realizzazione della valutazione di rilevanza finanziaria dei singoli rischi avendo cura di assicurarne la coerenza con il complessivo sistema di governo e gestione del rischio (RAF). In tale prospettiva gli esiti della valutazione interna di "primo livello" in merito alla rilevanza finanziaria dei rischi sono successivamente sottoposti a verifica da parte della Funzione Risk Management che, ove ritenuto opportuno, può apportare degli eventuali aggiustamenti anche per tener conto degli esiti delle verifiche di propria competenza.

Nel rispetto del modello organizzativo e documentale adottato dal Gruppo è stata predisposta la regolamentazione che disciplina il complessivo processo di predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nonché i ruoli e le responsabilità attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolte. Tale Regolamento "Rendicontazione di sostenibilità" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In sintesi, il processo disciplina i criteri da seguire e le specifiche attività per predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, nonché i ruoli e le responsabilità attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolte. Nel rispetto del modello organizzativo e documentale adottato, il predetto regolamento è sottoposto alla preventiva verifica da parte della Funzione di Compliance al fine di accertarne la conformità rispetto alle pertinenti disposizioni. Ad esito di tale verifica, la Funzione di Compliance predispone una specifica nota che sottopone agli Organi aziendali preliminarmente all'approvazione dello stesso Regolamento.

Così come previsto nel regolamento, sono individuate preliminarmente le specifiche Funzioni aziendali competenti nella predisposizione dell'informativa prevista dalle disposizioni. Tali Funzioni aziendali mantengono le opportune evidenze (fonti, elaborazioni, ecc.) utilizzate per predisporre le informazioni e sono responsabili di presidiare, per quanto di competenza, i rischi quali la completezza e l'integrità dei dati, l'accuratezza dei risultati delle stime e, ove rilevante, la disponibilità di dati sulla catena del valore a monte e/o a valle e le tempistiche con cui le informazioni sono rese disponibili.

Pertanto, ciascuna Funzione aziendale effettua un'autovalutazione della rispondenza dei contenuti predisposti rispetto a quanto previsto dalle disposizioni; in tale contesto, nel caso in cui non sia possibile conformarsi pienamente a quanto previsto dalle disposizioni fornisce le opportune motivazioni e un potenziale piano di adeguamento. Tale autovalutazione costituisce un presupposto per consentire alle Funzioni di controllo interno (Compliance e/o Internal Audit) di espletare gli eventuali controlli di propria pertinenza.

Inoltre, le procedure, nel rispetto di quanto previsto nel complessivo sistema dei controlli interni adottato dalla Capogruppo, sono sottoposte a periodiche verifiche, per quanto di competenza, da parte della Funzione di compliance e della Funzione di revisione interna, nel rispetto della pianificazione delle attività adottate dalle predette Funzioni aziendali. In ogni caso, le procedure adottate sono sottoposte ad aggiornamento in funzione dell'evoluzione del contesto normativo ed operativo, nonché degli esiti delle stesse verifiche effettuate dalle pertinenti Funzioni di controllo interno.

Il Servizio Organizzazione, con la collaborazione del Servizio ESG & Sustainability, individua le esigenze di irrobustimento del processo di rendicontazione, sulla base degli esiti dei controlli previsti, definendo opportunamente il connesso piano di adeguamento con il supporto delle pertinenti Funzioni aziendali coinvolte nella concreta attuazione dello stesso. Tale piano di adeguamento è ricompreso nel più ampio "Piano ESG di Gruppo". Tale Piano è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di periodico monitoraggio i cui esiti sono rendicontati agli Organi aziendali.

Una volta predisposta la bozza di Rendicontazione di Sostenibilità, la Funzione di compliance accerta la conformità delle attività concretamente svolte dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte nelle procedure sulla base degli esiti dell'autovalutazione effettuata dalle predette Funzioni. Gli esiti di tali verifiche sono formalizzati in una specifica nota trasmessa agli Organi aziendali.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal d. lgs. n. 125/2024, il Collegio Sindacale della Capogruppo vigila sulle disposizioni del citato d. lgs. e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento.

Il Collegio sindacale vigila e supervisiona in merito alla revisione legale ed al sistema di controllo interno. In particolare, il Collegio: a) informa il Consiglio di Amministrazione dell'esito dell'attività di attestazione di conformità; b) monitora il processo per la Dichiarazione di sostenibilità, compreso l'utilizzo del formato elettronico; c) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno di qualità e gestione del rischio e revisione interna relativi alla Dichiarazione di sostenibilità; d) monitora l'attestazione di conformità e l'indipendenza del revisore.

Analogamente ad altri processi concernenti la predisposizione di specifiche informative, anche il processo di Rendicontazione di Sostenibilità espone il Gruppo ai seguenti principali rischi: rischio di non conformità alle normative, rischio di reputazione e rischio informatico. In via generale, il Gruppo, tenuto conto delle complessive disposizioni allo stesso applicabili, gestisce i rischi in esame sulla base di specifiche disposizioni interne che, pertanto, trovano applicazione anche con riferimento ai pertinenti aspetti del processo di rendicontazione. In ogni caso il principale strumento di mitigazione dei rischi in esame è per l'appunto rappresentato dal sistema di controllo interno ossia il complessivo insieme di regole, procedure, strutture organizzative e di controlli definiti per il processo di Rendicontazione di Sostenibilità.

Il sistema di reporting sugli esiti di controlli svolti dalle Funzioni di controllo interno nei confronti degli Organi aziendali è disciplinato nelle specifiche disposizioni che disciplinano le attività delle predette Funzioni. Su base ordinaria, tali procedure prevedono di rendicontare gli esiti delle proprie verifiche agli Organi aziendali con frequenza trimestrale. Inoltre, al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le Funzioni aziendali di controllo:

- presentano agli Organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per quanto di competenza e nei termini sopra descritti, gli esiti delle verifiche svolte in merito al processo di rendicontazione dalle Funzioni di controllo interno trovano opportuna evidenza nelle informative sopra descritte.

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Prodotti, servizi, settori e mercati

Il Gruppo Sparkasse svolge l'attività bancaria attraverso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano e la controllata CiviBank; per il tramite delle altre società controllate vengono inoltre erogati principalmente servizi inerenti al settore immobiliare strumentali allo stesso Gruppo.

La Capogruppo è una banca regionale con un forte legame con il territorio e una visione orientata alla sostenibilità e all'innovazione. Radicata in Alto Adige e in continua espansione in Trentino, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, la Banca si distingue per il suo modello di servizio basato sulla prossimità al cliente e sulla qualità

dell'offerta finanziaria; l'acquisizione di CiviBank Società Benefit ha rafforzato questa visione, ampliando il bacino di clienti e integrando ulteriormente i principi Environment Social Governance (di seguito anche "ESG") nel modello bancario. Il Gruppo Sparkasse si impegna a creare valore sostenibile e duraturo per tutti i suoi stakeholder, con una forte presenza territoriale e un approccio orientato all'innovazione e alla sostenibilità.

Con una rete di 172 filiali e oltre 1.900 dipendenti, Il Gruppo Sparkasse ha consolidato la sua posizione come primo gruppo bancario indipendente con sede nel Triveneto, sviluppando una strategia orientata alla crescita sostenibile e alla creazione di valore per la comunità. Sparkasse e CiviBank condividono, infatti, l'obiettivo di combinare crescita economica e impatto sociale positivo, rispettando le specificità culturali locali e promuovendo una finanza trasparente e responsabile. Il rapporto con gli oltre 300.000 clienti è centrale e si traduce in un impegno costante per garantire servizi di qualità, innovativi e sostenibili. I valori fondanti del Gruppo, come onestà, imparzialità, legalità, trasparenza, eccellenza, rispetto e spirito di squadra, guidano ogni attività e sono sanciti nel Codice Etico e nelle politiche adottate in materia di Sostenibilità.

La Cassa di Risparmio di Bolzano Spa opera in tre principali settori:

- Commercial Banking, il core business della banca, con circa 200.000 clienti tra privati e imprese di piccole e medie dimensioni, che vengono seguiti da consulenti specializzati per garantire un servizio professionale e personalizzato.
- Private e Corporate Banking, con una Direzione unica che coordina due reti: una dedicata alla consulenza patrimoniale per clienti privati con esigenze finanziarie complesse e un'altra per imprese di medie e grandi dimensioni, offrendo servizi finanziari avanzati, inclusi finanziamenti strutturati e internazionalizzazione.
- Consulenza Virtuale, attiva dal 2021, che fornisce assistenza a distanza in sinergia con la rete fisica, migliorando l'esperienza cliente e gestendo anche la clientela ex Dolomiti Direkt e nuovi clienti acquisiti online.

I prodotti/servizi legati a tematiche di sostenibilità sono descritti nel successivo par. 6.1 "Finanza sostenibile".

La controllata CiviBank, operativa in particolare in 9 province del Friuli-Venezia Giulia e Veneto, nel 2023 ha avviato una riorganizzazione commerciale per migliorare la specializzazione e l'allineamento con la Capogruppo, che si è conclusa nel 2024 ed è andata a regime nel 2025.

Il patrimonio immobiliare del Gruppo è detenuto totalmente dalla società Sparim S.p.A. alla quale sono demandate, oltre alle attività di supporto alla capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc..), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento. Inoltre, attraverso la controllata "Sparkasse Energy" il Gruppo produce energia da fonti rinnovabili funzionale alla copertura dei consumi energetici – e delle relative emissioni di CO2 – dell'intero Gruppo.

Modello di Business e Catena del Valore

Il modello di business si sviluppa attorno a tre pilastri fondamentali: semplicità ed efficienza, vicinanza al territorio e innovazione tecnologica. La combinazione di questi elementi permette di offrire soluzioni finanziarie su misura per famiglie, imprese e istituzioni locali, garantendo al contempo un accesso fluido e omnicanale ai servizi bancari. L'ottimizzazione dei processi e la digitalizzazione garantiscono un accesso più fluido ai servizi, mentre la prossimità al cliente e la personalizzazione dell'offerta permettono di rispondere in modo mirato alle esigenze locali. Gli investimenti in intelligenza artificiale, automazione e *digital banking* migliorano l'esperienza del cliente e aumentano l'efficienza operativa.

Il modello di business, inoltre, si basa su un approccio ESG integrato nei processi operativi, con un focus sulla transizione climatica, inclusione sociale e trasparenza aziendale. Il 2025 si è chiuso con ricavi consolidati pari a 415 milioni di euro e un utile netto di 88 milioni di euro. Il Gruppo Sparkasse non opera nei settori dei combustibili fossili (carbone, petrolio, gas), nella fabbricazione di prodotti chimici, armi controverse o nella produzione di

tabacco, nel rispetto delle politiche adottate e di gestione del rischio; pertanto, non vi sono proventi derivanti da tali attività.

La catena del valore del Gruppo si sviluppa attraverso un modello di business che integra la raccolta di risorse finanziarie, la gestione responsabile del credito e la creazione di soluzioni innovative per il territorio, in cui la Banca funge da ponte tra risparmiatori, imprese e istituzioni, favorendo la crescita economica locale e la transizione verso un'economia più sostenibile. In particolare:

- a monte, si concentra sulla raccolta di risorse finanziarie attraverso depositi, strumenti di mercato e finanza sostenibile, con criteri ESG rigorosi per garantire un'allocazione responsabile del capitale;
- a livello interno, l'attenzione è rivolta alla valorizzazione delle risorse umane, alla digitalizzazione dei processi e all'integrazione delle strategie ESG;
- a valle, l'impegno è volto al sostegno del tessuto economico e sociale, attraverso finanziamenti mirati per privati, PMI, turismo, agricoltura, transizione energetica e inclusione finanziaria.

L'efficienza della catena del valore si basa sulla combinazione di stabilità finanziaria, innovazione e impatto sociale. Il Gruppo non si limita a fornire servizi bancari, ma si pone come attore attivo nella crescita sostenibile del territorio, promuovendo investimenti responsabili e favorendo la creazione di valore condiviso per clienti, stakeholder e comunità. Con questa strategia, il Gruppo rafforza il proprio ruolo di banca di riferimento per la crescita sostenibile del territorio in cui opera.

Il Gruppo non ha propri prodotti e servizi vietati nei mercati in cui opera.

Il Gruppo non è attivo e non opera direttamente nel settore dei combustibili fossili, vale a dire non genera proventi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili.

Con riferimento alla ripartizione dei ricavi totali, riportati in bilancio, per i settori degli ESRS significativi e all'elencazione dei settori degli ESRS aggiuntivi significativi, trattandosi di requisiti in regime transitorio che presuppongono l'adozione dei cd "*ESRS sector specific*" (non ancora pubblicati), il Gruppo non procede alla relativa rendicontazione in questa fase.

Obiettivi legati alla sostenibilità in termini di prodotti, servizi, clienti e mercati

Il Gruppo Sparkasse vuole essere punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio, impegnandosi per la creazione di impatti positivi, riducendo quelli negativi, nei confronti dei propri stakeholder, bilanciando performance economica e interessi di azionisti e investitori, le esigenze ambientali e sociali di clienti, dipendenti, fornitori, partner commerciali, territorio e tutta la comunità.

Inoltre, la controllata CiviBank in qualità di "Società Benefit", intende perseguire finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse.

Il Gruppo, tenuto conto dei propri *stakeholder*, ha definito specifici impegni nella propria Policy di Sostenibilità. Essa si inserisce nel framework di policy che guidano le azioni strategiche in ambito sostenibilità, definendo impegni per le diverse aree tematiche:

- Conduzione integra e trasparente del business per azionisti ed investitori
- Creazione di valore per la clientela
- Sviluppo del capitale umano
- Gestione responsabile dei fornitori e delle partnership commerciali
- Crescita sostenibile del territorio e sostegno alle comunità locali

- Tutela dell'ambiente

Gli impegni elencati si traducono in attività concrete all'interno del Piano ESG 2024-2026, per cui il Gruppo ha continuato a lavorare nel corso dell'anno, raggiungendo importanti risultati di integrazione dei fattori ESG nella propria operatività. Il Piano ESG si articola in diverse aree di intervento, tra cui rischi e compliance, modello dati e reporting, credito, finanza e investimenti, *real estate e operations*, formazione, organizzazione e comunicazione. In aggiunta, all'interno del Piano Industriale il Gruppo ha identificato la filiera del turismo come target strategico per promuovere la transizione sostenibile.

Infatti, il Piano Industriale Horizon 2026 integra al suo interno la strategia e gli obiettivi del Gruppo in ambito sostenibilità sui tre ambiti ESG – Environmental, Social e Governance. Il percorso strategico del Gruppo verso la sostenibilità si articola attorno a tre priorità fondamentali:

- Sostenibilità ambientale: l'attenzione all'ambiente è diventata un elemento centrale per il Gruppo, il quale accompagna i propri clienti nella transizione climatica, offrendo strumenti di finanziamento sostenibile e supportando progetti che mirano a ridurre il carbon footprint del territorio;
- Inclusione e sviluppo sociale: attraverso investimenti mirati in formazione e sviluppo socio-culturale, il Gruppo contribuisce alla crescita dei dipendenti delle comunità locali, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito per famiglie e imprese;
- Governance e resilienza operativa: il Gruppo ha strutturato un modello di governance solido, in cui i fattori ESG vengono integrati nei processi decisionali e nei dati, garantendo trasparenza e rendicontazione rigorosa dei risultati ottenuti.

L'impegno concreto del Gruppo verso la sostenibilità è confermato da obiettivi chiari e misurabili:

- 50% dei nuovi mutui residenziali destinati ad immobili ad alta efficienza energetica entro il 2026, incentivando il rinnovamento del patrimonio edilizio e la riduzione dei consumi energetici;
- 5 milioni di euro investiti in attività di supporto alla comunità e ai territori, per promuovere la coesione sociale e lo sviluppo locale nel triennio 2024 - 2026;
- Definizione di obiettivi ESG per il top e middle management entro il 2025, per garantire un forte allineamento tra governance e strategie di sostenibilità.

Il Gruppo propone un'ampia gamma di prodotti e servizi, tra cui prodotti transazionali, soluzioni di credito, consulenza patrimoniale, gestione degli investimenti, pagamenti digitali e coperture assicurative. Il Gruppo, attraverso la propria offerta di prodotti e servizi, intende rafforzare il proprio impegno per un modello di sviluppo sostenibile.

L'innovazione gioca un ruolo chiave nella strategia del Gruppo. Gli investimenti in intelligenza artificiale, automazione dei processi e soluzioni digitali avanzate consentono di migliorare l'esperienza del cliente e ottimizzare l'efficienza operativa. Inoltre, il Gruppo ha avviato una profonda trasformazione della propria infrastruttura tecnologica, con l'obiettivo di integrare strumenti di analisi predittiva e migliorare la gestione del rischio.

Tenuto conto del modello di business del Gruppo si riportano le categorie di stakeholder appartenenti alla catena del valore:

POSIZIONE	CATEGORIE DI STAKEHOLDER
Catena del valore a monte	– Azionisti – Istituzioni – Fornitori – Partner commerciali
Operazioni proprie	– Dipendenti
Catena del valore a valle	– Clienti – Collettività e ambiente

Per ciascuna di queste categorie, sono state identificate sotto-categorie per specificare ulteriormente i gruppi di stakeholder con i quali il Gruppo si interfaccia, specificando se a monte o a valle della catena del valore.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo Sparkasse coinvolge periodicamente i suoi portatori d'interesse (o stakeholder) nel processo di valutazione degli impatti, rischi e opportunità propedeutica alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità. Il risultato del coinvolgimento è altresì uno degli input che compongono le analisi strategiche e di sostenibilità su cui si basa il processo di sostenibilità, che a sua volta è parte integrante del più ampio processo di pianificazione strategica.

Per il Gruppo Sparkasse, i portatori di interessi sono coloro che possono esercitare un'influenza sul Gruppo oppure possono subirne l'influenza.

Ne esistono due gruppi principali:

- i portatori di interessi coinvolti: le persone o i gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività del Gruppo e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore; e
- i fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità: i fruitori principali dell'informativa finanziaria di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali, compresi i gestori di patrimoni, gli enti creditizi e le imprese di assicurazione) e altri fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità, inclusi i partner commerciali della Società, i sindacati e le parti sociali, la società civile e le organizzazioni non governative, le pubbliche amministrazioni, gli analisti e i rappresentanti del mondo accademico.

In connessione a quanto precede, la Capogruppo ha effettuato la mappatura degli stakeholder interessati nelle attività e nelle relazioni commerciali del Gruppo. A tal riguardo la Capogruppo, analogamente a quanto svolto gli anni precedenti, ha classificato gli stakeholder in specifici macro-gruppi (Azionisti, Istituzioni, Dipendenti, Lavoratori della catena del valore, Fornitori, Clienti, Partner commerciali, Collettività e Ambiente); per ciascuna categoria di stakeholder si è provveduto a classificarli nelle categorie "convolti", "fruitori" o appartenenti ad entrambe le categorie citate.

Nella figura successiva viene riportata la mappa degli stakeholder:

Categoria	Sottocategoria
Azionisti	Piccoli azionisti / ass. azionisti
	Fondazione
Istituzioni	Autorità regolatrici
	Agenzie di rating
	Intermediari finanziari/investitori istituzionali
Dipendenti	Personale di rete e di direzione
	Top management
	Organizzazioni sindacali
Lavoratori della catena del valore	Lavoratori di attori della catena a monte
	Lavoratori di attori della catena a valle
Fornitori	Fornitori strategici
	Altri fornitori
Clienti	Clienti Retail
	Clienti Corporate
	Clienti Private
	Enti Pubblici
	Associazioni dei consumatori
Partner commerciali	Ambito Bancario-Assicurativo
	Ambito Finanza-Prodotti
Collettività/Ambiente	Istituzioni e Amministrazioni pubbliche
	Scuole, Università e comunità scientifiche/di ricerca
	Associazioni ambientalistiche
	Associazioni no profit

Le opinioni e gli interessi dei suddetti stakeholders risultano fondamentali per orientare le azioni del Gruppo nel processo decisionale relativo alla futura strategia e al modello di business. Di fatto, i portatori d'interesse sono stati coinvolti nella valutazione di materialità di impatto a valle degli esiti di una prima valutazione interna, svolta a cura dei Responsabili delle funzioni aziendali del Gruppo che maggiormente si relazionano con le diverse categorie di stakeholder. Il coinvolgimento è stato realizzato attraverso la selezione di specifici rappresentanti degli stakeholders (cd. "opinion leader") ai quali sono stati sottoposti i questionari interni.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito all'opinione dei portatori d'interesse contestualmente all'approvazione da parte dello stesso dell'esito della valutazione di doppia rilevanza.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Consolidando i dati ottenuti dall'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha ottenuto una lista finale degli *IROs* materiali, che ha validato con il management.

Nella successiva tabella sono riportati gli esiti della valutazione della doppia rilevanza per l'esercizio 2025 in termini di questioni o temi di sostenibilità a cui sono associati IRO valutati come rilevanti e, conseguentemente, oggetto di rendicontazione.

ESRS DI RIFERIMENTO	TEMA DI SOSTENIBILITÀ	ESITO ANALISI
AMBIENTALE – E1	Cambiamenti climatici	Rilevante
AMBIENTALE – E2	Inquinamento	Non rilevante
AMBIENTALE – E3	Acque e risorse marine	Non rilevante
AMBIENTALE – E4	Biodiversità ed ecosistemi	Non rilevante
AMBIENTALE – E5	Economia circolare	Non rilevante
SOCIALE – S1	Occupazione sicura- Salari adeguati -Dialogo sociale - Contrattazione collettiva	Rilevante
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rilevante
	Salute e sicurezza	Rilevante
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Rilevante
	Formazione e sviluppo delle competenze	Rilevante
	Altri diritti connessi al lavoro	Non rilevante
SOCIALE – S2	Lavoratori nella catena del valore	Non rilevante
SOCIALE – S3	Comunità interessate	Rilevante
SOCIALE – S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rilevante
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Rilevante
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non Rilevante
N.D. (Entity Specific)	Finanza sostenibile	Rilevante
N.D. (Entity Specific)	Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta	Rilevante
GOVERNANCE – G1	Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva	Rilevante
GOVERNANCE – G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Rilevante

Una volta che un IRO relativo a una tematica di sostenibilità è stato identificato come materiale, il Gruppo ha individuato le informazioni rilevanti da comunicare su quella tematica, sulla base del relativo ESRS. Avendo identificato alcuni IROs non sufficientemente coperti dall'ESRS, il Gruppo ha deciso di fornire un'informativa entity-specific sulla tematica.

In coerenza agli esiti della valutazione della doppia rilevanza, la presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata articolata evidenziando in specifici paragrafi le tematiche di sostenibilità sopra riportate. All'interno di tali paragrafi sono esplicitati gli impatti, i rischi e le opportunità individuati dal Gruppo. In via generale si precisa che gli impatti effettivi e potenziali individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Tali impatti incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale. Tenendo conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità, il Gruppo definisce politiche ed azioni per la gestione degli stessi, nonché, ove ritenuto opportuno, eventuali obiettivi di tipo qualitativo e/o quantitativo (misurabile). Contestualmente il Gruppo definisce, se del caso, delle metriche a supporto del monitoraggio delle

politiche e delle azioni e, se definiti, degli obiettivi adottati. Al riguardo, anche tenuto conto delle tipologie di metriche adottate, si precisa che le stesse non sono oggetto di convalida da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità, fatti salvi specifici casi descritti nei singoli capitoli relativi alle questioni di sostenibilità riportate nella presente Rendicontazione.

Si specifica altresì che, in generale, il processo di definizione degli obiettivi, pur tenendo conto delle analisi di rilevanza sulle questioni di sostenibilità svolte nei precedenti esercizi, che coinvolgono genericamente gli stakeholder, non prevede una specifica interazione con i predetti stakeholder. Inoltre, le caratteristiche e le modalità di determinazione degli obiettivi eventualmente definiti si basano, di norma, su grandezze osservabili, ossia trattasi di rilevazioni deterministiche che non contemplano ipotesi o modelli di stima, fatti salvi specifici casi descritti nei singoli capitoli relativi alle questioni di sostenibilità riportate nella presente Rendicontazione.

Sulla base dell'analisi di doppia rilevanza svolta dal Gruppo, non sono stati quantificati effetti finanziari attuali derivanti da rischi e opportunità rilevanti sulla sua situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Alla data di approvazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità non sono stati rilevati, anche con riferimento all'esercizio successivo alla data di riferimento della presente Rendicontazione, effetti finanziari legati ai rischi e opportunità rilevanti connessi alle questioni di sostenibilità che richiedono correzioni significative ai valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel bilancio.

Nella tabella che segue si riporta la mappatura dei temi/sottotemi/sotto-sottotemi enucleati nei principi di rendicontazione (ESRS 1 RA 16) valutati come rilevanti ad esito della valutazione della doppia rilevanza e quindi oggetto di rendicontazione con specifica indicazione del relativo paragrafo.

ESRS tematici	Tema (tabella RA 16)	Sottotema di sostenibilità (tabella RA 16)	Sotto- sottotema (tabella RA 16)
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità)
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza Sicurezza della persona

ESRS tematici	Tema (tabella RA 16)	Sottotema di sostenibilità (tabella RA 16)	Sotto- sottotema (tabella RA 16)
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa Protezione degli informatori Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti
ESRS G1	Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	

Nelle tabelle di seguito riportate sono riportati gli impatti attuali e potenziali, i rischi e le opportunità connesse alle tematiche di sostenibilità valutate come rilevante.

IRO PRINCIPALI - AMBIENTE			
CAMBIAMENTI CLIMATICI			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura [3]
Contributo ai cambiamenti climatici anche attraverso il processo di erogazione del credito/finanziamenti e la composizione del portafoglio titoli verso controparti altamente emissive	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	CV-V;
Accelerazione del processo del cambiamento climatico attraverso le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, anche a seguito del potenziale incremento dei consumi energetici	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Contributo all'adattamento e alla mitigazione ai cambiamenti climatici anche attraverso il processo di erogazione del credito/finanziamenti e la composizione del portafoglio titoli	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	CV-V;
Promozione di iniziative di efficienza energetica e di utilizzo di energia rinnovabile	Impatto positivo (Attuale e Potenziale)	Medio	AP;
Rischi fisici con conseguenze finanziarie in termini di proprietà distrutte, costi di riparazione e impatti sui profili aziendali del Gruppo. (es. filiali inagibili causa allagamento, fermi operativi aziendali per eventi meteorologici avversi...)	Rischio	Breve	CV-V;
Rischi da transizione che riguardano la perdita finanziaria dovuta al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con conseguenti sforzi e costi in termini di adattamento e modifica della strategia (es. costi per il mancato adeguamento alla normativa, cambiamento delle preferenze di acquisto dei clienti...)	Rischio	Breve	CV-V;
Risparmio sui costi/aumento del fatturato ottenuti grazie ad adeguate azioni di mitigazione e di adattamento dei cambiamenti climatici (ad esempio attraverso la riduzione del consumo energetico e/o l'aumento prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio)	Opportunità	Medio	CV-V;
Irrobustimento del processo creditizio e di investimento attraverso l'integrazione della valutazione delle tematiche connesse ai cambiamenti climatici con riferimento alla clientela/controparti	Opportunità	Medio	CV-V;

[3] Sigle relative al grado di copertura della catena del valore: ("AP": Attività proprie) ; ("CV-M":Catena del valore a monte); (CV-V: Catena del valore a valle)

IRO PRINCIPALI - SOCIALI			
FORZA LAVORO PROPRIA (OCCUPAZIONE SICURA, ORARIO DI LAVORO, SALARI ADEGUATI, DIALOGO SOCIALE CONTRATTAZIONE COLLETTIVA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Perdita/riduzione del lavoro con effetti sul territorio di riferimento (cd. "fuga di cervelli all'estero")	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Difficoltà per i giovani di inserimento nel mondo del lavoro e della relativa emancipazione	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Inadeguato inquadramento lavorativo	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Violazione dei diritti umani e del diritto alla contrattazione collettiva	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, creando nuove opportunità di lavoro	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Favorire la contrattazione collettiva e il dialogo sociale	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Creazione di posti di lavoro sul territorio	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Carenze nella selezione e nel dimensionamento con conseguenti perdite economiche anche in connessione alla qualità dei prodotti e dei servizi prestati	Rischio	Breve	AP;
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale in connessione alle condizioni di lavoro	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività dei dipendenti e della reputazione aziendale anche grazie alla creazione di posti di lavoro e a retribuzioni adeguate	Opportunità	Breve	AP;
Assicurare un'adeguata capacità di gestire il turnover senza determinare perdita di conoscenza e competenze che determinerebbe nel medio-lungo termine impatti negativi sui profili aziendali	Opportunità	Breve	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Impatti sulla salute e il benessere mentale delle persone (es. burnout)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Aumento del benessere della persona, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di flessibilità lavorativa (es. smart working) e/o strumenti di congedo per motivi familiari/parentali	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale in connessione alle condizioni di lavoro concernenti l'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rischio	Breve	AP;
Diminuzione della produttività con connesso incremento del rischio strategico in termini di raggiungimento degli obiettivi finanziari aziendali	Rischio	Medio	AP;
Aumento della produttività e della reputazione aziendale grazie ad un'attenzione adeguata al benessere dei lavoratori	Opportunità	Medio	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (SALUTE E SICUREZZA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Potenziale incremento dei casi di infortunio sul lavoro e di malattie professionali	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Aumento del livello di sicurezza e di benessere per i lavoratori	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Rischio di infortuni e malattie dei dipendenti con impatti negativi in termini legali, reputazionali e sanzionatori, oltre che economici (ad esempio per sostituzione di un dipendente malato)	Rischio	Breve	AP;
Riduzione dei costi connessi al verificarsi degli infortuni, dell'assenteismo e del turnover, e aumento della produttività e della qualità lavorativa grazie a un luogo di lavoro sano e sicuro	Opportunità	Medio	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai ruoli di governo e dipendenti del Gruppo con riflessi negativi sulla gestione	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Difficoltà di integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Favorire l'inserimento di persone con disabilità nella forza di lavoro propria	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Valorizzazione diffusa delle persone in azienda attraverso la promozione di politiche di diversity, equity e inclusion	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Carenze nelle politiche in materia di diversità, equità e inclusione con conseguenti rischi di non conformità e reputazionali	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore inclusione	Opportunità	Medio	AP;

FORZA LAVORO PROPRIA (FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Inadeguata capacità dei dipendenti di gestire i cambiamenti a causa di carenze formative	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Crescita delle competenze dei lavoratori con connesso incremento della soddisfazione degli stessi	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Carenze nelle competenze e qualificazione del personale con conseguenti perdite economiche	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore professionalità del personale	Opportunità	Medio	AP;

COMUNITÀ INTERESSATE (DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Mancato e/o inadeguato sostegno alle istituzioni territoriali finalizzate alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali.	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	AP;
Sostegno alle istituzioni territoriali che promuovono l'educazione, ivi inclusa quella finanziaria e orientata alla sostenibilità	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Medio	AP;
Contribuzione a programmi e iniziative sociali che favoriscono l'inclusione sociale, il benessere della collettività e la tutela dei diritti.	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Medio	AP;
Relazioni negative con le comunità ovvero errate iniziative sociali e/o culturali che possono comportare danni alla reputazione del Gruppo con connessi effetti finanziari negativi	Rischio	Breve	AP;
Favorire relazioni costruttive che possono portare benefici commerciali e reputazionali, come operazioni stabili e prive di conflitti e una maggiore facilità di reclutamento a livello locale	Opportunità	Medio	AP;

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (IMPATTI LEGATI ALLE INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI E/O PER GLI UTILIZZATORI FINALI)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Violazioni e divulgazione di informazioni sensibili, con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;CV-M;
Perdita di fiducia e/o danni economici per i clienti a causa di una mancata conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Disservizi, anche con possibili incrementi dei costi per il cliente, a causa di una gestione inefficiente delle controversie/reclami in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Incremento della fiducia dei consumatori grazie ad un'informativa corretta, trasparente e di qualità, anche con riferimento alle modalità di accesso.	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Maggior coinvolgimento dei clienti grazie alla predisposizione di adeguati canali di ascolto e comunicazione con la Banca	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Inadeguata gestione dei processi in materia di -trasparenza sui prodotti e sui servizi offerti, con conseguenti rischi legali, reputazionali e di non conformità	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ai reclami della clientela in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Opportunità	Medio	AP;
Aumento della fiducia e conseguente fidelizzazione del cliente, con conseguenti effetti finanziari positivi	Opportunità	Medio	AP;

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Impatto negativo sulla sicurezza dei clienti negli spazi fisici del Gruppo (es. filiali, ATM...)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Violazioni e divulgazione dei dati personali/aziendali sensibili (Data breach), con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;CV-M;
Aumento del livello di sicurezza e di benessere della clientela attraverso l'adozione di elevati standard di sicurezza per la protezione dei dati personali e per la sicurezza delle filiali	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;CV-M;
Rischio di violazione in materia di privacy e tutela dei dati personali, con conseguenti danni reputazionali, legali ed economici	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori con conseguenti impatti finanziari derivanti dall'offerta di prodotti o servizi non sicuri (ad es. la sicurezza delle filiali)	Rischio	Breve	AP;
Rischio di coinvolgimento del Gruppo (attraverso finanziamenti/investimenti) in aziende che possono arrecare danni alla salute e sicurezza dei consumatori e/o degli utilizzatori finali "(ad es. rischi reputazionali nel finanziare aziende in settori sensibili come armi o gioco d'azzardo)	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ad eventuali episodi di danni della clientela	Opportunità	Medio	AP;
Investire/finanziare in imprese che assicurano un'adeguata gestione del tema della sicurezza della clientela e che, pertanto, dispongono un merito creditizio migliore con conseguenti effetti finanziari positivi nel medio-lungo termine	Opportunità	Medio	AP;

INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'ENTITÀ (FINANZA SOSTENIBILE)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Mancata o parziale influenza nei processi di sviluppo sostenibile attraverso l'offerta di prodotti e/o servizi e le scelte di investimento in ambito ESG	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Contributo al percorso di decarbonizzazione dei clienti, verso un'economia a basse emissioni attraverso l'offerta di prodotti e/o servizi e le scelte di investimento in ambito ESG	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Contributo allo sviluppo di iniziative sociali da parte dei clienti attraverso l'offerta di prodotti e/o servizi e le scelte di investimento in ambito ESG	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Offerta di prodotti e/o servizi in ambito ESG non adeguati alle esigenze della clientela che generano rischi reputazionali e di compliance (es. greenwashing)	Rischio	Breve	AP;
Perdite di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti ESG non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Sviluppo di prodotti e/o servizi sostenibili con ricadute positive sulle tematiche ambientali e sociali e conseguentemente le performance finanziarie della banca	Opportunità	Medio	AP;

INFORMAZIONI SPECIFICHE DELL'ENTITÀ (DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E QUALITÀ DELL'OFFERTA)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Esclusione di gruppi che potrebbero non essere in grado di adattarsi alla digitalizzazione (ad es., per mancanza di tecnologia, età, contesto socioeconomico)	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	AP;CV-M;
Ricadute potenziali sui dipendenti in caso di riduzione di posti di lavoro a causa della sostituzione dell'uomo con la macchina	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	AP;CV-M;
Trasformazione del modello di distribuzione e produzione attraverso una maggiore digitalizzazione, l'adozione di soluzioni cloud e l'utilizzo diffuso ed efficace dell'analisi dei dati e dell'intelligenza artificiale per offrire un servizio migliore ai clienti (ad esempio in termini di user experience)	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;CV-M;
Aumento della soddisfazione dei clienti grazie a un aumento dell'innovazione e della qualità dei servizi	Impatto positivo (Potenziale)	Breve	AP;
Potenziale incapacità di gestire i processi di innovazione e trasformazione digitale con specifico riferimento ai rischi operativi, informatici, di compliance e reputazionali con conseguenti potenziali perdite economiche	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Perdita di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Sfruttare le nuove tecnologie e l'analisi dei dati (es. big data, machine learning) per efficientare i processi con aumento di produttività e/o riduzione di costi	Opportunità	Medio	AP;CV-M;
Sviluppare un'offerta di prodotti e una strategia commerciale che riflettano realmente le esigenze dei clienti, in particolare giovani, per creare un valore sostenibile a lungo termine	Opportunità	Medio	AP;

IRO PRINCIPALI - GOVERNANCE			
CULTURA D'IMPRESA- PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI - CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Violazione dei diritti umani e/o danni diretti o indiretti a causa di condotte non etiche (ad es. presenza sistemi di ascolto come il whistleblowing non adeguati)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Perdita di fiducia e/o danni economici subiti per privilegiare gli interessi del Gruppo e/o di specifici terzi	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Condotta non etica con episodi di corruzione attiva e passiva nei rapporti con gli stakeholder	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani a supporto delle persone, della collettività e dell'ambiente	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Rischi associati a eventuali responsabilità della banca derivanti da pratiche non etiche, che possono comportare azioni legali o sanzioni finanziarie, danni reputazionali e/o strategici	Rischio	Breve	AP;
Rischio di conflitto di interesse	Rischio	Breve	AP;
Rischi connessi alla mancata osservazione delle disposizioni in materia di D. Lgs. 231/2001	Rischio	Breve	AP;
Rischio di Riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Rischio	Breve	AP;
Inadeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione che può indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi	Rischio	Breve	AP;
Mantenere una posizione e una reputazione eccellenti presso gli stakeholder con una solida etica aziendale e l'implementazione di misure contro la corruzione, al fine di contenere sanzioni legali per la mancata osservanza delle normative e contribuire così al benessere delle comunità	Opportunità	Breve	AP;
Conformità alla legge ed alla regolamentazione per migliorare la percezione pubblica dell'azienda, riducendo il rischio sanzionatorio ed influenzando positivamente il valore delle azioni e l'accesso ai mercati finanziari	Opportunità	Breve	AP;
Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione dei consiglieri e del management del Gruppo possono favorire la competitività e il buon governo.	Opportunità	Breve	AP;

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI, COMPRESE LE PRASSI DI PAGAMENTO			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Danni economici ai fornitori con eventuali ricadute sul tessuto economico e sociale del territorio di riferimento (ad es. a causa di ritardi di pagamenti)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Contribuzione alla crescita sostenibile dei partner commerciali (es. selezione in base ai criteri ESG, promozione di iniziative in ambito ESG,), con particolare attenzione ai fornitori del territorio	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Rischio legale e/o reputazionale e/o operativo legati all'inadeguata gestione dei rapporti con i fornitori con connessi danni economici	Rischio	Breve	AP;
Rischio di esternalizzazione di attività aziendali a fornitori terzi, soprattutto quelle importanti o essenziali (ad es. rischio operativo, ivi compresa la continuità operativa, rischio informatico, rischio reputazionale)	Rischio	Breve	AP;
Favorire la ricerca/sostituzione dei fornitori garantendo un elevato livello qualitativo dei servizi acquistati con effetti positivi sulla produttività	Opportunità	Breve	AP;

Per approfondimenti sugli impatti, rischi ed opportunità si rimanda ai capitoli alle singole tematiche di sostenibilità.

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

La procedura per la valutazione della doppia rilevanza è parte integrante del processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità ed è disciplinato nel Regolamento "Rendicontazione di sostenibilità" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, la doppia rilevanza comprende due dimensioni interconnesse e spesso interdipendenti tra loro: la rilevanza d'impatto e la rilevanza finanziaria. Pertanto, una questione di sostenibilità può essere rilevante dal punto di vista dell'impatto, dal punto di vista finanziario o da entrambi i punti di vista.

Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti rilevanti del Gruppo, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine (prospettiva «inside-out»).

Una questione di sostenibilità è invece rilevante da un punto di vista finanziario se comporta o si può ragionevolmente ritenere che comporti effetti finanziari rilevanti sul Gruppo (prospettiva «outside-in»).

La procedura per la valutazione di doppia rilevanza è articolata nelle seguenti tre fasi:

- analisi del contesto di riferimento
- identificazione degli IROs relativi ai temi di sostenibilità
- analisi e valutazione degli IROs materiali relativi ai temi di sostenibilità

Si specifica che gli esiti dell'analisi della Catena del Valore sono stati considerati nella valutazione della doppia rilevanza in quanto la predetta analisi ha permesso di individuare le relazioni commerciali e gli attori che contribuiscono alla creazione di impatti per il Gruppo, evidenziando quelli che necessitano di particolare attenzione per gestire le tematiche in materia di sostenibilità.

In via generale si fa presente che per lo svolgimento della valutazione di doppia rilevanza sono state effettuate delle analisi di tipo quali- e quantitativo, rimettendo ai singoli soggetti coinvolti di acquisire le opportune evidenze a supporto delle valutazioni effettuate.

Analisi del contesto di riferimento

In questa prima fase il Gruppo, al fine di identificare i suoi IROs, effettua una preliminare analisi delle sue attività e delle sue relazioni commerciali, del contesto di sostenibilità in cui queste stesse si verificano e della comprensione dei principali stakeholder interessati. Questa fase è comune a quella svolta dalla Capogruppo per la definizione della catena del valore.

Identificazione degli IROs relativi ai temi di sostenibilità

In questa seconda fase, sulla base degli esiti dell'analisi del contesto illustrata nel precedente paragrafo, il Gruppo ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità relativi a questioni ambientali, sociali e di governance nelle proprie operazioni e nella catena del valore a monte e a valle.

In via preliminare, la Capogruppo ha individuato le questioni di sostenibilità per conformarsi a quanto previsto dai principi di rendicontazione e dalle Linee Guida predisposte dall'EFRAG. Queste ultime, in particolare, prevedono due approcci che il Gruppo ha deciso di combinare tra di loro. In continuità con quanto realizzato l'anno precedente, rispetto alle tematiche riportate nel paragrafo RA 16 dell'Appendice A, è stata effettuata una preliminare esclusione di talune sotto-tematiche, sulla base del contesto operativo del Gruppo, ritenute poco pertinenti. Dopodiché sono state integrate le questioni specifiche ritenute significative già riportate nelle precedenti rendicontazioni non finanziare. Inoltre, è stata realizzata un'attività di razionalizzazione delle tematiche al fine di assicurare la coerenza con la complessiva articolazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Per ciascuna questione di sostenibilità sono declinati gli impatti, i rischi e le opportunità. In tale contesto, si tiene opportunamente conto della catena del valore del Gruppo. Più in dettaglio, il processo di identificazione degli impatti ha comportato la riconduzione di ciascun impatto alla parte della catena del valore in cui si verifica (nelle attività interne del Gruppo o nelle sue interazioni di business), con l'obiettivo di includere nella lista degli impatti

attuali e potenziali non solo quelli causati direttamente dal Gruppo, ma anche quelli nei quali è coinvolto e/o contribuisce attraverso le proprie relazioni commerciali.

Il processo di individuazione dei rischi e delle opportunità è avvenuto in un'ottica di breve, medio e lungo periodo.

Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità attuali e potenziali relativi alla sostenibilità, il Gruppo ha tenuto in considerazione le seguenti fonti:

1. Contesto normativo e regolamentare di riferimento e rilevante per il Gruppo;
2. Regolamentazione aziendale interna;
3. Piano industriale, Piano ESG e le Politiche aziendali (creditizia, finanziaria, ecc.);
4. Rendicontazione di Sostenibilità del periodo precedente;
5. Analisi delle attività, dei prodotti e servizi offerti e l'ubicazione geografica delle attività proprie;
6. Mappatura della catena del valore inclusa una valutazione delle relazioni commerciali a monte e a valle;
7. Mappatura degli stakeholder interessati volta all'identificazione degli opinion leader da coinvolgere.
8. Fonti esterne tra cui informative in materia di sostenibilità pubblicate da altre Gruppi bancari o Banche.

Analisi e valutazione degli IROs materiali relativi ai temi di sostenibilità

In questa ultima fase, il Gruppo ha applicato i criteri per la valutazione della materialità d'impatto e della materialità finanziaria al fine di determinare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali e conseguentemente le informazioni rilevanti previste dai principi di rendicontazione.

Il processo di valutazione degli IRO si è basato principalmente su valutazioni di natura qualitativa; ciò nonostante, per la rilevanza finanziaria sono stati anche utilizzati indicatori quantitativi a supporto della valutazione.

La valutazione della rilevanza degli impatti è stata realizzata in due successivi step che prevedono preliminarmente una valutazione interna effettuata dai pertinenti Referenti aziendali ed una successiva valutazione esterna che prevede il coinvolgimento di selezionati rappresentanti degli stakeholder (cd. "opinion leader").

Con riferimento alla valutazione interna della rilevanza di impatto sono stati identificati i Responsabili delle funzioni aziendali del Gruppo a cui sottoporre i questionari per le singole valutazioni. I Responsabili interni sono stati individuati al fine di coprire adeguatamente i diversi gruppi di stakeholder, tenendo opportunamente conto degli attori della catena del valore.

Gli impatti, effettivi e potenziali, negativi e positivi, sono stati valutati in base a:

- la scala, la portata e l'irrimediabilità dell'impatto per gli impatti negativi e, in aggiunta, anche la probabilità che l'impatto si verifichi nell'orizzonte temporale pertinente per gli impatti negativi potenziali;
- la scala e la portata per gli impatti positivi e, in aggiunta, anche la probabilità che l'impatto si verifichi nell'orizzonte temporale pertinente per gli impatti positivi potenziali.

Gli esiti della valutazione interna, opportunamente aggregati, sono stati successivamente sottoposti attraverso appositi questionari agli opinion leader al fine di apportare gli eventuali aggiustamenti. Lo scopo di tale engagement esterno è quello di valutare, convalidare e garantire la completezza del risultato della valutazione della rilevanza di impatto.

Parallelamente all'analisi di impatto, il Gruppo ha valutato la rilevanza finanziaria (ossia distintamente i rischi e le opportunità connessi ai temi di sostenibilità identificati) attraverso una combinazione tra:

- la probabilità di accadimento, la cui valutazione tiene conto anche dei presidi organizzativi per la gestione dei rischi e delle opportunità integrati nei pertinenti processi aziendali;

- l'entità potenziale degli effetti finanziari a breve, medio e lungo termine. Per supportare la valutazione degli impatti finanziari sono stati definiti dei range con riferimento a talune grandezze ritenute esplicative dei profili aziendali sui quali i rischi potrebbero impattare, in coerenza con il RAF.

Le suddette grandezze sono state definite dalla Direzione Risk Management con la collaborazione della Direzione Accounting, Tax & Planning.

Per supportare la valutazione degli impatti finanziari sono definiti dei range con riferimento a talune grandezze ritenute esplicative dei profili aziendali sui quali i rischi e le opportunità potrebbero impattare; tale scelta è anche coerente con il RAF.

Una volta definito il modello metodologico, sono stati individuati, per ciascuna questione di sostenibilità, i Responsabili delle Funzioni aziendali di primo livello a cui è stata affidata la valutazione dei rischi e delle opportunità connesse alle diverse tematiche. Tale individuazione ha tenuto in considerazione i processi aziendali e gli asset di riferimento sui quali si manifestano i rischi e le opportunità individuate secondo un principio di proporzionalità.

Gli esiti della valutazione interna di "primo livello" inerente ai rischi sono stati successivamente sottoposti a verifica da parte della Direzione Risk Management che, ove ritenuto opportuno, ha provveduto a confrontarsi con i singoli referenti aziendali in merito agli esiti delle verifiche di propria competenza e, se del caso, apportare eventuali variazioni alle valutazioni.

Per l'individuazione delle tematiche rilevanti, sia per la prospettiva della rilevanza di impatto sia per quella della rilevanza finanziaria, il Gruppo adotta una soglia basata sul punteggio finale attribuito alle singole tematiche. Più nel dettaglio, qualora il punteggio attribuito alla singola tematica risultasse pari o inferiore a tale soglia critica, tale tematica verrebbe valutata come non rilevante. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può decidere, in via prudenziale, di considerare "rilevanti" e, quindi oggetto di rendicontazione, talune tematiche che sono risultate sottosoglia.

Considerato che la valutazione di doppia rilevanza costituisce un momento qualificante del processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità che condiziona il contenuto della Rendicontazione, gli esiti della stessa sono stati preventivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 2 dicembre 2025.

Il processo è definito formalmente nel Regolamento interno "Rendicontazione di sostenibilità" approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di valutazione è stato svolto in conformità del suddetto Regolamento. In linea generale la valutazione della rilevanza è aggiornata con periodicità almeno annuale con congruo anticipo rispetto all'avvio delle attività finalizzate alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

E-1 IRO-1

Il Gruppo Sparkasse ha individuato gli impatti, rischi e opportunità legati al clima, considerando il proprio modello di business. Le emissioni di GHG dirette sono contenute e principalmente legate a consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili e, residualmente, a gas per alimentare caldaie in corso di sostituzione con pompe di calore. Le emissioni di GHG indirette derivano principalmente dall'attività di finanziamento dei clienti e dal portafoglio titoli del Gruppo. L'integrazione dei rischi ESG, in particolare del *climate change risk*, nel framework di risk management avviene attraverso l'integrazione della Mappa dei Rischi aziendali con i rischi climatici e ambientali, un'analisi di materialità, stress test gestionali, definizione di limiti, misure di Management overlay per la classificazione a Stage 2 di esposizioni creditizie ed il monitoraggio dei rischi in esame. Il Gruppo Sparkasse gestisce i potenziali rischi fisici con eventuali conseguenze finanziarie derivanti da proprietà distrutte, costi di riparazione e impatti sui profili aziendali, come ad esempio filiali inagibili a causa di allagamenti e fermi operativi per eventi meteorologici avversi. Inoltre, il Gruppo gestisce i rischi da transizione legati all'eventuale perdita finanziaria dovuta al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che comporta sforzi e costi di adattamento e modifica della strategia, inclusi i costi per il mancato adeguamento alla normativa e il cambiamento delle preferenze di acquisto dei clienti. Infine, il rischio normativo è significativo a causa del rapido cambiamento delle norme ambientali e climatiche,

richiedendo ulteriori sforzi e costi di adattamento. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda al paragrafo "E1.IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima".

G-1 IRO-1

Anche per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connesse alla tematica della Condotta delle imprese è stato adottato il processo della valutazione della doppia rilevanza ampiamente descritto in precedenza che si fonda tra l'altro su un'analisi dell'ubicazione, delle attività, del settore e della struttura dell'operazioni del Gruppo. Ad esito di tale processo è emersa la rilevanza della cultura aziendale, del contrasto alla corruzione e alla concussione, delle relazioni con i fornitori e delle modalità di pagamento, nonché delle procedure di whistleblowing.

Impatti, rischi e opportunità (non rilevanti) relativi all'Inquinamento (ESRS E2), alle Acque e risorse marine (ESRS E3), alla Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4), all'Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5)

Ad esito della valutazione della doppia rilevanza è emerso che le tematiche "Inquinamento", "Acque e risorse marine", "Biodiversità ed ecosistemi", "Uso delle risorse ed economia circolare" non risultano essere materiali.

Nel valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle predette tematiche, si precisa che il Gruppo si è limitato ad effettuare un'analisi di tipo qualitativo relativa al proprio modello di business, del territorio in cui esso prevalentemente opera e delle principali controparti con cui intrattiene relazioni. Al riguardo, si precisa che il Gruppo non ha passato al vaglio l'ubicazione dei siti e delle attività aziendali lungo la catena del valore a monte e a valle.

In merito a quanto precede, si precisa che le attività proprie svolte dal Gruppo, focalizzata sull'attività di intermediazione bancaria e finanziaria, non risultano intrinsecamente ad alta emissione in termini di inquinamento, utilizzo di acqua e risorse marine, contaminazione dell'ecosistema e perdita di biodiversità o produzione di rifiuti.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Attraverso il processo di doppia rilevanza, sono stati identificati gli IRO rilevanti connessi alle diverse tematiche di sostenibilità. Informazioni specifiche e Data Point dettagliati (DP) da segnalare sono stati quindi selezionati e divulgati di conseguenza. Pertanto, vengono riportati solo i DP relativi alle politiche, azioni, obiettivi e alle metriche associate alle tematiche rilevanti identificate.

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni generali	ESRS 2 Informazioni generali		BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	95
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	96
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	97
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	100
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	100
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	104
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	105
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	107
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	111
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	113
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	122
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	126

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni ambientali	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici, Adattamento ai cambiamenti climatici, Energia	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
			ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	
			ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	159
			E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	159
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	164
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	166
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	168
			E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	169
			E1-6 Emissioni lorde di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	170
			E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Non rilevante
			E1-8 Prezzo interno del carbonio	Non rilevante
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phased-in

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni ambientali	ESRS E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria, Inquinamento dell'acqua, Inquinamento del suolo, Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari Sostanze preoccupanti Sostanze estremamente preoccupanti Microplastiche	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Non rilevante
			E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	Non rilevante
			E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Non rilevante
			E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	Non rilevante
			E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	Non rilevante
			E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Non rilevante
			E2-6 – Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Non rilevante Phased-in
	ESRS E3 Acque e risorse marine	Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque Scarichi di acque negli oceani Estrazione e uso di risorse marine	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Non rilevante
			E3-4 – Consumo idrico	Non rilevante
			E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine	Non rilevante Phased-in
Informazioni ambientali	ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi,	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Non rilevante
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Non rilevante
			ESR2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante
			E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Non rilevante Phased-in
	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse, Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi, Rifiuti	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante
			E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Non rilevante
			E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Non rilevante
			E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Non rilevante Phased-in

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Occupazione sicura- Salari adeguati -Dialogo sociale - Contrattazione collettiva	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	173
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	174
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	176
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	177
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	179
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	180
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	181
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	181
			S1-10 – Salari adeguati	181
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	182
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	183
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	185
			S1-11 Protezione sociale	186
			S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita privata	187
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Salute e sicurezza	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	187
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	188
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	190
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	192
			S1-14– Metriche di salute e sicurezza	194

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	194
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	195
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	196
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	197
			S1-9 – Metriche della diversità	199
			S1-12 Persone con disabilità	199
			S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	200
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	201
		Formazione e sviluppo delle competenze	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	201
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	202
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	202
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	202
			S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	209

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e di opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Non rilevante
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Non rilevante
			S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Non rilevante
			S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Non rilevante
			S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Non rilevante
			S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Non rilevante
			S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Non rilevante

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	210
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	211
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	212
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	212
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	212
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	215
Informazioni sociali	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	215
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	216
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	218
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	218
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	219
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	221
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	222
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	222
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	224
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	225

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	Entity specific	Finanza sostenibile	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	226
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	226
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	229
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	229
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	225

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
		Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	230
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	231
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	232
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	232
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	229

SEZIONE	ESRS	SOTTO TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NOTE E NUMERO DI PAGINA
Informazioni sulla Governance	ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	233
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	244
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	244
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	245
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	232
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	234
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	240
			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	246
			G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	Non rilevante
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	ESRS 2- MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	
			ESRS 2 MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	250
			ESRS 2 MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	251
			ESRS 2 MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	251
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	246
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	246
			G1-6 Prassi di pagamento	253

Tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Rilevante/ Non rilevante	Riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di amministrazione, paragrafo 21 (d)	■		■			pag. 97
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti, paragrafo 21 (e)			■			pag. 97
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul do vere di diligenza, paragrafo 30	■					pag. 104
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	■	■	■			pag. 107
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla produzione chimica, paragrafo 40 (d) ii	■		■			pag. 107
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	■		■			pag. 107
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			■			pag. 107
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				■	Rilevante	non disponibile
ESRS E1-1 Imprese escluse dai parametri di riferimento allineati a Parigi, paragrafo 16 (g)		■	■		Rilevante	non disponibile
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, paragrafo 34	■	■	■		Rilevante	pag. 168
ESRS E1-5 Consumo di energia da fonti fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	■				Non Rilevante	
ESRS E1-5 Consumo e mix energetico, paragrafo 37	■				Rilevante	pag. 169
ESRS E1-5 Intensità energetica associata alle attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	■				Non Rilevante	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di gas serra di Scope 1, 2, 3 e totali, paragrafo 44	■	■	■		Rilevante	pag. 170
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di gas serra, paragrafi 53-55	■	■	■		Rilevante	pag. 170
ESRS E1-7 Rimozione dei gas serra e crediti di carbonio, paragrafo 56				■	Non Rilevante	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio benchmark ai rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			■		Rilevante	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 (a) ESRS E1-9 Localizzazione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 (c).		■			Rilevante	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile del proprio patrimonio immobiliare per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 (c).		■			Rilevante	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio legato al clima in relazione alle opportunità, paragrafo 69			■		Rilevante	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E2-4 Quantità di ciascuna sostanza inquinante elencata nell'allegato E-PRTR II del regolamento (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	■				Non Rilevante	
ESRS E3-1 Risorse idriche e marine, paragrafo 9	■				Non Rilevante	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	■				Non Rilevante	
ESRS E3-1 Oceani e mari sostenibili, paragrafo 14	■				Non Rilevante	
ESRS E3-4 Totale acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS E3-4 Consumo totale di acqua in m3 per ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM 3 - E4, paragrafo 16 (a) i	■				Non Rilevante	

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Rilevante/ Non rilevante	Riferimento
ESRS 2 - SBM 3 - E4, paragrafo 16 (b)	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM 3 - E4, paragrafo 16 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole e territoriali sostenibili, paragrafo 24 (b)	■				Non Rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche sostenibili per oceani/mari paragrafo 24 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS E4-2 Politiche per affrontare la deforestazione, paragrafo 24 (d)	■				Non Rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 (d)	■				Non Rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro forzato, paragrafo 14 (f)	■				Non Rilevante	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro minorile, paragrafo 14 (g)	■				Non Rilevante	
ESRS S1-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 20	■				Rilevante	pag. 174
ESRS S1-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21			■		Rilevante	pag. 174
ESRS S1-1 Processi e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	■				Non Rilevante	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro o sistema di gestione, paragrafo 23	■				Non Rilevante	
ESRS S1-3 Meccanismi di gestione delle lamentele/dei reclami, paragrafo 32 (c)	■				Non Rilevante	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni sul lavoro, paragrafi 88 (b) e (c)	■		■		Non Rilevante	
ESRS S1-14 Numero di giorni persi per infortuni, incidenti, decessi o malattie, paragrafo 88 (e)	■				Non Rilevante	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 (a)	■		■		Rilevante	pag. 200
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	■				Rilevante	pag. 200
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	■				Rilevante	pag. 201
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida del l'OCSE, paragrafo 104, lettera a	■		■		Rilevante	pag. 201
ESRS 2 - SBM3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	■				Non Rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	■				Non Rilevante	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	■				Non Rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e di ritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	■		■		Non Rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 del l'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			■		Non Rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	■				Non Rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	■				Materiale	pag. 211
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	■		■		Materiale	pag. 211
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	■				Materiale	pag. 212
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	■				Materiale	pag. 216,222

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Rilevante/ Non rilevante	Riferimento
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida del l'OCSE, paragrafo 17	■		■		Materiale	pag. 216
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	■				Rilevante	pag. 220, 222
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 (b)	■				Rilevante	pag. 234
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	■				Rilevante	pag. 238
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, para grafo 24, lettera a)	■		■		Rilevante	pag. 246
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	■				Rilevante	pag. 246

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
(2) Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Parte Seconda: informazioni ambientali

Informazioni ambientali

Informativa ex-art. 8 della tassonomia

Il Regolamento Tassonomia emanato in data 18 giugno 2020 rientra tra le iniziative adottate in ambito UE per favorire la transizione verso una finanza sostenibile. Obiettivo della normativa europea è l'implementazione di una tassonomia finalizzata a definire a quali condizioni le attività economiche possano considerarsi ecosostenibili e a stimolare l'ampliamento dei requisiti informativi obbligatori ai fini della redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento n. 2020/852 è stato pubblicato il Regolamento Delegato 2021/2178 che precisa il contenuto e la modalità di presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'obbligo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità secondo la CSRD devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

Nello specifico, l'art. 10 del Regolamento Delegato 2021/2178 e ss.mm. stabilisce che gli enti creditizi comunicano gli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese finanziarie a norma dei pertinenti allegati del predetto Regolamento. Più in dettaglio il Gruppo è tenuto a comunicare il cosiddetto "Coefficiente di attivi verdi (GAR)" che indica il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti. Tale indicatore è calcolato adottando il perimetro di consolidamento di vigilanza prudenziale.

In merito a quanto precede si rammenta che:

- le attività economicamente allineate alla tassonomia sono quelle che soddisfano i requisiti ex art. 3 del Regolamento n. 2020/852 (in quanto contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali, non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali, sono svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia e sono conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione;
- gli attivi coperti sono quelli ammessi al calcolo del GAR (compresi prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali recuperate). Da tale aggregato è escluso l'ammontare delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

Con il Regolamento Delegato n. 2026/73 del 4 luglio 2025, la Commissione europea ha adottato una serie di misure per semplificare l'applicazione della tassonomia dell'UE che si inserisce nel più ampio processo di semplificazione della *disclosure* sugli aspetti ESG previsto dal Pacchetto *Omnibus*. Ciò dovrebbe ridurre gli oneri amministrativi per le imprese dell'UE, rafforzando in tal modo la competitività dell'UE e preservando nel contempo gli obiettivi climatici e ambientali fondamentali. Il suddetto Regolamento modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 - semplificando sia il contenuto sia le modalità di presentazione delle informazioni sulle attività ecosostenibili - oltre ai Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486, intervenendo su alcuni criteri tecnici di vaglio utilizzati per verificare il rispetto del principio *Do Not Significant Harm* (DNSH).

Il Regolamento Delegato n.2026/73 del 4 luglio 2025 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2026 e copre l'esercizio finanziario 2025.

Nonostante le disposizioni consentano di applicare le nuove misure a partire dall'esercizio finanziario 2026, la Capogruppo si è conformata alle disposizioni contenute nel Regolamento n. 2026/73 del 4 luglio 2025 già a partire dalla presente rendicontazione predisposta con riferimento all'esercizio 2025.

Con riferimento alla prima applicazione delle disposizioni previste nel Regolamento Delegato n. 2026/73 del 4 luglio 2025, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità di includere nel calcolo degli indicatori (KPI) le seguenti esposizioni verso imprese che non rientrano nel perimetro di applicazione della CSRD:

- esposizioni verso imprese (finanziarie e/o non finanziarie) che pubblicano l'informativa ex art. 8 della Tassonomia su base volontaria in conformità ai template previsti dalla regolamentazione in materia;
- esposizioni verso imprese qualora sia noto l'utilizzo dei proventi.

Inoltre, in conformità alla possibilità di non valutare l'ammissibilità e l'allineamento alla tassonomia determinati KPI che riflettono attività non rilevanti per la loro attività, la Capogruppo non predispone l'informativa aggiuntiva in merito al GAR sulle garanzie finanziarie.

Alla luce delle nuove disposizioni, si precisa che i KPI aggiuntivi relativi alle commissioni e compensi ed al portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2028. Inoltre, sono stati soppressi gli specifici modelli previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici (nucleare e fossile).

Anche a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi di informativa ex art. 8 del Regolamento 852/2020, il Gruppo presta attenzione alle scelte di allocazione delle risorse in termini di finanziamenti e investimenti, in modo da accrescere, in via potenziale, la quota di attività allineate alla tassonomia. Anche in tale prospettiva è definita, in particolare, l'offerta in termini di finanziamenti nei confronti dei privati (per maggiori informazioni si rinvia al par. "Finanza Sostenibile"). Ciò nonostante, si specifica che al momento il Gruppo non definisce specifici target da raggiungere in merito ai KPI quantitativi della tassonomia in sede di formulazione delle strategie aziendali.

Identificazione delle attività ecosostenibili

Secondo l'art. 8 del Regolamento Tassonomia, qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare la Rendicontazione di Sostenibilità deve includere in tale documento apposita informativa su come e in che misura le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche considerate "ecosostenibili" ai sensi degli articoli 3 e 9 dello stesso Regolamento.

Nello specifico l'art. 3 del Reg. UE 2020/852 definisce un'attività economica ecosostenibile solo quando l'attività rispetti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali (di cui all'art.9);
- non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (in linea con le linee guida OCSE e ai principi guida delle Nazioni Unite/ILO su attività economiche e diritti umani);
- è conforme ai criteri di vaglio tecnici fissati dalla Commissione e previsti per ciascun singolo obiettivo ambientale.

L'Art. 9 del Reg. UE 2020/852 individua i seguenti obiettivi ambientali:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento dei cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

I criteri di vaglio tecnici per definire se un'attività sta contribuendo ad un obiettivo ambientale e non vi arrechi danni significativi sono demandati a specifici atti delegati adottati dalla Commissione UE. L'atto delegato relativo ai primi

due obiettivi ("mitigazione dei cambiamenti climatici" e "adattamento dei cambiamenti climatici") è il Regolamento Delegato 2021/2139 dello scorso 4 giugno 2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 9 dicembre 2021.

Con il Regolamento n. 2023/2486 sono stati, inoltre, definiti i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Pertanto, risulta fondamentale distinguere le seguenti definizioni riportate all'art. 1 del Regolamento Delegato 2021/2178:

- "*attività economica ammissibile alla tassonomia*": un'attività economica descritta negli atti delegati adottati che disciplinano nel dettaglio le attività economiche che consentono il raggiungimento dei singoli obiettivi ambientali e non arrecano danno a nessun altro obiettivo ambientale, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- "*attività economica non ammissibile alla tassonomia*": un'attività economica non descritta negli atti delegati adottati che disciplinano nel dettaglio le attività economiche che consentono il raggiungimento dei singoli obiettivi ambientali e non arrecare danno a nessun altro obiettivo ambientale, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- "*attività economica allineata alla tassonomia*": un'attività economica che soddisfa i requisiti di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2020/852 ossia è ammissibile alla tassonomia ed inoltre è conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.

Nei prospetti che seguono è riportata la sintesi degli indicatori di prestazione (KPI) del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano al 31.12.2025 nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 8 del Regolamento n. 2020/852 e dai connessi Regolamenti attuativi. Al riguardo, si rammenta che il regolamento delegato (UE) 2021/2178 impone agli enti di stimare e comunicare il GAR due volte, una volta sulla base dell'allineamento alla tassonomia del fatturato della controparte (per le imprese non finanziarie) per le esposizioni il cui scopo non è finanziare attività specificate (finanziamenti generici) e una seconda volta sulla base dell'allineamento alla tassonomia delle spese in conto capitale della controparte per le stesse esposizioni da finanziamenti generici.

Criteri adottati per la predisposizione dell'informativa quantitativa

Per conformarsi alle richieste informative la Capogruppo ha definito specifiche procedure e metodologie per la concreta predisposizione dell'informativa. Tali procedure richiedono il coinvolgimento delle competenti Funzioni aziendali ai fini della fornitura dei dati sulla base delle proprie competenze (Direzione Crediti, Direzione Finanza e Tesoreria e Servizio Contabilità e segnalazioni).

In sintesi, la Capogruppo, a supporto della predisposizione dell'informativa quantitativa, ha eseguito specifiche analisi volte a definire:

A. Le estrazioni dal sottosistema informativo di riferimento sulla base di *query* da specifici Data point della segnalazione FINREP con il dettaglio, rapporto per rapporto, di una serie di campi rilevanti;

B. L'integrazione del patrimonio informativo distinguendo le informazioni:

   - da alimentare in «input» con il contribuito delle competenti Funzioni aziendali;

   - da generare automaticamente sulla base di specifiche routine di calcolo e sfruttando le informazioni a disposizione;

C. Proposte metodologiche per la predisposizione di taluni attributi informativi da acquisire in input, definendo in modo puntuale il perimetro di attività sulle quali è richiesto l'arricchimento del patrimonio informativo;

D. Le caratteristiche ed i contenuti dei template da pubblicare anche in formato tabellare e lingua italiana;

E. Le regole di generazione dei template da pubblicare sulla base delle informazioni a disposizione;

F. La soluzione per il consolidamento prudenziale.

Con riferimento al sopra definito perimetro delle attività finanziarie sono state individuate le poste da escludere rappresentate dalle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. A tale riguardo, è stata sfruttata la portafogliazione già utilizzata per soddisfare i dettagli informativi previsti nella Nota integrativa al bilancio.

Successivamente sono state identificate le poste da escludere dalla verifica di ammissibilità alla tassonomia rappresentate da:

a) il valore dei derivati sia di copertura sia di negoziazione;

b) il valore del portafoglio di negoziazione (esclusi i derivati) facendo riferimento alla voce dell'attivo 20 a);

c) i conti correnti ed i depositi liberi a vista verso banche rilevati nella voce 40 dell'attivo;

d) i finanziamenti, i titoli e le partecipazioni nei confronti di imprese che non rientrano nel perimetro di applicazione della CSRD.

Per quanto attiene al portafoglio di negoziazione si fa presente che lo stesso è rappresentato nella quasi totalità dagli investimenti riferibili alla Sezione a prestazione definita del Fondo Pensione gestita internamente dalla Capogruppo[4]. Al riguardo si applicano le linee guida ESG tempo per tempo in vigore a livello di Gruppo.

Esposizioni verso soggetti rientranti nel perimetro di applicazione della CSRD

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei soggetti che predispongono la Rendicontazione, si è provveduto a rilevare se tali esposizioni possono essere ammissibili/allineate alla tassonomia. A tal fine, si è provveduto a distinguere:

- i finanziamenti specializzati e finanziamenti generici verso imprese non finanziarie: i primi «rappresentano i prestiti e gli anticipi di cui si conosce l'impiego dei proventi», mentre per quelli generici non si conoscono le modalità di impiego dei proventi. Per i prestiti generici la Capogruppo ha determinato la quota ammissibile/allineata alla tassonomia basandosi sul KPI relativo alle spese in conto capitale e sul KPI relativo al fatturato che la controparte è tenuta a comunicare per ciascun obiettivo ambientale in applicazione del regolamento Delegato 2021/2178. A tal fine si è fatto riferimento ai dati più recenti disponibili sul mercato oggetto di pubblicazione da parte degli emittenti, così come acquisiti da specifici infoprovider di cui si avvale la Capogruppo. Per i prestiti specializzati è stata effettuata un'analisi puntuale volte a verificare i criteri di vaglio tecnico previsti dalle disposizioni;

- le esposizioni verso imprese finanziarie (prestiti e anticipi, titoli di debito e partecipazioni); la Banca ha determinato la quota ammissibile/allineata alla tassonomia basandosi sul KPI relativo alle spese in conto capitale e sul KPI relativo al fatturato che la controparte è tenuta a comunicare per ciascun obiettivo ambientale in applicazione del regolamento Delegato 2021/2178. A tal fine si è fatto riferimento ai dati più recenti disponibili sul mercato oggetto di pubblicazione da parte degli emittenti, così come acquisiti da specifici infoprovider di cui si avvale la Capogruppo;

- i titoli di debito e gli strumenti di capitale (ivi incluse le quote di OICR) per i quali sono stati adottati i medesimi criteri di cui ai precedenti alinea. A tale riguardo, si specifica che le quote di OICR per le quali

[4] L'ammontare del portafoglio di negoziazione della controllata CiviBank non è rilevante.

si dispone di informazioni puntuali sulla relativa composizione sono stati trattati sulla base delle caratteristiche degli strumenti sottostanti.

Esposizioni verso le famiglie

Con riferimento alle esposizioni verso controparti appartenenti al settore delle Famiglie sono stati considerati ammissibili i prestiti garantiti da immobili residenziali. Per tali prestiti, sulla base delle informazioni puntuali acquisite, sono state effettuate le specifiche analisi volte a valutare l'allineamento rispetto ai criteri tecnici per gli edifici (cfr. allegato I, punti 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6 e 7.7 del Reg. Delegato 2021/2139). Nello specifico, tra i criteri adottati per considerare le esposizioni in esame allineate, sono stati assunti come pre-requisiti la disponibilità dell'attestato di prestazione energetica degli immobili a garanzia (cd. "APE") e la misurazione dell'esposizione degli stessi al rischio fisico climatico/ambientale.

Più in dettaglio, i finanziamenti in esame vengono definiti allineati alla Tassonomia qualora siano verificati e rispettati i seguenti requisiti:

Substantial Contribution (SC):

- *Anno di costruzione dell'immobile prima del 31/12/2020*, è stata considerata la classe energetica A o rientrante nel primo 15% del parco immobiliare nazionale o regionale in termini di fabbisogno di energia primaria (*Primary Energy Demand* o PED). Per l'individuazione del primo 15% del parco immobiliare nazionale o regionale, al fine di verificare il Contributo Sostanziale relativo all'obiettivo ambientale di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici (CCM) sono state prese in considerazione le sole classi energetiche A e B, sulla base delle informazioni censite all'interno dei database SIAPE[5]. In ragione delle peculiarità territoriali ove opera il Gruppo, per la Provincia di Bolzano sono ammesse anche le certificazioni Casaclima (rispetto ai criteri sopra indicati, sono state prese in considerazione le classi A Gold, A, B) e per la Provincia di Trento sono ammesse anche le certificazioni APE "provincia di TN" (rispetto ai criteri sopra indicati, sono state prese in considerazione le classi A, A+, B, B+);
- *Anno di costruzione dell'immobile dopo il 31/12/2020*, è stata considerata la riduzione del fabbisogno di energia primaria dell'edificio del 10% rispetto al fabbisogno di energia primaria degli edifici *Nearly Zero Energy Building* (NZEB). Nello specifico, la soglia individuata relativamente alla *Primary Energy Demand* come allineata alla Tassonomia è pari o inferiore a 22,0 kWh/m2 annuo.

a) Do No Significant Harm (DNSH) – Valutazione dei rischi climatici che possono impattare l'immobile a garanzia del finanziamento, della relativa vulnerabilità ed eventuali soluzioni di adattamento volte a ridurre il rischio. Ai fini della verifica del rispetto del DNSH, è stato esaminato lo score di rischio fisico acquisito da provider esterno certificato associato agli immobili a garanzia.

Per quanto riguarda gli eventuali finanziamenti rappresentati da credito al consumo per l'acquisto di autovetture conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati all'allegato I, punto 6.5, del Regolamento delegato 2021/2139, si evidenzia che la Capogruppo non dispone di specifiche informazioni. In ogni caso, si è ritenuto trascurabile il potenziale ammontare ammissibile di tali finanziamenti considerato da un lato il volume complessivo dei finanziamenti concessi alle famiglie per l'acquisto di beni durevoli e dall'altro le percentuali disponibili sul mercato di nuove immatricolazioni di autovetture elettriche/ibride.

Esposizioni rappresentate da prestiti e anticipi che finanziano l'edilizia residenziale pubblica e altri finanziamenti specializzati alle autorità pubbliche

Per le esposizioni verso le Amministrazioni pubbliche è utilizzato il seguente approccio:

[5] Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica

- le esposizioni "*General Purpose*" sono valutate come non ammissibili e pertanto non allineate;
- le esposizioni *"Finalizzate"* sono valutate sulla base delle informazioni specifiche che caratterizzano
- le stesse in termini di utilizzo dei proventi. Pertanto, le stesse sono state identificate come:
    - ammissibili qualora la destinazione d'uso del finanziamento fosse riconducibile a una o più attività previste dal Regolamento Delegato 2021/2139 e successive modifiche e integrazioni;
    - allineate quando l'attività finanziata rispetta i criteri di vaglio tecnico previsti dalle disposizioni.

Si specifica, infine, che, la Capogruppo per ottemperare agli obblighi in materia di informativa comparativa previsti dal par. 3 dell'art. 8 del Regolamento Delegato 2021/2178, tenuto conto della discontinuità normativa, pubblica esclusivamente la tavola della Sintesi dei KPI al 31.12.2024 specificando che tali KPI erano stati precedentemente determinati in conformità con le previgenti disposizioni.

In sintesi, con riferimento al KPI principale *"GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock"* del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, si registra un incremento al 31.12.2025 rispetto all'anno precedente per effetto sia dei cambiamenti metodologici dovuti al Regolamento Delegato 2026/73 sia dell'incremento in termini assoluti dell'ammontare delle attività allineate alla tassonomia.

Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi

Modello 0 – Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia – al 31/12/2025

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	262.416.010	293.983.841	4,75%	5,32%	34,62%	0,00%	0,00%

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (valuta)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	96.508.377	107.809.789	7,25%	8,10%	23,59%	0,00%	0,00%
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	*n.r.*	*n.r.*	*n.r.*	*n.r.*	*n.r.*	*n.r.*	*n.r.*
	Attività finanziarie gestite	2.956.396	4.850.978	7,20%	11,81%	20,59%	0,00%	0,00%
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (5)							

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.
(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

Nota 1: per tutti i modelli: le caselle in nero non devono essere compilate.
Nota 2: i KPI per commissioni e compensi (foglio 6) e per il portafoglio di negoziazione (foglio 7) si applicano solo a partire dal 2028.

Modello 0 – Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia – al 31/12/2024

Nella seguente tabella è riportata la Sintesi dei KPI al 31.12.2024 determinati in conformità alle previgenti disposizioni ed oggetto di pubblicazione nella precedente Rendicontazione di Sostenibilità. Pertanto, i KPI riportati in tabella non tengono conto delle nuove disposizioni contenute nel Regolamento n. 2026/73 del 4 luglio 2025.

Milioni di €

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI ****	KPI *****	Copertura % (sul totale degli attivi) ***	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	166	1,42%	1,80%	74,04%	42,36%	25,96%

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI	KPI	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	68	2,16%	3,01%	67,52%	46,77%	32,48%
	Portafoglio di negoziazione *	-	-	-			
	Garanzie finanziarie	-	-	-			
	Attività finanziarie gestite	2	2,92%	5,35%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi **	-	-	-			

* Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325-bis, paragrafo 1, del CRR

** Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite

*** % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

**** sulla base dei KPI relativo al fatturato della controparte

***** sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dover per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato

Nota 1: I KPI per commissioni e compensi e portafoglio di negoziazione si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione di impatto.

Nota 2: Il Gruppo non presenta garanzie finanziarie verso controparti soggette ad obblighi di informativa

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (stock) - Sulla base del Fatturato al 31/12/2025 *(1 di 2)*

	milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**5.523**	**3.594**	**262**	**239**	**0**	**0**	**23**	**0**	**-**	**191**	**3**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**5.523**	**3.594**	**262**	**239**	**0**	**0**	**23**	**0**	**-**	**191**	**3**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**1.067**	**214**	**21**	**21**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**	**1**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	322	59	6	6	0	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	657	146	13	13	0	0	-	0	-	-	1	1	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	88	9	2	2	0	0	0	0	-		0	1	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**300**	**108**	**51**	**27**	**0**	**0**	**23**	**-**	**-**	**-**	**2**	**6**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	171	63	29	6	0	-	23	-	-	-	2	1	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	113	45	21	20	0	0	1	-	-	-	0	5	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	16	0	0	0	0	-	0	-	-		-	-	-	-		-
11	**Famiglie**	**4.046**	**3.269**	**189**	**189**	**-**		**-**			**189**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.422	3.269	189	189	-		-			189	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**110**	**2**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	110	2	2	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria** (3)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**5.523**												**-**	**-**	**-**	**-**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (stock) - Sulla base del Fatturato al 31/12/2025 *(2 di 2)*

	milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**10.428**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**2.890**															
23	**Esposizioni verso banche centrali**	**826**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**41**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**5.600**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	5.532															
27	Prestiti e anticipi	5.414															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	1.659															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-															
30	Titoli di debito	54															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	64															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	68															
33	Prestiti e anticipi	33															
34	Titoli di debito	34															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	1															
36	**Derivati**	**59**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**74**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**69**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)**	**870**															
40	**Totale attivi**	**15.951**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	41	13	3	3	0	0	0	0	-	0	0	1	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	34	10	2	2	0	0	0	0	-	0	0	1	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	7	3	1	0	0	0	0	0	-	0	0	0	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (stock) - Sulla base del CapEx al 31/12/2025 *(1 di 2)*

	milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**5.523**	**3.632**	**294**	**272**	**1**	**1**	**20**	**0**	**-**	**191**	**5**	**38**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**5.523**	**3.632**	**294**	**272**	**1**	**1**	**20**	**0**	**-**	**191**	**5**	**38**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**1.067**	**225**	**24**	**23**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-**	**-**	**1**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	322	67	7	7	0	-	-	-	-	-	0	2	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	657	148	14	14	0	0	0	-	-	-	1	3	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	88	10	3	2	0	0	0	0	-	-	0	1	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**300**	**136**	**79**	**58**	**1**	**1**	**20**	**-**	**-**	**-**	**4**	**32**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	171	68	36	17	0	-	19	-	-	-	3	5	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	113	67	43	41	0	1	1	-	-	-	0	27	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	16	0	0	0	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-		-
11	**Famiglie**	**4.046**	**3.269**	**189**	**189**	**-**		**-**			**189**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.422	3.269	189	189	-		-			189	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**110**	**2**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	110	2	2	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria** (3)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**5.523**												**-**	**-**	**-**	**-**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (stock) - Sulla base del CapEx al 31/12/2025 *(2 di 2)*

	milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**10.428**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**2.890**															
23	**Esposizioni verso banche centrali**	**826**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**41**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**5.600**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	5.532															
27	Prestiti e anticipi	5.414															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	1.659															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-															
30	Titoli di debito	54															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	64															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	68															
33	Prestiti e anticipi	33															
34	Titoli di debito	34															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	1															
36	**Derivati**	**59**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**74**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**69**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)**	**870**															
40	**Totale attivi**	**15.951**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	41	14	5	5	0	0	0	0	0	-	0	3	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	34	11	4	4	0	0	0	0	0	-	0	2	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	7	3	1	1	0	0	0	0	-	-	0	0	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (flusso) - Sulla base del Fatturato al 31/12/2025 *(1 di 2)*

	milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**1.330**	**584**	**97**	**73**	**0**	**0**	**23**	**0**	**0**	**52**	**1**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**1.330**	**584**	**97**	**73**	**0**	**0**	**23**	**0**	**0**	**52**	**1**	**5**	**0**	**0**	**0**	**0**
3	**Imprese finanziarie**	**440**	**94**	**8**	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**
4	Prestiti e anticipi	**36**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	**395**	**91**	**7**	**7**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**
6	Strumenti rappresentativi di capitale	8	2	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0
7	**Imprese non finanziarie**	**160**	**62**	**37**	**13**	**0**	**0**	**23**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4**	**0**	**0**		**0**
8	Prestiti e anticipi	90	30	26	4	0	0	23	0	0	0	0	1	0	0		0
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	70	32	11	10	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0		0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0		0
11	**Famiglie**	**671**	**426**	**50**	**50**	**0**		**0**			**50**	**0**	**0**	0	0		0
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	426	426	50	50	0		0			50	0	0	0	0		0
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0		0			0	0	0	0	0		0
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0						0	0	0	0	0		0
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**60**	**2**	**2**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2**	**0**	**0**	0	0		0
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	60	2	2	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0		0
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
19	**Esposizioni incluse su base volontaria** (3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
20	**Totale attivi GAR**	**1.330**												**0**	**0**	**0**	**0**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (flusso) - Sulla base del Fatturato al 31/12/2025 *(2 di 2)*

	milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**4.309**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	1.050															
23	**Esposizioni verso banche centrali**	710															
24	**Portafoglio di negoziazione**	144															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	2.255															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	2.217															
27	Prestiti e anticipi	2.202															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	200															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0															
30	Titoli di debito	6															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	9															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	38															
33	Prestiti e anticipi	34															
34	Titoli di debito	4															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0															
36	**Derivati**	6															
37	**Prestiti interbancari a vista**	74															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	69															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)**	**0**															
40	**Totale attivi**	**5.640**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
42	Attività finanziarie gestite	25	8	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
43	Di cui titoli di debito	20	7	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (flusso) - Sulla base del CapEx al 31/12/2025 *(1 di 2)*

milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**1.330**	**604**	**108**	**87**	**0**	**1**	**19**	**0**	**0**	**52**	**1**	**18**	**0**	**0**	**0**	**0**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**1.330**	**604**	**108**	**87**	**0**	**1**	**19**	**0**	**0**	**52**	**1**	**18**	**0**	**0**	**0**	**0**
3	**Imprese finanziarie**	**440**	**102**	**9**	**9**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**
4	Prestiti e anticipi	**36**	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	**395**	**92**	**8**	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**
6	Strumenti rappresentativi di capitale	8	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	**Imprese non finanziarie**	**160**	**74**	**47**	**26**	**0**	**1**	**19**	**0**	**0**	**0**	**0**	**16**	**0**	**0**	0	**0**
8	Prestiti e anticipi	90	36	27	9	0	0	18	0	0	0	0	4	0	0	0	0
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	70	38	19	17	0	1	1	0	0	0	0	12	0	0	0	0
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	**Famiglie**	**671**	**426**	**50**	**50**	**0**	0	**0**	0	0	**50**	**0**	**0**	0	0	0	0
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	426	426	50	50	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0	0	0
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0	0	0	0	-	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**60**	**2**	**2**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2**	**0**	**0**	0	0	0	0
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	60	2	2	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	**Esposizioni incluse su base volontaria** (3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	**Totale attivi GAR**	**1.330**															

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

segue: Modello 1 – Attivi per il calcolo del GAR (stock) - Sulla base del CapEx al 31/12/2025 *(2 di 2)*

	milioni EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposiz. che finanziano controp. che fanno la dichiaraz. di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**4.309**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	1.050															
23	**Esposizioni verso banche centrali**	710															
24	**Portafoglio di negoziazione**	144															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	2.255															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	2.217															
27	Prestiti e anticipi	2.202															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	200															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0															
30	Titoli di debito	6															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	9															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	38															
33	Prestiti e anticipi	34															
34	Titoli di debito	4															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0															
36	**Derivati**	6															
37	**Prestiti interbancari a vista**	74															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	69															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci ecc.)**	**0**															
40	**Totale attivi**	**5.640**															
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																	
41	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
42	Attività finanziarie gestite	25	10	3	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
43	Di cui titoli di debito	20	8	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	5	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. Dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate, attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, garanzie immobiliari ottenute dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GaR (stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GaR (flusso).
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 2 – Informazioni sul settore al 31.12.2025 (stock)– Sulla base del Fatturato

a			b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore- livello NACE (codice e marchio) Milioni €			Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	35.11	Produzione di energia elettrica	51	16	16	15	0	0	0	-	-
2	64.30	Società fiduciarie, fondi e altre società simili	28	22	2	2	-	-	0	-	-
3	27.90	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	25	24	22	-	-	-	22	-	-
4	20.6	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	24	3	1	0	-	-	0	-	-
5	62.10	Produzione di software non connesso all'edizione	21	12	2	2	0	-	-	-	-
6	10.61	Lavorazione delle granaglie	20	-	-	-	-	-	-	-	-
7	20.42	Fabbricazione di profumi e cosmetici	16	-	-	-	-	-	-	-	-
8	30.11	Costruzione di navi e di strutture galleggianti	11	2	0	0	-	-	-	-	-
9	70.10	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	11	3	3	3	-	-	-	-	-
10	38.33	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	11	8	-	-	-	-	-	-	-
Attività nel settore nucleare (1)			1	1	1						
Attività nel settore dei gas fossili (2)			1	1	0						
Di cui esposizioni non valutate (3)			-								

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Note esplicative:

1. Gli enti creditizi comunicano in questo modello informazioni sulle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci settori principali coperti dalla tassonomia (livello di dettaglio: settori NaCE a 4 cifre), usando il codice NaCE pertinente in base all'attività principale della controparte.
2. L'attribuzione del settore NaCE della controparte si basa esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni contratte congiuntamente da più debitori avviene sulla base delle caratteristiche del debitore più pertinente, o determinante, per la concessione dell'esposizione da parte dell'ente. La distribuzione per codice NaCE delle esposizioni contratte congiuntamente è determinata dalle caratteristiche del debitore più pertinente o determinante. Gli enti comunicano le informazioni per codice NaCE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello.
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 2 – Informazioni sul settore al 31.12.2025 (stock) – Sulla base del CapEx

a			b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore- livello NACE (codice e marchio) Milioni €			Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla tassonomia	Di cui allineato alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	35.11	Produzione di energia elettrica	51	36	33	31	0	1	1	-	-
2	64.30	Società fiduciarie, fondi e altre società simili	28	18	4	4	-	-	0	-	-
3	27.90	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	25	21	18	-	-	-	18	-	-
4	20.6	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	24	6	4	4	-	-	0	-	-
5	62.10	Produzione di software non connesso all'edizione	21	9	3	3	0	-	-	-	-
6	10.61	Lavorazione delle granaglie	20	2	-	-	-	-	-	-	-
7	20.42	Fabbricazione di profumi e cosmetici	16	4	0	0	-	-	-	-	-
8	30.11	Costruzione di navi e di strutture galleggianti	11	1	0	0	-	-	0	-	-
9	70.10	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	11	8	7	7	-	-	-	-	-
10	38.33	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi	11	7	-	-	-	-	-	-	-
Attività nel settore nucleare (1)			0	0	0						
Attività nel settore dei gas fossili (2)			0	0	0						
Di cui esposizioni non valutate (3)			-								

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Note esplicative:

1. Gli enti creditizi comunicano in questo modello informazioni sulle dieci principali esposizioni nel portafoglio bancario verso i dieci settori principali coperti dalla tassonomia (livello di dettaglio: settori NaCE a 4 cifre), usando il codice NaCE pertinente in base all'attività principale della controparte.
2. L'attribuzione del settore NaCE della controparte si basa esclusivamente sulla natura della controparte immediata. La classificazione delle esposizioni contratte congiuntamente da più debitori avviene sulla base delle caratteristiche del debitore più pertinente, o determinante, per la concessione dell'esposizione da parte dell'ente. La distribuzione per codice NaCE delle esposizioni contratte congiuntamente è determinata dalle caratteristiche del debitore più pertinente o determinante. Gli enti comunicano le informazioni per codice NaCE con il livello di disaggregazione richiesto nel modello.
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 3 – KPI GAR (stock) al 31.12.2025 – Sulla base del Fatturato

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**65,07%**	**4,75%**	**4,32%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,42%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,46%**	**0,06%**	**0,18%**	**7,30%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**65,07%**	**4,75%**	**4,32%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,42%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,46%**	**0,06%**	**0,18%**	**7,30%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**3,88%**	**0,38%**	**0,37%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,07%**	**0,58%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	1,07%	0,11%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,03%	0,17%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,64%	0,23%	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,03%	0,35%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,17%	0,04%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,06%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**1,96%**	**0,91%**	**0,49%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,42%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,03%**	**0,12%**	**1,41%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	1,13%	0,53%	0,12%	0,00%	0,00%	0,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,02%	0,81%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,82%	0,39%	0,37%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,59%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**	**59,19%**	**3,42%**	**3,42%**	**0,00%**		**0,00%**			**3,42%**	**0,00%**	**0,00%**	**5,26%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	59,19%	3,42%	3,42%	0,00%		0,00%			3,42%	0,00%	0,00%	5,26%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,04%**	**0,04%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,06%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,04%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria** (2)	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**GAR – Totale attivi GAR**	**65,07%**	**4,75%**	**4,32%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,42%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,46%**	**0,06%**	**0,18%**	**7,30%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. L'ente comunica in questo modello i KPI GaR sullo stock di esposizioni calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 3 – KPI GAR (stock) al 31.12.2025 – Sulla base del CapEx

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**65,77%**	**5,32%**	**4,93%**	**0,01%**	**0,02%**	**0,36%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,46%**	**0,09%**	**0,68%**	**8,09%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**65,77%**	**5,32%**	**4,93%**	**0,01%**	**0,02%**	**0,36%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,46%**	**0,09%**	**0,68%**	**8,09%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**4,08%**	**0,43%**	**0,42%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,10%**	**0,65%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	1,21%	0,12%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,03%	0,19%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,68%	0,26%	0,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,05%	0,39%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,19%	0,05%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,02%	0,07%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**2,46%**	**1,43%**	**1,05%**	**0,01%**	**0,02%**	**0,36%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,06%**	**0,58%**	**2,18%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	1,24%	0,65%	0,31%	0,00%	0,00%	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,09%	0,99%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	1,21%	0,78%	0,74%	0,01%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	1,19%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**	**59,19%**	**3,42%**	**3,42%**	**0,00%**		**0,00%**			**3,42%**	**0,00%**	**0,00%**	**5,20%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	59,19%	3,42%	3,42%	0,00%		0,00%			3,42%	0,00%	0,00%	5,20%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,04%**	**0,04%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,06%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,04%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria** (2)	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**GAR – Totale attivi GAR**	**65,79%**	**5,32%**	**4,93%**	**0,01%**	**0,02%**	**0,36%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,46%**	**0,09%**	**0,68%**	**8,09%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. L'ente comunica in questo modello i KPI GaR sullo stock di esposizioni calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 4 – KPI GAR (flusso) – Sulla base del Fatturato

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**43,90%**	**7,25%**	**5,49%**	**0,01%**	**0,01%**	**1,75%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,90%**	**0,04%**	**0,40 %**	**16,53%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**43,90%**	**7,25%**	**5,49%**	**0,01%**	**0,01%**	**1,75%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,90%**	**0,04%**	**0,40%**	**16,53%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**7,09%**	**0,60%**	**0,59%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,09%**	**1,36%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	0,17%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	6,80%	0,55%	0,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,07%	1,25%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,12%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,07%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**4,63%**	**2,76%**	**1,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**1,75%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,31%**	**6,29%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	2,25%	1,96%	0,27%	0,00%	0,00%	1,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	4,48%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,37%	0,79%	0,73%	0,00%	0,01%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,24%	1,81%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**	**32,02%**	**3,74%**	**3,74%**	**0,00%**		**0,00%**			**3,74%**	**0,00%**	**0,00%**	**8,52%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	32,02%	3,74%	3,74%	0,00%		0,00%			3,74%	0,00%	0,00%	8,52%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,16%**	**0,16%**	**0,16%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,16%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,36%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,16%	0,16%	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,00%	0,00%	0,36%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria** (2)	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**GAR – Totale attivi GAR**	**43,90%**	**7,25%**	**5,49%**	**0,01%**	**0,01%**	**1,75%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,90%**	**0,04%**	**0,40%**	**16,53%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:

1. L'ente comunica in questo modello i KPI GaR sul flusso di nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti rappresentativi di capitale e garanzie reali recuperate durante l'esercizio finanziario precedente alla data di riferimento dell'informativa, calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 4 – KPI GAR (flusso) – Sulla base del CapEx

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	**45,36%**	**8,10%**	**6,55%**	**0,01%**	**0,08%**	**1,46%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,90%**	**0,06%**	**1,37%**	**17,86%**	**0,00%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**45,36%**	**8,10%**	**6,55%**	**0,01%**	**0,08%**	**1,46%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,90%**	**0,06%**	**1,37%**	**17,86%**	**0,00%**
3	**Imprese finanziarie**	**7,65%**	**0,70%**	**0,69%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,05%**	**0,15%**	**1,54%**	**0,00%**
4	Prestiti e anticipi	0,61%	0,03%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,06%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	6,91%	0,64%	0,63%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,13%	1,41%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,13%	0,04%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,02%	0,08%	0,00%
7	**Imprese non finanziarie**	**5,53%**	**3,50%**	**1,96%**	**0,00%**	**0,08%**	**1,46%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**1,21%**	**7,73%**	**0,00%**
8	Prestiti e anticipi	2,70%	2,06%	0,67%	0,00%	0,00%	1,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	4,54%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,83%	1,45%	1,29%	0,00%	0,08%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,92%	3,19%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	**Famiglie**	**32,02%**	**3,74%**	**3,74%**	**0,00%**		**0,00%**			**3,74%**	**0,00%**	**0,00%**	**8,25%**	**0,00%**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	32,02%	3,74%	3,74%	0,00%		0,00%			3,74%	0,00%	0,00%	8,25%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,16%**	**0,16%**	**0,16%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,16%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,35%**	**0,00%**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,16%	0,16%	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,00%	0,00%	0,35%	0,00%
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (2)**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		**0,00%**			**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**GAR – Totale attivi GAR**	**45,36%**	**8,10%**	**6,55%**	**0,01%**	**0,08%**	**1,46%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,90%**	**0,06%**	**1,37%**	**17,86%**	**0,00%**

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

Note esplicative:

1. L'ente comunica in questo modello i KPI GaR sul flusso di nuovi prestiti e anticipi, titoli di debito, strumenti rappresentativi di capitale e garanzie reali recuperate durante l'esercizio finanziario precedente alla data di riferimento dell'informativa, calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (stock) - Sulla base del Fatturato

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	30,72%	7,20%	6,97%	0,05%	0,01%	0,15%	0,01%	0,00%	0,01%	0,53%	3,48%	0,00%

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (stock) - Sulla base del CapEx

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	34,66%	11,81%	11,51%	0,21%	0,01%	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,79%	6,24%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. L'ente comunica in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti replicano questo modello per comunicare i KPI relativi allo stock e al flusso per le esposizioni fuori bilancio.
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (flusso) - Sulla base del Fatturato

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	33,90%	7,67%	7,32%	0,06%	0,02%	0,25%	0,02%	0,00%	0,01%	0,50%	4,14%	0,00%

Modello 5 – Esposizioni fuori bilancio (flusso) - Sulla base del CapEx

% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCa)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	38,84%	12,12%	11,75%	0,20%	0,03%	0,12%	0,03%	0,00%	0,00%	0,67%	6,13%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

Note esplicative:
1. L'ente comunica in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati riportati nel modello 1 sugli attivi coperti.
2. Gli enti replicano questo modello per comunicare i KPI relativi allo stock e al flusso per le esposizioni fuori bilancio.
3. Gli enti creditizi replicano questo modello per le informative basate sul fatturato e sulle spese in conto capitale.

Cambiamenti climatici

E1.GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Per dettagli relativi alle politiche di remunerazione legate ad obiettivi di sostenibilità, e in particolare ad obiettivi climatici, si veda il capitolo 1.2.1. Politiche di remunerazione.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo non ha ancora adottato un Piano di Transizione complessivo. Il Gruppo Sparkasse si impegna a definire un Piano di Transizione nel medio periodo.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Cambiamenti climatici*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo.

Cambiamenti climatici			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura[6]
Contributo ai cambiamenti climatici anche attraverso il processo di erogazione del credito/finanziamenti e la composizione del portafoglio titoli verso controparti altamente emissive	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	CV-V;
Accelerazione del processo del cambiamento climatico attraverso le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, anche a seguito del potenziale incremento dei consumi energetici	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Contributo all'adattamento e alla mitigazione ai cambiamenti climatici anche attraverso il processo di erogazione del credito/finanziamenti e la composizione del portafoglio titoli	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	CV-V;
Promozione di iniziative di efficienza energetica e di utilizzo di energia rinnovabile	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Medio	AP;
Rischi fisici con conseguenze finanziarie in termini di proprietà distrutte, costi di riparazione e impatti sui profili aziendali del Gruppo. (es. filiali inagibili causa allagamento, fermi operativi aziendali per eventi meteorologici avversi...)	Rischio	Breve	CV-V;
Rischi da transizione che riguardano la perdita finanziaria dovuta al passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con conseguenti sforzi e costi in termini di adattamento e modifica della strategia (es. costi per il mancato adeguamento alla normativa, cambiamento delle preferenze di acquisto dei clienti...)	Rischio	Breve	CV-V;
Risparmio sui costi/aumento del fatturato ottenuti grazie ad adeguate azioni di mitigazione e di adattamento dei cambiamenti climatici (ad esempio attraverso la riduzione del consumo energetico e/o l'aumento prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio)	Opportunità	Medio	CV-V;
Irrobustimento del processo creditizio e di investimento attraverso l'integrazione della valutazione delle tematiche connesse ai cambiamenti climatici con riferimento alla clientela/controparti	Opportunità	Medio	CV-V;

Il Gruppo è consapevole della rilevanza sempre maggiore che il cambiamento climatico rappresenta a livello globale; in tale prospettiva ha definito un percorso volto all'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi ad esso connessi, oltre che ad implementare iniziative interne ed esterne per promuovere comportamenti responsabili in tale ambito.

Nella definizione di rischi climatici e ambientali rientrano due driver di rischio principali: il rischio di transizione ed il rischio fisico. A tal fine, in coerenza ai processi di analisi del contesto operativo e di identificazione dei rischi che il Gruppo effettua in conformità ai requisiti della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, nonché in allineamento a

[6] Sigle relative al grado di copertura della catena del valore: ("AP": Attività proprie); ("CV-M":Catena del valore a monte); (CV-V: Catena del valore a valle)

requisiti di vigilanza riportati nel documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia, il Gruppo ha integrato tali fattori di rischio nella propria mappa dei rischi, identificando le fattispecie di rischi finanziari "tradizionali" potenzialmente impattati e tipicamente il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di liquidità ed il rischio di mercato, come mostra la tabella che segue.

Tipologia di rischio ai cambiamenti climatici			
Rischio di credito a carico del Gruppo connesso all'esposizione su: • controparti soggette ai rischi climatici fisici (immobili posti a garanzia, sedi anagrafiche, legali o operative); • settori interessati da vincoli di transizione che possono alterare l'equilibrio finanziario e la solvibilità delle controparti o dei clienti (sviluppi normativi, di mercato e tecnologici necessari alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio)	Rischio di Credito	Catena del valore a valle	Rischio fisico e rischio di transizione
Rischio di manifestazione di eventi climatici estremi (ad es. evento alluvionale di impatto rilevante) che potrebbero compromettere la continuità operativa degli intermediari (e.g. danneggiamento dei locali commerciali o dei server), con conseguenti perdite operative	Rischio operativo	Attività proprie	Rischio fisico
Rischio di possibile impatto sulle riserve di liquidità in seguito a tiraggi da conti correnti, linee di credito e/o depositi di clienti in occasione di eventi climatici fisici sfavorevoli	Rischio di liquidità	Catena del valore a valle	Rischio fisico
Rischio di variazione delle aspettative dei mercati, di volatilità dei prezzi e di perdita di valore delle attività in seguito ad eventi climatici sfavorevoli; rischio derivante da modifiche normative volte ad accelerare il processo di transizione verso un'economia circolare che potrebbero comportare una riduzione di valore e/o un incremento della volatilità del pricing dei titoli emessi da soggetti "brown"	Rischio di mercato	Catena del valore a valle	Rischio fisico e rischio di transizione

Sulla base dei risultati dell'analisi di rilevanza ed in coerenza con il business model del Gruppo, l'area principale individuata come rilevante è quella del portafoglio crediti e degli immobili a garanzia (ambito rischio di credito) sia per il rischio fisico sia per il rischio di transizione.

Si evidenzia come il Gruppo ad oggi non ha condotto una specifica analisi sulla resilienza della strategia e del modello aziendale.

Ciò nonostante, ai fini della predisposizione del Resoconto ICAAP-ILAAP, la Capogruppo svolge un esercizio di stress test (analisi di sensitivity) per valutare l'impatto della componente di rischio fisico e di rischio di transizione sul portafoglio Crediti del Gruppo, misurando l'impatto sulla perdita attesa (ECL).

Per quanto riguarda il rischio Fisico per la definizione dello scenario avverso è stata ipotizzata una LGD "di stress" che riflette il peggioramento dei tassi di recupero sulle esposizioni ipotecarie con rischio fisico associato agli immobili a garanzia "Alto" e "Molto Alto", rispetto a quanto adottato in normale corso degli affari (ottica attuale). L'incremento della LGD è stato quindi applicato sui tassi di rettifica delle posizioni in perimetro alla data di riferimento.

A partire dal database utilizzato per la definizione dello stress LGD ai fini ICAAP, alle esposizioni con garanzia ipotecaria sono stati applicati i seguenti shock previsti da BCE nel "2022 Climate Risk Stress Test":

- Portafoglio con garanzia ipotecaria Commercial Real Estate (CRE): - 43% se il rischio Fisico risulta pari a "Alto" e "Molto Alto";
- Portafoglio con garanzia ipotecaria Residential Real Estate (RRE): - 45% se il rischio Fisico risulta pari a "Alto" e "Molto Alto".

Per quanto riguarda il rischio di Transizione per la definizione dello scenario avverso è stata svolta una analisi di *what-if* che ha ipotizzato la forzatura in Stage 2, a parità di rating della controparte, delle posizioni con associato un rischio di Transizione "Alto" e "Molto Alto".

Secondo i risultati ottenuti nell'ambito del Resoconto ICAAP-ILAAP al 31.12.2024, confermati anche da un'analisi sui dati aggiornati al 31.12.2025, in coerenza con l'approccio metodologico adottato per la valutazione della materialità finanziaria, l'impatto dei cambiamenti climatici (valutazione dei rischi) per quanto concerne il portafoglio

crediti è valutato, su una scala di 4 giudizi, di entità "Medio alta" in termini di redditività (maggiore costo del credito) e di entità "Medio bassa" in termini di Capitale.

Anche in ambito rischio di liquidità, nel Resoconto ICAAP-ILAAP al 31.12.2024, è stata effettuata, come per il 2023, un esercizio di stress (analisi di sensitivity) sul portafoglio dei correntisti, in cui si è tenuto conto di una potenziale riduzione della liquidità derivante dalla riduzione del valore degli immobili residenziali soggetti ad un rischio alluvione elevato.

Il rischio fisico è stato valutato attraverso un'attività di geolocalizzazione degli immobili che ha permesso di attribuire un grado di rischiosità secondo le Mappe ISPRA.

Nell'analisi sono state considerate le sole controparti Privati soggette a rischio alluvione "Alto" e localizzate in base alla residenza in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige, regioni maggiormente rilevanti in termini di importi/saldi.

Si è assunto, dunque, che la diminuzione della liquidità fosse pari alla riduzione del valore dell'immobile derivante dall'evento climatico alluvionale estremo, utilizzando come proxy le stime di riduzioni percentuali riportate all'interno del documento "2022 Climate Risk Stress Test" pubblicato dall'EBA (-45% shock dei prezzi sull'immobiliare residenziale).

Dai risultati è emerso un rischio contenuto di deflussi di liquidità derivanti da un evento climatico alluvionale estremo sugli immobili residenziali del segmento Privati.

Le analisi di stress test sopra descritte si inquadrano nel percorso che il Gruppo ha intrapreso volto alla definizione di un framework per gli stress test climatici. Al riguardo, è stata definita una specifica progettualità che sarà avviata nel corso del 2026, volta ad introdurre gli scenari climatici "Network for Greening the Financial System (NGFS)" per valutare l'impatto dei rischi climatici sui parametri di rischio di credito, in particolare la Probabilità di Default (PD) e la Loss Given Default (LGD) utilizzati nel calcolo della perdita attesa.

E1.IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il Gruppo Sparkasse, in considerazione del proprio modello di business, ha individuato gli impatti, rischi e opportunità descritti nella tabella riportata in precedenza. Per quanto riguarda le emissioni di GHG dirette del Gruppo fanno principalmente riferimento al patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo, le quali sono contenute e principalmente legate a consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili e, residualmente, a gas per alimentare talune caldaie che sono in corso di sostituzione con pompe di calore. Limitatamente alla sede centrale di CiviBank, parte delle emissioni dirette derivano da un impianto di trigenerazione di terzi, dal quale acquistiamo energia termica/frigorifera ed elettrica. Le emissioni di GHG indirette, di incidenza maggiore, derivano principalmente dall'attività di finanziamento nei confronti dei clienti e dal portafoglio titoli di proprietà del Gruppo. Si specifica che per l'individuazione dei rischi fisici acuti l'orizzonte temporale è a breve termine mentre per i rischi fisici cronici l'orizzonte temporale è di medio-lungo termine. Per quel che concerne il rischio di transizione l'orizzonte temporale è di breve termine. Per il dettaglio del processo di identificazione e analisi degli impatti si rimanda al Capitolo 1.

L'integrazione dei rischi ESG e in particolare del climate change risk (cambiamenti climatici), nel framework di risk management avviene principalmente attraverso:

- l'introduzione nell'ambito della Mappa dei Rischi dei rischi climatici e ambientali;
- un'analisi di materialità volta valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico-ambientali rilevanti (rischio fisico e di transizione);
- la conduzione di analisi gestionali di stress test (sensitivity del rischio fisico e di transizione) volte a valutare gli impatti di tali rischi in termini di adeguatezza patrimoniale e di gestione della liquidità;

- la definizione di specifici limiti RAF e limiti operativi nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF);
- l'introduzione di misure di Management overlay per la classificazione a Stage 2 di tutte quelle controparti che oltre a presentare un elevato grado di rischio di transizione (Score CCRS di Transizione "Alto"" e "Molto Alto") oppure un elevato grado di rischio fisico climatico (Score Rischio fisico Acuto "Alto" e "Molto Alto"), presentano un rischio di credito rilevante (cluster rischio "Alto" e scivolamento a Stage 2 per Corporate e Imprese Retail);
- il monitoraggio dei rischi ESG declinato secondo le diverse categorie rischio (tra le quali rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi), con particolare riguardo ai rischi climatici e ambientali.

Nel framework del Risk Appetite Framework (RAF) sono stati introdotti limiti RAF, limiti operativi ed indicatori di rischio funzionali al monitoraggio ed alla valutazione dei principali rischi connessi alle tematiche ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali.

Al riguardo, nell'ambito del rischio di credito sono stati individuati un set di indicatori RAF e di limiti operativi di Gruppo e per le due Banche del Gruppo al fine di monitorare:

- la Perdita Attesa Massima delle controparti Imprese affidate appartenenti ai settori che presentano Climate Change Risk Score di Transizione "Alto" e "Molto Alto";
- la Perdita Attesa Massima delle controparti con Rischio Fisico Acuto "Alto" e "Molto Alto";
- per il portafoglio Privati la % di Impieghi Rischio Fisico Immobiliare «Alto» e «Molto Alto», Classe Energetica "F" o "G" e Loan To Value <= 80%;
- l'esposizione delle imprese appartenenti ai settori con Climate Change Risk Score di Transizione "Alto" e "Molto Alto";
- gli impieghi per le controparti Privati con Rischio Fisico Immobiliare "Alto" e "Molto Alto", APE "F" o ""» e LTV <= 80%;
- l'esposizione delle controparti con Rischio Fisico Acuto "Alto" e "Molto Alto".

In ambito rischio di mercato, la Funzione Risk Management monitora i fattori ESG tramite un indicatore di rischio relativo al monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e delle due Banche del Gruppo impostando una soglia minima di rating (B).

In ambito rischio operativo, sono presenti specifici indicatori di rischio per le due Banche del Gruppo denominati "Perdite operative legate a fattori ambientali (Environmental)", "Perdite operative legate a fattori sociali (Social)" e "Perdite operative legate a fattori di governance (Governance)".

Ambito rischio di credito

Lato rischio di credito, le analisi condotte valutano il portafoglio finanziamenti in essere differenziando tra clienti "Imprese" e clienti "Privati" distinguendo tra rischio connesso al cliente affidato e rischio connesso all'immobile posto a garanzia del finanziamento.

La misura in cui le esposizioni creditizie e gli immobili posti a garanzia potrebbero essere esposti ai pericoli legati al clima è misurata mediante score climatici ambientali forniti da un info-provider esterno. In particolare, il Gruppo ha introdotto nei propri sistemi lo score di rischio fisico, lo score di rischio di transizione e il Climate Change Risk Score (CCRS, sintesi dei precedenti due). Inoltre, viene calcolato uno score di rischio fisico specifico, sia per le controparti Privati che Imprese, che considera gli immobili posti a garanzia.

Rischio fisico

Il rischio fisico in generale rappresenta il rischio che il merito creditizio della controparte peggiori a causa degli impatti di fenomeni fisici estremi sui beni posti a garanzia o sulle sedi operative e di eventuali ripercussioni sulla capacità di produrre reddito delle controparti (e.g. fenomeni di siccità su controparte del settore agricolo).

Con riferimento al portafoglio immobili a garanzia, come espresso sopra, si valuta il rischio che eventi fisici possano danneggiare un immobile, a garanzia dei finanziamenti concessi dalla Banca, con conseguente perdita di valore.

L'analisi per il rischio fisico considera le diverse tipologie di eventi di rischio classificate secondo le seguenti modalità: (i) rischio fisico climatico acuto che ricomprende i rischi-eventi quali, frane, alluvione, vento, incendio, mareggiate, gelo, picco di calore, ondate di calore e aridità; (ii) rischio fisico climatico cronico che considera i rischi-eventi quali l'erosione del suono, l'erosione del litorale e l'innalzamento del livello del mare; (ii) il rischio fisico non climatico acuto che tiene conto di eventi che non sono influenzati dal cambiamento climatico come il sisma e lo tsunami.

Tali rischi vengono analizzati a partire da fonti ufficiali che mappano il territorio italiano in livello di pericolosità/rischiosità e successivamente vengono sintetizzati in tre score, denominati "Rischio fisico climatico acuto", "Rischio fisico climatico cronico" e "Rischio fisico non climatico acuto" ed in uno score denominato "Rischio fisico complessivo", secondo una scala articolata in 5 classi ("Molto Alto", "Alto", "Medio", "Basso", "Molto Basso").

Il rischio fisico è, pertanto, valutato sugli immobili posti a garanzia (segmento Privati ed Imprese), associando le informazioni dei tre score e dello score "Rischio fisico complessivo" reso disponibile dal provider esterno.

A fronte dei potenziali impatti negativi sulle controparti e/o sulle garanzie immobiliari geolocalizzate in aree ad alta rischiosità climatica, il Gruppo potrebbe rilevare un incremento dell'esposizione al rischio di credito correlato ai rischi fisici.

A livello di Gruppo, al 31.12.025 prendendo in considerazione la distribuzione percentuale dell'esposizione lorda (Cassa) in Bonis a cui è associato uno score "Rischio fisico climatico acuto", si rileva come il 75% del portafoglio degli immobili a garanzia risulti esposto al rischio fisico immobiliare "Basso" e "Molto Basso", mentre l'11% risulta esposto al rischio fisico immobiliare "Alto" e "Molto Alto". Le medesime concentrazioni nei cluster di rischio fisico immobiliare sono rispettate a livello di segmento (Imprese e Privati).

Rischio di transizione

Il rischio di transizione rappresenta il rischio che iniziative legislative e regolamentari volte ad accelerare la transizione "green" possano generare – soprattutto se introdotte in modo disordinato e inatteso – maggiori costi e/o minori ricavi per quelle imprese con maggiore impronta carbonica, c.d. "brown" (ad es. settore della trasformazione e trasporto delle energie fossili, automotive, ecc.), con conseguente peggioramento del merito creditizio della controparte.

A livello di Gruppo, al 31.12.2025, il 19,92% dell'esposizione lorda in Bonis (Cassa, Fima e Fondi di Terzi) delle controparti Imprese soggette al rischio di transizione presenta uno Score di transizione "Alto" e "Molto alto".

Ambito rischio operativo

Per quanto riguarda il rischio operativo, esso può derivare dall'esposizione del Gruppo, e in particolare degli attivi proprietari, a potenziali eventi climatici estremi, che potrebbero compromettere la continuità operativa del gruppo (ad esempio danneggiamento dei locali commerciali o dei server) ed è, in via prevalente, legato alla distribuzione geografica dei siti proprietari che ospitano le Direzioni Centrali e le filiali.

In particolare, nella Loss Data Collection gli eventi operativi sono classificati anche con specifici event types relativi a fattori ambientali, consentendo la tracciabilità di eventuali costi operativi dovuti ad eventi derivanti dai rischi climatici e ambientali. Dalla Loss Data Collection del Gruppo non risultano eventi climatici/ambientali registrati.

Ambito rischio di mercato

In ambito rischio di mercato, la Funzione Risk Management integra i fattori ESG attraverso un indicatore dedicato al monitoraggio del rating ESG del Portafoglio titoli di Proprietà, definendo una soglia minima di rating pari a B. Il Gruppo presenta complessivamente un rating ESG elevato (A-), su una scala che va da D- ad A+. Tale risultato riflette la composizione del Portafoglio titoli di Proprietà, caratterizzato da una significativa presenza di Titoli di Stato italiani, i quali risultano limitatamente esposti ai rischi ESG avendo un rating elevato.

Ambito rischio di liquidità

Il rischio derivante dal verificarsi di un evento climatico sfavorevole che potrebbe portare il cliente ad attingere ai propri depositi per finanziare le spese di riparazione e ristrutturazione del proprio immobile, con conseguente contrazione della liquidità della banca, è valutato dal Gruppo nell'ambito degli stress test (analisi di sensitivity) condotti annualmente sul portafoglio dei correntisti della Banca, riportando i risultati nel Resoconto ICAAP-ILAAP.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo Sparkasse non ha adottato una policy specifica in ambito cambiamenti climatici.

A livello europeo, il sistema bancario è stato individuato come una delle leve per attuare le strategie comunitarie in ambito ESG. La finanza sostenibile è in prima linea tra i pilastri della regolamentazione finanziaria e i fattori ESG diventeranno una tema trasversale a tutte le funzioni bancarie come risultato della forte spinta regolamentare in atto.

Nel medesimo contesto si colloca anche l'iniziativa di Banca d'Italia che ha invitato il sistema bancario a considerare nel suo processo di valutazione, concessione e monitoraggio del credito, oltre ai rischi tradizionali, anche i rischi climatici ed ambientali. Per rispondere alla pubblicazione delle Aspettative di Banca d'Italia sui Rischi Climatici e Ambientali e successive buone prassi, il Gruppo Sparkasse ha condiviso periodicamente con l'Autorità il proprio Piano ESG 2024-2026, che integra, tra le diverse attività, misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha aggiornato il proprio Codice Etico, ribadendo il proprio impegno in ambito ambientale: la tutela dell'ambiente, la promozione di un utilizzo responsabile delle risorse naturali e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico sono parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo. Il Gruppo, nell'integrare i fattori climatici e ambientali nei propri processi, tiene conto sia del proprio impatto ambientale diretto della propria attività, sia dell'impatto indiretto, impegnandosi ad accompagnare la clientela nel percorso di transizione ecologica.

Questo è coerente con quanto il Gruppo ha sancito nel proprio Piano Industriale "HORIZON 2026", che vede tra i propri pilastri trasversali l'attenzione alla sostenibilità, e azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

In aggiunta, all'interno della Policy di sostenibilità del Gruppo è esplicitata la consapevolezza della responsabilità ambientale che deriva sia dalla propria attività aziendale diretta, sia dai comportamenti degli attori con cui interagisce lungo la propria catena del valore. Sempre nella Policy, il Gruppo ha formalizzato i seguenti impegni nei confronti dello stakeholder ambiente:

- monitorare e ridurre le proprie emissioni attraverso politiche di efficienza energetica e ottimizzazione dei consumi, efficientare l'approvvigionamento di materie prime e lo smaltimento dei rifiuti;
- preferire ove possibile l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- promuovere abitudini e iniziative di mobilità sostenibile;
- stimolare comportamenti sostenibili nei clienti, dipendenti, fornitori e tutti gli stakeholder al fine di mitigare l'impatto ambientale della propria catena del valore.

Politiche relative alle attività proprie

Il Gruppo Sparkasse al 2025 non ha formalizzato politiche specifiche in quanto gli impatti ambientali, derivanti dall'utilizzo degli immobili strumentali, sono limitati.

Inoltre, il Gruppo Sparkasse nel 2025 ha aggiornato la propria "Car List" per introdurre nell'elenco nuovi modelli di auto plug-in con l'obiettivo di riduzione delle emissioni.

Politiche relative alla catena di fornitura

Nella gestione dei fornitori, il Gruppo Sparkasse preferisce realtà locali, coerentemente con il proprio radicamento territoriale e che al contempo permette di ridurre gli impatti ambientali associati agli spostamenti.

Infatti, nel 2024 è stato integrato il regolamento interno per includere i fattori ESG nella valutazione dei fornitori all'interno dell'Albo, che si integreranno progressivamente nei processi.

Politiche relative al pendolarismo del personale dipendente

Per quanto riguarda gli spostamenti relativi al pendolarismo del personale dipendente, il Gruppo Sparkasse, in ottemperanza a quanto previsto nel "Decreto Rilancio" (Decreto Legge 34/2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020), ha redatto uno specifico Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL).

Il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro ha l'obiettivo di adempiere alla normativa vigente e, allo stesso tempo, di predisporre misure di miglioramento volte ad incentivare i dipendenti all'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili, al fine di ridurre l'impatto ambientale (riduzione consumo energetico, inquinamento acustico, emissioni di CO2), il congestionamento stradale ed il numero degli incidenti. Infatti, contiene una valutazione quantitativa degli impatti ambientali potenziali connessi all'attuale mobilità casa-lavoro, ed una stima della riduzione di tali impatti ottenibile attraverso azioni di miglioramento. Allo stesso tempo, il PSCL definisce il ruolo e le responsabilità del Mobility Manager del Gruppo.

Il PSCL si rivolge principalmente al personale dipendente ubicato nel Comune di Bolzano, ma le sue iniziative possono essere estese a beneficio di tutti i dipendenti e le dipendenti del Gruppo.

Politiche del credito

In linea con gli sviluppi normativi in materia di sostenibilità, derivanti ad esempio, dalle previsioni della Tassonomia Europea e le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, il Gruppo Sparkasse, nel corso del 2024, ha avviato l'attività di integrazione della politica creditizia con l'obiettivo di prevedere linee guida operative e comportamentali che orientano le attività della Banca verso la corretta gestione delle tematiche Ambientali.

In tale contesto, il Gruppo prevede di continuare l'attività di aggiornamento delle politiche del credito in coerenza con gli sviluppi normativi, le aspettative del mercato e la crescente maturità della Banca in ambito ESG. Nel corso del 2025, infatti, sono stati introdotti, accanto ai driver economico-finanziari, comunemente utilizzati per la valutazione del merito creditizio di controparte, anche componenti di valutazione climatiche e ambientali.

In quest'ottica, la politica creditizia privilegia il finanziamento per l'acquisto di immobili energeticamente virtuosi, cercando allo stesso tempo di sensibilizzare la clientela rispetto all'importanza di attuare azioni di riqualificazione energetica per gli immobili meno efficienti. Nello specifico, il Gruppo prevede, a fronte delle differenti classi energetiche e delle differenti classi di rischio fisico osservate, una differenziazione della durata del finanziamento e un "*LTV cap*" per finanziamenti finalizzati all'acquisto di immobili energeticamente poco virtuosi.

Con riferimento alle controparti aziendali, la Banca si è dotata di un *climate change risk score*, il quale permette al Gruppo di valutare l'impatto del cambiamento climatico sull'attività economica della controparte. Attraverso lo score sintetico, il Gruppo prevede, per le controparti maggiormente sensibili ai rischi connessi al cambiamento climatico, di approfondire le eventuali misure poste in essere dalla controparte per la mitigazione dei fattori rischio fisico/di transizione. Inoltre, per le fattispecie sopra descritte è prevista una valutazione accentrata e rafforzata della potenziale operazione di finanziamento.

Politiche di investimento

Per quanto attiene le *Politiche di investimento,* l'integrazione delle tematiche ESG accanto ai tradizionali fattori economici e finanziari è in linea con l'orizzonte di investimento del Gruppo, con la crescente attenzione alla sostenibilità nei mercati economici e finanziari e con l'intenzione di creare valore condiviso per gli stakeholder. Si cerca quindi di integrare i fattori ESG nel processo di screening e monitoraggio al fine di mitigare l'esposizione

complessiva del portafoglio ai rischi connessi a tali fattori. In concreto le politiche di investimento del Gruppo sono state aggiornate nel 2025 per considerare i fattori ESG in coerenza con i principi sopra menzionati.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Azioni relative alle attività proprie

In quanto società consolidata del Gruppo Sparkasse, Sparim gestisce gli immobili strumentali di tutto il Gruppo, secondo il business plan tempo per tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nel corso del 2025 è continuata la gestione energetica – nell'ambito di un Energy Performance Contract sottoscritto nel 2018 di durata decennale – con riferimento agli immobili strumentali di Sparkasse. Questa attività ha prodotto, già a partire dal 2019 e su base strutturale, la riduzione dei consumi e delle emissioni di oltre il 20% rispetto alla base-line energetica di partenza.

Inoltre, per gli immobili strumentali del Gruppo, è prevista la sostituzione progressiva delle caldaie con pompe di calore, grazie alle quali si otterranno ulteriori benefici in termini di riduzione di emissioni di CO2.

Per quanto riguarda CiviBank, nel 2024 è stato individuato il perimetro di attività e di investimenti che verranno posti in essere a partire dal 2025 nell'ambito di un Energy Performance Contract, di durata decennale, che potrebbe portare ad una riduzione strutturale di consumi ed emissioni comprese tra il 12% ed il 15% con riferimento agli immobili strumentali, ossia la sede centrale a Cividale e le 64 di filiali distribuite sul territorio di Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Verranno ridotti in maniera significativa i consumi energetici e le emissioni ambientali. Si prevede, a regime, una riduzione di oltre 200 tonnellate CO2 all'anno, che equivalgono all'assorbimento delle emissioni da parte di 1.200 alberi ogni anno. Il piano di investimenti e di attività tecniche verrà gestito in collaborazione con la Energy Service Company 'Uno Energy Innovative Solutions' e con il team di aziende manutentrici locali friulano-venete che già da tempo collaborano con la Banca. Al 31/12/2025 continuano i lavori per le installazioni, così da registrare le prime riduzioni di consumi nel 2026.

Il Gruppo è attivo, a partire dal 2023, anche in azioni tese all'autoproduzione indiretta di energia da fonti rinnovabili attraverso la controllata Sparkasse Energy. In particolare, a partire da dicembre 2024, ha messo in produzione il primo parco fotovoltaico di Villa Poma (MN) e, nel corso del 2025, il secondo parco fotovoltaico di Gazzo Veronese (VR). La potenza complessiva dei due parchi solari è di 8 MWh che consentirà di coprire interamente il consumo in termini di energia elettrica del Gruppo.

Il progetto di Sparkasse Energy ha richiesto investimenti significativi in termini di CAPEX (terreni e impianti) per un totale di 12,9 milioni di euro complessivi dal 2023 al 2025.

Inoltre, nel 2025 il Gruppo ha ottenuto la certificazione integrata ISO 14001 "Sistema di gestione ambientale" e ISO 45001 "Salute e sicurezza" per Sparkasse, CiviBank e Sparim. In particolare, per quanto riguarda la ISO 14001 il processo di sviluppo è orientato a generare il minor impatto verso l'ambiente ed una piena sostenibilità ambientale. Infatti, nella Politica integrata prevista dal Sistema di gestione integrato, il Gruppo si pone specifici obiettivi in ambito ambientale.

Azioni relative alla catena di fornitura

Il Gruppo Sparkasse, considerando la natura dei suoi servizi e prodotti, utilizza principalmente carta e toner come materie prime. Negli anni, sono state avviate numerose iniziative per utilizzare le risorse in modo più efficace ed efficiente.

In particolare, per ridurre l'impatto ambientale diretto e avviare azioni di risparmio sui costi, dal 2017 il Gruppo ha adottato un programma strategico chiamato "paperless". Questo programma mira a ridurre drasticamente l'uso di carta e toner attraverso l'implementazione di processi di lavoro che riducono il consumo di carta, reso possibile anche grazie all'uso della firma digitale da parte dei clienti. Questo permette di firmare i documenti bancari senza stamparli, portando a significativi vantaggi derivanti dalla dematerializzazione della carta.

Anche grazie a questo tipo di iniziativa, tra il 2024 e il 2025 si è registrata una diminuzione degli ordini di risme di carta da parte delle sedi operative del Gruppo (filiali e direzioni generali) di circa -15% a livello di Gruppo.

Inoltre, a partire dal 2024 il Gruppo ha proseguito con l'attenzione all'utilizzo di materie prime che derivano da materiali riciclati, attraverso l'utilizzo esclusivamente di carta con certificazione FSC (Forest Stewardship Council) e incrementando la percentuale di utilizzo di carta riciclata da parte del Gruppo, che è passata dal 41,4% nel 2023 al 98,75% nel 2025.

Azioni relative al pendolarismo del personale dipendente

Nell'ambito del Piano Spostamenti Casa-Lavoro sono previste specifiche azioni di miglioramento volte ad incentivare i dipendenti all'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili. Il PSCL è stato realizzato grazie ad un processo collaborativo e partecipativo che ha coinvolto la Direzione del Gruppo, il Mobility Manager del Gruppo ed i/le dipendenti. A questo proposito, periodicamente viene sottoposta al personale dipendente oggetto del PSCL una *survey* per raccogliere le informazioni sulle modalità di spostamento casa-lavoro e altri input utili alla definizione delle azioni. Nel 2025, anche ai fini della presente rendicontazione, l'indagine è stata allargata a tutto il personale dipendente del Gruppo.

Tra le attività concrete realizzate nel 2025 si segnala un'iniziativa di coinvolgimento e sensibilizzazione del personale dipendente nell'utilizzo della bicicletta come mezzo di spostamento nel tragitto casa-lavoro. A maggio 2025, a Bolzano, si è svolto un primo evento che ha previsto la manutenzione gratuita delle biciclette dei colleghi, grazie al lavoro della Cooperativa Sociale NOVUM2 di Bolzano. Inoltre, a settembre, è stato diffuso tramite i canali di comunicazione interna un breve video realizzato dal Mobility Manager del Gruppo, dedicato ai vantaggi – ambientali, economici e personali – dell'utilizzo della bicicletta per il tragitto casa-lavoro.

Azioni relative all'attività di finanziamento

Il Gruppo Sparkasse, in linea con quanto previsto dalle norme operative di concessione e monitoraggio del credito e dalle politiche creditizie, ha introdotto delle linee guida volte alla corretta gestione delle tematiche ESG in relazione all'attività creditizia della Banca.

Al fine di valutare i requisiti ESG dei finanziamenti anche in ottica di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia Europea, nonché per calcolare le emissioni di GHG del portafoglio finanziato, il Gruppo nel corso degli ultimi esercizi ha attivato diverse azioni volte ad arricchire il proprio patrimonio informativo e garantire una maggiore copertura delle informazioni.

Tra queste, si rilevano ad esempio:

a) l'azione di recupero dei dati puntuali afferenti alle informazioni di classe energetica/emissioni/consumi degli immobili;

b) l'azione di recupero, tramite infoprovider esterni, delle informazioni di classe energetica/emissioni/consumi degli immobili.

Per quanto concerne i rischi climatici e ambientali, in linea con quanto richiesto dalle 12 Aspettative di Banca d'Italia, il Gruppo acquisisce e censisce nei propri sistemi gli score di rischio fisico attribuiti a tutti gli immobili posti a garanzia, al fine di monitorare l'esposizione degli stessi anche rispetto alle rischiosità previste dal Regolamento 2021/2139 UE.

Inoltre, il Gruppo si è dotato di un "*Climate Change Risk Score*" con l'obiettivo di storicizzare e monitorare le esposizioni verso le controparti Aziendali affidate rispetto al:

- Rischio fisico climatico: misura l'esposizione della clientela aziendale a fattori di rischio fisico climatico e ambientale acuto e cronico, intesi come fattori che potrebbero danneggiare il valore dell'immobile a garanzia o l'operatività dell'azienda;

- Rischio di transizione: misura l'impatto potenziale della transizione verso un sistema produttivo a zero emissioni nette "Net zero" (carbon tax, investimenti per l'abbattimento delle emissioni, cambiamenti della tecnologia e del mercato, etc..). Si determina a partire da dati pubblici che considerano la Tassonomia UE, l'intensità dei consumi, i cambiamenti nella tecnologia e nel mercato.

Azioni relative alle politiche di investimento

Il Gruppo intende dimostrare il proprio impegno sul fronte della sostenibilità attraverso tutte le attività intraprese, mirando a contribuire al benessere a lungo termine dell'ambiente, della società e dell'economia. Così, il Gruppo Sparkasse, in linea con la propria politica di investimento, privilegia investimenti in società che dimostrino di adottare le pratiche ESG all'interno delle rispettive industrie o settori superiori alla media. Questo approccio prevede la selezione di società che spiccano nella gestione dei rischi e delle opportunità ESG all'interno del loro settore. Viene quindi data preferenza a quelle società/emittenti che nelle metriche di performance ESG considerate hanno i punteggi più elevati, promuovendo così un approccio best in class.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo non ha definito per il 2025 obiettivi misurabili per la riduzione di ciascuna componente delle emissioni, in particolare di Scope 3.

L'obiettivo per quanto riguarda le emissioni di Scope 1 è quello di ridurre le emissioni legate agli immobili strumentali del Gruppo del 45% al 2030 rispetto al valore e al perimetro normalizzato del 2024. Prosegue il monitoraggio dell'obiettivo, indicativamente in linea, che si prevede di raggiungere attraverso l'attuazione delle leve descritte precedentemente.

Inoltre, riguardo all'obiettivo di azzerare le emissioni di Scope 2 (Market-based) nel 2025 comunicato nella Rendicontazione precedente, si aggiorna come segue: l'obiettivo di azzeramento delle emissioni di Scope 2 *market-based* per la parte di energia elettrica acquistata si potrà raggiungere nel 2026, limitatamente al perimetro rappresentato da Sparkasse al netto delle filiali alimentate con teleriscaldamento, grazie ai contratti *Power Purchase Agreement* dell'energia prodotta dai due parchi solari di Sparkasse Energy, entrati pienamente a regime nel 2025. Per quanto riguarda invece le emissioni derivanti dall'energia acquistata dall'impianto di trigenerazione di terzi, che fornisce, per la sola sede centrale di CiviBank, anche energia termica e frigorifera, sarà possibile intervenire per azzerarle dopo la scadenza dell'accordo con il fornitore. Gli obiettivi indicati sopra sono stati definiti internamente in coerenza con le attività previste dal Piano ESG di Gruppo. Questi non sono stati identificati sulla base delle curve di decarbonizzazione coerenti con l'obiettivo di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C e quindi non sono stati sottoposti a validazione esterna.

Per l'obiettivo relativo al portafoglio crediti si rimanda al capitolo relativo alla *Finanza sostenibile.*

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Consumo di energia e mix energetico	Gruppo (2025)	Gruppo (2024)
1) Gas naturale per riscaldamento	4.982	2.697
2) GPL	0	2
3) Gasolio per autotrazione	1.080	1.050
4) Benzina per autotrazione	270	134
5) Energia acquistata da fonte non rinnovabile	3.153	2.153
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	**9.485**	**6.036**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**62%**	**53%**
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0	0
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0	0
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	5.714	5.313
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	0	0
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	**5.714**	**5.313**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	38%	**47%**
Consumo totale di energia (MWh)(somma delle righe 6, 7 e 11)	**15.199**	**11.348**

Per il calcolo dei consumi di energia elettrica e gas, sono stati raccolti i dati relativi ai 12 mesi dell'anno relativamente alle filiali per le quali erano disponibili i dati puntualmente, in caso di assenza di informazioni i dati sono stati stimati.

In particolare, per quanto riguarda i consumi derivanti dagli immobili strumentali del Gruppo, per il FY2025, in ottica di maggiore trasparenza, si è ampliato il perimetro:

- dei consumi di energia delle filiali alimentate a teleriscaldamento, calcolato a partire dalla fatturazione per l'energia;
- dei consumi di gas delle filiali, includendo anche immobili per i quali il Gruppo non esercita un controllo diretto e immediato sui consumi, principalmente in quanto ubicati in condomini con sistema di riscaldamento centralizzato. Le eventuali stime sono state effettuate sulla base dei costi energetici sostenuti (spend-based) e, dove mancante anche questa informazione, sui metri quadri di superfice degli immobili. In quest'ultimo caso i consumi sono stati stimati utilizzando il database SIAPE facendo riferimento alla zona climatica di appartenenza ('E').

Nell'ambito dei consumi energetici è stata valorizzata la quota parte di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificata attraverso le Garanzie d'Origine (GO).

In particolare, nell'ambito del progetto Sparkasse Energy, il Gruppo ha prodotto energia rinnovabile a copertura dei consumi del Gruppo. Nel FY2025, anno in cui entrambi i parchi solari sono entrati a regime, il Gruppo ha autoprodotto e consumato virtualmente attraverso un contratto PPA circa il 20% dei MWh inclusi nella tabella E1-5 al punto 9.

Per quanto riguarda i consumi derivanti dalla flotta auto aziendale, nel FY2025 è stata aggiornata la metodologia di calcolo per passare da una stima basata sui km percorsi (adottata nel FY2024) ad una stima più puntuale, basata

sulla spesa per il carburante[7]. In aggiunta, nel FY2025 si è registrato un aumento nel totale di auto di proprietà del Gruppo.

Il Gruppo Sparkasse non sostiene consumi per lo svolgimento di attività riconducibili al settore L - Attività immobiliari* rientrante tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Difatti, i consumi sostenuti della controllata Sparim S.p.A. sono riferibili agli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria.

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Gruppo (2025)	Gruppo (2024)
Emissioni di GES di ambito 1		
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO_2eq)	1.419	885
Emissioni di GES di ambito 2		
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO_2eq)	2.509	2.180
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO_2eq)	1.034	673
Emissioni significative di GES di ambito 3		
1. Beni e servizi acquistati	372	119
2. Beni strumentali	1.032	-
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	-	-
4. Trasporto e distribuzione a monte	-	-
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	-	1
6. Viaggi d'affari	-	-
7. Pendolarismo dei dipendenti	3.487	-
8. Attivi in leasing a monte	-	-
9. Trasporto a valle	-	-
10. Trasformazione dei prodotti venduti	-	-
11. Uso dei prodotti venduti	-	-
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	-	-
13. Attivi in leasing a valle	6.076	6.865
14. Franchising	-	-
15. Investimenti	662.648	463.572
Emissioni totali di GES		
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO_2eq)	677.543	473.662
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO_2eq)	676.068	472.115

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	Gruppo (2025)	Gruppo (2024)
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/unità monetaria)	0,0016	0,0011
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/unità monetaria)	0,0016	0,0011

Per ricavi netti viene considerato il margine di intermediazione del Gruppo (voce 120 del Conto Economico Consolidato).

[7] Per una quota parte limitata del parco auto (meno del 10%), anche nel FY2025 è stato necessario proseguire con il calcolo basato sui km percorsi in quanto non immediatamente disponibili le informazioni sul consumo effettivo di carburante.

Il Gruppo Sparkasse nel quantificare le emissioni di **Scope 1** utilizza i dati primari relativi ai consumi energetici derivanti principalmente da bollette e schede carburante (i consumi energetici vengono valorizzati anche nell'ambito della tabella E1-5) impiegando fattori emissivi specifici per i singoli vettori energetici derivanti Ministero dell'Ambiente - Tabella dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra. Per i consumi energetici stimati a partire dai metri quadri di superfice degli immobili è stato adottato il fattore di emissione SIAPE per la zona climatica E.

Per quanto concerne lo **Scope 2**, sono stati utilizzati come dati primari i consumi energetici derivanti principalmente da bollette (i consumi energetici vengono valorizzati anche nell'ambito della tabella E1-5) impiegando fattori emissivi specifici come delineato all'interno delle linee guida settoriali (Linee Guida ABI Lab sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – versione dicembre 2025). Si specifica che, per quanto riguarda le emissioni derivanti dall'impianto di trigenerazione è stata affinata la metodologia di calcolo tenendo conto delle tCO_2 equivalenti, mediante i fattori di emissione dichiarati dal Database ISPRA. Per le emissioni derivanti dagli impianti di teleriscaldamento è stato utilizzato il fattore proposto dalle Linee Guida ABI Lab.

Il Gruppo Sparkasse, nel valutare le categorie di **Scope 3** rilevanti prende in considerazione i requisiti definiti all'interno del Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard del GHG Protocol. Inoltre, in qualità di Istituto Finanziario, il Gruppo tiene conto dello Standard Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry sviluppata dalla Partnership for Carbon Accounting Financial (PCAF).

Complessivamente, con riferimento allo Scope 3, la percentuale di emissioni calcolata utilizzando dati primari raccolti da fornitori o da altri attori lungo la catena del valore risulta essere circa del 44%.

Ai fini della Rendicontazione al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha escluso dall'inventario le seguenti categorie di Scope 3:

- Categoria 3 – Attività relative ai combustibili e all'energia: il Gruppo ha ritenuto la presente categoria non significativa rispetto al consumo energetico in qualità di istituto finanziario;
- Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte: il Gruppo ha ritenuto la presente categoria non rilevante per il FY2025;
- Categoria 5 – Rifiuti generati dalle operazioni: a seguito dell'analisi di rilevanza svolta sui risultati al FY2024, il Gruppo ha ritenuto la presente categoria non rilevante per il FY2025;
- Categoria 6 – Viaggi di lavoro: non è stato possibile effettuare una stima a seguito di una parziale copertura dei dati necessari per tale categoria;
- Categoria 8 – Beni locati a monte: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 9 – Trasporto e distribuzione a valle: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 10 – Elaborazione dei prodotti venduti: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 11 – Uso dei prodotti venduti: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 12 – Trattamento a fine vita dei prodotti venduti: non applicabile al Gruppo;
- Categoria 14 – Franchising: non applicabile al Gruppo.

Rispetto al *fiscal year* 2024, il Gruppo ha integrato la rendicontazione delle emissioni per la Categoria 2 e la Categoria 7 dello Scope 3. Di contro, a seguito dell'analisi di rilevanza svolta sui risultati al FY2024, ha ritenuto non materiale il totale delle emissioni generate dalla Categoria 5. Inoltre, per il FY2025 è stata estesa la copertura della categoria 1 e soprattutto della categoria 15.

Di seguito il dettaglio delle metodologie e dei dati utilizzati per il calcolo al FY2025:

- Categoria 1 – Beni e servizi acquistati: il Gruppo ha preso in considerazione l'80% dei fornitori in perimetro (ad es. escludendo le forniture infragruppo) più rilevanti in base alla spesa effettuata nel FY2025. Per questi, le emissioni sono state quantificate principalmente con il metodo *spend–based*, attraverso l'associazione di un coefficiente emissivo basato sulla spesa per il codice ATECO del fornitore, in linea con lo standard di riferimento del GHG Protocol. Tuttavia, dove possibile, il Gruppo ha ottenuto delle informazioni puntuali grazie ad un *engagment* dedicato, le quali hanno permesso di affinare il dato.

- Categoria 2 – Beni strumentali: si veda la descrizione per la Categoria 1.

- Categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti: le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente sono state calcolate grazie alle informazioni raccolte tramite specifiche *survey*: una nell'ambito del Piano spostamenti casa-lavoro, per il personale con sede nella Città di Bolzano, e una estesa a tutto il restante personale del Gruppo. I dati puntuali raccolti sono stati riparametrati per rappresentare tutta la popolazione del Gruppo. Ai dati sono stati applicati i coefficienti di emissione Ecoinvent 3.11 in base al mezzo di trasporto utilizzato.

- Categoria 13 – Attività in leasing a valle: le emissioni relative agli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi sono state calcolate attribuendo i fattori di emissione sulla base dei valori dalle APE puntuali, dove disponibili, oppure assegnando il coefficiente emissivo medio per destinazione d'uso tratto dalla metodologia PCAF. Per tutti gli immobili per i quali non è presente il documento APE, si procede alla stima in continuità con quanto effettuato l'anno precedente, avvalendosi del metodo average–data del GHG Protocol. Si specifica che, data la discrezionalità delle linee Guida ABI Lab, tali emissioni sono state rendicontate all'interno dello Scope 3.

- Categoria 15 - Investimenti: il Gruppo ha fornito disclosure delle emissioni finanziate relative alle seguenti asset class previste dal PCAF:

    a) *Business Loans and Unlisted Equity*, includendo i finanziamenti verso aziende operanti nei settori della Manifattura, del Commercio all'ingrosso e al dettaglio e dei Servizi di alloggio e ristorazione;

    b) *Commercial Real Estate*, rappresentato da mutui verso Aziende garantiti da immobile;

    c) *Mortgages*, rappresentato da mutui verso Privati garantiti da immobile;

    d) *Sovereign Debts*.

In particolare, per quanto riguarda i finanziamenti afferenti al cluster *Real Estate* (Commercial Real Estate e Mortgages), in linea con le metodologie definite dallo Standard PCAF, il calcolo è basato sulla metratura dell'immobile, su un coefficiente emissivo (derivante dai dati censiti all'interno dei sistemi banca, ove disponibili, o in alternativa dal database SIAPE) e su un fattore di attribuzione.

Si evidenzia che, per questa asset class, l'utilizzo di *proxy* ha riguardato principalmente la superficie degli immobili e i coefficienti emissivi, quando non presenti all'interno dei sistemi informativi della Banca.

Per quanto concerne invece l'asset class *Business Loans*, relativo ai finanziamenti verso Aziende, il calcolo delle emissioni è basato, in linea con gli standard di riferimento, sull'utilizzo di dati emissivi puntuali di controparte, o laddove non disponibili, su stime/medie settoriali rese disponibili dall'ISTAT.

Per quanto riguarda i Titoli di Stato, il calcolo delle emissioni derivanti dai titoli verso enti sovrani viene effettuato sulla base di quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della metodologia PCAF, relativamente all'asset class *Sovereign Debts*.

Nel dettaglio, il calcolo delle emissioni si basa sulle emissioni del paese di riferimento, moltiplicate per un fattore di attribuzione che tiene conto dell'esposizione ai titoli di Stato, rapportata al PIL aggiustato per la parità di potere

d'acquisto e convertito in euro. In particolare, il Gruppo ha incluso nel calcolo le esposizioni ai titoli di stato dei paesi dell'Unione Europea in portafoglio (c.d. *sovereign HTC-UE).*

Le emissioni lorde derivanti dai titoli di stato HTC-UE ammontano a 280.809 tCO2eq. per l'Italia e 1.064 tCO2eq. per la Francia. In particolare, questi valori fanno riferimento al calcolo delle emissioni nazionali "*without land use, land use change and forestry*". Per maggiore completezza nella rappresentazione del dato, si segnala che le emissioni *"with land use, land use change and forestry"* ammontano a 241.609 tCO2eq. per l'Italia e 958 tCO2eq. per la Francia.

Si segnala inoltre che, al 31 dicembre 2025, il Gruppo Sparkasse non ha valutato le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per lo Scope 1, 2 e 3. Il tema delle emissioni biogeniche non risulta applicabile per l'Organizzazione.

Parte Terza: informazioni sociali

Informazioni sociali: Forza Lavoro Propria

Occupazione sicura, Salari adeguati, Dialogo sociale e Contrattazione collettiva

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Condizioni di lavoro: Occupazione sicura, Salari adeguati, Dialogo sociale e Contrattazione collettiva*", nella tabella che segue si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo. Durante l'analisi di doppia rilevanza del Gruppo non sono stati individuati lavoratori con particolari caratteristiche, ossia che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività, maggiormente esposti a rischi o con maggiore accesso alle opportunità risultate rilevanti.

Forza lavoro propria (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati, Dialogo sociale Contrattazione collettiva)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Perdita/riduzione del lavoro con effetti sul territorio di riferimento (cd. "fuga di cervelli all'estero")	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Difficoltà per i giovani di inserimento nel mondo del lavoro e della relativa emancipazione	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Inadeguato inquadramento lavorativo	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Violazione dei diritti umani e del diritto alla contrattazione collettiva	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, creando nuove opportunità di lavoro	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Favorire la contrattazione collettiva e il dialogo sociale	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Creazione di posti di lavoro sul territorio	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Carenze nella selezione e nel dimensionamento con conseguenti perdite economiche anche in connessione alla qualità dei prodotti e dei servizi prestati	Rischio	Breve	AP;

Forza lavoro propria (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati, Dialogo sociale Contrattazione collettiva)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale in connessione alle condizioni di lavoro	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività dei dipendenti e della reputazione aziendale anche grazie alla creazione di posti di lavoro e a retribuzioni adeguate	Opportunità	Breve	AP;
Assicurare un'adeguata capacità di gestire il turnover senza determinare perdita di conoscenza e competenze che determinerebbe nel medio-lungo termine impatti negativi sui profili aziendali	Opportunità	Breve	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Il Gruppo ha valutato come gli impatti sulle condizioni di lavoro — in particolare sicurezza dell'occupazione, corretto inquadramento, adeguatezza delle retribuzioni, dialogo sociale e contrattazione collettiva — rappresentino fattori chiave nel determinare rischi (es. difficoltà di retention, perdita di competenze, contenziosi) e opportunità (es. miglioramento della produttività, attrazione di talenti, sviluppo occupazionale sul territorio). Tali impatti, nonché le dipendenze connesse alla forza lavoro, incidono direttamente sulla definizione delle strategie *Human Resource* (HR) e sulla pianificazione delle risorse, guidando l'adozione di misure volte a garantire condizioni di lavoro eque, stabili e coerenti con i valori del Gruppo.

La manifestazione degli impatti negativi può derivare, sia da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, sia da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento. In tale quadro, il monitoraggio degli IRO consente di anticipare possibili criticità e di orientare in modo proattivo le azioni di mitigazione e sviluppo, rafforzando la capacità del Gruppo di garantire occupazione stabile, qualità del lavoro e corrette relazioni industriali. Nel medesimo contesto, le attività del Gruppo che generano impatti positivi sulla forza lavoro propria, così come le tipologie di lavoratori dipendenti e non dipendenti che ne risentono o potrebbero risentirne, sono descritte, per ciascuna tematica materiale, nei paragrafi *S1-4 – Interventi su impatti sulla forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi e delle opportunità, nonché efficacia delle azioni intraprese*.

Considerato il modello di business del Gruppo, non si ritiene sussistano impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria in termini di perdita di posto di lavoro che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre, comprese informazioni circa gli impatti sulla forza lavoro propria causati dai piani e dalle azioni dell'impresa per ridurre le emissioni di carbonio, in linea con gli accordi internazionali. Allo stesso tempo si ritiene che il piano di transizione possa determinare sulla propria forza lavoro opportunità derivanti principalmente dalla riqualificazione o dal miglioramento delle competenze.

La forza lavoro è composta principalmente da lavoratori dipendenti e in minima parte da collaboratori con contratto di somministrazione. Ciò garantisce al Gruppo di svolgere un ruolo importante sui territori in cui opera, favorendo l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e, in generale, creando nuove opportunità di occupazione, nel rispetto dell'adeguatezza dei contratti di lavoro e della protezione sociale.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Sparkasse ritiene che le risorse umane costituiscano un essenziale bene aziendale, il cui sviluppo rappresenta un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. I dipendenti sono la forza motrice del Gruppo e rappresentano il vero vantaggio competitivo e produttivo.

Il Gruppo Sparkasse garantisce un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, in linea con i più elevati standard etici e normativi. A tal fine, adotta e rispetta una serie di policy e linee guida che tutelano i diritti dei lavoratori, promuovono il benessere aziendale, favoriscono la crescita professionale e garantiscono il dialogo sociale.

In particolare, il Gruppo aderisce ai principi sanciti nella Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e nelle Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative Convenzioni con particolare attenzione alla libertà di associazione, alla parità di trattamento e alla lotta contro il lavoro forzato e minorile con l'intento di garantire l'integrità della Persona nella sua sfera fisica, intesa come incolumità, libertà e personalità individuale, e in quella psichica, intesa come integrità morale e sociale.

L'impegno del Gruppo è stato rafforzato attraverso la pubblicazione della Policy "Diritti Umani" in data 3 febbraio 2025. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo *S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate.*

A livello interno, come verrà ampiamente descritto nei capitoli successivi, il Gruppo ha adottato il *Codice Etico e di Comportamento* (aggiornato nel 2025 al fine di recepire i nuovi valori del Gruppo) e la Policy "*Diversity, Equity & Inclusion*", che promuovono il rispetto reciproco, il contrasto a ogni forma di discriminazione e il sostegno all'equilibrio tra vita professionale e personale. Sono inoltre in vigore misure specifiche per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, conformi alla normativa vigente e ai migliori standard internazionali. La professionalità e la dedizione dei dipendenti sono infatti valori fondamentali per il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per questo, le singole società del Gruppo sono impegnate a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti ed offrono pari opportunità di lavoro a tutti i dipendenti sulla base delle specifiche qualifiche professionali e capacità di rendimento, senza alcuna forma di discriminazione intrinseca ed estrinseca. Per garantire la gestione corretta di eventuali discriminazioni, sono previste procedure per consentire ai dipendenti di sollevare preoccupazioni e presentare reclami. Le informazioni dettagliate sui processi di gestione dei reclami, sulle procedure di rimedio agli impatti negativi e sui canali disponibili per i lavoratori sono riportate e approfondite nel paragrafo *S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni*

I rapporti tra i dipendenti, a tutti i livelli, sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, lealtà e reciproco rispetto. Pertanto, la corretta gestione del personale, anche sulla base dei principi descritti nel Codice Etico e di comportamento, rappresenta per il Gruppo un dovere etico di tutti coloro che ne hanno la responsabilità.

Con queste premesse, la Direzione People & Transformation e, in particolare, la Divisione People Management sono responsabili di presidiare l'efficacia, nonché il corretto funzionamento del processo per la gestione delle risorse umane per la Capogruppo e per le società controllate. In particolare, sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività, prevedendo una separazione di ruoli tra chi pianifica il fabbisogno di personale in termini quantitativi ed in termini di professionalità e chi approva la predetta pianificazione, chi approva le linee di indirizzo in materia di selezione del personale e chi esegue la selezione degli organici qualora non sia possibile far fronte alla copertura dei fabbisogni con personale interno (dal punto di vista quantitativo ovvero anche per carenza dei profili professionali richiesti), chi identifica le priorità in termini di fabbisogni formativi ed infine, chi valuta le prestazioni del personale e chi definisce le eventuali promozioni.

A questo scopo, è stato istituito un Comitato Risorse a cui è attribuito un ruolo di supporto alle valutazioni dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale in materia di gestione del personale.

In particolare, il Comitato Risorse:

- effettua la valutazione delle proposte di fabbisogno quantitativo delle risorse formulate nel periodo di riferimento dalle diverse unità aziendali al Servizio Organizzazione e Divisione People Management per le verifiche preventive di competenza;
- supporta la valutazione sulle necessità di mobilità interna (passaggi tra unità organizzative interne) per favorire l'adeguato dimensionamento quali-quantitativo delle strutture;
- monitora l'andamento delle dinamiche di fonte-impiego delle risorse rispetto agli obiettivi aziendali ed obiettivi di Piano Industriale;

- monitora l'andamento delle dinamiche di costo del personale correlato agli interventi di fabbisogno formativi rispetto agli obiettivi aziendale ed obiettivi di Piano Industriale;
- effettua una valutazione preventiva di iniziative sul personale, con particolare riferimento alle tematiche formative e di people engagement;
- supporta la persona Responsabile della Divisione People Management nel garantire l'efficace adozione e la continua ed efficace applicazione della Policy Diversity, Equity & Inclusion;
- monitora le tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere e integrazione e alle pari opportunità anche al fine di identificare, approfondire e gestire qualsiasi forma di non inclusività;
- valuta annualmente la proposta di piano strategico per la parità di genere, in conformità alla UNI PdR 125:2022 predisposta dal Responsabile della Divisione People Management.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il Gruppo, anche nel rispetto della normativa e degli accordi applicabili in materia, prevede modalità di coinvolgimento e di informazione dei rappresentanti dei lavoratori sui relativi tavoli di trattativa, con la finalità di stipulare accordi mirati ad introdurre nuove misure e politiche di gestione del personale, migliorative rispetto alle previsioni del CCNL di settore. Parallelamente, il confronto regolare e costante con i rappresentanti dei lavoratori permette di comprendere ed intervenire su specifiche situazioni di lavoratori particolarmente vulnerabili.

Per garantire l'effettiva attuazione di tale coinvolgimento e il suo impatto sulle strategie aziendali, la Divisione People Management ha la responsabilità operativa di assicurare che i processi di consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori siano effettivamente svolti e che i risultati orientino l'approccio del Gruppo alla gestione del personale. Gli accordi vengono formalmente sottoscritti dall'Amministratore Delegato di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in rappresentanza di Sparkasse, e dal Direttore Generale di CiviBank, in rappresentanza di Banca di Cividale S.p.A.

I rappresentanti dei lavoratori sono coinvolti inoltre, oltre ad una rappresentanza di dipendenti, nei cd. *tavoli territoriali* istituiti con la finalità di proporre e discutere l'introduzione di misure volte ad agevolare la conciliazione della vita privata con la vita lavorativa dei dipendenti del Gruppo Sparkasse. Tale iniziativa è stata avviata nel 2021 con la finalità di predisporre un piano programmatico triennale co-creato e condiviso, che ha portato all'ottenimento della Certificazione *"Audit Famiglia & Lavoro"* rilasciata dalla Provincia autonoma di Bolzano ed alla conseguente ri-certificazione – a seguito di nuovo audit e della co-creazione di un nuovo piano triennale – avvenuta nell'anno 2024. Pur trattandosi di una certificazione formalmente riferita alla sola Provincia di Bolzano, il Gruppo ha scelto volontariamente di estendere a tutte le Società del Gruppo le azioni e le misure previste dal relativo piano, adottandole come standard organizzativo trasversale per l'intero perimetro aziendale.

Allo stesso modo, e con la finalità di far vivere ai dipendenti la Cultura del Gruppo Sparkasse coinvolgendoli direttamente nella sua definizione, nel 2025 è stato concluso il processo di identificazione dei nuovi Valori del Gruppo e di creazione del relativo Patto Comportamentale. I Valori così definiti in modo partecipato sono stati inseriti nel Codice Etico del Gruppo. Tale percorso ha inoltre trovato naturale continuità nello sviluppo della Community del Gruppo Sparkasse, uno spazio dedicato alla condivisione, al dialogo e alla diffusione concreta dei Valori, rafforzando il senso di appartenenza e favorendo una cultura organizzativa sempre più inclusiva e collaborativa.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo adotta un sistema di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e formalizzato nella pertinente regolamentazione interna.

Nello specifico, tutto il personale del Gruppo, compresi tutti coloro che a qualsiasi titolo rappresentano e dirigono le società del Gruppo, nonché i collaboratori esterni / terzi e tutti i soggetti come riportati nell'art. 3 del decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, possono fare segnalazioni con contenuto tale da richiedere un accertamento.

In via generale, le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale. I sistemi interni di segnalazione garantiscono in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato.

Il canale *whistleblowing* è inoltre adottato per segnalare comportamenti, atti e/o fatti che costituiscano – o che siano stati osservati come costituenti – qualsiasi forma di discriminazione, molestia, violazione della parità di genere o della dignità personale e professionale, sia quando tali condotte siano subite direttamente, sia quando se ne assista il verificarsi nei confronti di terzi. Questo ampliamento dell'utilizzo del canale riflette l'impegno del Gruppo nella tutela delle persone e nella promozione di un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e sicuro.

Oltre al citato canale anonimo, il Gruppo ha messo a disposizione anche un indirizzo di posta elettronica dedicato, da utilizzare qualora il segnalante scelga di non mantenere l'anonimato. Tale canale aggiuntivo consente una comunicazione più diretta, pur continuando a garantire adeguati livelli di riservatezza e protezione dei dati personali.

È stato inoltre implementato uno sportello "digitale", un canale interno pensato non solo per raccogliere eventuali criticità, ma anche per permettere ai dipendenti di proporre suggerimenti, idee e iniziative di miglioramento. Questo strumento favorisce un dialogo continuo e costruttivo, valorizzando il contributo attivo delle persone nell'evoluzione dei processi organizzativi e della cultura aziendale.

Il processo di gestione delle segnalazioni tramite canale *whistleblowing* prevede:

- fase di accertamento: ogni comunicazione viene debitamente valutata per verificare se il contenuto richieda un approfondimento o un accertamento, in linea con le normative vigenti e con quanto stabilito a livello di Gruppo;
- fase di trattamento: qualora dalla fase di accertamento si evinca la necessità di un intervento, si procede con l'analisi del caso e l'avvio di procedure correttive, garantendo una risposta tempestiva e mirata alle problematiche sollevate assicurano la riservatezza e la protezione dei dati personali sia del segnalante sia del soggetto eventualmente segnalato, rafforzando così la fiducia nel sistema.

Il Gruppo adotta un approccio sistemico per il controllo e il monitoraggio delle problematiche sollevate, il quale prevede un'analisi regolare delle segnalazioni per valutare l'efficacia dei canali e dei processi di trattamento nonché un costante rimando ai dipendenti a fornire feedback sull'utilizzo dei canali, al fine di migliorare continuamente il sistema e anticipare eventuali criticità.

Per maggiori informazioni, in particolare per i canali di segnalazione specifici di cui si dispone, si rinvia al paragrafo 7.1.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

I contratti di lavoro che sono stipulati dal Gruppo sono di norma a tempo indeterminato. L'inserimento di giovani risorse, in particolare nella Provincia di Bolzano, avviene spesso attraverso il contratto di apprendistato bancario, garantendo così una formazione approfondita (150 ore/anno) per i nuovi collaboratori erogata dalla Regione/Provincia (Scuola professionale). Al termine della stessa i discenti devono sostenere un esame finale davanti ad una commissione e la stessa Regione/Provincia rilascia poi il Diploma di 'Operatore Bancario'.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà del Gruppo Sparkasse e di far conoscere le due banche ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, anche il 2025 ha visto la prosecuzione - e l'intensificazione - della collaborazione con scuole ed

università su tutto il territorio di presenza del Gruppo. Il Gruppo ha inoltre ripreso a tutti gli effetti l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nelle Sedi Centrali delle due banche, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curriculari ed extracurriculari.

In questo senso, in particolare per la Capogruppo, è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura.

In particolare, già dal 2018, ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno così avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

Si fa presente che nell'organico del Gruppo, in entrambe le banche, sono comprese persone in categorie protette nei termini previsti dalle normative vigenti. A tal fine, le banche hanno stipulato con le relative istituzioni un Accordo che prevede un Programma d'assunzione per la copertura graduale della quota d'obbligo.

La selezione degli organici è effettuata in linea alla pianificazione del fabbisogno del personale e secondo le linee di indirizzo approvate dai Consigli di Amministrazione delle società, supervisionate e garantite dalla Capogruppo, in particolare anche in riferimento al personale con funzioni tecniche.

L'assunzione del personale avviene attraverso una accurata selezione dei curriculum vitae disponibili e colloqui conoscitivi e tecnici con i candidati effettuati direttamente dalle banche o eventualmente demandati a società esterne (ad esempio agenzie di somministrazione lavoro). Oltre ai canali classici ed alle collaborazioni attive con scuole ed università per i profili più junior, si utilizza attivamente anche il portale Linkedin come supporto per la ricerca di candidati per lo più con competenze specifiche, non sempre reperibili attraverso inserzioni su stampa locale e nazionale o altri canali tradizionali. Prosegue inoltre la partnership di Capogruppo, avviata nel 2020, con "Karriere Südtirol" e "Carriera Trentino", portali specializzati in ricerca lavoro con focus nelle aree dell'Alto Adige e del Trentino, sui quali viene presentata la Banca e vengono pubblicati regolarmente annunci per le posizioni lavorative aperte e raccolte di candidature, anche spontanee, per lo più di giovani risorse.

In tale contesto, per tutto il Gruppo:

- è verificata la coerenza tra le risorse pianificate e quelle assunte;
- le assunzioni agevolate sono effettuate tramite l'acquisizione di apposita documentazione ed è assunto il personale appartenente alle categorie agevolate;
- nel caso di utilizzo di società esterne per la selezione del personale sono stipulati i relativi contratti e stabilite le relative clausole risolutive e penali.

In particolare, con riferimento alla selezione dei responsabili delle funzioni aziendali, vengono presi in considerazione i seguenti ulteriori aspetti:

- verifica dei requisiti di professionalità;
- nomina e revoca da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica, motivandone le ragioni.

Nella fattispecie dei responsabili delle funzioni di controllo, deve essere sentito anche l'organo con funzione di controllo.

Si evidenzia come – nell'ottica di sostenere politiche del lavoro che agevolino l'applicazione di principi di diversità e neutralità di genere – anche nelle attività di ricerca e selezione del personale si ponga grande attenzione alle quote di genere, in particolare nell'identificazione delle candidature da portare in "short list" per l'assunzione.

Il piano d'azione sopra descritto relativo al 2025 e declinato nei progetti di apprendistato, partnership con le Università (con particolare riferimento alla sponsorship della Laurea Magistrale in Accounting & Finance dell'Università di Bolzano), licenze portali e annunci di ricerca lavoro, ha comportato complessivamente spese operative pari a € 234 mila. Per il piano d'azione 2026 è stato approvato budget pari a € 151 mila.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Sparkasse si impegna a garantire un ambiente di lavoro conforme alla normativa vigente, riconoscendo che la tutela delle condizioni lavorative va ben oltre l'adempimento formale degli obblighi di legge. La strategia si fonda su tre pilastri fondamentali: il rispetto rigoroso della normativa, l'ascolto attivo dei dipendenti e la promozione di una cultura partecipativa che consenta a ciascuno di contribuire attivamente alla revisione e al miglioramento dei processi di gestione.

Il primo e imprescindibile impegno del Gruppo è quello di garantire il pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di condizioni di lavoro. Questo approccio assicura il rispetto dei diritti dei lavoratori e pone anche le basi per una gestione aziendale etica e responsabile. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo e adotta tutte le misure necessarie per essere sempre allineati alle migliori pratiche internazionali e alle direttive locali, assicurando così un ambiente di lavoro sicuro, equo e dignitoso per tutti i dipendenti.

Per il Gruppo, il capitale umano rappresenta il fulcro su cui si fonda il successo e l'innovazione dell'azienda. In quest'ottica, il Gruppo promuove attivamente un clima di ascolto e dialogo che va ben oltre la mera osservanza normativa. Si impegna a favorire la Comunicazione Aperta con i lavoratori e le rappresentanze sindacali, a promuovere un feedback continuo e ad incoraggiare la partecipazione attiva a tutti i processi legati al personale.

L'impegno del Gruppo si traduce in una continua attività di miglioramento, fondata sulla partecipazione collettiva e sul confronto aperto. Gli obiettivi quali e quantitativi legati alle condizioni di lavoro e alla gestione del personale vengono ampiamente descritti nei capitoli successivi e sono legati allo sviluppo delle competenze interne, alla promozione del benessere delle persone e a un'adeguata gestione del work-life balance.

Nel rispetto di quanto previsto nel Piano industriale, il Gruppo ha definito degli obiettivi in termini di dimensionamento del personale e di relativi costi. Tali obiettivi sono declinati su base annuale all'interno del budget sia di Gruppo che delle singole Entità.

Il Comitato Risorse monitora regolarmente l'andamento delle dinamiche di fonte-impiego delle risorse, che vengono verbalizzate con analisi di dettaglio ed informazioni relative al genere, qualifica e tipologia di contratto.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Le tabelle sottorappresentate sono costruite basandosi sul numero di dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024 e 31.12.2025) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno.

Numero di dipendenti per qualifica suddiviso per genere

Qualifica	2025					2024				
	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Dirigenti	32	5	0	0	37	32	6	0	0	38
Quadri Direttivi	565	334	0	0	899	546	294	0	0	840
Aree professionali	389	676	0	0	1065	415	700	0	0	1.115
Totale	986	1.015	0	0	2.001	993	1.000	0	0	1.993

Dipendenti per tipologia contrattuale

Indicatori	2025					2024				
Numero di dipendenti per tipologia contratto	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Full-time	964	697	0	0	1.661	976	688	0	0	1.664
Part-time	22	318	0	0	340	17	312	0	0	329
Totale	986	1.015	0	0	2.001	993	1.000	0	0	1.993
Numero di dipendenti a contratto a tempo indeterminato per tipo di contratto	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Full time	946	675	0	0	1621	949	655	0	0	1604
Part time	21	318	0	0	339	16	312	0	0	328
Totale	967	993	0	0	1.960	965	967	0	0	1.932
Numero di dipendenti a contratto a tempo determinato per tipo di contratto	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Full time	18	22	0	0	40	27	33	0	0	60
Part time	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Totale	19	22	0	0	41	28	33	0	0	61
Numero di dipendenti a a orario variabile	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT	M	F	Altro	Non Comunicato	TOT
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Il dato è stato calcolato alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024 e 31.12.2025).

Numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo suddiviso per qualifica e per genere con relativo tasso di avvicendamento

Numero di Turnover nel periodo	2025				2024			
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree Professionali	Totale
Uomini	1	42	26	69	1	38	36	75
Donne	1	10	33	44	0	13	37	50
Totale	**2**	**52**	**59**	**113**	**1**	**51**	**73**	**125**
Tasso (%)	**5%**	**6%**	**6%**	**6%**	**3%**	**6%**	**7%**	**6%**

Con riferimento al numero di dipendenti complessivo la cifra più rappresentativa riportata nel bilancio consolidato è rappresentata dalla voce 190 a) "spese per il personale".

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Tipologia	2025			2024		
	Genere		Totale	Genere		Totale
	M	F		M	F	
Lavoratori non dipendenti	9	13	22	13	10	23

La tabella sopra riportata è costruita basandosi sul numero di non dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024 e 31.12.2025) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno.

Per completezza si evidenzia che, alla data del 31.12.2025, sono presenti nel Gruppo 16 persone con progetto di stage (di cui 10 di genere femminile e 6 di genere maschile) e 6 con contratto di somministrazione lavoro (di cui 3 di genere femminile e 3 di genere maschile).

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Dipendenti - SEE (per i paesi con > 50 impiegati. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Dipendenti - Extra SEE (stima per le regioni con > 50 impiegati. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo EEA) (per paesi con >50 dipendenti)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			Italia
80-100%	Italia		

La totalità dei dipendenti del Gruppo che lavorano in Italia risulta coperta da accordi di contrattazione collettiva (ABI), in continuità con l'anno precedente. Pertanto, la percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro è pari al 100%. Il 79,66% dei dipendenti risulta iscritto al sindacato.

S1-10 – Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento del settore bancario.

Nello specifico, e per accertare l'adeguatezza delle politiche attuate, il Gruppo adotta:

- sistemi di rilevazione delle caratteristiche delle posizioni organizzative che tengono conto delle responsabilità e della complessità gestita dai diversi ruoli, attraverso l'adesione ad indagini retributive di settore;
- confronti con riferimenti retributivi di mercato;
- sistemi incentivanti/premianti collegati a parametri oggettivi che permettono quindi di riconoscere il merito e la performance.

In particolare, anche per l'anno 2025, il Gruppo ha aderito all'indagine retributiva annuale di ABI Servizi.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "Equilibrio tra vita professionale e vita privata", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo. Durante l'analisi di doppia materialità del Gruppo, non sono stati individuati lavoratori con particolari caratteristiche, ossia che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività, maggiormente esposti a rischi o con maggiore accesso alle opportunità risultate rilevanti.

Forza lavoro propria (Equilibrio tra vita professionale e vita privata)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Impatti sulla salute e il benessere mentale delle persone (es. burnout)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Aumento del benessere della persona, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di flessibilità lavorativa (es. smart working) e/o strumenti di congedo per motivi famigliari/parentali	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Rischi di natura legale e reputazionali connessi ad eventuali contenziosi con il personale in connessione alle condizioni di lavoro concernenti l'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rischio	Breve	AP;
Diminuzione della produttività con connesso incremento del rischio strategico in termini di raggiungimento degli obiettivi finanziari aziendali	Rischio	Medio	AP;
Aumento della produttività e della reputazione aziendale grazie ad un'attenzione adeguata al benessere dei lavoratori	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale.

La manifestazione degli impatti negativi può derivare, sia da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, sia da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento. Nel medesimo contesto, le attività del Gruppo che generano impatti positivi sulla forza lavoro propria, così come le tipologie di lavoratori

dipendenti e non dipendenti che ne risentono o potrebbero risentirne, sono descritte, per ciascuna tematica materiale, nei paragrafi *S1-4 – Interventi su impatti sulla forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi e delle opportunità, nonché efficacia delle azioni intraprese*.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Per il Gruppo Sparkasse, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata rappresenta da anni un pilastro fondamentale nella gestione del suo personale, incarnando un impegno reale e tangibile verso la sostenibilità e il benessere dei propri collaboratori e delle proprie collaboratrici. Questo principio guida non si limita a una semplice definizione teorica, ma si concretizza in azioni strutturate e misurabili, progettate per creare ambienti di lavoro che favoriscano la conciliazione delle esigenze personali e professionali e si integra nei vari processi del Gruppo.

Questa impostazione strategica si distingue per la sua capacità di evolversi e di rispondere alle mutate esigenze del contesto, grazie a un monitoraggio costante e a un aggiornamento periodico in collaborazione diretta con la Direzione Generale. Tale approccio integrato non solo rafforza la rilevanza del piano all'interno dell'organizzazione, ma testimonia anche la volontà del Gruppo di anticipare e gestire le trasformazioni del mercato e della società, ponendo il benessere dei collaboratori al centro di ogni decisione. In questo modo, il Gruppo Sparkasse si conferma un modello esemplare nella promozione di un equilibrio armonico tra vita privata e lavoro, contribuendo in maniera determinante al successo e alla crescita non solo dei singoli collaboratori e delle collaboratrici, ma dell'intera organizzazione.

Le responsabilità legate all'implementazione e al rispetto della normativa, delle prassi e delle procedure in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata sono affidate alla Divisione People Management che, in sinergia con la Direzione People & Transformation, lavora quotidianamente per tradurre in risultati concreti l'impegno verso una cultura aziendale improntata al benessere e alla sostenibilità. In linea con questo approccio, il Regolamento del Personale formalizza tale attribuzione di responsabilità alla Divisione, specificando dettagliatamente le attività di competenza in materia di conciliazione tra vita privata e lavoro. Al momento non è stata definita una politica specifica sull'equilibrio tra vita professionale e privata, scelta motivata appunto dalla struttura del sistema delle fonti interne, che prevede la definizione dettagliata delle responsabilità e delle attività pertinenti delle diverse Direzioni direttamente nel Regolamento interno.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

I temi *rilevanti* evidenziati dal personale sono sempre di più quelli di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, qualità della vita lavorativa ed in particolare dei percorsi professionali e di carriera che arricchiscono le risorse umane. Infatti, il Gruppo punta proprio all'accrescimento continuo delle persone grazie a programmi di formazione ad hoc per ogni profilo professionale. In generale, nel corso dell'anno 2025 sono proseguite per tutte le società le iniziative avviate nel corso degli esercizi precedenti, ed in particolare si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Il percorso verso un equilibrio ottimale si esprime attraverso il conseguimento della Certificazione Audit Famiglia & Lavoro, rilasciata dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Questo riconoscimento testimonia l'impegno del Gruppo nel realizzare politiche innovative e responsabili, che si traducono in piani programmatici triennali dal carattere dinamico e adattabile. Tali piani articolano interventi e misure volte a migliorare vari aspetti della vita lavorativa, dalla gestione dell'orario e dell'organizzazione del lavoro, alla cura degli ambienti fisici e alla promozione di una comunicazione interna efficace. Essi includono inoltre strategie mirate a valorizzare il ruolo del management, a favorire lo sviluppo continuo del personale, a garantire politiche retributive e incentivi adeguati e, non da ultimo, a offrire servizi dedicati al sostegno delle famiglie.

Nel gennaio 2025 la Divisione People Management ha avviato una riorganizzazione interna creando tre strutture di HR Business Partner competenti per territorio, con l'obiettivo di garantire un punto di riferimento diretto e qualificato per i colleghi nelle diverse aree geografiche. Questa evoluzione rafforza il presidio locale e la capacità di ascolto delle esigenze specifiche. Inoltre, è stata istituita una nuova Unità Welfare & Wellbeing, pensata per dare risalto e importanza al tema del benessere delle persone e alle politiche di welfare applicate dal Gruppo, consolidando l'impegno verso una cultura aziendale orientata alla cura e alla valorizzazione dei collaboratori.

In continuità con il Progetto Valori 2024, che ha messo in luce il Valore alla Persona, è stata inoltre creata una Community aziendale per il Gruppo, con lo scopo di valorizzare le peculiarità di ciascuno e dare voce alle proposte dei singoli e dei vari gruppi di interesse, favorendo la partecipazione attiva e la condivisione di idee.

Per tutti i collaboratori del Gruppo, compatibilmente con le specifiche esigenze organizzative, è previsto un orario flessibile e la possibilità di svolgere la propria prestazione in modalità agile (cd. Smart Working). In particolare, il personale addetto agli uffici centrali può lavorare in modalità agile fino a 10 giorni al mese, mentre per chi opera nella rete di filiali è previsto un numero massimo di 16 giornate da dedicare principalmente ad attività formative. A partire da gennaio 2025 è entrato in vigore il nuovo accordo sullo smart working, valido fino al 31 dicembre 2026. In continuità con il precedente, introduce una novità significativa: la possibilità di svolgere la propria attività in modalità agile per un massimo di 5 giorni consecutivi, rispetto ai 3 giorni previsti dal vecchio accordo, offrendo così una maggiore flessibilità ai collaboratori.

In aggiunta a questo importante strumento di flessibilità, sono stati realizzati dei webinar dedicati alla tematica *Time Management* e un progetto più ampio sulla "*Conciliazione Work-Life Balance*" con l'obiettivo specifico di fornire ai collaboratori le competenze necessarie per gestire al meglio il tempo e le sfide che la vita quotidiana professionale e privata presenta.

Offrire ai dipendenti strumenti concreti per conciliare vita professionale e personale, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà, è un pilastro della nostra strategia di sostenibilità sociale. Per questo, nel 2023, il Gruppo ha introdotto la *Banca del Tempo Solidale*, un'iniziativa che consente a tutti di donare ferie, permessi e ore accumulate nella banca delle ore ai colleghi che hanno esaurito le possibilità di assenza, ma che necessitano di tempo per affrontare imprevisti personali o familiari urgenti.

Questo strumento si fonda su un principio essenziale: la solidarietà. Il mutuo aiuto non solo offre un supporto concreto a chi ne ha bisogno, ma rafforza il senso di appartenenza e coesione all'interno della comunità aziendale, creando un ambiente di lavoro più inclusivo, empatico e sostenibile.

In ottica di sviluppo della comunità e nel contesto della strategia di sostenibilità e responsabilità sociale, nel 2025 il Gruppo ha avviato l'iniziativa di volontariato aziendale: un progetto innovativo per rafforzare il legame tra il Gruppo, i dipendenti e la comunità. A partire da gennaio 2025 è stata introdotta una giornata di volontariato retribuita, che i collaboratori possono dedicare ad attività presso enti o associazioni iscritte al RUNTS oppure nell'ambito di progetti sociali promossi dal Gruppo Sparkasse e/o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Questo strumento consente ai collaboratori di mettere a disposizione tempo e competenze per sostenere cause sociali e promuovere la coesione territoriale.

L'adesione a questa iniziativa non solo incentiva la cultura della solidarietà, ma favorisce anche un modello di crescita sostenibile, in cui il Gruppo diventa un punto di riferimento per il benessere collettivo, creando valore condiviso, migliorando l'impatto sociale della nostra organizzazione e rafforzando la fiducia degli stakeholder.

Nella convinzione che il benessere passi anche attraverso un ambiente di lavoro sano e positivo, sono state messe a terra ulteriori azioni improntate alla cura e al benessere psico-fisico delle persone. In quest'ottica è stata aperta una palestra aziendale moderna e funzionale, con tariffe agevolate per i dipendenti e le loro famiglie, che dà la possibilità di allenarsi in autonomia o di partecipare ai vari corsi organizzati durante tutta la settimana e in varie fasce orarie in modo da consentire il più possibile la partecipazione.

Per quanto riguarda, invece, il benessere e la salute mentale delle persone, è stato attivato un servizio di consulenza specializzato, l'*Employee Assistance Program* (EAP), che punta a fornire una consulenza specializzata nei confronti della singola persona che usufruisce del servizio. Pertanto, ciascun collaboratore può beneficiare di

consulenze di tipo psicologico, legale, fiscale e socio-assistenziale con l'ausilio ed il supporto di professionisti qualificati.

Per rispondere alle esigenze legate alle famiglie, il Gruppo ha provveduto a convenzionare una serie di Strutture che offrono servizi di assistenza e cura dei figli nei mesi estivi di sospensione dell'attività scolastica.

Inoltre, il Gruppo sta lavorando a un progetto di apertura di un nido aziendale, la cui realizzazione è prevista entro la fine del 2026, con l'obiettivo di offrire un ulteriore servizio concreto a supporto della conciliazione tra vita privata e lavoro.

Una serie di webinar dedicati al supporto per la cura di anziani e familiari con disabilità puntano invece a sensibilizzare e supportare le persone con riferimento a tutto il mondo del caregiving.

Inoltre, al fine di celebrare i successi delle persone e rafforzare il senso di comunità, è stato realizzato un programma di eventi aperti alle famiglie e un programma di borse di studio per i figli dei dipendenti che si sono distinti per il loro impegno e i risultati ottenuti.

La sviluppo professionale e personale rappresenta una leva strategica e concorre nel creare le migliori condizioni di benessere lavorativo e personale. Pertanto, sono stati realizzati specifici percorsi formativi ad hoc per i Responsabili, con un focus sulla conciliazione vita lavorativa e vita privata, sulla gestione dei team in smart working e sulla valorizzazione della diversità.

La comunicazione rappresenta, infine, un pilastro fondamentale che, unitamente alle azioni sopra descritte, consente di garantire ai collaboratori di essere informati rispetto le varie iniziative proposte. Canale di comunicazione e informazione dedicato ai collaboratori è l'Intranet aziendale rendendo più facile trovare le informazioni e i servizi rivolti ai collaboratori.

Nel rispetto delle procedure interne definite nel Regolamento del Personale, la Divisione People Management controlla e monitora l'efficacia delle azioni e delle iniziative adottate, rendicontandone gli esiti ai pertinenti Organi aziendali.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Unitamente alle azioni già intraprese nel perseguimento della miglior conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, il Gruppo si pone specifici obiettivi all'interno di un **Piano programmatico 2024–2027**, strutturato su base triennale. Questo impegno si articola in una serie di campi d'azione chiave, individuati nell'ambito di tavoli territoriali rappresentativi della popolazione aziendale, ciascuno finalizzato a promuovere un ambiente di lavoro sempre più flessibile, inclusivo e orientato al benessere delle persone.

Il Piano 2024–2027 si traduce nei seguenti obiettivi, target e stati di avanzamento:

Obiettivo	Target/Metriche	Stato al 31.12.2025
Promuovere flessibilità e conciliazione vita-lavoro attraverso l'ampliamento del part-time di qualità e l'introduzione della leadership in part-time	% di richieste di part-time in ruoli di responsabilità acquisite e % di promozioni in part-time	Avviato percorso per leadership in part-time; aumentate le richieste di trasformazione del contratto; monitoraggio in corso sulle promozioni in part-time.
Rafforzare l'utilizzo dello smart working previsto dal nuovo accordo 2025–2026	Numero medio giorni di smart working fruiti; % collaboratori che utilizzano lo smart working	Incremento della fruizione rispetto al precedente limite di 3 giorni consecutivi; analisi in corso sull'effettivo utilizzo dello smart working

Obiettivo	Target/Metriche	Stato al 31.12.2025
Potenziare collaborazione, coesione e cultura aziendale tramite iniziative di team building e Community aziendale	Numero iniziative di collaborazione; tasso partecipazione; efficacia HR territoriali (feedback dipendenti)	La Community aziendale attivata nel 2025 ha coinvolto vari gruppi di interesse; incrementate le iniziative di team building; raccolti primi feedback HR territoriali.
Migliorare l'organizzazione degli spazi e ridurre i tempi di spostamento dei dipendenti	Numero spazi break attrezzati attivati nelle sedi principali	Presenti nella sede di CiviBank, in valutazione la fattibilità di utilizzo di spazi dedicati nella sede di Sparkasse
Rafforzare comunicazione interna su equità, rispetto e cultura inclusiva	Numero iniziative comunicazione; tasso partecipazione a survey; diffusione Policy DE&I	Introdotta giornata di volontariato aziendale retribuita; avviate campagne su parità di genere, genitorialità e caregiving; community attiva per promuovere dialogo.
Promuovere leadership inclusiva e programmi di crescita manageriale	% di manager coinvolti in programmi (Manager as Coach, reverse mentoring, corsi burnout)	Programmi Manager as Coach attivi; avviati percorsi su parità di genere e caregiving; incrementata partecipazione ai corsi su stress e burnout.
Rafforzare il welfare per supportare carichi familiari e domestici	Tasso utilizzo convenzioni (doposcuola, baby-sitting, centri estivi, nidi); copertura territoriale	Attivate nuove convenzioni nel 2025; ampliata la copertura territoriale
Sostenere i collaboratori nel caregiving e nella genitorialità	Tasso utilizzo convenzioni assistenza anziani e servizi caregiving; tasso utilizzo congedi parentali	Introdotta convenzione 2025 per assistenza non autosufficienti; avviate campagne su paternità attiva; monitoraggio in corso su congedi parentali e paternità.
Sviluppare servizi strutturali per le famiglie	Avanzamento progetto nido aziendale	Avviato il progetto del nido aziendale con completamento previsto entro fine 2026.

Con riferimento alla tematica dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, il Gruppo non ha al momento definito specifici obiettivi misurabili.

S1-11 – Protezione sociale

I dipendenti coperti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del settore credito beneficiano di protezione sociale contro la perdita di reddito in caso di malattia, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, e pensionamento mediante prestazioni previste dal CCNL.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in linea con le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria, offre ai propri dipendenti un sistema di assistenza sanitaria integrativa con lo scopo di garantire una copertura delle spese mediche sostenute.

L'assistenza sanitaria si basa su principi di solidarietà, mutualità e coinvolgimento del datore di lavoro, elementi considerati fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il sistema è strutturato per garantire la sostenibilità finanziaria nel rapporto tra contributi, prestazioni e costi amministrativi.

I beneficiari dell'assistenza sanitaria sono i dipendenti del Gruppo con contratto a tempo indeterminato, i dipendenti che accedono a prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di categoria e i loro familiari fiscalmente a carico. Sono previste casistiche, modalità e prestazioni specifiche anche per familiari non fiscalmente a carico, come il coniuge, il convivente more uxorio, i figli e altri familiari presenti nel medesimo stato di famiglia.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo Cassa di Risparmio assicura a tutti i dipendenti il diritto al congedo per motivi familiari, come stabilito nei termini contrattuali

La tabella sotto rappresentata è costruita basandosi sul numero di dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2024 e 31.12.2025) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno[8].

Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, e relativa ripartizione per genere.

Rientro dopo il congedo parentale	2025			2024		
	F	M	Totale	F	M	Totale
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivo familiari	1.015	986	2.001	1.000	993	1.993
Numero di dipendenti che hanno usufruito del congedo	60	35	95	57	32	89
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi	5,91%	03,55%	4,75%	5,70%	3,22%	4,47%

Salute e sicurezza

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Salute e sicurezza*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo. Durante l'analisi di doppia materialità del Gruppo, non sono stati individuati lavoratori con particolari caratteristiche, ossia che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività, maggiormente esposti a rischi o con maggiore accesso alle opportunità risultate rilevanti.

Forza lavoro propria (Salute e sicurezza)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Potenziale incremento dei casi di infortunio sul lavoro e di malattie professionali	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Aumento del livello di sicurezza e di benessere per i lavoratori	Impatto positivo	Breve	AP;

[8] Nel corso dell'anno di rendicontazione è stata rafforzata ulteriormente la metodologia utilizzata per calcolare il numero di dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, motivo per cui il dato del 2024 è stato ricalcolato rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024 applicando la nuova metodologia.

Forza lavoro propria (Salute e sicurezza)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
	(Attuale e potenziale)		
Rischio di infortuni e malattie dei dipendenti con impatti negativi in termini legali, reputazionali e sanzionatori, oltre che economici (ad esempio per sostituzione di un dipendente malato)	Rischio	Breve	AP;
Riduzione dei costi connessi al verificarsi degli infortuni, dell'assenteismo e del turnover, e aumento della produttività e della qualità lavorativa grazie a un luogo di lavoro sano e sicuro	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale.

La manifestazione degli impatti negativi può derivare, sia da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, sia da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento. Nel medesimo contesto, le attività del Gruppo che generano impatti positivi sulla forza lavoro propria, così come le tipologie di lavoratori dipendenti e non dipendenti che ne risentono o potrebbero risentirne, sono descritte, per ciascuna tematica materiale, nei paragrafi *S1-4 – Interventi su impatti sulla forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi e delle opportunità, nonché efficacia delle azioni intraprese*.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Le complessive politiche in materia di salute e sicurezza, di seguito descritte, si applicano alle seguenti Entità del Gruppo: Cassa di Risparmio di Bolzano, CiviBank e Sparim. Al riguardo, il Gruppo si è dotato di uno specifico regolamento interno "*Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*", aggiornato nel 2025. Il Gruppo considera l'integrità fisica delle proprie risorse un valore inalienabile. Le predette società del Gruppo operano nel pieno rispetto della dignità umana e si impegnano ad assicurare condizioni di lavoro in un ambiente sano e sicuro nel rispetto dell'ambiente e in conformità a tutte le normative a protezione della sicurezza del lavoratore e dell'ambiente.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro aziendale è fondato sul totale rispetto delle normative cogenti in materia, e comprende uno sforzo prevenzionistico orientato al miglioramento continuo e alla conservazione dell'integrità fisica e morale dei lavoratori e degli utenti per raggiungere sempre più elevati standard di salute e sicurezza, livelli ergonomici diffusi e clima di lavoro ottimale.

A tal fine, il Gruppo è impegnato nella gestione del sistema prevenzionistico per mezzo di metodologie e procedure ed in funzione della specifica tipologia e complessità dell'attività lavorativa, per garantire misure generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e la piena rispondenza all'evoluzione delle normative ed agli obiettivi strategici in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

La politica adottata dal Gruppo in materia di salute e sicurezza è stata delineata tenendo conto dei seguenti principi:

- perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica dei lavoratori facendo propria la definizione della salute data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, che integra tale concetto con quello di benessere del lavoratore, attraverso la predisposizione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità;
- perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D. Lgs. 106/09, la valutazione sia dei "fattori di rischio" che delle "condizioni di rischio";

- perseguire un "principio di precauzione" sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del Codice civile, mirando alla predisposizione di misure aziendali volte a migliorare il "benessere" dei lavoratori al di là delle previsioni normative.

Le singole società del Gruppo esplicitano chiaramente e rendono noti mediante sia i regolamenti interni in materia di sicurezza sul lavoro sia con la formazione e divulgazione delle procedure esistenti, i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, lo stesso Modello di prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, di cui il Codice Etico di Gruppo è parte integrante, prevede misure aziendali per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

La Capogruppo ha formalizzato le predette procedure per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nella pertinente regolamentazione interna sottoponendola all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché ad aggiornamento e controllo nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato. A tal fine, le singole società del Gruppo si impegnano costantemente affinché si possa:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni e garantire idonea formazione ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

La responsabilità dell'attuazione delle politiche rimane in capo al CDA o all'AD-DG, che hanno delegato al Datore di lavoro delegato (DLD) la funzione di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. All'interno dell'Organizzazione del Gruppo, sono state inoltre attribuite specifiche responsabilità, come da normativa, alle seguenti figure:

- il Responsabile del Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (RSGSL) deve assicurare che le prescrizioni previste nei documenti del SGSL siano applicate e mantenute attive nel tempo nonché l'applicazione dei requisiti gestionali e normativi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è una figura particolarmente importante ai fini della tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, in quanto si tratta del soggetto chiamato, all'interno della Gruppo, a collaborare con il datore di lavoro al fine di verificare l'adeguatezza delle misure antinfortunistiche adottate;

- i Dirigenti prevenzionistici, che, in ragione delle loro competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attuano le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando sulla stessa;

- i Preposti prevenzionistici, che, in ragione delle loro competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintendono alla attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

- i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) sono persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. L'RLS ha la funzione di tutelare i diritti dei lavoratori in merito alla sicurezza e, con il suo contributo promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro. Partecipano alle consultazioni mensili ed alla riunione periodica annuale del SSL, che si tiene, di norma, nel mese di dicembre.

Il Documento di valutazione dei Rischi (DVR) per la salute e sicurezza sul lavoro è stato integrato, anche in funzione dell'implementazione, per tutte le società del Gruppo di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), predisposto sulla base di: n. 182 Sedi operative e di tutti i collaboratori del Gruppo (n. 2.020).

Nel 2025 le Società del Gruppo (Sparkasse, CiviBank e Sparim) hanno ottenuto le certificazioni ISO 45001 (Sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori) ed ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale) da parte dell'ente di certificazione svizzero QS International Schaffhausen AG.

In via generale, in materia di salute e sicurezza, il Gruppo ha definito politiche e procedure con i seguenti obiettivi:

- la riduzione dei rischi connessi alle lavorazioni ed allo specifico ambiente di lavoro;

- il minor impatto ed una sostenibilità ambientale;

il miglioramento della condizione lavorativa ed uno scrupoloso rispetto delle prescrizioni legali applicabili e di altre prescrizioni.

A tal fine, il Gruppo definisce un quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi da raggiungere basato su una verifica della relazione tra servizi e infortuni/incidenti avvenuti e le situazioni pericolose, nonché sul costante monitoraggio di questi parametri.

Lo sviluppo costante dell'azienda implica naturalmente la sistematica verifica e revisione delle procedure, nonché la disponibilità delle risorse al fine di raccogliere eventuali suggerimenti e proposte di miglioramento da parte dei diretti interessati.

Con riferimento alla salvaguardia dei collaboratori e dei clienti e, in particolare, alla prevenzione del rischio rapina e aggressione nelle filiali e alla gestione dei collaboratori in nelle diverse situazioni di emergenza, inclusa quella pandemica, la tutela delle persone continua ad essere il principio cardine che ispira tutte le iniziative realizzate per la protezione delle filiali che ha portato al potenziamento e all'introduzione di misure tecnologiche di sicurezza, supportate dallo sviluppo della cultura della sicurezza.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Al fine di assicurare il rispetto dei criteri e dei principi sopra menzionati, la Capogruppo definisce e applica politiche e procedure efficaci per assicurare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro Delegato (Dario Maria Nardelli), con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, presidia l'efficacia, nonché il corretto funzionamento, del processo per la sicurezza nei luoghi di lavoro per la Capogruppo e per le società controllate in conformità con quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "*Tutela della salute e sicurezza sul lavoro*". In particolare, sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità delle diverse unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività lavorative di ogni società del Gruppo.

Ad ogni dipendente è richiesta la massima attenzione alla prevenzione dei pericoli onde evitare incidenti e lesioni personali e l'osservanza di tutte le norme di sicurezza e salute e delle pratiche pertinenti al proprio lavoro, prendendo tutte le precauzioni necessarie a proteggere sé stessi e i propri collaboratori. Inoltre, è richiesta l'immediata segnalazione di incidenti, lesioni personali e pratiche non sicure presso la propria sede al diretto responsabile e/o al servizio prevenzione e protezione.

Oltre a ciò, dobbiamo considerare, quale importantissimo deterrente, l'attenzione del nostro personale che adotta opportune misure di prevenzione a cominciare dall'attenzione alle persone-colleghi segnalando tempestivamente criticità e/o relative perplessità operative ai superiori, al SSL, all'apposito Comitato Unità di crisi (istituito ad hoc con l'avvio dell'emergenza pandemica) ed ai responsabili della Capogruppo.

Con riferimento alla salvaguardia dei collaboratori e dei clienti e, in particolare, alla prevenzione del rischio rapina e aggressione nelle filiali e alla gestione dei collaboratori in nelle diverse situazioni di emergenza, inclusa quella pandemica, la tutela delle persone continua ad essere il principio cardine che ispira tutte le iniziative realizzate per la protezione delle filiali che ha portato al potenziamento e all'introduzione di misure tecnologiche di sicurezza, supportate dallo sviluppo della cultura della sicurezza.

Si evidenziano le attenzioni del Gruppo, nel perorare i principi indicati nelle politiche aziendali inerenti alla sicurezza sul lavoro a partire dallo standard dei posti di lavoro e delle attrezzature fino alla formazione obbligatoria che, per contenuti e modi, è sempre particolarmente gradita dai dipendenti.

Il personale addetto alla salute e sicurezza del Gruppo Sparkasse, individuato ai fini del D. Lgs. 81/2008, è rappresentato: dal Responsabile del Servizio Sicurezza sul lavoro del Gruppo, dai Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), delle singole società del Gruppo, dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione del Gruppo (ASPP), dal Medico Competente Coordinatore con due altri Medici Competenti Coordinati, dagli 8 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Tutti i dipendenti sono formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in presenza di situazioni di emergenza compresi primo soccorso, eventi criminosi, incendio. Una formazione specifica è inoltre fatta alle figure contemplate dal D. Lgs. 81/2008 (Dirigenti, Preposti, Addetti all'emergenza, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Al fine di garantire un pronto intervento, all'interno dell'organizzazione sono individuati gli "Addetti a compiti speciali", ossia i dipendenti che a seguito di opportuni corsi di formazione assumono la nomina di incaricati per l'antincendio e per il primo soccorso, così come prevedono le vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro. Sono previsti anche i "referenti alla sicurezza" che intervengono in caso di allarmi al di fuori dell'orario di lavoro e collaborano nella gestione delle emergenze.

A fine 2025 nel Gruppo erano operativi circa 602 addetti all'antincendio, 604 addetti al primo soccorso, che rappresentano oltre il 30% del personale. Sono inoltre presenti circa 300 referenti per la sicurezza fisica.

Oltre a quanto sopra descritto in materia di sicurezza fisica e sul lavoro, grande attenzione è posta riguardo all'aggiornamento della formazione svolta in modo efficacie ed avvincente, utilizzando anche la metodologia on-line. Nel 2025 sono state erogate oltre 4.500 ore di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per un totale di oltre 700 partecipanti, numerose quindi le edizioni formative svolte in aula e on-line.

Nel 2025 i medici competenti hanno svolto oltre 280 visite mediche e 24 sopralluoghi nelle sedi operative.

Per quanto concerne le principali attività svolte nel 2025 in ambito salute e sicurezza sul lavoro, la stessa può essere così schematizzata:

Principali Attività 2025			
Sopralluoghi svolti dal Servizio Sicurezza sul Lavoro	Oltre 70 sedi operative per monitoraggio parametri ambientali/microclima	38 filiali per posizionamento dosimetri Radon	Effettuazione prove di evacuazione nelle sedi operative
Formazione	Pianificazione annuale corsi di formazione in ambito salute e sicurezza sul lavoro	Docenza corsi dirigenti, preposti, neoassunti	Impostazione corsi online per Rischio rapina ed aggressioni
Normativa	Aggiornamento DVR e Piani di emergenza Aggiornamento valutazione dei rischi	Aggiornamento Regolamento, Norma operativa e relativi allegati	Aggiornamento costante sezione Woody sulla Sicurezza sul lavoro
Salute e benessere	Pianificazione visite mediche e sorveglianza sanitaria	Valutazione possibili attività relative alla salute ed al benessere con il medico competente	Aggiornamento rischi per salute e sicurezza, aggiornamento mansioni e rischi correlati
Riunioni	Riunioni mensili con RLS e Medici Competenti	Riunione periodiche Unità di Crisi con Medico Competente	Aggiornamenti con Sparim per valutazione sedi operative

Il 20 novembre 2025 si è tenuta la Riunione Periodica Annuale SSL, alla quale hanno partecipato gli RLS, i responsabili di diverse Direzioni/Divisioni ed unità, i rappresentanti delle società del Gruppo, i medici competenti, ecc., nel corso della quale sono state condivise le attività effettuate e gli obiettivi per l'anno successivo ed è stato validato l'aggiornamento del DVR.

L'andamento positivo della sicurezza sul lavoro nel Gruppo è dovuto principalmente ad un bassissimo numero di infortuni nei luoghi di lavoro (n. 2) e di n. 12 infortuni in itinere. Nel corso del 2025, come per gli anni precedenti, non vi è stata alcuna denuncia di malattia professionale.

Possono accadere infortuni, incidenti e/o altri eventi che vengono da noi esaminati per individuare eventuali misure di miglioramento e/o altro. Da qualche anno gli infortuni accaduti nei luoghi di lavoro sono di poche unità (cadute per inciampo) mentre quelli "in itinere", in aumento, riguardano incidenti con mezzi di trasporto o inciampo accaduti al di fuori delle sedi operative. Anche i pochissimi eventi criminali accaduti sono stati analizzati ed ovviamente indicate alcune misure di prevenzione e protezione di nostra competenza, ma il rischio per il SSL è ovviamente valutato anche in funzione del numero di eventi nel tempo e dalle relative conseguenze alle persone.

Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul lavoro, nel 2025, sono stati spesi, a livello di Gruppo, circa 160.000 €, per il 2026 è stato autorizzato un budget totale di 160.000 €.

Non ci sono stati investimenti (Capex) nel 2025 e non se ne prevedono per il 2026.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nell'ottica della misura costante e di un miglioramento continuo, il Gruppo Sparkasse si è posto come obiettivo il mantenimento della certificazione integrata 14001-45001 per garantire che l'esecuzione dei servizi avvenga salvaguardando la salute e la sicurezza dei propri collaboratori e la tutela dell'ambiente.

Il principale obiettivo del sistema di sicurezza sul lavoro del Gruppo consiste nella minimizzazione del numero degli infortuni sul lavoro.

Le principali attività previste per il 2026 sono qui di seguito sintetizzate:

Certificazioni ISO

- Attività per il mantenimento delle certificazioni ISO 45001, ISO 14001 e ISO 9001 per SPARIM
- Attività per il mantenimento delle certificazioni ISO 45001 e ISO 14001 per SPARKASSE
- Attività per il mantenimento delle certificazioni ISO 45001 e ISO 14001 per CIVIBANK

Formazione

- Pianificazione ed erogazione della formazione dei Dirigenti Prevenzionistici e dei Preposti Prevenzionistici
- Pianificazione ed erogazione della nuova formazione al Datore di lavoro civilistico (AD/DG e CdA Civibank) come previsto dal nuovo accordo Stato-Regioni
- Pianificazione ed erogazione della formazione ai neoassunti
- Pianificazione della formazione/aggiornamento ai lavoratori
- Pianificazione della formazione degli Addetti all'antincendio e degli Addetti al Primo Soccorso
- Attivazione di adeguata formazione relativa al rischio rapina/aggressioni per i collaboratori della rete di vendita

Altre attività previste sono:

- Valutazione dei rischi riguardanti le mansioni e relativi rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, in collaborazione col Medico competente, RLS ed eventuali consulenti esterni
- Aggiornamento degli elenchi del personale esposto a rischio sul lavoro con relativa definizione del piano di controlli sanitari per il personale a rischio
- Definizione delle eventuali analisi e/o misure per una nuova Valutazione del Rischio Stress lavoro Correlato sulla base della piattaforma INAIL in collaborazione con RLS, RSPP e Medico Competente
- Organizzazione delle consultazioni periodiche con gli RLS del Gruppo
- Pianificazione dei test antincendio ed effettuazione delle prove di evacuazione in tutte le sedi operative
- Costante aggiornamento/predisposizione dei DVR e dei Piani di Emergenza delle sedi operative (nuove o rinnovate) e delle relative planimetrie di emergenza
- Attività di monitoraggio e posizionamento dei dosimetri per il rischio Radon ai sensi della nuova normativa
- Costante supporto in materia di salute e sicurezza sul lavoro e/o in ogni eventuale situazione di criticità
- valutazione dei rischi riguardanti le mansioni e relativi rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, in collaborazione col Medico competente, RLS ed eventuali consulenti esterni
- aggiornamento degli elenchi del personale esposto a rischio sul lavoro con relativa definizione del piano di controlli sanitari anche per il personale a rischio
- con Sparim, interventi da sostenere nelle diverse sedi operative di Sparkasse e CiviBank riguardanti gli investimenti immobiliari di cui al piano operativo 2026

Come precedentemente accennato, l'attuale sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, per avere quei connotati esimenti previsti dalla normativa vigente (D. lgs 231/2001), deve essere implementato/aggiornato anche sulla base delle preindicate osservazioni di cui alla Certificazione ISO 45001 e di quanto la norma prevede in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Fondamentale, sempre al fine di contenere ulteriormente gli infortuni sul lavoro, la collaborazione con l'Academy per la pianificazione della formazione, con gli RLS, i Medici Competenti e di quanti, tra Dirigenti e Preposti prevenzionistici e incaricati alla gestione delle emergenze, abbiano un ruolo e relative responsabilità nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Nei predetti ambiti prevenzionistici si valuterà la possibilità di sviluppare quelle iniziative che riguardano il miglioramento del rapporto casa-lavoro, l'organizzazione del tempo, l'inserimento del movimento-benessere-alimentazione anche nell'ambito lavorativo ed altro ancora per una sostenibile e continua ricerca del benessere lavorativo.

Oltre a quanto sopra esplicitato, peraltro funzionale al mantenimento delle sopra citate certificazioni, il Gruppo non ha al momento definito ulteriori specifici obiettivi misurabili in ambito salute e sicurezza sul lavoro.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Il Collegio Sindacale, con funzioni di O.d.V. D.lgs. 231/2001, viene periodicamente informato dal Responsabile del Servizio Sicurezza sul Lavoro in merito all'andamento dei piani di intervento ed alle eventuali misure previste per un continuo miglioramento del modello organizzativo. Se necessario vengono coinvolti il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, la Direzione Internal Audit e la funzione di Compliance.

I Dirigenti ed i Preposti prevenzionistici devono garantire la rispondenza dei requisiti normativi ed il rispetto delle norme comportamentali, delle misure di prevenzione e protezione e delle regole interne in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Servizio Sicurezza sul Lavoro effettua un esame relativo ai monitoraggi di primo livello, che consiste nell'analisi delle criticità emerse a livello di segnalazioni da parte dei lavoratori, dei report effettuati dai preposti e dei verbali di verifica di qualunque tipo effettuati e conseguentemente valuta le misure preventive e correttive da attuare.

Il piano degli interventi contiene pertanto tutti gli interventi previsti a seguito delle criticità e delle osservazioni registrate e indica, oltre ai soggetti responsabili, anche la verifica dell'efficacia dell'azione di miglioramento eseguita.

Nel 2025 il 100% dei lavoratori è coperto dal sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, così come l'anno precedente.

Nel 2025 il numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro è pari a zero, così come l'anno precedente.

Nel 2025 il numero di decessi dovuti a infortuni e/o a malattie legate al lavoro legati al lavoro è pari a zero, così come l'anno precedente.

Nel 2025 non risultano malattie professionali registrate dai medici competenti, così come l'anno precedente.

Nel 2025 il numero di infortuni risulta essere pari a 14 (5 nel 2024): n. 2 infortuni sul luogo di lavoro (2 nel 2024) e n. 12 infortuni in itinere (3 nel 2024) per un totale di 235 giornate di assenza dal lavoro (78 nel 2024).

Il SSL viene informato dall'Unità Compensation & Benefit sul numero di infortuni e le relative giornate di assenza: nel 2025 su un totale di 2.950.671 ore lavorate (2.962.019 nel 2024) il tasso di infortuni è pari all'4,74% (1,7% nel 2024).

Parità di trattamento e di opportunità per tutti

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica della "*Parità di trattamento e di opportunità per tutti*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo. Durante l'analisi di doppia materialità del Gruppo, non sono stati individuati lavoratori con particolari caratteristiche, ossia che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività, maggiormente esposti a rischi o con maggiore accesso alle opportunità risultate rilevanti.

Forza lavoro propria (Parità di trattamento e di opportunità per tutti)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Discriminazioni tra donne e uomini, con particolare riferimento ai ruoli di governo e dipendenti del Gruppo con riflessi negativi sulla gestione	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Difficoltà di integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Favorire l'inserimento di persone con disabilità nella forza di lavoro propria	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Valorizzazione diffusa delle persone in azienda attraverso la promozione di politiche di diversity, equity e inclusion	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Carenze nelle politiche in materia di diversità, equità e inclusione con conseguenti rischi di non conformità e reputazionali	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore inclusione	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale. La manifestazione degli impatti negativi può derivare, sia da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, sia da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento. Nel medesimo contesto, le attività del Gruppo che generano impatti positivi sulla forza lavoro propria, così come le tipologie di lavoratori dipendenti e non dipendenti che ne risentono o potrebbero risentirne, sono descritte, per ciascuna tematica materiale, nei paragrafi *S1-4 – Interventi su impatti sulla forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi e delle opportunità, nonché efficacia delle azioni intraprese*.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Sparkasse, certificato per la Parità di Genere nel 2025, conferma il proprio impegno a promuovere a tutti i livelli un ambiente di lavoro inclusivo, equo e privo di qualsiasi forma di discriminazione. Non ammette alcuna forma di disparità di trattamento nei confronti di alcun individuo. Garantisce inoltre l'assenza di discriminazioni nel recruiting, nell'assunzione, nella formazione e nella gestione del rapporto di lavoro sotto ogni profilo, come previsto dalla Policy "*Diversity, Equity & Inclusion*" - recepita a partire dal 2023 da tutte le società del Gruppo - nonché dal Codice Etico e di comportamento.

La Policy "*Diversity, Equity & Inclusion*" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e, in generale, la responsabilità organizzativa per assicurarne la relativa attuazione è in capo alla Divisione People Management. Per la definizione della predetta Politica non è stato realizzato uno specifico processo di coinvolgimento dei lavoratori. In ogni caso ai dipendenti è stata assicurata un'adeguata informativa della Politica adottata e comunque la Divisione People Management è a disposizione per recepire eventuali osservazioni e/o richieste in merito ai principi contenuti nella Politica stessa.

Il Gruppo riconosce l'importanza di un'organizzazione diversificata e garantisce che tutte le persone abbiano pari opportunità nello sviluppo delle proprie carriere all'interno di tutte le Società del Gruppo e che possano esprimere liberamente le loro caratteristiche individuali senza alcuna discriminazione riguardante la razza e l'origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di caratteristica individuale. La diversità è infatti un valore aggiunto: genera pluralità di prospettive, favorisce l'innovazione e contribuisce a creare un ambiente di lavoro stimolante. Permette di rispondere efficacemente agli stimoli di mercato generando soluzioni efficaci e innovative capaci di tutelare gli stakeholder interni ed esterni. Rafforza infine l'immagine e la reputazione aziendale permettendo al Gruppo di essere più attrattivo verso i nuovi collaboratori e gli investitori. Qualora vengano individuate situazioni di discriminazione, sono previste procedure strutturate di reclamo

finalizzate alla gestione delle segnalazioni. Tali politiche sono attuate attraverso specifiche procedure volte a prevenire, mitigare e affrontare episodi di discriminazione, nonché a promuovere la diversità e l'inclusione; per ulteriori dettagli sui meccanismi di reclamo e segnalazione adottati, si rinvia al Capitolo 7.1 "Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva" e, in particolare, al paragrafo "Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing)".

Il presidio del tema consente di ridurre rischi potenziali legati alla perdita di figure chiave, alla creazione di un ambiente di lavoro inadeguato (con un conseguente aumento del tasso di turnover) e al diffondere un'immagine del Gruppo non veritiera.

Per questi motivi il Gruppo è costantemente impegnato nel valorizzare i talenti, le capacità, l'esperienza e i diversi bagagli culturali propri di un'organizzazione pluralistica, in cui le persone si sentano rispettate, apprezzate e possano esprimere le proprie potenzialità.

L'approccio del Gruppo è orientato:

- al pieno rispetto dei diritti umani;
- all'attenzione alle pari dignità e pari opportunità;
- all'equità e non discriminazione;
- alla libertà di espressione;
- alla trasparenza.

Tale approccio è in linea con i temi "*rilevanti*" che definiscono il profilo del Gruppo, quali: affidabilità, collaborazione, rispetto per i clienti, i dipendenti e la collettività, responsabilità verso l'interno e l'esterno e rendicontazione intesa come strumento di trasparenza.

Le politiche di DE&I si integrano all'interno del framework normativo complessivo del Gruppo, con particolare riferimento ai seguenti documenti:

- Codice Etico del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano;
- Policy di Sostenibilità;
- Regolamento Politiche e prassi di remunerazione.

Inoltre, sono alla base di tutte le politiche che il Gruppo adotta per la gestione del personale.

Per quanto riguarda il processo di coinvolgimento dei lavoratori ai fini della definizione delle politiche si rinvia al precedente par. 3.1 (S1-2).

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha implementato azioni specifiche per promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione in linea con quanto definito dalla policy Diversity, Equity & Inclusion adottata e dal Piano Strategico per la Parità di Genere approvato dal Comitato Risorse. Tale Piano, parte integrante del Sistema di Gestione certificato UNI/PdR 125:2022, definisce obiettivi misurabili e KPI per garantire trasparenza, monitoraggio e miglioramento continuo delle politiche DE&I. L'ottenimento della Certificazione di Parità di Genere nel 2025 rappresenta un riconoscimento ufficiale dell'impegno del Gruppo e una scelta strategica volta a valorizzare la diversità come leva di innovazione, benessere organizzativo e reputazione aziendale. Tale riconoscimento non solo attesta la conformità alle normative e agli standard nazionali in materia di parità, ma rafforza la reputazione del Gruppo come datore di lavoro responsabile e inclusivo. La certificazione contribuisce ad accrescere l'attrattività verso talenti qualificati, favorendo il recruiting e la retention, e migliora la percezione del Gruppo presso investitori e stakeholder, in linea con i criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Inoltre, consolida la capacità competitiva sul mercato, poiché la diversità e l'equità generano innovazione, resilienza e sostenibilità nel lungo periodo. Questo risultato

conferma l'impegno del Gruppo nel creare valore condiviso e nel promuovere una cultura aziendale orientata alla responsabilità sociale.

Sono stati definiti dei presidi per garantire nel continuo un processo di selezione, valutazione e promozione basati su criteri oggettivi e trasparenti così che nessun criterio soggettivo (etnia, lingua, religione, genere, orientamento sessuale, origine nazionale, età, disabilità, opinione politica, stato civile ecc.) possa impattare sulla selezione e lo sviluppo delle carriere delle persone.

In particolare, il Gruppo ha adottato delle politiche interne per eliminare il *glass ceiling,* ossia quegli ostacoli che le donne lavoratrici incontrano nella loro carriera per raggiungere posizioni di vertice. Viene infatti verificato che i percorsi di sviluppo vengano attivati in maniera paritario tra uomo e donna.

L'impegno del Gruppo nella promozione della diversità si concretizza anche attraverso partnership strategiche. Il Gruppo aderisce alla "*Carta Donne in banca*" dell'ABI e collabora attivamente con "*Valore D*", network che unisce oltre 350 imprese italiane impegnate nella promozione dell'inclusione e dell'uguaglianza di genere nel mondo professionale.

Grazie a queste partnership sono proseguite anche nell'anno 2025 diverse iniziative formative ed informative (cd. "talks") sui temi di "*Diversity Equality & Inclusion*" che hanno coinvolto un'elevata numerica di collaboratrici e collaboratori, con la finalità di favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone, al fine di sviluppare un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo. A livello formativo si è puntato molto sul promuovere la cultura DE&I a livello manageriale: sono stati infatti organizzati diversi workshop tematici per i manager del Gruppo Sparkasse finalizzati a comprendere le ragioni per cui è utile promuovere la diversità in un gruppo di lavoro e fornire gli strumenti per valorizzarla nel miglior modo possibile.

La parità di genere è stata promossa anche con diverse iniziative di sensibilizzazione: sia mediante pubblicazioni di informative nella intranet aziendale, sia con la fruizione del corso online "*La parità di genere nel Gruppo Sparkasse*" sviluppato con l'obiettivo di fornire una panoramica sugli impegni e le azioni adottate dal Gruppo Sparkasse al fine di promuovere la parità di genere a tutti i livelli aziendali e assegnato a tutti i nuovi assunti.

La maternità rimane un ostacolo nel percorso di raggiungimento della parità di genere nel mercato del lavoro, poiché la scelta di avere un figlio ha effetti fortemente asimmetrici su uomini e donne (cosiddetta *child penalty)*. Per questo il Gruppo ha avviato delle azioni di sensibilizzazione finalizzate a promuovere un maggior utilizzo dei congedi di congedo parentale da parte degli uomini e ha proseguito nell'erogazione di percorsi di formazione dal titolo "*Back to Work!*" con l'obiettivo di facilitare il rientro lavorativo sensibilizzando i partecipanti alla corretta distribuzione dei carichi di lavoro familiari.

Il Gruppo, infine, è costantemente impegnato nel sostenere le persone appartenenti alle categorie protette. In entrambe le Banche sono comprese presenti collaboratori appartenenti persone alle categorie protette perfettamente integrati all'interno dei team di cui fanno parte e assegnatari di attività e mansioni adatte alle loro capacità e attitudini, nei termini previsti dalle normative vigenti. Sono inoltre in essere specifiche Convenzioni di Programma che prevedono un piano di assunzione; in quest'ottica, entrambe le banche hanno stipulato con le relative istituzioni un Accordo che prevede un Programma d'assunzione per la copertura graduale della quota d'obbligo prevista dalla normativa vigente.

Il piano d'azione ha comportato spese operative pari complessiva a circa € 17 mila per l'iscrizione ad associazioni e per la formazione. Per il 2025 è stato allocato un budget pari a circa € 13 mila.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo si pone come obiettivo centrale lo sviluppo di presidi e meccanismi di governance volti a garantire il rispetto delle policy interne e delle norme nazionali e internazionali in materia di diritti umani, diversità, equità e inclusione, affinché nessuno possa subire alcuna forma di discriminazione basata su caratteristiche individuali quali genere, età, etnia, orientamento sessuale, disabilità, convinzioni religiose o altre condizioni personali e sociali.

A conferma di questo impegno, il Gruppo ha ottenuto la Certificazione UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere, che prevede l'adozione di un sistema di gestione strutturato e il monitoraggio costante di KPI dedicati. Tale certificazione include anche strumenti di ascolto e survey periodiche sul tema delle molestie e delle discriminazioni, garantendo un presidio attivo e verificabile per la prevenzione e la gestione di eventuali comportamenti non conformi.

Il sistema di governance adottato dal Gruppo si fonda su processi chiari e trasparenti, con controlli periodici e audit interni volti a verificare la conformità alle policy e alle normative vigenti. Particolare attenzione è dedicata alla formazione continua e alla sensibilizzazione culturale, attraverso workshop, corsi online e campagne informative che promuovono il rispetto, l'inclusione e la parità di trattamento. Inoltre, il Gruppo raccoglie regolarmente feedback dai collaboratori e utilizza strumenti di analisi qualitativa e quantitativa per individuare aree di miglioramento, assicurando così un approccio dinamico e orientato al miglioramento continuo.

Obiettivi strategici e stato di avanzamento al 31.12.2025:

Area di intervento	Obiettivo	Target/Metrica	Stato al 31.12.2025
Selezione e Assunzione	Garantire processi equi e inclusivi	50% donne sul totale organico Gruppo	In corso – 48% raggiunto
Carriera	Favorire accesso a ruoli di responsabilità anche in part-time	Eliminazione limite contrattuale + tracciamento accessi	Proposta di modifica in fase di negoziazione
Equità Salariale	Gap retributivo ≤ 5% per livello e società	Analisi annuale e azioni correttive	Gap medio 4,8%
Genitorialità e Cura	Promuovere paternità attiva e supporto caregiving	Rapporto beneficiari uomini congedo paternità ≥ 95%	Azioni di sensibilizzazione avviate
Work-Life Balance	Incrementare utilizzo convenzioni per servizi di cura	+20% iscrizioni a strutture convenzionate	In corso
Prevenzione Molestie	Rafforzare policy e formazione obbligatoria	Policy pubblicata + 100% totale organico formato	Policy pubblicata, formazione all´80%

In ottemperanza con il Piano Industriale "Horizon 2026" e con il Piano ESG del Gruppo, viene posta attenzione all'assunzione di personale con età inferiore ai 25 anni. È stato infatti posto come obiettivo quello garantire che il 40% dei nuovi assunti in Capogruppo abbia età inferiore di 25 anni.

Il Gruppo utilizza metriche quali-quantitative al fine di verificare l'efficacia delle proprie azioni e presidiare quanto di competenza. Predispone dei report periodici che vengono condivisi con il management e con i Comitati di riferimento.

Il Gruppo monitora e rendiconta la composizione della forza lavoro rispetto alle diverse dimensioni della diversità, inclusi genere, età, background culturale e altre caratteristiche con cadenza almeno annuale. Il monitoraggio avviene anche compilando annualmente l'*Inclusion Impact Index* che consente di misurare gli effetti delle azioni avviate per promuovere la Diversità, l'Equità e l'Inclusione. È costituito da due parti: una sezione quantitativa che restituisce un'analisi sulla parità di genere e generazionale dell'organizzazione, e una sezione qualitativa che raccoglie il posizionamento dell'azienda sull'inclusione a 360°, analizzando le politiche dell'organizzazione rispetto a sei aspetti di diversità. L'*Inclusion Impact Index* permette di comprendere come il Gruppo si posiziona rispetto ad altri player nazionali.

Viene misurato con cadenza annuale il pay gap così da verificarne l'andamento e capire se necessario adottare azioni correttive per garantire l'equità retributiva a tutti i livelli. Il Gruppo adotta infatti un approccio strutturato per garantire l'equità retributiva tra i generi, implementando un sistema di monitoraggio continuativo basato su indicatori specifici, concentrandosi soprattutto sul *Gender Equity Pay Gap* ossia assicurando che vi sia parità salariale in base all'assegnazione di responsabilità e mansioni.

Le tabelle sottorappresentate sono costruite basandosi sul numero di dipendenti (singoli e non FTE) alla fine del periodo di riferimento (31.12.2025) senza cogliere le fluttuazioni durante l'anno.

S1-9 – Metriche della diversità

Distribuzione di genere e in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza

Qualifica	Genere (in numero)			In % rispetto al totale dei dipendenti	
	M	F	TOT	M	F
2025	32	5	37	3,25%	0,49%
2024	32	6	38	3,22%	0,60%

* Per Alta dirigenza si fa riferimento a tutti i dipendenti con qualifica di Dirigente.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età

Dipendenti (numero)	31/12/2025			31/12/2024		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Fasce di età						
<30	153	187	340	157	186	343
30-50	421	480	901	439	502	941
>50	412	348	760	397	312	709
Totale	986	1.015	2.001	993	1.000	1.993
Età media	*44,79*	*43,07*	*43,92*	*44,54*	*42,73*	*43,63*

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età in percentuale

Dipendenti (numero) in percentuale	31/12/2025			31/12/2024		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Fasce di età						
<30	8%	9%	17%	8%	9%	17%
30-50	21%	24%	45%	22%	25%	47%
>50	21%	17%	38%	20%	16%	36%
Totale	49%	51%	100%	50%	50%	100%

S1-12 – Persone con disabilità

Numero totale e percentuale di dipendenti con disabilità presenti tra i dipendenti

Genere	2025		2024	
	Numero	In % sul totale dei dipendenti	Numero	In % sul totale dei dipendenti
Uomo	28	2,84%	28	2,81%
Donna	35	3,45%	35	3,50%
Totale	63	3,15%	63	3,16%

Nel conteggio sono state inserite persone con una disabilità minima del 60% e riconosciute come assunzione obbligatoria di persona con disabilità[9].

[9] *Nel corso dell'anno di rendicontazione è stata rafforzata ulteriormente la metodologia utilizzata per calcolare il numero di persone con disabilità, motivo per cui il dato del 2024 è stato ricalcolato rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024 applicando la nuova metodologia.*

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Nelle successive tabelle si riporta la percentuale del divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile e il rapporto tra la remunerazione della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione mediana tra i dipendenti. In particolare, tale informativa include:

- il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile;
- il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

Divario retributivo di genere, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei dipendenti di sesso maschile suddiviso per qualifica

Il divario retributivo lordo (*) tra i dipendenti di sesso maschile e i dipendenti di sesso femminile è pari a 26,96. La seguente tabella riporta il divario retributivo di genere per ciascuna qualifica.

Qualifica	2025	2024
Dirigenti	7,29	11,13
Quadri Direttivi		
Quadri Direttivi-livello1	4,72	2,27
Quadri Direttivi-livello2	4,89	6,16
Quadri Direttivi-livello3	4,82	15,72
Quadri Direttivi-livello4	10,2	19,19
Aree professionali		
Livello Unico	-0,33	-3,75
Aree professionali-livello1	2,05	0,46
Aree professionali-livello2	8,39	11,81
Aree professionali-livello3	11,82	11,83
Aree professionali-livello4	8,92	6,79

Totale Dipendenti	26,96	28,56

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti

Rapporto	2025	2024
Rapporto tra la retribuzione totale annua della figura più retribuita e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti **	11,12	12,97

(*) Il divario retribuito è calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile. Per il calcolo del divario di remunerazione sono stati inclusi tutti i dipendenti e sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti: RAL base, bonus una tantum, 13-ma mensilità, premi sui rendimenti, polizze assicurative straordinari consuntivati, auto ed eventuali elementi ricorrenti (patto di non concorrenza, premio una tantum, PVR).

(**) Si riporta che per il calcolo è stata utilizzata la seguente formula: Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato all' interno del Gruppo e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti. Dal denominatore risulta esclusa la RAL della persona con il salario più elevato, ossia l'Amministratore Delegato di Cassa di Risparmio di Bolzano.

S1-17: Episodi di discriminazione, denunce e incidenti in materia di diritti umani

Nell'arco del 2025 non sono pervenute denunce o segnalazioni riguardanti episodi di discriminazione (siano queste di genere o di qualsiasi altra form*a), violazione dei diritti umani o azioni atte a violare l'integrità della persona né attraverso i canali predisposti,* né per vie informali.

L'azienda ha mantenuto attivo il sistema di whistleblowing e i canali di segnalazione dedicati alle possibili violazioni dei diritti umani, garantendo riservatezza e protezione contro eventuali ritorsioni per tutti i dipendenti e le parti interessate. L'assenza di denunce rappresenta un indicatore positivo dell'impegno del Gruppo nella promozione e tutela della diversità e del rispetto reciproco, pur rimanendo l'organizzazione vigile e proattiva nell'identificare eventuali aree di miglioramento.

Formazione e sviluppo delle competenze

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica della "Formazione e sviluppo delle competenze", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. Tali IRO si riferiscono alla complessiva forza lavoro propria che include i lavoratori dipendenti e non e derivano dalle complessive attività svolte dal Gruppo. Durante l'analisi di doppia materialità del Gruppo, non sono stati individuati lavoratori con particolari caratteristiche, ossia che lavorano in particolari contesti o che svolgono determinate attività, maggiormente esposti a rischi o con maggiore accesso alle opportunità risultate rilevanti.

Forza lavoro propria (Formazione e sviluppo delle competenze)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Inadeguata capacità dei dipendenti di gestire i cambiamenti a causa di carenze formative	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Crescita delle competenze dei lavoratori con connesso incremento della soddisfazione degli stessi	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Carenze nelle competenze e qualificazione del personale con conseguenti perdite economiche	Rischio	Breve	AP;
Aumento della produttività legato ad una maggiore professionalità del personale	Opportunità	Medio	AP;

I sopra esposti impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria individuati: i) derivano dalla strategia e dal modello aziendale o sono ad essi collegati e ii) orientano la strategia e il modello aziendale dell'impresa contribuendo al loro adeguamento. Gli impatti e le dipendenze in termini di forma lavoro incidono, per ovvie ragioni, sui rischi e le opportunità del Gruppo e conseguentemente sulla strategia ed il modello aziendale. La

manifestazione degli impatti negativi può derivare, sia da fattori idiosincratici riferibili specificatamente al Gruppo, sia da fattori sistemici legati al contesto economico e normativo di riferimento. Nel medesimo contesto, le attività del Gruppo che generano impatti positivi sulla forza lavoro propria, così come le tipologie di lavoratori dipendenti e non dipendenti che ne risentono o potrebbero risentirne, sono descritte, per ciascuna tematica materiale, nei paragrafi *S1-4 – Interventi su impatti sulla forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi e delle opportunità, nonché efficacia delle azioni intraprese*.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Sparkasse riconosce nella formazione e nello sviluppo delle competenze un pilastro strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la creazione di valore sostenibile.

Per questo motivo, il Gruppo si impegna a promuovere attività di formazione e sviluppo che favoriscano un apprendimento continuo e una gestione agile delle competenze, supportando lo sviluppo professionale dei collaboratori e delle collaboratrici. Una formazione adeguata rappresenta un motore di trasformazione che potenzia le performance individuali e collettive, migliorando non solo l'efficacia organizzativa, ma anche la condivisione e l'interiorizzazione della cultura aziendale. Questo processo non si limita a rafforzare l'engagement delle persone, ma crea un ecosistema virtuoso in cui ogni individuo si sente parte integrante del successo aziendale in linea alla Policy "Manifesto per la qualità", Policy Sostenibilità, al Piano ESG, al Piano Industriale "Horizon 2026" e alla Policy Diversity, Equity & Inclusion.

L'impatto positivo si estende anche ai clienti del Gruppo, che beneficiano di servizi caratterizzati da standard professionali elevati, una maggiore attenzione alla prevenzione dei rischi e un approccio responsabile. In questo modo, la qualità del servizio offerto diventa una naturale espressione dell'impegno e della competenza del personale, rafforzando la fiducia e la relazione con il cliente.

Centrale è l'adozione di sistemi di valutazione trasparenti e percorsi di crescita professionale ben strutturati, con l'obiettivo di valorizzare al massimo il talento e il potenziale di ognuno.

Tutte le attività di formazione e sviluppo vengono realizzate nel Gruppo con l'obiettivo di:

- promuovere iniziative formative e progetti di sviluppo in linea con le richieste del Piano Industriale;
- organizzare un programma formativo di qualità in linea coni Valori del Gruppo e con le esigenze espresse dalle Direzioni del Gruppo;
- rispondere ai cambiamenti normativi tutelando il personale e il Gruppo dalla commissione, anche inconsapevole, di atti riconducibili a fattispecie di reato;
- attivare partnership e rapporti esclusivamente con società di consulenza e formazione capaci di garantire interventi formativi e di sviluppo personalizzati, efficaci e di alta qualità;
- valorizzare e sviluppare le competenze delle Persone in attuazione della Policy Sostenibilità e della Policy Diversity, Equity & Inclusion del Gruppo;
- ottimizzare il servizio erogato attraverso un continuo monitoraggio ed efficientamento del processo.

Le iniziative di formazione e sviluppo del Gruppo Sparkasse sono pienamente allineate ai principi e alla policy di Sostenibilità, con un focus sulla trasparenza, sulla misurazione degli impatti e sulla creazione di valore condiviso per gli stakeholder.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Dal 2021 è in vigore il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme allo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2015 per i servizi di formazione, al fine di promuovere il miglioramento continuo della qualità dei

prodotti/servizi offerti e della soddisfazione del cliente, coerentemente con il contesto in cui opera il Gruppo Sparkasse.

Il SGQ è esteso a tutte le attività di progettazione ed erogazione di corsi e percorsi formativi, rivolti a tutte le risorse del Gruppo.

Il SGQ è lo strumento attraverso il quale viene assicurato il soddisfacimento dei fabbisogni formativi del personale, coerentemente con le esigenze e le strategie aziendali, sulla base delle indicazioni fornite dalle funzioni aziendali competenti in materia, in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni. È stato approvato a livello di Direzione People & Transformation e l'attuazione del sistema di gestione spetta alla Divisione People Management.

Nel 2025 il Gruppo Sparkasse ha proseguito con convinzione il percorso di crescita delle competenze tecniche, manageriali e valoriali avviato negli esercizi precedenti, in coerenza con gli impegni di responsabilità sociale e con il Piano Strategico "Horizon 2026". L'Unità Learning & Development ha ampliato il perimetro dell'offerta, rafforzando l'integrazione fra formazione normativa e specialistica, sviluppo della leadership, cultura ESG e innovazione digitale. Il disegno complessivo ha mirato a consolidare la capacità del Gruppo di affrontare la 52trasformazione del settore, promuovendo al tempo stesso benessere organizzativo, inclusione e presidio dei rischi.

L'offerta formativa e di sviluppo messa a disposizione dal Gruppo e fruita da tutti i suoi collaboratori e dalle sue collaboratrici ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula erogati da formatori interni e/o da docenti esterni, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building, corsi esterni altamente specialistici. Di seguito sono illustrati i principali ambiti formativi.

Si riportano brevemente gli obiettivi in materia di formazione e sviluppo e il relativo stato di avanzamento:

Obiettivo	Target/Metrica	Periodo	Stato al 31.12.2025
Incrementare formazione manageriale a livello di Gruppo Cassa di Risparmio prevedendo la partecipazione di almeno il 75% dei manager in percorsi formativi entro il 2025	% di manager formati in materia di leadership	01.01.2025 - 31.12.2025	L'87% dei manager attivo al 31.12.2025 ha svolto almeno un corso sulla leadership.
Formare i dipendenti su temi ESG raggiungendo il 100% entro il 2026	% di dipendenti formati ambito ESG	01.01.2024 - 31.12.2026	Il 95% dei dipendenti attivi al 31.12.2025 ha svolto almeno una attività rientrante nel perimetro ESG.
Promuovere la cultura dei valori del Gruppo (Patto comportamentale) prevedendo entro settembre 2025 di avere il 60% dei dipendenti del Gruppo formati	% di dipendenti formati	01.01.2025 - 30.09.2025	Il 100% dei dipendenti attivi al 31.12.2025 è stato coinvolto in attività di sensibilizzazione/informazione tramite campagne di comunicazione ed engagement interna. Il 15%, invece, è stato coinvolto in formazione. È stata infatti organizzata una sessione per i manager sul nuovo Patto Comportamentale e i Valori del Gruppo Sparkasse.
Avviare nel continuo interventi formativi nell'ambito del progetto Audit Famiglia & Lavoro sui temi «genitorialità», «benessere individuale», «gestione dello stress» e «care giving» nell'intento di sviluppare la motivazione e la valorizzazione delle persone, favorendo opportunità di "nuovo ingaggio" per i collaboratori senior, di individuazione delle leve motivazionali nelle nuove generazioni e di sensibilizzazione sugli stereotipi legati al genere	Numero di interventi organizzati	Ricorrente	Organizzati 8 interventi formativi organizzati in aula a cui hanno partecipato più di 140 dipendenti del Gruppo.
Avviare nel continuo iniziative di social engagement per incentivare comportamenti green e una cultura orientata alla sostenibilità ambientale (es. waste management) attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione interne	Numero campagne avviate	Ricorrente	Avviate e concluse 2 campagne comunicative dedicate. Erogati inoltre 2 corsi online sul tema della sostenibilità ambientale.
Top e Middle manager con obiettivi ESG inclusi negli MBO entro il 2025	% di manager con obiettivi ESG	31.12.2025	100% Il Gruppo ha formalizzato l'introduzione di obiettivi di sostenibilità per il Top e Middle Management, consolidando il legame tra strategia ESG e politiche di incentivazione. Oltre all'assegnazione di obiettivi ESG espliciti, il raggiungimento degli obiettivi di prestazione poggia sull'evoluzione del sistema di valutazione, che a partire dal 2025 integra i Valori del Gruppo come parametro centrale e vincolante. Tale integrazione assicura che il raggiungimento dei risultati individuali sia indissolubilmente legato a comportamenti responsabili verso le persone e il territorio, valorizzando così la dimensione Social del framework ESG all'interno del processo di valutazione.

La cultura della sostenibilità è rimasta al centro dell'identità del Gruppo. Nel corso dell'anno sono stati erogati workshop e momenti di sensibilizzazione dedicati alla DE&I, al caregiving al benessere individuale e ai temi legati all'ambito Audit Famiglia & Lavoro. Sono stati inoltre avviate le attività formative propedeutiche all'ottenimento della certificazione UNI PdR 125:2022.

Nel 2025 il percorso di sensibilizzazione sui Valori del Gruppo e sul Patto Comportamentale ha rappresentato una leva essenziale di coesione organizzativa e di allineamento comportamentale, in continuità con quanto avviato

nel 2024 e con gli impegni assunti nel Piano ESG. L'intervento è stato progettato per incidere non soltanto sul livello di consapevolezza, ma soprattutto sulle pratiche quotidiane della Rete e della Sede: l'obiettivo è stato quello di tradurre i principi di responsabilità, integrità, vicinanza al territorio, collaborazione e innovazione in abitudini di lavoro condivise, riconoscibili e misurabili, così da orientare decisioni, relazioni e risultati lungo tutta la catena del valore.

Il percorso ha avuto come obiettivo quello di trasmettere il significato operativo dei valori, nel riconoscere le condotte attese e nel collegare tali condotte ai momenti che contano della vita lavorativa. Questo percorso ha dato sostanza al Patto Comportamentale, inteso come impegno reciproco tra persone e organizzazione, e ha favorito una narrativa comune che unisce le due banche del Gruppo pur nella diversità dei territori e delle funzioni.

L'azione sulla leadership inclusiva ha proseguito la direzione intrapresa nel 2024: team coach per i Direttori e le Direttrici di Filiale, attenzione all'ascolto attivo, alla gestione delle differenze culturali e sociali, e completamento del programma "*Essere leader del cambiamento*" per i Responsabili di Sede, con l'obiettivo di rendere manager e team più pronti nel guidare la transizione e valorizzare le persone. Lungo l'anno, inoltre, sono state promosse iniziative di social engagement e di educazione finanziaria, in raccordo con il Piano ESG, che hanno rafforzato il legame con i territori e contribuito alla maturazione della cultura sostenibile all'interno del Gruppo.

Lo sviluppo delle competenze avviene anche grazie ad un processo di feedback strutturato che consiste in un importante tassello per la corretta gestione del personale; rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo e per la crescita della risorsa stessa e consente di far emergere particolari fabbisogni formativi.

Nel Gruppo le prestazioni vengono valutate annualmente nell'ambito di un colloquio che avviene sulla base di un sistema interno di valutazione, oggetto di informativa sindacale. In particolare, nell'ambito di tale colloquio sono valutate:

- le prestazioni in termini di attività svolte e comportamenti agiti e il livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- le professionalità ossia le competenze e le capacità con riferimento alle iniziative proposte e/o assunte rispetto ai processi assegnati.

Per garantire una maggiore oggettività della valutazione, il sistema prevede che il giudizio espresso dal valutatore sul valutato, venga validato da una figura di supervisore (di norma il diretto superiore) e da parte della Divisione People Management di Capogruppo, secondo un workflow interno.

Oltre alla valutazione delle performance dell'anno concluso, il processo prevede anche la definizione ed assegnazione degli obiettivi per l'anno in corso a tutto il personale. Per i Top e Middle Manager è prevista l'assegnazione di specifici obiettivi di prestazione di tipo ESG che, a loro volta, potranno poi declinarli sui propri collaboratori.

Promuovere la cultura della sostenibilità e dei valori aziendali, nonché sviluppare un modello di leadership inclusiva orientata alla persona così da allineare manager e dipendenti alla strategia ESG del Gruppo Sparkasse e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Da un lato, infatti, è importante sensibilizzare i propri dipendenti sui temi ESG favorendo un cambiamento culturale diffuso e duraturo. Attraverso l'adozione di programmi formativi e iniziative di sensibilizzazione, l'organizzazione si impegna a costruire una consapevolezza collettiva e a promuovere una responsabilità individuale verso gli obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale. Dall'altro, è importante la diffusione di una leadership orientata al cambiamento e capace di porre le persone al centro del processo organizzativo.

Technical Expertise

Si riportano brevemente gli obiettivi per la formazione e il relativo stato di avanzamento:

Obiettivo	Target/Metrica	Periodo	Stato al 31.12.2025
Previsione di attività di formazione online in merito alle tematiche ESG a livello Rete di Vendita con l'inserimento nei	Numero di interventi formativi	Ricorrente	Erogati 11 corsi online sui temi inerenti all'integrazione dei fattori

Obiettivo	Target/Metrica	Periodo	Stato al 31.12.2025
programmi formativi a loro dedicati di più di 4 corsi online sul tema ESG numero corsi erogati alla Rete sul tema ESG			ESG nell'attività consulenziale in materia assicurativa e finanziaria.
Sviluppare le conoscenze tecniche sugli strumenti di intelligenza artificiale applicabili al business bancario erogando corsi di formazione specialistici e assicurandosi che entro il 2025 venga formato il 60% dei dipendenti del Gruppo	% di dipendenti formati	01.01.2025 - 31.12.2025	L'88% dei dipendenti attivi al 31.12.2025 ha svolto almeno una attività formativa dedicata al tema Artificial Intelligence.
Sviluppare il piano formativo e di sviluppo delle competenze in linea con le richieste delle Direzioni e le esigenze degli stakeholders.		Ricorrente	Raggiunto: il programma formativo è stato validato dalle strutture di Sede e aggiornato in base alle varie esigenze espresse

Il Gruppo ha consolidato un approccio integrato che unisce consapevolezza sui rischi informatici, presidio organizzativo e alfabetizzazione all'uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale. È stata avviata la campagna di formazione sulla sicurezza informatica, rilasciando corsi online sul tema. In parallelo, sono stati programmati percorsi mirati alla resilienza digitale e alla conformità regolamentare per accrescere la conoscenza delle misure di vigilanza, del reporting di incidente e della gestione dei rischi ICT lungo la filiera operativa. Queste iniziative hanno rafforzato la cultura della sicurezza del Gruppo, rendendo espliciti i presidi interni e l'allineamento ai requisiti di settore.

In tema di Intelligenza Artificiale, il Gruppo ha avviato un percorso diffuso e progressivo a partire da una formazione online di base indirizzata a tutta la popolazione aziendale, progettata per chiarire i concetti fondamentali e introdurre in modo pratico le tecniche di *prompting*, con l'obiettivo di diffondere una visione comune e un linguaggio condiviso sull'AI. A questa "alfabetizzazione" si è affiancata una programmazione di webinar verticali dedicati ai principali snodi applicativi: privacy e sicurezza informativa (AI & Cybersecurity; Automazione e Vulnerabilità; AI e Frodi digitali), implicazioni etiche e di *data integrity*, nonché casi d'uso per la produttività individuale e di team con l'adozione responsabile di strumenti come Copilot.

Nel corso del 2025 è stato avviato il Master Private sul mondo ESG organizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking. Oltre 40 partecipanti del Gruppo tra Consulenti Private e Consulenti Personal Banking hanno preso parte ad un percorso di oltre 25 ore, formandosi su tematiche quali ESG nell'ambito della consulenza finanziaria, la definizione dei Green e Social Bonds e tanto altro. Il Master ha permesso ai frequentanti di accedere all'esame per l'ottenimento della certificazione ESG Advisor.

Sempre in ottica di rafforzamento delle competenze tecniche in materia ESG, sì è concluso il percorso formativo avviato con il "*Centro di Competenza per la Sostenibilità*" della Libera Università di Bolzano a cui hanno partecipato i *Referenti ESG* del Gruppo Sparkasse con l'obiettivo di allinearli sulle principali novità introdotte dal legislatore europeo in materia di rendicontazione.

I consulenti del Gruppo hanno partecipato a sessioni formative per promuovere una conoscenza delle novità normative nella gestione del credito sostenibile e uno sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento e nella piattaforma di consulenza interna. Diversi corsi online in materia ESG sono stati inseriti nei percorsi di aggiornamento permanente della Rete.

Sul piano commerciale, normativo e di prodotto, la Rete di Vendita è stata aggiornata sulle principali novità introdotte nonché sugli impatti delle novità normative in ambito ESG.

L'attività formativa del Gruppo si è concentrata in modo mirato sull'introduzione e l'utilizzo del nuovo strumento "*CRM Microsoft Dynamics*", strategico per la gestione integrata della relazione con la clientela e per l'evoluzione del modello di consulenza. È stata avviata un programma formativo suddiviso in due moduli: il primo ha avuto l'obiettivo di accompagnare i collaboratori e le collaboratrici nella fase di conoscenza della piattaforma, fornendo le competenze operative necessarie per utilizzare in modo efficace le funzionalità di base del nuovo sistema; il secondo modulo, invece, ha puntato a consolidare le conoscenze acquisite e a valorizzare le potenzialità del

CRM come leva di sviluppo commerciale, di pianificazione dell'attività e di miglioramento della *customer experience*.

Queste iniziative hanno rappresentato un passaggio fondamentale nel processo di digitalizzazione e sviluppo di competenze tecniche del Gruppo, favorendo l'adozione di una logica di lavoro più integrata, collaborativa e orientata ai dati, in coerenza con la strategia di innovazione e di evoluzione continua del Gruppo.

In ottica di sviluppo delle competenze ed acquisizione dei nuovi ruoli, sono stati erogati percorsi professionalizzanti in materia creditizia, finanziaria e assicurativa così da permettere ai collaboratori di rispondere adeguatamente alle esigenze dei clienti rispettando gli obiettivi di business. Inoltre, il Gruppo ha investito significativamente nella crescita professionale delle proprie risorse attraverso l'erogazione di percorsi formativi mirati. Tra le iniziative più rilevanti si annoverano il Percorso IVASS dedicato alla preparazione all'esame per l'iscrizione alla sezione A del RUI, fondamentale per l'abilitazione all'attività di intermediazione assicurativa e il percorso per l'ottenimento della certificazione EFA di EFPA, riconosciuta a livello europeo.

Lo sviluppo professionale del personale viene perseguito infine organizzando percorsi di onboarding e training on the job per i nuovi assunti che mira ad accogliere e accompagnare le persone facilitando l'acquisizione di autonomia dei Valori del Gruppo e delle sue caratteristiche, favorendo l'inserimento in team e sviluppando il senso di appartenenza all'azienda.

Il rafforzamento delle conoscenze sulla normativa (inclusa quella ESG), sulle nuove tecnologie, sui nuovi prodotti e le nuove procedure risponde all'obiettivo di rendere il business bancario innovativo, sostenibile e in linea con le nuove esigenze del mercato. L'approfondimento delle competenze tecniche permette al personale di essere sempre aggiornato sulle nuove tendenze, di essere allineato alle normative in vigore riuscendo così a fornire un servizio innovativo e qualificato alla clientela.

In sintesi, gli obiettivi da perseguire in tale ambito sono:

- Consolidare le conoscenze tecniche sugli strumenti di intelligenza artificiale e sulle azioni atte a promuovere una cultura sulla sicurezza informatica assicurandosi che venga formata la totalità della popolazione aziendale;
- Sviluppare il piano formativo e di sviluppo delle competenze in linea con le richieste delle Direzioni e le esigenze degli stakeholders.

Career Transformation and Reskilling

Si riportano di seguito gli obiettivi per la formazione e il relativo stato di avanzamento:

Obiettivo	Target/Metrica	Periodo	Stato al 31.12.205
Avviare entro il 2026 percorsi di crescita mirati ed iniziative di reskilling.	Numero di percorsi avviati	01.01.2025 - 31.12.2026	Nel corso del 2025 il Gruppo ha completato il progetto "Skills-Powered Organization". Nel 2026 si è posto l'obiettivo di definire piani formativi dedicati per famiglie professionali così da promuovere percorsi di crescita e reskilling dedicati.
Sviluppare entro il 2026 un sistema avanzato di identificazione e valorizzazione delle competenze per famiglia professionale.		01.10.2025 - 31.12.2026	Conclusa l'attività di mappatura e individuazione delle famiglie professionali. In fase di sviluppo dei programmi formativi ad hoc.

Nel 2025 il Gruppo ha avviato un articolato progetto di mappatura delle competenze rientrante nell'ambito del programma "*Skills-Powered Organization*". Il progetto rappresenta un assetto strutturato e coerente finalizzato a

fornire una visione integrata delle responsabilità professionali presenti in azienda, indipendentemente dalla struttura organizzativa.

Questo modello costituisce una base solida per l'allineamento dei processi HR chiave – come il disegno organizzativo, la gestione delle performance, la definizione di percorsi di carriera e lo sviluppo delle persone – e promuove trasparenza, equità e chiarezza organizzativa.

Il modello dei ruoli del Gruppo Sparkasse ha la finalità di definire i principali ruoli professionali presenti all'interno del Gruppo, intesi come aggregazione di capacità, competenze e livelli di responsabilità comuni.

Il modello dei ruoli costruito per il Gruppo Sparkasse include:

- 15 Famiglie Professionali;
- 61 Job;
- 564 Ruoli Professionali.

La strutturazione del modello dei ruoli permetterà la definizione di piani formativi ad hoc, con conseguenti identificazione di fabbisogni formativi specifici per ruolo e funzione, favorendo percorsi di sviluppo mirati e coerenti con le strategie aziendali.

Verranno quindi costruiti percorsi personalizzati di upskilling e reskilling, progettati sulla base dei gap individuati, che consentiranno ai collaboratori di acquisire competenze strategiche attraverso formazione mirata, affiancamento e percorsi di mobilità interna. Verrà inoltre sviluppata una piattaforma tecnologica integrata che permetterà di monitorare l'evoluzione delle competenze, identificare i talenti interni e supportare una programmazione dinamica degli interventi formativi, garantendo un approccio proattivo alla gestione e valorizzazione del capitale umano.

Il piano d'azione sopra descritto relativo al 2025 ha comportato complessivamente spese operative pari a € 1.002 mila. Per il piano d'azione 2026 è stato approvato un budget pari a € 958 mila.

Il focus sul reskilling, sulla valorizzazione delle competenze, sullo sviluppo delle carriere e sull'integrazione degli obiettivi ESG nei sistemi di gestione manageriale riflette le priorità strategiche del Gruppo rispetto agli obiettivi di sostenibilità. Tale approccio non solo prepara il personale ad affrontare le sfide di un mercato in rapida evoluzione, ma favorisce anche la creazione di una cultura organizzativa resiliente e orientata all'innovazione.

Attraverso progetti di sviluppo delle competenze, il Gruppo punta a migliorare l'efficacia operativa, la soddisfazione dei dipendenti e la capacità di raggiungere gli obiettivi strategici a lungo termine.

Il Gruppo utilizza metriche quali-quantitative al fine di verificare l'efficacia delle proprie azioni. Predispone dei report trimestrali che vengono condivisi con il management e con i Comitati di riferimento.

Vengono in particolare analizzate i seguenti dati:

- Ore di formazione erogate;
- Ore medie di formazione per dipendente;
- Numero di dipendenti coinvolti in attività formative;
- Numero di dipendenti coinvolti in attività formative in ambito ESG;
- Percentuale di dipendenti che hanno completato percorsi di upskilling/reskilling;
- Percentuale di dipendenti che hanno completato percorsi di aggiornamento professionale;
- Livello di soddisfazione dei dipendenti rispetto ai programmi formativi;
- Indice di apprendimento delle competenze acquisite attraverso la formazione;
- Indice di engagement dei dipendenti misurato attraverso survey periodiche;

- Numero di non conformità legate ad attività di formazione;
- Numero dipendenti coinvolti in revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera;
- Percentuale di riduzione dei reclami relativi alla qualità del servizio.

Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio continuo al fine di intervenire qualora alcuni di essi dovessero scendere sotto una soglia minima.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nelle successive tabelle si riportano:

- il numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere;
- la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera; tali informazioni sono ripartite per genere.

Numero medio di ore di formazione suddiviso per genere e per qualifica

ORE MEDIE PER GENERE E QUALIFICA						
QUALIFICA	2025			2024		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Dirigenti	96,55	49,87	56,18	72,39	39,5	44,7
Quadri Direttivi	65,28	69,12	67,69	56,03	63,55	60,91
Aree professionali	55,62	65,36	59,18	46,67	58,09	50,92
Totale	59,00	67,01	62,95	49,58	60,49	55,02

Il dato relativo alle ore medie di formazione è stato calcolato inserendo al numeratore le ore di formazione completate tra il 01.01.2025 e il 31.12.2025 dai dipendenti attivi al 31.12.2025. Al denominatore, invece, è stato inserito il dato presente nella tabella "*Numero di dipendenti per qualifica suddiviso per genere*" di cui all'obbligo di informativa ESRS S1-6.

Totale dei dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera suddiviso per genere e qualifica

Qualifica	(numeri)			(%) rispetto ai totali per genere		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Anno 2025						
Dirigenti	28	5	33	87,5%	100,0%	89,2%
Quadri Direttivi	489	264	753	86,5%	79,0%	83,8%
Aree professionali	354	589	943	91,0%	87,1%	88,5%
Totale	**871**	**858**	**1729**	**88,3%**	**84,5%**	**86,4%**
Anno 2024						
Dirigenti	24	6	30	75,0%	100,0%	79,0%
Quadri Direttivi	503	245	748	92,0%	83,0%	89,0%
Aree professionali	360	589	949	87,0%	84,0%	85,0%
Totale	**887**	**840**	**1.727**	**89,0%**	**84,0%**	**87,0%**

Si precisa che le percentuali riportate nella tabella sono calcolate sul totale dei dipendenti in forza al 31.12.2025 e non esclusivamente sui collaboratori che hanno effettivamente partecipato alla revisione periodica delle

prestazioni, compreso i dipendenti indentificati come "Personale più Rilevante" che segue un iter di valutazione apposito.

Di conseguenza, tra le persone risultate *non valutate* rientrano:

- i dipendenti che hanno prestato servizio in Azienda per meno di 6 mesi (ad esempio congedi lunghi per maternità o malattia, neoassunti, ecc), poiché il periodo di osservazione non è considerato sufficiente;
- i dipendenti per i quali il superiore non ha completato l'intero processo previsto dalla revisione periodica delle prestazioni,

Per questi motivi, il numero dei dipendenti considerati nel calcolo complessivo può differire da quello dei soli colleghi coinvolti nel processo di revisione periodica delle prestazioni.

Si specifica che la revisione periodica delle prestazioni è definita come una revisione di cui il lavoratore è a conoscenza, condotta una volta l'anno sulla base di criteri e procedure noti al lavoratore e ai suoi superiori. La valutazione avviene da parte del diretto superiore del collaboratore e prevede anche la validazione della stessa da parte del Superiore del valutatore. Alla revisione partecipa il dipartimento delle risorse umane per monitorare il processo e verificare che sia compliant.

Informazioni sociali: comunità interessate

Comunità Interessate: impatti legati al territorio

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "Comunità interessate", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo avendo riguardo a tutti i principali stakeholder ricompresi nell'ambito Comunità che, come evidenziato nel precedente capitolo 1, sono rappresentati da: Istituzioni e Amministrazioni pubbliche, Scuole, Università e comunità scientifiche/di ricerca, Associazioni ambientalistiche e Associazioni no profit.

Comunità interessate (Diritti economici, sociali e culturali delle comunità – impatti legati al territorio)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Mancato e/o inadeguato sostegno alle istituzioni territoriali finalizzate alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali.	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	AP;
Sostegno alle istituzioni territoriali che promuovono l'educazione, ivi inclusa quella finanziaria e orientata alla sostenibilità	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Medio	AP;
Contribuzione a programmi e iniziative sociali che favoriscono l'inclusione sociale, il benessere della collettività e la tutela dei diritti.	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Medio	AP;
Relazioni negative con le comunità ovvero errate iniziative sociali e/o culturali che possono comportare danni alla reputazione del Gruppo con connessi effetti finanziari negativi	Rischio	Breve	AP;
Favorire relazioni costruttive che possono portare benefici commerciali e reputazionali, come operazioni stabili e prive di conflitti e una maggiore facilità di reclutamento a livello locale	Opportunità	Medio	AP;

Il Gruppo con la propria attività svolge un ruolo fondamentale nel sostegno alla nostra economia e società. Il Gruppo, anche in base alle proprie origini e caratteristiche, è particolarmente legato alle proprie comunità locali ed attento a comprendere i bisogni delle comunità al fine di attivare le opportune iniziative. In tale contesto, il radicamento territoriale favorisce una relazione diretta e costante con le comunità locali, riducendo così il rischio di impatti negativi significativi e rafforzando il ruolo del Gruppo nel perseguire gli impatti positivi relativi alle comunità delle aree in cui operano.

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo Sparkasse intende promuovere un modello di sviluppo del territorio di riferimento e della comunità locale che favorisca un benessere equo e sostenibile. In via generale, nel rispetto del modello organizzativo adottato, il responsabile della definizione ed attuazione delle pertinenti politiche relative alle comunità interessate ed, in particolare, agli impatti legati al territorio di riferimento è rappresentato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo e quello delle Società controllate che si conformano agli indirizzi forniti dalla stessa Capogruppo. Le predette politiche sono definite tenendo anche conto del coinvolgimento delle comunità interessate così come descritto nel successivo paragrafo S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti. Si precisa che le misure per porre rimedio ai impatti relativi sui diritti umani sono descritte al successivo par. S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento "Policy di Sostenibilità" che supporta il processo di definizione delle scelte strategiche in ambito sostenibilità, contribuisce ad accrescere gli impatti positivi e a ridurre quelli negativi sull'ambiente e le persone. Inoltre, assicura il coinvolgimento degli stakeholder lungo l'intera catena del valore, attraverso iniziative per promuovere la cultura della sostenibilità:

- sostegno allo sviluppo della comunità attraverso programmi sociali incentrati sulla sostenibilità, sull'educazione e la cultura finanziaria, anche attraverso accordi di partnership;
- supporto allo sviluppo nel territorio di iniziative di imprenditorialità, in particolare giovanile e femminile;
- promozione e diffusione di pratiche responsabili orientate a favorire la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita, in collaborazione con le autorità di regolamentazione e altre organizzazioni.

In aggiunta, nel 2024 il Gruppo ha redatto una Policy sui Diritti Umani (approvata ad inizio 2025) che si rivolge a tutti gli stakeholder del Gruppo, ovvero gli azionisti e gli investitori, i clienti, i dipendenti del Gruppo, i fornitori e partner commerciali e tutte le comunità dei territori dove il Gruppo opera. La Policy definisce i principi che il Gruppo si impegna a promuovere, con l'obiettivo di tutelare l'integrità della Persona nella sua sfera fisica, intesa come incolumità, libertà e personalità individuale, e in quella psichica, intesa come integrità morale e sociale. La Policy Diritti Umani è fondata sui principi dell'uguaglianza, della diversità e dell'inclusione e prende spunto dalle dichiarazioni, convenzioni, gli standard, i principi, le linee guida e le raccomandazioni generalmente accettate a livello nazionale e internazionale, tra cui la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite.

Nel 2025, il Gruppo ha redatto la Policy Claim Etici, con lo scopo di garantire la conformità alle normative europee e internazionali sui claim etici, che sono fondamentali per la reputazione e la responsabilità sociale del Gruppo, per promuovere la trasparenza e l'integrità nelle comunicazioni aziendali, per creare fiducia e valore con i clienti e gli stakeholder. La Policy assicura che tutti i claim etici siano verificabili e supportati da evidenze concrete, per evitare il rischio di greenwashing o di altre pratiche ingannevoli a tutela della comunità di riferimento.

Il Gruppo opera nei territori della Province Autonome di Bolzano e Trento, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia e l'Emilia-Romagna (e una singola sede a Monaco di Baviera). Grazie alla capillare presenza delle filiali del Gruppo Sparkasse sul territorio, riesce a coinvolgere le istituzioni locali e la comunità in iniziative volte a generare gli impatti descritti nella tabella sopra.

Gli impatti, rischi e opportunità identificati e la Policy di sostenibilità e la Policy Diritti Umani del Gruppo Sparkasse si rivolgono a tutte le comunità presenti sui territori del Gruppo.

Nell'ambito degli impatti legati al territorio, ricopre un ruolo fondamentale anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano in quanto azionista di maggioranza della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. La Fondazione, ente con personalità giuridica privata ed una propria autonomia statutaria e gestionale che persegue scopi di utilità sociale, destina i dividendi annuali - frutto della già menzionata partecipazione - nonché i ricavi derivanti dalla gestione di un portafoglio titoli a progetti e iniziative nella provincia di Bolzano sotto forma di contributi ed erogazioni. La Fondazione ha un ruolo centrale nella promozione di settori quale l'arte, la ricerca scientifica, l'assistenza alle categorie socialmente deboli, nonché la filantropia.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il punto di vista delle comunità interessate viene raccolto nell'ambito della realizzazione della valutazione della doppia rilevanza, ossia l'attribuzione della rilevanza dei temi da considerare prioritari rispetto alla strategia di business del Gruppo e sulla relativa catena del valore. Tale supporto orienta le decisioni e le attività volte a gestire gli impatti effettivi e potenziali sull'ambiente e sulle persone. Si rimanda allo specifico paragrafo SBM-2 all'interno del capitolo 1. Al momento non sono stati avviati ulteriori processi di coinvolgimento.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

I potenziali impatti negativi sulla comunità sono riconducibili al mancato/inadeguato sostegno alla promozione dell'educazione (ivi inclusa quella finanziaria), degli obiettivi sociali ed ambientali, alla partecipazione sociale/culturale delle comunità, all'inclusione delle minoranze.

Difatti, per la gestione degli impatti il Gruppo pianifica e realizza una serie di iniziative (quali sponsorship, collaborazioni, ecc.) volte ad incidere positivamente sulla comunità di riferimento.

La relazione del Gruppo con il territorio si fonda sull'attenzione e sull'ascolto costante per offrire servizi in continua evoluzione, adeguati ai bisogni e al profilo di conoscenza degli stakeholder: tramite il sito internet delle Banche del Gruppo è possibile richiedere informazioni attraverso la compilazione di appositi form, oppure inviando una comunicazione tramite i contatti indicati. Inoltre, è possibile comunicare con la Banca attraverso i canali social attivi per Sparkasse e CiviBank, nel rispetto di un linguaggio corretto e rispettoso verso tutte le parti coinvolte. Alle modalità d'ascolto attivo sopra descritte, si aggiunge un ulteriore presidio a favore della clientela rappresentato dall'Ufficio Reclami.

Nel rispetto delle procedure interne definite, le competenti Funzioni aziendali del Gruppo controllano e monitorano le problematiche sollevate e affrontate dagli utilizzatori dei canali, assicurandone l'efficacia dei canali stessi.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo si impegna a perseguire gli impatti positivi relativi alle comunità delle aree in cui operano attraverso la realizzazione di azioni/programmi sociali incentrati sulla sostenibilità, sull'educazione e sulla cultura finanziaria, così di seguito descritti.

In via preliminare, si evidenzia che nel corso dell'anno non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Nell'ambito dell'educazione finanziaria e di sostenibilità, nel 2025 ha aderito alla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF), di cui CiviBank è già parte da oltre 10 anni. Grazie a questa collaborazione, il Gruppo ha strutturato delle iniziative di educazione finanziaria nei propri territori. Con il progetto "*Cultura finanziaria 2030: valore del risparmio e consumi consapevoli*", dall'anno scolastico 2025/2026, le scuole primarie e secondarie di I e II grado di alcune provincie nei territori di riferimento di Sparkasse e CiviBank possono richiedere l'intervento in presenza di una figura esperta della banca che illustrerà a bambini e bambine, ragazzi e ragazze alcuni temi base di educazione finanziaria e di sostenibilità secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030.

In aggiunta, nella Provincia Autonoma di Bolzano Sparkasse ha sottoscritto una convenzione con la Libera Università di Bolzano e l'Intendenza scolastica italiana per promuovere l'educazione finanziaria in Alto Adige, con l'obiettivo di contribuire alla crescita individuale e collettiva della comunità locale, riconoscendo il ruolo strategico dell'educazione finanziaria per lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale e la cittadinanza economica. L'iniziativa è stata avviata con una fase pilota nel comune di Bolzano da realizzarsi nell'anno scolastico 2025/2026.

Il Gruppo Sparkasse è attivo anche sul fronte di supporto alle attività sportive, culturali e sociali identificandone obiettivi e finalità in maniera chiara.

Oltre a rafforzare i rapporti con la clientela coinvolgendola e aumentandone la fidelizzazione e cercando di acquisirne nuova, il sostegno del Gruppo ha come obiettivo il supporto e il consolidamento dei rapporti con il tessuto sociale ed economico, ovvero con l'ambiente dal quale le Banche traggono le risorse per la propria attività economica. L'attenzione è focalizzata su sponsorizzazioni e contributi "di valore" e su iniziative di elevata visibilità per favorire lo sviluppo del territorio sostenendo progetti e iniziative di associazioni ed enti locali di rilievo che creino impatti positivi per la comunità, le persone e l'ambiente (dove per impatto si intende la capacità di un'organizzazione di contribuire ad un cambiamento positivo in un determinato campo d'azione, per evitare impatti negativi).

Il rapporto con gli enti e le associazioni del territorio è considerata un'opportunità poiché consente al Gruppo di comunicare in modo diretto con realtà che operano a stretto contatto con i bisogni e le aspirazioni delle comunità favorendo lo sviluppo di iniziative ed attività ad alto impatto. Il dialogo costante con gli stakeholder e il sostegno del Gruppo alle comunità interessate, svolto nel rispetto della normativa interna, permettono di mitigare o porre rimedio a eventuali impatti negativi e rischi dichiarati.

Dal 2021 CiviBank propone agli enti no-profit **CiviCrowd**, un servizio che ha il fine promuovere il *crowdfunding* come strumento per supportare i progetti capaci di generare un impatto positivo nel territorio in cui operiamo. Grazie al supporto del partner tecnico Ginger Crowdfunding, l'intento è quello di trasferire al settore non profit competenze concrete e trasversali nell'ambito del *fundraising* e della comunicazione e rendere le attività più sostenibili nel tempo. Dal 2023 CiviBank ha evoluto l'iniziativa introducendo la possibilità di accedere a CiviCrowd tramite un bando, in modo da indirizzare l'impatto sociale positivo delle iniziative verso specifici obiettivi dell'Agenda 2030. Nel 2025 il Bando per CiviCrowd ha previsto uno sguardo ancora più ampio e inclusivo: sono stati accolti progetti che contribuiscono agli obiettivi dell'Agenda 2030 come salute, istruzione di qualità, **uguaglianza e inclusione sociale**, ma anche iniziative capaci di creare impatto positivo in ambito **culturale, sportivo e ambientale**.

Nel 2025, Sparkasse ripropone l'iniziativa virtuosa di CiviBank e lancia **Sparkasse Crowd**. Come prima iniziativa, Sparkasse ha collaborato con la Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto (Caritro) per arricchire il loro tradizionale bando "Cultura e Sport per il Sociale" con la possibilità di attivazione di campagne di crowdfunding. Il bando sostiene progetti che individuano e rispondono ai bisogni sociali dei territori attraverso pratiche culturali e/o sportive, integrando il percorso formativo sul *crowdfunding* e l'opportunità di effettuare una raccolta fondi tramite la piattaforma Sparkasse Crowd. Il bando è rivolto a reti di associazioni della Provincia Autonoma di Trento: questo amplifica l'impatto positivo e la collaborazione tra realtà impegnate nel sociale, nella cultura e nello sport del territorio. Oltre al contributo di Fondazione Caritro per i progetti più meritevoli, è previsto un cofinanziamento di Sparkasse fino al 30% dell'obiettivo della campagna di *crowdfunding*, fino a massimo 3.000 euro. In aggiunta, Sparkasse offre gli strumenti, formativi e digitali, per l'attivazione delle campagne di *crowdfunding* ovvero:

- il percorso formativo in ambito crowdfunding (3 sessioni per un totale di 6 ore);
- l'accesso per le associazioni al portale Sparkasse Crowd su ideaginger.it e il supporto di un/a *campaign manager* di Ginger Crowdfunding.

Nell'ambito del bando "Cultura e Sport per il Sociale 2025" hanno partecipato alla formazione più di 45 associazioni, e Fondazione Caritro e Sparkasse hanno premiato 9 tra i progetti candidati.

Le realtà locali che intendono avanzare richiesta di sponsorizzazione o contributo, compilano la richiesta utilizzando la piattaforma dedicata, a disposizione sui siti internet delle banche del Gruppo, oppure si rivolgono con la richiesta direttamente e per iscritto agli Istituti del Gruppo Sparkasse, specificando gli obiettivi per cui viene richiesto supporto.

Al fine di consentire un impiego mirato e coerente dei mezzi destinati all'attività di sponsorizzazione, vengono valutati solamente progetti che rispettano determinati criteri, come:

- affidabilità del soggetto richiedente;

- importanza del progetto o dell'iniziativa, con riguardo a valenza sociale in termini di impatto sulle persone, comunità e ambiente;
- contribuzione agli obiettivi dell'Agenda 2030 e al miglioramento degli indicatori 'BES' (benessere equo e sostenibile);
- soggetti coinvolti per numero e tipologia, caratteristiche, diffusione ed interesse suscitato dall'evento/iniziativa/attività;
- modalità di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder della comunità locale;
- qualità della rendicontazione dei risultati dell'evento/iniziativa/attività;
- il grado di fidelizzazione e di operatività tra Banca e Associazione richiedente;
- storicità delle erogazioni liberali concesse negli anni precedenti;
- ambito di azione in territorio di competenza storico o di recente inserimento.

La controllata CiviBank, in quanto Società Benefit, sostiene attività liberali anche nei seguenti ambiti:

- educazione e formazione: iniziative ed attività collegate allo sviluppo delle competenze della persona di qualunque età, privilegiando gli interventi formativi e progetti educativi relativi all'educazione finanziaria e alla sostenibilità;
- sociale: iniziative e attività a sostegno di specifiche categorie di persone, di soggetti particolarmente bisognosi o svantaggiati, attività e attrezzature orientate all'assistenza alla persona (es. prima infanzia, disagi, giovanili, anziani, malati, diversamente abili, bisognosi e svantaggiati);
- promozione dello sviluppo locale e tutela ambientale: attività di promozione del territorio, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, interventi di protezione civile, manifestazioni turistiche a carattere comunale e sovracomunale, iniziative di promozione locale;
- sport giovanile: attività sportive e di squadra esclusivamente del settore giovanile che favoriscono la salute e i contatti sociali;
- cultura: iniziative di promozione culturale nel campo dell'arte (musica, danza, teatro, cinema, pittura e scultura, poesia), della riscoperta/valorizzazione dei valori culturali della tradizione locale e del patrimonio artistico locale;
- ricreativo e di aggregazione: manifestazioni con carattere locale e di coinvolgimento della popolazione. Si indicano ad esempio attività destinate a specifiche categorie della popolazione locale (es. aggregazioni giovanili, circoli, gruppi alpini, pro loco ecc.).

L'autorizzazione delle richieste di sponsorizzazione è in capo alle unità organizzative e agli Organi aziendali in rispetto delle deleghe previste. Per le richieste che superano il limite della delega è necessaria l'autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle banche appartenenti al Gruppo Sparkasse.

Per la controllata CiviBank, in qualità di Società Benefit, le erogazioni liberali possono essere destinate ogni anno fino a un massimo del 3% dell'utile netto dell'esercizio, secondo quanto stabilito dallo Statuto di CiviBank e determinato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea. Le richieste sono gestite dalla Direzione Generale o con autorizzazione da parte del Consiglio di amministrazione di CiviBank se previsto dal regolamento interno.

CiviBank, Società Benefit ai sensi dall'art. 44 dello Statuto Sociale, è tenuta a redigere annualmente la Relazione d'Impatto. Tale documento, redatto nel rispetto della legge n. 208 del 28 dicembre 2015:

- include la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuate dagli amministratori di CiviBank per il perseguimento delle finalità di beneficio comune;

- dettaglia la valutazione dell'impatto generato dalle relazioni della Banca con i propri fornitori, con il territorio e le comunità locali in cui opera, le azioni di volontariato, le donazioni, le attività culturali e sociali, e ogni azione di supporto allo sviluppo locale e della propria catena di fornitura, nonché la valutazione degli impatti sull'ambiente (in termini di utilizzo di risorse, energia, materie prime, processi produttivi, processi logistici e di distribuzione, uso e consumo e fine vita).

Per la Relazione di Impatto di CiviBank è stato scelto lo standard di valutazione BIA, B Impact Assessment di B Lab, un gruppo indipendente, globale e multi-stakeholder con competenze specifiche nel business responsabile e sostenibile.

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Piano ESG 2024-2026 ha come ambizione portare il Gruppo Sparkasse ad essere punto di riferimento nel percorso verso la sostenibilità del territorio. In particolare, all'interno del Piano Industriale *Horizon 2026,* il Gruppo ha reso noto il proprio obiettivo di erogare 5 mln di Euro nel triennio di riferimento, a sostegno di attività a supporto della comunità e dei territori.

L'obiettivo riguarda il complessivo Gruppo bancario attraverso le banche Sparkasse e CiviBank, nel periodo definito dal Piano Industriale, ovvero dal 2024 al 2026.

Il Gruppo con questo obiettivo si impegna per lo sviluppo sociale, promuovendo l'inclusività, investendo sulla formazione e sostenendo lo sviluppo socio-culturale dei territori.

Per la definizione dei sopra esposti obiettivi la Gruppo non ha interagito in modo diretto con le comunità interessate.

In relazione all'obiettivo sopra descritto, il Gruppo è attivo nel sostegno al territorio tramite sponsorizzazioni e contributi liberali. Nella tabella seguente, il dettaglio di quanto erogato nel 2025 da Sparkasse e CiviBank:

	2025			2024		
/000	Sparkasse	CiviBank	Gruppo	Sparkasse	CiviBank	Gruppo
Totale sponsorizzazioni e contributi (IVA inclusa)	€ 1.520	€ 1.030	€ 2.550	€ 1.228	€ 931	€ 2.160

Informazioni sociali: consumatori e utilizzatori finali

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. A riguardo, tali IRO riguardano indistintamente tutte le tipologie di clientela con la quale il Gruppo opera, fatte salvo eventuali specifiche riportate nella tabella.

In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nell'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità si fa riferimento al generale processo adottato dalla Capogruppo per lo svolgimento della valutazione di doppia rilevanza. Gli IRO identificati, inoltre, sono tenuti in considerazione per la definizione della strategia e del modello aziendale nei termini esplicitati, in via generale, nel capitolo 1.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Violazioni e divulgazione di informazioni sensibili, con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;CV-M;
Perdita di fiducia e/o danni economici per i clienti a causa di una mancata conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Disservizi, anche con possibili incrementi dei costi per il cliente, a causa di una gestione inefficiente delle controversie/reclami in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Incremento della fiducia dei consumatori grazie ad un'informativa corretta, trasparente e di qualità, anche con riferimento alle modalità di accesso.	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Maggior coinvolgimento dei clienti grazie alla predisposizione di adeguati canali di ascolto e comunicazione con la Banca	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Inadeguata gestione dei processi in materia di trasparenza sui prodotti e sui servizi offerti, con conseguenti rischi legali, reputazionali e di non conformità	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ai reclami della clientela in ambito conformità ai principi di trasparenza e contrattualistica	Opportunità	Medio	AP;
Aumento della fiducia e conseguente fidelizzazione del cliente, con conseguenti effetti finanziari positivi	Opportunità	Medio	AP;

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo Sparkasse riconosce nella qualità delle informazioni fornite ai consumatori un elemento chiave per garantire un'esperienza bancaria responsabile, equa e inclusiva. L'accesso a informazioni chiare, affidabili e comprensibili è fondamentale affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli, proteggere i propri interessi finanziari e sentirsi tutelati nei confronti della banca. Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti negativi che una comunicazione non adeguata può generare: la mancanza di trasparenza o la divulgazione di informazioni non corrette possono tradursi in una perdita di fiducia da parte dei clienti, con possibili conseguenze reputazionali e legali per il Gruppo. Inoltre, la gestione inefficiente dei reclami o delle segnalazioni da parte dei consumatori può accentuare il rischio di insoddisfazione e compromettere il rapporto di lungo termine con la clientela.

La centralità della trasparenza e della tutela del cliente è pienamente integrata nel modello di governance del Gruppo, che prevede strumenti avanzati di monitoraggio e un processo di revisione costante della documentazione contrattuale e delle policy di trasparenza. A tal fine, è stato adottato un approccio risk-based per la gestione degli obblighi normativi legati alla trasparenza e alla protezione del consumatore. Il modello organizzativo prevede meccanismi di supervisione e controllo volti a garantire che le informazioni ai consumatori siano sempre chiare, complete e conformi agli standard di normativi e di mercato.

Per affrontare le sfide legate alla tutela dei consumatori, il Gruppo ha sviluppato un quadro organico di policy, linee guida e processi finalizzati a garantire un elevato livello di trasparenza e qualità delle informazioni fornite alla clientela, tenuto conto del business svolto dal Gruppo e delle norme di legge e di vigilanza applicabili. Tra queste rilevano:

- Regolamento in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari, che stabilisce principi e linee guida per garantire equità, trasparenza e protezione nei confronti della clientela;
- Policy Product Oversight Governance in materia di servizi di investimento, di prodotti assicurativi, di prodotti e servizi bancari;
- Policy Classificazione e Profilatura del Clienti, che rappresenta altresì un pilastro fondamentale per comprendere meglio le esigenze e le aspettative dei clienti in merito agli investimenti, guidando la politica commerciale verso un'offerta coerente con i loro bisogni e in linea con i parametri di adeguatezza stabiliti

dal modello di tutela. In particolare, vengono analizzate le seguenti dimensioni: Esperienza e conoscenza finanziaria; Tolleranza al rischio; Obiettivi di investimento; Situazione finanziaria; Esigenze di liquidità; Orizzonte temporale; Capacità di sostenere le perdite; Preferenze di sostenibilità (ESG), per allineare l'offerta alle scelte etiche e ambientali del cliente, rafforzando il ruolo della banca nella transizione sostenibile;

- Norma Operativa per lo Sviluppo di Nuovi Prodotti Servizi Attività, che disciplina l'intero ciclo di vita dei prodotti del Gruppo. Questa norma garantisce che ogni nuovo prodotto venga sviluppato in coerenza con il proprio target market, attraverso un monitoraggio continuo delle vendite, l'analisi delle segnalazioni ricevute e il confronto costante con i dati commerciali per individuare eventuali disallineamenti rispetto alle esigenze della clientela.

In generale la responsabilità dell'attuazione delle politiche rimane, nel rispetto del modello organizzato, in capo al Consiglio di Amministrazione.

In linea con il proprio approccio strategico, il Gruppo persegue obiettivi volti a migliorare l'accessibilità e la qualità delle informazioni, riducendo il rischio di incomprensioni e aumentando la fiducia della clientela. Ciò include la revisione dei documenti contrattuali e informativi, la semplificazione del linguaggio utilizzato nelle comunicazioni commerciali e l'adozione di strumenti digitali per rendere le informazioni più facilmente fruibili.

Per quanto attiene all'offerta, al fine di garantire che i prodotti bancari siano coerenti con le aspettative e i bisogni della clientela, il Gruppo ha sviluppato strumenti di monitoraggio delle vendite fuori target market, un processo che prevede l'analisi continua dei flussi commerciali e delle eventuali anomalie rispetto ai target di riferimento. Questo sistema consente di intervenire tempestivamente in caso di scostamenti, adottando misure correttive per riallineare l'offerta alla domanda effettiva del mercato. Più in dettaglio, per i prodotti di investimento, a partire dai dati raccolti attraverso il processo di profilatura, il Gruppo sviluppa orientamenti strategici per la politica commerciale, definendo linee guida per il lancio di nuovi prodotti, l'adattamento dell'offerta esistente e la creazione di soluzioni su misura.

In linea con la normativa sulla Product Governance, il Gruppo ha inoltre definito ed implementato procedure al fine di migliorare la coerenza tra i prodotti offerti e i profili della clientela, riducendo il rischio di *mis-selling* e garantendo una maggiore tutela del consumatore.

Dal punto di vista operativo, l'attuazione delle procedure e delle politiche sopra descritte, nonché il relativo monitoraggio, è affidata alla Direzione Business Strategy & Development, che presidia all'interno del Gruppo le seguenti attività:

- Strategia commerciale e di business, ovvero coordinamento delle attività di sviluppo strategico commerciale, dall'individuazione dei driver di sviluppo alla realizzazione di azioni di execution, e valutazione coerenza delle nuove iniziative strategiche rispetto agli obiettivi aziendali, in accordo con le altre Direzioni della Banca coinvolte nel processo strategico;

- Business Development, al fine di assicurare nel continuo un'attività di propulsione in termini di sviluppo commerciale sui diversi canali di vendita, governando trasversalmente il presidio e lo sviluppo dei prodotti da offrire alla clientela e la relativa remunerazione, nonché di garantire il presidio normativo in ambito commerciale relazionandosi con le strutture di controllo della Banca;

- Customer engagement e strategia omnichannel, con l'obiettivo di presidiare il principale centro di supporto a distanza della clientela tramite i diversi canali a disposizione, assicurandone la gestione ed il controllo delle attività e dell'operatività, nonché di disegnare la customer journey cross canale e modalità innovative di interazione con la clientela, coordinandone l'implementazione con particolare riferimento al CRM anche in termini di marketing automation.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e sistematico al coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali, riconoscendo il loro punto di vista come elemento essenziale per orientare le decisioni strategiche, la progettazione dei prodotti e la gestione dei rischi e degli impatti e lo fa attraverso i principali strumenti di ascolto e monitoraggio già operativi, valorizzando le informazioni raccolte nelle interazioni quotidiane con la clientela. Le evidenze derivanti da reclami, richieste di assistenza, attività commerciali e verifiche periodiche sulla qualità delle informazioni fornite consentono di individuare tempestivamente bisogni emergenti, criticità e impatti potenziali legati ai prodotti e ai servizi.

Le funzioni competenti – in particolare Compliance e le strutture responsabili della trasparenza e della tutela del cliente – assicurano la supervisione dei contenuti informativi e l'allineamento ai requisiti normativi, integrando un approccio risk-based alla gestione della relazione con la clientela. Gli esiti delle attività di ascolto vengono considerati nei processi decisionali, nella revisione della documentazione informativa e nel miglioramento continuo dei servizi, con l'obiettivo di garantire chiarezza, accuratezza e piena accessibilità delle informazioni.

Il servizio di consulenza virtuale Sparkasse Meet è ormai consolidato come canale di assistenza e supporto, garantendo ai clienti un dialogo diretto e personalizzato da remoto e migliorando l'accessibilità ai servizi bancari. Nel corso del 2025 sono state organizzate le attività necessarie per estendere il modello anche a CiviBank Meet, con avvio previsto da gennaio 2026, ampliando così il servizio a entrambe le banche del Gruppo. Inoltre, è stato introdotto un nuovo Customer Relationship Management (CRM) che consente di integrare in modo più efficace le interazioni con i clienti da parte di tutti gli attori di entrambe le banche, favorendo una gestione più coordinata e tempestiva delle esigenze e delle segnalazioni.

Il nuovo CRM, basato su piattaforma Microsoft Dynamics 365, rappresenta la piattaforma evolutiva attraverso cui la Banca sta rafforzando la gestione strutturata e centralizzata delle relazioni con la clientela. Basato sull'ecosistema Microsoft Dynamics 365, consente di organizzare in modo più efficace le attività commerciali e operative, supportando i team nella pianificazione, nella gestione delle interazioni e nel monitoraggio delle opportunità. Il CRM offre una visione più ordinata e coerente delle informazioni rilevanti, favorendo processi più snelli, una maggiore collaborazione tra le strutture e una migliore qualità del servizio erogato alla clientela.

Per consolidare ulteriormente il proprio impegno nella *customer experience*, il Gruppo conduce periodicamente survey sulla clientela per valutare il livello di soddisfazione e/o comprendere meglio i bisogni e le aspettative della clientela. Queste ricerche, insieme all'analisi dei dati commerciali e delle vendite, forniscono insight fondamentali per migliorare la qualità dell'offerta e della relazione con i clienti.

Oltre alle survey, vengono condotte con continuità attività di benchmarking per garantire un impatto positivo sui consumatori e sugli utilizzatori finali, migliorando la qualità, la trasparenza e l'accessibilità dei propri prodotti e servizi; l'analisi dell'offerta consente di individuare aree di miglioramento nell'esperienza del cliente, promuovendo soluzioni bancarie più inclusive e orientate alla protezione del consumatore.

Inoltre, al fine di monitorare la propria posizione competitiva, la Capogruppo analizza con cadenza trimestrale le quote di mercato su depositi e impieghi delle singole Banche, verificando la competitività del pricing rispetto ai concorrenti. Inoltre, vengono condotte analisi di benchmarking su specifici segmenti di business per affinare le strategie commerciali e ottimizzare il posizionamento dell'istituto nel settore bancario.

Nel 2025 sono state realizzate iniziative volte a supporto dell'educazione finanziaria, con l'obiettivo di supportare i clienti nella comprensione dei prodotti e servizi bancari, favorendo una maggiore consapevolezza nelle scelte finanziarie.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

La Capogruppo tiene in debita considerazione tutte le comunicazioni (reclami o segnalazioni) ricevute dalla propria clientela, attraverso i diversi canali, al fine di migliorare il proprio servizio. Laddove venga rilevato un disservizio, l'unità reclami provvede a segnalarlo all'unità competente affinché quest'ultima, o comunque quelle competenti, vi pongano rimedio. La verifica dell'efficacia e effettività dei rimedi assunti è in capo alle unità preposte.

Ciascun cliente può rivolgersi all'Ufficio Reclami della banca di appartenenza attraverso:

- posta ordinaria o raccomandata o consegna personale presso l'unità dove intrattiene i rapporti;
- e-mail, o posta certificata all'indirizzo riportato sul sito internet della propria banca appartenente al Gruppo Sparkasse sotto la voce "Reclamo";
- ovvero, compilando un modulo messo a disposizione sul sito internet della propria banca appartenente al Gruppo Sparkasse, sotto la voce "Reclamo".

I predetti canali sono messi a disposizione direttamente dalla Banca anche tramite il supporto della propria rete di vendita.

Le predette modalità sono rese note anche attraverso i fogli informativi e sul sito internet.

Inoltre, sono disponibili ulteriori canali informativi quali l'assistenza da remoto tramite numero verde, consulenti da remoto e indirizzi mail dedicati a richiesta informazioni, oltre alla costante disponibilità della rete di vendita sul territorio.

I canali sono messi a disposizione direttamente dalla Banca anche tramite il supporto della propria rete di vendita, il sito internet e i fogli informativi.

Annualmente viene relazionato agli organi sociali e pubblicato sul sito aziendale il numero dei reclami e dei contatti della clientela verso l'unità reclami. Comunicazioni analoghe sono inviate anche agli organi di vigilanza (Banca d'Italia, Consob ecc.).

Non vi sono specifiche modalità di verifica periodica della conoscenza di tali processi e canali. Ad ogni modo sono presenti e attivati numerosi canali informativi per favorire la conoscenza dei medesimi.

In ogni caso, considerato il numero e la frequenza delle richieste ricevute, appare che il processo e il canale sia noto ed utilizzato dalla clientela. I dati relativi all'utilizzo del canale e quindi al numero di reclami presentati sono pubblicati sul sito. Sulle altre tematiche, per quanto rilevante, si rimanda al paragrafo 7.1.

Fra i principali meccanismi di terzi, esclusi quelli propriamente giudiziari, accessibili per la clientela si possono annoverare:

- Arbitro Bancario e Finanziario (ABF);
- Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF);
- Arbitro Assicurativo;
- Esposti alle Autorità di Vigilanza;
- Mediazione e negoziazione assistita;
- Intermediazione delle associazioni dei consumatori;

Tali canali sono tutti accessibili ai consumatori/utilizzatori finali.

I reclami sono trattati nell'ottica di risolvere la problematica riscontrata e valutare le ragioni rappresentate dal cliente. Per raggiungere questo obiettivo è spesso necessaria la cooperazione di altri uffici.

Alcuni specifici reclami, qualora opportuno, sono invece trattati con riservatezza interna.

In ogni caso, per tutti i reclami è sempre rispettata la normativa in materia di privacy.

In merito alla possibilità di presentare segnalazioni in via anonima, sono sempre prese in considerazione tutte le comunicazioni ricevute (possibili, ad esempio, via lettera anonima). Naturalmente, considerato l'anonimato, non sarà possibile fornire un riscontro direttamente al segnalante.

Le banche del Gruppo pubblicano annualmente il numero di reclami ricevuti sul proprio sito.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

Al fine di prevenire gli impatti negativi ovvero di promuovere gli impatti positivi legati alle informazioni legate ai consumatori/utilizzatori finali, il Gruppo ha implementato una serie di iniziative volte a rafforzare il rapporto con la clientela, migliorare la qualità delle informazioni fornite e garantire un'esperienza bancaria sempre più trasparente, sicura e accessibile. Si riportano di seguito le principali azioni intraprese nel corso dell'anno:

Integrazione dati su preferenze di sostenibilità in questionario di profilatura clienti

Per quanto concerne le tematiche di Sostenibilità, è stata realizzata una progettualità che ha visto l'integrazione della considerazione delle preferenze di sostenibilità della propria clientela all'interno del processo di consulenza.

Su tale ambito, il Gruppo proseguirà nel percorso di integrazione dei criteri ESG nel proprio modello di consulenza, avviato nel 2022 con l'introduzione di filtri minimi di sostenibilità nella selezione dei prodotti "Best Of" e rafforzato nel 2024 con l'analisi dei Principal Adverse Impact (PAI) e la classificazione ESG nell'ambito del Target Market. Per il 2026, in attuazione della normativa SFDR, la Banca valuterà l'introduzione di un apposito indicatore volto a quantificare il rischio di sostenibilità, scorporandolo dal più generico indicatore di rischio mercato attualmente in uso. L'attenzione alla sostenibilità si riflette anche nella crescente sensibilità della clientela: a fine settembre 2025, circa 35.000 clienti Sparkasse e 12.000 clienti CiviBank hanno espresso le proprie preferenze ESG, con una percentuale di interesse rispettivamente del 60% e del 51%, e con oltre il 60% del portafoglio complessivo del Gruppo posizionato su clienti attenti alle tematiche di sostenibilità.

I dati sulle preferenze della clientela vengono analizzati a livello centrale con cadenza almeno semestrale.

Lancio del Progetto Spark, dedicato alla clientela under 30 a sostegno dell'educazione finanziaria

Nel 2025 il progetto Spark ha rappresentato uno degli assi portanti dell'impegno della Cassa di Risparmio di Bolzano nel promuovere una crescita sostenibile e inclusiva del territorio. Spark è l'iniziativa con cui il Gruppo Sparkasse ha ridefinito la propria relazione con le nuove generazioni, passando da un modello di filiale tradizionale a un ecosistema fisico-digitale pensato per favorire inclusione, partecipazione e sviluppo di competenze. Il progetto nasce da un'analisi approfondita dei bisogni dei giovani e risponde alla crescente necessità di strumenti, linguaggi e spazi che rendano la banca più accessibile e vicina alle loro aspettative.

Spark contribuisce alla creazione di valore sociale promuovendo educazione finanziaria, orientamento e consapevolezza economica. Attraverso contenuti digitali, workshop, talk e percorsi formativi, l'iniziativa supporta i giovani nello sviluppo delle competenze necessarie per prendere decisioni responsabili, ridurre situazioni di vulnerabilità finanziaria e aumentare la propria autonomia.

Attraverso incontri nelle scuole e nelle università, workshop tematici, eventi di edutainment e format innovativi di divulgazione, Spark offre ai giovani strumenti concreti per comprendere il valore del risparmio, della pianificazione, della gestione responsabile del denaro e delle scelte finanziarie nel lungo periodo. L'iniziativa si inserisce in una visione più ampia di responsabilità sociale d'impresa, nella quale la banca non è solo intermediario finanziario, ma attore attivo nello sviluppo culturale ed economico del territorio, contribuendo alla formazione di cittadini più consapevoli, resilienti e orientati al futuro.

Spark, il cui nome richiama il concetto di "scintilla", vuole essere un brand contemporaneo, che mette al centro accompagnamento, ispirazione e abilitazione. Il progetto prevede lo sviluppo di luoghi fisici e digitali, per favorire il confronto su interessi e bisogni del target: i due spazi fisici dedicati realizzati a Bolzano – Spark Space, luogo di apprendimento, creatività e community life, e Spark Studio, spazio per la produzione di contenuti e divulgazione – rafforzano il legame con il territorio e favoriscono la creazione di comunità più consapevoli e resilienti; completano l'ecosistema la web app be-spark.it, i canali social e un palinsesto continuo di attività che rendono la cultura finanziaria più semplice, inclusiva e partecipata.

Indagine su clientela e dipendenti per valutare la soddisfazione in merito al concept di filiale innovativo

Nel 2025 il Gruppo ha svolto, con il supporto di un primario istituto di ricerca, un'indagine volta a verificare il livello di soddisfazione percepito dai clienti e dai collaboratori in merito al concept di filiale innovativo Guardare Avanti, ideato nel 2018 e implementato progressivamente sulla rete (ad oggi operativo nel ca. 20% della rete fisica). Lo sviluppo della ricerca ha previsto la combinazione di diverse metodologie: mystery client, interviste personali ai clienti, indagine sui collaboratori delle filiali su base volontaria, analisi di case study rispetto al mercato.

Ambito di applicazione: Clienti e dipendenti di filiali Guardare Avanti e di filiali tradizionali

Periodo: novembre 2025 – febbraio 2026

N. clienti coinvolti: ca. 460

N. dipendenti coinvolti: 217

Analisi recensioni su app store

Il Servizio Meet svolge con continuità un'attività di monitoraggio e analisi delle recensioni lasciate dagli utenti sugli store relative alle app di online banking, sia di Sparkasse sia di CiviBank. Questo processo prevede la raccolta e la categorizzazione dei feedback, individuando criticità, suggerimenti e aspetti positivi segnalati dai clienti. Successivamente, il contact center elabora report dettagliati e fornisce risposte ai clienti, ove possibile, per migliorare la customer experience e rafforzare l'immagine dell'istituto. Inoltre, i feedback vengono condivisi con i team interni per l'ottimizzazione delle app e l'implementazione di eventuali miglioramenti funzionali.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Gli obiettivi strategici del Gruppo in materia di tutela dei consumatori si sviluppano lungo le seguenti direttrici principali:

- migliorare la trasparenza delle informazioni fornite alla clientela, riducendo la complessità dei documenti bancari e aumentando la chiarezza dei contenuti;
- rafforzare il monitoraggio della coerenza dei prodotti con i target di mercato, garantendo un allineamento continuo tra l'offerta commerciale e le esigenze dei clienti;
- monitorare in tempo reale i dati di profilazione, garantendo un aggiornamento costante delle informazioni e una personalizzazione sempre più avanzata dell'offerta.
- migliorare la gestione della relazione con i clienti, ottimizzando l'interazione tra filiali, consulenti e piattaforme digitali;
- integrare funzionalità avanzate di analisi dei dati, rendendo il processo decisionale più efficace e orientato al cliente;
- incrementare l'interazione con la clientela nei processi decisionali, sviluppando strumenti di ascolto attivo e survey periodiche per raccogliere feedback utili al miglioramento dell'offerta bancaria.

Oltre a quanto sopra esplicitato, il Gruppo non ha definito specifici obiettivi misurabili in merito alla tematica in esame.

L'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese è monitorata attraverso un set di KPI (*Key Performance Indicators*) che consentono di valutare i progressi e individuare eventuali aree di miglioramento. La rilevazione di queste metriche consente al Gruppo di avere una visione chiara degli impatti generati e di rafforzare il proprio modello di gestione della relazione con i consumatori, in un'ottica di miglioramento continuo e di creazione di valore condiviso. Di seguito si riportato i principali indicatori adottati:

- livello di soddisfazione della clientela, rilevato tramite survey periodiche;
- numero totale di reclami ricevuti e tempo medio di gestione dei reclami

- percentuale di reclami risolti al primo contatto;
- quota di mercato su depositi e impieghi, monitorata trimestralmente per garantire la competitività dell'offerta.

Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. A riguardo, tali IRO riguardano indistintamente tutte le tipologie di clientela con la quale il Gruppo opera, fatte salvo eventuali specifiche riportate nella tabella,

In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nell'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità si fa riferimento al generale processo adottato dalla Banca per lo svolgimento della valutazione di doppia rilevanza. Gli IRO identificati, inoltre, sono tenuti in considerazione per la definizione della strategia e del modello aziendale nei termini esplicitati, in via generale, nel capitolo 1.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI (Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Impatto negativo sulla sicurezza dei clienti negli spazi fisici del Gruppo (es. filiali, ATM...)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve	AP;
Violazioni e divulgazione dei dati personali/aziendali sensibili (Data breach), con possibili danni economici (frodi) per i clienti	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;CV-M;
Aumento del livello di sicurezza e di benessere della clientela attraverso l'adozione di elevati standard di sicurezza per la protezione dei dati personali e per la sicurezza delle filiali	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;CV-M;
Rischio di violazione in materia di privacy e tutela dei dati personali, con conseguenti danni reputazionali, legali ed economici	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori con conseguenti impatti finanziari derivanti dall'offerta di prodotti o servizi non sicuri (ad es. la sicurezza delle filiali)	Rischio	Breve	AP;
Rischio di coinvolgimento del Gruppo (attraverso finanziamenti/investimenti) in aziende che possono arrecare danni alla salute e sicurezza dei consumatori e/o degli utilizzatori finali "(ad es. rischi reputazionali nel finanziare aziende in settori sensibili come armi o gioco d'azzardo)	Rischio	Breve	AP;
Contenimento dei costi e/o degli impatti finanziari negativi legati ad eventuali episodi di danni della clientela	Opportunità	Medio	AP;
Investire/finanziare in imprese che assicurano un'adeguata gestione del tema della sicurezza della clientela e che, pertanto, dispongono un merito creditizio migliore con conseguenti effetti finanziari positivi nel medio-lungo termine	Opportunità	Medio	AP;

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il tema della protezione dei dati personali detenuti e della loro protezione e sicurezza, in modo che sia evitata qualsiasi violazione della riservatezza, disponibilità ed integrità, è considerato primario dal Gruppo Bancario Sparkasse, che ha regolamentato da un lato l'adozione di misure tecniche ed organizzative volte a prevenire tali situazioni e dall'altro a gestirle tutelando i diritti e le libertà degli interessati.

Quanto al profilo di prevenzione di possibili data Breach, sottoinsieme degli incidenti di sicurezza informatica, il Gruppo Bancario, anche per il recepimento del Regolamento Ue 2554/2022 c.d. "DORA", si è dotato del nuovo

documento normativo denominato "*Regolamento Acquisizione e gestione servizi e sistemi ICT*" e delle seguenti policy: "*Politica sull'uso della crittografia e dei controlli crittografici*", "*Policy Gestione delle iniziative progettuali*" e "*Policy Demand operativo*". Si è altresì provveduto alla revisione ed aggiornamento dei seguenti Regolamenti di Gruppo "*Processo del sistema informativo*" e "*Sicurezza dell'informazione, Organizzazione, Continuità Operativa*", nonché le seguenti norme operative di dettaglio: "*Gestione degli incidenti*", "*ICT Asset Management*", "*Gestione delle chiavi crittografiche Vulnerability e Patch Management*".

In un'ottica proattiva, ed in conformità al principio d'accountability richiamato dal Regolamento Ue 679/2016 c.d. GDPR, il Gruppo, nel più ampio ambito della regolamentazione del trattamento e della Protezione dei dati, ha adottato inoltre politiche volte gestire l'eventuale evento che potrebbe avere un impatto negativo sui diritti e le libertà degli interessati, individuando criteri per valutarne l'impatto e porre in essere le attività richieste da normativa (segnalazione dell'evento all'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e, nel caso di possibile rischio elevato per i diritti e le libertà dell'interessato, invio di comunicazione a quest'ultimo).

La materia è regolata all'interno della Policy aziendale in materia di protezione dei dati personali e nel Regolamento Protezione dati personali, adottati dall'AD e DG di ciascuna legal entity oltre che nella norma operativa di dettaglio "Procedura di gestione degli incidenti".

L'attuazione delle citate normative, applicabili a tutto il personale dipendente e gli organi sociali delle società del gruppo, ricade sempre sul Consiglio di Amministrazione delle società del gruppo.

Nella prospettiva di accrescere la protezione dei dati aziendali e personali dei clienti attraverso la creazione di sinergie tra diverse unità aziendali che si occupano di Sicurezza (fisica ed informatica), è stata istituita a partire dall'aprile 2025 la nuova Divisione Information e Physical Security, in cui è stata prevista la specifica l'Unità Data Protection Officer che collabora con le Unità Physical Security, l'Unità Cybersecurity e l'Unità Sicurezza sul Lavoro.

Il DPO è comunque rimasto un presidio specializzato di compliance sulla materia protezione dei dati che espleta i seguenti compiti per la Capogruppo Sparkasse e per le controllate CiviBank e Sparim:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento GDPR nonché da altre disposizioni dell'Unione o dalla normativa nazionale in materia di protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del Regolamento GDPR, della normativa nazionale in materia nonché delle politiche e delle procedure del Titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (c.d. DPIA) e sorvegliarne lo svolgimento;
- cooperare con l'Autorità Garante nazionale e svolgere ruolo di punto di contatto con gli interessati;
- fungere da punto di contatto per l'Autorità Garante nazionale per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Il DPO svolge le attività attribuite dal Regolamento 679/2016 c.d. GDPR e dal mandato ricevuto avvalendosi per l'attività ex ante d'analisi d'impatto dei provvedimenti del Garante della Protezione dei Dati e della normativa che ha impatto sul processo di protezione dei dati, del Servizio Compliance Banking e Governance. Diversamente, per aspetti specialistici IT di natura tecnico/procedurale e per dare esecuzione all'esercizio dei diritti riconosciuti agli interessati, il DPO è supportato dall'Unità Security, primo livello di presidio della protezione dei dati personali.

Per quanto attiene la Filiale estera sita in Monaco di Baviera, soggetta alla legislazione tedesca, la Banca si avvale dell'esternalizzazione del servizio del DPO alla società DZ Compliance Partner.

Il Gruppo considera l'integrità fisica delle proprie risorse un valore inalienabile, operando nel pieno rispetto della dignità umana, impegnandosi ad assicurare condizioni di lavoro in un ambiente sano e sicuro e in conformità a

tutte le normative a protezione della sicurezza del lavoratore. Il Gruppo prevede misure aziendali per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale nonché dei reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, che si applicano a tutti i collaboratori, come anche a clienti ed ospiti di tutte le sedi operative. Su tale aspetto si rinvia al precedente paragrafo 3.3 "Salute e sicurezza".

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

In via preliminare, si evidenzia che nel corso dell'anno non è stato segnalato alle Autorità competenti alcun incidente che ha coinvolto i dati personali dei consumatori e/o degli utilizzatori finali.

Al fine di prevenire gli impatti negativi ovvero di promuovere gli impatti positivi legati alle informazioni relative ai consumatori/utilizzatori finali, il Gruppo ha realizzato le azioni e/o iniziative di seguito illustrate.

Il Gruppo ha agito investendo risorse per l'acquisizione di tecnologia volta a proteggere sia i propri strumenti software e hardware da possibili intrusioni esterne, sia il patrimonio informativo aziendale da accessi interni non autorizzati. Ha inoltre agito sul fattore umano erogando formazione ai dipendenti sia in materia di Protezione dei dati Personali che di Cybersecurity, con l'obiettivo di prevenire ed abbassare il rischio cyber, di cui il rischio privacy è un sottoinsieme.

Si dà atto che nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti moduli formativi:

- "Dora: esploriamo insieme i presidi di difesa ICT e cybersecurity" rivolto a tutto il personale;
- "Contrasto delle frodi" volto a fornire esempi pratici specifici per il Gruppo Sparkasse, con l'obiettivo di fornire conoscenze utili per prevenire e gestire eventi fraudolenti.

Oltre all'attenzione alla formazione del proprio personale, per prevenire le frodi ed i relativi danni per la clientela il Gruppo si è reso parte attiva nel fornire un percorso di educazione rivolto proprio ai clienti, attraverso la sezione "Cybersecurity – Regole importanti da seguire – riconoscere i tentativi di frode", disponibile sul sito istituzionale. L'attività di sensibilizzazione dei clienti nel corso dell'anno è stata costante, supportata anche dai canali social, sui quali vengono pubblicati contenuti formativi brevi dedicati alla prevenzione delle frodi e alla consapevolezza delle minacce cyber.

In aggiunta il DPO ritenendo la formazione una misura di sicurezza, si è focalizzato sulle risorse più giovani e con minori conoscenze (nuovi assunti e stagisti) prevedendo l'erogazione della seguente formazione in modalità e-learning, composta da 3 moduli: "GDPR: il Regolamento europeo 2016/679", "GDPR e misure di sicurezza: la tutela dei dati e la sicurezza informatica nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano" e "GDPR- data Breach – violazione dei dati personali".

Nel corso dell'anno il DPO ha fornito nel continuo attività consulenziale, rilasciando pareri, analizzando contratti/ convenzioni da stipulare con partner commerciali relativi a servizi/ prodotti che implicano per l'azienda l'assunzione del ruolo di Responsabile o Sub Responsabile del Trattamento dei Dati (es: intermediazione assicurativa o collocamento di strumenti finanziari); analizzando i contratti di consulenza, per l'esecuzione della quale le società devono aver accesso a dati della clientela, e predisponendo i rispettivi atti di nomina a Responsabili del Trattamento; approvando normativa interna con impatto sui dati personali, partecipando al processo di revisione della normativa interna che definisce il modello Privacy adottato dall'azienda (Policy Protezione dei Dati Personali e relativi allegati; Policy del DPO e Regolamento di Gruppo Protezione Dati Personali) e segnalando gli indirizzi dell'Autorità Garante della Protezione dei Dati Personali e dell'EDPB alle strutture aziendali competenti.

In osservanza al principio d'accountability le attività svolte per la tutela dei dati personali sono oggetto di specifici flussi informativi nei confronti degli Organi aziendali della Capogruppo e delle pertinenti Entità controllate: la relazione annuale ed il piano di attività per l'esercizio successivo. Inoltre, è previsto che, ad evento, il DPO: a) informi tempestivamente l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale ed il CDA in caso di data breach; b) relazioni a tali organi sui rischi per i diritti e le libertà degli interessati derivanti dall'evento.

Il Gruppo Bancario, inoltre valuta annualmente il rischio di compliance (non conformità) legato al processo di protezione dei dati personali.

L'attenzione al tema dell'awareness della clientela è alta, tanto che l'attività divulgativa verrà portata avanti e rafforzata nel corso del 2026.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha realizzato un progetto di digitalizzazione documentale di gestione delle comunicazioni attinenti il proprio personale, che ha riguardato anche documenti inerenti la Data Protection. Il progetto innovativo che oltre a rendere autonomamente accessibili e facilmente consultabili da parte del dipendente tramite accesso ad una piattaforma interna appositamente dedicata, i documenti/ moduli/ comunicazioni a lui rivolti, ha superato l'esigenza di stampa (quindi di uso di carta e toner) e di gestione del trasporto di tali documenti cartacei dalla rete alla sede Centrale, incidendo seppur in maniera modesta sull'emissione di agenti inquinanti.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

In generale gli obbiettivi del Gruppo Bancario sono: 1. proteggere il proprio patrimonio informativo, comprensivo anche di dati personali, evitando il verificarsi di Confidentiality, Avalabiity o Integrity Breach, che ha ricadute dirette sui diritti e le libertà degli interessati, 2. gestire gli eventuali eventi in conformità alla normativa esistente in materia di tutela dei dati personali, per evitare sanzioni pecuniarie amministrative irrogabili dall'autorità Garante della Protezione dei dati Personali e minimizzare i rischi per i diritti e le libertà degli interessati, adottando misure tecniche ed organizzative tali da evitare danni agli interessati.

L'azienda per la valutazione dell'eventuale evento di violazione dei dati è dotata di specifiche metriche interne contenute nella norma operativa denominata "Procedura di gestione degli incidenti". Inoltre, il DPO, qualora si dovesse verificare un'ipotesi di Data Breach, si avvale delle indicazioni metodologiche (autovalutazione) presenti sul sito del garante della Protezione dei dati personali.

Per la valutazione del rischio di non conformità legato al processo di protezione dei dati personali vengono applicate le metodologie contenute nella Policy "Modello di Compliance e valutazione del rischio di non conformità" che prevedono anche l'utilizzo di procedure informatiche a supporto Aris risk & Compliance manager (ARCM)- GRC che viene alimentata dalla legal inventory di Accenture Financial Advanced Solutions & Tecnology.

Informazioni sociali: informazioni aggiuntive specifiche per l'entità

Finanza sostenibile

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "Finanza sostenibile", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito all' interazione tra gli impatti, i rischi e le opportunità individuate con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo 1.

Informazioni specifiche dell'Entità (Finanza sostenibile)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Mancata o parziale influenza nei processi di sviluppo sostenibile attraverso l'offerta di prodotti e/o servizi e le scelte di investimento in ambito ESG	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Contributo al percorso di decarbonizzazione dei clienti, verso un'economia a basse emissioni attraverso l'offerta di prodotti e/o servizi e le scelte di investimento in ambito ESG	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Contributo allo sviluppo di iniziative sociali da parte dei clienti attraverso l'offerta di prodotti e/o servizi e le scelte di investimento in ambito ESG	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Offerta di prodotti e/o servizi in ambito ESG non adeguati alle esigenze della clientela che generano rischi reputazionali e di compliance (es. greenwashing)	Rischio	Breve	AP;

Informazioni specifiche dell'Entità (Finanza sostenibile)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Mancata o parziale influenza nei processi di sviluppo sostenibile attraverso l'offerta di prodotti e/o servizi e le scelte di investimento in ambito ESG	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Perdite di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti ESG non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Sviluppo di prodotti e/o servizi sostenibili con ricadute positive sulle tematiche ambientali e sociali e conseguentemente le performance finanziarie della banca	Opportunità	Medio	AP;

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

La finanza sostenibile rappresenta un pilastro della strategia del Gruppo, con un ruolo centrale nella promozione della transizione ecologica e nella creazione di un sistema economico più inclusivo e responsabile. Il Gruppo ha adottato un approccio integrato per supportare le imprese e i privati nella riduzione dell'impatto ambientale e nell'adozione di modelli di business sostenibili, attraverso una gamma di prodotti finanziari allineati ai principi ESG (Environmental, Social, Governance). La graduale evoluzione dell'implementazione di strumenti di finanziamento agevolato per la transizione verde e dell'integrazione dei criteri ESG nei processi di concessione del credito sono elementi chiave della strategia del Gruppo. Oltre a questo, il Gruppo sta progressivamente ampliando l'offerta di prodotti di investimento sostenibili, introducendo strumenti ESG all'interno del proprio catalogo, per consentire ai clienti di destinare le proprie risorse finanziarie verso progetti e aziende con elevati standard di responsabilità ambientale e sociale.

L'obiettivo è quello di favorire un sistema economico più resiliente e sostenibile, mitigando i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e facilitando l'accesso delle imprese alle risorse finanziarie necessarie per la transizione ecologica; l'adozione di questi principi permette al Gruppo, infatti, di garantire nuove opportunità di crescita per le imprese che adottano pratiche sostenibili. Il rafforzamento di una cultura finanziaria basata su criteri ESG è, inoltre, un obiettivo prioritario del Gruppo, che punta a promuovere investimenti responsabili attraverso il coinvolgimento attivo della clientela.

Il Gruppo Sparkasse non ha adottato una policy specifica in ambito finanza sostenibile. Ciò nonostante, tra i principali dispositivi adottati dal Gruppo si segnala la Politica creditizia 2025 (cfr. per maggiori informazioni si rinvia al precedente paragrafo E1-2), che contiene linee guida per la concessone e la gestione del credito, con una prima integrazione dei fattori climatico e ambientali nei processi di monitoraggio del credito e con agevolazioni per l'offerta di prodotti di finanziamento in ambito sostenibilità.

Inoltre, il Gruppo Sparkasse ha sviluppato il proprio "Green, Social and Sustainability Funding Framework" che costituisce il documento di riferimento per tutte le attività di funding in ambito "green, social e sustainable" da parte di entrambe le banche del Gruppo. Tale Framework contiene le linee guida per identificare, misurare e comunicare gli impatti ambientali e sociali del Gruppo e contribuire a garantire una maggiore trasparenza, responsabilità e affidabilità negli investimenti e nelle iniziative sostenibili, in coerenza con gli impegni presi nella propria Policy di sostenibilità.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Nel 2025 il Gruppo ha proseguito con le azioni volte a rafforzare il proprio impegno nella finanza sostenibile inserendo il focus e l'attenzione alla sostenibilità quale pilastro trasversale del piano strategico di Gruppo Horizon 2026 ed introducendo un'area di attività specifica di potenziamento dell'offerta ESG.

Prodotti di finanziamento

In particolare, per i privati si è confermata l'offerta di impieghi di natura «green» per acquisto e/o ristrutturazione con riqualificazione energetica ed efficientamento di immobili con classi energetiche a basso impatto ambientale

- identificati dalla classe A o B. Inoltre, è proseguita l'offerta di prodotti per promuovere la mobilità sostenibile, finanziando l'acquisizione di veicoli a basso impatto ambientale.

Inoltre, nel 2025 il Gruppo ha migliorato il Prestito per lo Studio, valorizzandolo con il marchio Spark che contraddistingue i prodotti dedicati ai giovani, facilitando le formalità per l'accesso alla garanzia pubblica del Fondo Statale per il Credito ai Giovani grazie a una collaborazione esterna. Il prestito ha l'obiettivo di favorire e l'accesso all'istruzione accademica dei giovani grazie a condizioni di finanziamento flessibili, e assenza di richieste di garanzie patrimoniali, con impatto positivo in termini di inclusione finanziaria.

Per quanto riguarda le aziende clienti, per supportarle nei propri piani di sviluppo di transizione tecnologica ed energetica, il Gruppo oltre a un servizio di consulenza alle aziende che vogliono usufruire dell'agevolazione nazionale "Piano di Transizione 5.0" offre una serie di finanziamenti "green" e "sostenibili" che permettono di ottenere risorse da destinare a investimenti legati a obiettivi di sostenibilità, con condizioni economiche di maggior favore, attraverso minime formalità che dimostrino il raggiungimento degli scopi prefissati.

In dettaglio, nel corso del 2025 sono stati sviluppati tre prodotti specifici dedicati alle imprese impegnate nella transizione sostenibile:

- "Transizione 5.0", facendo sinergia con l'agevolazione nazionale "Piano di Transizione 5.0";
- "Green Loan", per le PMI e altre aziende che scelgono di investire in energie rinnovabili, mobilità elettrica e immobili green;
- "Certificazioni di Sostenibilità", per le PMI della filiera del Turismo che investono per ottenere una certificazione di sostenibilità.

Sempre per le aziende, inoltre, sono stati sviluppati anche programmi di finanziamento agevolato a sostegno degli investimenti delle imprese che operano in tecnologie a basso impatto ambientale. In collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), sono stati resi disponibili i finanziamenti Nuova Sabatini Green, che prevedono incentivi mirati per l'acquisto di beni strumentali ecologici, con l'obiettivo di favorire l'efficientamento energetico e l'adozione di soluzioni produttive più sostenibili. Parallelamente, grazie alla collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), una parte del plafond dedicato al Climate Action è stata destinata a supportare le aziende nella realizzazione di progetti per la riduzione degli impatti ambientali. Un ulteriore strumento è stato il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che ha messo a disposizione di Sparkasse garanzie per finanziare iniziative imprenditoriali incentrate sulla sostenibilità e sulla riduzione delle emissioni di carbonio.

Nel corso del 2025 Sparkasse ha inoltre sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Provincia Autonoma di Trento volto a sostenere le imprese che effettuino investimenti green o per la crescita aziendale, con finanziamenti dedicati e con contributi a fondo perduto concessi dell'Ente Pubblico.

Inoltre, sempre nel 2025 Sparkasse ha avviato la collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano per lanciare un'ulteriore misura dedicata ai progetti ESG delle aziende. La piena operatività all'iniziativa avverrà nel 2026.

Il Gruppo nel corso del 2025 ha erogato finanziamenti utilizzando le convenzioni "Garanzia Futuro e GROWTH" stipulate con SACE che nello specifico offrono al sistema bancario con cui è attiva la convenzione una copertura del 70% e mira a sostenere lo sviluppo delle imprese italiane, di qualsiasi dimensione, sui mercati globali, le iniziative collegate al PNRR, gli investimenti in innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Inoltre, sono previsti concreti contributi a favore delle filiere strategiche, delle imprese operanti in aree economicamente svantaggiate, e a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria femminile.

In linea con il New Green Deal e con la tassonomia verde europea, è stata offerta la "Garanzia Green SACE" alle aziende clienti di qualsiasi settore, con fatturato fino a 500 milioni di euro, che hanno finanziato i propri progetti d'investimento in ambito green, le quali hanno potuto beneficiare della Garanzia all'80%. In particolare, l'obiettivo è quello di supportare le imprese nelle diverse esigenze finanziarie legate a progettualità che promuovano la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. I progetti dovranno rispondere a specifici parametri ed

essere per esempio finalizzati ad integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili, accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e multimodale, ridurre e/o prevenire l'inquinamento.

Il Gruppo Sparkasse ha inoltre rafforzato il proprio sostegno alle organizzazioni che operano con finalità sociali, ambientali e culturali. Ad inizio 2025, il Gruppo ha aderito all'iniziativa di solidarietà "Social Fund – Sosteniamo il sociale" sviluppata in collaborazione con Promozioni servizi, gruppo Crif, e Moleskine Foundation. Nell'ambito della Legge di Bilancio che ha previsto fino al 31 dicembre 2025 la possibilità, per gli Enti del Terzo Settore (ETS), di accedere alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, Sparkasse e CiviBank hanno messo a disposizione dei propri clienti e a supporto del territorio, strumenti finanziari dedicati garantiti dallo Stato con una copertura che arriva fino all'80% dell'importo. Con questa iniziativa il Gruppo vuole rafforzare il supporto alle realtà che ogni giorno lavorano per il bene comune, offrendo loro strumenti concreti per crescere e generare impatto positivo nella comunità.

Completamento e allineamento offerta prodotti di investimento

Anche nel settore degli investimenti, il Gruppo ha compiuto passi significativi verso l'integrazione della sostenibilità nei propri prodotti. Il modello di tutela in ambito ESG comprende verifiche di adeguatezza più granulari nelle verifiche dei prodotti che rispettano la Tassonomia UE e che considerano i PAI, con attenzione al sistema di Product Governance. Questo consente di classificare i prodotti di investimento in maniera più precisa e distribuirli sulla base della loro coerenza con le preferenze di sostenibilità della clientela, assicurando che gli investitori possano destinare il proprio capitale verso opportunità che riflettano i loro valori e obiettivi di lungo periodo. Un'attenzione particolare è riservata al potenziamento delle Gestioni Patrimoniali di CiviBank, un asset strategico per il Gruppo, con l'obiettivo di offrire un servizio ad alto valore aggiunto, allineato alle nuove tendenze di mercato.

Per l'anno 2026, il Gruppo Bancario si pone l'obiettivo strategico di consolidare il proprio posizionamento nell'ambito della consulenza patrimoniale, proponendosi ai propri clienti quale unico punto di riferimento per l'analisi e il soddisfacimento delle esigenze di investimento, previdenziali, assicurative e successorie. La convergenza tra le due Legal Entities, sostanzialmente completata nel corso del 2025 in termini di catalogo prodotti, modello di consulenza e architettura guidata, costituisce oggi la robusta infrastruttura su cui poggia l'offerta del Gruppo. Su questa base, il 2026 vedrà l'introduzione di un modello di consulenza dedicato agli Exchange Traded Funds (ETF), l'ampliamento della gamma con strumenti quali gli ELTIF e il pieno utilizzo del CRM evoluto di Gruppo, strumenti volti a rafforzare ulteriormente l'efficacia della rete di consulenti e la qualità del servizio alla clientela.

Iniziative con impatto ambientale e sociale in ambito Protection e Previdenza

Il Gruppo Sparkasse promuove attivamente l'educazione finanziaria in ambito previdenza complementare soprattutto per quanto concerne le adesioni di soggetti minori. L'adesione dei minori alla previdenza complementare consente di accumulare montanti significativi anche con versamenti contenuti, grazie all'orizzonte temporale molto lungo, rafforzando la prospettiva di un reddito pensionistico futuro adeguato in un sistema pubblico caratterizzato da tassi di sostituzione in calo. A tal proposito Sparkasse ha proattivamente aderito e promosso il contributo della Regione Trentino-Alto Adige ai nuovi nati, mentre Civibank ha supportato l'analogo contributo della Regione Friuli Venezie Giulia sempre orientata alla diffusione dell'educazione finanziaria dei minorenni in ambito Fondi Pensione. Questo contribuisce in ambito di sostenibilità a ridurre il rischio di povertà in vecchiaia e a colmare i gap previdenziali legati a carriere lavorative frammentate, che colpiscono in modo particolare le giovani generazioni e i lavoratori atipici.

In Europa solo una quota limitata delle perdite economiche da eventi naturali estremi risulta assicurata, con un protection gap che, storicamente, ha lasciato scoperte circa tre quarti delle perdite totali e che è destinato ad ampliarsi a causa del cambiamento climatico. Dove le perdite non sono coperte da assicurazione, la ripresa di famiglie, imprese e territori è più lenta, aumenta il rischio di esclusione sociale e si intensifica la pressione sui bilanci pubblici chiamati a finanziare interventi emergenziali ex post. Le coperture contro le catastrofi naturali, specie se disegnate in un'ottica di ampia partecipazione e con meccanismi di mutualizzazione del rischio, permettono invece una ricostruzione più rapida, riducono l'onere regressivo degli aiuti a carico della fiscalità generale e rafforzano la resilienza sociale delle comunità più esposte ai rischi climatici. A tal proposito il Gruppo Sparkasse

nel 2025 è partita con il collocamento delle coperture assicurative contro i rischi catastrofali per le imprese al fine di tutelare i beni materiali dei propri clienti imprese.

Considerate congiuntamente, l'adesione precoce dei minori alla previdenza complementare e l'estensione delle assicurazioni contro le catastrofi naturali concorrono alla costruzione di un ecosistema di protezione sociale che va oltre la sola dimensione economico-finanziaria, rientrando in un più ampio perimetro di consulenza patrimoniale complessiva strutturata perseguendo finalità di protezione dei bisogni della clientela. Questi strumenti supportano l'equità intergenerazionale, mitigano i rischi di impoverimento legati a vecchiaia e ai disastri naturali, riducono la volatilità dei redditi familiari nel ciclo di vita e sostengono la capacità di investimento sociale dei bilanci pubblici. Il loro sviluppo rappresenta un contributo diretto agli obiettivi di inclusione, coesione e resilienza delle comunità, nonché come leva per allineare le strategie previdenziali e assicurative alle attese ESG in ambito sociale.

Emissione di Green bond

Sparkasse ha finalizzato nel 2025 per la prima volta un'operazione di raccolta istituzionale green tramite l'emissione di un'obbligazione. Si tratta, infatti, della prima emissione "unsecured" istituzionale dall'ampliamento del gruppo bancario avvenuto nel 2022, della prima obbligazione non garantita collocata sui mercati finanziari dal 2011 nonché del primo titolo di debito "green" del Gruppo. L'importo di 100 milioni di euro così raccolto verrà utilizzato per finanziare e/o rifinanziare impieghi nuovi e/o esistenti a favore di progetti in ambito ambientale aventi le seguenti finalità: energie rinnovabili, inquinamento, economia circolare, "green buildings", trasporti, efficienza energetica e gestione sostenibile delle risorse naturali. L'emissione di questo Green Bond permette di sostenere progetti virtuosi in ambito ambientale sul territorio ed essere parte attiva nel percorso di transizione sostenibile.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

L'obiettivo del Gruppo, come da piano strategico Horizon 2026, nel campo della finanza sostenibile è quello di raggiungere nell'anno 2026 una percentuale pari al 50% dei nuovi mutui residenziali destinati ad immobili ad alta efficienza energetica. La definizione dell'obiettivo in esame è ricompresa, come innanzi detto, nel Piano strategico e quindi oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; il processo di definizione, pur tenendo conto delle analisi di rilevanza sulle questioni di sostenibilità svolte nei precedenti esercizi che coinvolgono genericamente gli stakeholder, non ha previsto una specifica interazione con i predetti stakeholder. Si specifica che le caratteristiche e le modalità di determinazione dell'obiettivo in esame non contemplano ipotesi o modelli in quanto trattasi di rilevazioni deterministiche sulla base di grandezze osservabili e, quindi, non oggetto di stima.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Per valutare l'efficacia delle politiche di finanza sostenibile, Sparkasse utilizza indicatori chiave di performance (KPI), tra cui:

- Numero e volumi di mutui erogati a privati e garantiti da immobili con classi energetiche virtuose;
- Numero e volumi di finanziamenti agevolati dedicati alla transizione ecologica.

Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica "*Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito all' interazione tra gli impatti, i rischi e le opportunità individuate con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo 1.

Informazioni specifiche dell'Entità (Digitalizzazione, innovazione e qualità dell'offerta)			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Esclusione di gruppi che potrebbero non essere in grado di adattarsi alla digitalizzazione (ad es., per mancanza di tecnologia, età, contesto socioeconomico)	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	AP;CV-M;
Ricadute potenziali sui dipendenti in caso di riduzione di posti di lavoro a causa della sostituzione dell'uomo con la macchina	Impatto negativo (Potenziale)	Medio	AP;CV-M;
Trasformazione del modello di distribuzione e produzione attraverso una maggiore digitalizzazione, l'adozione di soluzioni cloud e l'utilizzo diffuso ed efficace dell'analisi dei dati e dell'intelligenza artificiale per offrire un servizio migliore ai clienti (ad esempio in termini di user experience)	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;CV-M;
Aumento della soddisfazione dei clienti grazie a un aumento dell'innovazione e della qualità dei servizi	Impatto positivo (Potenziale)	Breve	AP;
Potenziale incapacità di gestire i processi di innovazione e trasformazione digitale con specifico riferimento ai rischi operativi, informatici, di compliance e reputazionali con conseguenti potenziali perdite economiche	Rischio	Breve	AP;CV-M;
Perdita di quote di mercato a causa di un'offerta di prodotti non competitiva e/o non guidata dalle esigenze dei clienti	Rischio	Breve	AP;
Sfruttare le nuove tecnologie e l'analisi dei dati (es. big data, machine learning) per efficientare i processi con aumento di produttività e/o riduzione di costi	Opportunità	Medio	AP;CV-M;
Sviluppare un'offerta di prodotti e una strategia commerciale che riflettano realmente le esigenze dei clienti, in particolare giovani, per creare un valore sostenibile a lungo termine	Opportunità	Medio	AP;

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

L'innovazione e la digitalizzazione stanno trasformando il settore bancario a una velocità senza precedenti, ridefinendo il modo in cui i clienti accedono ai servizi finanziari e interagiscono con la propria banca. Per il Gruppo, questo cambiamento non è soltanto un fenomeno tecnologico, ma una leva strategica fondamentale per migliorare l'esperienza dei clienti, ampliare l'accesso ai servizi e garantire un'offerta sempre più inclusiva, sicura e sostenibile.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha intrapreso un percorso di trasformazione digitale volto a semplificare le operazioni, migliorare la personalizzazione dell'offerta e integrare l'innovazione all'interno dei propri processi aziendali. In un contesto di crescente digitalizzazione, viene posta particolare attenzione alla trasparenza, alla sicurezza e all'accessibilità, per garantire che tutti i clienti, indipendentemente dal loro livello di competenza tecnologica, possano usufruire dei servizi bancari con semplicità ed efficacia.

L'approccio del Gruppo all'innovazione si fonda su una strategia ben definita che integra digitalizzazione, qualità dell'offerta e sostenibilità. L'obiettivo è garantire un ecosistema finanziario in cui tecnologia e innovazione siano al servizio delle persone, rendendo l'esperienza bancaria più semplice, efficiente e accessibile. L'impegno del Gruppo si estende, inoltre, a garantire che l'innovazione digitale non diventi un fattore di esclusione finanziaria, ma al contrario contribuisca a rafforzare l'accessibilità ai servizi bancari. A tal fine, la banca ha sviluppato e continua a sviluppare strategie mirate per segmenti di clientela con esigenze specifiche, come ad esempio giovani, start up, soggetti economicamente vulnerabili, categorie meno digitalizzate.

Il Gruppo Sparkasse ha definito all'interno del Piano Strategico Horizon 2026 diverse linee guida strategiche che orientano l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi bancari, ponendo particolare attenzione alla qualità dell'offerta, alla sicurezza informatica e alla sostenibilità; in particolare, gli interventi sono indicati nelle leve di intervento dedicate all'efficienza operativa, all'efficienza di marketing e allo sviluppo omnicanale. Tali principi non costituiscono policy formali, ma rappresentano il framework di riferimento per l'evoluzione dei servizi digitali e per il miglioramento della relazione con la clientela.

Uno degli sviluppi strategici più rilevanti nel piano Horizon 26 è l'implementazione del nuovo sistema CRM, che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione delle relazioni con la clientela, personalizzando l'offerta di servizi e aumentando l'efficienza operativa. Questo strumento rappresenta un passo avanti significativo nell'integrazione tra i diversi canali di contatto della Banca, garantendo una gestione più fluida e mirata delle interazioni con i clienti.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Nel corso del 2025, il Gruppo ha sviluppato numerose iniziative per rendere i propri servizi sempre più digitali, accessibili e innovativi, con l'obiettivo di offrire un'esperienza bancaria all'avanguardia.

L'Evoluzione del CRM, che ha visto l'avvio di un progetto dedicato nel 2024, ha completato la propria implementazione nel corso dell'anno 2025. Il nuovo ecosistema di CRM evoluto e omnicanale permetterà di evolvere il modello commerciale del gruppo intervenendo su:

- Front-end evoluto: viste e funzionalità differenziate in base al Modello di Servizio e all'utilizzatore;
- Intelligenza di marketing: orchestrazione dell'ingaggio cliente in ottica omnicanale, event-driven e real time;
- Analytics & AI: valorizzazione dei dati cliente (online, offline, di terzi) per un'offerta "iper-personalizzata" sfruttando Analytics e AI;
- Palinsesto commerciale: abilitazione di un nuovo metodo commerciale per incrementare la produttività preservando e valorizzando il ruolo della Rete e la sua territorialità.

Nel corso del 2025 è stato completato il roll-out del nuovo CRM di Gruppo, articolato in due *wave*: la prima dedicata alla Consulenza a Distanza, la seconda all'estensione delle funzionalità alla rete di filiali. Il supporto della struttura all'implementazione e alla diffusione della conoscenza dello strumento CRM a tutta la rete si conferma fondamentale per garantire i benefici attesi: integrazione delle informazioni sulla clientela, maggiore personalizzazione del servizio e capacità di proporre soluzioni mirate grazie all'analisi avanzata dei dati e all'utilizzo di strumenti di AI. Queste azioni contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta e la fidelizzazione dei clienti, rafforzando il posizionamento del Gruppo in termini di innovazione e sostenibilità.

Nell'ambito di queste strategie, inoltre, l'unità di business LDV20, dedicata alle startup, ha adottato un approccio volto a supportare la creazione di nuove imprese sostenibili, fornendo know-how, strumenti e network per lo sviluppo imprenditoriale. LDV20 si è impegnato a valorizzare le iniziative emergenti attraverso attività di formazione e consulenza gratuita, garantendo trasparenza nei processi di accesso ai servizi finanziari.

È stata introdotta *Sparkasse Card/CiviBank Card* in legno, una carta di debito realizzata in materiale certificato FSC, progettata per ridurre l'impatto ambientale della produzione di carte di pagamento. Inoltre, il Gruppo ha continuato a promuovere la versione "Zerocarta" dei conti correnti, offrendo ai clienti la possibilità di adottare un modello totalmente *paperless*. I clienti che scelgono l'invio delle comunicazioni in formato cartaceo contribuiscono con un pricing più elevato a un fondo dedicato al Progetto Green, che finanzia iniziative di sostenibilità ambientale. Per rendere partecipe l'intera organizzazione, la Capogruppo ha coinvolto i colleghi e le colleghe del Gruppo nella selezione delle associazioni e dei progetti ambientali destinatari del contributo. Attraverso questa iniziativa, sono state individuate organizzazioni impegnate nella tutela della biodiversità e nella salvaguardia degli ecosistemi locali.

Uno dei progetti più rilevanti è stato il potenziamento dei canali digitali, con l'introduzione di nuove funzionalità sulla piattaforma di online banking ON e interventi di adeguamento a favore dell'accessibilità digitale: la Banca sta allineando i propri servizi agli standard previsti dalla legge Stanca, con l'obiettivo di garantire che il sito web e l'app mobile siano completamente accessibili anche per le persone con disabilità. Questo impegno si traduce nell'adozione di strumenti assistivi, interfacce semplificate e funzioni di navigazione intuitive. Nel 2025 sono state pubblicate le dichiarazioni di accessibilità dei canali online di Sparkasse e CiviBank.

Nel corso del 2025, Sparkasse ha proseguito con determinazione il proprio percorso di trasformazione digitale anche sul fronte della consulenza finanziaria a distanza. La digitalizzazione della consulenza finanziaria si inserisce

in un piano strategico più ampio che vede la Banca impegnata nella continua evoluzione dei propri modelli di relazione con la clientela, con la consapevolezza che l'innovazione tecnologica non sia solo un mezzo per migliorare l'efficienza operativa, ma debba anche rappresentare un'opportunità per avvicinare la banca ai propri clienti, garantendo loro un servizio sempre più personalizzato, accessibile e di valore.

Il processo di gestione delle consulenze a distanza e degli appuntamenti digitali è ormai consolidato ed esteso anche alla rete CiviBank, garantendo ai clienti di entrambe le banche del Gruppo un'esperienza unificata, flessibile e accessibile. Questa evoluzione risponde alle esigenze di una clientela sempre più orientata verso soluzioni digitali, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'efficienza operativa.

Infine, nel corso del 2025 l'applicativo Internet banking aziende del Gruppo è stato ampliato con la possibilità di firmare contratti e moduli bancari a distanza tramite firma elettronica qualificata (FEQ).

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Il Gruppo intende proseguire il proprio percorso di innovazione digitale con una serie di obiettivi strategici volti a migliorare l'esperienza cliente, rafforzare la sicurezza informatica e ampliare l'accessibilità ai servizi bancari.

Tra gli obiettivi principali per il periodo 2024-2026:

- Continuare l'adeguamento ai requisiti della legge Stanca, garantendo la piena accessibilità alle piattaforme digitali per persone con disabilità.
- Espandere la consulenza digitale, potenziando Sparkasse Meet estendendolo anche a CiviBank e integrando strumenti di AI per migliorare il supporto clienti.
- Promuovere la diffusione della Sparkasse Card in legno, sensibilizzando i clienti sull'importanza della sostenibilità nei pagamenti digitali.
- Continuare ad implementare il nuovo CRM, integrandolo con i sistemi digitali per ottimizzare la gestione della clientela e migliorare la personalizzazione dei servizi.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Per valutare l'impatto delle strategie di digitalizzazione e innovazione, Sparkasse monitora costantemente una serie di KPI chiave, tra cui:

- Grado di conformità alla legge Stanca, per garantire un'accessibilità digitale inclusiva.
- Numero di clienti attivi sui servizi digitali e trend di crescita annuale.
- Numero dei contatti gestiti tramite il Servizio Meet.
- Volume delle transazioni con la Sparkasse Card in legno, per misurare l'adozione di soluzioni di pagamento sostenibili.
- Numero di conti Zerocarta attivati e impatto del fondo Progetto Green.

Parte Quarta: informazioni sulla governance

Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Corruzione attiva e passiva

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alle tematiche della "*condotta dell'impresa: cultura d'impresa, protezione degli informatori e corruzione attiva e passiva*", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nel processo di

valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo 1.

IRO principali – Governance			
Cultura d'impresa – Protezione degli informatori – Corruzione attiva e passiva			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Violazione dei diritti umani e/o danni diretti o indiretti a causa di condotte non etiche (ad es. presenza sistemi di ascolto come il whistleblowing non adeguati)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Perdita di fiducia e/o danni economici subiti per privilegiare gli interessi del Gruppo e/o di specifici terzi	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Condotta non etica con episodi di corruzione attiva e passiva nei rapporti con gli stakeholder	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani a supporto delle persone, della collettività e dell'ambiente	Impatto positivo (Attuale e potenziale)	Breve	AP;
Rischi associati a eventuali responsabilità della banca derivanti da pratiche non etiche, che possono comportare azioni legali o sanzioni finanziarie, danni reputazionali e/o strategici	Rischio	Breve	AP;
Rischio di conflitto di interesse	Rischio	Breve	AP;
Rischi connessi alla mancata osservazione delle disposizioni in materia di D. Lgs. 231/2001	Rischio	Breve	AP;
Rischio di Riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Rischio	Breve	AP;
Inadeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione che può indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi	Rischio	Breve	AP;
Mantenere una posizione e una reputazione eccellenti presso gli stakeholder con una solida etica aziendale e l'implementazione di misure contro la corruzione, al fine di contenere sanzioni legali per la mancata osservanza delle normative e contribuire così al benessere delle comunità	Opportunità	Breve	AP;
Conformità alla legge ed alla regolamentazione per migliorare la percezione pubblica dell'azienda, riducendo il rischio sanzionatorio ed influenzando positivamente il valore delle azioni e l'accesso ai mercati finanziari	Opportunità	Breve	AP;
Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione dei consiglieri e del management del Gruppo possono favorire la competitività e il buon governo.	Opportunità	Breve	AP;

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo, consapevole che la fiducia da parte del cliente, il rispetto delle regole e la correttezza negli affari costituiscono gli elementi fondamentali per lo svolgimento dell'attività bancaria, ha adottato nel corso degli anni un approccio che pone al centro del proprio business il complesso di attività volte a garantire la conformità delle attività aziendali alle normative ed ai codici di comportamento interni ed esterni, consentendo in tal modo che la correttezza e coerenza dei comportamenti entrino a far parte del *modus operandi* dell'organizzazione.

A presidio dei vari ambiti normativi è stato predisposto e implementato un sistema procedurale la cui applicazione è verificata e garantita attraverso l'operatività del sistema di controlli interni e l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. In tale contesto, particolare attenzione viene ricoperta dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 i quali costituiscono parte integrante del sistema di prevenzione adottato dal Gruppo e finalizzato ad assicurare una gestione orientata alla legalità e alla trasparenza.

La presenza di un ambiente caratterizzato da un'integrità etica e da una forte sensibilità al controllo, oltre alla formalizzazione di procedure in grado di garantire la corretta conduzione dei fatti aziendali, tali da permettere la realizzazione degli obiettivi nella massima lealtà e trasparenza, sono requisiti necessari per garantire un efficace ed efficiente governo del Gruppo ed una consapevole gestione dello stesso.

L'integrità etica contribuisce in modo rilevante all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo ed influisce sui comportamenti che potrebbero sfuggire ai sistemi di controllo, per quanto gli stessi siano sofisticati.

Alla luce di ciò, il Gruppo ritiene necessario promuovere la diffusione dei valori posti alla base dei giusti comportamenti, al fine di stimolare la condivisione degli stessi da parte di tutti i soggetti coinvolti nella struttura aziendale.

In merito al ruolo ed alle competenze degli Organi aziendali, in materia di condotta dell'impresa, il Gruppo si conforma a quanto stabilito dalle complessive disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n.285/2013 in materia di governo societario e di sistema dei controlli interni. A tale riguardo, si rammenta più in dettaglio che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (e analogamente quelli delle Società controllate per quanto di competenza) stabilisce, attraverso la delibera dell'opportuna regolamentazione interna, le regole di condotta professionale per il personale, anche attraverso il codice etico o strumenti analoghi, e ne garantisce l'applicazione, monitorandone il rispetto da parte del personale. L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione precisa altresì le modalità operative e i presidi volti ad assicurare il rispetto delle regole di condotta professionale, anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi, tra cui rientrano l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo (e analogamente quelli delle Società controllate per quanto di competenza), in qualità di organo con funzione di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. L'organo di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Considerata la pluralità di funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, tale organo è tenuto ad accertare l'efficacia dell'azione di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale può avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari. A tal fine riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. Inoltre, il Collegio Sindacale verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili. Esso, inoltre, deve informare senza indugio Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Si specifica, infine, che il Collegio Sindacale della Capogruppo si identifica con l'Organismo di Vigilanza (O.d.V. 231), nonché con "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

In merito alla condotta delle imprese e dei connessi impatti, rischi e opportunità individuati di seguito si richiamano alcuni dei principali strumenti che sono adottati dal Gruppo e che declinano nella sostanza le politiche adottate per disciplinare il comportamento di ogni collaboratore in diversi ambiti, risultando, quindi, parte integrante del sistema di prevenzione implementato dal Gruppo. Tali strumenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società controllate, funzionali a stabilire, promuovere e valutare la propria cultura di impresa, sono rappresentati dal:

- Codice Etico e di comportamento;
- Modello di Organizzativo Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- Sistema dei controlli interni;
- Politica di prevenzione della corruzione.

Inoltre, il Gruppo ha adottato un sistema di Whistleblowing per garantire la trasparenza e l'integrità delle operazioni aziendali. Il sistema di Whistleblowing, infatti, si propone l'obiettivo di prevenire frodi, irregolarità, rafforzando la fiducia di clienti e stakeholder con riferimento all'integrità dell'istituzione finanziaria stessa.

A ulteriore presidio si segnala la presenza dell'Organismo di Vigilanza (i cui membri coincidono con i membri del Collegio Sindacale) che ha il compito di vigilare sull'efficacia ed osservanza del modello organizzativo 231/2001 e di monitorare l'efficacia del sistema di Whistleblowing.

Codice Etico

Il Codice Etico, aggiornato da ultimo ad ottobre 2025, - strumento di governance e parte essenziale, sostanziale ed integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" a norma del D. lgs. 231/2001- definisce l'insieme dei valori e delle norme di comportamento ai quali il Gruppo Sparkasse si ispira per raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali creando in tal senso valore per gli azionisti e perseguendo al contempo il successo in modo sostenibile, nel rispetto delle persone e minimizzando l'impatto ambientale.

Il documento fissa regole e principi indirizzati a creare un contesto nell'ambito del quale i comportamenti dei soggetti destinatari siano sempre ispirati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà, trasparenza e rispetto reciproco.

Tale documento intende, dunque, costituire la "carta d'identità" dell'etica di impresa del Gruppo e contiene le linee guida fondanti una gestione aziendale sostenibile e orientata a conservare e sviluppare il rapporto di fiducia con gli stakeholders coinvolti. Più in particolare, il Codice fornisce uno schema comportamentale di riferimento, esprimendo gli impegni e le responsabilità etiche assunti dai destinatari e fissando specifici principi di legittimità, trasparenza e verificabilità.

Il Codice Etico è predisposto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, quale Capogruppo e si applica a tutte le Società controllate del Gruppo che sono tenute a recepire e attuare lo stesso. Chiunque tra i destinatari si ritrovi coinvolto in una situazione non specificatamente descritta all'interno del presente documento, dovrà comunque operare nel rispetto dei principi ivi contenuti e, in ogni caso, in ottemperanza alla normativa vigente. I principi e i contenuti sono destinati alle seguenti macrocategorie di soggetti: membri degli Organi sociali, dipendenti - di ogni ordine e grado, collaboratori - a qualsiasi titolo, fornitori, azionisti, ulteriori stakeholders (da intendersi nel senso di ogni altro interlocutore di riferimento).

Valore alla persona, affidabilità, gentilezza nelle relazioni, innovazione, rapporto con il territorio sono i valori enunciati nel Codice Etico del Gruppo.

Tutte le società del Gruppo hanno adottato il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. L'inosservanza dei principi contemplati nel presente Codice Etico determina l'applicazione delle misure sanzionatorie secondo quanto previsto nella Parte Generale del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo".

Il Gruppo assicura massima diffusione del Codice Etico, anche mediante pubblicazione sui rispettivi siti internet e nella intranet aziendale, diventando così un riferimento pubblico per tutti i destinatari, oltre alla consegna di una copia del Codice Etico ad ogni azionista nonché nuovo Amministratore, Sindaco, dipendente o collaboratore esterno all'atto dell'assunzione o dell'avvio del rapporto di collaborazione.

Modello di Organizzazione e Gestione (D. lgs. 231/2001)

Il D. lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 (d'ora in poi, "Decreto" o "D. Lgs. 231/2001") disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica in relazione alla commissione di determinati reati da parte di soggetti incardinati in vario modo nella struttura dell'ente".

La responsabilità amministrativa dell'ente sussiste per i reati tassativamente previsti dallo specifico catalogo inserito nel Decreto e commessi a vantaggio o nell'interesse dell'ente stesso, da parte dei soggetti apicali, ovvero da soggetti a questi subordinati, a fronte del mancato rispetto degli obblighi di direzione e vigilanza. In questo contesto, l'ente può essere ritenuto responsabile del reato commesso da un proprio esponente nel caso in cui

venga accertata una colpa in organizzazione, intesa come mancata adozione dei presidi necessari ad evitare la commissione del reato. Nel contempo, il D. Lgs. 231/2001 prevede l'adozione e l'attuazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo, che consentano all'ente di andare esente da responsabilità e, quindi, di evitare le relative sanzioni.

La Capogruppo ha, pertanto, adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo che costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e degli assetti organizzativi volti a prevenire la commissione dei reati e a consentire la gestione dei relativi rischi (d'ora in poi, "Modello 231").

Nel Modello 231 sono individuati e definiti i principi di comportamento di carattere generale che il Gruppo adotta nella gestione dei propri affari, le aree di rischio, i principi e le procedure di controllo, le fonti normative interne a cui si devono attenere i soggetti interessati, i singoli reati concretamente e potenzialmente attuabili. Inoltre, il Modello 231 fissa i criteri che regolano l'istituzione e i compiti dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), istituito dalla Capogruppo dal 2009 in conformità al D. Lgs. n. 231/2001. A partire dal maggio 2015, la funzione di O.d.V. è stata assegnata al Collegio sindacale della Capogruppo per Sparkasse e la società controllata Sparim. L'O.d.V., dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni nonché di adeguata professionalità, è incaricato di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza e di curare l'aggiornamento del Modello 231 adottato dalla Capogruppo e dalle società controllate in coordinamento con i rispettivi O.d.V.

Per CiviBank la funzione di O.d.V. è stata assegnata al Collegio sindacale della stessa a partire da aprile 2023. Raetia SGR in liquidazione ha nominato un O.d.V. monocratico e attualmente tale funzione è affidata a uno dei Sindaci della SGR. Sparkasse Energy ha parimenti nominato un O.d.V. monocratico e attualmente tale funzione è affidata al sindaco unico della società.

Al fine di garantire un'effettiva e costante attività di monitoraggio da parte dell'O.d.V., il Modello 231 prevede e disciplina i flussi informativi da e a favore dell'O.d.V. stesso. Inoltre, con cadenza almeno annuale, l'O.d.V. relaziona per iscritto al Consiglio di amministrazione, in merito alle attività svolte, ai controlli effettuati e ai relativi esiti.

Le eventuali condotte dei dipendenti non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel Modello 231 - oltre che nel Codice Etico e negli ulteriori regolamenti interni che sono parte integrante del Modello 231 - costituiscono illecito contrattuale. Allo stesso modo, i comportamenti dei collaboratori esterni (intendendosi per tali i lavoratori autonomi o parasubordinati, i professionisti, i consulenti, gli agenti, i fornitori, i partner commerciali, ecc.) non conformi ai principi e alle regole di condotta prescritti nel presente Modello 231 e nel Codice Etico, costituiscono illecito contrattuale e motivo di risoluzione del rapporto. In questo contesto, il Servizio Acquisti assicura che i contratti prevedano una clausola che informa dell'adozione del Modello 231 e obbliga al rispetto del suo contenuto, per quanto applicabile al rapporto con il fornitore.

Il Modello 231 è sottoposto al costante aggiornamento, al fine di recepire le modifiche normative via via introdotte e, in particolare, assicurare la considerazione dei "reati presupposto" che, dalla entrata in vigore del decreto ad oggi, sono stati inseriti nel c.d. catalogo dei reati.

Il Modello 231 intende fornire ai soggetti destinatari uno strumento il più possibile efficace e funzionale, per garantire il miglior presidio dei rischi in materia di responsabilità amministrativa degli enti, in linea con le *best practice* attualmente vigenti.

La Parte Generale descrive il quadro normativo di riferimento, l'attività e gli assetti organizzativi della società, la metodologia adottata per le attività di *risk assessment*, la disciplina della composizione e del funzionamento dell'O.D.V., i canali di segnalazione *whistleblowing*, il sistema disciplinare, il piano di formazione e informazione della struttura e i criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello 231.

La Parte Speciale è strutturata secondo le macro-aree di attività svolte dalla Banca. Inoltre, la Parte Speciale riporta i principi generali di comportamento applicabili alle diverse attività, le fasi principali dei processi relativi alle singole attività sensibili, l'elenco delle procedure interne e delle prassi operative applicabili, i presidi che garantiscono la tracciabilità della documentazione relativa al processo, le deleghe e i poteri attribuiti per lo svolgimento dell'attività, nonché le specifiche fattispecie di reato per le quali è rilevato un rischio di commissione.

La Capogruppo ha pubblicato e reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it la Parte Generale del Modello 231 nonché il Codice Etico.

Con particolare riguardo al rischio di commissione dei reati di corruzione e di concussione, il Gruppo mantiene elevato il grado di attenzione e si è dotato, nel tempo, di una specifica policy interna per la prevenzione di tali reati che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare.

Sistema dei controlli interni

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi, il Gruppo ha nel tempo definito ed aggiornato il proprio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema aziendale dell'intero Gruppo, oltre ad essere un mezzo attraverso il quale l'impresa promuove la propria cultura d'impresa.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale ed assicurare la conformità alla normativa, esterna e interna, ed ai codici di condotta. Viene così promossa la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, si assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al quale ne definisce le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi afferenti al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, contribuendo ad una conduzione dell'impresa coerente con le strategie e gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che consentono al Gruppo di conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie e politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (RAF);
- prevenire il rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- assicurare l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Infine, il Collegio Sindacale della Capogruppo svolge a distanza propri controlli, o direttamente o sulla base delle informazioni fornite dai Collegi Sindacali delle singole società del Gruppo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza (O.d.V. 231).

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Capogruppo ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti dello stesso un sistema organizzativo aziendale costituito da:

- variabili organizzative (Direzione generale/rete territoriale, figure professionali, deleghe);
- singoli processi necessari per assicurare la funzionalità delle predette variabili organizzative.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri.

Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza, vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi. Le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire gli obiettivi aziendali, nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono declinate all'interno della tassonomia dei processi.

Il sistema organizzativo aziendale è inoltre completato dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate, nonché dal Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario".

La Capogruppo, con la predetta Policy:

- ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso;
- ha disciplinato i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

In conformità con la normativa vigente, Sparkasse ha adottato il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", che illustra gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di *corporate governance* che presiedono al funzionamento dello stesso.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo (funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo), quali Compliance & AML, Risk Management, Internal Audit, Collegio sindacale, oltre che l'Organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Collegio sindacale).

Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing)

Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è attivo un sistema interno di segnalazione di atti o fatti che possano costituire violazioni di norme disciplinanti l'attività bancaria o altre condotte illecite (cd. "*Whistleblowing*").

I sistemi interni di segnalazione delle violazioni – disciplinati in conformità alle pertinenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia - fanno parte integrante del Sistema dei Controlli Interni.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha nominato il Responsabile della Direzione Internal Audit come responsabile dei sistemi interni di segnalazione, il quale assicura il corretto e celere svolgimento del procedimento grazie agli strumenti a disposizione della propria struttura e riferisce direttamente e senza indugio agli Organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti. Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il soggetto preposto alla ricezione, all'esame ed alla valutazione della segnalazione (ad eccezione delle segnalazioni che lo riguardano direttamente o che hanno ad oggetto i suoi sottoposti, le quali devono essere indirizzate direttamente all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231 dell'8 giugno 2001 della Capogruppo).

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione e ogni altro soggetto coinvolto nella procedura hanno l'obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute, anche in merito all'identità del segnalante che, in ogni caso, deve essere opportunamente tutelato da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla segnalazione.

Tutto il personale del Gruppo, compresi tutti coloro che a qualsiasi titolo rappresentano e dirigono le Società del Gruppo, ma anche, per esempio, i collaboratori esterni / terzi o azionisti, possono fare segnalazioni con contenuto tale da richiedere un accertamento.

In linea generale, la segnalazione viene effettuata in forma scritta, preferibilmente con modalità informatiche tramite l'uso dell'**applicativo dedicato**[10], oppure in forma orale. Le eventuali segnalazioni interne in forma orale sono effettuate attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto con il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione, fissato entro un termine ragionevole. In tutti i casi sarà resa disponibile al segnalatore l'informativa sulla privacy.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha messo a disposizione del segnalatore uno specifico canale che garantisce con modalità informatiche la riservatezza dell'identità del segnalante nonché la possibilità di trasmettere la segnalazione anche in forma anonima. L'applicativo dedicato alle segnalazioni (canale privilegiato), introdotto per agevolare una segnalazione completa ed esaustiva e disponibile sulla Intranet aziendale nonché sui siti istituzionali delle Banche, contempla la possibilità di effettuare una segnalazione riservata, criptata e con una casella di posta ad hoc, e include altresì l'opzione di una segnalazione anonima.

Inoltre, il decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, prevede l'introduzione di un canale di segnalazione esterno. L'Autorità competente per le segnalazioni esterne, anche per il settore privato, è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). È possibile segnalare all'Autorità solo laddove ricorra una delle seguenti condizioni:

- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione e di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

In via generale, ai fini delle disposizioni si considerano oggetto di segnalazione atti o fatti che possono costituire una violazione "significativa", quali l'inosservanza del Codice etico del Gruppo e, per quanto riguarda le disposizioni interne, violazioni di legge e commissione di reati. Si precisa inoltre come la segnalazione possa avere ad oggetto anche informazioni relative a condotte volte ad occultare violazioni o attività illecite non ancora commesse che il segnalatore ritiene ragionevolmente, oppure abbia fondati sospetti, possano verificarsi in presenza di elementi concreti precisi e concordanti.

Si precisa altresì, come il canale "whistleblowing" possa essere utilizzato anche per raccogliere denunce relative a comportamenti discriminatori o lesivi della parità di genere o della dignità personale e professionale in linea con la UNI/PdR 125:2022 (Prassi di Riferimento pubblicata dall'UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione), che definisce le linee guida per l'adozione di un Sistema di Gestione per la Parità di Genere nelle organizzazioni. In

[10] Applicativo "EQS-Integrityline" di EQS-Group.

alternativa, il Gruppo bancario ha anche previsto la possibilità di effettuare la segnalazione tramite indirizzo di posta elettronica people@sparkasse.it .

Infine, si evidenzia come le tematiche "whistleblowing" siano state regolamentate all'interno della Policy "Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" e del Regolamento di Gruppo "Segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)".

La formazione in materia di condotta delle imprese rientra nell'ambito nel più ampio programma "*Be Sustainable*" che si prefigge l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità e dei valori aziendali. Inoltre, il Gruppo prevede l'erogazione di corsi, con relativo test finale per valutare il livello di apprendimento, sul modello 231, codice etico e sistema di whistleblowing per tutti i nuovi assunti. Per maggiori dettagli si rinvia al precedente paragrafo 3.5 "Formazione e sviluppo delle competenze".

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

La tematica dell'Anticorruzione è stata regolamentata all'interno della Policy "*Politica di prevenzione della corruzione*". La prima versione della stessa è entrata in vigore in data 06/05/2022 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 27/04/2022. Essa definisce in modo coordinato i principali presidi adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per l'identificazione, la prevenzione e il contrasto di condotte di corruzione da parte di esponenti, dipendenti e collaboratori delle diverse società del Gruppo. I contenuti principali della Policy riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- gli omaggi e sponsorizzazioni;
- l'acquisto di beni e servizi, i rapporti con terze parti e l'acquisizione di partecipazioni;
- le scritture contabili e le registrazioni;
- l'assunzione e la gestione del personale;
- l'acquisto, la gestione e la cessione di beni immobili;
- i rapporti tra privati.

Inoltre, vengono disciplinati: i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte; le modalità di diffusione della Policy e lo svolgimento di sessioni formative; le modalità di segnalazione di eventuali attività corruttive; le sanzioni in caso di violazione.

La Policy copre l'intera catena del valore delineata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, poiché è impattante per tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale della banca e del Gruppo e il contesto esterno in cui questa opera. Per quanto riguarda il perimetro di applicazione, la Policy si applica, in modo trasversale, a tutte le attività svolte e a tutti i servizi prestati dalla Cassa di Risparmio e dalle altre società del Gruppo. In generale, essa si colloca nel sistema di presidi per la prevenzione e gestione dei rischi adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio. Le previsioni di tale Policy sono, quindi, coordinate e integrate dai principi, presidi e controlli definiti nel *Codice Etico*, nel *Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231* (di seguito anche "Modello 231") della Cassa di Risparmio e delle Società Controllate, nonché da tutti i regolamenti interni e dei contratti di lavoro che disciplinano lo svolgimento ordinato e conforme alla legge delle diverse attività. In ogni caso, il verificarsi di reati di corruzione o la non conformità alla disciplina per la prevenzione della corruzione espone le Banche e le società del Gruppo al rischio di incorrere in sanzioni amministrative, anche derivanti dalla commissione di reati a norma del D.lgs. 231/2001 e a rilevanti rischi legali e reputazionali.

In particolare, la Policy è applicabile non solo alla Cassa di Risparmio, ma anche a tutte le società del Gruppo. Infatti, i principali contenuti della Policy devono essere conosciuti e osservati da tutti coloro che ricoprono un ruolo o svolgono un'attività all'interno del Gruppo, tra cui vi sono:

- i membri degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;

- i soggetti che hanno responsabilità direttive, quali i responsabili delle diverse Direzioni, Divisioni e Servizi;
- i dipendenti di ogni ordine e grado;
- i collaboratori e i fornitori, nonché tutti coloro che, pur esterni, agiscono in nome e per conto o nell'interesse delle società del Gruppo.

Tali soggetti sono tenuti a osservare e, per quanto di competenza, a fare osservare i principi della Policy. In nessun caso la pretesa di agire nell'interesse delle società del Gruppo giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi ivi enunciati.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica in materia di Anticorruzione, è la Funzione di Compliance, in quanto essa è responsabile del coordinamento operativo e delle verifiche sul rispetto dei presidi in materia di Anticorruzione. Inoltre, la funzione:

- in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza (ossia l'Organismo della Banca preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e al relativo aggiornamento ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n. 231/2001. Per la Cassa di Risparmio, per CiviBank e per Sparim i componenti sono i medesimi dei rispettivi Collegi Sindacali, per Sparkasse Energy il sindaco unico svolge la funzione di Organismo di Vigilanza per la società, nell'ambito dell'analisi dei rischi aziendali in materia di responsabilità amministrativa degli enti periodicamente svolta da quest'ultimo, definisce uno specifico *risk assessment* con riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive;
- assicura il presidio del rischio di corruzione, proponendo modifiche o integrazioni alla Policy, nonché agli altri documenti e regolamenti interni rilevanti;
- svolge verifiche e controlli secondo la propria competenza, in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione;

trasmette segnalazioni o flussi informativi al riguardo all'Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, nonché al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto di competenza.

In secondo luogo, anche la Funzione di Internal Audit ricopre un ruolo importante, in quanto:

- svolge verifiche e controlli sull'impianto e il funzionamento dei presidi adottati in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- segnala eventuali azioni correttive o di miglioramento rispetto ai presidi adottati;
- trasmette segnalazioni o flussi informativi al riguardo all'Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale, alla Funzione di Compliance e Antiriciclaggio nonché al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto di competenza.

Attraverso tale Policy, non solo il Gruppo rispetta quanto disciplinato all'interno del D. Lgs. 231/2001, ma anche:

- il Codice penale, specificatamente l'art. 318 («Corruzione per l'esercizio della funzione»), l'art. 319 («Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio»), l'art. 319-ter («Corruzione in atti giudiziari»), l'art. 322 («istigazione alla corruzione») e l'art. Art. 322-bis. («Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri»);
- il Codice civile, ed in particolare l'art. 2635 («Corruzione tra privati») e l'art. 2635-bis («Istigazione alla corruzione tra privati»);
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"; la legge 9 gennaio 2019, n. 3 "*Misure per il contrasto*

dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

L'impegno del Gruppo alla prevenzione e al contrasto della corruzione e il relativo approccio adottato si basano sulle dichiarazioni, sulle convenzioni e sugli standard definiti a livello internazionale, tra cui rientra anche la "*Convention Against Corruption*" dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003.

Si è ritenuto opportuno definire la Policy "Politica di prevenzione della corruzione" a fronte dell'espansione dell'operatività del Gruppo, dei rilevanti rapporti intrattenuti con enti pubblici e dello sviluppo del business con soggetti esteri, e anche al fine di adeguarsi alle best practice di settore.

Il Gruppo Cassa di Risparmio assicura la massima diffusione della Policy, anche mediante pubblicazione sui siti internet della Cassa di Risparmio (in lingua italiana, tedesca e inglese) e di CiviBank (in lingua italiana e inglese), e nella *intranet* aziendale a disposizione dei dipendenti, nella quale vi è un'apposita segnalazione di pubblicazione di nuovi aggiornamenti. Inoltre, ogni nuovo dipendente, amministratore, sindaco o collaboratore riceve adeguata informativa al riguardo al momento dell'assunzione, dell'inizio del rapporto o della nomina.

Per quanto concerne le modalità di segnalazione di eventuali condotte corruttive, la Policy stabilisce che ogni esponente, dipendente o collaboratore del Gruppo Cassa di Risparmio che dovesse essere destinatario, o venire a conoscenza, di una richiesta o offerta di denaro o altre utilità, da chiunque formulata, finalizzata al compimento o all'omissione di una funzione o attività, deve immediatamente segnalarla al proprio Responsabile. Questi, a sua volta, ha l'obbligo di trasmettere la segnalazione ricevuta all'Organismo di Vigilanza, anche utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica (*ODV231sparkasse@sparkasse.it*) ed al Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio per le opportune valutazioni. Resta ferma la possibilità di utilizzare i sistemi di "Segnalazione delle violazioni" adottati dal Gruppo (c.d. *whistleblowing*).

In particolare, per quanto concerne la ricezione di omaggi che eccedano un valore economico predeterminato o per dubbi riguardanti inviti a *conventions*, viaggi o attività simili, i destinatari sono tenuti a compilare il "Modulo di comunicazione degli omaggi ricevuti" e inoltrarlo tempestivamente al Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio.

La Funzione di Compliance ha predisposto, per la Cassa di Risparmio, CiviBank e Sparim, un Risk Assessment specifico per ciascuna delle tre società, in riferimento al rischio di reati di corruzione o di condotte corruttive in cui vengono rappresentate le aree a rischio e per ciascuna di queste le varie attività sensibili. Nel corso del 2025 è stato redatto per la prima volta anche il Risk Assessment di Sparkasse Energy. Per ognuna di queste, sono state valutate le possibili condotte o modalità operative di realizzazione del reato, è stato calcolato il rischio totale e sono state associate le norme di comportamento e i presidi esistenti. È stato inserito l'eventuale processo di riferimento ed è stato calcolato il rischio residuo per ciascuna attività sensibile. Ulteriormente a ciò, sono state individuate le funzioni maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva. Nel Risk Assessment riferito al 2024 della Capogruppo, le funzioni interne maggiormente impattate sono: Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Direttore Generale; Collegio Sindacale; Direzione Commercial Banking, Direzione Private & Corporate Banking; Direzione Finance & Treasury; Direzione Credit & NPE; Funzioni di Controllo; Divisione Communication; Direzione Digital & Innovation; Servizio Acquisti; Direzione Business Strategy & Development; Direzione People & Transformation; Divisione People Management; Sparim (per le attività che Sparim svolge per la Capogruppo). Le funzioni interne maggiormente impattate di CiviBank, dal Risk Assessment del 2024, risultano: Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale; Collegio Sindacale; Direzione Commerciale; le strutture di Capogruppo, che svolgono attività esternalizzate, già citate; Unità Leasing. La società Sparim presenta le seguenti funzioni interne maggiormente impattate: Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato; Direttore; Area Amministrativa; Area Tecnica; Property Management; Divisione People Management (di Capogruppo). Infine, Sparkasse Energy presenta quale funzione interna maggiormente impattata l'Amministratore Unico della stessa.

All'interno della Policy vengono delineate le procedure per prevenire, individuare e gestire asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, vengono erogate delle formazioni a dipendenti ed esponenti degli

organi aziendali e, come già specificato, la Policy è pubblicata sui siti internet delle due banche e nell'intranet aziendale e vi è l'obbligo di segnalazione di condotte corruttive. Inoltre, tramite la redazione del Risk Assessment è possibile individuare le aree a rischio, le attività sensibili, i processi e i rischi in materia di Anticorruzione. In aggiunta, la Policy e i Risk Assessment garantiscono la separazione tra investigatori e la catena di gestione interessata dalla questione, poiché l'attività investigativa è stata assegnata alle funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello.

I risultati del Risk Assessment e della formazione erogata nel corso del 2025 sono stati presentati nella seduta dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e di CiviBank e in seguito portati all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, e infine al Consiglio di Amministrazione di CiviBank in data 09/02/2026 e della Capogruppo in data 10/02/2026. Il Risk Assessment viene eseguito periodicamente.

Per quanto concerne il corso di formazione erogato ai dipendenti, esso è intitolato "La prevenzione della corruzione per il Gruppo Cassa di Risparmio" e viene erogato in modalità online accedendo tramite intranet aziendale alla piattaforma "My Training". Il corso segue i contenuti della Policy e si compone di due moduli: il primo si sofferma sui principi generali e i presidi adottati nell'ambito della prevenzione e contrasto dei reati corruttivi, mentre il secondo tratta i ruoli e le responsabilità degli organi, delle funzioni e della struttura delle società del Gruppo, oltre che le segnalazioni e le sanzioni. Il corso si completa di un test a risposta multipla.

Dopo un'assegnazione del corso indirizzata alla totalità dei dipendenti tra il 2023 e il 2024, si è proceduto ad assegnare il corso esclusivamente ai nuovi assunti del Gruppo Sparkasse. Si segnala che il corso è stato recentemente aggiornato per renderlo coerente con le ultime modifiche apportate alla Policy; tale nuova versione del corso da rilasciare indicativamente all'inizio del 2026, verrà assegnata a tutti i dipendenti del Gruppo. In ogni caso, tra i nuovi assunti del Gruppo nel periodo di tempo che va dal 01/11/2024 al 31/10/2025, il 91% ha svolto la formazione in materia di Anticorruzione. Considerato che le Funzioni a rischio sopra individuate coprono la quasi totalità delle complessive Funzioni aziendali tali percentuali approssimano nella sostanza quelle da ricondurre alle sole Funzioni a rischio.

In aggiunta a ciò, in data 03/12/2025 è stata organizzata una formazione presso la sede dell'Academy a Bolzano, che ha coinvolto tutti i Responsabili di Direzione, Divisione, Servizio, Unità e Area di Cassa di Risparmio, CiviBank e Sparim. La materia dell'Anticorruzione è stata inclusa in un pacchetto formativo che riguardava in maniera più ampia anche la Governance del Modello 231, il nuovo Codice Etico e le segnalazioni Whistleblowing. Per quanto riguarda le tematiche Anticorruzione, il corso ha affrontato i contenuti della "Politica di prevenzione della corruzione", con approfondimenti sugli obiettivi e l'ambito di applicazione, i presidi chiave del sistema di controllo interno e le ultime novità introdotte. Al corso ha partecipato il 79% del totale degli invitati. Ai responsabili che non hanno potuto partecipare alla formazione verrà assegnato il corso online destinato a tutti i dipendenti di cui già argomentato, non appena verrà rilasciata la nuova versione.

Nel corso del 2025 sono stati rinnovati gli Organi aziendali della Capogruppo e di CiviBank, oltre al Collegio Sindacale di Sparkasse. Ai componenti di nuova nomina (3 per Sparkasse e 2 per CiviBank) sarà erogata una specifica formazione sulla tematica.

Per quanto riguarda i membri riconfermati, si evidenzia che gli stessi hanno già fruito in passato di adeguata formazione in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva. In particolare, gli Organi di amministrazione, direzione e controllo di CiviBank hanno potuto fruire, nel corso del 2024, di un'apposita sessione formativa dedicata ai "Rischi di corruzione e sistema di controllo: le scelte di CiviBank e del Gruppo Sparkasse". Le principali tematiche affrontate sono state relative alla corruzione nel panorama italiano. È stata inoltre presentata un'overview della normativa e delle sanzioni applicabili, dei rischi reputazionali per la Banca, dell'importanza della prevenzione, della nozione di corruzione nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, delle attività sensibili e, nello specifico, dell'interconnessione con il riciclaggio e il PNRR, e dell'importanza delle segnalazioni.

Nel piano formativo 2026 indirizzato agli Organi aziendali di Cassa di Risparmio e CiviBank si prevede di erogare una formazione in materia di Anticorruzione.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

In generale, il Gruppo adotta delle azioni per perseguire gli obiettivi definiti nelle politiche di condotta sopra esplicitati che nella sostanza sono rappresentati dal costante aggiornamento delle procedure interne e della connessa regolamentazione alla luce dell'evoluzione normativa ed operativa di riferimento, dalla formazione e dal concreto svolgimento, per quanto di competenza, dei controlli previsti ad esito dei quali sono individuati i pertinenti interventi migliorativi.

Nel corso del 2025 sono stati predisposti i Risk Assessment specifici per la Cassa di Risparmio, CiviBank, Sparim e Sparkasse Energy, ed è stata erogata formazione ai dipendenti, come già ampiamente sopra esposto. Inoltre, la Policy "Politica di prevenzione della corruzione" è corredata dell "Allegato 1 – Modulo di comunicazione degli omaggi ricevuti" in riferimento al paragrafo "Omaggi e sponsorizzazioni", da compilare nel caso in cui si ricevano omaggi superiori al valore stabilito.

Inoltre, come già specificato, le azioni in ambito Anticorruzione coinvolgono tutta la catena del valore del Gruppo Sparkasse, poiché tutti i destinatari devono rispettare, e per quanto di competenza far rispettare, la politica di prevenzione della corruzione del Gruppo.

Il Gruppo si impegna a compiere le seguenti azioni per il futuro: revisione ed eventuale aggiornamento delle politiche e dei regolamenti rilevanti in essere, verifiche e controlli in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, aggiornamento del Risk Assessment, continua formazione.

L'attuazione delle specifiche azioni sopra riportate non ha comportato spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative.

Il Gruppo ha identificato i valori che lo rappresentano, dettagliandoli in comportamenti che indicano le migliori condotte e modalità dell'agire quotidiano cui uniformarsi. Tali valori sono stati quindi inseriti nel corso del 2025 nel documento "Patto Comportamentale", che è stato deliberato dall'Organismo di Vigilanza come "Allegato A" del Codice Etico.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, legati alla condotta delle imprese e alla cultura d'impresa, l'obiettivo del Gruppo si estrinseca principalmente nel garantire l'efficace presidio del rischio di non conformità alle norme, ossia del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina) che possono manifestarsi nello svolgimento delle operazioni aziendali, anche alla luce delle criticità insite nelle caratteristiche e nella struttura del sistema bancario che lo rendono un potenziale strumento per il perseguimento di scopi illeciti e che per questo il Gruppo riconosce di avere una responsabilità specifica nella lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e alla criminalità finanziaria.

Inoltre, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano si pone l'obiettivo di incentivare l'uso dei sistemi interni di segnalazione e di favorire la diffusione di una cultura della legalità. A tal fine il Gruppo illustra al proprio personale in maniera chiara, precisa e completa il procedimento di segnalazione interno adottato, indicando i presidi posti a garanzia della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione (con l'espresso avvertimento che le disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali che regolano l'accesso ai dati personali non trovano applicazione con riguardo all'identità del segnalante, che può essere rivelata solo con il suo consenso o quando la conoscenza sia indispensabile per la difesa del segnalato).

Il Gruppo con riferimento alla condotta dell'impresa non ha definito specifici obiettivi misurabili, ma ovviamente in termini qualitativi se ne tiene opportunamente conto nell'ambito delle politiche di remunerazione ed incentivazione.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

La principale metrica a supporto della valutazione della condotta dell'impresa, avendo riguardo ai connessi impatti e rischi, è rappresentata dal giudizio del rischio di non conformità formulato dalla Funzione di Compliance ad esito delle proprie verifiche. Tale giudizio sul rischio di non conformità è determinato dalla combinazione di:

- Rischio inerente di non conformità, dato dalla combinazione del grado di esposizione al rischio e della probabilità di manifestazione del rischio stesso;
- Valutazione dei presidi adottati, data dalla combinazione delle verifiche di conformità normativa (ex-ante) e dalle verifiche di conformità ex-post, basate sia sugli esiti dell'autovalutazione dei singoli responsabili sulle attività di propria competenza sia sulle verifiche effettuate direttamente dalla funzione di conformità, o indirettamente tramite l'Internal Audit in base all'accordo di servizio stipulato.

Queste metriche non sono oggetto di convalida da parte di un ente esterno, diverso da quello che rilascia la conformità.

Nello specifico, per la valutazione dei rischi inerenti alla materia dell'Anticorruzione, è stata prevista una matrice di rischio che comprende la valutazione del livello di esposizione al rischio di condotte corruttive, quale rischio totale dell'attività. A tal fine sono state considerate congiuntamente:

- l'incidenza dell'attività, quale valutazione della frequenza e/o della rilevanza economica dell'attività per la Banca;

il rischio astratto di corruzione, quale valutazione circa la possibilità, in astratto, di condotte corruttive.

Per la valutazione del rischio residuo dell'attività sono stati considerati congiuntamente il rischio complessivo dell'attività e il livello dei presidi adottati.

L'attività è stata integrata da un confronto con i consulenti di uno studio legale di lunga competenza in materia e con ampie conoscenze del Gruppo Sparkasse, i quali avevano curato il primo Risk Assessment in materia di anticorruzione e la prima stesura della Policy.

Avuto riguardo alle tematiche di Whistleblowing, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione rilascia l'"Informativa relativa alla Relazione annuale del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione". Nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina sulla protezione dei dati personali, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione riferisce nell'Informativa annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che viene approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione al personale della banca. L'ultima informativa in oggetto risale a febbraio 2025.

Si specifica che, considerate le peculiarità della tematica in esame, la banca non ha adottato al momento metriche di natura quantitativa, per valutare le prestazioni e l'efficacia degli IRO connessi alla condotta dell'impresa.

Con specifico riferimento ai rischi di corruzione attiva e passiva, la valutazione degli stessi viene effettuata tramite i Risk Assessment specifici per Cassa di Risparmio, CiviBank, Sparim e Sparkasse Energy, che prevedono i seguenti elementi:

- in particolare, per Cassa di Risparmio e CiviBank, le aree a rischio individuate sono: rapporti con la Pubblica Amministrazione; omaggi e sponsorizzazioni; acquisto di beni e servizi, rapporti con terze parti e acquisizione di partecipazioni; scritture contabili e registrazioni; assunzione e gestione del personale; acquisto, gestione e cessione di beni immobili; rapporti tra privati. Per il Risk Assessment di Sparim e Sparkasse Energy, le aree a rischio sono state adattate a quanto predisposto dal "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001" di ciascuna società;

- per ogni area a rischio sono state riportate le varie attività sensibili. Per ciascuna di queste, sono state valutate le possibili condotte o modalità operative di realizzazione del reato, è stato calcolato il rischio totale e sono state associate le norme di comportamento e i presidi esistenti. È stato inserito l'eventuale processo di riferimento e le funzioni interne maggiormente impattate, ed è stato calcolato il rischio residuo per ciascuna attività sensibile.

A seguito dei Risk Assessment 2025 per Cassa di Risparmio, CiviBank e Sparim non si evidenziano rilevanti criticità in quanto il livello dei presidi organizzativi adottati è stato giudicato Alto, mentre per Sparkasse Energy il livello dei presidi è stato giudicato Medio e, pertanto, è stato richiesto di estendere anche per Sparkasse Energy la pertinente normativa interna con particolare riferimento a quella che disciplina la gestione dei fornitori.

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso del 2025 non sono stati accertati casi di corruzione attiva e passiva all'interno del Gruppo Sparkasse, né sono state registrate condanne o inflitte ammende per violazione delle leggi contro la corruzione, così come l'anno precedente. Pertanto, il numero di casi accertati è pari a zero.

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla tematica della "Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento", nella tabella che segue, si riportano gli impatti, i rischi e le opportunità (cd. "IRO") individuati dal Gruppo. In merito alle modalità adottate per tener conto dei clienti del Gruppo nel processo di valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda al precedente capitolo 1.

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento			
Descrizione IRO	Tipo IRO	Orizzonte temporale	Copertura
Danni economici ai fornitori con eventuali ricadute sul tessuto economico e sociale del territorio di riferimento (ad es. a causa di ritardi di pagamenti)	Impatto negativo (Potenziale)	Breve termine	AP;
Contribuzione alla crescita sostenibile dei partner commerciali (es. selezione in base ai criteri ESG, promozione di iniziative in ambito ESG,), con particolare attenzione ai fornitori del territorio	Impatto positivo (Potenziale)	Medio	AP;
Rischio legale e/o reputazionale e/o operativo legati all'inadeguata gestione dei rapporti con i fornitori con connessi danni economici	Rischio	Breve	AP;
Rischio di esternalizzazione di attività aziendali a fornitori terzi, soprattutto quelle importanti o essenziali (ad es. rischio operativo, ivi compresa la continuità operativa, rischio informatico, rischio reputazionale)	Rischio	Breve	AP;
Favorire la ricerca/sostituzione dei fornitori garantendo un elevato livello qualitativo dei servizi acquistati con effetti positivi sulla produttività	Opportunità	Breve	AP;

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Nel 2025 il Gruppo Sparkasse ha proseguito nel rafforzamento della gestione della propria catena di fornitura, confermando l'obiettivo principale di instaurare rapporti duraturi basati su correttezza, trasparenza, imparzialità ed elevati standard qualitativi. I fornitori continuano a essere considerati stakeholder fondamentali per la creazione di valore sostenibile e per il mantenimento di una filiera responsabile e pienamente allineata ai principi etici del Gruppo.

Il Gruppo mantiene una preferenza per fornitori locali, coerentemente con il proprio radicamento territoriale, favorendo al contempo la riduzione degli impatti ambientali associati agli spostamenti di merci e personale. Tale scelta è sempre accompagnata da valutazioni su qualità, prezzo, affidabilità, efficienza e conformità normativa.

Per raggiungere il sopra esposto obiettivo, il Gruppo definisce e applica politiche e procedure efficaci per gestire i rapporti con i fornitori, rispettando i criteri e i principi sopra menzionati e tracciando le informazioni sui processi di approvvigionamento.

Inoltre, la Capogruppo ha formalizzato queste procedure nella regolamentazione interna, sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e aggiornandole e controllandole nel rispetto del sistema dei controlli interni adottato. La regolamentazione – che si applica alle banche del Gruppo - disciplina i principi e le responsabilità nella gestione dei fornitori e degli acquisti di beni e servizi, con i seguenti obiettivi:

- Gestire le richieste di acquisto
- Certificare la conformità della spesa in relazione al bene/servizio ricevuto
- Monitorare le spese
- Ottimizzare il rapporto tra la Banca e i suoi fornitori
- Presidiare gli adempimenti relativi ai fornitori
- Negoziare le spese per ridurre i costi mantenendo lo stesso livello di servizio
- Incrementare e misurare la qualità del servizio fornito
- Garantire oggettività, tracciabilità e trasparenza durante la valutazione e la scelta dei fornitori

Il Servizio Acquisti, da febbraio 2026 è collocato all'interno della Divisione Cost Optimization; la Divisione ha la responsabilità di ottimizzare le spese e gli investimenti attraverso una gestione efficace ed efficiente dei fornitori e delle forniture, nonché delle procedure di richiesta da parte delle unità interne, oltre a monitorare l'andamento dei costi aziendali di natura amministrativa (ASA) di Gruppo.

Inoltre, a febbraio 2026 è stata introdotta nel Regolamento Acquisti una previsione riguardante l'attività di valutazione dei fornitori in caso di coinvolgimento degli stessi in indagini penali. Tale aggiornamento costituisce uno degli interventi di adeguamento del quadro normativo successivi alla revisione e all'aggiornamento del Codice Etico di Gruppo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a fine 2025.

Il Servizio Acquisti garantisce l'efficacia e il corretto funzionamento del processo di approvvigionamento per il Gruppo, seguendo le linee guida del Regolamento "Acquisti". Sono stati definiti ruoli e responsabilità delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di acquisto di beni e servizi, con una chiara separazione dei compiti tra chi gestisce il budget, chi stabilisce i criteri per la selezione dei fornitori, chi gestisce il rapporto con i fornitori, chi verifica la fornitura, chi autorizza il pagamento e chi effettua il pagamento.

La selezione dei fornitori, regolata da procedure chiare e non discriminatorie, si basa su valutazioni di affidabilità in termini di professionalità, correttezza e puntualità nell'adempimento degli impegni. La Capogruppo verifica eventuali conflitti di interesse e valuta le capacità professionali e l'esperienza delle risorse umane impiegate dai fornitori, nonché la loro organizzazione e conformità alle normative, in particolare quelle sulla sicurezza del lavoro.

Il Regolamento Acquisti prevede, nella sezione relativa all'Albo unico dei Fornitori, che nel caso di partecipazione a gare competitive, è necessario richiedere la documentazione che attesti i requisiti di liceità di impresa e soggetti apicali, dirigenti e soci. In aggiunta, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento sulla Sostenibilità di

Gruppo, è inserita una previsione riguardo criteri di valutazione e di ponderazione in ottica ESG nelle decisioni di ammissione all'Albo Fornitori e di monitoraggio nel tempo degli stessi.

Inoltre, è previsto l'utilizzo dell'applicativo SPK Manager alle strutture del Gruppo che consente di gestire, approvare e monitorare le richieste di acquisto in modo efficacie e tracciato.

È stata introdotta come standard la firma digitale dei contratti che consente: l'efficientamento del processo di firma, una riduzione della necessità di stampare e anche dell'utilizzo della carta.

Nel 2025, la Capogruppo non ha rilevato violazioni dei diritti sindacali o della libertà di associazione presso i suoi fornitori. Gli acquisti di beni e servizi avvengono tramite trattativa privata, seguendo condizioni e soglie di importo predefinite, e garantendo trasparenza e oggettività nelle gare.

Il Gruppo sensibilizza i fornitori a seguire standard di condotta coerenti con il Codice Etico, consegnato al momento dell'incarico. La politica di selezione dei fornitori del Gruppo non si basa solo su criteri economici, ma considera anche aspetti qualitativi, come le certificazioni di qualità dei fornitori. Comportamenti non conformi ai principi del Modello, del Codice Etico e del Codice di Comportamento costituiscono illecito contrattuale e motivo di risoluzione anticipata del rapporto.

A seguito della piena entrata in vigore del Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act, 2022/2554), il Gruppo ha avviato un rafforzamento significativo dei propri processi di gestione dei fornitori ICT, con particolare coinvolgimento del Servizio Acquisti nelle fasi di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori critici. È stata introdotta una due diligence strutturata che integra criteri economico-finanziari, reputazionali, organizzativi e profili ESG, con specifica attenzione agli aspetti etici, sociali e ambientali. La valutazione dei rischi ICT è stata resa parte integrante del processo di approvvigionamento, attraverso l'analisi preventiva dei rischi operativi, di sicurezza informatica, di continuità del servizio, di protezione dei dati e di concentrazione.

Il nuovo quadro regolamentare ha inoltre rafforzato la governance della supply chain digitale, con l'introduzione di ruoli dedicati e flussi di controllo più stringenti, e ha previsto la formalizzazione di exit strategy per i servizi critici, al fine di garantire continuità operativa e ridurre il rischio di dipendenze tecnologiche. Il monitoraggio delle performance dei fornitori ICT è stato potenziato mediante sistemi di reporting strutturati basati su SLA, KPI, indicatori di qualità e verifiche periodiche.

L'integrazione dei requisiti DORA nei processi di acquisto contribuisce a consolidare la resilienza operativa del Gruppo, la tutela dei clienti e la sostenibilità di lungo periodo della catena del valore digitale, rafforzando in particolare la dimensione *Governance* dei principi ESG.

Nel rispetto delle disposizioni al riguardo emanate la Capogruppo, con l'obiettivo di favorire una gestione aziendale ordinata ed in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, ha definito un Modello di Gestione e Presidio delle Esternalizzazioni, che ha previsto:

- l'istituzione del Servizio Terze Parti, in capo alla Direzione People & Transformation, con il compito di supportare e coordinare le strutture coinvolte nel processo di analisi dei rischi e monitoraggio dei servizi esternalizzati;
- la nomina per ogni società del Gruppo di un Responsabile della Gestione e Supervisione dei Rischi di esternalizzazione (RGSR), riferimento di coordinamento e supervisione complessivo dei contratti di esternalizzazione
- la nomina di un Referente Attività Esternalizzate (RAE) per ciascuna funzione oggetto di esternalizzazione, quest'ultimo identificato per tutte le funzioni esternalizzate (FEI e non FEI).

Il RGSR ed i RAE, con il coordinamento e supporto del Servizio Terze Parti, garantiscono specifici presidi in materia di esternalizzazione di attività aziendali, gestendo i rischi derivanti dalle scelte effettuate e mantenendo la capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate nonché le competenze tecniche e gestionali essenziali per re-internalizzare, in caso di necessità, il loro svolgimento.

La decisione di ricorrere all'*outsourcing* per lo svolgimento di determinate funzioni aziendali (anche non importanti) è coerente con la politica aziendale in materia di esternalizzazione. Tale politica, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, stabilisce:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali; funzioni coinvolte; valutazione dei rischi, inclusi quelli connessi con potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi, e l'impatto sulle funzioni aziendali; valutazione dell'impatto in termini di continuità operativa; criteri per la scelta e la *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo e con il coinvolgimento della funzione di revisione interna, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di continuità operativa (clausole contrattuali, piani operativi, ecc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi.

In ogni caso, attraverso il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, le società del Gruppo non possono:

- delegare le proprie responsabilità né la responsabilità degli organi aziendali;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti della clientela;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- pregiudicare la qualità del sistema di controlli interni;
- ostacolare la Vigilanza.

Ferma restando l'esigenza di assicurare, per ogni tipologia di esternalizzazione, il corretto svolgimento della stessa da parte del fornitore, il buon funzionamento del sistema dei controlli interni e il monitoraggio continuo dell'attività svolta dal fornitore di servizi, nel caso in cui intendano esternalizzare FEI (funzioni essenziali e importanti) la Banca ha adottato i seguenti ulteriori presidi:

- nell'accordo scritto tra le Entità del Gruppo e il fornitore di servizi sono formalizzati e chiaramente definiti:
  a. i rispettivi diritti e obblighi; i livelli di servizio attesi, espressi in termini oggettivi e misurabili, nonché le informazioni necessarie per la verifica del loro rispetto; gli eventuali conflitti di interesse e le opportune cautele per prevenirli o, se non possibile, attenuarli; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche all'accordo; la durata dell'accordo e le modalità di rinnovo nonché gli impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto;
  b. i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le soluzioni di continuità compatibili con le esigenze aziendali e coerenti con le prescrizioni dell'Autorità di vigilanza. Sono altresì stabilite le modalità di partecipazione, diretta o per il tramite di comitati utente, alle verifiche dei piani di continuità operativa dei fornitori. Sono inoltre previste clausole risolutive espresse che consentano alle Entità del Gruppo di porre termine all'accordo di esternalizzazione in presenza di eventi che possano compromettere la capacità del fornitore di garantire il servizio oppure quando si verifichi il mancato rispetto del livello di servizio concordato;
- il fornitore di servizi:
  a. dispone della competenza, della capacità e delle autorizzazioni richieste dalla legge per esercitare, in maniera professionale e affidabile, le funzioni esternalizzate;
  b. informa l'Entità del Gruppo di qualsiasi evento che potrebbe incidere sulla sua capacità di svolgere le funzioni esternalizzate in maniera efficace e in conformità con la normativa vigente; in particolare,

comunica tempestivamente il verificarsi di incidenti di sicurezza, anche al fine di consentire la pronta attivazione delle relative procedure di gestione o di emergenza;

c. garantisce la sicurezza delle informazioni relative all'attività del Gruppo, sotto l'aspetto della disponibilità, integrità e riservatezza; in quest'ambito, assicura il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali;

- l'Entità del Gruppo:

a. conserva la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni esternalizzate e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi; in tale ambito, individua, all'interno della propria organizzazione, un responsabile del controllo delle singole funzioni esternalizzate dotato di adeguati requisiti di professionalità ("referente per le attività esternalizzate");

b. acquisisce i piani di continuità operativa del fornitore di servizi o dispone di informazioni adeguate, al fine di valutare la qualità delle misure previste e di integrarle con le soluzioni di continuità realizzate all'interno;

- la Capogruppo, i suoi soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le Autorità di vigilanza hanno effettivo accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali in cui opera il fornitore di servizi. Il diritto di accesso per l'Autorità di vigilanza risulta espressamente nel contratto, senza oneri aggiuntivi per la Capogruppo;

- la sub-esternalizzazione (ovverosia la possibilità del fornitore di esternalizzare a sua volta una parte delle attività oggetto del contratto di esternalizzazione) non deve mettere a repentaglio il rispetto dei principi e delle condizioni per l'esternalizzazione; a tal fine, il contratto con il fornitore di servizi prevede che eventuali rapporti di sub-esternalizzazione siano preventivamente concordati con la Capogruppo e siano definiti in modo da consentire il pieno rispetto di tutte le condizioni sopra elencate relative al contratto primario, inclusa la possibilità per l'Autorità di vigilanza di avere accesso ai dati relativi alle attività esternalizzate e ai locali in cui opera il sub-fornitore di servizi.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Il Gruppo ha intrapreso un percorso per introdurre gradualmente specifici indicatori ESG riguardo ai suoi fornitori principali.

A fine del 2025 il Gruppo dispone di uno score ESG per 17 fornitori, ricavato attraverso una prima attività di valutazione introdotta negli anni precedenti. Tale dato rappresenta un punto di partenza per la progressiva estensione del monitoraggio ESG lungo la catena di fornitura. Nei prossimi anni il Gruppo prevede di ampliare tale perimetro, introducendo sia un indicatore ESG statistico sia un indicatore puntuale, quest'ultimo ottenuto tramite la somministrazione di un questionario dedicato ai fornitori più rilevanti dal punto di vista strategico e di spesa.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha provveduto ad aggiornare il Regolamento "Gestione delle funzioni aziendali esternalizzate" al fine di aggiornare i template documentali da utilizzare a supporto della formalizzazione delle diverse fasi del processo ed, in particolare, la valutazione dei rischi ESG.

Inoltre, il Servizio Terze Parti ha definito una specifica Norma Operativa che disciplina l'operatività con la quale le società del Gruppo sono tenute ad organizzare e a gestire il processo di esternalizzazione, rendendo operativo il Modulo "Esternalizzazioni" dell'applicativo ARCM – *Aris Risk & Compliance Management* - che regola il workflow sulla valutazione e gestione di una Funzione esternalizzata

Il workflow di ARCM garantisce la predisposizione di un fascicolo istruttorio effettuando preliminarmente:

- una verifica dei presupposti normativi all'esternalizzazione dei servizi, della possibilità di procedere all'esternalizzazione e se i servizi esternalizzati rientrano nella categoria delle FEI

- una valutazione sul Fornitore, in particolare sull'assetto organizzativo e di governance, sul posizionamento sul mercato e sulle condizioni finanziarie

- definizione di una strategia e di un piano di uscita in caso di dissesto, deterioramento qualitativo dei servizi o insorgenza di rischi rilevanti per lo svolgimento della funzione
- l'analisi dalle funzioni di controllo di secondo livello sulla proposta di esternalizzazione e sulla mappatura dei rischi connessi

Il workflow su ARCM prevede 5 macrofasi gestite in "schede" dedicate:

1. Richiesta: Censimento e classificazione della richiesta di esternalizzazione
2. Analisi di Fattibilità, valutazione rischi: Analisi preliminare dell'esternalizzazione e Due Diligence Fornitore
3. Contratto: Iter di predisposizione del contratto, dalla bozza contrattuale all'approvazione dell'accordo da parte dell'Organo competente
4. Monitoraggio periodico: Iter monitoraggio attività esternalizzate
5. Rinnovo o disdetta contratto: Iter valutazione esternalizzazione a scadenza e rinnovo o disdetta contrattuale

Il Servizio Terze Parti, inoltre, ha provveduto nel corso del 2025 a progettare e far rilasciare un'evolutiva sul modulo di ARCM "Esternalizzazioni" al fine di far censire dalle strutture coinvolte nel processo di acquisizione di un servizio ICT in ambito DORA la documentazione a supporto dei Servizi TIC in essere, regolando pro-futuro la predisposizione di un fascicolo istruttorio in fase preliminare.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia di esternalizzazione, il Gruppo si pone l'obiettivo di individuare le soluzioni maggiormente efficaci ed efficienti, assicurando nel contempo un'adeguata gestione dei rischi e, quindi, nel pieno rispetto dei principi della sana e prudente gestione aziendale. Con i singoli outsourcer di funzioni operative essenziali o importanti, il Gruppo definisce, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, specifici livelli di servizio concordati che includono, ove opportuno, precisi *service level agreement* (SLA) in modo da consentire un monitoraggio tempestivo che consenta di adottare, senza indebiti ritardi, le opportune azioni correttive in caso di mancato raggiungimento dei livelli di servizio concordati.

Obiettivo dell'attività di monitoraggio è quello di garantire un controllo costante sui fornitori di funzioni esternalizzate e di intercettare tempestivamente eventuali anomalie nell'esecuzione del servizio esternalizzato o possibili situazioni di criticità che potrebbero generare un impatto negativo sul regolare svolgimento delle attività della Banca.

MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Il monitoraggio e il controllo nel continuo delle attività esternalizzate sono richiesti dalla normativa vigente, con riferimento a tutti gli accordi di esternalizzazione, secondo un approccio basato sul rischio e con particolare riferimento all'esternalizzazione di Funzioni Essenziali o Importanti. A tal fine, anche sulla base delle relazioni pervenute dall'outsourcer, il/i Referente Attività Esternalizzate (RAE) competente/i:

- intercetta tempestivamente le eventuali anomalie e carenze che potrebbero avere impatto sul regolare funzionamento delle attività della società;
- monitora la classificazione della funzione richiesta (FEI, non FEI), intervenendo qualora emergesse una situazione di rischio differente rispetto a quanto definito nel corso della precedente analisi;
- monitora le segnalazioni di anomalia raccolte al proprio interno;
- monitora l'impatto di tali segnalazioni sulla valutazione dei rischi;
- verifica nel continuo la conformità dei processi dell'outsourcer alle norme esterne e ai requisiti concordati;

- monitora le condizioni finanziarie, verificando periodicamente i bilanci dell'outsourcer e raccogliendo informazioni su eventuali cambiamenti societari o situazioni anomale sui flussi di cassa
- valuta la necessità di prevedere interventi correttivi e, nel caso, formula proposta di modifica agli SLA contrattualizzati.

La costante azione di controllo sul corretto svolgimento delle attività affidate all'outsourcer si esplicita almeno annualmente. Tale attività viene garantita dai singoli RAE mediante la predisposizione della specifica documentazione nell'ambito della quale vengono dettagliati gli esiti delle verifiche.

La documentazione completa viene trasmessa al Servizio Terze Parti, il quale ne verifica la completezza e l'accuratezza dei contenuti e la trasmette al RGSR di ciascuna società per le valutazioni di competenza.

Se l'esternalizzazione si configura come FEI, l'RGSR competente redige una relazione per il Consiglio di Amministrazione, con la sintesi degli esiti di tutte le attività di monitoraggio effettuate. Per le esternalizzazioni NON FEI rischio alto la relazione viene predisposta e sottoposta per l'approvazione all'AD/DG o DG di ciascuna società. Per quelle NON FEI rischio medio o basso la relazione viene sottoscritta direttamente dai singoli RGSR:

Si rammenta che in caso di modifiche rilevanti e/o eventi gravi riguardanti gli accordi di esternalizzazione, che potrebbero avere un impatto significativo sulla continuità delle proprie attività operative ovvero se una funzione esternalizzata è stata successivamente qualificata come funzione operativa essenziale o importante è prevista una nuova comunicazione a Banca d'Italia.

Con riferimento alle esternalizzazioni infragruppo, tale attività di controllo viene garantita attraverso un monitoraggio, di norma trimestrale, in relazione ai servizi oggetto degli accordi di esternalizzazione infragruppo, monitorando l'avvenuta prestazione dei servizi rispetto a quanto previsto nell'accordo di service, i Service Level Agreement (SLA) garantiti sui diversi servizi, l'efficacia degli stessi, nonché identificando eventuali azioni correttive per migliorare il servizio erogato.

Sulla base di tale monitoraggio, i riferimenti contrattuali tra le Società infragruppo (RGSR di ciascuna società), con il supporto del Servizio Terze Parti, predispongono annualmente una "Relazione sull'esito delle attività di monitoraggio", da sottoporre per approvazione ai Consigli di Amministrazione delle Società; nell'ambito di tale relazione, sono verificati eventuali elementi che possono aver comportato una variazione dei profili di rischio associati alla prestazione dei servizi oppure un cambiamento delle condizioni di pricing definite contrattualmente, con eventuali proposte di rettifiche/integrazioni.

Il monitoraggio periodico dei rischi connessi alle esternalizzazioni, è attribuito in via principale al RAE competente in collaborazione con la struttura proponente. Tuttavia, le funzioni di controllo di secondo livello vengono coinvolte in un approfondimento di analisi dei rischi quando venga rilevata una variazione della classificazione della natura dell'esternalizzazione (a FEI).

In conformità alle previsioni normative (Provvedimento Banca d'Italia n.166/2023 "Segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati"), la società è tenuta a trasmettere a Banca d'Italia una segnalazione annuale. La segnalazione è effettuata dalla Capogruppo su base consolidata e concerne i contratti di esternalizzazione sottoscritti dalla stessa e dalle componenti italiane del Gruppo, qualora le stesse siano anche gli utilizzatori. Nei casi di contratti stipulati da società strumentali, la segnalazione è dovuta solo con riferimento ai contratti di esternalizzazione per i quali gli utilizzatori sono intermediari italiani appartenenti al Gruppo.

G1-6 – Prassi di pagamento

In via preliminare si evidenzia che i pagamenti delle fatture intestate alla Capogruppo ed a CiviBank sono gestiti dall'Unità Contabilità Fornitori e Cespiti nell'ambito della "Divisione Bilancio Contabilità e Segnalazioni". Di contro, i pagamenti riferibili alle altre Società del Gruppo (ed in particolare Sparim) sono gestiti dalle stesse.

Le fatture intestate correttamente alle due banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano:

1. pervengono per la maggior parte in formato elettronico;
2. vengono inviate ai Centri Di Responsabilità (CDR) per la verifica del buon esito della prestazione di servizio, nonché della corretta consegna dei beni acquistati;
3. vengono autorizzate al pagamento dal Responsabile del CDR;
4. vengono pagate con flussi automatici settimanali.

Le fatture intestate correttamente a Sparim:

- pervengono per la maggior parte in formato elettronico;
- vengono inviate ai reparti interni a seconda della competenza (Reparto Progetti, Facility, Property, Amministrazione) e successivamente al responsabile fiscale della Capogruppo per un ulteriore controllo fiscale (in particolar modo regime iva applicato).
- vengono autorizzate al pagamento dal Direttore di Sparim;
- vengono pagate con flussi automatici settimanali, in casi di urgenza con bonifici manuali utilizzando l'applicativo On della Cassa di Risparmio di Bolzano.

Le fatture vengono pagate con bonifico diretto tendenzialmente alla scadenza, definita in sede di sottoscrizione del contratto col fornitore. Sono previste, anche in base alla tipologia di fornitura, ulteriori diverse modalità di pagamento (addebiti SDD, PagoPA, ecc.). In taluni casi il pagamento viene realizzato in via anticipata rispetto alla ricezione della fattura (ad es. pernottamenti, pranzi, partecipazione a corsi, ovvero, per Sparim, acconti su forniture e/o acconti contrattualmente previsti per la realizzazione di opere cantieristiche).

Per analizzare i tempi medi di pagamento è stata effettuata per le due banche una selezione delle fatture pagate nel 2025 e regolate tramite bonifico diretto (non via anticipata); pertanto, sono esclusi tutti i pagamenti effettuati in via anticipata o SDD. In particolare, si evidenzia che sul campione delle fatture pagate nel 2025, il tempo medio impiegato per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento (assunto come coincidente alla data di emissione della fattura) è risultato pari a 42 giorni (nel 2024 è risultato pari a 44) calcolato sul numero delle fatture.

Sulla base dei contratti stipulati, di norma, la maggior parte delle fatture hanno data di scadenza a 30/60 giorni dalla data di emissione. La percentuale delle fatture pagate entro 60 giorni è pari all'82,5% (nel 2024 è risultato pari all'80,9%).

Non si rilevano procedimenti giudiziari causati da ritardi dei pagamenti.

Si precisa che l'analisi è stata svolta solo per le banche del Gruppo (Sparkasse e CiviBank). Per le altre Società del Gruppo, che comunque rappresentano una parte esigua, non è stato possibile effettuare la medesima analisi a causa delle difficoltà nel reperire i dati richiesti (assenza di infrastrutture IT locali automatizzate).

Relazione della Società di revisione sulla rendicontazione di sostenibilità

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo *"Informativa Ex art. 8 della tassonomia"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità"* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.500,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Informativa Ex art. 8 della tassonomia"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo *"BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche"*. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche*".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 3 aprile 2026

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	**1.002.181**	**81.359**
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	209.631	(3.961)
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.981	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	398	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	27.329	27.329
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	273	273
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(16.883)	(16.883)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	(69)	(443)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	536	(60)
- Aggiustamenti/Rettifiche da consolidamento	(140)	308
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(10.077)	(4.379)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	**1.215.159**	**83.542**
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	**69.934**	**(3.961)**

Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	860.258	717.255
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	191.191	197.618
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.822	42.029
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	150.368	155.588
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	570.038	194.194
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.002.908	13.243.255
	a) crediti verso banche	674.770	435.839
	b) crediti verso clientela	12.328.138	12.807.416
50.	Derivati di copertura	58.679	31.218
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(41.600)	3.377
70.	Partecipazioni	10.542	10.266
90.	Attività materiali	422.895	414.801
100.	Attività immateriali	36.598	35.174
	di cui:		
	- avviamento	214	214
110.	Attività fiscali	152.775	138.033
	a) correnti	67.817	46.217
	b) anticipate	84.957	91.817
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.979	7.098
130.	Altre attività	445.974	530.600
	Totale dell'attivo	**15.716.236**	**15.522.889**

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.959.248	13.789.129
	a) debiti verso banche	1.160.869	1.394.574
	b) debiti verso clientela	11.987.038	11.704.091
	c) titoli in circolazione	811.341	690.465
20.	Passività finanziarie di negoziazione	147	551
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	7.663	30.576
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	53.142	22.190
	a) correnti	39.575	9.533
	b) differite	13.567	12.657
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	444	527
80.	Altre passività	342.922	360.330
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.820	1.861
100.	Fondi per rischi e oneri	65.756	70.980
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.232	14.692
	b) quiescenza e obblighi simili	33.279	36.203
	c) altri fondi per rischi e oneri	18.246	20.084
120.	Riserve da valutazione	22.064	21.265
121	di cui relative ad attività operative cessate	-	-
130.	Azioni rimborsabili	-	-
140.	Strumenti di capitale	44.700	45.200
150.	Riserve	463.051	398.483
155	Acconti su dividendi	(6.033)	(6.027)
160.	Sovrapprezzi di emissione	141.892	141.390
170.	Capitale	469.644	469.331
180.	Azioni proprie (-)	(3.701)	(3.378)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	69.934	67.370
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	83.542	113.112
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**15.716.236**	**15.522.889**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	465.924	610.141
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	425.167	545.091
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(180.372)	(314.092)
30.	**Margine di interesse**	**285.552**	**296.049**
40.	Commissioni attive	151.116	146.763
50.	Commissioni passive	(29.415)	(27.743)
60.	**Commissioni nette**	**121.701**	**119.020**
70.	Dividendi e proventi simili	3.051	4.043
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.713	2.575
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.609	5.651
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.341	780
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.294	780
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	1
	c) passività finanziarie	(1)	(1)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.726)	1.367
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.726)	1.367
120.	**Margine di intermediazione**	**415.243**	**429.486**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.375)	(28.942)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.368)	(29.054)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8)	111
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(693)	71
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**406.175**	**400.615**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**406.175**	**400.615**
190.	Spese amministrative:	(278.171)	(277.841)
	a) spese per il personale	(167.821)	(160.445)
	b) altre spese amministrative	(110.350)	(117.396)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.184	6.051
	a) impegni e garanzie rilasciate	461	5.528
	b) altri accantonamenti netti	723	524
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.010)	(18.772)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.734)	(8.727)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	24.769	58.035
240.	**Costi operativi**	**(280.962)**	**(241.254)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	273	108
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	891	200
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	173	1.031
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**126.550**	**160.700**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.536)	(42.778)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**87.014**	**117.922**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	489	(251)
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**87.503**	**117.671**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.961)	(4.559)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**83.542**	**113.112**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	87.503	117.671
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	459	(872)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(177)	(1.907)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	(208)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	843	1.035
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	447	381
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	447	381
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	905	(491)
210.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 200)**	88.408	117.180
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	4.066	4.336
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	84.341	112.844

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze	Redditività complessiva esercizio 31.12.2025	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
Capitale																	
- azioni ordinarie	485.877	X	485.877	-	X	X	314	-	X	X	X	X	X	-	X	469.644	16.547
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	172.088	X	172.088	-	X	-	502	X	X	X	X	X	X	-	X	141.892	30.698
Riserve																	
- di utili	414.942	-	414.942	80.286	X	(12.675)	-	-	X	-	X	X	X	13	X	464.429	18.137
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(1.378)	-
Riserve da valutazione	21.751	-	21.751	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	905	22.064	592
Strumenti di capitale	45.200	X	45.200	X	X	X	X	X	X	X	(500)	X	X	-	X	44.700	-
Acconti su dividendi	(6.027)	-	(6.027)	6.027	X	X	X	X	(6.033)	X	X	X	X	X	X	(6.033)	-
Azioni proprie	(3.378)	X	(3.378)	X	X	X	1.962	(2.285)	X	X	X	X	X	X	X	(3.701)	-
Utile (perdita) di esercizio	117.671	-	117.671	(86.313)	(31.357)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	87.503	83.542	3.961
Patrimonio netto del gruppo	1.179.376	-	1.179.376	-	(30.173)	(12.357)	2.777	(2.285)	(6.033)	-	(500)	-	-	13	84.341	1.215.159	X
Patrimonio netto di terzi	67.370	-	67.370	-	(1.184)	(318)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.066	X	69.934

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2024		
Capitale																	
- azioni ordinarie	485.941	X	485.941	-	X	X	1.531	-	X	X	X	X	X	(1.595)	X	469.331	16.547
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	183.603	X	183.603	-	X	(9.869)	1.465	X	X	X	X	X	X	(3.110)	X	141.390	30.698
Riserve																	
- di utili	351.367	-	351.367	67.402	X	(1.536)	-	-	X	(6.998)	X	X	X	4.705	X	399.861	15.080
- altre	(1.378)	-	(1.378)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(1.378)	-
Riserve da valutazione	22.242	-	22.242	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	(469)	21.265	487
Strumenti di capitale	45.200	X	45.200	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	45.200	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	X	X	X	X	(6.027)	X	X	X	X	X	X	(6.027)	-
Azioni proprie	(11.172)	X	(11.172)	X	X	X	7.794	-	X	X	X	X	X	X	X	(3.378)	-
Utile (perdita) di esercizio	82.212	-	82.212	(67.402)	(14.810)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	117.671	113.112	4.559
Patrimonio netto del gruppo	1.092.065	-	1.092.065	-	(14.168)	(12.401)	7.794	-	(6.027)	(6.998)	-	-	-	6.266	112.866	1.179.376	X
Patrimonio netto di terzi	65.952	-	65.952	-	(642)	996	2.995	-	-	-	-	-	-	(6.266)	4.336	X	67.370

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 31.12.2025

Prospetto di riconciliazione tra l'utile d'esercizio e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	SPK OBG Srl	Sparkasse Energy	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	**Utile ai fini dei Fondi propri**
81.358.569	6.112.960	449.214	20.966.453	0	(199.741)	(25.418.437)	(36.600.000)	(1.024.801)	**45.644.217**

Utile consolidato del periodo

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Banca di Cividale (incluso reversal PPA)	Fanes + Civitas + Dolomit	Sparkasse Energy	SPK OBG Srl	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	**Utile consolidato del periodo**
81.358.569	6.112.960	449.214	20.966.453	0	(199.741)	0	(25.145.437)	**83.542.018**

Riconciliazione tra utile del periodo e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato del periodo	storno Fanes + Civitas + Dolomit	storno Sparkasse Energy (nel Gruppo da 12-2024)	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile CiviBank destinato a dividendi (minorities)	**Utile ai fini dei Fondi propri**
83.542.018	0	0	(273.000)	(36.600.000)	(1.024.801)	**45.644.217**

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
-443.286	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
-16.901.020	Storno die dividendi infragruppo
-4.439.614	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
273.000	Quota parte utile società consolidate con il metodo del PN
-3.960.563	Utile/(Perdita) di pertinenza di terzi
326.047	Rettifiche da consolidamento
-25.145.436	**Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	82.640	**138.573**
- risultato d'esercizio (+/-)	83.542	113.112
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.405	(1.962)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5.609)	(5.651)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.375	28.942
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	28.744	27.499
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(723)	(6.051)
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(36.791)	37.611
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	(489)	251
- altri aggiustamenti (+/-)	1.186	(55.177)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(83.050)	**1.399.229**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	887	7.158
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.168	(10.359)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(377.529)	120.665
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.254	1.193.882
- altre attività	88.170	87.883
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	204.144	**(1.722.935)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.986	(1.644.315)
- passività finanziarie di negoziazione	(404)	(2)
- passività finanziarie designate al fair value	(727)	120
- altre passività	23.288	(78.738)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	-	-
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	203.734	**(185.133)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.889	**5.605**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.520	5.459
- vendite di attività materiali	8.269	146
- vendite di attività immateriali	100	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(23.165)**	**(36.158)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(12.948)	(21.993)
- acquisti di attività immateriali	(10.217)	(14.165)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(12.276)**	**(30.553)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	492	(2.075)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(500)	2.991
- distribuzione dividendi e altre finalità	(48.446)	(29.367)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(48.455)	**(28.451)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	143.003	**(244.137)**

RENDICONTO FINANZIARIO - Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	717.255	961.392
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	143.003	(244.137)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	860.258	**717.255**

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche Contabili
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
Parte D – Redditvità Complessiva Consolidata
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
Parte H – Operazioni con parti correlate
Parte L – Informativa di settore
Parte M – Informativa sul leasing

- Parte A
Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "A*mendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

  Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.
  Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

  La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements Volume 11*". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

  Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (*unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
  - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio delle controllate.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
  - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
  - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla Nota Integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione del Gruppo in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, lo schema di Conto Economico consolidato, il prospetto della Redditività consolidata Complessiva e il Rendiconto Finanziario consolidato presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale consolidato e di Conto Economico consolidato non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa consolidata non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Le principali preoccupazioni per il prossimo futuro rimangono fortemente influenzate dal perdurare di uno scenario di incertezza legato agli eventi geopolitici che hanno caratterizzato il 2025 e che sono acuite da quanto accaduto in Medio Oriente nel corso dei primi mesi del 2026 a seguito dell'azione militare congiunta Stati Uniti-Israele in Iran. Il conflitto russo-ucraino, sebbene abbia visto nel corso dell'anno una temporanea attenuazione delle ostilità grazie a nuove iniziative diplomatiche promosse dall'Unione Europea e da alcuni Paesi emergenti, non ha tuttavia trovato una soluzione definitiva. Le tensioni restano elevate, con episodi di instabilità lungo i confini e il rischio di escalation che condiziona la fiducia degli operatori economici e l'andamento dei mercati delle materie prime.
Parallelamente, la situazione in Medio Oriente si è ulteriormente complicata: il fragile equilibrio tra Israele e Palestina è stato messo a dura prova da nuovi episodi di violenza e da un processo di pace che stenta a decollare nonostante gli sforzi della comunità internazionale. Le trattative per un cessate il fuoco permanente sono proseguite durante tutto il 2025 ma, a oggi, non si è giunti a un accordo duraturo e trasparente sulle modalità e sui tempi di attuazione, alimentando incertezza sulle prospettive economiche dell'area e sui flussi commerciali globali. A partire da febbraio 2026 l'azione militare congiunta Stati Uniti-Israele in Iran ha portato ulteriore instabilità nella regione con ripercussione fin da subito sul commercio internazionale e sul prezzo dell'energia e in particolar modo del petrolio.
Questi fattori hanno continuato a esercitare pressioni sui prezzi delle materie prime, mantenendo un elevato livello di volatilità soprattutto nei comparti dell'energia e dei prodotti agricoli. Sebbene l'inflazione abbia mostrato nel 2025 segnali di progressiva normalizzazione rispetto ai picchi registrati negli anni precedenti, grazie anche alla politica monetaria prudente adottata dalla BCE e a una graduale riduzione dei tassi di interesse, persistono rischi legati a possibili shock esogeni derivanti dal contesto geopolitico.
In aggiunta, il quadro internazionale è stato interessato dalle scelte della nuova amministrazione statunitense, che ha introdotto ulteriori dazi commerciali e adottato un approccio meno favorevole alla transizione ecologica. Tali decisioni hanno generato incertezza sui mercati finanziari e sulle bilance commerciali mondiali, con potenziali ripercussioni anche sulle economie europee, in particolare su quelle più esposte all'export.
Alla luce di tali criticità, gli Organi di amministrazione e controllo del Gruppo continuano a monitorare con attenzione l'evoluzione dello scenario macroeconomico e geopolitico, valutando costantemente la sussistenza del presupposto della continuità aziendale e adottando le necessarie misure di prudenza e gestione dei rischi.
A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza

operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del buon livello degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca di Cividale SB S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	1	CR Bolzano S.p.A.	81,11	81,11
2. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
3. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	60,00	60,00
6. Fanes SPV S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	0,00
7. Civitas SPV S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	Banca di Cividale SB S.p.A.	0,00	0,00
8. Sparkasse Energy S.r.l. (ex Albae S.r.l.)	Bolzano	Bolzano	1	Sparim S.p.A.	100,00	100,00

(*) Legenda:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;

- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Si informa che in data 9 dicembre 2025 la controllata Sparkasse Haus S.r.l. già in liquidazione, è stata formalmente chiusa e cancellata dal registro delle imprese.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl e Civitas Srl, vengono consolidate integralmente.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole, ovvero detiene una quota partecipativa compresa fra il 20% e il 50%. Questa società viene consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Autosystem società di servizi S.p.A.	Pordenone	Trento	CR Bolzano S.p.A.	25,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2025 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2025 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrisori.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientrano nell'area di consolidamento, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche le società veicolo Fanes Srl e Civitas Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Con l'entrata a far data dal 30 giugno 2022 della controllata Banca di Cividale, nella quale le interessenze di minoranza rappresentano il 18,89% del capitale, vengono riportati in questa sezione gli schemi di bilancio individuale della controllata stessa.

Banca di Cividale S.p.A.
Bilancio
Euro

Voci dell'attivo		31/12/2025		31/12/2024	
10	Cassa e disponibilità liquide		168.862.691		215.512.817
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		42.611.165		44.839.575
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	352.054		360.671	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-		-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	42.259.111		44.478.904	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		255.168.995		59.964.749
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.880.697.661		4.086.889.709
	a) crediti verso banche	272.960.885		256.298.391	
	b) crediti verso clientela	3.607.736.776		3.830.591.318	
50	Derivati di copertura		7.908.918		174.922
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generiaca (+/-)		(6.756.683)		421.484
70	Partecipazioni		2.287.700		2.287.700
80	Attività materiali		22.444.049		22.953.232
90	Attività immateriali		7.419.671		6.943.299
	di cui:				
	- avviamento	-		-	
100	Attività fiscali		39.152.500		45.513.750
	a) correnti	10.095.866		12.526.205	
	b) anticipate	29.056.634		32.987.545	
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-		2.108.935
120	Altre attività		133.247.584		146.990.307
	Totale dell'attivo		**4.553.044.250**		**4.634.600.477**

Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025		31/12/2024	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.085.234.057		4.159.263.075
	a) debiti verso banche	834.254.173		967.253.097	
	b) debiti verso la clientela	3.242.660.042		3.183.349.296	
	c) titoli in circolazione	8.319.841		8.660.682	
20	Passività finanziarie di negoziazione		-		3.760
30	Passività finanziarie designate al fair value		-		-
40	Derivati di copertura		252.189		463.530
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		-
60	Passività fiscali		2.790.670		1.199.640
	a) correnti	2.269.775		688.124	
	b) differite	520.895		511.517	
70	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		-		-
80	Altre passività		90.094.237		109.032.320
90	Trattamento di fine rapporto del personale		1.679.682		1.701.725
100	Fondi per rischi e oneri:		6.673.576		7.306.148
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.743.349		1.995.416	
	b) quiescenza e obblighi simili	-		-	
	c) altri fondi per rischi ed oneri	4.930.227		5.310.732	
120	Riserve da valutazione		2.433.919		1.773.296
120	Azioni rimborsabili		-		-
130	Strumenti di capitale		-		-
140	Riserve		95.847.673		83.868.734
150	Sovrapprezzi di emissione		162.488.313		162.488.313
160	Capitale		87.466.935		87.466.935
170	Azioni proprie (-)		-		-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		18.083.000		20.033.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**4.553.044.250**		**4.634.600.477**

Voci		31/12/2025		31/12/2024	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		128.865.451		165.726.950
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo			158.783.839	
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(55.141.701)		(92.646.163)
30	**Margine di interesse**		**73.723.750**		**73.080.787**
40	Commissioni attive		43.061.924		41.772.640
50	Commissioni passive		(5.352.432)		(6.080.520)
60	**Commissioni nette**		**37.709.492**		**35.692.120**
70	Dividendi e proventi simili		1.132.656		2.059.243
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(440.792)		801.048
90	Risultato netto dell'attività di copertura		767.170		8.229
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		(973.199)		(1.106.660)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(973.430)		(1.106.800)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)		(220)	
	c) passività finanziarie	231		360	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(3.992.574)		(1.051.676)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-		-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.992.574)		(1.051.676)	
120	**Margine di intermediazione**		**107.926.502**		**109.483.091**
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:		(6.530.757)		(10.119.320)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.544.815)		(10.196.952)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.058		77.632	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(105.347)		(21.424)
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**101.290.398**		**99.342.346**
160	Spese amministrative:		(80.703.090)		(82.116.091)
	a) spese per il personale	(39.264.448)		(37.274.725)	
	b) altre spese amministrative	(41.438.642)		(44.841.366)	
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		159.697		362.344
	a) impegni e garanzie rilasciate	252.067		1.721.142	
	b) altri accantonamenti netti	(92.370)		(1.358.798)	
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali		(4.755.008)		(3.876.802)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.827.421)		(1.523.102)
200	Altri oneri/proventi di gestione		4.707.249		14.358.123
210	**Costi operativi**		**(82.418.572)**		**(72.795.527)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		-		8.795
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-		(704.272)
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		-		-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(3.209)		34.044
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**18.868.617**		**25.885.387**
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente		(785.617)		(5.852.387)
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**18.083.000**		**20.033.000**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		-		-
300	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**		**18.083.000**		**20.033.000**

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Sparkasse non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 31 dicembre 2025 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2025, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2025 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2025. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e avviamenti e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 in tema di aggregazioni aziendali, si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico,

i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico alla Direzione Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi, ovvero quelli che non superano il test SPPI (solely payment of principal and interest) previsto dal principio contabile IFRS 9;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. "Riserve da valutazione".

Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di expected credit losses, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 120. Riserve da valutazione, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico, con rigiro delle componenti valutative cumulate precedentemente iscritte a riserva di valutazione.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. Riserve da valutazione.

In caso di cessione di titoli di capitale gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 150. Altre riserve del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come *impairment* in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di equity non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. FVTOCI); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun recycling a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. Il Gruppo si è indirizzato verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A. e in Banca popolare di Cividale S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in hedge accounting vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. A decorrere dalla data riferita al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 non risultano più in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo. I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 120. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired- POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, il Gruppo identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("Impairment")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Nel Gruppo il modello di valutazione della *Stage Allocation* si è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, ad esempio nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – forborne, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1. al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
2. al tempo atteso di recupero;
3. al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- <u>crediti in sofferenza:</u>

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Capogruppo ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;
- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.).

Si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- <u>inadempienze probabili:</u>

  i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti:

  tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2025 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni in bonis, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Capogruppo potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti in bonis sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma in bonis, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Capogruppo calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di fair value (fair value hedge) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;

c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";

d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali

specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è

determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (Business Combinations).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio

precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio (impairment test).

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");

- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (interest cost), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return on investments) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (service cost) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (actuarial gains and losses) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- la cui manifestazione, ovvero la probabilità di accadimento, sia certa, probabile o possibile.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, così come i rilasci (riprese di valore) per eventuali insussistenze dovute al venir meno della potenziale passività; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;

- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi comuni. Tutti gli input utilizzati in una valutazione che non sono osservabili sul mercato sono classificati come livello 3. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico alla Direzione Risk Management;
   - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
   - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.4 dell'Attivo.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.1 e 9.3 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
   - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche di interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico la tabella rappresenta le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso

l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2025 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2025 (5)	31/12/2024 (6)	31/12/2025 (7)	31/12/2024 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	83	(107)	(91)	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2025, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 83 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un *Dividend Discount Model*. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia *asset side* che *equity side*. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione della valutazione di strumenti finanziari quali i FIA (Fondi di Investimento Alternativi) e gli ABS (Asset Backed Securities) aventi come sottostante prevalente attività creditizie, per i quali nel 2025 il Gruppo si è dotato di una apposita fair value policy che disciplina, in accordo con il principio contabile IFRS 13 e con le normative regolamentari vigenti, i principi e le metodologie di determinazione della valorizzazione al mercato (fair value) di dette attività finanziarie, è stata predisposta una nota metodologica per la stima del fair value degli OICR creditizi, con l'obiettivo di declinare le scelte metodologiche adottate dal Gruppo, anche nel rispetto di quanto previsto dal Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS.
In quest'ambito sono stati individuati due possibili approcci, la cui applicazione secondo l'ordine di priorità indicato, dipende dalla disponibilità dei dati e informazioni aggiornate e attendibili:

- Discounted cash flow (DCF)
- Adjusted NAV.

In termini di gerarchia del fair value e delle relative informazioni integrative richieste dal principio contabile IFRS 7, agli strumenti finanziari in questione viene assegnato il livello 3.

Tali scelte sono state dettate dalla necessità di identificare un valore di mercato equo su strumenti che nei propri rendiconti di gestione espongono un NAV (Net Asset Value) non rappresentativo del fair value o basato su criteri di calcolo che non ne rappresentano un valore di mercato o di pronto realizzo.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo e diverse da quelle con sottostanti creditizi, ovvero i FIA con sottostanti attività immobiliari, il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fa eccezione a tale criterio la valutazione del fondo immobiliare chiuso Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Banca ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, avviene in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono a talune interessenze azionarie di importo non significativo, nonché agli OICR con sottostante creditizio. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, fatta eccezione, come già precedentemente illustrato, per le quote di OICR

creditizi il cui NAV non è rappresentativo del fair value e per la determinazione del cui fair value il Gruppo si è dotato di un'apposita policy che ne specifica la metodologia di calcolo. Dette attività sono pertanto state trasferite nel bilancio al 31 dicembre 2025, al livello 3 della gerarchia del fair value dal precedente livello 2.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96.032	42.507	52.652	104.366	89.445	3.807
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.132	680	10	41.017	1.005	7
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.899	41.826	52.643	63.348	88.440	3.800
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	540.387	12	29.639	154.653	10.007	29.533
3. Derivati di copertura	-	58.679	-	-	31.218	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	636.418	101.197	82.292	259.019	130.670	33.341
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	147	-	-	551	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.663	-	-	30.576	-
Totale	-	7.810	-	-	31.126	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.807	7	-	3.800	29.533	-	-	-
2. Aumenti	52.818	4	-	52.814	106	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	106	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	146	-	-	146	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	146	-	-	146	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	146	-	-	146	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	52.652	-	-	52.652	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	20	4	-	16	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(3.973)	(2)	-	(3.971)	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(3.971)	-	-	(3.971)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(3.971)	-	-	(3.971)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(3.971)	-	-	(3.971)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	52.652	9	-	52.643	29.639	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2025 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate e, dalla data del 31 dicembre 2025, le quote di OICR creditizi iscritte fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, precedentemente considerate come aventi fair value di libello 2.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.002.909	3.019.370	174.431	10.037.406	13.243.255	3.473.442	71.957	9.647.649
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	137.217	-	-	137.217	140.770	-	-	140.770
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.979	-	-	4.846	7.098	-	-	6.732
Totale	**13.146.105**	**3.019.370**	**174.431**	**10.179.469**	**13.391.123**	**3.473.442**	**71.957**	9.795.151
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.959.248	-	811.897	13.018.316	13.789.129	-	711.051	13.179.358
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	444	-	-	-	527	-	-	-
Totale	**13.959.692**	**-**	**811.897**	**13.018.316**	**13.789.656**	**-**	**711.051**	13.179.358

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2025, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

- Parte B
  Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	69.449	70.483
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	710.000	623.500
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	80.809	23.272
Totale	860.258	717.255

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight. L'importo facente capo a Sparkasse ammonta a 570,0 milioni di euro, la restante parte corrisponde allo stesso tipo di deposito della controllata CiviBank.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	30.704	-	8	33.391	-	5
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.704	-	8	33.391	-	5
2. Titoli di capitale	31	-	-	23	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.397	-	2	7.604	-	2
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	40.132	-	10	41.017	-	7
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	680	-	-	1.005	-
1.1 di negoziazione	-	680	-	-	1.005	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	680	-	-	1.005	-
Totale (A+B)	40.132	680	10	41.017	1.005	7

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra una contenuta riduzione rispetto ai valori del precedente esercizio, pari a 1,2 milioni di euro.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 34,7 milioni di euro (di cui 9,4 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta i) il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo (per complessivi 510 mila euro), ii) la valutazione positiva dei derivati per impegni in valuta (per complessivi 569 mila euro).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	30.712	33.396
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	24.435	31.603
c) Banche	1.685	416
d) Altre società finanziarie	1.265	207
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3.327	1.169
2. Titoli di capitale	31	23
a) Banche	9	5
b) Altre società finanziarie	19	15
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3	3
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.399	7.605
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	40.142	41.024
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	680	1.005
Totale (B)	680	1.005
Totale (A+B)	40.822	42.029

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	9.391
- Azionario	8
Totale	**9.399**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.125	1.025	1.888	3.643	1.393	55
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.125	1.025	1.888	3.643	1.393	55
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	54.774	40.801	46.959	59.706	87.046	-
4. Finanziamenti	-	-	1.945	-	-	1.895
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.945	-	-	1.895
Totale	55.899	41.826	52.643	63.348	88.440	3.800

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del SPPI test previsto dal principio contabile IFRS 9, registrano un decremento pari a 5,2 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente alle minusvalenze registrate sulle quote di OICR. Si informa che gli OICR creditizi al 31 dicembre 2025 sono stati classificati nel livello tre della gerarchia del fair value, rispetto al livello 2 con cui erano rappresentati nell'esercizio precedente, con l'obiettivo di declinare le scelte metodologiche adottate dalla Banca, anche nel rispetto di quanto previsto dal Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	1.850	1.850
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.850	1.850
2. Titoli di debito	4.038	5.091
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	726	1.743
d) Altre società finanziarie	3.312	3.348
di cui: imprese di assicurazione	1.025	1.030
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	142.535	146.752
4. Finanziamenti	1.945	1.895
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.945	1.895
di cui: imprese di assicurazione	1.945	1.895
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	150.368	155.588

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	76.353
- Azionari	7.921
- Immobiliari chiusi	32.311
- Immobiliari / crediti	12.750
- Crediti	13.200
Totale	**142.535**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	537.883	12	-	151.971	10.007	-
1.1 Titoli strutturati	296	-	-	290	-	-
1.2 Altri titoli di debito	537.587	12	-	151.681	10.007	-
2. Titoli di capitale	2.504	-	29.639	2.682	-	29.533
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	540.387	12	29.639	154.653	10.007	29.533

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono di seguito i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie minoritarie classificate nella "equity fair value option", suddivise fra quelle detenute dal Gruppo Sparkasse prima dell'operazione di acquisizione di CiviBank e quelle detenute da quest'ultima. A queste partecipazioni minoritarie si aggiungono 20 mila euro di altri titoli di capitale quotati gestiti sempre in regime di equity fair value option.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**9.547.738**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	122.738
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**2.500.000**
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	-	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**4.212.198**
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,187	938.577
Bancomat SpA	4.370	0,012	-
CBI S.p.c.A.	9.482	1,030	14.731
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenshaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			**16.259.937**

Per quanto riguarda la controllata CiviBank, di seguito il relativo dettaglio:

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**2.275.702**
Banca Valsabbina	324.552	0,316	1.320.993
Bank For Business	519.556	4,620	954.709
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**5.000.000**
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000.000	-	5.000.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**8.586.971**
Friulia SpA	2.047.908	0,661	6.498.802
Unione Fiduciaria Spa	5.940	0,100	7.034
Catas S.P.A.	90.310	9,176	937.462
KB 1909 SPA	127.007	0,013	3.516
KB 1909 SPA PRIV B	125.645	-	3.478
Centro Formazione Professionale Scarl	20.910	9,083	598.472
Torre Natisone Gal	1.250	9,360	863
Consulting Spa	1.975	1,317	3.150
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20.067	8,027	2.500
S.W.I.F.T.	1.000	0,009	5.861
Luigi Luzzatti Spa	58.158	8,947	232.632
NEXI SPA	239	0,002	100.979
BANCOMAT SPA ADR	25.925	0,070	25.879
CBI AOR	-	0,337	10.691
FRIULIA AZ CORR ALFA	137.520	-	135.653
FOND AGRIFOOD & BIOE	20.000	8,000	20.000
Totale			**15.862.673**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	537.895	161.978
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	442.144	129.820
c) Banche	91.031	25.311
d) Altre società finanziarie	1.796	1.311
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.925	5.536
2. Titoli di capitale	32.143	32.215
a) Banche	11.823	11.648
b) Altri emittenti:	20.320	20.567
- altre società finanziarie	8.850	9.116
di cui: imprese di assicurazione	7.500	7.500
- società non finanziarie	11.450	11.403
- altri	20	48
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	570.038	194.194

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	537.984	537.984	90	-	-	(101)	(78)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	537.984	537.984	90	-	-	(101)	(78)	-	-	-
Totale 31/12/2024	162.008	162.008	142	-	-	(61)	(110)	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	106.353	-	-	-	-	106.353	95.640	-	-	25.658	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	106.353	-	-	X	X	X	95.640	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	568.417	-	-	558.641	-	11.694	340.199	-	-	310.668	-	32.995
1. Finanziamenti	11.694	-	-	-	-	11.694	31.562	-	-	-	-	32.995
1.1 Conti correnti	223	-	-	X	X	X	213	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.975	-	-	X	X	X	30.477	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	7.496	-	-	X	X	X	872	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	7.496	-	-	X	X	X	872	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	556.723	-	-	558.641	-	-	308.637	-	-	310.668	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	556.723	-	-	558.641	-	-	308.637	-	-	310.668	-	-
Totale	674.770	-	-	558.641	-	118.047	435.839	-	-	336.326	-	32.995

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.570.968	183.274	10.631	-	-	9.915.243	9.438.042	173.957	15.647	-	-	9.587.480
1. Conti correnti	516.395	11.214	1.719	X	X	X	593.242	9.186	1.705	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	7.313.082	143.519	7.098	X	X	X	7.058.592	134.177	11.613	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	63.651	449	61	X	X	X	72.438	668	106	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	288.871	3.995	687	X	X	X	265.594	3.529	1.152	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.388.970	24.098	1.065	X	X	X	1.448.176	26.396	1.072	X	X	X
2. Titoli di debito	2.558.960	4.306	-	2.476.549	158.388	4.338	3.179.770	-	-	3.137.115	71.957	27.174
1. Titoli strutturati	3.221	-	-	3.017	285	-	3.866	-	-	3.320	-	570
2. Altri titoli di debito	2.555.739	4.306	-	2.473.533	158.102	4.338	3.175.904	-	-	3.133.795	71.957	26.604
Totale	12.129.929	187.580	10.631	2.476.549	158.388	9.919.581	12.617.812	173.957	15.647	3.137.115	71.957	9.614.654

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.558.960	4.306	-	3.179.770	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.369.510	-	-	3.055.558	-	-
b) Altre società finanziarie	102.484	4.306	-	77.172	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	86.966	-	-	47.040	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.570.968	183.274	10.631	9.438.042	173.957	15.647
a) Amministrazioni pubbliche	31.920	-	-	35.363	-	-
b) Altre società finanziarie	533.871	938	-	434.285	8.042	-
di cui: imprese di assicurazione	284.503	-	-	245.049	-	-
c) Società non finanziarie	5.063.465	144.898	6.257	5.068.110	125.310	7.094
d) Famiglie	3.941.712	37.438	4.374	3.900.285	40.605	8.553
Totale	12.129.929	187.580	10.631	12.617.812	173.957	15.647

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		3.094.766	3.151.363	22.177	4.789	-	(892)	(368)	(484)	-	-
Finanziamenti		8.775.159	-	966.238	347.347	11.811	(13.215)	(39.166)	(164.073)	(1.181)	(17.669)
Totale	**31/12/2025**	**11.869.925**	**3.151.363**	**988.414**	**352.136**	**11.811**	**(14.106)**	**(39.534)**	**(164.557)**	**(1.181)**	**(17.669)**
Totale	**31/12/2024**	11.999.768	3.538.021	1.112.476	347.084	17.857	(14.603)	(43.990)	(173.128)	(2.210)	(30.236)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

Con la Comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario" a fronte del mutato scenario legato alla pandemia da Covid-19, ed ha abrogato le disposizioni temporanee che erano state introdotte per dare informazioni al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostengo all'economia hanno prodotto sugli intermediari. Vengono pertanto eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica vengono di seguito fornite in formato libero.

Il totale dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica erogati a seguito della pandemia da Covid-19, in essere al 31 dicembre 2025 ammonta a 201,5 milioni di euro (di cui 101,7 milioni di euro dalla Capogruppo e 99,8 milioni di euro da Banca di Cividale) su cui sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per euro 3,3 milioni.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	58.679	-	1.011.441	-	31.218	-	504.150
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	58.679	-	1.011.441	-	31.218	-	504.150

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	58.679	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	58.679	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di diversi portafogli di mutui a tasso fisso per i quali le banche del Gruppo hanno coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2025, pari a 119 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2025 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	3.613	3.678
1.1 di specifici portafogli:	3.613	3.678
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.613	3.678
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(45.213)	(301)
2.1 di specifici portafogli:	(45.213)	(301)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.213)	(301)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(41.600)	3.377

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda alcuni distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.388.263	1.247.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	1.388.263	1.247.978

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali il Gruppo si è coperto sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autosystem	Trento	Pordenone	8	CR Bolzano S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Arcient S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
3. Helpline S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	8	Civibank S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Civiesco S.r.l.	Udine	Udine	8	Civibank S.p.A.	20,00%	20,00%

Legenda:
7 = controllo congiunto
8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Autosystem S.p.A.	8.254		
2. Acirent S.r.l.	548		
3. Helpline S.p.A.	1.722		
4. Civiesco S.r.l.	18		
Totale	10.542	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Autosystem S.p.A.	X	13.966	1.325	78.061	2.073	58.815	X	X	1.822	1.092		1.092		1.092
2. Acirent S.p.A.	X	13	7.046	4.045	3.014	3.842	X	X	164	164		164		164
3. Help Line	X	3.164	12.708	303	15.570	30.506	X	X	891	677		677		677
4. Civiesco	X	8	1.295	554	749	14	X	X	2.120	1.876		1.876		1.876

I dati della presente tabella si riferiscono all'ultima situazione economico-patrimoniale della società partecipata disponibile, ovvero quella al 31 dicembre 2025 per Autosystem società di servizi S.p.A. e al 31 dicembre 2024 per le altre.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze inziali	10.266	10.167
B. Aumenti	276	99
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	276	99
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10.542	10.266
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo esposto al punto B.4 della presente tabella è da ricondurre alla quota parte dell'utile netto realizzato dalla società Autosystem società di servizi S.p.A. al 31 dicembre 2025 che viene ricompreso nel valore di bilancio essendo essa consolidata secondo il criterio del patrimonio netto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	64.397	42.070
a) terreni	2.466	287
b) fabbricati	22.945	7.747
c) mobili	27.977	24.099
d) impianti elettronici	11.009	9.937
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	24.474	24.938
a) terreni	-	-
b) fabbricati	22.763	23.045
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.712	1.893
Totale	88.872	67.008
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	196.806	-	-	207.022
a) terreni	-	-	48.740	-	-	50.780
b) fabbricati	-	-	148.066	-	-	156.242
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	196.806	-	-	207.022
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Si ricorda che in sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2023 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno. In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 31 dicembre 2025 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	137.217	-	-	140.770
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	137.217	-	-	140.770
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	137.217	-	-	140.770
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Lo scostamento delle consistenze di fair value rilevabile in tabella è ricostruito nella successiva tabella 9.7.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società Il Punto RE), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo (Market Approach), il Metodo Reddituale (Income Approach) ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- Il Metodo Comparativo (o del Mercato): si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- Metodo Reddituale (Direct Capitalization): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire in una ipotesi di valore il reddito annuale, derivante da contratti di locazione in essere o in difetto da canoni locativi stimati di mercato (ERV) tramite un fattore di correzione temporale meglio conosciuto come tasso di capitalizzazione o Cap Rate rappresentante il rendimento medio ordinario richiesto dagli operatori del mercato immobiliare di riferimento.
- Metodo Finanziario (DCFA – Discount Cash Flow Analysis): si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità andando a convertire dei flussi netti di cassa attesi lungo un ben definito orizzonte temporale in una ipotesi di valore attuale tramite un tasso di sconto (Discount Rate) che rappresenta, in termini percentuali, la rischiosità legata al fatto che i suddetti flussi di cassa vengano generati dall'asset in esame.
- Metodo della Trasformazione: si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In

altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;

- Metodo del Costo (Cost Approach): si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare il fair value degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, etc.

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti allo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente o tramite tecnica del Build-up Approach, che consente la scomposizione del tasso secondo le singole componenti del rischio immobiliare oppure tramite WACC (Costo medio ponderato del capitale) considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto

considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	51.067	226.606	100.406	45.750	3.923	427.751
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	39.572	76.307	35.813	2.030	153.721
A.2 Esistenze iniziali nette	51.067	187.034	24.099	9.937	1.893	274.030
B. Aumenti:	140	25.074	9.726	2.801	873	38.613
B.1 Acquisti	-	4.633	4.167	2.720	-	11.520
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.979	-	-	-	5.979
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	140	300	X	X	X	440
B.7 Altre variazioni	-	14.161	5.559	80	873	20.674
C. Diminuzioni:	-	18.334	5.849	1.729	1.054	26.966
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	11.671	5.833	1.477	1.028	20.010
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6.662	16	252	26	6.956
D. Rimanenze finali nette	51.206	193.774	27.977	11.009	1.712	285.678
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.052	81.110	37.416	2.757	164.334
D.2 Rimanenze finali lorde	51.206	236.826	109.086	48.425	4.469	450.012
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per le classi di attività "Terreni" e "Fabbricati", quale criterio di valutazione sono utilizzati sia il costo sia il valore rivalutato; per le relative consistente iniziali e finali si vedano le precedenti tabelle 9.1 e 9.3.

Dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo medesimo applicando il Revaluation Model previsto dallo IAS 16. Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti in carico alla Capogruppo e alla controllata Banca di Cividale, per un importo complessivo pari a 5.659 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 20.1 del conto economico.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	140.770
B. Aumenti	-	6.722
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.670
B.3 Variazioni positive di fair value	-	2.807
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	245
C. Diminuzioni	-	10.275
C.1 Vendite	-	3.056
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.916
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	5.240
a) immobili ad uso funzionale	-	440
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	4.800
C.7 Altre variazioni	-	63
D. Rimanenze finali	-	137.217
E. Valutazione al fair value	-	-

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	214	X	214
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	214	X	214
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	35.533	850	34.110	850
di cui: software	31.319	-	29.411	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	35.533	850	34.110	850
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	35.533	850	34.110	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	35.533	1.064	34.110	1.064

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 31.319 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 7.657, 5.574, 2.693 e 1.026 mila euro negli esercizi 2026, 2027, 2028 e 2029; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 14.369 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) è riconducibile alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

L'importo pari a 214 mila euro iscritto alla voce A.1 Avviamento, fra le attività immateriali a durata indefinita, è riferito all'operazione di acquisizione da parte della controllata Sparim, della partecipazione di controllo in Sparkasse Energy Srl, e determinato quale differenziale fra il prezzo di acquisizione stesso e il patrimonio netto della società acquisita, dopo le attività di "Purchase price allocation" previste dal principio contabile IFRS 3.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	214	-	-	85.854	850	86.918
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	51.744	-	51.744
A.2 Esistenze iniziali nette	214	-	-	34.110	850	35.174
B. Aumenti	-	-	-	10.217	-	10.217
B.1 Acquisti	-	-	-	10.217	-	10.217
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8.794	-	8.794
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8.734	-	8.734
- Ammortamenti	X	-	-	8.734	-	8.734
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	60	-	60
D. Rimanenze finali nette	214	-	-	35.533	850	36.598
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	55.085	-	55.085
E. Rimanenze finali lorde	214	-	-	90.619	850	91.683
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 67.817 mila, principalmente per crediti IRES ed IRAP e crediti da conversione DTA nobili.
Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle Banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e le aliquote IRAP del 4,64% e del 4,65% (rispettivamente per Cassa di Risparmio di Bolzano e per CiviBank) quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli delle due Banche, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Con riferimento alla società del Gruppo Sparim le aliquote IRES e IRAP applicate sono rispettivamente del 24,0% e del 3,9%.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES del 27,5%, mentre, per quanto attiene l'aliquota IRAP, oltre all'aliquota ordinaria del 4,64% (per Sparkasse) e 4,65% (per Civibank), l'art. 1 co. 74 della L. 199/2025 ha previsto - in via transitoria – un aumento del 2% applicabile ad alcuni intermediari finanziari e alle imprese di assicurazione. Tale incremento si applica per il fiscal year successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 e i due successivi (e, quindi, per il triennio 2026-2028). In tal senso, la fiscalità differita stanziata ai fini IRAP (per Sparkasse e Civibank) su variazioni fiscali "timing" con una scadenza/un utilizzo identificati nel triennio 2026-2028 è stata adeguata rispettivamente al 6,64% e 6,65%.

In merito a Sparim, all'imponibile fiscale si applicano le aliquote fiscali ordinarie del 24% per l'IRES ed il 3,90% per l'IRAP.

Valga al riguardo specificare che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 39.575 mila e si riferiscono al debito d'imposta IRES da consolidato e IRAP 2025 delle varie società rientranti nel consolidato civilistico.
I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	132.951	29.243
Perdita fiscale IRES	35.710	9.820
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	14.232	3.995
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	549	151
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	15.160	4.966
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.512	251
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	3.840	1.280
Altre spese con deducibilità differita	0	0
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	41.866	11.618
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	42.275	14.138
Svalutazione crediti IAS/IFRS	6.122	653
Altre rettifiche IAS/IFRS	33.170	4.491
Allocazione PPA	13.642	4.351
Totale	**341.030**	**84.957**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 73.864 mila euro ad IRES e per 11.093 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset "trasformabili"

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2025 risultano ricompresi euro 29.949 mila di DTA trasformabili.

L'art. 2, co. 55-58, DL n. 225/2010 ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.
Successivamente, l'art. 9 DL n. 201/2011 ("decreto Monti") ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.
In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo DL sulle banche (DL n. 59/2016) con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31 dicembre 2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, co. 55-57, DL n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla L. n. 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'art. 16, co. 3–4 e 8–9 DL n. 83/2015, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.
Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del DL n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12% dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei co. 4 e 9 dell'art. 16 DL n. 83/2015. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'art. 42, co. 1, DL n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12% relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.
Il differimento della deducibilità della quota del 12% viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi. Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento si è previsto che la deducibilità del 10% dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3 %.
Innestandosi sul complesso quadro normativo sopra delineato, l'art. 1 co. 14-15 della Legge di Bilancio 2025 prevede il differimento, in quote costanti:

- al fiscal year in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- al fiscal year in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Il co. 76 della Legge di Bilancio 2026 modifica ulteriormente la normativa in tema di deduzione dei componenti negativi. Nello specifico, la Finanziaria 2026 differisce la deduzione di una quota pari al 3,80%, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, dell'ammontare dei componenti negativi, prevista, ai fini IRES e IRAP, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 e a quello successivo.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 31 dicembre 2025, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte delle banche e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere portate in compensazione. A tal proposito si precisa che è stato effettuato un probability test con specifico riferimento al recupero delle perdite pregresse realizzate dalla controllata CiviBank.

Verifica fiscale Cassa di Risparmio di Bolzano

Nel corso del 2023 la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.
Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.
I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

1. approccio adottato dalla Banca negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
2. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

In merito al punto 1, Sparkasse ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo. Precisa a tal fine che, al netto degli eventuali interessi e delle ipotetiche sanzioni, che la Capogruppo non ritiene peraltro applicabili per obiettive condizioni di incertezza, le contestazioni,

riferendosi al timing dei reversal delle cosiddette "DTA nobili" relative a rettifiche su crediti verso la clientela, non comportano un rischio di dover rilevare effetti economici negativi nel bilancio della Banca stessa.

In data 19 novembre 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato istanza di accertamento con adesione alla Direzione Provinciale di Bolzano. Per effetto di tale richiesta, in data 5 dicembre 2024 la Cassa ha ricevuto cinque inviti a comparire (di cui, tre per il periodo d'imposta 2020 e due per il periodo d'imposta 2021).

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2 precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

Il contraddittorio con la Direzione Provinciale di Bolzano, avviato con una prima riunione tenutasi in data 8 gennaio 2025, è proseguito per l'intero esercizio. Allo stato attuale, le motivazioni tecniche poste a fondamento dei rilievi contenuti nel PVC risultano oggetto di approfondimento interno da parte dell'Agenzia delle Entrate, anche in considerazione della rilevanza generale della questione, che coinvolge altri primari istituti bancari italiani.

Ricordiamo che ad oggi non è stato emesso alcun atto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate (schema d'atto e/o avvisi di accertamento). Alla luce di ciò, e degli elementi tecnici a sostegno della posizione presa dalla Capogruppo, si ritiene che anche per il bilancio 2025 non vi siano i presupposti previsti dallo IAS 37 per l'appostamento di un fondo rischi in relazione alla vertenza.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	28.464	8.893
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	12.719	868
Plusvalori su partecipazioni	-	-
Allocazione PPA	10.622	3.415
Altre	1.393	391
Totale	**53.198**	**13.567**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 11.386 mila euro ad IRES e per 2.180 mila euro ad IRAP.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	85.578	121.813
2. Aumenti	9.134	16.070
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.134	15.749
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.134	15.749
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	321
3. Diminuzioni	(16.014)	(52.304)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9.584)	(47.330)
a) rigiri	-	(47.330)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(9.584)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(6.430)	(4.974)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	(6.331)	(2.066)
b) altre	(99)	(2.908)
4. Importo finale	78.698	85.578

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	37.993	58.554
2. Aumenti	843	-
3. Diminuzioni	119	20.561
3.1 Rigiri		20.561
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	117	-
a) derivante da perdite di esercizio		-
b) derivante da perdite fiscali	117	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	38.717	37.993

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	4.717	4.856
2. Aumenti	894	2.770
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	894	2.770
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	893	2.770
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	(253)	(2.909)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(252)
a) rigiri		(252)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	(253)	(2.656)
4. Importo finale	5.359	4.717

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	6.239	9.041
2. Aumenti	219	812
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	97	812
a) relative a precedenti esercizi	97	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		812
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti	122	-
3. Diminuzioni	(199)	(3.614)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(1.535)
a) rigiri		(1.535)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		-
d) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	(199)	(2.078)
4. Importo finale	6.259	6.239

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	7.940	7.944
2. Aumenti	546	309
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	546	309
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	546	309
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	(277)	(314)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(275)	(314)
a) rigiri		(314)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	(275)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	(3)	-
4. Importo finale	8.209	7.940

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

Si ricorda che a partire dal periodo d'imposta 2023 è stato costituito Gruppo Iva ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 06 aprile 2018, con validità per il triennio 2023-2025 e rinnovato tacitamente per il triennio successivo.
Si segnala che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano opera in qualità di Rappresentante del Gruppo Iva, mentre risultano aderenti le seguenti società: Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.a., Sparkasse Energy S.r.l. e SPK OBG S.r.l..
A tal proposito, si informa che, a seguito della messa in liquidazione volontaria della Società Sparkasse Haus S.r.l. dal 1° gennaio 2025, a partire da tale data la società è stata esclusa ex lege dal perimetro del Gruppo IVA.

La Capogruppo aderisce, inoltre, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione (quest'ultima fino al FY 2025), all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale" (anche "CNM"), che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio. A tal proposito, valga segnalare che dal fiscal year 2025 verrà esclusa dal CNM la Società Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione, a seguito dell'estinzione avvenuta in data 9 dicembre 2025. I redditi della Società Sparkasse Haus prodotti nel periodo d'imposta 2025 confluiranno comunque nella determinazione della tassazione di gruppo.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art. 57 del DPR 633/1972 e l'art. 43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.
Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "*entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla,*

entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".
Gli artt. 43 e 57 su menzionati, nella versione ante L. 208/2015, stabiliscono che, in caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.Lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al fiscal year in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini. A decorrere dall'anno 2016 (dichiarazioni da presentare nel 2017), il raddoppio dei termini per violazioni penali è stato abrogato.
La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il DL 'Cura Italia' (art. 67, DL n. 18/2020) ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. La notifica degli atti di accertamento relativi al FY 2018, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2024, dovrà tener conto della sopracitata proroga fissata in periodo di pandemia. La sospensione degli 85 giorni non opera più dal 31.12.2025 (art. 22 D.Lgs. 81/2025, "*A decorrere dal 31 dicembre 2025, la sospensione dei termini di cui all'art. 67, co. 1, DL n. 18/2020, non si applica agli atti recanti una pretesa impositiva, autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, emessi dall'Agenzia delle Entrate*"). Il dato normativo induce, quindi, a sostenere che solo per le annualità in scadenza dal 31.12.2025 in poi la proroga cessi di operare, laddove ancora applicabile anche per effetto del cumulo con altre disposizioni di proroga.

Tax Control framework e regime di adempimento collaborativo

Nel corso del secondo semestre del 2025 la Capogruppo ha avviato il progetto del "Tax Control Framework", al fine di presentare istanza per accedere al regime di Adempimento Collaborativo (o di "Cooperative compliance" istituito con il decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, rubricato "Disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, in attuazione degli articoli 5, 6 e 8, comma 2, della legge 11 marzo 2014, n. 23") entro il 31 dicembre 2026.

Detto regime è riservato ai contribuenti dotati di un efficace sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario ("Tax Control Framework" o "TCF").

A tale proposito, il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 2 dicembre 2025 ha approvato la Policy di Strategia Fiscale del Gruppo Sparkasse. Detta policy rappresenta il primo pilastro su cui si basa l'architettura del Tax Control Framework (TCF). Nella policy vengono declinati i principi che il Gruppo Sparkasse adotta con riferimento alla gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto della normativa tributaria.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	6.687
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	4.800	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**4.800**	**6.687**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	4.800	6.687
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	46
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	1.133	366
Totale (B)	**1.179**	**411**
di cui valutate al costo	1.133	366
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	46	46
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	(413)	(455)
D.5 Altre passività	(31)	(72)
Totale (D)	**(444)**	**(527)**
di cui valutate al costo	(444)	(527)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

I valori iscritti nella voce A.3 Attività materiali, si riferiscono al valore di un immobile detenuto dal Gruppo a uso investimento sito in Merano e per il quale sono già ad uno stato avanzato ed in forma vincolante gli accordi per la cessione.

I restanti dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti d'imposta	150.357	208.365
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	137.344	208.119
- Quota interessi	-	-
- Quota Capitale	13.013	246
Crediti verso l'Erario per acconti versati	25.347	21.217
Ritenute d'acconto subite	1.842	2.232
Partite in corso di lavorazione	87.311	97.698
- utenze da addebitare alla clientela	55.511	58.520
- assegni di conto corrente	5.056	4.981
- altre	26.744	34.197
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	3	74
Crediti verso società veicolo L.130	81.202	104.519
Attività e crediti diversi	99.913	96.496
Totale	**445.974**	**530.600**

Il totale delle Altre attività fa registrare una considerevole riduzione pari a 84,6 milioni di euro. I principali scostamenti sono rappresentati i) dalla riduzione dei crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalle due Banche del Gruppo in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici per un ammontare pari a -70,8 milioni di euro; tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato; ii) all'aumento dei crediti verso l'Erario per acconti versati (+4,1 milioni di euro), e della quota capitale dei crediti d'imposta (+12,8 milioni di euro); iii) dalle partite in corso di lavorazione, che complessivamente si riducono di 10,4 milioni di euro; iv) dalla riduzione dei crediti verso società veicolo di cartolarizzazioni secondo quanto previsto dalla Legge 130 per 23,3 milioni di euro, voce in cui confluiscono i flussi da e verso la SPV Fanes, SPK OBG SPV e Civitas SPV, quest'ultima veicolo della controllata Banca di Cividale.

La voce "Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1" accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica rideterminata di anno in anno a fronte della valutazione del debito residuo verso gli iscritti determinato dalle stime attuariali.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	551.698	X	X	X	702.762	X	X	X
2. Debiti verso banche	609.171	X	X	X	691.812	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.533	X	X	X	24.259	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	50.720	X	X	X	35.470	X	X	X
2.3 Finanziamenti	548.725	X	X	X	630.541	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	269.547	X	X	X	338.001	X	X	X
2.3.2 Altri	279.178	X	X	X	292.540	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.194	X	X	X	1.542	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.160.869	-	-	1.159.144	1.394.574	-	-	1.403.127

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA), offerte dalla Banca Centrale Europea a fronte della costituzione di relative garanzie. Alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema per un ammontare complessivo pari a 550 milioni di euro. In particolare, e per quanto concerne la Capogruppo, 125 milioni di euro sono stati attinti tramite un'operazione di rifinanziamento principale (MRO) con scadenza a 15 giorni, mentre i restanti 150 milioni di euro sono stati ottenuti mediante un'operazione di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO) con durata trimestrale. Anche la controllata CiviBank ha fatto ricorso alle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema; al 31 dicembre essa detiene un finanziamento LTRO per un ammontare pari a 275 milioni di euro. Tali operazioni sono state effettuate con l'obiettivo di garantire un'adeguata dotazione di liquidità in vista di possibili oscillazioni, tipicamente riscontrabili in prossimità della chiusura dell'esercizio, soprattutto in relazione alle esigenze della clientela corporate.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.480.755	X	X	X	8.701.350	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.570.247	X	X	X	2.004.356	X	X	X
3. Finanziamenti	308.379	X	X	X	460.248	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	274.647	X	X	X	429.094	X	X	X
3.2 Altri	33.732	X	X	X	31.153	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	24.590	X	X	X	24.856	X	X	X
6. Altri debiti	603.067	X	X	X	513.281	X	X	X
Totale	11.987.038	-	-	11.859.172	11.704.091	-	-	11.724.248

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un aumento pari a 282,9 milioni di euro (+2,4%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati sulla piattaforma MTS Repo sia dalla Capogruppo per un importo di 180,4 milioni di euro, che dalla controllata CiviBank per ulteriori 94,2 milioni di euro. Tale tipologia di raccolta a fine esercizio 2024 risultava pari a 429,1 milioni di euro, e registra pertanto una riduzione di 154,5 milioni di euro, sostituiti in parte da operazioni in pronti contro termine aventi sottostanti prestiti obbligazionari garantiti di propria emissione, che trovano pertanto rappresentazione fra i "Titoli in circolazione" della successiva tabella 1.3.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni), per un importo pari a 44,7 milioni di euro gestiti dalla Capogruppo e ulteriori 418,6 milioni di euro gestiti dalla controllata CiviBank.

Tale voce comprende altresì il debito verso gli investitori di un'operazione di cartolarizzazione sintetica costituita dalla Capogruppo a fine 2023, per un importo pari a 59,7 milioni di euro, nonché i debiti iscritti dalla controllata Banca di Cividale a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della quinta operazione di cartolarizzazione costruita con il veicolo Civitas per originari 80 milioni di euro, effettuata a fine 2025, e avente un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2025, pari a 79,9 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	811.341	-	991.217	-	690.465	-	711.051	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	811.341	-	991.217	-	690.465	-	711.051	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	811.341	-	991.217	-	690.465	-	711.051	-

La voce "Obbligazioni" registra un incremento pari a 120,9 milioni di euro, e ricomprende per un importo pari a 612,2 milioni di euro alcune operazioni di "long term repo" con sottostanti prestiti obbligazionari di propria emissione stipulati dalla Capogruppo che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione. I prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui sopra, si riferiscono a tre emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi complessivamente un importo pari a 800 milioni di euro.

Si informa che nel mese di luglio 2025 Sparkasse ha emesso e collocato sul mercato un'obbligazione "green bond" per un valore nominale pari a 100 milioni di euro e scadenza nel luglio 2031.

Risulta ricompreso nella precedente tabella un'emissione di un prestito obbligazionario subordinato lower tier 2 pari a 37 milioni di euro.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 emessi dalla Banca Capogruppo sono dati dalle passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2024 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005509960	37.000.000	37.572.972	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2025 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del fair value hedging definite dallo IAS 39.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	147	-	-	-	-	551	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	147	-	X	X	-	551	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	147	-	X	X	-	551	-	X
Totale (A+B)	X	-	147	-	X	X	-	551	-	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalle due Banche del Gruppo alla fine del periodo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente tabella non viene valorizzata in quanto alla data del 31 dicembre 2025 e del 31 dicembre 2024 non sono presenti nel Gruppo passività finanziarie designate al fair value, in conseguenza dell'applicazione della fair value option esercitabile sui prestiti obbligazionari emessi e dei quali si provvede alla copertura del rischio tasso mediante contratti derivati.

Sezione 4- Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2025			VN	Fair value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari	-	7.663	-	431.427	-	30.576	-	764.713
1) Fair value	-	7.663	-	431.427	-	30.576	-	764.713
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.663	-	431.427	-	30.576	-	764.713

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	925	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.738	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	925	-	-	-	-	-	6.738	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 12 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso l'Erario	12.806	17.750
Contributi previdenziali da riversare	4.803	4.664
Importi da versare all'Erario per conto terzi	14.641	26.261
Somme da riconoscere a terzi	3.810	6.066
Fornitori fatture da pagare/ricevere	32.630	40.914
Partite in corso di lavorazione	48.805	54.088
- Bonifici	34.108	37.174
- Altre	14.697	16.914
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	136.349	129.851
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	9.971	14.247
Passività e debiti diversi	79.109	66.490
Totale	**342.922**	**360.330**

La Voce "Altre passività" risulta in riduzione rispetto ai valori del precedente esercizio per 17,4 milioni di euro (-4,8%). Fra le principali variazioni, si riducono gli importi da versare all'Erario per conto terzi (-11,6 milioni di euro) dove le deleghe per modelli F24 da riversare registrano una contrazione, così come le ritenute d'acconto sulle ristrutturazioni. In diminuzione anche gli importi iscritti a titolo di fatture da ricevere per debiti verso fornitori (-8,3 milioni di euro). In aumento sono invece le operazioni di portafoglio, cedenti effetti (+6,5 milioni di euro) e le passività diverse, fra cui alcuni conti transitori di regolamento delle operazioni di raccolta ordini su titoli da clientela.

Come da premesse inserite nel paragrafo n. 8.15 delle "Altre informazioni di rilievo", valga segnalare che, a seguito dell'opzione relativa all'affrancamento della riserva extra-profitti DL 104/2023 esercitata da Sparkasse e Banca di Cividale, viene iscritta nel bilancio 2025 una passività (voce "Debiti verso l'Erario") a fronte dell'obbligo al pagamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 27,5% della stessa riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 (con un onere consolidato pari a euro a 11.220 mila).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.861	2.474
B. Aumenti	7.607	7.255
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.511	7.210
B.2 Altre variazioni	97	44
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(7.648)	(7.868)
C.1 Liquidazioni effettuate	(58)	(632)
C.2 Altre variazioni	(7.589)	(7.236)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	1.820	1.861
Totale	1.820	1.861

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 42 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 92 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparim, per 6 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata CiviBank per 1.680 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno di Cassa di Risparmio di Bolzano per i primi tre punti sopra esposti e all'interno di CiviBank per la parte di loro spettanza.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo. Tale trattamento, alla data del 31.12.2025, è ancora riservato ai soli dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua configurazione antecedente l'entrata di CiviBank.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14.232	14.692
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	33.279	36.203
4. Altri fondi per rischi ed oneri	18.246	20.084
4.1 controversie legali e fiscali	4.900	6.404
4.2 oneri per il personale	12.111	11.365
4.3 altri	1.235	2.316
Totale	65.756	70.979

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno alla Capogruppo, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico delle società del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi connessi all'operatività svolta dalla Banca e dal Gruppo" ammonta a euro 930 mila, e fa riferimento a rischi operativi legati all'attività di intermediazione finanziaria delle due banche, nonché all'attività di sviluppo ed intermediazione immobiliare della società del Gruppo Sparim.

Tale importo ricomprende:

- un importo pari a euro 8 mila, quale residuo da pareggiare relativamente ad una ispezione sportellare di Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria;
- un importo pari a euro 49 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito;
- un importo pari a euro 250 mila quale accantonamento a fronte di un componente variabile di prezzo legato alla vendita di un immobile sito in Corvara in Badia da parte della società immobiliare Sparim;
- un importo pari a euro 73 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita;
- un importo pari a euro 550 mila legato a rischi vari di CiviBank.

Viene rilevato un ulteriore importo residuo pari a euro 148 mila per potenziali cause CiviBank rilevate dalla Capogruppo nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA).

Per quanto riguarda gli stanziamenti effettuati dalla controllata Banca di Cividale i fondi rischi ed oneri ricomprendono fra gli altri:

- "controversie legali" che fa riferimento, principalmente, a rischi legati all'attività di intermediazione finanziaria della Banca. Le principali voci sono riferibili a (i) servizi di investimento per 147 migliaia di euro, (ii) servizi bancari e revocatorie fallimentari per 427 migliaia di euro e (iii) per 372 migliaia di euro fronte di reclami e citazioni in materia di azioni;
- "altri fondi rischi ed oneri" che ricomprende l'accantonamento per 74,1 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	36.203	20.084	56.287
B. Aumenti	-	2.238	12.699	14.937
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	12.699	12.699
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	57	-	57
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.181	-	2.181
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.162	14.537	19.700
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.162	14.537	19.700
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	33.279	18.246	51.524

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	861	1.064	-	-	1.926
Garanzie finanziarie rilasciate	388	2.075	9.843	-	12.306
Totale	1.249	3.139	9.843	-	14.232

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2024	35.802	401	36.203
Entrate			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	2.181	-	2.181
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	-	57	57
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
Totale entrate	2.181	57	2.238
Uscite			
Pensioni pagate	(3.753)	(59)	(3.812)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(1.351)	-	(1.351)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(5.103)	(59)	(5.162)
Saldo al 31/12/2025	32.879	399	33.279

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	30.049	7.598	37.647
B. Aumenti	16.160	1.793	17.953
B.1 Acquisti	15.604	-	15.604
B.2 Variazioni positive di fair value	180	1.793	1.973
B.3 Altre variazioni	376	-	376
C. Diminuzioni	(20.906)	-	(20.906)
C.1 Vendite	(20.304)	-	(20.304)
C.2 Rimborsi	(200)	-	(200)
C.3 Variazioni negative di fair value	(129)	-	(129)
C.4 Altre variazioni	(272)	-	(272)
D. Rimanenze finali	25.303	9.391	34.694

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2025
Attività	
Investimenti in titoli	(34.694)
Investimenti in liquidità	(3)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	-
Totale Attività	(34.697)
Passività	
Fondo Pensioni	32.879
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	467
Altre passività della gestione finanziaria	1.351
Totale Passività	34.697

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
- Ai fini della indicizzazione prospettica delle prestazioni pensionistiche erogate dal Fondo e dall'INPS si è fatto riferimento al Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 deliberato dal Consiglio dei Ministri del 2 Ottobre 2025 che prevede una inflazione annua per il 2026 dell'1,5% che si è ipotizzato di mantenere invariata anche negli anni successivi.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	31/12/2025	31/12/2024
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	4.456	5.939
Indennità sostitutiva del preavviso	139	139
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	305	326
Totale Fondi per controversie legali	**4.900**	**6.404**
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	10.766	10.092
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.344	1.273
Oneri legati alla "manovra scivoli"	-	-
Totale Fondi per oneri del personale	**12.111**	**11.365**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	930	1.955
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	5	61
Totali Fondi "Altri"	**1.235**	**2.316**
Totale Altri Fondi	**18.246**	**20.084**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 59.940.038 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015;
nr.	(1.011.975)	azioni annullate a seguito di istanza inviata a Banca d'Italia in data 22 dicembre 2023 ed integrata sotto il profilo sostanziale con comunicazioni del 7 e del 11 marzo 2024, avente ad oggetto la richiesta di annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio.
nr.	40.000	azioni rivenienti dalla conversione di nominali 500 mila euro del prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1 convertibile in azioni, avvenuta a seguito del diritto di conversione esercitato da due detentori dell'obbligazione e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 24 giugno 2025.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2025, è costituita da nr. 268.696 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 12,222 euro).

La Banca ha inoltrato con lettera di data 4 dicembre 2024 e con successive integrazioni del 24 febbraio 2025, del 28 marzo e del 31 marzo 2025, alla Banca d'Italia, istanza di autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un importo massimo di euro 9 milioni al fine di sostenere la liquidità del mercato delle proprie azioni.
In data 4 aprile 2025, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1, dai precedenti 15 milioni di euro a 9 milioni di euro.
Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2025 nr. 186.316 azioni ad un prezzo medio di 12,22 euro ciascuna mentre sono state rivendute nr. 161.447 azioni proprie ad un prezzo unitario medio di 13,65 euro, numero che comprende 73.724 azioni distribuite in occasione del pagamento del dividendo in opzione al dividendo cash.

Si ricorda che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società sarà pari a euro 469.644.100,10 e suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.
L'efficacia giuridica e contabile della conversione è stata fissata nella data del 14 luglio 2025.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**59.646.473**	**-**
- interamente liberate	59.940.038	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(293.565)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**59.646.473**	**-**
B. Aumenti	**161.447**	**-**
B.1 Nuove emissioni	40.000	-
- a pagamento:	40.000	-
- conversione di obbligazioni	40.000	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	47.723	-
B.3 Altre variazioni	73.724	-
C. Diminuzioni	**(186.316)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(186.316)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**59.711.342**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	(268.696)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.980.038	-
- interamente liberate	59.980.038	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
1. Riserva legale	83.204	73.165
2. Riserva straordinaria	59.565	46.454
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	6.018	3.055
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.982	2.078
8. Riserve - altre	297.365	259.814
Totale	**463.051**	**398.483**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 15 aprile 2025.

Si ricorda inoltre che in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 le due banche del Gruppo avevano scelto di destinare un importo dell'utile a riserva, rispettivamente per 34.314 mila euro in Sparkasse e 6.487 mila euro in CiviBank, ai sensi dell'articolo 26 (5-bis) del Decreto Legge n. 104/2023 "tassa sugli extra-profitti delle banche" convertito nella Legge n. 136/2023. Tale riserva vincolata è stata allocata all'interno delle Riserve di utili, con la seguente identificazione:

- Riserva straordinaria per un importo di 7.082 mila euro, per la sola Sparkasse,
- "Riserve altre - altre riserve di utili" per un importo di 27.232 mila euro per Sparkasse e 6.487 mila euro per CiviBank
- A seguito delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026, con cui è stata introdotta la possibilità di affrancamento di predetta riserva, la Banca ha optato per l'applicazione del contributo straordinario nella misura del 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025. L'onere previsto ammonta a 9.436 mila euro per Sparkasse e a 1.784 mila euro per CiviBank che, stante l'interpretazione condivisa da ABI e Assirevi nella Lettera Circolare del 19 gennaio 2026, viene iscritto già nel bilancio relativo all'esercizio 2025 come una passività a fronte dell'obbligo al pagamento della stessa imposta nella misura del 27,5%. Si è deciso altresì che il contributo straordinario sia da imputare direttamente a decurtazione del patrimonio netto, in base ad una applicazione analogica del principio IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e delle disposizioni del par. 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta stessa. Si precisa che viene costituita a tal fine una riserva negativa di patrimonio netto, per un importo pari appunto al contributo straordinario complessivamente pari a euro 11.220.340, coperta mediante l'utilizzo di altre "Riserve di utili" libere e disponibili a tale data. Tale contributo straordinario verrà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 con conseguente successiva eliminazione del vincolo dalla Riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche per il suo ammontare complessivo, pari a euro 40.801.236.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	69.906	67.342
2. Fanes S.r.l.	12	12
3. CIVITAS SPV SRL	12	12
Altre partecipazioni	4	4
Totale	69.934	67.370

Il patrimonio netto di terzi, alla data del 31 dicembre 2025, ammonta a 69.934 mila euro.

La voce "Altre partecipazioni" rappresenta il valore del veicolo SPK OBG S.r.l. nel quale i terzi detengono una quota del 40% per un controvalore pari a 4 mila euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	3.231.316	135.888	24.425	-	3.391.630	3.250.558
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	313.819	-	-	-	313.819	289.724
c) Banche	8.923	-	-	-	8.923	6.050
d) Altre società finanziarie	146.977	35.196	-	-	182.173	179.773
e) Società non finanziarie	2.578.042	93.570	20.552	-	2.692.164	2.519.860
f) Famiglie	183.555	7.123	3.873	-	194.551	255.151
2. Garanzie finanziarie rilasciate	613.159	31.028	14.283	-	658.469	639.015
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.268	-	-	-	3.268	3.058
c) Banche	2.523	-	-	-	2.523	2.522
d) Altre società finanziarie	18.680	25	-	-	18.705	6.690
e) Società non finanziarie	560.283	29.545	14.041	-	603.869	595.743
f) Famiglie	28.404	1.458	242	-	30.104	31.004

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (14.229 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 28.865 mila euro (vedasi tabella A.1.5 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

1. Altre garanzie rilasciate	Valore nominale Totale 31/12/2025	Valore nominale Totale 31/12/2024
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.694	37.647
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	513.669	140.728
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.518.521	3.505.527
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 2.229,0 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 344,6 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 341,9 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 16.795 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 1.040,0 milioni riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea,

rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 6,6 milioni di euro, ed a fronte di operazioni in pronti contro termine (classic repo) per 59,6 milioni di euro, rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Capogruppo rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	201.958
a) individuali	201.958
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.808.951
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.543.829
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	535.154
2. altri titoli	3.008.676
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.519.404
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.265.122
4. Altre operazioni	3.025.481

La due banche del Gruppo non effettuano il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione ordini:	1.281.960
a) acquisti	853.490
b) vendite	428.470
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.743.521
a) acquisti	1.043.087
b) vendite	700.434

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- Gli importi di cui al punto 1. si riferiscono ai flussi dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela;
- Gli importi di cui al punto 2. si riferiscono invece ai flussi dell'esercizio relativi ai prodotti collocati del risparmio gestito.

- Parte C
  Informazioni sul conto economico consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	433	-	-	433	624
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	125	-	-	125	294
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	309	-	-	309	330
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.118	-	X	6.118	4.491
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	85.780	349.540	-	435.320	540.599
3.1 Crediti verso banche	12.324	1.121	X	13.445	11.138
3.2 Crediti verso clientela	73.456	348.419	X	421.875	529.461
4. Derivati di copertura	X	X	(59)	(59)	15.070
5. Altre attività	X	X	24.111	24.111	49.357
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	92.332	349.540	24.052	465.924	610.141
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	22.824	-	22.824	22.409
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	16.106	X	16.106	19.670

L'importo esposto al punto "4. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse.

Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 10.661 mila euro sui depositi accesi da Cassa di Risparmio di Bolzano e a 2.884 mila euro sui depositi accesi da CiviBank, nonché gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 6.782 mila euro per i crediti acquistati da Cassa di Risparmio di Bolzano e ulteriori 2.370 mila euro per quelli acquistati da CiviBank).

In generale, l'andamento dei tassi di interesse registrato nel corso del 2025 ha portato con sé, rispetto ai valori del 2024, una notevole riduzione sia degli interessi attivi che passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.755	1.468

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(153.609)	(26.763)	X	(180.372)	(313.834)
1.1 Debiti verso banche centrali	(14.967)	X	X	(14.967)	(73.680)
1.2 Debiti verso banche	(16.239)	X	X	(16.239)	(44.729)
1.3 Debiti verso clientela	(122.403)	X	X	(122.403)	(189.583)
1.4 Titoli in circolazione	X	(26.763)	X	(26.763)	(5.843)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(258)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(153.609)	(26.763)	-	(180.372)	(314.092)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(661)	X	X	(661)	(712)

A fronte delle decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE di ridurre i tassi di interesse, il costo della raccolta diretta da clientela ha registrato un'importante flessione, passando da 189,6 milioni di euro di fine 2024 a 122,4 milioni di euro di fine 2025 pur potendo vantare un incremento della raccolta stessa.

L'importo esposto al punto "1. Debiti verso banche centrali" rappresenta gli interessi passivi contabilizzati nel 2024 sulle operazioni TLTRO III, alle quali tutto il sistema bancario aveva partecipato con stock significativi e che sono state tutte rimborsate entro la fine del 2024; nel 2025 la voce è riconducibile agli interessi passivi pagati a fronte delle operazioni di mercato aperto (OMA) o del tipo LTRO. Il venir meno delle operazioni TLTRO III, come detto, ha comportato la forte contrazione della voce degli interessi passivi su debiti verso banche centrali. Gli interessi passivi per debiti verso banche derivano per 9.790 mila euro dalle operazioni in repo e per 5.284 mila euro dalle operazioni di provvista fondi dalla BEI – Banca Europea degli Investimenti.

Fra i debiti verso la clientela la componente di interessi passivi legata alla raccolta diretta vincolata ammonta a 36.060 mila euro, mentre sui depositi liberi ammonta a 69.673 mila euro. Sempre nella voce degli interessi passivi per debiti verso clientela è iscritta la quota di interessi pagati su operazioni in classic repo con controparte MTS, per un importo pari a 8.704 mila euro.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(496)	(628)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	30.955	41.058
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(31.014)	(25.988)
C. Saldo (A-B)	(59)	15.070

Vengono rappresentati nella tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di portafogli di mutui a tasso fisso.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	34.822	31.275
1. Collocamento titoli	-	82
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	82
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.139	2.386
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.139	2.386
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	32.683	28.806
di cui: negoziazione per conto proprio	31.634	27.130
di cui: gestione di portafogli individuali	1.049	1.676
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.181	2.979
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	571	490
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	571	490
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	13.694	18.128
1. Conti correnti	862	921
2. Carte di credito	2.662	3.982
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.299	5.025
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.092	4.760
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.779	3.440
j) Distribuzione di servizi di terzi	29.438	24.912
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	20.856	18.800
3. Altri prodotti	8.582	6.112
di cui: gestioni di portafogli individuali	483	38
k) Finanza strutturata	5.803	5.838
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	13.749	14.477
n) Garanzie finanziarie rilasciate	6.552	5.973
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	1.831	1.674
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	2.269	1.545
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	39.206	39.472
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	151.116	146.763

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 4,4 milioni di euro pari ad un +3,0%. A fronte di valori commissionali sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, si registrano incrementi di un certo rilievo nel comparto delle commissioni su operazioni in strumenti finanziari (+3,5 milioni di euro) e nelle commissioni attive incassate a fronte della distribuzione di servizi di terzi (+4,5 milioni di euro); in calo le commissioni incassate nel comparto dei servizi di pagamento, in particolare sulle carte di credito e di debito, quale conseguenza della cessione nel 2024 del ramo "merchant acquiring" (-4,4 milioni di euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(413)	(386)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(372)	(330)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(41)	(56)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(41)	(56)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(938)	(722)
e) Servizi di incasso e pagamento	(6.930)	(6.274)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.982)	(3.388)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(13.499)	(14.381)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(7.635)	(5.979)
Totale	(29.415)	(27.743)

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 1.672 mila euro.

Resta considerevole anche nel 2025 l'impatto delle commissioni passive pagate dalla Capogruppo a fronte delle garanzie finanziarie ricevute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sintetica avviata dalla Capogruppo nel mese di novembre 2023, che ammontano a 7.864 mila euro. In ulteriore aumento le commissioni pagate nell'ambito dell'operazione Cronos Vita (ex Eurovita) a titolo di servicing fees per 5.357 mila euro (qui rappresentate tra le "Altre commissioni passive"), e a titolo di commissione di mancato utilizzo della linea di fido concessa da un pool di banche per ulteriori 3.091 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	3	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.960	-	1.935
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.089	-	2.105	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.091	1.960	2.108	1.935

Fra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate la fair value, alla voce "proventi simili" si registrano i proventi pagati dalle quote di OICR in portafoglio alle due banche del Gruppo.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato alla Capogruppo da Banca d'Italia per 427 mila euro e i dividendi incassati sulle partecipazioni in Funivie Folgarida e Marilleva e in Nexi, rispettivamente pari a 71 mila euro e 56 mila euro. A questi si aggiungono i dividendi incassati dalla Banca di Cividale, per complessivi 209 mila euro, relativi per 161 mila euro alla partecipazione minoritaria in Bank for private business e per 48 mila euro a Banca Valsabbina.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali il Gruppo ha esercitato la equity OCI option; nell'esercizio 2024 tali dividendi ammontano ad euro 1 mila per la sola quota relativa a Cassa di Risparmio di Bolzano.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	54	87	(25)	(43)	73
1.1 Titoli di debito	45	87	(25)	(42)	64
1.2 Titoli di capitale	9	-	-	-	8
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	(1)	(1)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.484
4. Strumenti derivati	166	173	(91)	(152)	156
4.1 Derivati finanziari:	166	173	(91)	(152)	156
- Su titoli di debito e tassi di interesse	166	173	(91)	(152)	96
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	60
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	220	260	(116)	(196)	1.713

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione del Gruppo.

Rilevante l'apporto della componente delle differenze di cambio ovvero gli utili da rivalutazione valute che ha fatto registrare un dato positivo per 1.484 mila euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	55.599	25.993
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.686	42.664
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	62.285	68.657
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(12.191)	(38.032)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(44.485)	(24.974)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(56.676)	(63.006)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	5.609	5.651
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "Fair Value Hedging" su portafogli di mutui a tasso fisso che le due banche hanno stipulato con controparti esterne.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (hedging instruments) e dei prodotti coperti (hedged items) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.968	(4.674)	1.294	7.534	(6.754)	780
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.968	(4.674)	1.294	7.534	(6.754)	780
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120	(73)	47	1.320	(1.319)	1
2.1 Titoli di debito	120	(73)	47	1.320	(1.319)	1
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.088	(4.747)	1.341	8.854	(8.073)	781
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)
Totale passività (B)	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "*held to collect*". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcuni titoli di Stato a tasso fisso giunti a scadenza nel 2025, per i quali, in assenza di compravendite intermedie, l'utile da rimborso è stato compensato dal rigiro a conto economico delle riserve da valutazione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.600	369	(7.688)	(8)	(3.726)
1.1 Titoli di debito	158	59	(66)	(8)	143
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.443	311	(7.621)	-	(3.868)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.600	369	(7.688)	(8)	(3.726)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevano alcune importanti plusvalenze su fondi comuni mobiliari quotati per un ammontare pari a 3,4 milioni di euro. Plusvalenze che risultano più che compensate da minusvalenze iscritte su quote di OICR aventi come sottostante crediti, per i quali è stato determinato il fair value secondo un modello interno che sia maggiormente rappresentativo del fair value stesso rispetto al valore del NAV pubblicato dalla Sgr nei rendiconti di gestione e che ingloba nell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti dal business plan sia un premio per il rischio di mercato che un premio di liquidità. Tali minusvalenze ammontano complessivamente a 7,7 milioni di euro. Non significativi gli impatti valutativi al fair value per i titoli di debito.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(73)	-	-	-	-	-	15	-	-	-	(58)	42
- Finanziamenti	(7)	-	-	-	-	-	15	-	-	-	8	18
- Titoli di debito	(67)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(67)	24
B. Crediti verso clientela	(686)	(31)	(820)	(64.101)	(23)	(1.313)	1.308	4.659	50.911	1.787	(8.309)	(29.096)
- Finanziamenti	(710)	(31)	(820)	(63.617)	(23)	(1.313)	840	4.377	50.911	1.787	(8.599)	(30.177)
- Titoli di debito	23	-	-	(484)	-	-	468	282	-	-	290	1.081
Totale	(760)	(31)	(820)	(64.101)	(23)	(1.313)	1.323	4.659	50.911	1.787	(8.368)	(29.054)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nei periodi precedenti, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo perseguono già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere tutti i "coverage ratio" ad un livello soddisfacente; infatti il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 47,0% (contro il 49,2% di fine 2024); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 42,1% (45,0% al 31.12.2024) e quella sulle sofferenze al 72,7% (68,4% al 31.12.2024).

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1° gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(39)	–	–	–	–	–	–	32	–	–	(8)	111
B. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	(39)	–	–	–	–	–	–	32	–	–	(8)	111

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2025 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 127 mila euro;
- perdite: 820 mila euro;
- sbilancio complessivo: -693 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(165.340)	(158.160)
a) salari e stipendi	(121.250)	(115.913)
b) oneri sociali	(28.078)	(26.877)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(322)	(303)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11.432)	(10.959)
- a contribuzione definita	(11.432)	(10.959)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.258)	(4.108)
2) Altro personale in attività	(2)	(24)
3) Amministratori e sindaci	(2.480)	(2.261)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(167.821)	(160.445)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 7,4 milioni di euro è riconducibile in gran parte agli incrementi retributivi previsti dal rinnovo del CCNL.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2025	Puntuale 31/12/2024	Media 31/12/2025	Media 31/12/2024
Personale Dipendente	1.835,50	1.830,00	1.832,75	1.785,25
a) Dirigenti	37,00	36,50	36,75	32,75
b) quadri direttivi	865,50	808,00	836,75	788,50
c) restante personale dipendente	933,00	985,50	959,25	964,00
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.835,50	1.830,00	1.832,75	1.785,25

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (interest cost), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (expected return on investments), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (service cost).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese di istruzione e formazione	(927)	(717)
Rimborso spese mediche	(1.962)	(1.979)
Vestiario	(3)	-
Altri	(1.365)	(1.412)
Totale	**(4.258)**	**(4.108)**

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 12.1 "Spese per il personale".

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Imposte indirette e tasse	(23.894)	(23.099)
Canoni di locazione immobili	(779)	(735)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(341)	(221)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(5.430)	(4.758)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(3.350)	(3.569)
Spese per pulizia	(1.719)	(1.679)
Spese telefoniche	(637)	(645)
Spese postali	(674)	(655)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(20.197)	(18.267)
Spese per canoni e manutenzione software	(15.782)	(14.208)
Spese per linee trasmissione dati	(1.828)	(2.197)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(2.287)	(2.093)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	-	-
Spese per altri servizi outsourcing	(2.336)	(2.088)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(1.027)	(1.271)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(1.106)	(1.051)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(3.041)	(3.646)
Spese per compensi a professionisti	(13.788)	(15.186)
Spese per stampati e cancelleria	(399)	(328)
Spese di pubblicità e propaganda	(4.125)	(4.331)
Spese per premi assicurativi	(1.931)	(1.646)
Spese per contributi associativi	(1.916)	(11.752)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(730)	(10.575)
Altre spese	(3.764)	(3.970)
Totale	**(110.350)**	**(117.396)**

La voce "Altre spese amministrative" registra complessivamente una diminuzione di 7.046 mila euro.

Unica variazione rilevante, in positivo, è l'assenza nell'anno 2025 del contributo richiesto alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi, che, già nel 2024, ha raggiunto il livello target di copertura dei fondi protetti con la raccolta ex-ante, prefissato nello statuto. Sempre nel 2024 è scaduto anche il periodo di raccolta ex-ante dei contributi da versare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), contribuzione che nel 2024 ha avuto un impatto di 10,6 milioni di euro sulle due banche del Gruppo. Nel 2025 il FITD ha comunque richiesto alle banche consorziate un versamento di contribuzioni a fronte del pagamento dovuto a titolo di commissioni sulla linea di credito concessa al FITD da un pool di banche e alla contribuzione ordinaria anche alla luce dell'andamento dei depositi protetti, ha comportato per Sparkasse un contributo complessivo pari a 555 mila euro e per Banca di Cividale di 175 mila euro.

Pur restando le altre voci tendenzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente, si segnala l'aumento delle spese per il servizio di outsourcing informatico (+1,9 milioni di euro), l'aumento delle spese per canoni e manutenzione software (+1,6 milioni di euro) e l'aumento delle spese di manutenzione degli immobili e mobili ad uso funzionale al Gruppo (+0,7 milioni di euro). In leggera riduzione le spese legate ai compensi a professionisti per consulenze (-1,4 milioni di euro).

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	461	5.528
Totale	461	5.528

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(8)	703
1.2 oneri per il personale	(35)	-
1.3 altri	766	(179)
Totale	723	524

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(20.010)	-	-	(20.010)
- Di proprietà	(12.818)	-	-	(12.818)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(7.192)	-	-	(7.192)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(20.010)	-	-	(20.010)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(8.734)	-	-	(8.734)
di cui: software	(8.314)	-	-	(8.314)
A.1 Di proprietà	(8.734)	-	-	(8.734)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8.734)	-	-	(8.734)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(8.734)	-	-	(8.734)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(2.181)	(2.190)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(537)	(587)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(139)	(162)
Costi da cartolarizzazione crediti	(1.117)	(886)
Altri oneri	(6.066)	(2.468)
Totale	**(10.040)**	**(6.293)**

La tabella espone, fra le altre voci, l'impatto dell'accantonamento dei ricavi generati dalle attività investite nel fondo pensioni sezioni A/A1, che trova la sua contropartita nella successiva tabella 16.2 degli altri proventi di gestione, sotto la voce dei ricavi netti generati dalle attività investite.

Aumentano i costi relativi alle operazioni di cartolarizzazione di crediti costituite dalle due banche sia a fronte della quinta operazione con Civitas Srl che con il veicolo SPK OBG per l'emissione da parte della Capogruppo di "covered bond".

Infine, la voce "Altri oneri", che risulta in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente, comprende un importo pari a 4.532 mila euro di oneri riferiti alla rinegoziazione degli accordi commerciali con Cedacri.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	2.217	1.959
Rifusione imposta di bollo	18.446	17.802
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.430	2.421
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	2.181	2.190
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	537	587
Altri proventi	8.999	39.369
Totale	**34.809**	**64.328**

Rileva, nel periodo di confronto, alla voce "Altri proventi" la plusvalenza realizzata dalle due banche dalla cessione del ramo d'azienda riferito alle attività di "acquiring" e pari complessivamente a 30.850 mila euro; al netto di questa componente il dato nei due periodi è sostanzialmente allineato.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	9
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	9
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	9
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	273	99
1. Rivalutazioni	273	99
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	273	99
Totale	273	108

Nella presente tabella, alla voce "Rivalutazioni" viene esposta la quota parte di utile d'esercizio registrato dalla partecipata Autosystem società di servizi S.p.A. di spettanza della Capogruppo, che detiene una quota del 25% e che viene consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	2.414	(1.523)	-	-	891
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	2.414	(1.523)	-	-	891
- Di proprietà	2.414	(1.523)	-	-	891
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	2.414	(1.523)	-	-	891

La valutazione al fair value, determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile da un soggetto terzo qualificato scelto fra le primarie società del settore, sulle attività materiali detenute a scopo di investimento.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La presente Sezione non viene compilata dal momento che né nell'esercizio 2025 e neppure nel 2024 sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	177	1.040
- Utili da cessione	177	1.040
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(4)	(8)
- Utili da cessione	-	7
- Perdite da cessione	(4)	(15)
Risultato netto	173	1.031

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(38.675)	(8.716)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	229	670
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(450)	(32.215)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(640)	(2.517)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(39.536)	(42.778)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES del Consolidato fiscale e IRAP della Banca Capogruppo e delle altre società rientranti nel perimetro del Gruppo. Incidono in misura rilevante sulla diminuzione delle imposte anticipate gli effetti fiscali sulle quote di reversal dei componenti rilevati in sede di PPA.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	145.048	145.048
Costi non deducibili ai fini IRAP		15.211
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		-34.372
Totale	**145.048**	**125.887**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	39.333	5.737
Variazioni permanenti in aumento	1.113	1.375
Variazioni permanenti in diminuzione	(5.198)	(3)
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(1.372)	(1.448)
Valore imposte di competenza dell'esercizio	**33.876**	**5.661**

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile principalmente:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- all'adeguamento delle DTA sui crediti da FTA IFRS9 con l'integrazione dell'addizionale del 3,5% della Capogruppo;
- l'incremento dell'aliquota IRAP del 2% sulle variazioni fiscali "timing" con scadenza/utilizzo nel triennio 2026-2028 per Sparkasse e Civibank;
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Proventi	759	-
2. Oneri	(270)	(251)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	489	(251)

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della Voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Cividale S.p.A.	(3.961)	(4.559)
2. CR Bolzano S.p.a	-	-
3. Sparim S.p.A.	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	(3.961)	(4.559)

Il dato rappresenta la quota parte attribuibile alle interessenze di minoranza, pari al 18,89%, del risultato della controllata Banca di Cividale.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.711.342 azioni, in presenza di 268.696 azioni riacquistate.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,40 (utile di euro 1,90 al 31 dicembre 2024).

- Parte D
  Redditività consolidata complessiva

Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**87.503**	**117.671**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**459**	**(872)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(97)	(2.001)
	a) variazione di fair value	(97)	(2.001)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	(288)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.273	1.551
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(429)	(422)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**447**	**381**
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	623	568
	a) variazioni di fair value	851	407
	b) rigiro a conto economico	(80)	38
	- rettifiche per rischio di credito	8	(111)
	- utili/perdite da realizzo	(87)	149
	c) altre variazioni	(149)	123
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(176)	(188)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**905**	**(491)**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 220)**	**88.408**	**117.180**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.066	4.336
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**84.341**	**112.844**

- Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibiiltà (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;

- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e* delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo, un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamate a svolgere per conseguire gli obiettivi aziendali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insiemi di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi anche nel 2025 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo

con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);

- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rating Desk;

- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Convalida;
- Unità Rischi operativi e cybersecurity;
- Unità Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- presidiare i processi di gestione dei rischi (di credito, di mercato, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità strutturale e operativa, operativi, reputazionali, strategici, ICT e sicurezza, immobiliari e di modello) a cui è esposta la Controllata;
- assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
    - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo (Processo ICAAP);
    - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo (Processo ILAAP);
- collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- concorrere alla definizione del framework dei rischi in ottica ESG, favorendo in particolare l'integrazione dei profili di rischio climatico e ambientale nelle metriche di misurazione dei rischi e l'identificazione di specifici key risk indicators;
- analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- sviluppare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- svolgere le attività di Rating Desk;
- presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali.

- assumere il ruolo di Presidio Specialistico di Compliance, presidiando le aree normative come definito nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" (19B012);
- svolgere le attività di competenza, esternalizzate dalle Controllate in favore della Capogruppo, in adempimento a quanto previsto dai contratti di esternalizzazione infragruppo tempo per tempo in vigore, rispettando i livelli di servizio contrattualmente definiti.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico,

- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) del Gruppo, ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", 'Liquidità', 'Business Risk' , 'Redditività' e "Anti-Money Laundering (AML)" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposto il Gruppo in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;

- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
    - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, *ecc.*). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
    - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

  La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;
- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "Procedure di escalation"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di reporting interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di reporting permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento..

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un prerequisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

L'attività di monitoraggio sul portafoglio crediti prevede anche l'individuazione dell'esposizione al rischio climatico-ambientale e in particolare al rischio fisico e di transizione.

I potenziali impatti dell'esposizione al rischio fisico e di transizione sono tenuti in considerazione nell'ambito delle collettive di bilancio attraverso interventi di management overlay.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

Il Gruppo a partire dalla segnalazione di vigilanza al 30.06.2025, come da Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1294038/25 del 24.06.2025 e Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1293483/25 del 24.06.2025, è autorizzato all'utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni «Al dettaglio» e «Imprese» della Capogruppo Sparkasse, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento di Banca di Italia del 24 maggio 2023.

Si specifica che la Capogruppo effettua la misurazione del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata adottando i seguenti approcci:

- con riferimento al complessivo portafoglio bancario (senza quindi considerare l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni). Tale misurazione è funzionale alla quantificazione dell'ammontare di riferimento sul quale determinare il cd. "*output floor*";
- con riferimento alle sole esposizioni del complessivo portafoglio bancario che non rientrano nel perimetro di applicazione dei modelli interni e rientranti nel perimetro del Partial Permanent Use (c.d. PPU). Tale quantificazione concorre alla determinazione del complessivo requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito a cui va aggiunta, per l'appunto, la componente determinata secondo l'applicazione dei modelli interni.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating e all'andamento dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a) analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- l'analisi delle transizioni per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- l'analisi per settore di attività economica e per settori con rischio climatico ambientale alto o molto alto;
- l'analisi del portafoglio per macro forma tecnica e tasso di perdita (LGD) ed Esposizione al Default (EAD);
- analisi di concentrazione per classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili;
- l'analisi relativa al portafoglio crediti per presenza garanzia statale;
- l'analisi relativa al portafoglio inerente alle obbligazioni bancarie garantite;
- l'analisi sull'efficacia delle garanzie in termini di back-testing;
- monitoraggio del portafoglio cartolarizzato;
- l'analisi dei parametri regolamentari AIRB di PD, LGD ed EAD, degli RWA e della Risk Density.

b) controlli sull'attività di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

c) controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);

b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;

c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;

d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;

e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;

f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il principio contabile IFRS 9, applicabile dal 1° gennaio 2018, definisce le regole relative alla svalutazione delle attività finanziarie, identificando le modalità con in cui le stesse devono essere misurate.

In merito a tali regole sulla svalutazione delle attività finanziarie si evidenzia che:

- lo IASB ha adottato per l'*impairment* delle attività finanziarie un solo approccio del tipo *"Expected Loss" (EL)*, il quale sostituisce il modello *incurred credit loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo un maggiore allineamento al *framework* complessivo del *Risk Management* ed un incremento della *Disclosure*;

- l'iniziale classificazione delle attività finanziarie è effettuata nello Stage 1 mentre la successiva migrazione in altri Stage si basa su deterioramento del merito creditizio registrato (*risk relative approach)*. In particolare, l'approccio prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento;

- gli accantonamenti sono calcolati pari alla perdita attesa (*Expected Loss*) a 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello Stage1 e pari alla perdita attesa (*Expected Loss*) *lifetime* per gli altri due Stage.

L'approccio generale dell'IFRS 9 per stimare l'*impairment* si basa su un processo che mira ad evidenziare il deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale (*Origination*).

Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi *"stage"* previsti dall'IFRS 9 ("*staging*" o "*stage allocation*") prevedono di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali:

- la variazione della probabilità di default rispetto alla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria;

- la vita attesa dell'attività finanziaria;

- le informazioni *forward-looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Il controllo sul deterioramento rilevante del credito dovrebbe essere eseguito individualmente per ogni strumento finanziario tranne nel caso di strumenti finanziari aventi caratteristiche di rischio comune (contabilizzazione iniziale su base collettiva).

Il principio contabile IFRS9 introduce il concetto di Stage per la classificazione dei crediti. Tale approccio prevede tre Stage, a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare, in particolare:

- Stage 1 (*performing*): in tale *bucket* sono classificate le attività finanziarie performing che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dall'origination o rientranti nel perimetro Low Credit Risk.

Il basso rischio di credito è rappresentato da un basso rischio di inadempimento, dalla capacità della controparte di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine, qualora variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine possano ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali. I crediti non sono considerati a basso rischio di credito quando si ritiene che abbiano un basso rischio di perdita soltanto in funzione del valore della garanzia reale e il credito senza tale garanzia reale non sarebbe considerato a basso rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

- Stage 2 (*underperforming*): in tale *bucket* sono classificate le attività finanziarie performing fuori dal perimetro Low Credit Risk per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - *"significative increase in credit risk")* tra la data di origination e la data di reporting.

In generale, l'aumento significativo del rischio di credito si verifica prima che l'attività finanziaria si deteriori o che si manifesti un'effettiva situazione di inadempimento. La significatività di una variazione del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dipende peraltro dal rischio di inadempimento alla data di origine del rapporto. Pertanto, una determinata variazione, in termini assoluti, del rischio di inadempimento sarà più significativa per un credito con un minor rischio iniziale di inadempimento rispetto ad uno con un maggior rischio iniziale di inadempimento. Per tale *bucket* la perdita attesa deve essere calcolata in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva;

- Stage 3 (*non-performing*): in tale *bucket* sono ricompresi tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting, cioè tutti i rapporti che presentano uno stato amministrativo pari a *past-due* a 90 Giorni, inadempienza probabile, sofferenza. Anche per tale Stage la perdita attesa deve essere calcolata in ottica *lifetime*, ma la stessa deve essere calcolata su base analitica.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti legati al deterioramento creditizio della clientela.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2025 i modelli di misurazione delle perdite attese, che utilizzano i parametri AIRB (PD, LGD e EAD), sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche e geo settoriali.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha aggiornato il modello satellite includendo le ultime previsioni macroeconomiche ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifici interventi di management Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposta al rischio di credito e sui settori esposti al rischio fisico e di transizione alto e molto alto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, per esposizioni creditizie sopra gli euro 300.00, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria «Sofferenze» attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Capogruppo.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.

b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinate e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;

b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272

del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Credito, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione inziale.

Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Cassa di Risparmio di Bolzano identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.653	173.946	1.032	18.338	12.793.939	13.002.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	537.895	537.895
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.983	5.983
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	46	46
Totale 31/12/2025	15.653	173.946	1.032	18.338	13.337.863	13.546.833
Totale 31/12/2024	23.586	161.193	2.755	22.926	13.208.446	13.418.906

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	356.344	(165.713)	190.631	17.669	12.865.942	(53.665)	12.812.278	13.002.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	538.074	(179)	537.895	537.895
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.983	5.983
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	46	-	46	46
Totale 31/12/2025	356.344	(165.713)	190.631	17.669	13.404.062	(53.844)	13.356.201	13.546.833
Totale 31/12/2024	370.432	(182.898)	187.534	30.236	13.283.180	(58.793)	13.231.372	13.418.906

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	31.393
2. Derivati di copertura	-	-	58.679
Totale 31/12/2025	-	-	90.072
Totale 31/12/2024	-	-	65.619

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.873	-	-	929	10.830	674	425	6.644	69.289	-	49	1.232
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	5.873	-	-	929	10.830	674	425	6.644	69.289	-	49	1.232
Totale 31/12/2024	5.227	-	-	2.906	13.213	1.568	565	6.087	75.249	-	749	3.589

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	91	14.585	61	-	34	14.704	-	43.990	110	-	110	43.990
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(8)	(3.553)	(29)	-	(2)	(3.588)	-	(3.273)	-	-	-	(3.273)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	32	3.819	68	-	20	3.900	-	(1.022)	(32)	-	(32)	(1.022)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(3)	-	-	-	(3)
Altre variazioni	-	(765)	-	-	-	(765)	-	(160)	-	-	-	(160)
Rettifiche complessive finali	116	14.086	101	-	52	14.251	-	39.533	78	-	78	39.533
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	-	173.128	-	7.588	180.605	111	2.210	-	-	2.181	29	1.007	2.192	11.493	-	256.456
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(42.388)	-	(7.588)	(49.950)	(26)	(224)	-	-	(224)	-	(423)	(1.109)	(2.974)	-	(61.568)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	38.007	-	-	37.708	299	(213)	-	-	(201)	(12)	578	2.191	1.276	-	44.705
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(5.115)	-	-	(5.115)	-	(593)	-	-	(593)	-	-	-	-	-	(5.710)
Altre variazioni	-	925	-	-	1.235	(310)	-	-	-	(2)	2	87	(135)	48	-	-
Rettifiche complessive finali	-	164.557	-	-	164.482	74	1.181	-	-	1.162	19	1.249	3.139	9.843	-	233.883
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(116)	-	-	(116)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(116)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		479.121	377.105	65.900	9.151	35.897	4.567
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		145.451	56.520	3.625	2.881	6.353	2.357
Totale	31/12/2025	624.572	433.625	69.525	12.031	42.250	6.924
Totale	31/12/2024	627.438	791.919	52.355	28.336	88.630	15.061

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	790.830	790.830	-	-	-	94	94	-	-	-	790.736	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	790.830	790.830	-	X	-	94	94	-	X	-	790.736	-
A.2 Altre	768.365	765.954	-	-	-	334	334	-	-	-	768.032	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	768.365	765.954	-	X	-	334	334	-	X	-	768.032	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.559.195	1.556.784	-	-	-	428	428	-	-	-	1.558.767	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	368.297	11.717	-	X	-	3	3	-	X	-	368.295	-
Totale (B)	368.297	11.717	-	-	-	3	3	-	-	-	368.295	-
Totale (A+B)	1.927.493	1.568.501	-	-	-	431	431	-	-	-	1.927.062	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	57.287	X	-	55.736	1.551	41.634	X	-	40.863	771	15.653	17.669
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.226	X	-	14.979	1.247	12.124	X	-	11.352	771	4.103	1.807
b) Inadempienze probabili	297.769	X	-	295.117	2.652	123.823	X	-	123.438	385	173.946	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	185.611	X	-	183.227	2.384	79.222	X	-	79.033	189	106.389	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.288	X	-	1.283	5	256	X	-	256	-	1.032	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	1	-	-	X	-	-	-	1	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	18.872	5.933	12.908	X	32	534	60	474	X	-	18.338	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	575	-	575	X	-	55	-	55	X	-	520	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.653.339	11.635.887	975.597	X	7.571	52.976	13.806	39.139	X	24	12.600.363	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	163.909	-	159.031	X	4.878	13.764	-	13.745	X	19	150.145	-
Totale (A)	**13.028.556**	**11.641.820**	**988.504**	**352.136**	**11.811**	**219.223**	**13.866**	**39.613**	**164.557**	**1.181**	**12.809.333**	**17.669**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	38.708	X	-	38.708	-	9.843	X	-	9.843	-	28.865	-
b) Non deteriorate	4.274.855	3.833.029	166.916	X	-	4.386	1.246	3.139	X	-	4.270.470	-
Totale (B)	**4.313.563**	**3.833.029**	**166.916**	**38.708**	**-**	**14.229**	**1.246**	**3.139**	**9.843**	**-**	**4.299.334**	**-**
Totale (A+B)	**17.342.119**	**15.474.849**	**1.155.421**	**390.844**	**11.811**	**233.452**	**15.113**	**42.752**	**174.400**	**1.181**	**17.108.667**	**17.669**

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono pertanto i seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti classificati a sofferenza	72,68%	68,39%
Crediti classificati a inadempienze probabili	42,10%	45,00%
Crediti deteriorati	47,00%	49,22%
Crediti in bonis	0,54%	0,60%

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**72.357**	**294.651**	**3.423**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.572	59
B. Variazioni in aumento	**30.276**	**113.821**	**1.252**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.196	98.544	1.214
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.620	1.129	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.460	14.147	38
C. Variazioni in diminuzione	**45.347**	**110.703**	**3.387**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	14.300	1.355
C.2 write-off	4.254	3.289	-
C.3 incassi	16.535	54.670	502
C.4 realizzi per cessioni	11.267	9.063	178
C.5 perdite da cessione	2.644	2.621	140
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	76	17.519	1.155
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.570	9.241	56
D. Esposizione lorda finale	**57.287**	**297.769**	**1.288**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	76	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	204.650	146.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	843	2.196
B. Variazioni in aumento	61.790	88.495
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.455	70.083
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.317	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.433
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	14.972	166
B.5 altre variazioni in aumento	19.047	8.814
C. Variazioni in diminuzione	64.602	70.131
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	13.210
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.433	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.317
C.4 write-off	3.488	3
C.5 incassi	35.018	41.398
C.6 realizzi per cessioni	5.641	-
C.7 perdite da cessione	775	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.248	203
D. Esposizione lorda finale	201.838	164.484
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	76	112

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	48.771	14.309	133.459	89.351	668	32
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	997	342	12	-
B. Variazioni in aumento	31.990	10.152	52.405	21.321	524	11
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	20.349	6.575	48.191	20.119	377	-
B.3 perdite da cessione	2.644	514	2.621	250	140	11
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.827	3.059	396	13	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	170	4	1.197	940	6	-
C. Variazioni in diminuzione	39.127	12.337	62.041	31.451	936	43
C.1 riprese di valore da valutazione	2.753	346	14.223	9.425	271	15
C.2 riprese di valore da incasso	7.182	1.375	20.174	12.224	63	-
C.3 utili da cessione	5.177	2.556	1.065	623	-	-
C.4 write-off	4.254	1.101	3.289	2.390	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	30	-	8.807	3.057	386	15
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	19.731	6.959	14.482	3.733	216	13
D. Rettifiche complessive finali	41.634	12.124	123.823	79.222	256	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	31	31	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non esistono, alla data del 31 dicembre 2025, esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**8.278.331**	**8.086.183**	**4.926.778**	**130.155**	**256.003**	**566.410**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.082.933**	**41.474**	**52.884**	**634.985**	**7.691.621**
1.1. totalmente garantite	7.234.657	7.061.409	4.898.086	130.155	11.992	556.575	-	-	-	-	-	787.583	9.973	43.184	594.818	7.032.366
- di cui deteriorate	290.540	160.415	122.095	3.927	202	6.409	-	-	-	-	-	17.600	1.484	535	7.043	159.295
1.2. parzialmente garantite	1.043.674	1.024.774	28.691	-	244.011	9.836	-	-	-	-	-	295.350	31.501	9.699	40.167	659.255
- di cui deteriorate	31.402	15.993	3.065	-	733	284	-	-	-	-	-	5.695	779	142	991	11.689
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**913.207**	**909.268**	**47.758**	**-**	**3.953**	**17.045**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.584**	**3.452**	**65.413**	**608.960**	**766.164**
2.1. totalmente garantite	658.518	655.982	47.752	-	2.237	11.598	-	-	-	-	-	9.927	3.032	53.801	525.216	653.562
- di cui deteriorate	10.720	9.216	4.823	-	2	210	-	-	-	-	-	376	-	149	3.656	9.216
2.2. parzialmente garantite	254.689	253.286	6	-	1.716	5.447	-	-	-	-	-	9.657	420	11.612	83.744	112.602
- di cui deteriorate	6.252	5.277	-	-	-	231	-	-	-	-	-	400	-	27	1.074	1.732

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La presente tabella non viene compilata in quanto non esistono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	82	203	-	-	8.864	23.236	6.707	18.195
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.211	6.316	891	5.807
A.2 Inadempienze probabili	-	-	5.162	1.220	-	-	138.192	98.704	30.592	23.899
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	737	663	-	-	89.890	65.640	15.762	12.919
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	260	65	772	191
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.868.009	644	644.673	2.734	286.448	27	5.160.568	38.604	3.945.452	11.528
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	114.921	12.430	35.744	1.389
Totale (A)	**2.868.009**	**644**	**649.917**	**4.157**	**286.448**	**27**	**5.307.883**	**160.608**	**3.983.523**	**53.813**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	24.863	9.730	4.002	113
B.2 Esposizioni non deteriorate	317.076	11	200.869	8	-	-	3.257.526	4.035	220.209	331
Totale (B)	**317.076**	**11**	**200.869**	**8**	**-**	**-**	**3.282.388**	**13.765**	**224.211**	**444**
Totale (A+B) 31/12/2025	3.185.085	656	850.786	4.166	286.448	27	8.590.272	174.373	4.207.734	54.258
Totale (A+B) 31/12/2024	3.545.119	1.138	712.713	4.092	246.944	25	8.361.734	185.803	4.236.288	65.065

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Estero

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		15.646	41.567	7	67	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		173.038	123.253	591	171	-	-	317	399	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		984	244	48	12	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		12.318.415	53.116	269.852	377	4.285	4	12.014	7	14.136	6
Totale (A)		**12.508.083**	**218.180**	**270.498**	**627**	**4.285**	**4**	**12.331**	**406**	**14.136**	**6**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		28.722	9.843	143	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.989.062	4.383	6.580	3	3	-	27	-	8	-
Totale (B)		**4.017.784**	**14.226**	**6.723**	**3**	**3**	-	27	-	8	-
Totale (A+B)	**31/12/2025**	16.525.867	232.405	277.221	630	4.288	4	12.358	406	14.143	6
Totale (A+B)	**31/12/2024**	16.675.227	254.862	173.528	933	1.563	1	3.296	290	2.239	13

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Italia

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		757	4.031	14.856	37.299	17	146	17	90
A.2 Inadempienze probabili		6.850	9.601	161.800	111.105	4.060	795	327	1.752
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		73	18	907	225	-	-	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate		1.110.958	5.369	8.364.045	46.869	2.793.349	526	50.063	352
Totale (A)		**1.118.637**	**19.020**	**8.541.609**	**195.498**	**2.797.427**	**1.467**	**50.410**	**2.195**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		3.885	173	24.156	6.974	681	2.696	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		347.067	183	3.555.480	4.139	79.738	60	6.777	1
Totale (B)		350.952	356	3.579.635	11.112	80.419	2.756	6.777	1
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**1.469.589**	**19.376**	**12.121.245**	**206.610**	**2.877.846**	**4.223**	**57.187**	**2.196**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	1.442.543	30.268	11.870.863	214.544	3.298.203	7.635	63.618	2.416

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.305.428	313	204.833	82	42.068	26	6.416	7	22	-
Totale (A)	**1.305.428**	**313**	**204.833**	**82**	**42.068**	**26**	**6.416**	**7**	**22**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	33.108	-	33.811	-	549	-	1.886	1	1.598	2
Totale (B)	**33.108**	**-**	**33.811**	**-**	**549**	**-**	**1.886**	**1**	**1.598**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2025	**1.338.536**	**313**	**238.644**	**82**	**42.617**	**26**	**8.302**	**8**	**1.620**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2024	980.884	241	130.608	60	34.962	56	1.837	-	2.559	1

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche - Italia

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		248.559	138	184.586	118	872.282	57	-	-
Totale (A)		**248.559**	**138**	**184.586**	**118**	**872.282**	**57**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		30.488	-	421	-	2.200	-	-	-
Totale (B)		**30.488**	**-**	**421**	**-**	**2.200**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	279.047	138	185.007	118	874.482	57	-	-
Totale (A+B)	**31/12/2024**	149.907	109	103.066	95	728.081	37	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

(in migliaia di euro)

	Numero esposizioni	31.12.2025	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	11	6.666.286	652.927

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2025 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio del Gruppo, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

Fanno parte di tali attività i crediti ceduti nell'operazione denominata "Buonconsiglio 2" nella quale un pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal". Si tratta quindi di un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

La Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualitá di servicer.

Per quanto attiene alla quota Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Gruppo dell86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (retention rule).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

Si informa che in occasione della "payment date" del 16 ottobre 2023 il veicolo ha proceduto al rimborso totale delle Notes Senior; rimane pertanto in bilancio alla Banca Capogruppo, alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, la sola tranche Junior per nominali 216 mila euro, peraltro interamente svalutata.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, congiuntamente alla controllata Civibank, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato *Originator*), Studio Legale Chiomenti (lato *SPV / Arranger*).;
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.. La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad

euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).

Per quanto concerne la quota di Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

Per quanto attiene alla quota di Civibank, la controllata ha cartolarizzato 375 posizioni a sofferenza per un totale di 781 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 79 milioni circa, di cui 5,6 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Cassa di Risparmio di Bolzano è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured, mentre il portafoglio di Civibank è composto dal 71,7% da crediti di natura unsecured e dal 28,3% da crediti di natura secured.

In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano, mentre il 20,1% quelli del portafoglio cartolarizzato da Civibank. La metà del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto da Cassa di Risparmio di Bolzano. Per quanto riguarda il portafoglio ceduto da Civibank, il 25,8% è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni, il 35,4% sono attività manifatturiere, il 2,2% si occupa di alloggio e ristorazione mentre il 5,2% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari all'11,5% del portafoglio ceduto da Civibank, di cui coltivazioni di uva per il 4,6% ed attività professionali per il 3,0%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Cassa di Risparmio di Bolzano, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%). La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Civibank, pari circa al 72,8% si concentra in Friuli-Venezia Giulia, la restante parte è situata in fuori regione (27,2%).

Per quanto concerne l'orizzonte temporale, entrambi i portafogli ceduti sono caratterizzati da linee a medio/lungo termine. Le linee di credito cedute con una durata di medio/lungo termine (mutui, prestiti) sono quindi il 61,5% per il portafoglio cartolarizzato da Cassa di Risparmio di Bolzano ed il 74,2% per Civibank.

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio sia individuale che di Gruppo.

ALTRE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DELLA CONTROLLATA BANCA DI CIVIDALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono le operazioni Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl – RMBS – 2025 in quanto l'operazione Civitas Spv Srl - SME - 2019 ha le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Civitas Spv Srl – RMBS – 2017

La cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 è stata perfezionata nel 2017 e successivamente incrementata con cessione successive negli anni 2018, 2019 e 2020.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca di Cividale	253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018	112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019	106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020	147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	600 milioni
di cui titoli senior a	228 milioni
di cui titoli senior b	228 milioni
di cui titoli mezzanine	51 milioni
di cui titoli junior	93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2025	209 milioni
Rating titoli senior	AA+ Standard&poor's - AAA DBRS

Civitas Spv Srl – RMBS – 2025

La cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2025 è stata perfezionata nel secondo semestre 2025 mediante la cessione di un portafoglio di 200 milioni di euro di mutui residenziali assistiti da garanzia Consap e l'emissione di due tranche senior, A1 per nominali 80 milioni di euro e A2 per nominali 60 milioni di euro, e una tranche junior per nominali 63,1 milioni di euro.

CiviBank ha sottoscritto la tranche senior A2 e la tranche junior ed ha ceduto ad un investitore terzo la tranche A1.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-25
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	200 milioni
di cui titoli senior A1	80 milioni
di cui titoli senior A2	60 milioni
di cui titoli junior	63 milioni
Rating iniziale titoli senior	unrated
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2025	143 milioni

In entrambe le operazioni, Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl – RMBS – 2025, il ruolo della Banca, oltre a quello di "originator" delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di "servicer" incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto, i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. derisking).

La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019", "POP NPLS 2020" e "POP NPLS 2022". Le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota senior emessa.

Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l.", è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

Al momento dell'emissione i Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG; successivamente il rating è stato variato ed al 31 dicembre 2025 è pari a B da DBRS e B da Scope.

Al momento dell'emissione i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG; successivamente il giudizio di rating è stato variato ed al 31 dicembre 2025 è pari a CC da DBRS e C da Scope.

I titoli Junior non sono stati dotati di rating.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2025 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	13 milioni
di cui titoli senior	13 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2025	4,8 milioni
Rating titoli senior	BBB

Operazione "POP NPLs 2020"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 241,5 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- Euro 10 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza novembre 2045.

Al momento dell'emissione i Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG; successivamente il rating è stato variato ed al 31 dicembre 2025 è pari a BBB da DBRS e BBB- da Scope.

Al momento dell'emissione i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG; successivamente il rating è stato variato ed al 31 dicembre 2025 è pari a CC da DBRS e CC da Scope.

I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2025 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	9,7 milioni
di cui titoli senior	9,5 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2025	2,6 milioni
Rating titoli senior	BBB

Operazione "Luzzatti POP NPLs 2022"

Nel corso del 2022 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze astrattamente idonea all'ottenimento della GACS (ma conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è in vigore) per un valore nominale complessivo di circa 79 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con la partecipazione di ulteriori 14 banche cedenti.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 375 posizioni per un credito complessivo di circa 79 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 550 milioni di euro circa, corrispondenti a un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa 545 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." è stato pari a complessivi euro 122,9 milioni (di cui Euro 15,7 milioni originariamente riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 138,75 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 118,25 milioni Senior ABS a tasso fisso del 4%, con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 17,5 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 10% con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 3 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Gennaio 2042.

I titoli senior sono stati sottoscritti pro quota dalle Cedenti. Il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato ceduto in data 29 dicembre 2022 ad un investitore indipendente. In particolare, nessun Titolo è stato venduto ad investitori che siano collegati e/o che abbiano relazioni o legami con le Cedenti (c.d. "close link" come definito all'articolo 4(38) della CRR). I Titoli non sono e non saranno quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al momento dell'emissione i Titoli Senior sono dotati di un rating rilasciato da parte delle agenzie di rating ARC Ratings, S.A., pari a BBB+ (sf), e Moody's Italia S.r.l., pari a Baa1 (sf). Al 31 dicembre 2025 il giudizio di rating delle due agenzie è invariato.

I Titoli Mezzanine e i Titoli Junior non sono dotati di un rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012) (il "Regolamento sulle Cartolarizzazioni"), come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le Cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 16,5 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2025 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2022:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Civi	15,1 milioni
di cui titoli senior	15,1 milioni
di cui titoli junior	<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2025	7,5 milioni
Rating titoli senior	BBB+

C. Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**189**	**(0)**																
Pop Npls 2022 2250																		
Tipologia attività: Crediti deteriorati	189	(0)																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C. Operazioni di cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**14.516**	**(506)**	**169**															
POP NPLS 19 2/45 TV																		
Tipologia attività: Crediti deteriorati	4.338	(484)	4															
Pop Npls 2020 1902																		
Tipologia attività: Crediti deteriorati	2.560	(15)	44															
Pop Npls 2022 2250																		
Tipologia attività: Crediti deteriorati	7.618	(7)	121															
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio					**319.971**	**(2.748)**												
C.1 Civitas Spv Srl																		
– Tipologia attività: Crediti (Civitas 3 - 2017)					**202.385**	**(2.546)**												
– Tipologia attività: Crediti (Civitas 5 - 2025)					**117.586**	**(202)**												

Relativamente alla cartolarizzazione "Civitas Spv Srl – RMBS -2017" la Banca detiene per intero i titoli "Junior" mentre una parte dei titoli Senior sono stati ceduti alla Capogruppo. Per la quinta operazione portata a termine nel 2025 risultano cedute a terzi le notes Senior per nominali 80 milioni di euro.

C.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Auxilio 1855	**266**	**(2)**																
Auxilio CL A 20 TV - Tipologia attività: Crediti vs imprese	266	(2)																
Cloud Spv	**5.514**	**(33)**	**4.065**	**(62)**														
Cloud Spv/Ts Abs 03/37 Sen C - Tipologia attività: Crediti vs imprese	5.514	(33)																
Cloud Spv/5 Abs 03/37 Mez Cl - Tipologia attività: Crediti vs imprese			4.065	(62)														
Galadriel Spe S.R.L.	**1.706**	**(10)**	**860**															
Galadriel Spe 06/31 TV cl.A1 - Tipologia attività: Crediti vs imprese	1.706	(10)																
Galadriel Spe 06/31 7% B1 - Tipologia attività: Crediti vs imprese			860	()														
Kripton Spv Spa	**1.420**	**(8)**	**630**															
Kripton Spe 03/36 TV cl.A - Tipologia attività: Crediti vs imprese	1.420	(8)																
Kripton Spe 03/36 TV cl.B - Tipologia attività: Crediti vs imprese			630	()														
Vittoria 07/31 TV - Tipologia attività: Crediti vs PA	1.553	(9)																
EBB 9/5/28 TV CL A	**229**																	
EBB 9/5/28 TV CL A- Tipologia attività: Crediti vs PA	229																	
TOTALE	10.688	(62)	5.555	(62)														

C.3. Società veicolo per la cartolarizzazione della controllata Banca di Cividale

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
POP NPLS 20 2/45 TV *	Conegliano Veneto (TV)	No	40.936	-	-	60.060	25.000	10.000	11.557
POP NPLS 19 2/45 TV*	Conegliano Veneto (TV)	No	37.198	-	35.280	60.962	25.000	5.000	19.191
POP NPLS 22 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	463.086	-	-	71.252	17.500	3.000	

*Bilanci 31/12/2025

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5. Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	X	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	X	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.953	9.953	-	9.953	-	9.949	-
1. Titoli di debito	9.953	9.953	-	9.953	-	9.949	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	X	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	295.547	586.014	197.508	388.506	46	614.167	79.922
1. Titoli di debito	388.506	388.506	-	388.506	-	534.245	-
2. Finanziamenti	(92.959)	197.508	197.508	-	46	79.922	79.922
Totale 31/12/2025	595.967	197.508	398.459	46	624.116	79.922	544.194
Totale 31/12/2024	749.182	189.780	559.402	1.621	769.999	2.903	767.095

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo a partire dalla segnalazione di vigilanza al 30.06.2025, come da Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1294038/25 del 24.06.2025 e Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1293483/25 del 24.06.2025, è autorizzato all'utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni «Al dettaglio» e «Imprese» della Capogruppo Sparkasse, applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento di Banca di Italia del 24 maggio 2023.

Inoltre, ai sensi dell'art. 150 del CRR il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo parziale permanente del metodo standard (cosiddetto "perimetro di PPU") per alcune classi di esposizione.

Si informa che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019. Da settembre 2023 l'approccio è stato esteso anche alla Controllata CiviBank.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Il Gruppo effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risulta limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Treasury e trasmesse, alla Direzione Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finance & Treasury, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:

   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:

   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finance & Treasury.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione e il monitoraggio del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finance & Treasury per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. dalla Direzione Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, la Direzione Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finance & Treasury, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Accounting, tax & Planning per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

La Direzione Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finance & Treasury, la Direzione Accounting, Tax & Planning;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- il monitoraggio dell'operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti di eventuali criticità.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finance & Treasury per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- alla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà. Tale monitoraggio è esteso anche sul portafoglio titoli di proprietà della Controllata.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente il Gruppo non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	3.423	408	-	9.258	9.211	8.154	-
1.1 Titoli di debito	2	3.423	408	-	9.258	9.211	8.154	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.101	408	-	256	-	-	-
- altri	2	1.322	-	-	9.002	9.211	8.154	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		3.938						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		3.938						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.232	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.706	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		3.937						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		3.937						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.711	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.226	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	14 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(1.824) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

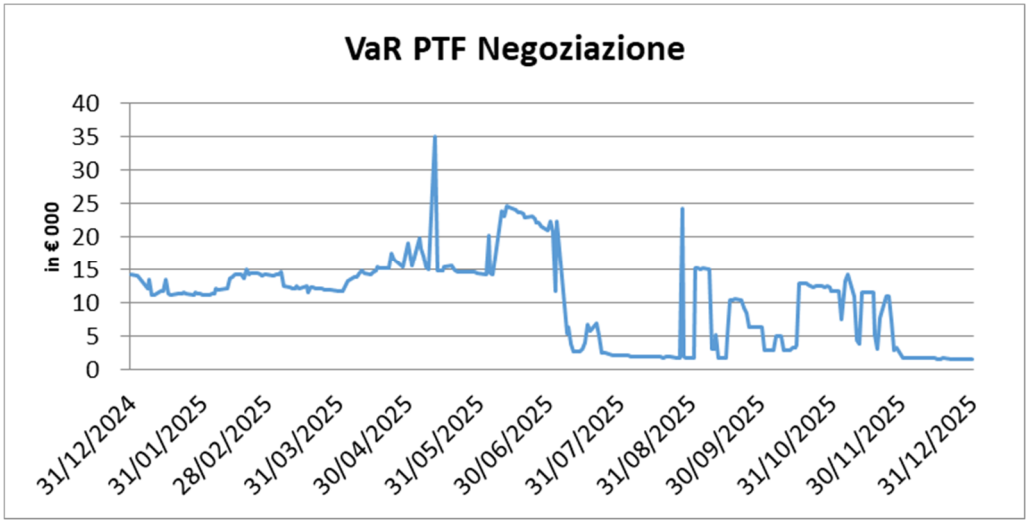
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(14) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	2.058 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	AUSTRIA	SVIZZERA	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	9	-	2	19	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	14
Fine periodo:	2
Massimo:	35
Minimo:	2
Media:	10

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Capogruppo e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità

del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress.

La misurazione del rischio viene effettuata dalla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dalla Direzione Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Per quanto concerne la metodologia di misurazione dell'IRRBB e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Gruppo, in quanto rientrante nella definizione di banche meno significative, utilizza come riferimento la metodologia standardizzata definita dall'Organo di Vigilanza. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. A decorrere dal 2024 vengono altresì effettuate coperture del rischio tasso in riferimento a singoli titoli presenti nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.378.831**	**4.034.066**	**2.494.539**	**511.130**	**2.937.793**	**1.710.412**	**1.203.672**	**-**
1.1 Titoli di debito	399	458.660	1.476.955	284.148	1.324.523	94.035	16.812	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	26.209	3.853	7.699	88.570	1.885	4.695	-
- altri	399	432.451	1.473.101	276.449	1.235.953	92.151	12.117	-
1.2 Finanziamenti a banche	752.215	99.232	2.779	888	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	626.217	3.476.175	1.014.806	226.094	1.613.270	1.616.377	1.186.860	-
- c/c	526.027	-	38	243	2.284	291	-	-
- altri finanziamenti	100.190	3.476.175	1.014.768	225.851	1.610.986	1.616.085	1.186.860	-
- con opzione di rimborso anticipato	35.820	2.841.103	664.590	188.590	1.333.019	1.260.502	899.672	-
- altri	64.370	635.072	350.178	37.262	277.967	355.584	287.189	-
2. Passività per cassa	**9.475.557**	**1.296.304**	**799.980**	**418.401**	**1.737.268**	**189.802**	**107.866**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	9.465.523	1.088.767	326.606	406.556	504.410	114.446	102.525	-
- c/c	9.261.262	310.172	195.131	206.303	104.304	2.377	-	-
- altri debiti	204.260	778.595	131.475	200.254	400.107	112.068	102.525	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	204.260	778.595	131.475	200.254	400.107	112.068	102.525	-
2.2 Debiti verso banche	10.024	192.946	473.374	11.845	442.726	68.737	5.341	-
- c/c	9.891	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	133	192.946	473.374	11.845	442.726	68.737	5.341	-
2.3 Titoli di debito	-	14.591	-	-	790.131	6.619	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	138.235	6.619	-	-
- altri	-	14.591	-	-	651.897	-	-	-
2.4 Altre passività	10	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**336.797**	**975.073**	**(40.094)**	**(321.861)**	**(451.517)**	**(498.475)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	(99)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(99)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	99	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	336.897	975.073	(40.094)	(321.861)	(451.517)	(498.475)	-
- Opzioni	-	(67.984)	(7.229)	2.116	26.899	23.021	23.178	-
+ Posizioni lunghe	-	279	891	2.143	678.622	23.021	23.178	-
+ Posizioni corte	-	68.263	8.120	27	651.723	-	-	-
- Altri derivati	-	404.881	982.302	(42.210)	(348.760)	(474.537)	(521.653)	-
+ Posizioni lunghe	-	428.359	1.008.299	2.185	631	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.478	25.997	44.395	349.391	474.537	521.653	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(177.762)**	**43.452**	**78.888**	**-**	**29**	**15**	**1**	**-**
+ Posizioni lunghe	112.504	43.452	78.888	-	29	15	1	-
+ Posizioni corte	290.266	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	33.604	10.212	1.667	-	9	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	6.391	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.391	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	33.511	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	93	3.821	1.667	-	9	-	-	-
- c/c	93	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	3.821	1.667	-	9	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.821	1.667	-	9	-	-	-
2. Passività per cassa	38.568	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	38.568	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	38.176	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	392	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	392	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.622	5.060	2.213	625	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.622	5.060	2.213	625	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

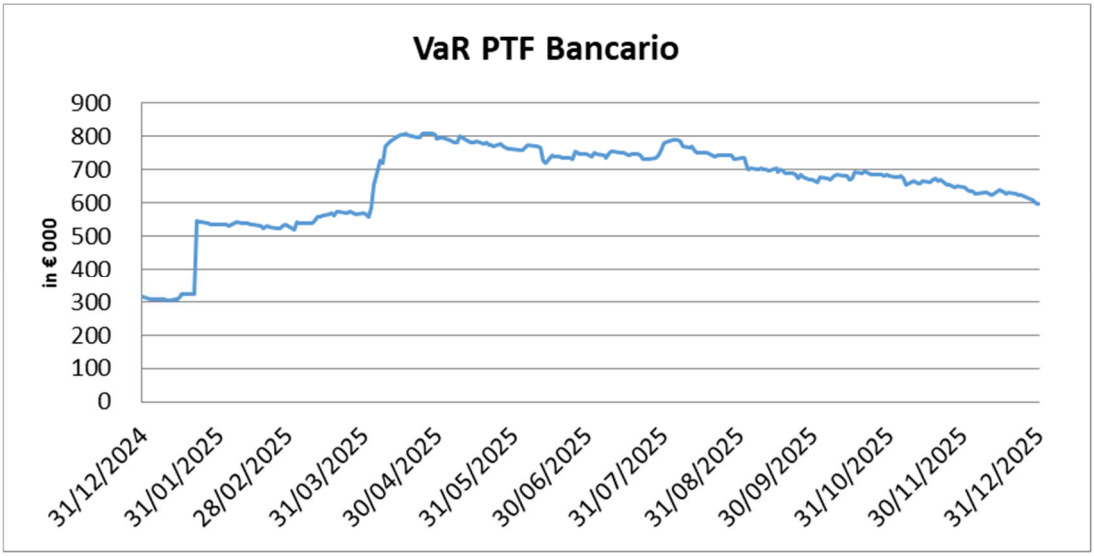
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(23.760) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(81.501) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(5.079) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(2.507) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	22.484 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	5.188 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	314
Fine periodo:	598
Massimo:	810
Minimo:	305
Media:	662

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	CAD	Dollaro Australia	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	39.420	151	3.749	670	674	309
A.1 Titoli di debito	6.391	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	31.321	151	3.651	670	674	309
A.4 Finanziamenti a clientela	1.709	-	99	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	406	158	402	-	-	-
C. Passività finanziarie	33.194	219	3.764	649	689	7
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	33.194	219	3.764	649	689	7
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	447	-	101	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	11.504	-	726	-	1	-
+ Posizioni corte	11.630	1	1.034	4	59	6
Totale attività	51.330	310	4.877	670	676	309
Totale passività	45.271	220	4.899	652	748	13
Sbilancio (+/-)	6.058	89	(22)	18	(73)	296

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	68.034	-	-	-	81.145	733
a) Opzioni	-	-	68.034	-	-	-	81.145	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	733
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	21.039	-	-	-	26.540	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	21.039	-	-	-	26.540	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	89.073	-	-	-	107.685	733

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	510	-	-	-	435	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	170	-	-	-	570	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	680	-	-	-	1.005	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	3	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	147	-	-	-	548	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	147	-	-	-	551	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.442.867	-	-
- fair value positivo	X	58.679	-	-
- fair value negativo	X	7.663	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	58.167	9.867	68.034
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	19.790	1.250	-	21.039
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	19.790	59.417	9.867	89.073
Totale 31/12/2024	26.540	3.330	77.815	107.685

1.3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.442.867	-	-	-	1.268.864	-
a) Opzioni	-	-	13.958	-	-	-	16.240	-
b) Swap	-	-	1.428.909	-	-	-	1.252.624	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.442.867	-	-	-	1.268.864	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	119	-	-	-	102	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	58.560	-	-	-	31.116	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	58.679	-	-	-	31.218	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	7.663	-	-	-	30.576	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.663	-	-	-	30.576	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.442.867	-	-
- fair value positivo	X	58.679	-	-
- fair value negativo	X	7.663	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	83.954	359.434	999.479	1.442.867
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	83.954	359.434	999.479	1.442.867
Totale 31/12/2024	72.950	310.879	885.034	1.268.864

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:

- delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");

- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).

- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Gruppo effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, il Gruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "early warning indicators");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:

   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.

   La Direzione Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" la Direzione Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Finance & Treasury;

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

   - il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
   - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il profilo di liquidità con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dal Servizio Treasury nell'ambito dell'operatività giornaliera.

È stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR): si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2025 risulta pari a 191,24% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. Maturity ladder) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$Gap\ cumulato_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Totale riserve di liquidità$_{0,t}$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare, vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Capogruppo svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Capogruppo disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2025 risulta pari a 125,50%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%).

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. Il Gruppo, nell'ambito della Politica di Funding 2025 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a fronteggiare le decisioni di politiche monetarie da parte della BCE.

L'esposizione del Gruppo ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali il Gruppo ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Capogruppo attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, fra i più importanti tra questi si trovano la raccolta con la Banca Centrale Europea e gli OTC Repo con controparti di mercato. La Banca Capogruppo al 31/12/2025 ha in essere 275 milioni di euro di esposizione nei confronti della BCE e un ammontare complessivo di 774 milioni di euro con differenti controparti bancarie sotto forma di Repo. La Banca Controllata a fine 2025 presenta rispettivamente 275 milioni di euro e 106 milioni di euro per le medesime tipologie di raccolta. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide del Gruppo sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale nonché da obbligazioni bancarie garantite. Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 dicembre 2025 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2025 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 13,87%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 61%;

- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 14%.

1.4 - Rischio di liquidità – A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.575.651	36.425	25.086	101.725	661.866	778.096	979.122	5.989.964	4.613.633	106.380
A.1 Titoli di Stato	126	-	1.355	-	168.078	228.495	227.498	1.751.444	388.480	-
A.2 Altri titoli di debito	89.620	-	3.974	1.981	22.116	9.013	73.133	750.360	89.789	-
A.3 Quote OICR	151.937	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.333.968	36.425	19.757	99.743	471.672	540.589	678.491	3.488.160	4.135.364	106.380
- Banche	795.931	9.701	673	110	2.534	2.779	888	-	-	106.380
- Clientela	538.037	26.724	19.084	99.633	469.139	537.810	677.603	3.488.160	4.135.364	-
Passività per cassa	9.479.280	218.241	224.084	205.644	421.977	786.003	461.225	1.854.195	700.996	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.457.389	93.018	43.658	106.472	389.653	308.942	378.341	303.065	2.523	-
- Banche	9.943	50.720	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.447.446	42.298	43.658	106.472	389.653	308.942	378.341	303.065	2.523	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	14.130	178	7.963	749.200	144.100	-
B.3 Altre passività	21.891	125.224	180.426	99.172	18.194	476.884	74.920	801.930	554.373	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.232	-	325	2.350	5.074	2.185	631	-	-
- Posizioni corte	-	1.805	-	324	2.346	5.064	2.182	626	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	641	589	878	1.722	657.895	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	555	7.282	1.842	3.937	651.722	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	3	45.009	8	77.902	111.965	-
- Posizioni corte	290.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	33.698	619	816	777	8.043	1.676	-	11	4	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	6.423	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	56	-	-	-	-	-	-	-	4	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	33.641	619	816	777	1.620	1.676	-	11	-	-
- Banche	33.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	91	619	816	777	1.620	1.676	-	11	-	-
Passività per cassa	38.570	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	38.570	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	38.570	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.711	-	321	2.301	5.060	2.213	625	-	-
- Posizioni corte	-	2.226	-	321	2.301	5.060	2.213	625	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI - SPARKASSE

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2025 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale all'emissione	Valore nominale al 31.12.2025	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	0	Senior A1	24.12.2061	-	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	59.618.034	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa2 S&P AA+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse. Nel mese di marzo 2025 le notes senior sono state interamente rimborsate ai sottoscrittori.

Si informa altresì che sia Moody's che S&P, società di rating esterni, hanno migliorato il rating attribuito alla Nota di classe A2 per la cartolarizzazione Fanes 4, e per l'operazione Fanes 5 DBRS ha innalzato il rating a tripla A.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060	DBRS AAA S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior.

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Banca ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.

Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno 2022, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere. A fine 2023 l'obbligazione è stata impegnata come sottostante di operazioni Repo della durata di 24 mesi, ed è tutt'ora impegnata in dette operazioni.

Nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha effettuato una seconda emissione di covered bond, questa volta cedendo anche un portafoglio di crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005571028 nell'ambito del programma di cui sopra ed avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,0% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Anche questa obbligazione, sottoscritta interamente dalla Capogruppo, è stata utilizzata come sottostante di operazioni di pronti contro termine.

Infine, nel mese di aprile 2024, la Banca ha emesso una terza obbligazione bancaria garantita, mediante cessione di un portafoglio di crediti costituito in parte da crediti della Banca in parte da crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005593279 sempre nell'ambito del programma di cui sopra e con le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 24 aprile 2024 al 24 aprile 2028, estendibile fino al 24 aprile 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,25% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI - CIVIBANK

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS – 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e per l'ultima costruita a fine 2025,

la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti) nonché parzialmente il titolo senior. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, dal 2025, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il metodo standardizzato contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale ("Basilea III").

A livello gestionale, il Gruppo ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca Capogruppo ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

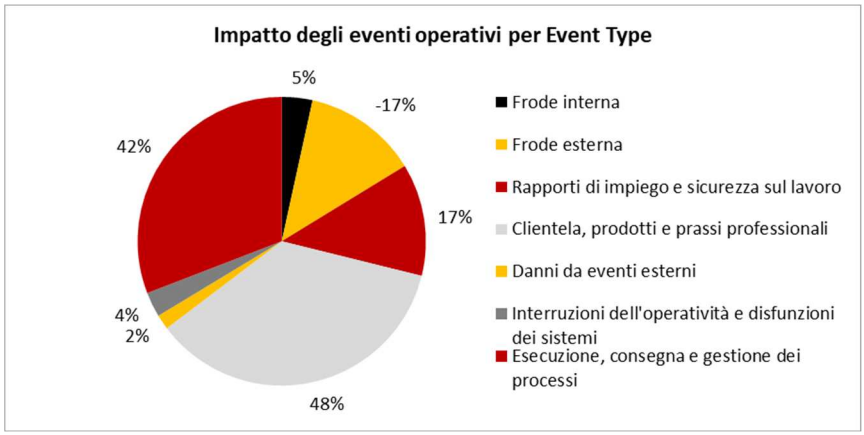
I KRI sono indicatori utilizzati dal Gruppo per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looki*ng della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

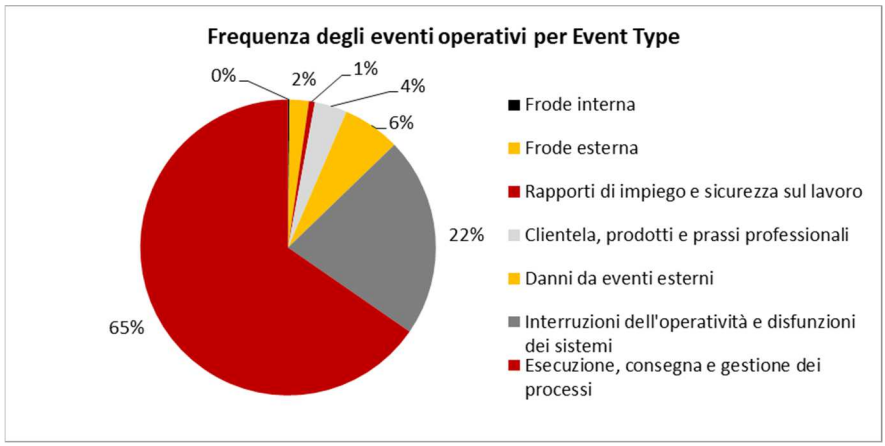
Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management del Gruppo uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Gruppo. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - GRUPPO

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2025 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2025	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	1	40.446 €
ET 2 Frode esterna	13	-151.156 €
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	4	148.197 €
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	22	421.962 €
ET 5 Danni da eventi esterni	39	19.549 €
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	135	32.854 €
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	404	363.216 €
Totale	**618**	**875.068 €**





L'impatto complessivo delle perdite rilevate nel 2025 risulta mitigato dalla somma dei recuperi registrati nel corso dell'anno e riferiti a eventi occorsi nel 2024. L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi".

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo www.caribz.it entro i termini normativamente previsti.

- Parte F Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	486.191	-	4.626	(4.626)	486.191
2. Sovrapprezzi di emissione	172.590	-	1.556	(1.556)	172.590
3. Riserve	481.188	-	1.403	(1.403)	481.188
3.5. (Acconti su dividendi)	(6.033)	-	-	-	(6.033)
4. Strumenti di capitale	44.700	-	-	-	44.700
5. (Azioni proprie)	(3.701)	-	-	-	(3.701)
6. Riserve da valutazione:	22.657	-	-	-	22.657
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(341)	-	-	-	(341)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.693	-	-	-	2.693
- Attività materiali	56.359	-	-	-	56.359
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(38.183)	-	-	-	(38.183)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	-	-	-	2.128
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	87.503	-	252	(252)	87.503
Totale	**1.285.093**	**-**	**7.837**	**(7.837)**	**1.285.093**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.794	(101)	-	-	-	-	-	-	2.794	(101)
2. Titoli di capitale	1.666	(2.007)	-	-	-	-	-	-	1.666	(2.007)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	4.460	(2.108)	-	-	-	-	-	-	4.460	(2.108)
Totale 31/12/2024	3.939	(1.857)	-	-	-	-	-	-	3.939	(1.857)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.246	(163)	-
2. Variazioni positive	822	157	-
2.1 Incrementi di fair value	769	157	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	53	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(375)	(334)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(166)	(334)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(49)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(59)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(101)	-	-
4. Rimanenze finali	2.693	(341)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(39.026)
2. Variazioni positive	2.181
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	2.181
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(1.337)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(366)
3.2 Altre variazioni	(971)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(38.183)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2024, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, non viene più applicato alcun regime transitorio.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a. il capitale
b. i sovrapprezzi di emissione
c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e. la perdita dell'esercizio
f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
g. le eventuali "azioni proprie"
h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)* 7,70% (nel terzo quinquennio)**	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	44.700.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*

**in corrispondenza del 21 dicembre 2025 il tasso di interesse è stato ricalcolato secondo quanto previsto nel Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 basis points.

Si informa che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società è pari a euro 469.644.100,10 ed è suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'efficacia giuridica e contabile della conversione è stata fissata nella data del 14 luglio 2025.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto dalle passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005509960	37.000.000	37.572.973	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Si fa presente che Banca di Cividale ha emesso a sua volta un prestito obbligazionario lower tier II per un importo nominale pari a 7,1 milioni di euro, che non è stato inserito nella precedente tabella dal momento che il suo apporto ai fondi propri consolidati viene considerato pari a zero, ovvero viene interamente assegnato come interessenze di terzi ai fini prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

	COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.159.377	1.125.462
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(786)	(458)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.158.591	1.125.005
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(36.952)	(35.796)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		3.935
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)**	**1.121.640**	**1.093.144**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	49.586	50.343
	di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)**	**49.586**	**50.343**
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	46.771	47.153
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	10.020	
O.	Elementi da dedurre dal T2		
P.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
Q.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M + N - O +/- P)**	**56.791**	**47.153**
R.	**Totale Fondi Propri (F + L + Q)**	**1.228.017**	**1.190.640**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 31 dicembre 2025, ammonta a 688,7 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI		Importi ponderati/requisiti	
		31.12.2025	31.12.2024
A.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO**		
A.1	Rischio di credito e di controparte	4.986.314	6.351.850
	1. Metodologia standardizzata	3.251.456	6.247.988
	2. Metodologia basata sui rating interni	1.669.996	
	2.1 Base	304.970	
	2.2 Avanzata	1.365.026	
	3. Cartolarizzazioni	64.506	103.702
	4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	356	160
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**		
B.1	**Rischio di credito e di controparte**	393.716	499.839
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	4.641	14.274
B.3	Rischio di regolamento		
B.4	**Rischio di mercato**	4.817	4.226
	1. Metodologia standard	4.817	4.226
	2. Modelli interni		
	3. Rischio di concentrazione		
B.5	**Rischio operativo**	55.604	70.151
B.6	**Altri elementi del calcolo**	81.517	8.309
B.7	**Totale requisiti prudenziali**	540.296	596.799
C.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**		
C.1	Attività di rischio ponderate	6.741.163	7.459.985
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,64%	14,65%
C.3	Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,37%	15,33%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,22%	15,96%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014 e aggiornata con la pubblicazione avvenuta in data 31 maggio 2025 della versione definitiva della modifica del Regolamento CRR per cui è prevista l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025. Per taluni interventi maggiormente significativi ed impattanti, sono stati previsti regimi transitori che ne posticiperanno la piena applicazione fino al 2033.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ha assunto specifica rilevanza il Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, e tutt'ora operativo, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

- Parte G
  Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2025 non si registrano operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

- Parte H
  Operazioni con parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 2.421 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 9.765 mila euro, di cui 7.325 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	9.765
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	9.765

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)

vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante	-	11.148	-
Controllate, collegate	13.365	6.716	-
Altre parti correlate	24.237	105.995	16.945
Totale	37.602	123.859	16.945

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 1.741 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, di 1.648 mila euro verso la collegata Autosystem società di servizi S.p.A. e di 32 mila euro verso la collegata Acirent.

- Parte L
Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Retail;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Immobiliare;

la Business Unit – Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Direzione Generale/Altro" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Margine di interesse	234,4	72,4	12,8	(103,4)	0,6	62,9	5,9	285,6
Commissioni nette	105,9	19,8	18,8	(0,0)	(0,0)	(22,7)	(0,1)	121,7
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	26,2	0,0	(0,8)	(17,4)	8,0
Margine di intermediazione	340,3	92,1	31,5	(77,2)	0,6	39,4	(11,5)	415,3
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	3,6	(4,9)	0,0	0,4	0,0	(7,1)	0,1	(7,9)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,7)	0,0	(0,7)
Risultato netto della gestione finanziaria	344,0	87,2	31,5	(76,8)	0,6	31,5	(11,4)	406,7
Spese amministrative	(153,9)	(14,3)	(9,8)	(1,9)	(7,3)	(103,5)	12,6	(278,2)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	(0,1)	0,2	0,7
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(7,7)	(1,0)	(0,3)	(0,1)	(0,2)	(24,0)	4,6	(28,7)
Altri oneri / proventi di gestione	1,0	0,0	0,0	8,5	19,9	18,8	(23,5)	24,7
Costi operativi	(160,6)	(15,3)	(10,1)	6,5	13,0	(108,8)	(6,1)	(281,5)
Utili/Perdite delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	(0,0)	0,0	0,2
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	(1,5)	0,9
Utile della operatività corrente al lordo imp.	183,4	71,9	21,4	(70,3)	16,2	(77,3)	(18,8)	126,5

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobi-liare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni aggiustam. da consolidam.	Totale
Impieghi a clientela	6.616	3.009	45	0	9	314	(0)	9.994
Impieghi a banche	0	0	0	176	23	514	(655)	58
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	7.031	1.962	895	382	9	2.626	(108)	12.799
Raccolta banche	0	0	0	911	0	816	(566)	1.161
Attività finanziarie	0	0	0	3.397	0	53	(66)	3.384
Immobilizzazioni	0	0	0	116	364	0	(21)	459
Partecipazioni	0	0	0	0	5	475	(469)	11
Totale	13.647	4.972	941	4.982	411	4.798	(1.884)	27.866

- Parte M
  Informativa sul leasing

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 31 dicembre 2025 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

SEZIONE 2 – LOCATORE

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	63.320	58.993
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	56.839	52.721
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	50.398	47.429
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	44.606	41.216
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	37.259	30.920
Da oltre 5 anni	90.425	87.542
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**342.848**	**318.822**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	(44.537)	(40.744)
Utili finanziari non maturati (-)	(44.537)	(40.744)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**298.311**	**278.078**

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	4.788	4.578
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.585	4.153
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	4.390	3.944
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	4.056	3.088
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3.801	2.777
Da oltre 5 anni	6.773	5.108
Totale	**28.392**	**23.648**

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

Allegati alla nota integrativa

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38 , comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31.12.2025
Servizi di revisione contabile	483
Altre attestazioni	205
Altri servizi	91
Totale	779

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Allegato 2

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, per conto di alcuni enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondir	22	07.04.2025	Prot. 0001728_A/2024 Titolo percorso Essere Leader del Cambiamento
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondir	28	15.12.2025	Prot. 0000022_A/2025 Titolo percorso Essere Leader del Cambiamento 2025 - 1 parte

Il Gruppo è stato inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione –"La situazione del Gruppo" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 9.982,5 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 351,6 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 217,6 milioni (di cui Euro 165,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 9.764,9 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 186,3 milioni). La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2025 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,18%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,54%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 47,0%. Nella Nota Integrativa alla "Parte A – Politiche Contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore. Inoltre, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne del Gruppo;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne del Gruppo;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 3 aprile 2026

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Bilancio individuale al 31 dicembre 2025

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

Scheda di sintesi individuale

Scheda di sintesi individuale

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**11.903.232**	**11.610.194**	**293.038**	**2,52%**
Investimenti finanziari	**10.213.597**	**10.047.839**	**165.758**	**1,65%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	148.478	152.677	(4.199)	-2,75%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	315.258	134.537	180.721	134,33%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.749.860	9.760.625	(10.764)	-0,11%
- di cui Crediti verso banche	967.877	708.274	259.603	36,65%
- titoli di debito	*487.108*	*274.898*	*212.210*	*77,20%*
- di cui Crediti verso clientela	8.781.984	9.052.351	(270.367)	-2,99%
- impieghi netti	*6.904.726*	*6.737.235*	*167.491*	*2,49%*
- titoli di debito	*1.877.258*	*2.315.116*	*(437.858)*	*-18,91%*
Attività materiali	58.308	63.303	(4.995)	-7,89%
Attività immateriali	23.895	22.468	1.427	6,35%
Partecipazioni	472.366	472.366	0	0,00%
Raccolta diretta	**9.646.115**	**9.333.011**	**313.104**	**3,35%**
Debiti verso clientela	8.842.538	8.650.534	192.004	2,22%
Debiti rappresentati da titoli	803.577	682.477	121.100	17,74%
Debiti verso banche	892.864	956.236	(63.372)	-6,63%
Totale provvista	**10.538.979**	**10.289.247**	**249.732**	**2,43%**
Raccolta diretta [1]	9.646.115	9.333.011	313.104	3,35%
Raccolta indiretta [2]	6.115.630	5.439.176	676.454	12,44%
Raccolta complessiva	**15.761.744**	**14.772.187**	**989.558**	**6,70%**
Patrimonio netto	**1.002.181**	**967.255**	**34.926**	**3,61%**

Dati economici (in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	205.271	211.107	(5.836)	-2,76%
Margine di contribuzione lordo	318.224	321.436	(3.212)	-1,00%
Risultato lordo di gestione	112.642	142.669	(30.027)	-21,05%
Risultato operativo netto	110.314	133.823	(23.509)	-17,57%
Utile (perdita) lordo	110.314	133.442	(23.128)	-17,33%
Utile (perdita) d'esercizio	81.359	100.391	(19.032)	-18,96%

Indici patrimoniali (%) - *phased in*	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-
CET 1 Capital Ratio	17,42%	15,31%	2,11%
Tier 1 Capital Ratio	18,29%	16,10%	2,19%
Total Capital Ratio	19,20%	16,74%	2,46%

Indici di liquidità (%)	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	187,06	195,92	-8,86
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	125,88	125,00	0,88
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,68	7,67	0,01

Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-
Copertura crediti a sofferenza	80,84	77,61	3,23
Copertura inadempienze probabili	48,82	51,70	-2,88
Copertura totale crediti deteriorati	53,55	56,64	-3,09
NPL Ratio lordo	2,84	3,17	-0,33
NPL Ratio netto	1,34	1,41	-0,07
Texas Ratio [3]	9,47	10,04	-0,57

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2025	31/12/2024	var. +/-
ROE - Return on equity [4]	8,26	10,77	-2,51
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [5]	1,40	1,49	-0,09
Cost / income ratio [6]	61,98	57,83	4,15

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) nella raccolta indiretta sono ricompresi anche gli investimenti in fondi pensione integrativi.

3) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

4) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

5) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

6) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

1 Lo scenario macroeconomico

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

Nel 2025 è proseguita l'espansione dell'attività economica a livello globale, seppure ancora a un tasso storicamente piuttosto contenuto. Nonostante nelle principali economie avanzate la politica monetaria sia diventata meno restrittiva (Stati Uniti e Regno Unito) oppure neutrale (Eurozona), ha continuato a pesare la debolezza del settore manifatturiero, penalizzato dalla guerra dei dazi inaugurata dagli Stati Uniti in primavera. Infatti, dopo le promesse della campagna elettorale, il 2 aprile, nel cosiddetto "Liberation Day", il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha presentato tariffe "reciproche" che indistintamente dovevano colpire tutti i partner commerciali, con aliquote tra il 10% e il 49%. L'entrata in vigore per le aliquote superiori al 10%, prevista per il 9 aprile, è stata poi però posticipata, inizialmente di 90 giorni, in attesa di raggiungere accordi commerciali favorevoli con i singoli Stati. La domanda cinese ha intanto continuato a deludere, riflettendo le protratte difficoltà del settore immobiliare e la debolezza dei consumi, mentre le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, culminate a giugno con la "Guerra dei 12 giorni" tra Israele e Iran per impedire a Teheran di dotarsi di armi nucleari, hanno pesato sul sentiment, così come la prosecuzione della guerra in Ucraina. Non ha poi aiutato neanche il più lungo "shutdown" nella storia degli Stati Uniti a partire da inizio ottobre, della durata di 43 giorni, e terminato soltanto l'11 novembre. Le pressioni sui prezzi al consumo hanno intanto ripreso ad attenuarsi leggermente nei Paesi dell'OCSE, dopo la lieve riaccelerazione negli ultimi mesi del 2024. Per quanto riguarda la crescita, tra ottobre e dicembre il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ovvero nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, ma di appena lo 0,2% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati, dopo essere aumentato rispettivamente dello 0,9% e dello 0,6% nel terzo trimestre. Per le economie del G20 trattasi del ritmo di espansione più contenuto dal secondo trimestre del 2024, per i Paesi dell'OCSE invece dal secondo trimestre del 2020. Nella media del 2025 invece le economie del G20 sono cresciute del 3,4% dopo il +3,2% del 2024, i Paesi dell'OCSE invece soltanto dell'1,8%, come già nel 2024. Per quanto riguarda i Paesi del G20, la performance migliore è stata messa a segno nel 2025 dall'India, cresciuta del 7,5%, seguita dall'Indonesia (+5,1%). Agli ultimi posti troviamo invece Germania e Italia, le cui economia sono cresciute rispettivamente soltanto dello 0,2% e dello 0,5%. Con riferimento alle tre principali aree economiche, in base alle stime in parte ancora preliminari diffuse fino a metà marzo, negli ultimi tre mesi del 2025 il PIL è salito dello 0,2% rispetto al periodo precedente sia nell'Eurozona (+0,3% nel trimestre) sia negli Stati Uniti (+1,1%) e dell'1,2% in Cina (+1,1%). Nella media del 2025 invece l'Eurozona è cresciuta dell'1,4%, gli Stati Uniti del 2,1% e la Cina addirittura del 5,0%, in linea con l'obiettivo del governo.

Negli ultimi mesi le più importanti organizzazioni internazionali come il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'OCSE hanno confermato o leggermente alzato le loro proiezioni di crescita mondiale per il 2026. Il FMI sottolinea che la crescita mondiale continua a mostrare una notevole resilienza, nonostante le tensioni commerciali causate dagli Stati Uniti e l'accresciuta incertezza. Ciò riflette una confluenza di fattori, tra cui l'allentamento delle tensioni commerciali, maggiori stimoli fiscali, condizioni finanziarie accomodanti, l'agilità del settore privato nel mitigare le interruzioni commerciali e l'aumento degli investimenti nel settore tecnologico, in particolare nell'intelligenza artificiale (IA). I rischi per la crescita restano comunque orientati al ribasso. Vengono menzionati una rivalutazione delle aspettative di crescita della produttività legate all'IA, un riaccendersi delle tensioni commerciali, nuove tensioni politiche interne o tensioni geopolitiche, nonché deficit fiscali più ampi e un debito pubblico più elevato.

In base alle proiezioni del FMI contenute nel "World Economic Outlook Update" di gennaio, la crescita mondiale dovrebbe attestarsi anche nel 2026 al 3,3%, come nel 2025, per poi scendere al 3,2% nel 2027. Il ritmo di espansione continuerà pertanto ad attestarsi ben sotto il tasso del 3,7% osservato in media tra il 2000 e il 2019. Almeno in parte ciò è spiegato dal rallentamento strutturale della dinamica congiunturale in Cina. Le economie

avanzate dovrebbero espandersi quest'anno dell'1,8%, dopo il +1,7% nel 2025, e dell'1,7% nel 2027, i Paesi emergenti invece del 4,2% quest'anno, mostrando pertanto un lieve rallentamento dal 4,4% del 2025, e del 4,1% nel 2027. Il differenziale di crescita tra le economie emergenti e i Paesi avanzati si attesterà pertanto sia quest'anno sia il prossimo al 2,4%, dopo il 2,7% del 2025. Per quanto riguarda invece le tre più importanti aree economiche, l'Eurozona dovrebbe crescere dell'1,3% quest'anno, dopo +1,4% del 2025, a cui dovrebbe poi però seguire una lieve accelerazione all'1,4% nel 2027 grazie anche a una politica fiscale più espansiva nell'area, e in particolare in Germania. L'economia statunitense invece dovrebbe crescere del 2,4% quest'anno e del 2,0% nel 2027, dopo il +2,1% del 2025. Il PIL della Cina infine è atteso salire del 4,5% quest'anno e del 4,0% nel 2027 (Pechino dovrebbe indicare a marzo, durante l'assemblea nazionale del popolo, come obiettivo ufficiale una crescita tra il 4,5% e il 5,0%, rispetto al 5% degli ultimi tre anni), dopo essere aumentato del 5,0% nel 2025.

Dopo la lieve risalita negli ultimi mesi del 2024, nel 2025, e in particolare nella prima metà dell'anno, le pressioni sui prezzi al consumo hanno ripreso ad attenuarsi a livello globale, riflettendo anche il contributo via via più contenuto della componente energetica (diventato ad aprile e maggio brevemente addirittura negativo). Nei Paesi dell'OCSE, infatti, l'inflazione si attesta al 3,7% a dicembre, in calo di un punto percentuale rispetto a fine 2024. Si tratta del livello più basso da aprile 2021. Prosegue pertanto nel complesso il processo di disinflazione dal picco pluriennale del 10,7% toccato nell'ottobre 2022. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, a dicembre l'inflazione si attesta al 2,0% (era al 2,4% a fine 2024), dopo aver oscillato da marzo tra l'1,9% e il 2,2%, e pertanto intorno all'obiettivo simmetrico della Banca centrale europea (BCE), posto al 2%. Preoccupa però sempre l'inflazione dei servizi. Dopo aver finito il 2024 al 4,0%, l'inflazione dei servizi ha toccato ad agosto un minimo da marzo 2022 al 3,1%, per poi però risalire nei mesi successivi e attestarsi a dicembre al 3,4%. L'inflazione di fondo o "core", ovvero al netto della componente energetica e alimentare, è infine scesa a dicembre al 2,3%, livello già toccato tra maggio e agosto e minimo da gennaio 2022 (era al 2,7% a fine 2024). Nella media del 2025 l'inflazione complessiva si attesta al 2,1% (dal 2,4% del 2024), quella di fondo invece al 2,4% (dal 2,8%). Il processo disinflazionistico sembra essersi intanto per lo più arrestato nell'Eurozona. Infatti, secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione complessiva dovrebbe scendere all'1,9% nel 2026 e all'1,8% nel 2027, per poi risalire al 2,0% nel 2028. Per quanto riguarda invece l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano una flessione al 2,2% nel 2026 e all'1,9% nel 2027, seguita da una risalita al 2,0% nel 2028. L'inflazione dovrebbe pertanto rimanere sostanzialmente in linea con l'obiettivo della BCE.

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

Anche l'anno 2025 è stato contraddistinto da importanti interventi ed aggiornamenti normativi che verranno di seguito brevemente esposte.

Misure in materia IRPEF e detrazioni

L'art. 2 della L. n. 199/2025 (Legge di Bilancio 2026, approvata in data 30 dicembre 2025, anche "Legge di Bilancio" o "Finanziaria") interviene in diversi ambiti della tassazione ai fini IRPEF. I principali ambiti di intervento sono i seguenti:

- Scaglione IRPEF: a decorrere dal periodo d'imposta (di seguito anche come "FY") 2026, viene prevista per i redditi oltre 28.000 € e fino a 50.000 € uno scaglione del 33% in luogo del 35%;
- Detrazioni: per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 200.000 € viene ridotta di 440 € la detrazione dall'imposta lorda relativa a: i) Oneri detraibili al 19% (escluso spese sanitarie); ii) Erogazioni liberali ai partiti politici; iii) Premi assicurativi per rischio eventi calamitosi;
- Incrementi retributivi: gli incrementi salariali corrisposti nel 2026 in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, sono assoggettati, salva espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro, a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5% (la misura si applica solamente per i dipendenti che presentano un reddito non superiore a € 33.000);

Premi di produttività: entro il limite di 5.000 €, è applicabile, per i premi corrisposti nel 2026 e 2027, un'imposta sostitutiva pari all'1%.

Misure in materia IRPEF e IRES - Detrazioni delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici

La Legge di Bilancio interviene anche sugli art. 14 e 16 DL n. 63/2013, prevedendo:

- un'aliquota di detrazione pari al 36 % delle spese sostenute nei FY 2025 e 2026 e al 30 % delle spese sostenute nel FY 2027; e
- un ulteriore incremento dell'aliquota di detrazione nel caso in cui il beneficiario della detrazione sia una persona fisica e le spese sostenute riguardino l'abitazione principale.

FTT (*Financial Transaction Tax*)

I co. 1-bis, 1-ter e 1-quarter della nuova Finanziaria revisionano (dal FY 2026) le aliquote della *Tobin Tax* (cd. FTT). In particolare:

- l'aliquota dello 0,2% (operazioni su strumenti finanziari) della L. n. 228/2012 è sostituita con lo 0,4%, e l'aliquota dello 0,02% (negoziazioni ad alta frequenza) è sostituita con lo 0,04%.

Razionalizzazione della disciplina in materia di rateizzazione per la tassazione delle plusvalenze sui beni strumentali

La Finanziaria modifica l'art. 86 del TUIR con riferimento al trattamento fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di beni. In particolare, tutte le plusvalenze, diverse da quelle esenti ai sensi dell'art. 87, concorrono a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate. Rimane immutata la possibilità di rateizzazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azienda o di rami d'azienda (a condizione che l'azienda/ramo aziendale ceduto sia stato posseduto per un periodo non inferiore a 3 anni).

Affrancamento straordinario delle riserve in sospensione di imposta

La Legge di Bilancio (art. 16) prevede che le riserve, i saldi attivi di rivalutazione ed i fondi, in sospensione d'imposta, presenti in bilancio al 31.12.2024 e che residuano al 31.12.2025 potranno essere affrancati con un'imposta sostitutiva (IRES e IRAP) del 10%, versata in quattro rate annuali. Trovano applicazione le disposizioni contenute nel Decreto MEF del 27 giugno 2025.

Revisione disciplina dividendi infra-UE IRAP e disciplina delle istanze di rimborso

La Finanziaria prevede che, dal FY 2025, i dividendi provenienti da società UE o in uno Stato aderente all'Accordo sullo spazio economico europeo con il quale l'Italia abbia stipulato un accordo che assicuri un effettivo scambio di informazioni, che rispettino determinati requisiti, siano esclusi per il 95% dalla base imponibile IRAP. Per gli anni precedenti, l'IRAP pagata in eccesso su tali dividendi potrà essere chiesta a rimborso.

Modifiche alla disciplina dei dividendi e delle plusvalenze

La Legge di Bilancio prevede che, dalle distribuzioni di utili deliberati a decorrere dal FY 2026, trovi applicazione il nuovo art. 89, co. 2 e 3, TUIR, per cui il contribuente può beneficiare dell'esclusione al 95% a condizione che detenga:

3. almeno il 5% del capitale della società che distribuisce gli utili (detenzione che può avvenire anche indirettamente all'interno dello stesso gruppo tenendo conto dell'eventuale demoltiplicazione prodotta dalla catena partecipativa di controllo) o
4. una partecipazione con un valore fiscale non inferiore a 500.000€.

Inoltre, è stata modificata in maniera speculare la disciplina dell'art. 87 TUIR (PEX) per cui, ai fini dell'esenzione del 95%, devono essere soddisfatte le stesse condizioni di cui sopra. A tal fine si stabilisce che il nuovo regime trovi applicazione per le cessioni di partecipazioni acquisite o sottoscritte dal 1° gennaio 2026, fermo restando che si considerano cedute per prime le partecipazioni acquisite in data meno recente (c.d. criterio FIFO).

A seguito della modifica normativa, viene poi prevista una disciplina specifica per il calcolo degli acconti dovuti per il FY 2026.
Infine, viene modificato l'art. 27 co. 3.ter DPR 600/1973, per cui la ritenuta di imposta ridotta con aliquota dell'1,20%, in caso di distribuzione di dividendi di fonte italiana percepiti da società UE/SEE, si applica a condizione che vengano rispettati, in via alternativa, i requisiti di cui sopra.

Regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese
L'art. 19 della Finanziaria prevede, per il FY 2026 e per i tre successivi, la deducibilità delle svalutazioni su crediti classificati al 1° e 2° stage di rischio che derivano dal modello di rilevazione ECL in cinque quote costanti sia ai fini IRES che ai fini IRAP. Le imposte anticipate iscritte non saranno trasformabili in credito d'imposta e non dovranno essere computate ai fini del calcolo della base imponibile del canone DTA.

Revisione del contributo straordinario e affrancamento della riserva
La Legge di Bilancio 2026 prevede che, dal FY 2029, in caso di distribuzione di utili o riserve, si presume prioritariamente distribuita la riserva vincolata ex art. 26, co. 5-bis, DL 104/2023. Fino al 2028, tali riserve possono essere affrancate con un contributo straordinario del 27,5% (se affrancate entro il 31.12.2025) o 33%. In questo caso, la distribuzione delle riserve non comporta la debenza dell'imposta straordinaria sugli extra-profitti. Tale contributo si applica alla riserva indipendentemente dalla natura delle poste che ne hanno determinato la formazione e dalle modalità con cui è stata costituita. Il contributo non è deducibile e deve essere versato entro il termine di versamento del saldo relativo al periodo d'imposta in cui avviene l'affrancamento.

Incremento dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione
La Finanziaria prevede che per i FY 2026-2028 un aumento delle aliquote IRAP di due punti percentuali per i soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 6, co. 2, 3, 4 e 9 (SIM, SGR, SICAV e Holding industriali), DL n. 446/1997. Inoltre, è prevista, fino a concorrenza della differenza tra l'imposta derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al primo periodo (incremento aliquota) e quella che si sarebbe determinata in assenza delle già menzionate disposizioni, per i FY 2027-2028, una detrazione pari a 90.000 €. Gli acconti IRAP per il FY 2026 dovranno essere calcolati simulando l'imposta 2025 come se fosse già in vigore l'aumento di cui sopra.

Sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA
La Finanziaria prevede disposizioni specifiche per la sterilizzazione dei *reversal* relativi al FY 2027 su svalutazioni crediti (3,80%), avviamenti ed altre attività immateriali (12,36%) e FTA IFRS9 (9,50%), rimandando la deducibilità delle quote di competenza tra il FY 2028 e 2029. Inoltre, per i FY 2026 e 2027, l'utilizzo delle perdite fiscali e dell'eccedenza ACE sarà limitato rispettivamente al 35% e al 42% del maggior reddito imponibile generato dal blocco dei reversal disposti sia dall'art. 1 della Legge Bilancio 2025 sia dalle disposizioni sopra illustrate.

Ritenuta su pagamenti per prestazioni di servizi e cessione di beni
La Legge di Bilancio modifica l'art. 25 DPR 600/1973, stabilendo che, a partire dal 2028, sui corrispettivi relativi a prestazioni di servizi e cessioni di beni effettuate nell'esercizio di impresa, si applichi una ritenuta a titolo di acconto delle imposte sui redditi. L'aliquota sarà dello 0,5% per il 2028 e salirà all'1% dal 2029. Questa ritenuta riguarda i soggetti residenti e le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti che, al momento del pagamento, non abbiano aderito al concordato preventivo biennale o non si trovino in regime di adempimento collaborativo.
È prevista un'eccezione: la ritenuta non si applica se il pagamento avviene con le modalità indicate dall'art. 25 DL n. 78/2010, ossia attraverso sistemi tracciati e con applicazione della ritenuta d'acconto prevista in caso di pagamento di spese per le quali i contribuenti possono beneficiare di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione d'imposta.

Limite alla deduzione delle svalutazioni delle obbligazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie
La Finanziaria prevede una modifica in tema di valutazione fiscale dei titoli obbligazionari iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie dal FY 2026. In particolare, si dovrà tenere conto che:

3. per i titoli negoziati in mercati regolamentati, assume rilevanza la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre;
4. per gli altri titoli, assume rilevanza l'eventuale decremento desunto dall'andamento complessivo del mercato telematico delle obbligazioni italiano nell'ultimo semestre.

Per quanto attiene ai soggetti IAS, viene soppresso l'art. 110, co. 1-bis, lett. a), del TUIR che prevede piena rilevanza fiscale dei maggiori o minori valori attribuiti ai titoli di debito immobilizzati imputati a conto economico ed inserito un periodo al comma 2 dell'art. 101 TUIR secondo cui "*ai fini del primo periodo, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento EU e del Consiglio, del 19 luglio 2002, le minusvalenze assumono rilievo fiscale se imputate a conto economico*".

Con tali modifiche, pertanto, per i soggetti IAS/IFRS il regime di deducibilità delle minusvalenze derivanti da titoli obbligazionari è assimilato a quello previsto per i soggetti OIC, fermo restando che, a tal fine, le minusvalenze assumono rilevanza fiscale qualora siano imputate a conto economico.

Limiti alla deducibilità degli interessi passivi

La Finanziaria prevede per gli intermediari finanziari un limite di deducibilità degli interessi passivi, sia ai fini IRES che IRAP. Tale limitazione è prevista nella misura del:

5. 96% per il periodo d'imposta 2026;
6. 97% per il periodo d'imposta 2027;
7. 98% per il periodo d'imposta 2028;
8. 99% per il periodo d'imposta 2029.

Modifiche alla disciplina fiscale degli emolumenti variabili erogati ai manager del settore finanziario

La Legge di Bilancio stabilisce che le disposizioni previste dall'art. 33 DL n. 78/2010 (i.e. addizionale su stock option e compensi variabili a manager del settore finanziario) non si applicano se il soggetto che eroga le remunerazioni effettua un versamento a favore di ETS pari ad almeno il doppio dell'addizionale dovuta. Gli enti beneficiari devono essere indipendenti, cioè non devono controllare né essere controllati, direttamente o indirettamente, né essere sottoposti a comune controllo, rispetto al soggetto che paga le remunerazioni. Inoltre, il versamento deve riguardare l'intero ammontare dell'addizionale dovuta per il periodo.

Esenzione dall'imposta di bollo su alcuni contratti di credito

La Finanziaria interviene altresì sulla nota 2-bis dell'art. 2 della tariffa, parte I, allegata al DPR n. 642/1972, e sulla nota 3 dell'art. 2 della tariffa, parte prima, allegata al TU delle disposizioni legislative in materia di imposta di registro e altri tributi indiretti (D.lgs. n. 123/2025), introducendo specifiche esenzioni dall'imposta di bollo sui contratti stipulati dal 20.11.2026. In particolare, vengono aggiunte alcune esclusioni:

- i contratti di credito di importo inferiore a 200 €;
- i contratti di credito senza interessi o altri oneri e quelli in cui il consumatore deve pagare solo commissioni di importo non significativo, a condizione che il rimborso avvenga entro tre mesi dall'utilizzo delle somme.

Maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali

La finanziaria stabilisce per il FY 2026 la reintroduzione del superammortamento: le imprese che investono in beni strumentali potranno maggiorare il costo di acquisizione ai fini fiscali se entro il 31 dicembre 2026 l'ordine è accettato e versano almeno il 20% di acconto, a condizione che siano rispettati determinati requisiti. La misura della maggiorazione del costo varia a seconda della tipologia di beni acquistati. Inoltre, riguarda beni prodotti in Paesi UE o aderenti allo Spazio Economico europeo e si applica agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028.

Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Nel corso del 2025 è stato pubblicato il 50° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" di Banca d'Italia. Questo aggiornamento, datato 26 agosto 2025, ha apportato modifiche a diverse sezioni della Circolare. In particolare, ha adeguato la normativa nazionale a Basilea 3, implementando il Regolamento UE 2024/1623 (CRR3) per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le modifiche hanno incluso anche la revisione della vigilanza consolidata, criteri maggiormente stringenti su obbligazioni garantite, oltre a revisione sulle banche cooperative. In sintesi, il 50° aggiornamento ha spostato l'asticella verso una maggiore armonizzazione europea, semplificando il quadro normativo attraverso la rimozione di norme nazionali ormai superate dalle linee guida EBA.

Inoltre, è stato pubblicato anche il 4° aggiornamento della Circolare n. 303 del 2018 "Segnalazioni delle disponibilità in titoli dei gruppi bancari", datato gennaio 2025. Queste modifiche riflettono l'adeguamento della normativa bancaria italiana alle evoluzioni della regolamentazione europea e internazionale, con particolare attenzione ai requisiti patrimoniali, alla gestione dei rischi e alle modalità di segnalazione. Tale aggiornamento è intervenuto per affinare la qualità e la granularità delle segnalazioni riguardanti le disponibilità in titoli dei gruppi bancari (SHSG). L'obiettivo principale è il miglioramento del monitoraggio della stabilità finanziaria e della trasmissione della politica monetaria, garantendo che le informazioni sulle detenzioni di titoli (granularità per singolo ISIN) siano coerenti tra i vari database della Banca d'Italia. Sono state altresì adeguate le definizioni NACE con il recepimento degli aggiornamenti relativi alla classificazione delle attività economiche (NACE Rev. 2.1) per identificare correttamente il settore di attività degli emittenti dei titoli in portafoglio. In sintesi, si tratta di un aggiornamento tecnico volto a garantire che i dati segnalati dalle capogruppo siano perfettamente allineati ai requisiti di qualità e dettaglio richiesti dai nuovi regolamenti della BCE.

Non ci sono stati aggiornamenti formali della Circolare n. 262 nel 2025.

1.3 Il contesto economico nazionale

L'Italia è cresciuta nel 2025 per il secondo anno consecutivo dello 0,7% (in termini di valori corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati, mentre in volume la crescita ammonta soltanto allo 0,5% visto che il 2025 ha avuto tre giornate lavorative in meno del 2024). Dopo essere aumentata dello 0,3% nei primi tre mesi dell'anno (rispetto al periodo precedente), nel secondo trimestre l'attività economica si è contratta dello 0,1%, per poi però riprendere a salire nel terzo e nel quarto trimestre, rispettivamente dello 0,2% e dello 0,3%. La variazione acquisita per il 2026 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'attività economica in ciascun trimestre dell'anno in corso) è pari a +0,3%. Secondo le ultime proiezioni del Governo contenute nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025, l'economia italiana dovrebbe espandersi dello 0,7% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027. Tali stime risultano sostanzialmente in linea con le proiezioni delle organizzazioni internazionali. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI (di gennaio), l'Italia crescerà dello 0,7% quest'anno, mentre le previsioni di Banca d'Italia (di dicembre) e della Commissione europea (di novembre) indicano una crescita rispettivamente dello 0,6% e dello 0,8%. Il FMI e Banca d'Italia prevedono poi per il 2027 un aumento del PIL dello 0,7%, la Commissione europea invece dello 0,8%.

Segnali positivi sono arrivati anche nel corso del 2025 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a scendere, per il quinto anno consecutivo, toccando a dicembre, al 5,5%, un nuovo minimo della serie storica (ovvero almeno dal 2004). Rispetto a fine 2024 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di nove decimi. Il numero degli occupati è salito per il quinto anno consecutivo, seppure di appena 38 mila unità a 24,101 milioni (+0,2%), toccando a giugno un nuovo massimo della serie storica a 24,174 milioni. L'incremento dell'occupazione ha riguardato le donne (+104 mila unità) e chi ha almeno 50 anni (+400 mila unità), a fronte invece di una diminuzione tra gli uomini (-66 mila unità) e nelle altre classi di età (-361 mila unità). L'aumento degli occupati ha però riguardato soltanto i dipendenti permanenti e gli autonomi, cresciuti rispettivamente di 101 mila unità (+0,6%) e di 147 mila unità (+2,9%), mentre sono diminuiti di ben 210 mila unità i dipendenti a termine (-7,9%). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece diminuito per il nono anno consecutivo, di 248 mila unità a 1,405

milioni (-15,0%), livello mai toccato in precedenza, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati lo scorso anno per il secondo anno consecutivo, di 182 mila unità a 12,559 milioni (+1,5%).

Nel 2025 i prezzi al consumo sono aumentati in media dell'1,5%, dopo essere saliti di appena un punto percentuale nel 2024. La lieve accelerazione delle pressioni inflazionistiche è dovuta principalmente alla dinamica ancora sostenuta dei prezzi dei servizi (+2,7% rispetto a +2,8% del 2024) e all'aumento più pronunciato dei prezzi dei beni alimentari (+2,8% da +2,2%) mentre sono ancora diminuiti i prezzi dei beni energetici, ma meno rispetto al 2024 (-2,3% da -10,1%). Al netto della componente energetica e alimentare, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,9% lo scorso anno (+2,0% nel 2024). L'inflazione acquisita, o il trascinamento dell'inflazione, per il 2026 (ossia la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno) è pari a zero.

1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia l'Alto Adige, proseguendo con gli altri territori più importanti, nei quali la Banca è presente con le sue filiali, ovvero il Trentino e il Veneto, per concludere con la regione Friuli-Venezia Giulia, mercato principale della società controllata CiviBank.

Alto Adige

L'economia altoatesina nel 2025 si caratterizza per una moderata crescita. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2025 ha fatto registrare una crescita dello 0,9%, lo stesso aumento come nell'anno precedente. La dinamica congiunturale continua a risentire della debolezza dei principali partner commerciali, in particolare Germania e Austria, e dell'incertezza connessa alle tensioni geopolitiche internazionali.

Per quanto riguarda il commercio estero, le esportazioni altoatesine hanno registrato un valore pari a 1.967,7 milioni di euro (+2,0%). Le esportazioni verso la Germania diminuiscono (-9,7%), mentre l'Austria, secondo mercato più importante, registra una diminuzione del 13,4%. Tra i dieci maggiori mercati di sbocco gli aumenti maggiori sono quelli verso la Romania, con esportazioni quasi raddoppiate (+97,2%), la Polonia (+35,3%), i Paesi Bassi (+25,3%) e la Francia (+20,9%). I Paesi europei verso cui si esporta maggiormente rimangono la Germania (27,5% delle esportazioni complessive), l'Austria (10,2%) e la Francia (6,9%).

Per quanto riguarda il settore turistico, nei primi dieci mesi del 2025 (ultimi dati disponibili), in Alto Adige si sono registrati oltre 34,4 milioni di pernottamenti, con una crescita del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le presenze dei visitatori italiani sono aumentate marginalmente rispetto allo scorso anno (+1,2%), mentre il calo del 3,1% dei pernottamenti dei visitatori tedeschi è stato più che compensato dall'incremento delle presenze turistiche provenienti da altri Paesi esteri, cresciute del 14,9 %.

Il mercato del lavoro si conferma stabile pur con qualche flessione. Il tasso di occupazione è pari al 74,7%, quello di disoccupazione è pari all'1,8%. Quest'ultimo indicatore per le donne raggiunge l'1,3%, uno dei valori più bassi mai registrati.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione in Trentino, l'attività economica ha continuato a espandersi in misura lieve. Secondo la Banca d'Italia, la crescita del Prodotto Interno Lordo (Pil) in termini reali sarebbe cresciuto dello 0,7% (primo semestre 2025 – ultimo dato disponibile).

Per quanto riguarda il commercio estero, secondo i dati della Camera di Commercio di Trento, prosegue il calo dell'export trentino. In termini nominali, con 1,20 miliardi di euro, il valore delle esportazioni trentine risulta in diminuzione rispetto l'anno precedente (-3,3%). Si tratta di una performance meno favorevole rispetto sia a quella osservata a livello nazionale che nel Nord-Est (rispettivamente +6,6% e +5,4%). Considerando il valore dell'export, da diversi anni la graduatoria dei principali Paesi colloca al primo posto la Germania, mercato verso

cui sono dirette merci dal Trentino per un valore complessivo di 188 milioni di euro, pari al 15,7% delle vendite effettuate sui mercati internazionali; seguono gli Stati Uniti con circa 134 milioni di euro (pari all' 11,2% delle esportazioni complessive), il Regno Unito con 123 milioni di euro (pari al 10,3%) e la Francia con 111 milioni di euro (pari al 9,3%). Nel confronto con lo stesso periodo del 2024 si riscontra una sostanziale stabilità negli scambi con la Germania (-0,9%), un importante calo dell'export verso gli Stati Uniti (-16,9%) e una crescita verso Regno Unito (+6,4%) e Francia (+6,3%).

Con riferimento al turismo trentino, la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2024, chiude con un bilancio molto positivo. I numeri superano gli ottimi valori registrati nell'inverno precedente e diventano il miglior risultato dell'ultimo decennio: l'incremento generale degli arrivi è del 2,7% mentre le presenze crescono del 4,3%. In evidenza l'andamento dei turisti stranieri, che mostrano una crescita dei pernottamenti dell'8%. Le presenze di turisti dalla Polonia vedono una crescita notevole (+19,5%); sopra la media anche l'aumento di turisti dalla Repubblica Ceca (+13,8%). Anche la stagione estiva 2024 (mesi da giugno a settembre) ha chiuso con un bilancio positivo rispetto all'estate 2023: l'incremento generale degli arrivi è dell'1,5% mentre le presenze crescono dell'1%, I numeri dell'estate 2024 si avvicinano agli ottimi valori registrati nel 2022: rispetto a due anni fa la consistente crescita di turisti stranieri (+5,6%) compensa quasi del tutto la flessione nelle presenze di turisti italiani (-4,3%). pernottamenti registrati nel corso dell'ultima estate superano i 10 milioni, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, nel 2025 il mercato del lavoro trentino registra una sostanziale stabilità. Infatti, il tasso di disoccupazione, pari al 2,5%, rimane sostanzialmente stabile (+0,2 punti percentuali), come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Veneto

Nel 2025 l'attività economica in Veneto è rimasta debole: secondo i dati dalla Banca d'Italia, nel primo semestre del 2025 il Prodotto Interno Lordo (Pil) è lievemente aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2024 (0,4 per cento). L'incertezza del quadro internazionale, le difficoltà dell'economia tedesca, principale partner commerciale della regione, e l'introduzione di dazi da parte dell'amministrazione statunitense hanno condizionato negativamente la manifattura.

L'export si è ridotto, in misura maggiore verso i paesi al di fuori della UE (soprattutto Cina e Stati Uniti). Tra i principali mercati di sbocco dell'Unione, le vendite si sono ridotte in Francia e in Germania, mentre hanno continuato ad aumentare in Spagna.

Per quanto riguarda il settore del turismo, l'anno 2025 si chiude con dati superiori al 2024 con oltre 22 milioni di arrivi (+2,3%) e oltre 74 milioni di presenze (+0,9%), diventando così il nuovo record storico delle statistiche sul turismo in Veneto, come confermano i dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto. In tutte le province il numero di ospiti delle strutture ricettive è in crescita. In quanto a pernottamenti, si evidenziano incrementi nel bellunese, nel trevigiano, nella provincia scaligera, nel rodigino e in provincia di Vicenza. Le uniche leggere contrazioni si notano nel padovano (-0,3%) e nella città metropolitana di Venezia (-0,7%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è al 3,1%, ovvero quasi la metà di quello registrato a livello nazionale (5,8%). come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto.

1.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel 2025 le Banche centrali dei più importanti Paesi avanzati, a eccezione del Giappone, hanno continuato a tagliare i loro tassi di riferimento, alcuni a passo più spedito, altri invece a passo più lento. Negli Stati Uniti, infatti, dopo 9 mesi di stabilità, a settembre il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha ripreso ad abbassare il tasso sui fed funds, di 25 punti base (1 punto base = 0,01%), riducendolo poi di ulteriori 25 punti base sia il 29 ottobre sia il 10 dicembre, in una forchetta tra il 3,5% e il 3,75%. Nel 2024 invece i tassi erano già stati tagliati di 100 punti. Il cosiddetto "dot plot chart" di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte dei vari membri del FOMC, prospetta un'ulteriore riduzione dei tassi di 25 punti base sia nel 2026 sia nel 2027. La dispersione delle previsioni per i prossimi anni rimane comunque molto ampia e pari a 175 punti base per il 2026 e a 150 punti base per il 2027. Infatti, la stima più alta vede il tasso a fine 2026 in una forchetta tra il 3,75% e il 4%, quella più bassa invece tra il 2% e il 2,25%. Per quanto riguarda invece il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening), da aprile l'importo massimo di Treasuries lasciato maturare senza essere reinvestito è sceso a soli 5 miliardi di dollari al mese dai precedenti 25 miliardi, mantenendo nel contempo però invariato a 35 miliardi al mese il tetto per i titoli garantiti da mutui ipotecari. Alla riunione di ottobre è stato poi deciso che la riduzione della dimensione del bilancio della Fed cesserà completamente dal 1° dicembre (ciò comporta il reinvestimento di tutti i Treasuries in scadenza, mentre l'importo rimborsato dai titoli garantiti da ipoteche in scadenza verrà investito in Treasury Bills, ovvero titoli di Stato a breve scadenza), mentre a dicembre è stato annunciato una ripresa degli acquisti di Treasuries a breve termine per sostenere la liquidità. Nel Regno Unito, invece, la Bank of England (BoE) ha abbassato il costo del denaro quattro volte nel 2025 (a febbraio, maggio, agosto e dicembre), ciascuna di 25 punti base per complessivi 100 punti base, portando il "bank rate", il suo tasso di riferimento, al 3,75%. La BoE ha poi deciso di rallentare a 70 miliardi di sterline all'anno (dai precedenti 100 miliardi), il ritmo del QT, ovvero del mancato reinvestimento e della parziale vendita dei titoli acquistati nell'ambito del precedente programma di allentamento quantitativo (QE). La Banca nazionale svizzera (BNS) ha ridotto il suo tasso di riferimento due volte, ciascuna di 25 punti base, portandolo dallo 0,5% a zero. In controtendenza, infine, nuovamente la Bank of Japan (BoJ) che ha alzato il costo del denaro a gennaio e a dicembre per complessivi 50 punti base, portandolo allo 0,75%, massimo dal 1995. A settembre è stato anche deciso l'avvio della vendita degli ETF azionari acquistati nel corso degli anni, al ritmo annuale di 620 miliardi di yen, ovvero circa 3,4 miliardi di euro. A questo ritmo ci vorrebbero oltre 100 anni per azzerare l'esposizione azionaria che attualmente ammonta a 74.500 miliardi di yen.

Nell'Eurozona la BCE ha abbassato il costo del denaro quest'anno quattro volte, a gennaio, marzo, aprile e giugno, per complessivi 100 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,0%, il livello più basso da febbraio 2023, dopo aver ridotto il costo del denaro già di 100 punti base nel 2024. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, il tasso sui depositi continua a rivestire per i mercati finanziari una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto "refi rate"), pari attualmente al 2,15%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, continua a scendere il bilancio della BCE in quanto non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati negli anni.

L'ulteriore allentamento della politica monetaria da parte della BCE nella prima metà del 2025 si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, il tasso interbancario a 3 mesi è sceso a luglio fino al 1,94% (era al 2,71% a fine 2024), minimo da novembre 2022, per poi stabilizzarsi poco sopra il 2%. Per quanto riguarda invece le aspettative sull'andamento dei tassi a breve termine, queste sono aumentate nel corso del 2025 per tutti gli orizzonti temporali, in misura meno marcata però per le scadenze brevi rispetto a quelle lunghe. Sono state pertanto azzerate le attese di un ulteriore taglio dei tassi, scontando invece una più aggressiva (seppure graduale) futura stretta monetaria. La curva a termine del tasso interbancario a 3 mesi, ricavata dai contratti future, si è pertanto sensibilmente irripidita. In base ai prezzi di fine 2025, il tasso interbancario a 3 mesi dovrebbe rimanere poco variato almeno fino a dicembre, per poi salire gradualmente, toccando a fine 2031 un massimo vicino al 3,1%.

I rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona hanno registrato violenti oscillazioni nei primi quattro mesi dell'anno, condizionati da fattori divergenti, da un lato l'annuncio, a inizio marzo, da parte del cancelliere tedesco

in pectore Friedrich Merz di un maxi piano di spesa pubblica pluriennale per investimenti in infrastruttura e nella difesa (e pertanto la prospettiva di un forte aumento delle emissioni nei prossimi anni) e di una prima, seppure lieve, riforma del freno costituzionale all'indebitamento, dall'altro la presentazione dei dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump il 2 aprile che ha causato forti turbolenze sui mercati finanziari, alimentando movimenti di "flight to quality", ovvero di fuga verso i beni rifugio. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2025 in rialzo di 49 punti base al 2,86%, dopo aver però oscillato nel corso dell'anno tra il 2,30% e il 2,95% circa. Poco variato invece il rendimento dello Schatz. Il titolo tedesco a 2 anni, che segue più da vicino l'evoluzione della politica monetaria, è sceso ad aprile all'1,62%, minimo da ottobre 2022, per poi tuttavia chiudere l'anno al 2,12%, in rialzo di appena 4 punti base da inizio anno. La curva dei rendimenti si è sensibilmente irripidita. Il rendimento del titolo a 10 anni supera infatti a fine anno quello del titolo biennale di 74 punti base.

Per quanto riguarda infine il rendimento dei titoli di Stato italiani (i BTP) a 10 anni, questo ha seguito nei primi mesi dell'anno l'andamento del Bund, spingendosi a marzo brevemente oltre il 4%, massimo di otto mesi, per poi però scendere a giugno al 3,4% e mostrare nei rimanenti mesi dell'anno un andamento decisamente meno volatile, oscillando tra il 3,30% e il 3,70% circa, prima di chiudere l'anno al 3,55%, in rialzo di appena 3 punti base rispetto al livello di fine 2024 (3,52%). Maggiore è stata invece la flessione del rendimento sul tratto breve della curva che più da vicino segue le decisioni di politica monetaria e pertanto l'ulteriore taglio dei tassi di 100 punti base da parte della BCE nella prima metà dell'anno. Il rendimento del BTP a 2 anni è infatti sceso nei primi quattro mesi, in scia anche a eccessive attese di riduzione dei tassi da parte della BCE, fino all'1,97%, minimo da agosto 2022, per poi però risalire gradualmente e chiudere l'anno al 2,20%, in calo comunque di 22 punti base rispetto a fine 2024 (2,42%). Seppure tra alti e bassi, durante l'anno è proseguito il calo del differenziale di rendimento del BTP decennale rispetto al Bund. Infatti, il cosiddetto spread ha terminato l'anno a 70 punti base (era a 115 punti base a fine 2024), dopo essere sceso a dicembre brevemente fino a 68 punti base, livello non più toccato dall'agosto 2009. Ad aprile, in concomitanza con la presentazione dei cosiddetti dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump, lo spread aveva comunque registrato un breve ma violento aumento, toccando a 123 punti base un massimo di cinque mesi. L'ulteriore restringimento dello spread è stato favorito quest'anno da diversi fattori, da un lato dalla perdurante migliore tenuta dell'economia italiana rispetto a quella tedesca, spiegata anche dalle difficoltà strutturali del modello economico della Germania (votato all'export e molto esposto al settore automobilistico che risente, per quanto riguarda le auto elettriche, della crescente concorrenza dei produttori cinesi), dall'altro dalla prospettiva di un forte aumento delle emissioni nei prossimi anni per finanziare il maxi piano di spesa pubblica tedesca. Aiuta poi anche la stabilità politica in Italia e la prudente gestione delle finanze pubbliche, testimoniata dal probabile ritorno del rapporto tra deficit e PIL sotto la soglia del 3% già nel 2025, pertanto con un anno di anticipo rispetto al programma originale. I sviluppi di cui sopra sono stati premiati dagli investitori esteri che continuano ad aumentare l'esposizione ai titoli di Stato italiani. Inoltre, durante il 2025 diverse agenzie di rating hanno migliorato il merito di credito dell'Italia. Sia Standard & Poor's sia Fitch hanno alzato il rating di un gradino, portandolo a "BBB+" rispettivamente ad aprile e a settembre, mentre a ottobre DBRS Morningstar lo ha alzato da "BBB (high)" ad "A (low)". A novembre, infine, Moody's ha alzato il merito di credito da "Baa3", ultimo gradino dell'investment grade, a "Baa2". L'outlook di tutte le agenzie a fine anno 2025 era "stabile".

Il calo dei rendimenti soprattutto sulle scadenze brevi (ma non su quelle lunghe) e il collegato aumento dei prezzi obbligazionari ha contribuito alla performance positiva dei titoli di Stato italiani, saliti del 3,2% a livello di indice. Decisamente meno positivo è stato invece l'andamento dei titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona (+0,6%), penalizzati dall'aumento dei rendimenti sul tratto lungo della curva soprattutto in Germania e in Francia. Per quanto riguarda invece il credito, i corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) hanno messo a segno un rialzo del 3,0%, mentre i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno addirittura guadagnato il 5,2%. Il rendimento a scadenza dei corporate bond ha oscillato nel 2025 tra il 2,95% (minimo da agosto 2022) e il 3,40% circa, per poi chiudere il 2025 al 3,20%, in aumento di 5 punti base da inizio anno. Il rendimento a scadenza dei bond high yield invece è sceso di 42 punti base al 4,95%, toccando a settembre, al 4,73%, un minimo da aprile 2022. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli governativi è sceso nel 2025 di 24 punti base a 78 punti base, dopo essere però balzato ad aprile fino a 127 punti base, massimo da agosto 2024, risentendo delle turbolenze sui mercati finanziari legate all'annuncio dei dazi "reciproci" da parte di Donald Trump. Lo spread dei bond high yield si è invece impennato ad aprile fino a

446 punti base, il livello più elevato da novembre 2023, prima di chiudere il 2025 a 264 punti base, in calo di 44 punti base da inizio anno. Sia lo spread dei corporate bond sia, in misura maggiore, quello dei bond high yield rimangono sotto la media degli ultimi 10 anni, pari rispettivamente a circa 120 punti base e a circa 380 punti base.

Mercati azionari

Anche nel 2025 è proseguita la fase positiva dei principali listini internazionali, ormai in atto da oltre tre anni, ovvero da settembre/ottobre 2022, seppure a fronte di una temporanea impennata della volatilità a inizio aprile. Nel corso dell'anno, infatti, le Borse hanno continuato ad aggiornare i rispettivi massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, in primis dal ridimensionamento dei timori di un "hard landing", ovvero di una recessione, negli Stati Uniti e dalla tenuta dell'economia nell'Eurozona (nonostante i molteplici venti contrari come le tensioni sui dazi con gli Stati Uniti, il rafforzamento dell'euro, le sfide del settore automobilistico, la crescente competitività delle aziende cinesi e la prosecuzione della guerra in Ucraina), ma anche dall'attesa di ulteriori tagli dei tassi da parte della Fed e dal rinnovato entusiasmo per il tema dell'intelligenza artificiale (IA), di cui nella seconda metà dell'anno ha beneficiato soprattutto Wall Street, ma anche la Borsa di Seoul, le Borse cinesi e la Borsa di Tokyo. Un sostegno alle quotazioni è poi arrivato nuovamente, come già nel 2024, dalle trimestrali e dalle guidance delle società statunitensi ed europee. Gli utili hanno infatti sorpreso positivamente in ciascun trimestre. Nella prima metà di aprile la presentazione dei dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump aveva però portato a un'impennata della volatilità e a una temporanea caduta delle quotazioni, con flessioni tra il 15% e il 20% per i principali indici dai massimi toccati nei primi mesi dell'anno. Il VIX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'S&P 500, si è spinto brevemente oltre quota 50 punti, il livello più elevato di quasi cinque anni, ovvero dall'inizio della pandemia di Coronavirus nel 2022. Anche l'ulteriore escalation delle tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno con la "Guerra dei 12 giorni" tra Israele e Iran con la partecipazione diretta degli Stati Uniti per impedire a Teheran di dotarsi di armi nucleari, ha portato a un breve aumento della volatilità, senza però essere in grado di condizionare più di tanto il trend rialzista di fondo. A ottobre e a novembre il VIX si è poi avvicinato nuovamente a quota 30 punti, risentendo rispettivamente di un temporaneo riacutizzarsi dei timori per la saluta delle banche regionali negli Stati Uniti e di crescenti preoccupazioni per le alte valutazioni nel frattempo raggiunte dai titoli tecnologici, e in primis dai titoli legati all'IA.

Le azioni globali sono salite nel 2025 del 16,9% in valuta locale, ma soltanto del 5,4% in euro, complice il contestuale deciso rafforzamento della moneta unica. Si tratta del terzo anno consecutiva di crescita a doppia cifra. In linea con la performance delle azioni globali è stato l'aumento delle azioni statunitensi, salite del 16,4% (+2,6% in euro), beneficiando ancora della spinta dei cosiddetti "Magnifici 7", ovvero le sette megacap tecnologiche Nvidia, Apple, Alphabet (la controllante di Google), Microsoft, Amazon, Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla. Le loro quotazioni sono infatti lievitate del 24,6%. L'indice equiponderato, che assegna a ogni componente dell'indice un peso uguale dello 0,2%, mostra invece soltanto un rialzo del 9,3%. Anche le azioni europee hanno registrato una performance molto positiva, guadagnando il 16,7%. Tra le principali piazze europee spicca soprattutto il balzo di Madrid (+49,3%), seguita da Milano (+31,5%) e Francoforte (+23,0%), sottotono invece Amsterdam (+8,3%). In luce poi la Borsa di Tokyo con un rialzo del 26,2% in valuta locale (+12,1% in euro). Le quotazioni sono state sostenute dalla debolezza dello yen (questa migliora la competitività degli esportatori nipponici) e, da ottobre, dall'elezione di Sanae Takaichi a prima donna premier del Paese. Takaichi è una sostenitrice dell'Abenomics, la politica economica del defunto ex premier Shinzo Abe, fondata su spesa fiscale, politica monetaria espansiva e riforme strutturali. In deciso progresso, infine, anche le azioni dei Paesi emergenti, lievitate del 28,3% in valuta locale (+15,1% in euro). La performance ampiamente positiva è spiegata in particolare dal forte aumento delle azioni sudcoreane (+75,6%). Molto positivo è stato però anche l'andamento delle azioni cinesi "offshore" (+28,3%), ovvero di quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York.

Cambi

L'euro si è apprezzato nei confronti delle principali valute nel 2025, nonostante l'ulteriore allentamento della politica monetaria nell'Eurozona nella prima metà del 2025 (la BCE ha abbassato il costo del denaro di 100 punti base). Infatti, il cambio nominale effettivo (+5,8%), che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona, si è spinto a dicembre sui massimi di oltre 11 anni, prima di perdere

leggermente terreno. La moneta unica si è rafforzata sensibilmente a inizio marzo, in scia a un miglioramento delle prospettive di crescita a medio termine dell'Eurozona grazie all'annuncio del maxi piano di spesa pubblica tedesco, e poi nuovamente a inizio aprile. La presentazione dei dazi "reciproci" da parte del presidente statunitense Donald Trump ha infatti alimentato timori di un "hard landing" negli Stati Uniti e attese di più pronunciati tagli dei tassi da parte della Fed, indebolendo il dollaro. Il biglietto verde ha poi risentito anche dei continui attacchi dell'amministrazione Trump all'indipendenza della Fed, culminati ad agosto con la richiesta di dimissioni della governatrice Lisa Cook, accusandola di aver falsificato documenti per ottenere condizioni più favorevoli su mutui immobiliari. L'euro si è apprezzato lo scorso anno soprattutto nei confronti del dollaro (+13,5% a 1,1746 dollari), spingendosi a settembre brevemente oltre quota 1,19 dollari, massimo da giugno 2021. La moneta unica si è comunque rafforzata sensibilmente anche contro lo yen (+13,0% a 184 yen), stabilendo a dicembre un nuovo massimo storico in area 185 yen, il won sudcoreano (+10,8%), il dollaro neozelandese (+10,2%) e il dollaro di Taiwan (+8,7%). La valuta nipponica ha risentito dell'instabilità politica (la coalizione di governo ha perso la maggioranza anche alla Camera Alta del Parlamento), sfociata nelle dimissioni del premier Shigeru Ishiba, sostituito da Sanae Takaichi. L'elezione di Takaichi a ottobre ha poi alimentato attese di una politica fiscale più espansiva e di un posticipo del prossimo rialzo dei tassi da parte della BoJ. Decisamente più contenuto è stato invece il rialzo contro la sterlina (+5,3% a 0,8717 sterline), con il cambio, salito a novembre in area 0,8865 sterline, massimo da aprile 2023, che ha mostrato nel corso dell'anno forti oscillazioni. Nel contempo l'euro ha però perso terreno contro la corona svedese (-5,6%), il peso messicano (-1,9%) e il franco svizzero (-1,0%). Il cambio contro la valuta elvetica ha comunque oscillato a partire da maggio per lo più tra 0,92 e 0,9450 franchi circa. Il franco svizzero, in quanto considerato bene rifugio, è stato supportato dalle tensioni geopolitiche e commerciali, e dal contesto di elevata incertezza che caratterizza la seconda presidenza Trump.

1.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari[11]

Nel 2025, la dinamica dei prestiti bancari in Italia ha mostrato una progressiva accelerazione, chiudendo a dicembre con un +2,3% su base annua per famiglie e imprese. La crescita è stata trainata dai prestiti alle famiglie (+2,5%) e sostenuta dal calo dei tassi d'interesse, con i mutui scesi al 3,37% a fine anno.

Tassi di interesse sui prestiti

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI a dicembre 2025 il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti negli anni) è rimasto invariato al 3,97% mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 3,37% (4,42% a dicembre 2023). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato il 3,64% (5,45% a dicembre 2023).

Qualità del credito

A novembre 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 29,7 miliardi di euro, dai 30,1 miliardi di giugno 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 167 miliardi. Nello stesso mese i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,42% dei crediti totali. A giugno 2025, tale rapporto era l'1,46% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015).

Nel complesso, quindi, nel 2025, la qualità del credito bancario italiano ha mostrato un progressivo miglioramento, con le sofferenze nette scese a circa 28 miliardi di euro a fine anno. Nonostante il contesto economico, il tasso di deterioramento è rimasto moderato, supportato da elevati livelli di accantonamento e dalla continua attività di de-risking sui crediti deteriorati (NPL).

[11] *Fonte ABI Monthly Outlook – Gennaio 2026*

Dinamica della raccolta da clientela

La raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2025 è risultata **in aumento del 2,0%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024**. La **raccolta indiretta** ha presentato un **incremento di 106,5 miliardi** tra novembre 2024 e novembre 2025 (35,7 miliardi famiglie, 19 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

A dicembre 2025 **i depositi**, nelle varie forme, **sono cresciuti del 2,1%** su base annua.

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, a dicembre 2025 **è aumentata dell'1,1%** rispetto ad un anno prima.

Nel 2025, quindi, la raccolta bancaria in Italia ha registrato una crescita sostenuta, superando i 100 miliardi di euro di aumento annuo, trainata dal ritorno d'interesse per le obbligazioni e i depositi vincolati. I dati dell'ABI evidenziano un riequilibrio del portafoglio dei risparmiatori, con una forte espansione sia della raccolta diretta che di quella indiretta.

Tassi di interesse sulla raccolta

Il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a dicembre 2025 è stato il 2,14%. A novembre tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 2,12%; area dell'euro 1,88%). Rispetto a giugno 2022, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) quando il tasso era dello 0,29%, l'incremento è stato di 185 punti base. Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2025 è stato il 2,39%. A dicembre 2025 il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è rimasto invariato allo 0,63% (0,32% a giugno 2022). Il tasso sui conti corrente, che non hanno la funzione di investimento e permettono di utilizzare una moltitudine di servizi,

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2025 è stato di 213 punti base.

2 La situazione dell'impresa

Si ricorda che Cassa di Risparmio di Bolzano ha concluso positivamente, nel corso del 2022, l'operazione di aggregazione che ha visto l'entrata di banca di Cividale S.p.A. nel gruppo a seguito del successo dell'OPA lanciata, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie della banca e la totalità dei warrant emessi da quest'ultima. Il processo di integrazione è proseguito nel 2023, con l'accentramento delle principali funzioni aziendali e il passaggio, avvenuto nel mese di luglio, della controllata CiviBank al sistema informatico dell'outsourcer Cedacri. Nel 2024 si è assistito al definitivo consolidamento, con l'adozione da parte della banca controllata del modello commerciale della Capogruppo.

Nell'esercizio 2025, la banca ha confermato la propria solidità operativa, consolidando ulteriormente le sinergie derivanti dall'aggregazione e proseguendo nell'ottimizzazione delle strutture interne. Il contesto in cui Sparkasse opera ha visto il sistema bancario italiano mantenere una forte resilienza, affrontando con successo le sfide economiche e finanziarie globali anche grazie a un contesto di tassi di interesse rimodulato dalla BCE. A seguito dei tagli dei tassi effettuati nel 2024, nel 2025 la BCE ha mantenuto un approccio prudente, favorendo una stabilizzazione del mercato e sostenendo la ripresa dei consumi e degli investimenti.

Nonostante la contrazione dei tassi di interesse nel 2025, Sparkasse ha conseguito risultati reddituali in linea con le aspettative, superando quanto previsto nel documento di budget. Il risultato netto si attesta a 81,4 milioni di euro, confermando la solidità della banca e la capacità di adattamento al nuovo scenario macroeconomico. L'attenzione al contenimento dei rischi rimane costante: l'indicatore di rischiosità del portafoglio crediti migliora

ulteriormente attestandosi al 2,8%, con un indicatore netto dell'1,3%. I livelli di copertura dei crediti deteriorati si attestano al 53,6% a fine 2025, superiore alla media del settore, sebbene in lieve flessione rispetto al 2024.

Sparkasse continua a monitorare con attenzione le proprie esposizioni creditizie, intervenendo tempestivamente in caso di difficoltà della clientela per evitare il deterioramento del merito creditizio. Sul fronte della solidità patrimoniale, gli indicatori confermano il buono stato di salute della Banca, che con l'applicazione nel 2025 dei modelli interni "AIRB" per la misurazione del rischio di credito e l'adozione delle novità regolamentari introdotte dalla CRR3 con Basilea 3+, raggiungono livelli molto soddisfacenti, con il CET1 ratio al 17,42% e il TC ratio al 19,20%, anche nell'esercizio in cui sono venuti meno i periodi di applicazione dei regimi transitori precedentemente previsti e che fornivano una vista secondo la configurazione IFRS 9 phased-in, piuttosto che fully loaded.

L'analisi del conto economico 2025 evidenzia una lieve contrazione del margine d'interesse, che si attesta a 205,3 milioni di euro (-2,8% rispetto al 2024), conseguenza della discesa dei tassi di interesse decisa dalla BCE. Si riducono sia gli interessi attivi che passivi, mentre resta elevato il costo della raccolta diretta da clientela e degli interessi passivi sulle operazioni di "repo". Il margine da servizi si mantiene stabile, con un incremento dello 0,8%, trainato dalla crescita delle commissioni sul risparmio gestito, che confermano la fiducia della clientela. In diminuzione le commissioni relative a incassi e pagamenti, in seguito alla cessione del ramo "merchant acquiring" nel 2024 e al maggiore peso degli oneri di circuito per la parte "issuing".

I dividendi percepiti ammontano a 18,8 milioni di euro (+4,3 milioni rispetto al 2024), grazie soprattutto ai contributi delle controllate Sparim e Banca di Cividale. Il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a 2,2 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente. Anche il risultato netto dell'attività di copertura è positivo (+4,8 milioni di euro), seppur in lieve riduzione rispetto al 2024, riflettendo la valutazione favorevole dei contratti di copertura stipulati dalla banca.

Migliora la voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value, grazie alle riprese di valore sulla cessione di alcune posizioni creditizie deteriorate. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pur in diminuzione, si mantiene positivo (+0,3 milioni di euro), principalmente per le plusvalenze realizzate su fondi comuni mobiliari.

Il costo del rischio di credito scende a 1,7 milioni di euro (contro i 10,6 milioni del 2024), anche grazie agli accantonamenti su crediti per cassa e per impegni e garanzie, che hanno permesso l'iscrizione di riprese di valore, a conferma della politica prudente di gestione dei rischi. I costi operativi riclassificati si mantengono su livelli controllati, e l'indicatore di efficienza Cost-Income Ratio normalizzato si attesta al 62,0%, confermando una gestione attenta dei costi.

Le masse gestite vedono un volume complessivo dei crediti lordi pari a 7,029 miliardi di euro (+2,0% rispetto al 2025), con nuove erogazioni di finanziamenti pari a 1.425 milioni di euro di cui 1.070 a favore delle imprese, e 354 alle famiglie. La raccolta diretta cresce a 9,646 miliardi di euro (+4,3% senza le operazioni MTS repo), mentre la raccolta gestita evidenzia un incremento del 12,4%, rafforzando il ruolo di Sparkasse come banca di consulenza e player nel settore del risparmio gestito.

La sequenza di risultati positivi, confermata dall'utile del 2025, testimonia la capacità della banca di consolidare il rapporto di fiducia con la clientela e di diversificare con successo l'offerta di servizi, anche in un contesto di tassi in calo e di incertezza. L'ulteriore crescita dello stock del risparmio gestito conferma la posizione di Sparkasse come protagonista nei servizi ad alto valore aggiunto, accompagnando con competenza i propri clienti nelle scelte di gestione patrimoniale.

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico della banca intervenute nel periodo rispetto al precedente.

I ricavi da margine di interesse ammontano a 205,3 milioni di euro con una lieve contrazione del 2,8% rispetto al 2024, legata alla discesa dei tassi di interesse dettata dalle scelte di politica monetaria della BCE. Dal confronto con il periodo precedente si riducono pertanto in modo significativo sia la componente di interessi attivi che passivi. Resta alto l'impatto del costo della raccolta diretta da clientela a fronte di offerte di prodotti che hanno riscontrato l'interesse dei clienti, e quello degli interessi passivi su operazioni di "repo" con banche che hanno in parte sostituito, integrati da operazioni di mercato aperto, le tranche di TLTRO III cui la Banca aveva fatto ricorso negli anni passati e che sono giunti a scadenza nel 2024. In calo la componente di differenziali attivi sulle operazioni in derivati di copertura del rischio tasso di interesse.

Per quanto attiene il Margine da servizi si rileva un risultato sostanzialmente in linea con quello del 2024, con un lieve incremento dello 0,8%. Cresce ancora la componente commissionale del risparmio gestito, a dimostrazione dell'ottima performance ottenuta e della fiducia mostrata dalla clientela per questo settore della raccolta indiretta e della consulenza prestata. In calo le commissioni legate al settore degli incassi e pagamenti, che sconta la forte contrazione rispetto agli esercizi precedenti dei ricavi da acquiring riconducibile alla cessione avvenuta nel 2024 del ramo di "merchant acquiring", con un sempre maggior peso degli oneri di circuito per la parte "issuing". In ulteriore aumento anche la componente passiva delle commissioni di servicing pagate dalla Banca nell'ambito dell'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita (+1,0 milioni di euro), mentre risulta in diminuzione la voce delle commissioni pagate dalla Banca agli "investor" dell'operazione di cartolarizzazione sintetica costruita a fine 2023 (-1,2 milioni di euro).

I dividendi percepiti nell'esercizio ammontano a 18,8 milioni di euro, con un incremento pari a 4,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, grazie principalmente al contributo dei dividendi pagati nell'esercizio dalle controllate Sparim per 12 milioni di euro, e banca di Cividale, per 4,9 milioni di euro; risultano essere in linea con i valori del 2024 i dividendi e altri proventi assimilati riconducibili alle partecipazioni minoritarie.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 2,2 milioni, risultato in crescita rispetto a euro 1,8 milioni realizzati nell'esercizio precedente.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura", mostra anche nel 2025 un valore molto positivo, pari a +4,8 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto ai 5,6 milioni di euro di fine 2024. Tale risultato è correlato alla valutazione positiva di alcuni contratti di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla banca, che, a seguito delle dinamiche del trend dei tassi di interesse rispetto al precedente esercizio e alle proiezioni dell'andamento futuro dei tassi, hanno comportato l'iscrizione di fair value positivi rispetto alla rilevazione di fine esercizio precedente.

Migliora anche il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato piuttosto che al fair value con impatto sulla redditività complessiva, grazie alle riprese di valore realizzate sulla cessione di alcune posizioni creditizie del comparto deteriorato.

Pur risultando in riduzione, rispetto all'anno precedente, il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra complessivamente un dato positivo pari a +0,3 milioni di euro, da ricondurre principalmente all'iscrizione di plusvalenze su un portafoglio di fondi comuni mobiliari, che ha più che controbilanciato alcune minusvalenze iscritte su quote di FIA con sottostante crediti principalmente deteriorati.

Il costo del credito ammonta a 1,7 milioni di euro, rispetto ai 10,6 milioni di euro di fine 2024, comprendendo sia gli accantonamenti sui crediti per cassa che quelli per impegni e garanzie rilasciate, ad ulteriore conferma dell'attenta politica di gestione dei rischi sulle esposizioni creditizie ed alla capacità di intercettare tempestivamente situazioni di difficoltà restitutiva da parte della clientela.

I costi della gestione, escludendo gli accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate e quelli per altri rischi ed oneri, ammontano a 205,6 milioni di euro, con un incremento pari a 26,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, esercizio il cui risultato dei costi operativi è stato influenzato dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del ramo di azienda relativo all'attività di acquiring, pari a 22,8 milioni di euro. Al netto di questa componente i costi della gestione aumentano di 4,0 milioni di euro.

La voce "Spese per il personale" cresce di 5,5 milioni di euro principalmente per effetto delle ultime tranches degli aumenti previsti dal CCNL e alle nuove assunzioni. Risultano invece in importante riduzione le "Altre spese amministrative" (-4,0 milioni di euro) grazie ad un'attenta gestione dei costi, mentre si attestano sugli stessi valori dell'esercizio precedente gli "Altri proventi/oneri di gestione" al netto della plusvalenza di 22,8 milioni di euro della citata cessione del ramo "acquiring". In linea con il precedente esercizio anche la componente dei compensi dei services infragruppo, che compensano i costi del personale di CiviBank distaccato presso Sparkasse.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", esclusa la componente rischio credito, risultano essere negativi per 32 mila euro; il risultato ampiamente positivo del 2024 (+1,7 milioni di euro) era stato determinato da una consistente insussistenza di 1,9 milioni di euro sugli accantonamenti in essere sul fondo rischi legati all'attività di intermediazione finanziaria.

Le voci 180 e 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 20,0 milioni e a euro 6,5 milioni. In aumento gli ammortamenti sulle attività materiali (+0,7 milioni di euro), in lieve riduzione quelli sulle attività immateriali.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 29,3 milioni, in riduzione del 10,4% rispetto al valore del 2024 (32,7 milioni di euro).

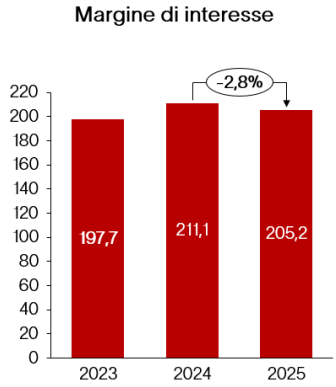
Complessivamente l'utile per azione del 2025 è pari a 1,36 euro, contro gli 1,68 euro dell'esercizio precedente.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12 2025	31/12 2024	Variazione assoluta	Variazione %
30.	**Margine di interesse**	**205,3**	**211,1**	**(5,8)**	**-2,8%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	345,9	449,6	(103,7)	-23,1%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(140,6)	(238,5)	97,9	-41,0%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(0,7)*	*(0,8)*	*0,1*	-18,0%
120.	**Margine finanziario**	**28,9**	**27,0**	**1,9**	**7,2%**
70.	Dividendi e proventi simili	18,8	14,6	4,3	29,2%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,2	1,8	0,4	21,4%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4,8	5,6	(0,8)	-14,2%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2,8	2,6	0,3	10,2%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2,8	2,6	0,2	8,4%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,0	0,0	0,0	
	c) passività finanziarie	0,0	0,0	(0,0)	-100,0%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,3	2,4	(2,2)	-89,0%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,0	0,0	0,0	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0,3	2,4	(2,2)	-89,0%
60.	**Margine da servizi**	**84,1**	**83,4**	**0,7**	**0,8%**
40.	Commissioni attive	108,2	105,0	3,2	3,1%
50.	Commissioni passive	(24,2)	(21,7)	(2,5)	11,6%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**318,2**	**321,4**	**(3,2)**	**-1,0%**
160.	Spese amministrative	(202,7)	(201,2)	(1,5)	0,8%
	a) spese per il personale	(126,1)	(120,6)	(5,5)	4,6%
	b) altre spese amministrative	(76,6)	(80,6)	4,0	-5,0%
180.190	Ammortamenti	(26,5)	(26,1)	(0,4)	1,7%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(14,0)*	*(13,7)*	*(0,3)*	2,1%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	23,7	48,5	(24,9)	-51,2%
	Costi operativi netti	**(205,6)**	**(178,8)**	**(26,8)**	**15,0%**
	Risultato lordo di gestione	**112,6**	**142,7**	**(30,0)**	**-21,0%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1,9)	(14,5)	12,6	-86,8%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1,9)	(14,5)	12,6	-86,9%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,0)	0,0	(0,1)	-164,3%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,6)	0,1	(0,7)	-737,4%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,2	5,5	(5,4)	-96,8%
	a) impegni e garanzie rilasciate	0,2	3,8	(3,6)	-94,5%
	b) altri accantonamenti netti	(0,0)	1,7	(1,8)	-101,8%
	Risultato operativo netto	**110,3**	**133,8**	**(23,5)**	**-17,6%**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	(0,4)	0,4	-100,0%
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0	0,0	
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(0,0)	(0,0)	0,0	-91,7%
260.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**110,3**	**133,4**	(23,1)	-17,3%
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(29,3)	(32,7)	3,4	-10,4%
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0,4	(0,3)	0,7	-207,7%
300.	**Utile (Perdita) del periodo**	**81,4**	**100,4**	**(19,0)**	**-19,0%**

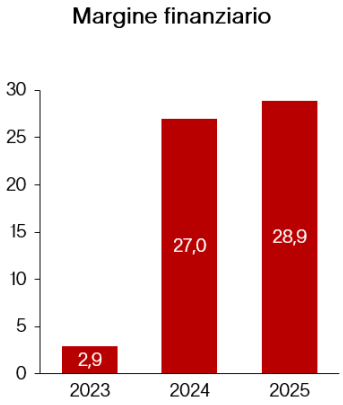
Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse



Il Margine di interesse risente delle politiche monetarie della BCE che hanno portato ad una riduzione dei tassi di interesse nella prima metà dell'anno per poi restare invariati nella seconda metà. Questo andamento ha visto ridursi significativamente le sue componenti attive e passive rispetto ai valori dell'esercizio precedente, con una riduzione complessiva di 2,8 punti percentuali, corrispondenti a 5,8 milioni di euro. Fra le componenti che hanno maggiormente pesato, risultano gli interessi passivi pagati su operazioni di mercato aperto (6,4 milioni di euro) e di pronti contro termine" repo" con banche in parte aventi come sottostante prestiti obbligazionari garantiti emessi dalla Banca stessa (20,5 milioni di euro). Resta alto il costo pagato sulla raccolta diretta da clientela, mentre si riduce significativamente il contributo dei differenziali attivi sui derivati di copertura del rischio tasso di interesse stipulati dalla Banca a copertura generica di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

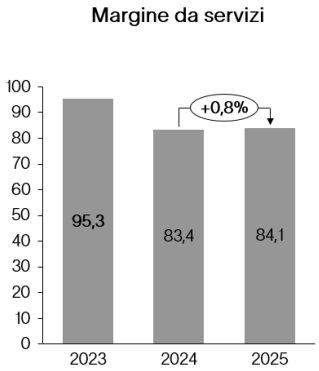
Il margine finanziario



Il Margine finanziario si conferma ad un livello molto positivo, raggiungendo quota 28,9 milioni di euro, contro i 27,0 milioni di euro di fine esercizio precedente. Rilevante il contributo al margine finanziario della componente dividendi, in cui sono stati contabilizzati 12 milioni di euro di dividendo straordinario pagato dalla controllata Sparim e 4,9 milioni di euro incassati sulla partecipazione in Banca di Cividale. A questi elementi si aggiunga il positivo contributo dell'attività di copertura che ha fatto registrare plusvalenze nette sui derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per complessivi 4,8 milioni di euro. La voce degli utili/perdite da cessione di attività valutate al costo ammortizzato ha a sua volta fatto registrare risultati positivi derivanti dalla cessione di alcune posizioni di crediti deteriorati. Infine, le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, hanno fatto registrare un risultato positivo per 0,3 milioni di euro, grazie ad alcune plusvalenze iscritte su quote di OICR mobiliari, che hanno più che bilanciato alcune invece minusvalenze su quote di OICR creditizi.

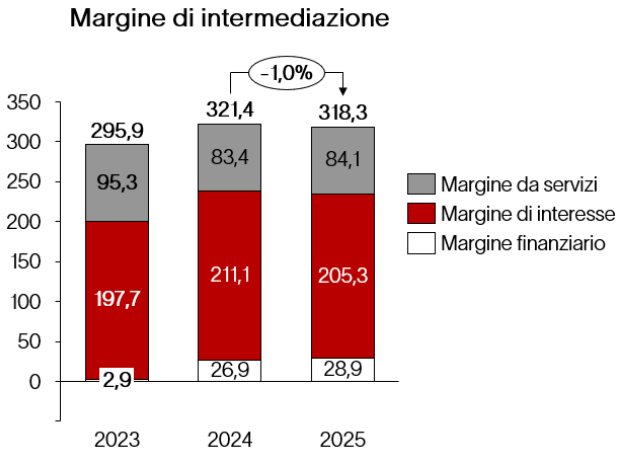
Il margine da servizi

Il margine da servizi si attesta sui livelli di poco superiori a quelli del precedente esercizio con un incremento dello 0,8%. Rilevano sul margine le commissioni passive pagate dalla Banca a fronte i) dell'operazione di salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita SpA (ora CronosVita Assicurazioni Spa) per l'attività di servicing e per il mancato utilizzo delle somme messe a disposizione da un pool di banche nel caso di tiraggi superiori all'impegno massimo deliberato, ii) delle commissioni passive sulle garanzie finanziarie ricevute e riconosciute dalla Banca agli investitori delle tranche mezzanine della cartolarizzazione sintetica messa in atto a decorrere dal primo dicembre 2023; tali importi ammontano rispettivamente a 8,1 e 7,9 milioni di euro.



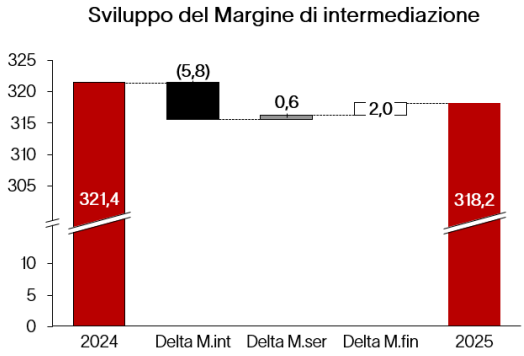
Sul versante delle commissioni attive invece la Banca conferma la propria capacità di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo, che restano elementi trainanti del margine da servizi. Le commissioni attive registrano infatti un +3,1% (+3,2 milioni di euro) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Particolarmente positivo il contributo delle commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari. Infine, risultano in forte diminuzione le commissioni legate all'ambito dei servizi di pagamento, sui quali pesano gli oneri di circuito di acquiring e issuing delle carte di credito e il venir meno della parte commissionale legata al ramo merchant acquiring ceduto dalla Banca nel 2024.

Il margine di intermediazione

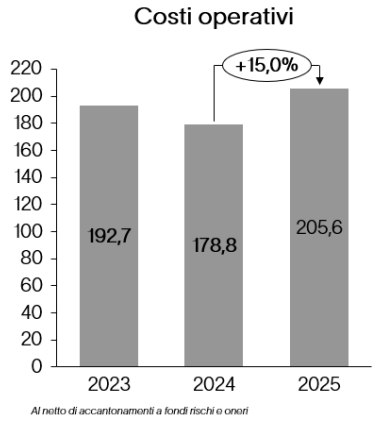


Per effetto dell'andamento delle componenti sopra descritte, il Margine di intermediazione registra una contenuta riduzione dell'1,0% che corrisponde a -3,2 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, attestandosi su un valore pari a 318,3 milioni di euro.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



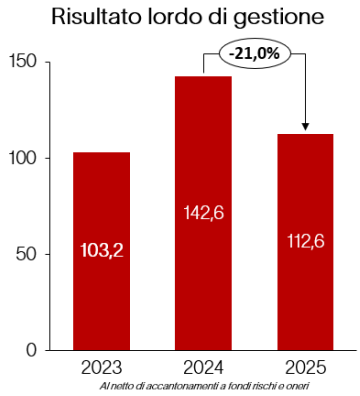
I costi operativi netti



Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce relativa ai costi operativi netti evidenzia un risultato in aumento di 26,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, esercizio il cui risultato dei costi operativi è stato influenzato dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del ramo di azienda relativo all'attività di acquiring, pari a 22,8 milioni di euro. Al netto di questa componente i costi della gestione aumentano di 4,0 milioni di euro.
Sempre nell'ambito della sopra descritta operazione CronosVita, fra gli altri proventi risultano iscritti contributi per l'accordo di ribilanciamento delle commissioni fra le banche aderenti al salvataggio, per complessivi 2,1 milioni di euro.
Le "Spese per il personale" aumentano invece di 5,5 milioni di euro, in parte a fronte degli incrementi periodici previsti dal rinnovato CCNL, in parte alle nuove assunzioni.
Per quanto riguarda le "Altre spese amministrative", si riscontra una significativa riduzione di 4,0 milioni di euro corrispondenti ad una variazione del -5,0% rispetto all'anno precedente, per un ammontare complessivo pari a 76,6 milioni di euro.

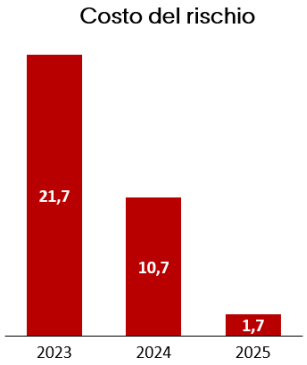
Le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" risultano essere in ulteriore crescita nel loro insieme, con un incremento sulle attività materiali ed una contenuta riduzione sulle attività immateriali. Queste ultime in forte crescita negli ultimi esercizi, a fronte dell'avvio del periodo di ammortamento soprattutto di importanti investimenti in ambito tecnologico e software effettuati negli esercizi scorsi.

Il risultato lordo di gestione



Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2025 si attesta a 112,6 milioni di euro registrando una contrazione di 30,0 milioni di euro, pari al 21,0%; risultato che, come già detto precedentemente risente della plusvalenza da cessione pari a 22,8 milioni di euro iscritta nel 2024 a fronte della cessione del ramo d'azienda "acquiring". Al netto di tale evento straordinario e non ricorrente, la riduzione risulta essere pari a 7,2 milioni di euro, riconducibili principalmente alla contrazione del margine di interesse, al minor risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ed ai maggiori costi per il personale.

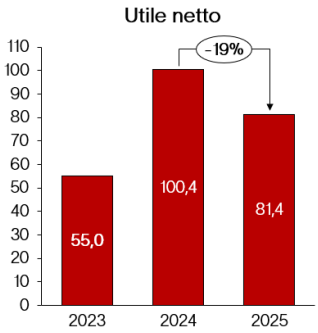
Il costo del rischio



Cassa di Risparmio di Bolzano può vantate un NPL ratio lordo del 2,8% e un NPL ratio netto dell´1,3%, in ulteriore miglioramento rispetto ai già ottimi valori rilevati a fine 2024. Il coverage del portafoglio deteriorato passa dal 56,6% di fine 2024 al 53,6% di fine 2025.

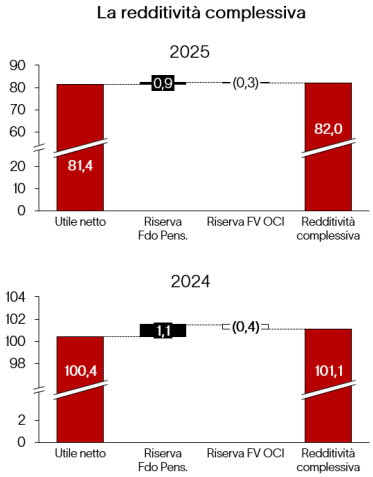
Il risultato complessivo di 1,7 milioni di euro di accantonamenti per il rischio credito è da suddividere nelle sue componenti di rettifiche/riprese di valore nette relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano a 1,9 milioni di euro di rettifiche, e di accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate, che ammontano a +0,2 milioni di euro di riprese di valore.
Pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 01.01.2018, le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", rientrano nella soprastante rappresentazione grafica.

Il risultato d'esercizio



Il risultato d'esercizio netto della Banca ammonta a 81,4 milioni di euro, rispetto all'utile netto di 100,4 milioni di euro registrato nel 2024.
In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari a 0,68%.

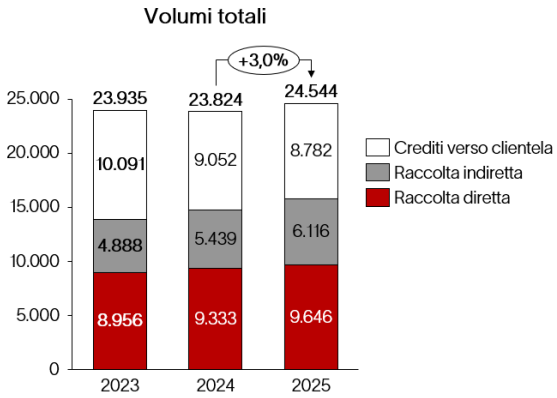
La redditività complessiva



La redditività complessiva al 31 dicembre 2025 evidenzia un risultato pari a circa 82 milioni di euro (nel 2024 pari a 101,1 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, le variazioni (negative) delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (- euro 80 mila), oltre che il risultato (negativo) dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (- euro 226 mila). Concorre infine alla determinazione della redditività complessiva l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite" (+ euro 859 mila). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

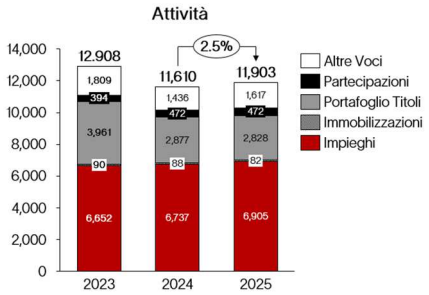
2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio



I volumi totali della Banca sono in aumento del 3,0% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente, con una crescita di 720 milioni di euro. I crediti verso clientela si contraggono di 270 milioni di euro, dove la contrazione è riconducibile alla sezione del portafoglio titoli, mentre gli impieghi verso la clientela sono in crescita di circa 167 milioni di euro confermando pertanto il positivo andamento dei finanziamenti erogati. La consistente riduzione della voce crediti verso la clientela è riconducibile al rimborso per fine prestito di titoli di Stato avvenuto nel corso del 2025, e presenti nel portafoglio "held to collect" che erano stati posti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso BCE del tipo TLTRO III, che non sono stati rinnovati.
La raccolta diretta registra un aumento pari a 313 milioni di euro.
Nell'ambito della raccolta diretta si informa che vengono ricomprese in essa le operazioni di "MTS repo"; al 31 dicembre 2025 tale importo ammonta a 180,4 milioni di euro. Rileva ancora sulla crescita della raccolta diretta, allocata fra i titoli in circolazione, l'emissione nel 2025 di un prestito obbligazionario "green" da nominali 100 milioni di euro collocato dalla Banca presso investitori istituzionali; sostanzialmente stabili gli importi per le operazioni di pronti contro termine aventi come sottostante obbligazioni bancarie garantite emesse dalla banca e contabilizzate alla voce "Titoli in circolazione".
In ulteriore forte crescita la raccolta indiretta (+676 milioni di euro), che ha in parte beneficiato del fair value positivo della componente del risparmio gestito, ma che ha registrato significativi incrementi nelle masse a testimonianza della continua ricerca di nuova raccolta e della fiducia della clientela.

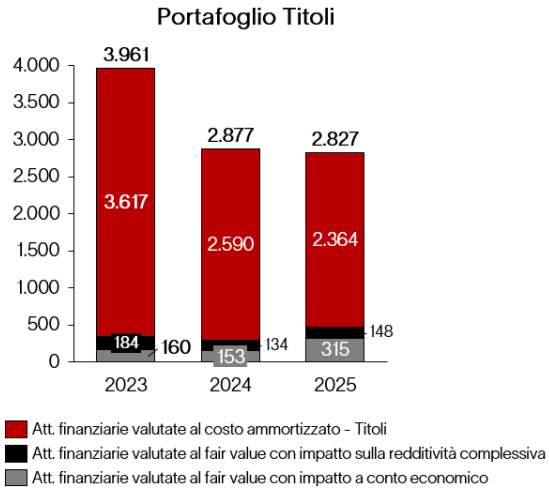
L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 11.903 milioni di euro con un incremento pari al 2,5% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente. Tale crescita è, come detto in precedenza, da ricondurre principalmente all'aumento degli impieghi e, in minor misura delle voci residuali "Altre". Come già precedentemente illustrato il portafoglio titoli fa invece registrare una contrazione, i cui dettagli sono presentati nel successivo paragrafo.
La componente degli impieghi rappresenta circa il 58% del totale, il portafoglio titoli il 24%.

Il portafoglio titoli di proprietà

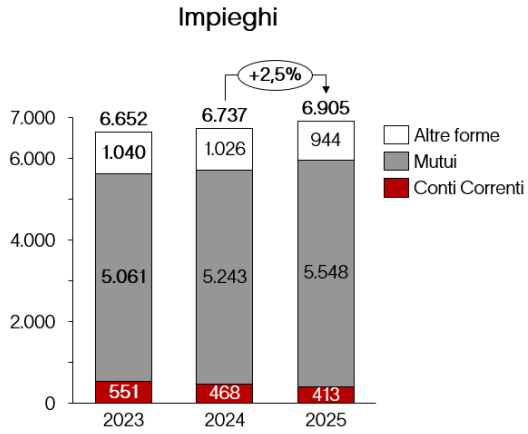
La consistenza del portafoglio titoli risulta nel 2025 in ulteriore, ma molto più contenuta riduzione rispetto al dato dell'esercizio precedente, esercizio in cui, a seguito del rimborso per fine prestito dei titoli di debito che erano stati messi a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE nel 2023, la riduzione era stata molto più rilevante.



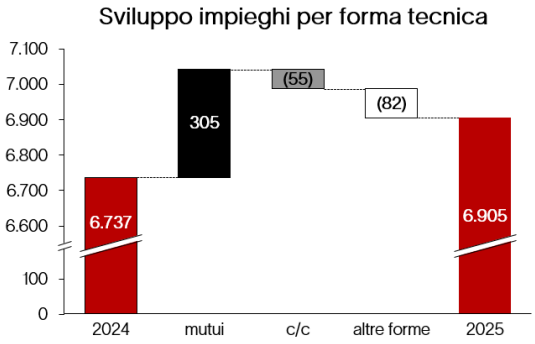
Come nel corso degli esercizi precedenti, anche durante l'anno 2025 le riserve di liquidità della Banca risultavano investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di una remunerazione a spread rispetto ai tassi privi di rischio. Nel corso dell'anno 2025 la quota investita in obbligazioni bancarie garantite italiane ed europee è aumentata considerevolmente, attestandosi in area 20% del portafoglio complessivo. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto, la parte preponderante del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".
Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).
La duration di portafoglio modificata a fine anno 2025 era pari a circa 1,3 anni, in leggero aumento rispetto al fine anno precedente, mentre la vita media del portafoglio è rimasta sostanzialmente stabile.

Gli impieghi

Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.
I crediti verso la clientela netti (finanziamenti) valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 6.904,7 milioni (crediti verso la clientela lordi pari a euro 7.045,4 milioni a fronte dei quali sono state stanziate rettifiche di valore pari a euro 140,7 milioni). Il grado complessivo di copertura a dicembre 2025 degli impieghi verso clientela è pari al 2,00%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,50%, mentre il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 53,55%.



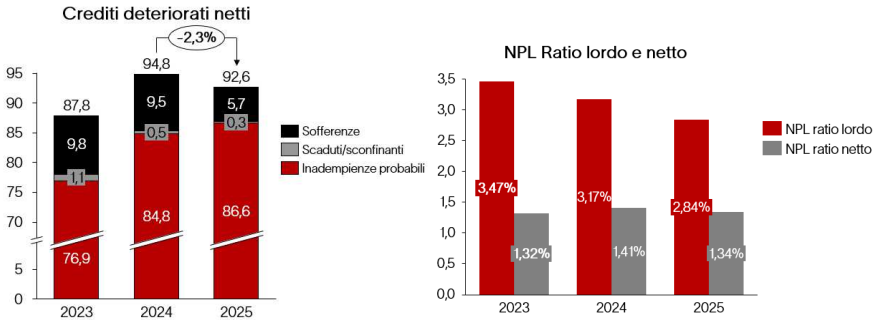
Il costante incremento del livello stock degli impieghi - rispetto allo scorso esercizio ed a quello precedente - testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 1.425 milioni di euro di cui 1.070 a favore delle imprese, e 354 milioni di euro a favore delle famiglie.



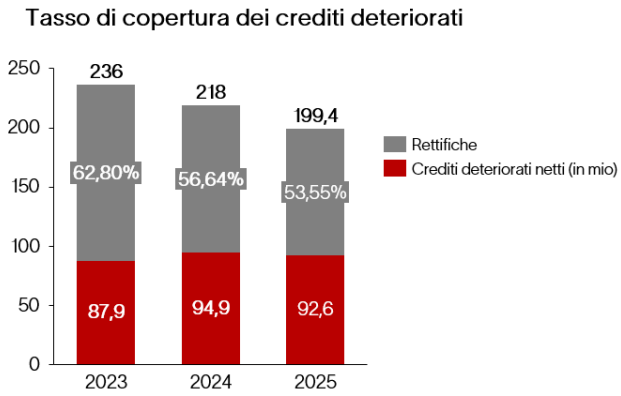
L'andamento dei vari comparti evidenzia un importante incremento di 305 milioni di euro dei mutui, una riduzione dei conti correnti (-55 milioni di euro) e delle altre forme tecniche (-82 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.
Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 78,4% (dato 2024 pari a 80,5%).

I crediti deteriorati

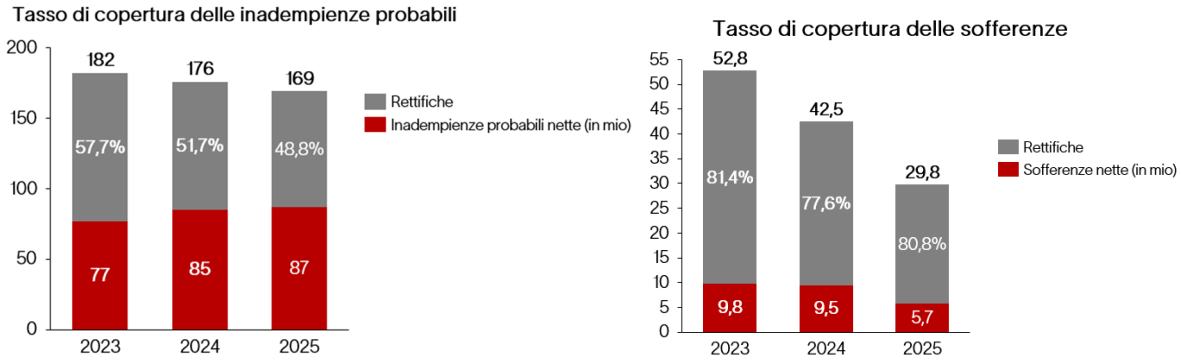
I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 92,6 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 199,4 milioni a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per euro 106,8 milioni), in riduzione rispetto al saldo di fine 2024 quando erano pari ad euro 94,8 milioni. Gli accantonamenti in essere a fine esercizio 2025 permettono all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 2,8%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,3%. La Banca si colloca così fra le banche più virtuose del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.



Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, proseguita nel corso del 2025 ma già fortemente attiva da diversi anni, e ad alcune mirate cessioni di credito a sofferenza, la Banca ha registrato una riduzione dei volumi dei "non performing loans" che conferma un livello soddisfacente e costantemente monitorato dalle strutture preposte.



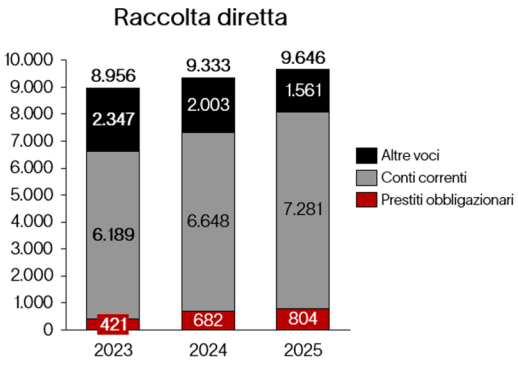
I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano permanere su livelli di eccellenza; a fine esercizio 2025 risultano essere pari al 53,5% in un contesto di costante riduzione dello stock del credito anomalo.



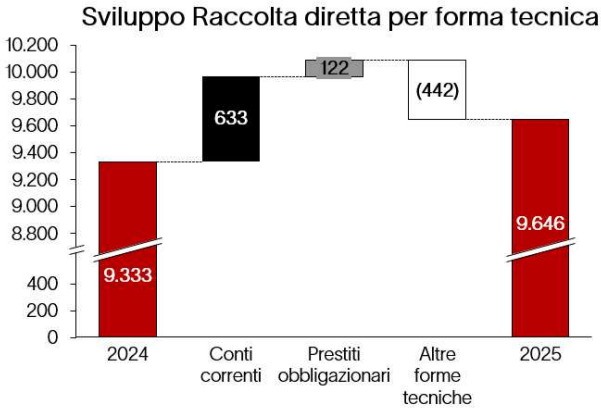
In aumento il livello di copertura per quanto riguarda le sofferenze (80,8% del 2025 contro il 77,6% del 2024), in leggera contrazione quello delle inadempienze probabili (48,8% del 2025 contro il 51,7% del 2024).

Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2025 al 9,47% contro il 10,04% del 2024.

La raccolta diretta

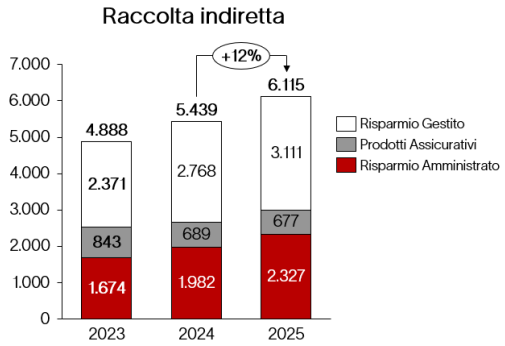


La raccolta diretta registra un aumento, pari a 313,1 milioni di euro; tale valore, al netto delle operazioni effettuate dalla Banca in operazioni classic Repo sulla piattaforma MTS, che a fine 2025 erano pari a 180,4 milioni di euro rispetto al 2024 in cui risultavano pari a 255,4 milioni di euro, ammonta a 388,1 milioni di euro.
Le operazioni di pronti contro termine a medio/lunga durata, effettuate con sottostanti prestiti obbligazionari garantiti di propria emissione, che secondo il disposto normativo della Circolare 285 di Banca d'Italia, sono da segnalare e contabilizzare alla stregua di collocamento di titoli alla voce "Titoli in circolazione" e non di debiti verso clientela, sono in linea con il dato di fine esercizio precedente ed ammontano a 612,2 milioni di euro.
La voce dei prestiti obbligazionari emessi risulta in aumento di circa 122 milioni di euro a fronte di un'emissione di "green bond" effettuata dalla Banca per un valore nominale di 100 milioni di euro, collocata presso investitori istituzionali.
Anche con riferimento all'evoluzione della raccolta diretta risulta confermata la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Sparkasse fra le banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela. Per effetto dell'andamento dei tassi di interesse, ridiscesi dopo la crescita degli ultimi due esercizi, la raccolta diretta ha visto nuovamente crescere la componente a vista (+633,5 milioni di euro) rispetto a quella vincolata (-348,9 milioni di euro)
La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 7.281 milioni di euro, mentre i prestiti obbligazionari di emissione della Banca crescono a 804 milioni di euro, per effetto di quanto sopra descritto. La parte residuale delle altre voci assomma a 1.561 milioni di euro.
Vengono inoltre rilevati nel 2025, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 27,2 milioni di euro.



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 6.116 milioni di euro, in corposa e continua crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente (+12,4%).
I comparti del risparmio gestito e amministrato registrano notevoli incrementi, mentre risulta in flessione il comparto assicurativo, sul quale pesano i riscatti delle polizze EuroVita, che, dopo una prima fase di massicci riscatti dovuti alla situazione di crisi della compagnia assicurativa, stanno ora, anche grazie al passaggio delle polizze rimaste in essere sulla compagnia Allianz, iniziando a dare qualche segnale di recupero.
Si informa inoltre che nella rappresentazione qui fornita della raccolta indiretta, non sono state rendicontate le gestioni patrimoniali della controllata CiviBank distribuite da Sparkasse a partire dal secondo semestre 2025; si tratta di collocamento presso la propria clientela di gestioni patrimoniali di Banca di Cividale che non trovano peraltro riflesso nello Stato Patrimoniale di Sparkasse. Alla data del 31 dicembre 2025 ammontano a 41,0 milioni di euro, e spingerebbero la crescita della raccolta indiretta al +13,2% e il gestito al +13,9%.



Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, sia per l'effetto positivo del risultato 2025 che per la variazione delle riserve di utili, ha superato quota un miliardo di euro, e ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.002.2 milioni di euro, rispetto ai 967,3 milioni di fine 2024. Valga qui ricordare che la Banca ha proceduto, nel mese di novembre 2025, come già aveva fatto nel precedente esercizio, al pagamento di un acconto del dividendo a valere sull'utile d'esercizio 2025 per un importo pari a circa 6,0 milioni di euro.
I "Fondi propri" determinati ai fini di Vigilanza, passano, nello stesso periodo, da 957,7 milioni di euro a 992,8 milioni di euro.
A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,172 miliardi di euro, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 17,42%
- coefficiente di capitale di classe 1: 18,29%
- coefficiente di capitale totale: 19,20%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

3 Il sistema di governance

3.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Capitale sociale della Capogruppo risulta così ripartito:

- il 63,05% è posseduto dalla Fondazione Cassa di Risparmio (socio di controllo);
- il 36,54% è posseduto da imprese e piccoli azionisti (oltre 24.000), prevalentemente clienti privati e dipendenti;

- la percentuale rimanente, ossia lo 0,45% è costituito da azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

La struttura del capitale sociale della Banca è costituita da azioni ordinarie. In data 21/12/2015 sono state assegnate ai sottoscrittori n. 452 obbligazioni subordinate Additional Tier 1 convertibili in massime n. 10.044.344 azioni ordinarie. In data 24/06/2025 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la conversione volontaria di n. 5 obbligazioni subordinate convertibili Additional Tier 1. Ciò ha determinato una variazione del capitale sociale e del numero delle azioni ordinarie emesse.
Al 31/12/2025 il capitale sociale della Cassa di Risparmio è pari a euro 469.644.100,10, suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate, immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato ed operante in Italia ai sensi della normativa vigente.
Le azioni sono quotate sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA.
Anche per l'anno 2025 l'Assemblea dei Soci, svoltasi il 15/04/2025, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c. l'acquisto di azioni proprie da parte della Banca per un periodo non superiore ai 12 mesi, fissandone le modalità (numero massimo di azioni da acquistare nonché il corrispettivo minimo e massimo) e predisponendo la costituzione di un apposito Fondo (c.d. "Fondo Azioni Proprie") con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, utilizzando la liquidità di cui al "Fondo Azioni Proprie", nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi del mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Banca ha rinnovato nel dicembre 2025 l'incarico in via esclusiva a Equita SIM SpA per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni tratte sul segmento "Vorvel Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA. Il nuovo incarico sostituisce il contratto stipulato a dicembre 2024.
Nel corso del 2025 Equita SIM SpA è intervenuta a sostegno della liquidità acquistando n. 161.447 azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.
Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea, salvo il caso delle azioni proprie detenute il cui diritto di voto è sospeso. Il diritto di voto non è limitato. Parte degli azionisti hanno costituito un patto di sindacato di voto dando vita al Sindacato di voto Piccoli Azionisti Cassa di Risparmio e Sette Api.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.
Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo oltre che dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire gli obiettivi aziendali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".
Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

La tassonomia dei processi anche nel 2025 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.
In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 3 Aree;
- Livello 1: articolato in 10 Ambiti;
- Livello 2: che comprende 72 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.
Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.
Sparkasse ha pertanto consolidato il rafforzamento del proprio impianto documentale volto ad assicurare la Governance di Gruppo mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali, per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali.
In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.
In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Con riferimento al ruolo delle Controllate, esse devono trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

3.2 Il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.
Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

3.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità

La Banca, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (Circolare n. 285 del 17/12/2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati), la Banca ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni). Il Regolamento Soggetti collegati comprende inoltre le Politiche interne in materia di controlli sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.
Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernente le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) i Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche il processo sui soggetti collegati;
b) il Regolamento di Gruppo Soggetti collegati disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
c) i Regolamenti di Gestione dei rischi disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
d) il Regolamento Generale Aziendale disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative e unità di controllo;
e) la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
f) la Norma operativa relativa ai soggetti collegati disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
g) il Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
h) la Policy "Flussi Informativi" disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
i) i rispettivi regolamenti relativi alle diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo) disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere.

Quindi:

- le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono a indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
- la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività

svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Internal Audit ed alla funzione di Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;

- la funzione di Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Risk Management Framework". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione di Internal Audit;
- la funzione di Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Internal Audit" - Valutazione del Sistema dei controlli interni.. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione di Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
- le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati", nonché dalla relativa Norma operativa.

3.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha redatto e reso disponibile sul proprio sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Codice etico, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001, le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale, ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione all'introduzione di novità normative occorse durante l'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17/12/2013, Parte Terza, Capitolo11) la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".
Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.
Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.7 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel

2025 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi, anche in ottemperanza alle disposizioni previste dal **Regolamento (UE) 2022/2554 – Digital Operational Resilience Act (DORA)**, con particolare riferimento al rafforzamento dei presidi di sicurezza ICT, dei processi di gestione del rischio e delle capacità di resilienza operativa.
Rinviando all'apposita sezione della presente Relazione in tema di sostenibilità, si precisa che la Banca, doverosamente impegnata sui temi della sicurezza sul lavoro e ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione dei consumi e delle emissioni, non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

4 Capitale e Liquidità

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;

- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2025, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

	COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	921.198	889.850
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(487)	(352)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	920.711	889.498
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(19.642)	(16.823)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		2.800
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)**	**901.068**	**875.476**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	44.700	45.200
	di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)**	**44.700**	**45.200**
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.000	37.000
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	10.024	
O.	Elementi da dedurre dal T2		
P.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
Q.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M + N - O +/- P)**	**47.024**	**37.000**
R.	**Totale Fondi Propri (F + L + Q)**	**992.792**	**957.676**

I coefficienti patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,42%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,29%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,20%

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre

2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, non viene più applicato alcun regime transitorio.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del

sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

4.2 Azioni Cassa di Risparmio

Azioni proprie

La Banca ha inoltrato con lettera di data 4 dicembre 2024 e con successive integrazioni del 24 febbraio 2025, del 28 marzo e del 31 marzo 2025, alla Banca d'Italia, istanza di autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un importo massimo di euro 9 milioni al fine di sostenere la liquidità del mercato delle proprie azioni.
In data 4 aprile 2025, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1, dai precedenti 15 milioni di euro a 9 milioni di euro.
Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2025 nr. 186.316 azioni ad un prezzo medio di 12,22 euro ciascuna mentre sono state rivendute nr. 161.447 azioni proprie ad un prezzo unitario medio di 13,65 euro, numero che comprende 73.724 azioni distribuite in occasione del pagamento del dividendo in opzione al dividendo cash.

Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato in data 28 novembre 2017 la richiesta di ammissione di propri strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven", ora ridenominato in Vorvel Equity Auction.
La richiesta di ammissione è stata accolta da parte di Hi-MTF Sim S.p.A. (ora Vorvel Sim S.p.A.) in data 19 dicembre 2017 e pertanto l'azione è stata ammessa alla negoziazione in data 27 dicembre 2017.
Nel corso del 2024 il prezzo delle azioni è salito da 11,20 euro a 13,90 euro cadauna, il livello di fine anno più alto registrato dall'inizio delle negoziazioni su Vorvel. Anche il volume scambiato nel 2025 sulla piattaforma Vorvel ha registrato il livello più alto dall'inizio dell'azione sulla piattaforma, con un controvalore quantificabile in circa 8,3 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 38 milioni di euro.
Si ricorda che l'azione della Cassa di Risparmio di Bolzano è quotata nel Gate 3 del Segmento Vorvel Equity Auction ovvero "il Comparto più dinamico, caratterizzato da una maggior frequenza di ricalcolo del Prezzo di Riferimento. Il Comparto ideale per le Azioni che hanno un buon equilibrio tra ordini in vendita e in acquisto" (citazione tratta dal sito di Vorvel Sim S.p.A.).

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2025 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato

introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100%. Nel 2025 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

Dati al 31/12/2025	LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
Individuale	187,06%	125,88%	78,97%	15,24%
Consolidato	191,24%	125,50%	n.a.	17,87%

Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2025 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Banca attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalla raccolta con la Banca Centrale Europea. La Banca ha in essere al 31/12/2025 un'esposizione di 275 milioni di euro nei confronti della BCE e un ammontare complessivo di 774 milioni di euro con differenti controparti bancarie sotto forma di Repo .
La Banca, oltre alla presenza online storica della filiale di Monaco ("Südspa"), è attiva anche sulla piattaforma weltsparen.de, gestita dalla fintech Raisin GmbH, e offre costantemente tassi di interesse aggiornati per depositi a vista, depositi a vista con preavviso di 34 giorni, depositi con durate brevi pari 6, 12, 18 e 24 mesi e depositi con durate lunghe comprese tra 3 e 10 anni. Il volume finora raccolto risulta essere soddisfacente.
Per il raggiungimento degli obiettivi della Banca per l'anno 2025, ovvero, di raggiungere un livello confortante dei ratio di liquidità "Liquidity Coverage Ratio (LCR)" e "Net Stable Funding Ratio (NSFR)", in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2024-2026 nonché dalla Politica di Funding 2025 (aggiornata a marzo 2025), la Capogruppo ha emesso nel mese di luglio un prestito obbligazionario a tasso fisso "MREL-eligible" nel rispetto del framework ESG con valore nominale pari a 100 milioni di euro, durata 6 anni con opzione di rimborso anticipato da parte della Banca alla fine del quinto anno. Tale emissione è stata effettuata sotto forma di collocamento privato.
Nel corso dell'anno, al fine di allinearsi con le direttive BCE che prevedevano una dismissione del canale ABACO nel quarto trimestre 2025 (scadenza poi slittata nel primo trimestre 2026), si è proceduto con l'aumento dei conferimenti di crediti al canale ABACO SME.
La Banca ha sfruttato regolarmente e costantemente l'opportunità di generare un margine d'interesse positivo tramite la stipula di operazioni di finanziamento sul mercato repo a brevissimo e breve termine e ha depositato tale liquidità presso la Banca Centrale Europea ("deposit facility") per la durata di un giorno ad un tasso superiore a quello del finanziamento.
In conclusione, si ricorda che l'estensione del Programma OBG a CiviBank è altresì rilevante in quanto le Obbligazioni Bancarie Garantite rappresentano uno strumento particolarmente importante nella strategia di funding istituzionale, in quanto permettono, anche grazie al loro merito di credito, di ottenere condizioni vantaggiose in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine.
Dalla partecipazione di CiviBank al Programma OBG nasce anche l'esigenza di stipula di operazioni di finanziamento infragruppo, al fine di ripartire pro quota tra le due banche del Gruppo il beneficio economico prodotto dal Programma OBG.

5 Informazioni per aree di attività

5.1 Rete territoriale

BUSINESS UNIT RETAIL BANKING

Nel 2025 la Banca ha proseguito nell'attuazione del piano industriale 2024-2026, con un forte focus sul potenziamento della consulenza alla clientela e sulla crescita professionale dei collaboratori tramite attività formative avanzate e affiancamenti specialistici in ambito Wealth & Protection.

Parallelamente è proseguito il rinnovamento logistico delle filiali secondo il concept *"guardare avanti"*, volto a mettere il cliente al centro attraverso spazi più moderni e funzionali sia per la consulenza sia per le operazioni di cassa.
Nel corso dell'anno sono state ristrutturate le filiali di:

- Termeno
- Renon
- Postal
- Trento Sede

Inoltre, all'interno della struttura Retail è stato inserito un consulente per l'edilizia abitativa (Wohnbauberater), con l'obiettivo di offrire alla clientela Altoatesina un servizio di consulenza dedicato al tema dell'edilizia abitativa, resosi necessario dopo la quasi completa sospensione di tali attività da parte della Provincia Autonoma di Bolzano oltre ad essere preparati alla nuova normativa entrata in vigore dal 06/2025,

Nel periodo autunnale/invernale sono stati anche organizzati i primi incontri informativi sul tema del "Wohnbau", che hanno registrato un'ampia partecipazione si di clienti che potenziali clienti. Durante questi eventi sono state illustrate le principali novità introdotte dalla nuova normativa, offrendo ai clienti una visione aggiornata e chiara delle nuove misure. A completamento delle attività di comunicazione, sono stati pubblicati anche diversi articoli sul WIKU/ Dolomiten, con l'obiettivo di illustrare ai lettori le novità normative e le opportunità collegate all'edilizia abitativa.

BUSINESS UNIT CONSULENZA VIRTUALE

Il 2025 ha visto consolidarsi l'operatività della consulenza a distanza da parte delle filiali Sparkasse che è diventato un processo riconosciuto e consolidato mentre è stato avviato il processo di estensione anche sulla rete CiviBank. Infatti, è stata completata la predisposizione dell'infrastruttura e la selezione del personale qualificato per l'avvio del servizio CiviBank Meet, il cui lancio è previsto a partire da gennaio 2026.

In linea con quanto già realizzato dalla capogruppo per Sparkasse Meet, anche per CiviBank è pianificata la costituzione di una filiale digitale. Su questa nuova struttura verranno appoggiati e gestiti i rapporti con la clientela prospect digitale che preferirà usufruire della filiale digitale in alternativa alle tradizionali filiali fisiche

CiviBank Meet verrà gestita all'interno delle sfere di responsabilità del Servizio Meet di capogruppo e gli operatori del team commerciale saranno attivi in modalità promiscua sulla clientela Sparkasse e CiviBank così come già avviene per il team assistenza.

BUSINESS UNIT BUSINESS BANKING

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita moderata, sostenuta da un progressivo miglioramento del contesto macroeconomico, per cui - nonostante la persistente incertezza geopolitica e le tensioni nel commercio internazionale - il quadro finanziario è stato più favorevole rispetto al 2024.

Le imprese hanno continuato a operare con prudenza, ma hanno potuto contare su livelli di liquidità più elevati. Tali disponibilità sono state destinate principalmente a investimenti mirati, alla riduzione dell'indebitamento e al sostegno del capitale circolante, determinando un minor ricorso al debito a breve termine.

La Struttura Business Banking, tradizionalmente orientata al supporto delle PMI nei territori di operatività della Banca, ha confermato una forte vicinanza alla clientela, offrendo in modo proattivo soluzioni adeguate alle esigenze derivanti dal contesto economico in atto. È stata garantita alla clientela aziendale una consulenza integrata e completa, in grado di rispondere ai diversi fabbisogni in ambito finanziamenti e investimenti, risk management e protezione, nonché commercio internazionale.

Nel 2025 è proseguita l'attenzione verso strumenti di finanza a basso assorbimento di capitale, che ha caratterizzato l'operatività dell'intero esercizio.

Nel corso dell'anno, con il supporto della struttura interna specializzata nel comparto Agribusiness, sono state promosse diverse iniziative commerciali finalizzate a proporre ai clienti potenzialmente interessati una gamma di prodotti tipici del settore agricolo, tra cui finanziamenti assistiti da garanzia ISMEA e cambiali agrarie.

È inoltre proseguita la crescita del ricorso al factoring, in particolare per le imprese che necessitano di anticipare crediti pro-soluto.

Anche l'offerta assicurativa ha rappresentato un ambito centrale dell'attività consulenziale nel 2025. Al fine di intercettare in modo sempre più efficace le esigenze di copertura assicurativa della clientela Business, è proseguito il progetto di potenziamento della struttura interna in collaborazione con il partner Net Insurance.

Grazie alla consolidata partnership con Autosystem, è stato possibile rispondere alle esigenze della clientela aziendale attraverso l'offerta del servizio di noleggio a lungo termine di autovetture.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre sottoscritti accordi di sostenibilità con le principali associazioni di categoria del settore alberghiero: ASAT (Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento) in Trentino, HGV (Hoteliers- und Gastwirteverband) in Alto Adige e Federalberghi Abano Montegrotto in Veneto, che prevedono tra l'altro l'organizzazione di momenti divulgativi e/o formativi, per promuovere le tematiche legate alla sostenibilità e alla finanza aziendale ed i rispettivi servizi a disposizione del territorio. Per cui nel corso del 2025 sono stati organizzati:

- incontri formativi e di coinvolgimento sui temi della sostenibilità per le aziende del territorio, in collaborazione con il Centro di Competenza per la Sostenibilità della Libera Università di Bolzano
- un webinar sul coordinamento della consulenza in materia di sostenibilità della Cassa di Risparmio in collaborazione con HGV

il convegno dal titolo "Sostenibilità e finanza: strumenti concreti per le strutture ricettive trentine" con ASAT.

Infine, al fine di valorizzare il ruolo del Consulente Imprese in un contesto economico e sociale in continua evoluzione, è stato organizzato il workshop *"L'Italia e il Nordest: prospettive economiche nel 2025"*, che ha visto la partecipazione del Dott. Giacomo Bracci in qualità di relatore.

SEGMENTO PRIVATE E CORPORATE

FOCUS PRIVATE BANKING

La business Unit Private Banking comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte prevalentemente a clientela privata con patrimoni rilevanti; sono ricompresi in tale segmento anche clienti che dichiarano il possesso di un patrimonio significativo, ancorché in parte detenuto presso altri Istituti, clienti che percepiscono un reddito elevato o che manifestano un alto tenore di vita; non da ultimo sono incluse anche società con elevata liquidità.

Le opportunità di sviluppo sul target di clientela Private Banking, come sopra descritto, sono significative in considerazione del fatto che la ricchezza dei privati, nei prossimi anni, si attesta in aumento, nonostante l'attuale situazione geo-politica ed economica.

La clientela con patrimoni rilevanti è costantemente alla ricerca di opportunità alternative di investimento e, per questo motivo, il Private Banking di Sparkasse offre alla propria clientela anche servizi diversi rispetto alla consulenza in ambito di investimenti, che riguardano ad esempio la pianificazione successoria, soluzioni assicurative personalizzate, nonché iniziative in ambiti settoriali specifici come quello dell'arte, anche organizzando eventi in collaborazione con partner esterni.

È proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio, ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi, tra cui Blackrock Asset Management, UBS Asset Management, Eurizon Capital, Anima, Fidelity Investments International, Pictet, Pimco, J.P. Morgan AM e Vontobel Asset Management. Nel corso del 2025, la Banca ha attivato il servizio Gestioni Patrimoniali, al fine di offrire ai clienti soluzioni sempre più personalizzate. Viene offerta un'ampia gamma di strategie di investimento, dalle più dinamiche e orientate alla crescita a quelle più conservative che cercano di proteggere il capitale della clientela. Il gestore è Civibank, società del Gruppo Sparkasse, attiva da oltre 15 anni nella gestione dei patrimoni individuali.

La Banca è associata all'Associazione Italiana Private Banking (AIPB), mantenendosi anche così aggiornata sull'andamento del settore nonché sulle future sfide che potranno caratterizzare un mercato complesso, in cui personalizzazione e sostenibilità saranno sempre più importanti.

Grande attenzione viene rivolta, inoltre, alla formazione manageriale dei consulenti Private Banking, sia mediante percorsi formativi interni sia grazie a specifiche collaborazioni con primari soggetti erogatori di formazione specialistica in ambito investimenti.

FOCUS CORPORATE BANKING

Il Corporate Banking costituisce un ambito centrale per la Banca, offrendo alle imprese servizi dedicati e soluzioni personalizzate per sostenere le loro esigenze finanziarie e la gestione del capitale.

Il 2025 è stato segnato da un contesto economico e geopolitico ancora complesso, pur con segnali di stabilizzazione. L'economia italiana ha registrato una crescita moderata, attorno allo 0,5%, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti legati al PNRR, mentre la domanda estera netta ha inciso negativamente.

L'inflazione è scesa su livelli compresi tra 1,7% e 1,9%, sostenuta dal calo delle materie prime energetiche, mentre il mercato del lavoro ha mostrato solidità.

A livello internazionale, persistono incertezze geopolitiche e tensioni commerciali, che continuano a frenare il commercio mondiale nonostante la resilienza dell'economia globale.

La BU Corporate ha mantenuto un forte presidio sul merito creditizio delle aziende, sia clienti sia potenziali, concentrandosi su realtà caratterizzate da una proprietà stabile e da comprovate capacità imprenditoriali. L'attenzione è stata rivolta in particolare a settori con prospettive di crescita riconosciute e ad imprese con fondamentali economico-finanziari coerenti con la Loan Policy dell'Istituto.

L'attività commerciale nel 2025 è stata indirizzata sull'aumento del numero di clienti, sulla crescita della raccolta, che anche se poco stabile garantisce un positivo ritorno reddituale, e sulle nuove erogazioni di finanziamenti a medio termine; inoltre è stata posta una maggiore attenzione all'incremento degli utilizzi sulle linee di credito commerciali a breve termine, che garantiscono un ritorno commissionale interessante, un migliore e più stringente monitoraggio del rischio ed una maggiore stabilità del volume degli impieghi.

Inoltre è stata posta una particolare attenzione allo sviluppo delle sinergie tra l'attività di Private Banking nell'ambito investimenti e quella svolta dai Consulenti Corporate con le aziende clienti; in particolare sono state attivate specifiche azioni commerciali finalizzate ad acquisire nuovi clienti persone fisiche, tra gli esponenti della

proprietà delle aziende nostre clienti, con l'obiettivo di proporci anche nella consulenza in ambito investimenti, offrendo la gamma di prodotti e servizi resi disponibili tramite la rete dei consulenti Private Banking.

Un'ulteriore importante priorità dell'attività commerciale corporate nel 2025 è stata, come anche negli anni precedenti, la proposta specialistica alle imprese clienti ed in particolare sui seguenti ambiti:

- finanza strutturata d'impresa per supportare le richieste di lending di maggiore complessità;
- international desk per accompagnare e trovare le migliori soluzioni al servizio delle aziende con maggior vocazione internazionale;
- finanza agevolata per proporre in modo proattivo la possibilità di accesso agli strumenti disponibili in funzione dei programmi aziendali;
- leasing, Factoring e Noleggio a lungo termine con proposte strutturate da specialisti interni dei servizi;
- ESG per offrire know-how e dare risposte efficaci alla crescente domanda sulla sostenibilità nei vari ambiti dell'impresa.

FOCUS FINANZA DI IMPRESA

Il 2025 è stato ancora un anno molto positivo per il Servizio Finanza d'Impresa, che ha continuato ad assistere la rete commerciale del Gruppo Sparkasse nella strutturazione di finanziamenti a medio lungo termine ed a sviluppare l'attività di partecipazione ad operazioni sindacate sul mercato. La collaborazione con la rete commerciale Civibank si è confermata buona, sia a livello Corporate sia Imprese.

Continua con buoni volumi l'attività di organizzazione di finanziamenti in pool con ruolo di banca capofila per Sparkasse, soprattutto su clientela dell'Alto Adige, segmento in cui il Gruppo rimane uno dei principali player sul mercato.

FOCUS AGEVOLATO

SERVIZI FINANZIARI PER LE IMPRESE

Per quanto riguarda la Finanza agevolata, il 2025 ha visto l'ulteriore ampliamento dei servizi offerti alla clientela. In particolare, la Banca ha ottenuto un nuovo Plafond di funding da euro 150 mil. da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento per il sostegno delle PMI per investimenti green ed è stata lanciata un'iniziativa ESG mediante la costituzione del Plafond Social Fund. In ambito di finanza complementare è entrato a pieno regime lo strumento del "leasing in house" ed è proseguito il servizio di supporto alla rete commerciale ed alla clientela nel segmento factoring.

AGRIBUSINESS

Il 2025 ha rappresentato il primo anno di piena operatività del Servizio Agribusiness all'interno del Gruppo. Nei primi mesi dell'anno è stata svolta un'intensa e significativa attività formativa rivolta alla rete, focalizzata sui principi fondamentali del credito agrario e sui prodotti inclusi nel catalogo della banca.

Inoltre, il catalogo è stato ampliato con l'inserimento di una serie di nuovi prodotti, tra cui merita particolare menzione la possibilità di abbinare ai mutui chirografari e fondiari agrari la garanzia diretta ISMEA.

Nel corso dell'intero anno è stata avviata un'azione strutturata di affiancamento alla rete commerciale, con incontri presso la clientela che hanno superato le 500 visite.

FRIE E FONDI AGEVOLATI

Nel corso del 2025 l'unità Sviluppo Frie e Fondi Agevolati FVG ha dato supporto consulenziale alla rete commerciale Civibank supportando attivamente attraverso la predisposizione di specifiche relazioni che valutano il duplice aspetto, il profilo economico/finanziario e il profilo agevolativo/normativo. Attualmente la struttura prevede n.3 risorse (tra cui uno stagista) che rispondono gerarchicamente all'area Corporate FVG.

Nel corso dell'anno appena trascorso la sola Civibank ha deliberato il 45,6% del deliberato a livello Regionale di finanziamenti agevolati a valere sul FRIE.

FOCUS INTERNATIONAL DESK

Nel corso del 2025 l'International Desk ha aggiornato il catalogo prodotti specialistici adeguandolo alle esigenze del mercato specialistico del Trade Finance; ha proseguito l'attività di affiancamento alla rete nelle visite alla clientela e sono state effettuate circa 500 visite con particolare "focus" sulla rete Civibank e nuove aree di espansione di Sparkasse.

Sono proseguiti anche gli aggiornamenti sulla procedura volti a salvaguardare il gruppo da rischi reputazionali e sanzionatori per operazioni con paesi Sanzionati. Tale adeguamento ci ha permesso di offrire alla clientela consulenza su controparti commerciali dal punto di vista della "trade compliance".

L'allargamento della rete di corrispondenti ci ha permesso inoltre di aumentare la nostra quota mercato nei flussi commerciali in modo più che proporzionale rispetto alle nostre quote di impiego rispetto a diverse piazze di presenza. Sarà l'obiettivo del 2026, raggiungere e superare tali quote in tutte le zone in cui è presente Sparkasse o Civibank con la propria rete.

FOCUS TESORERIA ENTI

Nel corso del 2025 il Gruppo Sparkasse ha ampliato il numero di Tesorerie gestite, rafforzando in particolare la propria presenza in Alto Adige e in Friuli-Venezia Giulia.

Per il prosieguo dell'attività, l'attenzione sarà rivolta alla creazione e all'implementazione di un Servizio dedicato, con l'obiettivo di presidiare in modo strutturato e strategico le opportunità commerciali che emergeranno nell'ambito delle Tesorerie degli enti pubblici.

L'azione commerciale sarà quindi focalizzata su una valutazione puntuale e mirata dei bandi nel territorio di competenza del Gruppo, al fine di cogliere in modo efficace le occasioni di sviluppo e consolidare ulteriormente il posizionamento nel settore.

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Al pari dell'anno precedente, anche nel 2025 il *Pricing* è stato condizionato primariamente dall'orientamento relativo alla gestione del costo del denaro della Banca Centrale Europea. L'anno, durante il quale la BCE ha proseguito il ciclo di riduzione dei tassi, senza mai effettuare aumenti, si è caratterizzato come una fase di allentamento monetario graduale, mirato a riportare l'inflazione verso il *target* del 2%. Ricalcando tale andamento, anche le condizioni proposte alla clientela hanno seguito la riduzione di IRS ed EURIBOR, parametri a cui fanno riferimento la maggior parte dei nostri prodotti di impiego a catalogo. Per quanto concerne lo *Spread* applicato, si è tenuto in considerazione molteplici fattori, tra cui gli adeguamenti delle componenti di costo e il *Pricing* proposto dai principali *competitors*, nazionali e locali.

Nel comparto della raccolta la strategia di remunerazione è stata anch'essa adeguata al già menzionato contesto, prevedendo una graduale riduzione dei tassi proposti.

5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

RATING ESG: AL PRIMO POSTO

La Cassa di Risparmio di Bolzano è stata premiata nella classifica rating ESG delle banche non quotate. La banca si distingue per il rating EE- nella classifica rating ESG che le attesta la qualifica di "sustainable". Il rating è stato assegnato da Standard Ethics, agenzia di rating indipendente sulla sostenibilità, con sede a Londra. L'agenzia di rating ha deciso di creare questo benchmark, con l'obiettivo di fornire una panoramica della sostenibilità all'interno del settore bancario non quotato in Italia e di monitorare i progressi compiuti nell'allineamento alle

indicazioni internazionali promosse dagli organismi sovranazionali (Ocse, Onu e Ue). L'agenzia, inizio giugno 2025, ha emesso i primi rating ESG in vista della pubblicazione di un nuovo benchmark composto dalle maggiori 25 banche non quotate in Italia. All'interno di questo benchmark, Sparkasse compare al primo posto, con rating EE-, e finora unica nella fascia "sustainable".

APERTA LA NUOVA FILIALE A REGGIO EMILIA

La Cassa di Risparmio di Bolzano, in autunno del 2025, ha aperto a Reggio Emilia la sua terza filiale nella regione Emilia-Romagna, dopo quella di Bologna e Modena. La nuova filiale segue l'intera parte est della regione, ossia, oltre alla provincia di Reggio Emilia, anche le province di Parma e Piacenza. Prestigiosa e strategica è anche la posizione della filiale che ha sede nella principale piazza della città, di fronte al Duomo e a fianco del palazzo municipale, sede del Comune. La filiale è caratterizzata da una organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione sul Corporate Banking e sui servizi ad alto valore per le aziende. È inoltre previsto un progetto per lo sviluppo della parte Private Banking mettendo fattor comune le sinergie dei due modelli di servizi, negli stessi spazi.

RINNOVATE QUATTRO FILIALI

Nel corso del 2025, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha completamente rinnovato e inaugurato ben quattro filiali, riprogettate secondo un innovativo concetto di accoglienza e consulenza.: la filiale flagship nel centro storico della città di Trento, la storica filiale nel quartiere di Oltrisarco a Bolzano, la filiale nel borgo di Lana e quella di Laces in Val Venosta.

5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Oltre all'attività bancaria, Cassa di Risparmio di Bolzano risulta particolarmente attenta alla vita e al sostegno del proprio territorio di riferimento, che sostiene grazie a numerose iniziative economiche, sportive e culturali.

TERRITORIO

Educazione finanziaria per i giovani del territorio

La Cassa di Risparmio di Bolzano, la Direzione Istruzione e Formazione italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e la Libera Università di Bolzano hanno sottoscritto una convenzione di collaborazione per promuovere l'educazione finanziaria tra le studentesse e gli studenti in Alto Adige. L'iniziativa ha preso l'avvio con una fase pilota nella città di Bolzano nell'anno accademico 2025-2026, con l'intento di sviluppare un modello educativo innovativo e replicabile su scala provinciale, tramite la realizzazione congiunta di attività di educazione finanziaria (lezioni, laboratori, workshop) rivolte agli studenti di tutti i gradi del sistema scolastico di lingua italiana e universitario dell'Alto Adige. Con questa collaborazione, la banca rafforza il proprio impegno verso la sostenibilità sociale, contribuendo allo sviluppo responsabile del proprio territorio. Per le varie iniziative comuni di educazione finanziaria, Sparkasse mette inoltre a disposizione i nuovi spazi realizzati nell'ambito del progetto SPARK.

Supporto a organizzazioni del territorio per il crowdfunding

Sparkasse e la Fondazione Caritro hanno unito le forze: Il Bando cultura e sport per il sociale della Fondazione Caritro nel 2025, infatti, si è arricchito della partecipazione del Gruppo Sparkasse attraverso campagne di raccolta fondi crowdfunding. L'edizione 2025 del bando, oltre al contributo ai progetti selezionati da parte di Fondazione Caritro, ha previsto, in aggiunta, da parte di Sparkasse, l'attivazione di campagne di crowdfunding (raccolta fondi online tramite donazioni dalla collettività) e anche di un cofinanziamento della banca, incluso un percorso formativo gratuito, offerto da Sparkasse.

Raccolta fondi per GretA e AIAS Bolzano

La Cassa di Risparmio di Bolzano, nel 2025, ha realizzato due azioni di beneficenza, la prima in collaborazione con l'associazione di volontariato altoatesina GretA Genitori e rete Autismo, la seconda con AIAS Bolzano OdV per fornire un aiuto concreto alle famiglie di persone con diverse abilità. I clienti avevano la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro ai prelievi presso gli sportelli Bancomat della banca. In questo modo, per GretA è stata accumulata la somma di ben 9.403 euro e a partire da questa cifra, Sparkasse ha aumentato l'importo di ulteriori 9.000 euro, portando la somma complessiva a 18.403 euro. Per AIAS, invece, è stata accumulata la somma di ben 11.174 euro e a partire da questa cifra, la banca ha aumentato l'importo di ulteriori 3.872 euro, portando la somma complessiva a 15.000 euro.

Premio alla Ricerca per la Sostenibilità

Sono due ricercatori legati alla Libera Università di Bolzano (unibz) che si sono aggiudicati l'edizione 2025 del Premio alla Ricerca per la Sostenibilità: Elisabeth Gsottbauer, professoressa di Economia ambientale e direttrice del Centro di competenza per la Sostenibilità di unibz, e il giovane ricercatore universitario Salvatore Monaco. Istituito nel 2023, il premio di 10.000 euro viene assegnato con cadenza biennale dalla nostra banca insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, in collaborazione con unibz, per valorizzare risultati scientifici d'eccellenza nel campo della sostenibilità.

Innovation Award for Sustainability

L'Innovation Award for Sustainability è promosso e finanziato dalla banca insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e viene conferito dalla Libera Università di Bolzano. Con il premio si intende riconoscere le imprese altoatesine che, con soluzioni innovative, contribuiscono a uno sviluppo sostenibile in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Il riconoscimento dell'edizione 2025 è stato assegnato al giovane ingegnere ambientale Daniele Basso, Founder, Chairman & CEO di HBI Group, con sede a Bolzano e stabilimento a Zero Branco (Treviso) che ha ideato, sviluppato e brevettato un sistema per il trattamento dei fanghi industriali, dei fanghi da conceria e dei rifiuti biodegradabili in grado di recuperare l'85% dell'acqua contenuta al loro interno e produrre energia rinnovabile. Il tutto riducendo di oltre il 90% il materiale altrimenti destinato a discarica o incenerimento.

Partnership per supportare il turismo del territorio

Nel corso dell'esercizio 2025, la banca ha siglato accordi di partnership con diverse organizzazioni rappresentative delle imprese turistiche per supportarle nel loro percorso di transizione verso la sostenibilità, tra cui: l'Unione albergatori e pubblici esercenti altoatesini (HGV), l'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT – FEDERALBERGHI TRENTINO) e Federalberghi Terme Abano Montegrotto. Per supportare gli operatori nella transizione sostenibile, Sparkasse mette a disposizione una consulenza specialistica, fondamentale per fornire prodotti e servizi bancari quanto più vicini alle ambizioni di sostenibilità delle imprese.

Pubbliche Relazioni

Assemblea delle Casse di Risparmio europee a Bolzano

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha ospitato un importante evento internazionale di altissimo livello. L'Associazione delle Libere Casse di Risparmio ha tenuto la sua assemblea annuale dei soci, scegliendo quest'anno come location proprio la Sparkasse Academy della nostra banca a Bolzano. Sono intervenuti oltre 80 Presidenti e Direttori Generali di Casse di Risparmio europee.

17° Global Forum Südtirol all'insegna dell'intuizione

Si è svolto presso L'Eurac Research Bolzano il 17° Global Forum Südtirol, dedicato al tema "intuizione – inganno o bussola?", con Sparkasse in qualità di main sponsor. Durante il meeting sono stati approfonditi temi riguardanti l'intuizione. Presenti oltre 300 personalità del mondo della politica, dell'economia e della società. Il Global Forum Südtirol costituisce una rete unica di decision maker, un "think tank" indipendente che fornisce spunti di riflessione e di sviluppo su trend globali e temi del futuro.

20° anniversario del Forum Altoatesino dell'Economia

Ha festeggiato il 20° anniversario il Forum Altoatesino dell'Economia, con a fianco Sparkasse in qualità di main sponsor fin dalla nascita dell'iniziativa. Il Forum costituisce uno stimolante punto d'incontro per liberi professionisti, imprenditori e manager, un evento fisso per il tessuto economico non solo locale. La scorsa edizione era dedicata al tema "Energie & tecnologie per un mondo migliore". Tra i relatori intervenuti si distinguono imprenditori ed esperti del mondo economico. Il Forum è la piattaforma perfetta per uno scambio di conoscenze, idee ed esperienze. La cerchia dei partecipanti si estende ben oltre l'Alto Adige e offre ottime opportunità per riflettere sulle proprie azioni, ottenere impulsi innovativi, coltivare il dialogo ed i contatti con conoscenti e partner.

Premiata la start-up trentina dell'anno

L'impresa emergente Bikeflip si è aggiudicata il "Premio L'Adige per la Start-up trentina dell'anno", in partnership con Sparkasse, per avere saputo innovare nel profondo il settore delle bici dando vita ad un marketplace tematico capace in breve tempo di affermarsi in tutta Europa rivolgendosi ad un pubblico variegato che va dai professionisti del settore fino ai semplici appassionati. L'obiettivo della start-up è mettere in collegamento venditori e acquirenti del mercato delle biciclette usate e della componentistica. L'intenzione è promuovere la cultura del riuso, in ossequio alla sensibilità ambientale dei soci e agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. I risultati sono incoraggianti: nel 2024 Bikeflip ha generato un giro d'affari di un milione di euro, con compravendite in 26 paesi europei.

Stand informativi nelle fiere

La Banca è stata nuovamente presente con un proprio stand informativo in occasione dell'annuale **Fiera Hotel** per l'hôtellerie e la gastronomia a Bolzano. Nell'ambito dell'annuale **Fiera Edilizia Abitativa**, sempre a Bolzano, i collaboratori della Banca hanno fornito una consulenza personalizzata a coloro che desiderano acquistare o ristrutturare la loro casa, illustrando le migliori soluzioni in materia di finanziamenti e sostenibilità, ecobonus, ristrutturazione completa o parziale.

Mostra artistica

"VOLTO" era il tema della classica mostra prenatalizia e del relativo calendario artistico, mettendo al centro ritratti nella pittura contemporanea. In un'epoca in cui i volti vengono rilevati e analizzati digitalmente milioni di volte, la mostra ha voluto ricordare che ogni viso è più della somma dei suoi tratti. Sono state esposte 44 opere di 15 soprattutto giovani artiste e artisti, sette dei quali provenienti dall'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Sponsorizzazioni

Per la Capogruppo le sponsorizzazioni rappresentano uno strumento di marketing e comunicazione rilevante, a sostegno del raggiungimento degli obiettivi societari. Il rapporto di sponsorizzazione equivale quindi ad uno

scambio reciproco di valore di prestazioni e controprestazioni tra le parti, ovvero fornire un supporto finanziario ad un'organizzazione ed allo stesso tempo ottenere una serie di controprestazioni in modo da favorire il perseguimento dei propri obiettivi aziendali.

Dedichiamo importanti risorse al sostegno di iniziative nell'ambito delle sponsorizzazioni per sostenere e consolidare i rapporti con determinati stakeholder, ovvero con l'ambiente esterno dal quale la Banca trae le risorse per le proprie attività. Le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, rappresentano un importante strumento di relationship. Di seguito ne citeremo alcune.

Pulmini per società sportive

Per sostenere le società sportive, alla Banca può essere richiesto un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti agli allenamenti e alle gare e per rendere più confortevoli le loro trasferte. Il contributo per un pulmino può essere anche corrisposto nella forma di noleggio a lungo termine, nell'ambito dell'offerta Sparkasse Auto. Negli ultimi tre anni sono state quasi 80 associazioni, di cui una ventina nel 2024, nei diversi territori, a beneficiare di tale forma di sostegno.

Sport di squadra

Da anni Sparkasse è uno dei principali sponsor dell'**FC Südtirol/Alto Adige** nel calcio, squadra che milita in Serie B, e dell'**Hockey Club Bolzano Foxes** nell'hockey su ghiaccio che gareggia nel campionato transfrontaliero ICE Hockey League. Si tratta di due squadre al top a livello nazionale e internazionale, esempi di passione, entusiasmo, motivazione e impegno.

La Banca è "golden sponsor" dell'**A.C. Trento**. L'Associazione Calcio Trento, nata oltre un secolo fa nel 1921, milita in Serie C Lega Pro e ha anche un'importante presenza nel settore giovanile.

La Cassa di Risparmio è VIP-Sponsor di due squadre di pallamano maschili che militano entrambe in serie A1. Si tratta del **SSV Bressanone** che fino ad oggi ha vinto 2 campionati nazionali e 4 Coppe Italia e la cui sezione di pallamano è attiva già dal 1971, nonché del **SC Merano Handball**, nato anch'esso oltre mezzo secolo fa, nel 1972. Nella sua storia ha vinto 1 coppa Italia e 1 Supercoppa.

Sparkasse sostiene, inoltre, le squadre di **HC Val Pusteria Lupi, HC Falcons Bressanone, HC Broncos di Vipiteno, Hockey Ritten Sport**, e la squadra femminile di hockey **Eagles Bolzano**.

La Banca è sponsor della squadra di pallavolo maschile **Trentino Volley**, presente in SuperLega e Campione d'Italia in carica alla sua quinta vittoria e Campione d'Europa per la quarta volta, nonché delle squadre femminili **Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley**.

Da citare anche la presenza della Banca nello sport di pallacanestro, dove è sponsor della squadra maschile di Serie A **Aquila Basket Trento** e delle squadre femminili **ASD Basket Club Bolzano**, militante in A2, e **Pallacanestro Bolzano Sisters**.

Altre sponsorizzazioni sportive

Un appuntamento del grande tennis internazionale di alto livello: dal 23 al 29 novembre 2025 è andato in scena lo **Sparkasse ITF Women's Val Gardena Südtirol**, per la prima volta come ITF W50 da 40.000 dollari. Vincitrice è stata l'outsider spagnola Eva Guerrero Alvarez. La ventiseienne iberica ha firmato in Alto Adige il più grande colpo della sua carriera: si è imposta nel torneo da 40.000 dollari, ricevendo il premio di 5.634 euro e lasciando a bocca aperta il pubblico con cinque vittorie nette, mai in discussione.

La Banca sponsorizza anche il Future ITF "**Sparkasse Alperia Trophy**", dotato di un montepremi di 30mila euro, organizzato dal **Tennis Club Bolzano**, sodalizio storico della città capoluogo di lunga data, nato nel lontano 1929.

Il torneo è stato vinto da Andrea Picchione. Il 27enne abruzzese ha trionfato sui campi del Tennis Club Bolzano, imponendosi nella 13ª edizione del prestigioso torneo.

È proseguita la collaborazione con **Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe**, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti sportivi. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.500 ragazze e ragazzi, diversi dei quali sono diventati atleti di punta a livello mondiale come Dorothea Wierer, Laura Letrari, Manfred Mölgg e Christoph Innerhofer, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei. Inoltre, è sponsor ufficiale **dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA** che da più di 40 anni promuove lo sport sul territorio dell'Alto Adige.

Sparkasse, infine, sostiene il giovane e promettente **ciclista Matteo Bianchi**, oriundo dalla città di Laives in Alto Adige, campione d'Europa del km da fermo.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio è sponsor principale di **Fiera Bolzano**, il cui obiettivo è di moltiplicare relazioni, connettendo persone, mercati e idee, anche attraverso diversi format di partecipazione. La Fiera di Bolzano è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini, creando opportunità di collaborazioni.

La Banca è main sponsor di **Confindustria Trento** che rappresenta gli interessi e l'identità collettiva delle imprese trentine e che oggi conta oltre 600 imprese membri che a loro volta occupano 30mila addetti. La banca ha confermato il suo ruolo di partner primario dell'importante segmento delle aziende industriali nel Trentino anche in occasione dell'assemblea annuale di Confindustria Trento. È stata un'importante occasione per presentarci quale interlocutore qualificato delle aziende e curare le relazioni con i capitani d'industria trentini.

Cultura e Arte

La Banca è partner di eventi culturali di notevole rilevanza e impegnata quale sponsor in attività di valorizzazione della cultura, sostenendo diverse istituzioni.

In ambito musicale sono da citare il "**Südtirol festival Merano**" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di grande prestigio con orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo.

Prosegue la partnership con la **Fondazione Haydn di Bolzano e Trento**, una delle istituzioni artistiche più prestigiose del Trentino-Alto Adige, che promuove la cultura musicale di qualità offrendo al pubblico con l'Orchestra Haydn esperienze musicali uniche.

La Banca è main sponsor dell'annuale **Festival della Bellezza**. Da giugno a ottobre si sono svolgono 40 eventi culturali in 22 luoghi simbolo del patrimonio storico-artistico in Italia, tra cui nelle location più suggestive di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Milano, coniugando arte, musica, filosofia e spettacolo.

Focus è posto, anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del **Teatro Stabile di Bolzano** che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia, ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del **Teatro Cristallo** nonché dell'attività teatrale del **Südtiroler Kulturinstitut** (SKI).

5.5 Area Personale

Il Personale – Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

L'esercizio 2025 conferma il consolidamento del nuovo perimetro del Gruppo Sparkasse successivo all'integrazione di CiviBank, già operativa a regime dal 2024. Tale processo ha consentito di proseguire nell'evoluzione del modello commerciale, orientato a una maggiore specializzazione delle competenze nella rete e nelle strutture centrali, oltre che nella realizzazione di ulteriori efficienze di Gruppo derivanti dall'accentramento delle funzioni di sede.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attuazione del Piano Industriale "Horizon 2026", che integra in modo esplicito gli obiettivi ESG e pone il Capitale Umano tra le leve fondamentali per la crescita sostenibile. Il Piano rafforza l'impegno del Gruppo nell'evoluzione del modello organizzativo, nella vicinanza ai territori e nell'innovazione digitale, allineandosi con gli standard europei ESRS introdotti dalla nuova normativa CSRD.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo conta 2.001 dipendenti (i numeri riportano tutti i dipendenti, ad esclusione dei dipendenti operanti presso l'Unità di Monaco di Baviera complessivamente 5 nel 2025), di cui 1.015 donne e 986 uomini, con un turnover pari al 6% e una copertura del 100% della contrattazione collettiva. Il 3,60% del personale è composto da persone con disabilità; l'età media è pari a 43,92 anni. I dettagli relativi alla Cassa di Risparmio di Bolzano sono riportati nei paragrafi successivi.

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

Durante il 2025 Sparkasse ha ulteriormente ampliato il proprio impegno nel migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro e il benessere delle persone, sviluppando un modello di welfare integrato che interpreta il concetto di "wellbeing" in modo esteso, includendo dimensioni psicofisiche, sociali, finanziarie e professionali. L'approccio adottato è pienamente coerente con i requisiti previsti dagli standard ESRS S1, che richiedono una visione complessiva del sostegno ai lavoratori e alle lavoratrici e della tutela delle loro condizioni di lavoro.

Nel corso dell'anno è stato consolidato l'utilizzo dello Smart Working, reso disponibile fino a cinque giorni consecutivi alla settimana, e sono state rafforzate le misure di flessibilità oraria e gli strumenti di supporto alla conciliazione vita-lavoro. Il Gruppo ha inoltre ampliato le convenzioni per i servizi all'infanzia e all'assistenza familiare. A supporto del benessere psicologico, sociale e finanziario delle persone, è stato esteso anche il programma di assistenza alla persona, attivo ventiquattr'ore su ventiquattro e sette giorni su sette, volto a garantire un sostegno continuo e accessibile.

Sul fronte della salute e sicurezza, il 2025 ha confermato la certificazione ISO 45001 su tutte le 175 sedi operative del Gruppo, coinvolgendo oltre duemila collaboratori e registrando più di 5.800 ore di formazione dedicate. La prevenzione e la tutela delle condizioni di lavoro rimangono pilastri fondamentali, sostenuti da un sistema strutturato di controlli e da un presidio organizzativo altamente qualificato.

L'impegno in materia di pari opportunità è ulteriormente rafforzato dal conseguimento della Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, ottenuta a livello di Gruppo. Nel corso dell'anno la maggioranza del personale è stata formata su temi di rispetto, inclusione e prevenzione delle molestie, mentre è continuata la promozione della paternità attiva, con una partecipazione ai congedi parentali superiore al 95%.

Il Gruppo ha inoltre continuato a investire in modo significativo nella formazione e nello sviluppo delle competenze, con un budget dedicato pari a circa 989.700 euro. I percorsi formativi hanno coinvolto in maniera trasversale tutti i livelli dell'organizzazione, con una partecipazione dell'87% dei manager a programmi di leadership e un tasso di completamento formativo ESG del 95%, con l'obiettivo di raggiungere la totalità del personale entro il 2026. L'evoluzione delle competenze è stata ulteriormente sostenuta tramite il programma "Skills-Powered Organization", che consente di mappare i fabbisogni futuri e orientare la formazione in ottica prospettica.

La gestione delle risorse umane si fonda su un sistema strutturato di governance, che comprende attività periodiche di valutazione, indicatori di performance calibrati sugli obiettivi ESG e un costante monitoraggio degli indicatori relativi alla composizione della forza lavoro, al gender pay gap, al work-life balance, alla formazione e al benessere organizzativo. Le relazioni industriali rimangono un elemento imprescindibile: il 100% del personale è coperto da contrattazione collettiva e quasi l'80% è iscritto a un'organizzazione sindacale. L'ascolto delle persone è garantito da molteplici canali, tra cui survey periodiche, sportelli di supporto, processi strutturati di ascolto e segnalazione e spazi di confronto dedicati.

Infine, nella prospettiva prevista dalla doppia rilevanza, il Gruppo ha identificato gli impatti, i rischi e le opportunità associati alla gestione del personale. Il 2025 evidenzia, da un lato, l'importanza del benessere come fattore determinante per la produttività, l'attrattività e la reputazione aziendale e, dall'altro, il rischio potenziale legato a fenomeni di burnout, alla perdita di competenze e alle esigenze di adeguamento organizzativo. In questo scenario, le politiche adottate dal Gruppo rappresentano non solo un presidio di tutela, ma anche un'opportunità di creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo.

FORMAZIONE E QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nel corso del 2025 i percorsi di formazione e sviluppo delle competenze sono stati progettati in coerenza con gli obiettivi di responsabilità sociale assunti da Sparkasse e in continuità con l'impegno della Banca a sostenere la crescita professionale delle proprie persone. Le iniziative formative sono state sviluppate in linea con le priorità strategiche, normative e culturali dell'organizzazione, contribuendo al rafforzamento del capitale umano e alla diffusione di una cultura aziendale orientata allo sviluppo continuo.

L'offerta formativa e di sviluppo messa a disposizione da Sparkasse e fruita da tutti i suoi collaboratori e dalle sue collaboratrici ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula erogati da formatori interni e/o da docenti esterni, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building, corsi esterni altamente specialistici. In particolare, sono state approfondite 2 dimensioni diverse: sostenibilità e formazione tecnica/professionalizzante.

Per Sparkasse la dimensione sociale della sostenibilità ha rappresento un ambito strategico e un pilastro del Piano "Horizon 2026", diventando anche uno degli assi portanti del piano formativo 2025. In quest'ottica, è stato avviato un percorso annuale dedicato alla promozione della cultura della parità e dell'inclusione, che ha coinvolto inizialmente i manager e successivamente l'intera popolazione aziendale. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di allineare tutti i collaboratori e le collaboratrici sui principi della DE&I, favorendo un approccio condiviso e consapevole alla valorizzazione delle diversità.

In linea al progetto triennale Audit Famiglia & Lavoro e al piano ESG, ci si è inoltre concentrati sulle persone: sono stati erogati nel corso dell'anno diversi interventi formativi in presenza, a partire dal tema della"Gestione dello stress", del "Care-giving" e del "Back to work", temi affrontati in maniera innovativa, in quanto organizzati con dei momenti di condivisione guidati da delle psicologhe professioniste.

Sempre in ottica di rafforzamento delle competenze tecniche in materia ESG, sì è concluso il percorso formativo avviato con il "Centro di Competenza per la Sostenibilità" della Libera Università di Bolzano a cui hanno partecipato i i Referenti ESG del Gruppo Sparkasse. Inoltre, è stato avviato il Master Private sul mondo ESG organizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking. Oltre 40 partecipanti del Gruppo tra consulenti private e consulenti personal banking hanno preso parte ad un percorso di oltre 25 ore, formandosi su tematiche quali ESG nell'ambito della consulenza finanziaria, la definizione dei Green e Social Bonds e tanto altro.

È stato proseguito il programma di sensibilizzazione sui rischi informatici avviato nel 2024, basato su un piano formativo volto a rafforzare la consapevolezza delle principali minacce e delle corrette pratiche di sicurezza digitale. Parallelamente, sono state avviate comunicazioni interne dedicate alla diffusione di comportamenti sicuri e alla promozione di una cultura aziendale orientata alla prevenzione dei rischi cyber.

La formazione si è infine focalizzata sull'introduzione e sull'utilizzo del nuovo CRM, strumento strategico per la gestione integrata della relazione con la clientela e per l'evoluzione del modello di consulenza. È stato sviluppato un percorso articolato volto sia a fornire le competenze operative necessarie sia a consolidare l'utilizzo avanzato della piattaforma. L'iniziativa ha rappresentato un passaggio fondamentale nel processo di digitalizzazione del Gruppo, favorendo modalità di lavoro più integrate, collaborative e orientate ai dati.

Nel 2025 è stata attribuita particolare importanza ai percorsi normativi, con iniziative dedicate alla formazione su D.lgs. 231/01, prevenzione della corruzione, trasparenza e Codice Etico, insieme agli interventi in materia di antiriciclaggio e presidio dei rischi operativi. Parallelamente, sono stati potenziati i percorsi professionalizzanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo, fondamentali per sostenere l'evoluzione del modello di consulenza e garantire un adeguato livello di competenze tecniche. Tali programmi hanno incluso sia interventi di base, utili all'acquisizione di nuovi ruoli, sia percorsi avanzati e certificativi, con l'obiettivo di permettere ai collaboratori e alle collaboratrici di rispondere con professionalità alle esigenze della clientela, nel pieno rispetto degli standard di qualità, delle normative vigenti e degli obiettivi di business della Banca.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà Sparkasse e di far conoscere le ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2024 ha visto la prosecuzione - e l'intensificazione - della collaborazione con scuole ed università su tutto il territorio di presenza di Sparkasse. Sparkasse ha inoltre ripreso a tutti gli effetti l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nelle Sedi Centrali delle due banche, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curriculari ed extracurriculari.

In questo senso, in particolare, è proseguita l'intensa collaborazione con la Libera Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale, anche attraverso attività di sostegno a corsi di laurea e iniziative accademiche di varia natura.

In particolare, già dal 2018 ovvero dal primo anno di introduzione, Sparkasse è partner ufficiale del corso di Laurea Magistrale in Accounting & Finance, offrendo un premio di laurea in denaro ogni anno da assegnare alla tesi più meritevole e diverse borse di studio a favore dei migliori studenti, che hanno così avuto la possibilità di frequentare il secondo anno del corso al Baruch College di New York con cui la Libera Università di Bolzano ha un accordo per il doppio titolo Italia-USA. Dal 2022, a seguito degli accordi presi dalla Libera Università di Bolzano ed alla riconferma della partnership, la banca può garantire per ogni anno accademico una borsa di studio presso la New York University Stern School of Business, ritenuta una delle più rinomate Business School al mondo.

ORGANICO DELLA BANCA AL 31.12.2025

Al 31 dicembre 2025 il numero di dipendenti di Sparkasse con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari a complessivamente a 1.395 unità, in leggero aumento rispetto al 2024, di cui 728 donne e 667 uomini (i numeri riportano tutti i dipendenti, ad esclusione dei dipendenti operanti presso l'Unità di Monaco di Baviera complessivamente 5 nel 2025).

Complessivamente 979 dipendenti, rispetto ai 992 di fine 2024, dei quali 219 con contratto part time (218 nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 416 dipendenti (394 nel 2024), di cui 69 part-time (67 nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori Alto Adige. Altri 5 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato, calcolato con il metodo "Full-time Equivalent", ossia conteggiando i dipendenti part-time pari a 0,50 e i full time pari a 1:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT 2025		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (inclusa Filiale di Monaco di Baviera) *	1.273,50	32,50	70
Totale	**1.279**	**32,50**	**70**

** Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2025 prestano servizio 5 dipendenti (4,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.*

Per effetto dell'accentramento delle funzioni di sede centrale di CiviBank in Capogruppo, risultano in forze al 31.12.2025, oltre all'organico dipendente, 132 collaboratori e collaboratrici (129,12 FTE) distaccati da CiviBank in Sparkasse.

Le assunzioni di persone a tempo indeterminato sono state 40, quelle a tempo determinato 36, i contratti di apprendistato stipulati in corso dell'esercizio sono stati 6; le cessazioni dal servizio sono state 54.

5.6 Ricerca e sviluppo

Prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: la Digital Innovation in termini di ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking (Anticipo Fatture Online, Firma Digitale per le Aziende, nonché quelli relativi al Digital Onboarding, l'Automazione e l'Efficientamento dei Processi (a partire dalla gestione del credito, per proseguire con i processi di incassi e pagamenti, operazioni Estero, gestione prodotti banking, ecc.). Il progetto CRM- Customer Relationship Management quale strumento per l'approccio della clientela al fine di ottimizzare l'offerta di prodotti e servizi alla stessa ha raggiunto un livello di maturità da consentirne l'utilizzo a tutta la rete commerciale con crescente utilizzo. Gli investimenti di innovazione prevedono anche l'ammodernamento delle soluzioni di firma grafometrica e digitale in un'ottica multicanale integrata e di maggiore performance.

6 Partecipazioni e interessenze

6.1 Società controllate

Banca di Cividale S.p.A – Società Benefit ("CiviBank")

L'attuale Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (in forma abbreviata "CiviBank") è stata costituita a Cividale del Friuli (UD) il 22/07/1886 con la denominazione di "Banca cooperativa di Cividale"; successivamente trasformata in Società Cooperativa prima e Società per Azioni dopo, la Società, che ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, ha assunto nel maggio 2021 la qualifica di Società Benefit, introducendo nell'oggetto sociale del proprio Statuto l'impegno di perseguire finalità di beneficio comune e di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio, ambiente, enti, associazioni, lavoratori, clienti e altri portatori di interesse.

CiviBank svolge oggi le attività tipiche di una banca commerciale (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) nel territorio di n. 9 Province e n. 2 Regioni del Nord-Est. La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in Cividale del Friuli (UD).

Nel corso dell'anno 2021, Sparkasse ha dapprima aumentato la propria partecipazione nella Banca di Cividale S.p.A. SB passando dallo 0,15% ca. al 9,18% ca., con l'acquisto di complessive 1.531.740 azioni nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti, posta in essere da CiviBank e conclusasi in data 14/06/2021.

Successivamente, nell'ambito dell'aumento di capitale promosso dalla Banca di Cividale e conclusosi a settembre 2021, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha acquisito ulteriori azioni, arrivando a detenere, con la partecipazione già posseduta precedentemente, il 17,09% del capitale di CiviBank ed il 9,85% dei "Warrant Banca di Cividale 2021-2024" emessi.

Con Comunicato stampa del 22/03/2022 Cassa di Risparmio ha reso noto di voler aumentare il corrispettivo unitario dell'Offerta sui Warrant riconoscendo per ciascun Warrant portato in adesione all'Offerta sui Warrant, oltre al corrispettivo unitario in denaro, pari a 0,1575 euro già indicato nella Comunicazione di Cassa di Risparmio, un corrispettivo unitario differito, pari a 0,40 euro, da corrispondersi nel corso del terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente all'Offerta sui Warrant abbia mantenuto, ininterrottamente nel periodo compreso tra il 22/03/2022 e il 30/06/2024, tutti i rapporti contrattuali in essere con CiviBank.

Al termine del periodo previsto risultano portate in adesione all'offerta sulle azioni, da parte di n. 8.168 aderenti, complessive n. 15.488.884 azioni, rappresentative del 70,6211% delle azioni oggetto dell'offerta sulle azioni e del 58,5496% del capitale sociale di CiviBank.

Pertanto, sulla base dei risultati definitivi:

- dell'offerta sulle azioni, per effetto del regolamento dell'offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 20.010.809 azioni ordinarie di CiviBank, pari a circa il 75,6429% del capitale sociale di CiviBank e al 79,0967% dei diritti di voto (al netto delle azioni proprie detenute da CiviBank);
- dell'offerta sui warrant, per effetto del regolamento dell'Offerta stessa, Cassa di Risparmio è giunta a detenere complessivamente n. 10.801.977 warrant di CiviBank, pari a circa il 68,7860% del totale dei warrant emessi da CiviBank e in circolazione.

Essendosi concluse con successo le offerte di cui sopra e per effetto dell'intervenuto acquisto del controllo di CiviBank da parte di Cassa di Risparmio, la stessa CiviBank dal 06/06/2022 è entrata a far parte del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano" ed è tenuta all'osservanza delle disposizioni della Capogruppo, che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

In data 14/07/2022 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie di Banca di Cividale S.p.A. detenute in portafoglio, pari a 1.155.129 azioni (e a circa il 4,37% del capitale sociale) con conseguente modifica dello Statuto sociale. In conseguenza dell'esercizio dei warrant di Banca di Cividale S.p.A. 2021-2024, previsto per il periodo ricompreso tra il 10/04/2024 e il 09/05/2024, la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha portato la propria partecipazione in CiviBank al 81,11%, mentre il capitale sociale sottoscritto e versato è risultato essere pari a euro 87.466.935, rappresentato da 28.000.516 azioni ordinarie.

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca e attiva nel settore immobiliare, è di tipo strumentale in quanto responsabile dello sviluppo e della gestione del patrimonio immobiliare della Cassa di Risparmio. Con riferimento alla governance, Sparim è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale; con riferimento, invece, all'organizzazione aziendale la gestione è affidata ad un direttore dal quale dipendono le diverse strutture interne, rispettivamente competenti per l'area amministrativa e tecnica.

Il bilancio 2025 evidenzia un utile netto della società pari a 6,1 milioni di euro.

Sparkasse Energy S.r.l.

Nell'ambito del Piano ESG del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, la Capogruppo ha definito un progetto per il raggiungimento della neutralità energetica attraverso forme di autoproduzione indiretta di energia da fonti rinnovabili. In attuazione di questo progetto in data 03/07/2023 Sparim S.p.A. ha acquistato l'intero capitale sociale di Albae srl, veicolo costituto in data 26/06/2021 avente come oggetto sociale l'erogazione di energia elettrica prodotta con pannelli fotovoltaici. Il primo impianto, di potenza complessiva pari a ca 2 MWh è entrato in

produzione nel 2024, mentre il secondo impianto, di potenza complessiva pari a ca 6 MWh, è entrato in produzione a fine 2025.

Sparkasse Energy S.r.l., a far data dal 09/12/2024, è parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano.

Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione

Costituita nel maggio 2012 la società, controllata al 100% dalla Banca, è stata posta in liquidazione volontaria con decorrenza 01/01/2025. La società era operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare, sia in forma di compravendita immobiliare sia di locazione e offriva principalmente prodotti di tipo residenziale e terziario. La Società non rientra nel perimetro prudenziale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano in virtù dello svolgimento di attività non strumentali a quella della Controllante. La società nel corso del 2025 è stata liquidata e cancellata dal Registro delle imprese di Bolzano.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

La società, a suo tempo operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30/03/2012.

Raetia SGR non gestisce più alcun fondo immobiliare, a seguito della cessione dell'unico asset denominato Katikia 1.

Infatti, nell'anno 2016, il fondo Katikia 1, dopo aver indetto un bando di gara pubblica, ha venduto una prima parte di beni denominati "lotto 1", mentre nel mese di aprile 2017 il Fondo ha completato la vendita dei restanti asset denominati "lotto 2". Successivamente il Fondo ha deliberato di procedere con la chiusura definitiva.

Gli altri due Fondi originari sono stati entrambi posti in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il fondo Diaphora 1 con sentenza n. 3/2014 del 31 gennaio 2014 depositata in data 11/02/2014,
- il fondo Diaphora 3 con sentenza n. 4/2015 del 3 luglio 2015 depositata in data 07/07/2015.

Con provvedimento del 16/12/2025 la Banca d'Italia ha autorizzato, ai sensi dell'art. 92, comma 1, del D.Lgs. n. 385/93(TUB), richiamato dall'art. 57, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 58/98 (TUF), cui rinvia il comma 6-bis di tale ultima disposizione, il deposito della documentazione finale della procedura di liquidazione giudiziale , disposta dal Tribunale dei Bolzano con sentenza del 07/07/2015, del fondo immobiliare chiuso riservato Diaphora 3. In conseguenza, il commissario liquidatore del Fondo Diaphora 3 ha depositato presso la cancelleria del Tribunale la documentazione finale, comunicando che avrebbe provveduto al pagamento dei creditori indicati nel piano di riparto e nell'ipotesi di creditori irreperibili applicherà le disposizioni di cui all'art. 117 R.D. n. 267/1942. La comunicazione di avvenuto deposito degli atti finali di liquidazione del Fondo Diaphora 3 ai sensi e per gli effetti dell'art. 92 D.LGS. n. 385/1993 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, parte 2 n. 152 del 27/12/2025.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SPK OBG S.r.l.

SPK OBG srl è entrata nel Gruppo bancario a maggio 2022 ed è controllata al 60% dalla Cassa di Risparmio. La società ha per oggetto esclusivo l'acquisto a titolo oneroso da banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite di (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco; (ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime e titoli emessi o garantiti nei medesimi termini, anche individuabili in blocco; (iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura; (iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti dalla predetta disciplina, mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle banche cedenti, nonché la prestazione di garanzie per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche.

Sono membri del Consiglio di Amministrazione di SPK OBG S.r.l., di cui uno con la carica di Presidente, due dirigenti della Capogruppo. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza

Autosystem S.p.A

Autosystem S.p.A. è una società che si occupa di noleggio di autoveicoli a breve, medio e lungo termine, operante prevalentemente nel Nord-Est Italia e in Lombardia con quasi quarant'anni di esperienza sul campo. I dati riferiti al 31/12/2025 evidenziano un totale attivo pari a euro 109,8 milioni ed un risultato positivo netto di esercizio pari a euro 1,1 milioni.

La partecipazione nel capitale sociale della società è stata acquisita dalla Cassa di Risparmio di Bolzano nel 2021. Conseguentemente sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della società tre dirigenti della Cassa di Risparmio. In occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci svoltasi il 02/04/2024 sono stati confermati nel Consiglio di Amministrazione di Autosystem S.p.A. due dirigenti della Cassa di cui uno ricopre la carica di Vicepresidente. Essi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

7 Altre informazioni di rilievo

7.1 Conversione di Obbligazioni Perpetue Additional Tier 1

Si ricorda che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società è pari a euro 469.644.100,10 ed è suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.

7.2 Comunicazione di Banca d'Italia: avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)

In data 23 giugno 2025 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione di avvio, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche, del procedimento per la determinazione del nuovo requisito MREL del Gruppo bancario Sparkasse.

Infatti, nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta sul Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, previa consultazione dell'Autorità di Vigilanza,

determina, in presenza delle condizioni previste dalla normativa, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL), disciplinato dal Regolamento (UE) 2014/806 (SRMR).

Valga innanzitutto tener conto delle dimensioni del Gruppo Sparkasse il quale, a seguito dell'acquisizione di Banca di Cividale, ha registrato un incremento significativo. Rientrando il Gruppo Sparkasse nelle Less Significant Institutions classificate come High-Impact dalla Banca Centrale Europea e presentando quote di mercato non trascurabili, maggiormente rilevanti su base regionale, e considerato che il dissesto del Gruppo determinerebbe effetti negativi sulla stabilità finanziaria, particolarmente significativi in uno scenario di crisi sistemica, determinando una propagazione dello stato di crisi ad altri intermediari nonché rischi per la tutela dei depositi protetti e impatti sull'economia reale, anche a livello regionale, la Banca d'Italia ritiene che la liquidazione secondo la procedura nazionale di insolvenza sia non più adeguata e credibile, in quanto non consentirebbe di raggiungere gli obiettivi previsti dal Regolamento UE 2014/806 nella stessa misura di un'azione di risoluzione ed ha pertanto individuato la modalità risoluzione come strategia preferita di gestione della crisi. Tale modalità è stata già scelta negli ultimi anni da Banca d'Italia per altri nostri competitors.

7.3 Adozione del piano di risoluzione 2024 e provvedimento di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)

Con la presente si informa che la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, ha adottato, in data 19 settembre 2025, il piano di risoluzione 2024 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, predisposto ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 806/2014, così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/877 ("SRMR").

Il procedimento amministrativo relativo alla determinazione del requisito MREL è stato avviato con comunicazione di Banca d'Italia del 23 giugno 2025, come meglio dettagliato al precedente paragrafo 7.2. L'attuale provvedimento conferma i requisiti e le considerazioni riportate nella lettera relativa all'avvio del procedimento.

Il piano di risoluzione è stato redatto secondo un principio di proporzionalità, in ragione delle caratteristiche operative e dimensionali del gruppo. Allo stato, il piano di risoluzione individua, quale strategia di gestione preferita della crisi, la risoluzione, con utilizzo dello strumento per la vendita dell'attività di impresa (c.d. "sale of business", mediante "share deal").

Il piano di risoluzione contiene anche l'indicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (requisito MREL) disciplinato dagli art. 12 e ss. del SRMR. A tal proposito si informa che i requisiti che la Capogruppo Cassa di Risparmio dovrà rispettare su base consolidata saranno:

- requisito MREL pari al 18,20% del TREA (a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'articolo 128 della Direttiva 2013/36/UE);
- requisito MREL pari al 5,31% del LRE.

Viene previsto anche un requisito MREL interno sulla controllata Banca di Cividale, da rispettare su base individuale, nei termini che seguono:

- requisito MREL pari al 15,68% del TREA (a cui si aggiunge il CBR Combined Buffer Requirement, di cui all'articolo 128 della Direttiva 2013/36/UE);
- requisito MREL pari al 5,91% del LRE.

Alla luce dei criteri stabiliti dall'art. 12 duodecies par. 7 SRMR, con riferimento al termine a partire dal quale il requisito MREL sarà vincolante, viene previsto un periodo transitorio fino al 1° gennaio 2029. Fino al termine sopra indicato, il Gruppo sarà tenuto al rispetto del requisito nei termini e nelle modalità fissate nel provvedimento n. 1797565 del 16 settembre 2024.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano terrà conto nei nuovi requisiti MREL in ottica prospettica nei suoi prossimi piani strategici e di funding.

7.4 Pillar 3 Data Hub – processo di onboarding

Con comunicazione di data 18 giugno 2025 l'EBA ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano l'inizio del processo di onboarding nel progetto Pillar 3 Data Hub, ovvero un progetto che vedrà coinvolte le banche dell'Unione Europea assoggettata alla disclosure dell'Informativa al pubblico, mirato alla costituzione di un singolo punto di accesso centralizzato che raccoglierà in modo strutturato e uniforme le informazioni di cui sopra. Il processo seguirà un approccio suddiviso in diverse fasi, nelle quali le istituzioni bancarie sono state suddivise in quattro gruppi (Gruppo A, B, C e D), e in cui Sparkasse rientra nel Gruppo C. Con le competenze riferite al 31 dicembre 2025 il Gruppo dovrà pertanto adeguarsi e procedere con l'invio delle informazioni relative nel nuovo formato previsto.

7.5 Emissione "Green Bond" MREL eligible

Nel corso del mese di luglio la Cassa di Risparmio di Bolzano ha emesso la sua prima obbligazione "verde". Il nuovo Green Bond, emesso a valere sul "Green Social & Sustainability Framework", destinato esclusivamente ad investitori qualificati e collocato da un primario intermediario domestico, ha una durata di sei anni con facoltà di rimborso anticipato da parte della Banca alla fine del quinto anno. L'importo di circa 100 milioni di euro così raccolto verrà utilizzato per finanziare e/o rifinanziare impieghi nuovi e/o esistenti a favore di progetti in ambito ambientale aventi le seguenti finalità: energie rinnovabili, inquinamento, economia circolare, "green buildings", trasporti, efficienza energetica e gestione sostenibile delle risorse naturali. Trattandosi di un'obbligazione senior preferred è anche pienamente computabile ai fini MREL.

7.6 Diminuzione tassi BCE

Per quanto attiene la politica monetaria l'anno 2025 è stato un anno a due velocità. Nel corso del primo semestre 2025, infatti, la Banca Centrale Europea è proseguita nel proprio percorso di riduzione dei tre tassi di interesse di riferimento, tagliandoli dello 0,25% in ciascuna delle quattro sedute rilevanti, portando così il tasso di deposito BCE dal 3% di fine 2024 al 2% alla fine del primo semestre 2025. Nella seconda metà anno 2025 i tassi non sono stati ulteriormente variati cosicché il tasso di rifinanziamento si è attestato al 2,0% per tutto il secondo semestre 2025 chiudendo anche l'anno su tale livello.

7.7 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla banca sul mercato Vorvel (ex- Hi-MTF)

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Equity Auction" (già "order driven azionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (già Hi-MTF Sim S.p.A.). Partendo da un prezzo di fine dicembre 2024 pari a 11,20 euro, l'azione ha mostrato un andamento tendenzialmente crescente durante i primi 9 mesi dell'anno raggiungendo il prezzo massimo mai registrato sul Vorvel pari a 14,80 euro. Negli ultimi mesi dell'anno il prezzo dell'azione si è poi stabilizzato chiudendo l'anno 2025 a 13,90 euro rappresentando anch'esso il prezzo massimo di fine anno più alto da quando l'azione tratta su un mercato multilaterale di negoziazione. Anche il controvalore scambiato nel 2025 sulla piattaforma Vorvel ha registrato un nuovo massimo totalizzando circa 8,3 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Vorvel dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 38 milioni di euro.
Si ricorda che l'azione della Cassa di Risparmio di Bolzano è quotata nel Gate 3 del Segmento Vorvel Equity Auction ovvero "il Comparto più dinamico, caratterizzato da una maggior frequenza di ricalcolo del Prezzo di Riferimento. Il Comparto ideale per le Azioni che hanno un buon equilibrio tra ordini in vendita e in acquisto" (citazione tratta dal sito di Vorvel Sim S.p.A.).
Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "Vorvel Bonds" (già "order driven obbligazionario") del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Banca. Nel corso dell'anno 2025 si è aggiunta una nuova obbligazioni senior, emessa nel corso del terzo trimestre dell'anno e collocata direttamente tramite il mercato Vorvel. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il

ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A..

7.8 Rinnovo del contratto per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni emesse dalla Banca trattate sul segmento azionario "Equity Auction" (ex order driven) del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel (ex Hi-Mtf) S.p.A.

Essendo entrato in vigore il 1 gennaio 2024 il nuovo modello di mercato del segmento Vorvel "Equity Auction" il contratto sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Bolzano ed Equita Sim S.p.A., in forza del quale la Banca conferiva, in via esclusiva, ad Equita un incarico per lo svolgimento di un'attività volta a sostenere la liquidità delle azioni da lei stessa emesse trattate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A., è stato adeguato al nuovo contesto di mercato prorogando la sua durata prima a tutto l'anno 2025 e successivamente a tutto l'anno 2026.
Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità ai sensi della delibera nr 21318 del 7 aprile 2020, ma non costituisce un contratto di sostegno della liquidità ai sensi della menzionata prassi.

L'attività di sostegno alla liquidità oggetto dell'incarico ha luogo mediante acquisto e vendita di azioni sul mercato Vorvel da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 4 aprile 2025. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo a Sparkasse che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca.

7.9 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca

Si informa che in data 4 aprile 2025, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, la Banca d'Italia ha autorizzato la modifica del plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel CET1 (azioni della Banca) dai precedenti 15 milioni di euro a 9 milioni di euro.

7.10 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD)

(SRF) BRRD

Si informa che nel 2023 il Single Resolution Fund ha terminato il periodo di raccolta ex-ante delle contribuzioni richieste alle banche raggiungendo il livello target previsto nella misura dell'1% dei depositi totali protetti. A seguito di ciò, nel 2024 e nel 2025 non sono stati richiesti alla Banca versamenti di contribuzioni.

DGS

Analogamente al Single Resolution Fund, anche il FITD ha raggiunto l'obiettivo della copertura ex-ante dei depositi protetti tramite il richiamo delle contribuzioni annuali alle banche consorziate. Nel caso del FITD l'ultimo versamento rientrante nel perimetro della raccolta ex-ante è avvenuto nel mese di luglio 2024, quando la Banca ha versato un contributo pari a 7.739 mila euro.
Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

In data 18 dicembre 2025 il FITD ha inviato alle banche consorziate una richiesta di contribuzione per il pagamento al pool delle banche finanziatrici e alla banca agente delle commissioni per il 2025 relative alla linea di credito concessa al FITD e a titolo di contribuzioni ordinarie da destinare alla dotazione finanziaria del FITD, anche alla luce dell'andamento dei depositi protetti. L'importo a carico di Sparkasse ammonta a euro 555 mila ed è stato versato il 23 dicembre 2025.
Il raggiungimento del livello obiettivo di copertura dei fondi protetti verrà anche in futuro monitorato dal FITD, che, in caso di utilizzi o di un valore non più in linea con il target, potrà richiamare ulteriori contribuzioni alle banche consorziate.

7.11 Provvedimento di rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB"

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

7.12 SPK OBG – nuova cessione di crediti con originator Banca di Cividale

Nel contesto del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in data 23 maggio 2025, la società veicolo SPK OBG S.r.l. ha acquistato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7-quinquies e seguenti della Legge 130 e dell'articolo 58 del TUB, pro-soluto da Banca di Cividale S.p.A., un portafoglio di mutui ipotecari in bonis rappresentato da 1.333 rapporti per un controvalore di cessione pari a circa 120 milioni di euro.
Si riepilogano nella tabella seguente le obbligazioni che alla data del 31 dicembre 2025, fanno parte del programma di emissione di "covered bond" di Sparkasse:

Codice ISIN	Importo nominale	Durata	Tasso	Rating
IT0005497141	300 milioni	08/06/2022-08/06/2028	Fisso allo 0,50%	Fitch Ratings: AA
IT0005571028	250 milioni	28/11/2023-28/11/2027	Fisso al 3,00%	Fitch Ratings: AA
IT0005593279	250 milioni	24/04/2024-24/04/2029	Fisso al 3,25%	Fitch Ratings: AA

7.13 Rating

La Banca attualmente non dispone di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

7.14 Acconto sui dividendi dell'esercizio 2025

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 4 novembre 2025 la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile, per un importo complessivo pari a circa 6 milioni di euro (10,1 eurocent per azione), che è stato messo in pagamento il giorno 27 novembre 2025.

7.15 Legge di Bilancio 2026 – Riserva "extra-profitti"

Con riferimento al contributo straordinario a valere sul margine di interesse delle banche introdotto con DL 104/2023 (convertito con L. Nr. 136/2023), per il quale, in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio

2023, la Banca aveva deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26 co. 5-bis cit., ovvero di costituire una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria, vincolando un importo pari a 34.314.505 euro, ed alla relativa possibilità di affrancamento di predetta riserva prevista dalla Legge di Bilancio 2026, mediante assoggettamento ad imposta sostitutiva, si informa che:

1. La Banca ha optato per l'affrancamento della riserva cd. extra-profitti con applicazione di un'imposta sostitutiva nella misura del 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025, scelta sottoposta al Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 10 febbraio e del 24 marzo 2026;
2. l'onere complessivo previsto per l'imposta sostitutiva al 31.12.2025 ammonta a 9.436.489 euro;
3. sotto il profilo contabile, stante l'interpretazione condivisa da ABI e Assirevi nella Lettera Circolare del 19 gennaio 2026, viene iscritta già nel bilancio relativo all'esercizio 2025 una passività a fronte dell'obbligo al pagamento della stessa imposta nella misura del 27,5%. Si prevede altresì che il contributo straordinario sia da imputare direttamente a decurtazione del patrimonio netto, in base ad una applicazione analogica del principio IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e delle disposizioni del par. 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta. In conseguenza di ciò il patrimonio netto e i fondi propri determinati ai fini di vigilanza per l'invio della segnalazione riferita al 31 dicembre 2025, risultano ridotti dei sopra descritti importi.

Viene, pertanto, costituita una riserva negativa per l'importo da riversare al Fisco a titolo di contributo straordinario, che verrà, al momento del versamento, azzerata utilizzando a tal fine le riserve di utili disponibili.

7.16 Ispezione ordinaria della Banca d'Italia

In data 14 ottobre 2025 ha preso avvio presso il Gruppo Sparkasse un'ispezione ordinaria di Banca d'Italia, mirata a valutare principalmente i seguenti ambiti: gestione e controllo del rischio di credito, impianto AML e funzionalità degli organi sociali e dei sistemi di governo e controllo. L'ispezione si è formalmente conclusa a fine gennaio 2026 e la Banca è in attesa di ricevere il report ispettivo finale.

8 Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della presente relazione finanziaria consolidata annuale avvenuta in data 24 marzo 2026, non sono intercorsi eventi, fatti o circostanze che abbiano comportato una modifica dei dati approvati in tale sede né che abbiano determinato impatti successivi rilevanti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Si riportano nel seguito i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

8.1 Conflitto Iran – USA

Nonostante colloqui indiretti in essere da alcune settimane tra Washington e Teheran sui programmi nucleari e missilistici, il 28 febbraio, a sorpresa, Stati Uniti e Israele hanno attaccato congiuntamente l'Iran. In risposta agli attacchi Teheran ha preso di mira le basi militari in Medio Oriente e gli alleati degli Stati Uniti nella regione, chiudendo inoltre l'importantissimo Stretto di Hormuz, uno snodo cruciale per il trasporto di petrolio e gas (ma non solo) in quanto vi transita circa il 20% del consumo mondiale. Le quotazioni di petrolio e gas si sono impennate, raggiungendo nelle successive settimane picchi rispettivamente di 119,50 dollari al barile e di 74 euro al megawattora. L'impennata dei prezzi energetici sta pesando sulle prospettive di crescita mondiale, alimentando inoltre timori di una riaccelerazione dell'inflazione a cui le banche centrali potrebbero essere costrette a reagire con una politica monetaria meno accomodante rispetto a quanto ancora previsto a febbraio. Le Borse hanno pertanto corretto dai massimi storici toccati a febbraio, con flessioni in parte superiori al 10%. I rendimenti dei titoli

di Stato si sono invece impennati in Europa, scontando un aumento dell'inflazione e diversi rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Gli effetti del conflitto sull'economia reale dipenderanno dalla durata del conflitto ad oggi non prevedibile. Il management della Cassa di Risparmio di Bolzano sta monitorando nel continuo l'evoluzione della situazione e le ripercussioni dirette e indirette sull'economia nazionale e sui propri territori di riferimento al fine di porre in essere eventuali azioni di mitigazione. La dotazione patrimoniale della Banca e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.

8.2 Emissione di un Bond MREL eligible

Dati i requisiti MREL più stringenti applicabili al Gruppo a partire dal 1 gennaio 2029 ed al fine di aumentare le passività MREL eligible il 10 marzo 2026 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha emesso la sua seconda obbligazione senior preferred, collocata ad investitori professionali tramite Equita SIM S.p.A. L'obbligazione, della dimensione di 100 milioni di euro nominali, ha una durata di 6 anni ed è richiamabile alla fine del quinto anno, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Per i primi cinque anni di vita la cedola ammonta al 3,875%; in caso di mancato richiamo anticipato la cedola del sesto anno sarà pari al tasso IRS a 1 anno maggiorato di uno spread pari all'1,45%.

9 L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2026, l'economia mondiale si trova al crocevia di tensioni geopolitiche persistenti, con conflitti regionali che continuano a influenzare le prospettive di crescita e la stabilità dei mercati finanziari. Le crisi in Ucraina e Medio Oriente, unite alle frizioni commerciali tra le principali economie, contribuiscono a un clima di incertezza che si riflette sulle decisioni di investimento, sulle dinamiche occupazionali e sulle politiche monetarie internazionali. Le principali istituzioni multilaterali evidenziano come il rischio geopolitico sia oggi uno dei fattori determinanti per la volatilità economica, con impatti diretti su inflazione, tassi di interesse e flussi commerciali globali.

Per il 2026, le previsioni sul PIL statunitense rimangono moderatamente positive, con una crescita attesa intorno al 2,1%, leggermente superiore al potenziale di lungo periodo. Tuttavia, la politica monetaria restrittiva della Federal Reserve, avviata per contenere l'inflazione, ha iniziato a mostrare segnali di rallentamento nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione previsto in leggero aumento rispetto al 2025, intorno al 4,2%. L'inflazione, dopo il picco del biennio precedente, dovrebbe stabilizzarsi attorno al 2,3%, grazie al calo dei prezzi energetici e all'attenuazione delle pressioni sui salari. I tassi di interesse ufficiali si manterranno su livelli elevati, con un graduale allentamento atteso solo nella seconda metà dell'anno, in funzione dell'evoluzione del contesto internazionale e della stabilità dei mercati.

La Cina affronta il 2026 con una crescita economica strutturalmente in rallentamento: le stime aggiornate indicano un incremento del PIL attorno al 4%, in calo rispetto agli anni precedenti. Il contesto internazionale, caratterizzato da un aumento dei dazi e una complessa ridefinizione delle catene del valore, penalizza l'export e mette in evidenza la debolezza della domanda interna. L'assenza di politiche incisive per stimolare i consumi privati e il settore immobiliare ancora fragile contribuiscono a mantenere un tasso di disoccupazione relativamente stabile, ma con un mercato del lavoro meno dinamico. L'inflazione, tradizionalmente contenuta, rimane sotto il 2% anche per il 2026, mentre la banca centrale cinese privilegia una politica monetaria accomodante per sostenere la liquidità e la fiducia degli investitori.

Dopo un 2025 segnato da debolezza, nel 2026 l'eurozona mostra segnali di ripresa, con una crescita del PIL prevista all'1,3%. La discesa dell'inflazione prosegue, avvicinando il target del 2% della BCE, anche grazie al raffreddamento dei prezzi delle materie prime e all'attenuazione degli shock esterni. Il mercato del lavoro, tuttavia, resta fragile: il tasso di disoccupazione si mantiene su livelli elevati (circa 7,2%), con marcate differenze tra i Paesi membri. La BCE ha avviato una graduale riduzione dei tassi di riferimento, portando il tasso sui depositi al 2% e

mantenendo un approccio prudente per evitare pressioni inflazionistiche. Il settore manifatturiero, soprattutto quello automobilistico, continua a perdere competitività rispetto ai produttori asiatici; di contro, il comparto edilizio e gli investimenti privati beneficiano della normalizzazione monetaria. La dipendenza dalla domanda estera rappresenta un punto di vulnerabilità, mentre la moderata accelerazione dei consumi privati offre un parziale sostegno alla crescita.

L'Italia si inserisce in questo contesto europeo con una crescita del PIL stimata allo 0,9% nel 2026, leggermente inferiore alla media dell'eurozona. La ripresa è trainata principalmente dalla domanda interna, mentre la componente estera rimane condizionata dalle incertezze globali e dalla perdita di competitività in alcuni settori chiave. L'occupazione mostra una crescita contenuta, con un tasso di disoccupazione che si attesta attorno all'8%, riflettendo la debolezza strutturale del mercato del lavoro. L'inflazione, dopo la forte volatilità del biennio 2024-2025, converge verso il 2%, in linea con gli obiettivi BCE. I tassi di interesse, in seguito alla politica di normalizzazione, favoriscono una graduale ripresa degli investimenti immobiliari e una moderata crescita del credito, sebbene la domanda di finanziamenti da parte delle imprese rimanga debole.

Il settore bancario europeo, e italiano in particolare, si trova ad affrontare un quadro macroeconomico complesso, segnato da margini di interesse in calo e da una crescente attenzione verso la qualità degli attivi. La riduzione dei tassi di riferimento BCE si trasmette al costo della raccolta e del credito, mentre la debolezza degli investimenti limita la domanda di finanziamenti corporate. Le banche maggiormente resilienti sono quelle che hanno investito in derisking, innovazione e digitalizzazione, rafforzando il rapporto di fiducia con la clientela e perseguendo una crescita sostenibile anche in presenza di ricavi in contrazione. Sparkasse punta su efficienza operativa, attenzione al cliente e investimenti strutturali per affrontare le sfide di un mercato caratterizzato da elevata incertezza. Il Piano Industriale di Gruppo, varato nel 2024, mira a posizionare la banca tra le più solide d'Italia, con un focus su sostenibilità e capacità di generare redditività soddisfacente nel medio termine.

Inoltre, nella seconda metà del 2026 verrà predisposto il nuovo piano strategico triennale della banca e del gruppo, concepito per affrontare con rinnovata incisività le nuove sfide che lo scenario geopolitico e macroeconomico comporterà. Questo piano rappresenterà una risposta strutturale alle esigenze di adattamento e innovazione, ponendo le basi per una crescita sostenibile e per il rafforzamento competitivo nei mercati di riferimento.

Nel 2026, la combinazione di tensioni geopolitiche, politiche monetarie prudenti e trasformazioni settoriali impone agli operatori economici e bancari una gestione attenta del rischio e una strategia orientata alla qualità. Le principali economie mondiali affrontano il nuovo anno con prospettive di crescita moderate, inflazione sotto controllo e tassi di interesse che riflettono la cautela delle banche centrali. In Europa e Italia, la ripresa è fragile e dipende dalla capacità di innovare e rafforzare la competitività, mentre il settore bancario deve cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalla sostenibilità, per creare valore per tutti gli stakeholder e affrontare con solidità le sfide di uno scenario globale incerto.

10 Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile

L'utile netto dell'esercizio 2025 ammonta a 81.358.568,85 euro.
Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 42 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro	6.033.165,31	a copertura acconto su dividendo per gli azionisti pagato in data 27.11.2025 (numero azioni ordinarie 59.734.310, per un dividendo unitario lordo di 0,101 euro)
- euro	30.590.359,29	dividendo per gli azionisti (numero azioni ordinarie 59.630.330, dividendo unitario lordo di 0,513 euro)
- euro	8.135.860,00	al Fondo di riserva legale (10%)
- euro	12.203.790,00	al Fondo di riserva straordinaria (15%)
- euro	24.395.394,40	ad altre riserve di utili

L'utile risulta essere inoltre non distribuibile, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Dlgs 38 del 28.02.2005, per plusvalenze iscritte a conto economico e non realizzate per euro 1.597.657 (importo al netto dell'effetto fiscale).

Si precisa che verrà girata o prelevata dalle "altre riserve disponibili da utili" la minor o maggior quota di dividendi distribuita a fronte delle maggiori o minori azioni detenute dalla Banca alla record date del 13 aprile 2026. Si conferma che non vi sono elementi che ostano alla distribuzione del dividendo nella misura proposta e che la distribuzione risulta essere conforme e non confligge con eventuali limiti individuati dal Regolatore.

Il dividendo spetterà a coloro che detengono le azioni alla record date, coincidente con il giorno 13 aprile 2026 (l'ultima asta rilevante ai fini della detenzione alla record date si svolgerà il 2 aprile 2026).

Si ricorda che in data 27.11.2025, con record date 19.11.2025, è stato pagato un acconto sul dividendo 2025 per un ammontare complessivo pari a euro 6.033.165,31 (numero azioni ordinarie 59.734.310, dividendo unitario lordo di 0,101 euro). La presente proposta prevede l'attribuzione sulle azioni in circolazione, in aggiunta all'acconto corrisposto a novembre 2025, di un dividendo lordo in contanti di 0,513 euro per azione, offrendo in alternativa a ciascun azionista, in possesso di un numero minimo di 25 azioni, la possibilità di optare per il pagamento del dividendo con assegnazione di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa detenute nel portafoglio della banca in seguito all'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dalle Assemblee di data 04 aprile 2024 e 15 aprile 2025 e dalla Banca d'Italia con lettera di data 04 aprile 2025) fino a concorrenza della giacenza di tale fondo alla *record date*, coincidente con il giorno 13 aprile 2026, e comunque entro un numero massimo complessivo di 270.000 azioni. Per quanto attiene il rapporto di assegnazione, questo viene determinato dividendo il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sulla piattaforma VORVEL (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima della data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'ammontare del dividendo lordo in euro da distribuire. Considerando che tale prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a euro 12,80 (a seguito di arrotondamento come sopra definito), l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione ogni 25 azioni detenute dall'azionista alla *record date*, coincidente con il giorno 13 aprile 2026 (l'ultima asta rilevante ai fini della detenzione alla record date si svolgerà il 2 aprile 2026), per un totale massimo complessivo distribuibile pari appunto al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla stessa data e comunque entro un numero massimo complessivo di 270.000 azioni, interamente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie in portafoglio della Cassa, godimento regolare 01.01.2026, con conseguente riduzione della specifica riserva impegnata. Per chi opterà per il pagamento in azioni della Banca, insieme a numero 1 azione verrà liquidato un importo in contanti pari a 0,025 euro ogni 25 azioni detenute. Nel caso di detenzione da parte dell'azionista di un numero di azioni superiori a 25, egli avrà diritto ad ottenere un numero di azioni corrispondenti a multipli pieni di 25; sulle azioni possedute che eccedono un multiplo pieno di 25, il dividendo verrà corrisposto in contanti. Le

azioni verranno assegnate in data 15 maggio 2026, con allocazione della eventuale differenza alla riserva "Sovrapprezzi di emissione".

Si precisa che, secondo gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E del 7 marzo 2011 e n. 12/E del 7 febbraio 2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione. A seguito dell'assegnazione delle azioni, l'azionista che ha esercitato l'opzione disporrà, a parità di valore fiscale della partecipazione, di un maggior numero di azioni il cui valore unitario risulterà, di conseguenza, ridotto conformemente a quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 94 del TUIR. Rimangono a carico di Sparkasse eventuali altri oneri tributari che dovessero emergere, in tema di imposizione indiretta, per effetto di sopravvenute prese di posizione dell'Amministrazione Finanziaria. La scelta di pagamento del dividendo in azioni Cassa di Risparmio di Bolzano Spa potrà essere esercitata da ciascun azionista, con riferimento a tutte le azioni detenute, dal 23 aprile 2026 fino e improrogabilmente alle ore 10.00 del 7 maggio 2026, presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano o presso altro depositario, tramite apposito modulo e previa consultazione del documento "Informazioni per gli azionisti" appositamente redatto. Oltre tale data o in assenza dell'esercizio dell'opzione dell'azionista, il dividendo sarà pagato esclusivamente in contanti per l'importo lordo di 0,513 euro per azione, in pagamento il 15 maggio 2026, con pari valuta. Qualora l'ammontare dei dividendi delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione, fosse superiore al numero delle azioni proprie detenute nel portafoglio di proprietà della Cassa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie alla *record date* coincidente con il giorno 13 aprile 2025, e comunque fino ad un numero massimo complessivo di 270.000 azioni, l'azionista riceverebbe un numero di azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta e, per la differenza, un dividendo in contanti pari a 0,513 euro lordi per azione. Il totale delle azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano Spa rimane naturalmente invariato. Della suddetta modalità di pagamento di dividendo opzionale sarà data adeguata informazione agli azionisti anche tramite il sito della Cassa di Risparmio di Bolzano, www.caribz.it e presso tutte le Filiali della Banca.

In caso di approvazione del Bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a euro 971.590.252.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
all'Assemblea degli Azionisti
del 22 aprile 2026
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Gentili Signore e Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d'ora in poi, anche, "Relazione"), disciplinata dall'art. 2429, comma 2, c.c. e redatta altresì in conformità alle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un'informativa dell'organo di controllo della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (d'ora in poi, anche, "Cassa di Risparmio" o "Banca" o anche "Sparkasse"), società Capogruppo del relativo Gruppo bancario (d'ora in poi, anche, "Gruppo"), rivolta agli Azionisti al fine di fornire elementi utili per deliberazioni di loro competenza e per giudicare l'operato degli Amministratori.

Con la Relazione, l'organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio di merito sulla bontà dei risultati conseguiti dall'Organo amministrativo.

In questa logica, nel fornire un'illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione riferisce all'Assemblea sui risultati dell'esercizio e sull'attività svolta; essa riporta, ove occorra, eventuali rilievi, proposte e possibili omissioni o fatti censurabili riscontrati dal Collegio Sindacale giudicati rilevanti ai fini di una adeguata rappresentazione e informativa agli Azionisti.

1. Informazioni sull'esercizio sociale e considerazioni d'insieme

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale sugli assetti organizzativi, amministrativi e contabili espletata nel corso dell'esercizio concluso e programmata per l'anno in corso è stata largamente orientata, oltre che al rispetto degli obblighi regolamentari, dalle priorità indicate dalle Autorità di Vigilanza sia per il triennio passato sia per il triennio 2026-28 in considerazione dei principali rischi delle banche, europee e nazionali, alla luce della dinamica delle crisi geopolitiche e climatiche, dei cambiamenti sociali e demografici nonché del contesto macroeconomico di riferimento.

Detti indirizzi – ferma la solidità dei fondamentali reddituali, patrimoniali e di liquidità del sistema bancario – confermano un contesto di potenziale vulnerabilità anche per effetto dell'accresciuta volatilità ed esposizione a eventi estremi con conseguenze di vasta portata per l'economia, i mercati finanziari e gli intermediari; essi impattano a loro volta sulla qualità attesa del credito, sul *funding*, sui servizi di investimento e dinamica di valore degli *asset*.

Tali evidenze richiedono presidi organizzativi, amministrativi e contabili resilienti e un sistema di *governance* e di controlli interno adeguato in termini di qualità e flussi informativi, di dotazioni quali-quantitative di risorse e strumenti, in una logica di chiara mappatura dei ruoli e delle responsabilità. È altresì crescente l'attenzione sull'effettività del sistema dei controlli e la responsabilità degli organi nell'attuazione di adeguate politiche e procedure aziendali.

L'accentuata rilevanza del rischio geopolitico innalza, tra l'altro, l'importanza dei regimi sanzionatori e richiede alle banche un rafforzamento dell'impianto organizzativo e degli strumenti, ivi inclusa la figura del *Sanction Compliance Officer* (SCO), al fine di dotarsi di adeguati presidi del rischio di violazioni regolamentari di assoluta rilevanza.

Del pari, la sempre maggiore significatività e complessità dei fattori tecnologici, ivi inclusi gli strumenti di intelligenza artificiale, richiedono accresciute competenze a livello sia di indirizzo strategico e di amministrazione sia di funzioni di controllo, nella gestione dei rischi informatici e *cyber*.

In tale contesto, la Banca e il Gruppo bancario hanno dimostrato resilienza a fronte del contesto incerto e confermato la capacità di continuare, quali intermediari di rilevanza sovraregionale, a sostenere il tessuto economico e le famiglie nelle aree territoriali di operatività nel rispetto, altresì, dei fattori di sostenibilità (ESG).

A valle dell'avvenuta integrazione della controllata Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (d'ora in poi, anche, "CiviBank"), l'azione del Gruppo è attesa ulteriormente concentrarsi sul perseguimento delle programmate sinergie ed economie di scala derivanti dall'aggregazione a beneficio dell'efficienza di costo complessiva.

L'accresciuta complessità del perimetro di Gruppo nonché del contesto operativo di mercato, richiede una costante attenzione al governo dei rischi, in linea, tra l'altro, con le aspettative di Vigilanza, e impone un continuo rafforzamento dei presidi di controllo consolidato che ricadono nella responsabilità della Cassa di Risparmio alla quale compete, in qualità di Capogruppo, il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo a livello aggregato.

L'azione di vigilanza sistemica e prudenziale proattiva delle Autorità ha ulteriormente rafforzato la capacità di resilienza delle banche a livello sia di Eurozona sia nazionale.

In questa logica, anche nell'esercizio trascorso, gli organi, le funzioni di controllo e le strutture aziendali sono stati particolarmente impegnati nel proseguire e completare l'implementazione di assetti organizzativi di Gruppo adeguati alla dimensione e nell'affinamento di efficaci procedure di coordinamento e collegamento tra le diverse strutture e aree di attività. In particolare:

(i) il Gruppo Cassa di Risparmio ha ulteriormente migliorato nel 2025 i propri presidi patrimoniali a livello consolidato (18,22% *total capital ratio*; 15,96% nel 2024) e individuale di Capogruppo (19,20% *total capital ratio*; 16,74% nel 2024), rafforzamento che ha inoltre beneficiato della rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB", ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, con decorrenza dalle segnalazioni del 30 giugno 2025, applicando altresì i fattori

correttivi, in termini di *floor* e *add-on* di cui al citato provvedimento. Le soglie patrimoniali sono risultate adeguate ed eccedenti i requisiti minimi patrimoniali in un'ottica sia di vigilanza sia di *risk appetite framework*, anche in ipotesi di *stress*.
La Cassa di Risparmio è stata altresì in grado di preservare la propria capacità reddituale; l'acquisita dimensione di primario intermediario sovraregionale attivo nell'intero Nord-Est impone peraltro l'ulteriore perseguimento della massima efficienza operativa e di affinamento dei processi aziendali al fine di perseguire un continuo consolidamento dei *ratios* patrimoniali per effetto dei flussi di cassa autogenerati e del controllo dell'esposizione ai rischi.
Alla luce della situazione di mercato predetta, il risultato della Banca nel 2025 è stato pari a Euro 81,4 milioni (Euro 81,9 milioni a livello di redditività complessiva) a fronte di una redditività consolidata di Euro 87,5 milioni (Euro 88,4 milioni di redditività complessiva); il conseguimento di detta capacità reddituale è positivo e giudicato riflettere la complessiva azione gestionale svolta dall'Organo amministrativo e gli sforzi dell'Alta direzione e delle strutture della Banca nonché, necessariamente, di tutto il personale, che si ringraziano;

(ii) nel corso dell'esercizio corrente, la Capogruppo – nell'ambito della responsabilità propria da attività di direzione e coordinamento e in una logica di miglior governo del rischio strategico e di impresa – è chiamata ad approvare il nuovo piano industriale di Gruppo 2027-29 che definirà gli indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio in un'ottica aggregata, con successiva declinazione a livello di singola banca, in coerenza con il *business model* desiderato di banca commerciale multiservizio a forte radicamento territoriale. Lo sviluppo delle attività richiede di proseguire nella piena inclusione nei processi aziendali, in particolare del credito e dei servizi di investimento, degli elementi di sostenibilità ambientale, sociale e di governo (ESG) in coerenza con la natura di Banca e Gruppo territoriale, con irrinunciabili esternalità e impatti anche sociali.
La variabilità degli scenari economici rafforza l'amplitudine di effettiva dinamica delle grandezze finanziarie rispetto ai valori attesi e accresce necessariamente la complessità dei piani strategici e industriali; detta incertezza richiede grande flessibilità e proattività nella gestione al fine di incentivare una corretta pianificazione aziendale e un costante controllo degli equilibri patrimoniali, finanziari e reddituali;

(iii) rileva l'accresciuta complessità tecnologica in termini di rischi *cyber*, informatici e legati all'intelligenza artificiale.
La diffusione di questa ultima impatta, con profili e intensità ancora incerti e in evoluzione, sull'impianto organizzativo a livello di processi e procedure, strumenti, *data quality* e flussi informativi, e competenze. Essa investe l'organizzazione del lavoro in termini di professionalità e occupazione in funzione dell'esposizione nonché complementarietà dei profili lavorativi.
L'impiego di strumenti di intelligenza artificiale nei processi aziendali, ivi inclusi quelli di controllo, di grande potenzialità, deve avvenire in un contesto di *governance* definito per ruoli e responsabilità. Il crescente utilizzo impone un approccio aggregato che richiede – in coerenza con i primi orientamenti di vigilanza e di *compliance* normativa in continuo divenire – la formulazione di

indirizzi in termini di *data-governance*, *explainability* e comprensione, supervisione e implementazione, da un lato, e di valutazione di impatto e gestione dei rischi in funzione dei predetti profili, dall'altro lato. L'integrazione dell'intelligenza artificiale nel sistema dei controlli interni innalza le capacità di analisi, anche predittiva, ma introduce nuovi rischi nell'attività aziendale e potenzia vulnerabilità a livello *e.g.* di rischio strategico, di modello, di protezione dei dati e di esternalizzazione/operativo. La loro capacità di governo richiede un rafforzamento quali-quantitativo delle funzioni aziendali di controllo.

Gli investimenti a tal fine richiesti sono sia sui modelli sia sulle strutture organizzative e di controllo; essi sono particolarmente complessi in termini di sforzo e complessità di impianto progettuale e richiedono competenze specialistiche.
L'esposizione ai rischi informatici *lato sensu*, richiede alle banche il massimo impegno nel presidiare detti profili al fine di assicurare e rafforzare la continuità operativa, anche conformemente alle indicazioni di vigilanza. Per le banche territoriali, la cui dimensione non consente lo sviluppo di sistemi e strumenti informatici proprietari, la complessità risulta accresciuta per effetto della gestione esternalizzata delle attività ICT che impone agli intermediari grande dedizione nel monitoraggio delle attività in *outsourcing*, in un difficile bilanciamento tra necessità di ricorso ai servizi dei terzi e capacità di loro controllo;

(iv) a conclusione delle attività ispettive, nel maggio 2023 l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato alla Cassa di Risparmio il provvedimento di riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali; detta autorizzazione era condizionata alla validazione dei preliminari interventi di rimedio relativi, tra l'altro, al governo del *pool* e alla funzione di convalida entro le scadenze indicate nella predetta comunicazione. Tutte le strutture aziendali, *in primis* la direzione crediti e le funzioni di *risk management, convalida, legale* e di *internal audit*, sono state significativamente assorbite dalle verifiche e particolarmente impegnate nelle azioni di intervento; a loro va un particolare apprezzamento per il grande impegno, anche qualitativo, profuso. A valle delle ulteriori ispezioni da parte dell'Autorità di Vigilanza concluse nel febbraio 2025, la Cassa di Risparmio ha completato ulteriori attività di rimozione dei rilievi. Come sopra già indicato, con provvedimento di giugno 2025, Banca d'Italia ha concesso la rimozione delle condizionalità sospensive all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito di maggio 2023, con conseguente suo utilizzo, nei limiti e con i vincoli indicati, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalle segnalazioni del 30 giugno 2025.

Del pari, le ulteriori attività hanno impegnato la Capogruppo anche nella predisposizione dell'istanza di *model-change* e di estensione alla controllata CiviBank del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB a fini prudenziali.

L'adozione dei modelli A-IRB consente una migliore profilazione dell'effettivo rischio di credito rispetto alle stime di cui ai parametri *standard*; ciò si traduce altresì in assorbimenti patrimoniali *bank specific* con correlato migliore e più preciso *pricing* e *impairment* del credito in funzione del profilo di rischio. A livello gestionale, il modello A-IRB si è già espresso in un'accresciuta cultura del rischio dell'intera struttura di Gruppo e in un miglioramento dei sistemi, dei presidi e delle competenze di affidamento e gestione del portafoglio impieghi.

Il Collegio Sindacale ha analizzato tempo per tempo le evidenze formulate dall'Autorità di Vigilanza nei propri provvedimenti in materia e ha acquisito la documentazione prodotta dalla Banca in merito al loro indirizzo; per quanto di propria competenza, l'Organo di controllo ha monitorato l'effettivo e definitivo superamento dei predetti rilievi;

(v) si evidenzia la costante attenzione rivolta al governo e alla riduzione dei rischi creditizi che evidenzia un'incidenza netta dei crediti deteriorati pari all'1,34% del portafoglio complessivo; il livello lordo è stato pari al 2,84%. Detti valori posizionano la Banca tra gli intermediari maggiormente virtuosi nel panorama bancario italiano.
A livello di gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di perseguire ulteriormente un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione del grado di concentrazione in una prospettiva sia consolidata sia *single entity*. L'introduzione di ulteriori indicatori di controllo a livello di esposizioni top20/50/100, come da politica creditizia, unitamente all'implementazione di ulteriori indici di concentrazione che considerino l'intero portafoglio, contribuisce a un adeguato frazionamento, con attenzione alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca.

(vi) si segnala che Banca d'Italia, con provvedimento n. 1892526/25 del 2 ottobre 2025, ha avviato accertamenti ispettivi ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.lgs. 385/1993 (TUB), e attinenti, in particolare alle tematiche di: (i) governo, gestione e controllo del rischio di credito; (ii) funzionalità degli organi sociali e dei sistemi di governo e controllo; (iii) antiriciclaggio – funzionalità assetto dei controlli. L'ispezione in loco si è conclusa nel mese di gennaio u.s.; la Capogruppo è in attesa degli esiti ispettivi e ha nel frattempo avviato azioni rimediali correttive. Le interlocuzioni con i responsabili dell'ispezione hanno permesso alle strutture e agli Organi di beneficiare di utili indicazioni di miglioramento e di intervento; in particolare, il Collegio Sindacale ringrazia l'intero *team* ispettivo per il costruttivo confronto professionale.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito 32 volte quale Organo di controllo, con una durata media delle adunanze tra tre e cinque ore, e 5 volte in sessione con funzione di Organismo di Vigilanza. Le riunioni si sono di norma tenute in presenza;
- di aver partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in sede ordinaria in data 15 aprile 2025;
- di aver partecipato a tutte le 27 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 20 adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità;
- di aver visitato la filiale di Milano;
- di aver incontrato, al fine di un adeguato scambio di informazioni e in una prospettiva di migliore vigilanza consolidata, i Colleghi del Collegio Sindacale di CiviBank del quale fanno parte da aprile 2023 due membri del Collegio della Capogruppo, di cui uno ricoprente il ruolo di Presidente, favorendo in tal modo un sistema di controllo integrato;
- di aver incontrato i Collegi Sindacali di Banco Desio e di Cassa di Risparmio di Asti, ambedue partecipanti al progetto *pooled*-A-IRB;
- di aver incontrato l'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio;
- di aver incontrato la Presidente del Comitato rischi e sostenibilità/soggetti collegati endoconsiliare;
- di avere partecipato, nel corso dell'esercizio, alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale e OdV. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine, tra l'altro, di preservare e implementare le competenze necessarie per svolgere con adeguata professionalità e consapevolezza il ruolo ricoperto.

Il Regolamento del Collegio Sindacale della Capogruppo è inteso assicurare una miglior declinazione dei flussi informativi verticali tra gli organi di controllo a livello consolidato.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia. La diversificazione di competenze dei membri dell'Organo di controllo in ambito di revisione, aziendale/finanziario e giuridico è stata giudicata positivamente. Nella prospettiva di *best governance*, è opportuno valutare l'impostazione di piani di successione con una adeguata programmazione temporale.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni aziendali di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto di Capogruppo e di Gruppo, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- di aver ottenuto la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante la raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, *in primis* quelle di controllo, e dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Società di revisione"). Il responsabile della funzione di *Internal Audit* è ospite permanente delle riunioni del Collegio Sindacale;
- l'espletamento da parte delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management*, di *Convalida* e di *Compliance/Antiriciclaggio* di diversi accertamenti e approfondimenti richiesti dall'Organo di controllo;
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management, di Convalida* e di *Compliance/Antiriciclaggio*, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;
- di avere espletato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". A tal fine sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati/connessi;

- partecipato, come già ricordato, all'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità/soggetti collegati endoconsiliare.

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione

Nel corso dell'esercizio concluso, il Collegio Sindacale, durante le riunioni svolte, ha acquisito dagli Amministratori, in particolare nell'ambito dei periodici incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore delegato e Direttore generale, nonché a seguito di specifiche richieste, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società, in merito alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha acquisito, anche dall'Amministratore delegato e Direttore generale, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca e dalle società da questa controllate.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e da quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore delegato e Direttore generale, dal *management*, dal responsabile *Internal Audit* e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.
Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che queste ultime ovvero le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse del Gruppo.
Relativamente alle stesse ovvero alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 TUB, le competenti strutture hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni appaiono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interesse (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società nonché, per quanto richiesto, del Gruppo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al riguardo, il Responsabile Direzione *People & Transformation* giudica l'assetto organizzativo della Banca «ad oggi idoneo alle esigenze di Governo della stessa», esprimendo quindi un giudizio complessivo di idoneità. Nel corso dell'esercizio concluso, sono pressoché stati completati gli investimenti nelle risorse di personale volti al rafforzamento dei profili sia di governo sia commerciali del Gruppo. In tale logica, gli interventi hanno ulteriormente rafforzato il presidio di aree nodali, irrobustendo l'articolazione organizzativa delle strutture responsabili di Capogruppo mediante variazioni all'organigramma e con ulteriori accentramenti, dall'1.1.2026, di servizi (in ambito amministrazione e bilancio, legale nonché al servizio di presidio e sviluppo commerciale sui canali digitali) dalla controllata CiviBank alla Capogruppo. Tutti i principali presidi di supporto e di governo sono ora accentrati in Capogruppo. Permangono presso CiviBank le attività di intermediazione creditizia (rete commerciale, crediti), taluni centri di competenza (leasing e gestioni patrimoniali) e un presidio a supporto delle attività di segreteria degli Organi e della Direzione generale.
Tali attività sono funzionali ad assicurare il corretto e regolare funzionamento della struttura di Gruppo secondo un comune disegno imprenditoriale garantito da una direzione unitaria, in coerenza con le previsioni regolamentari e le esigenze di sana e prudente gestione del perimetro di consolidamento.
In data 27 novembre 2025, in seguito allo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione, è cessata l'attività di agenzia immobiliare della società controllata Sparkasse Haus/Casa S.r.l.

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo, il Responsabile della Divisione *Information & Physical Security*, ritiene che «i servizi *ICT* hanno supportato in modo efficace le attività sia della Capogruppo che della controllata, dimostrando una buona conformità sia sotto il profilo della qualità e dell'efficienza sia in termini di gestione economica. Questi risultati si sono allineati con le aspettative e gli obiettivi strategici dell'istituto». I sistemi e gli *outsourcer* informatici sono allineati a livello di Gruppo di ottenere un pieno allineamento strategico e operativo e limitare duplicazioni.
Il Responsabile di servizio sottolinea altresì come la valutazione positiva dei servizi ICT sia rafforzata dall'andamento nel tempo dei vari indicatori che per l'esercizio concluso hanno evidenziato un miglioramento in vari ambiti, quali disponibilità, *performance* e sicurezza. «Tale tendenza evidenzia l'efficacia delle strategie messe in atto e testimonia l'impegno costante verso il miglioramento continuo, risultando in un incremento della qualità dei servizi offerti».
La resilienza delle banche del Gruppo ai rischi informatici è giudicata dallo stesso Responsabile significativamente rafforzata, anche sulla base di test approfonditi relativi alla tenuta del sistema informatico che hanno evidenziato la capacità di entrambe le banche di assicurare la continuità dei servizi anche in situazioni critiche. Il numero di incidenti di sicurezza si è ridotto significativamente. Per l'anno 2025, come per gli anni precedenti, sono stati effettuati test di *disaster*

recovery che hanno contribuito a confermare e a rafforzare ulteriormente la sicurezza e la resilienza dei sistemi.
Il Responsabile della Divisione *Information & Physical Security* ritiene pertanto che «il sistema informativo risulti globalmente rispondente alle attuali esigenze di *business*»; i relativi costi IT sostenuti a livello di Gruppo sono dallo stesso considerati sostanzialmente adeguati.

3.4. Verifiche sull'assetto contabile

Ai fini della vigilanza sui processi di predisposizione dell'informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, la quale non ha segnalato criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato periodici incontri con il Responsabile *Accounting, Tax & Planning* che non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Più in dettaglio, con riferimento al sistema informativo contabile del Gruppo, il Responsabile *Accounting Tax & Planning* evidenzia la complessa architettura del sistema articolata in una pluralità di sottosistemi legati ai diversi ambiti di attività bancaria. Essi richiedono, al fine di mitigare i rischi operativi connessi, un continuo presidio, con necessità di impiego di risorse specialistiche, e una costante interazione con l'*outsourcer* informatico.

Allo scopo di rafforzare e implementare il sistema del controllo interno in ambito di informativa finanziaria e di rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo ha avviato le attività e le progettualità per l'introduzione della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; esse troveranno completamento in corso d'anno, tra l'altro, a valle delle modifiche statutarie necessarie. Le relative attività sono coordinate dal neo-costituto "Servizio Controlli Informativa Finanziaria & CSRD" inquadrato nell'ambito della Direzione *Accounting, Tax & Planning*, di concerto con il Servizio Organizzazione e la Divisione Bilancio Contabilità e Segnalazioni.
Del pari, il Gruppo ha avviato le attività connesse al progetto di *Tax Control Framework*, inteso quale sistema di regole, procedure e controlli interni, con correlata mappatura dei rischi, funzionale alla migliore gestione delle alee tributarie e, a regime, quale un ulteriore presidio di detti rischi.

Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni

3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di idoneità ovvero adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi, in un contesto di adeguati meccanismi di governo societario e di una struttura organizzativa con

efficaci sistemi di controllo interno e responsabilità definite, di cui anche all'informativa al pubblico disponibile, rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato Rischi e Sostenibilità nell'ambito della propria attività.
Il Collegio, anche in considerazione delle misure programmate, condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando in particolare la necessità di una adeguata dotazione quali-quantitativa, con continuo investimento nella formazione e nei piani di *back-up* di personale, delle funzioni di controllo allineate, in particolare, alla maggiore dimensione di Gruppo e di utilizzo dei modelli interni di *rating* creditizio avanzati nonché all'accresciuta complessità di contesto e di tipologia di rischi, anche non strettamente finanziari, ma con rilevante impatto potenziale sull'operatività e reputazione aziendale. Particolare attenzione dovrà inoltre essere dedicata al programmato rafforzamento quali-quantitativo della funzione antiriciclaggio funzionalmente, tra l'altro, all'implementazione degli interventi di miglioramento del complessivo impianto ed efficacia di funzionamento di cui al relativo progetto già deliberato (il "Progetto").
Il monitoraggio delle attività e dei servizi esternalizzati, in particolare di quelli essenziali ovvero importanti soprattutto in ambito informatico, deve proseguire con il massimo impegno in considerazione della rilevanza dei rischi *cyber* e *ICT* e di controparte, la quale attività richiede la dotazione di profili professionali adeguati di presidio sia di primo sia di secondo che di terzo livello.

3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla Direzione di ***Internal Audit*** per l'esercizio 2025, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. In particolare, l'*Internal Audit,* in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013, considerando le valutazioni espresse dalle altre funzioni aziendali di controllo esprime «fatti salvi gli ambiti di miglioramento emersi in corso di esercizio e le raccomandazioni formulate» nella propria relazione «una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni». Più in dettaglio, il Collegio concorda con la funzione di revisione interna per quanto attiene all'esigenza di focalizzare l'attenzione sui presidi, in particolare in ambito antiriciclaggio nel quale «sono emersi non trascurabili margini di miglioramento in termini di esercizio dei presidi», «mantenendo la dovuta attenzione a rappresentare con chiarezza agli Organi eventuali criticità che dovessero presentarsi in termini di esercizio del presidio sui singoli rischi. In tal senso, non vanno trascurate eventuali ulteriori iniziative di rafforzamento di tutte le funzioni aziendali di controllo, attraverso l'ulteriore efficientamento delle attività di presidio di secondo e terzo livello, da conseguire anche con il costante miglioramento delle procedure e degli strumenti a disposizione»; il responsabile di funzione, nel prendere atto delle iniziative già intraprese in tale senso, ribadisce l'invito «a mantenere un'attenzione costante agli elementi di ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni, in termini di presidi sulle strutture

operative, di conformità dell'operatività aziendale alle norme e di definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi e, in via generale, di collettivo innalzamento della "cultura dei rischi e dei controlli». Le strutture operative, ciascuna per le attività di propria competenza, sono chiamate a dare pronto riscontro alle richieste, anche documentali, e ai rilievi delle funzioni di controllo, *in primis* di quelle di terzo nonché di secondo livello; ciò anche in considerazione delle accresciute responsabilità di Gruppo per effetto dell'accentramento di attività. Le risultanze della già menzionata verifica ispettiva dovranno altresì essere necessariamente considerate e adeguatamente riscontrate nelle modalità e nei termini richiesti.

3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, essi sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità. A tale riguardo, la relazione annuale della Direzione di ***Compliance*** evidenzia che «il 54,2% dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso"». Contribuisce positivamente al risultato la valutazione dei presidi da cui emerge come il rischio lordo di conformità associato ai processi esaminati sia "basso" (41,7%) o "parzialmente basso" (58,3%); rispetto allo scorso anno si conferma l'azzeramento del rischio "alto" o "in prevalenza alto" e si rileva una diminuzione del rischio "Basso", compensati da un incremento del rischio "Parzialmente Basso".
Il Collegio Sindacale ribadisce che gli interventi richiesti dalla funzione di conformità devono trovare esecuzione nei tempi e modi previsti. Per tutti i rilievi sono in ogni caso stati individuati le azioni di risoluzione necessarie.

3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (*AML*)**.
Il Collegio ritiene che l'AML rappresenti un'area di rilevanza centrale, anche a motivo del ruolo degli intermediari finanziari nel sistema, e connotata da rischi significativi e crescenti, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare, così come l'attenzione delle Autorità di Vigilanza a livello nazionale ed europeo, con necessità di costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività, considerate le possibili conseguenze anche da un punto di vista reputazionale e sanzionatorio.
Il Collegio Sindacale ha preso atto del completamento della verifica di *audit* ordinario AML che ha evidenziato elementi di attenzione con riferimento a carenze significative, le quali sono già state oggetto di considerazione per la definizione delle azioni contenute nel predetto Progetto AML ai fini del loro atteso superamento. Nel ribadire che l'adeguatezza dei presidi non può prescindere dall'effettiva e puntuale adozione delle azioni correttive definite nel Progetto, il Collegio Sindacale ha raccomandato un monitoraggio stretto dell'attuazione di tali interventi, in considerazione della assoluta rilevanza del processo AML e dei rischi connessi, con relativa rendicontazione e informativa periodica almeno trimestrale agli Organi, accompagnata da una costante verifica di efficacia. A tal fine, la Funzione di *Internal Audit* è chiamata a verificare nel continuo la corretta implementazione del Progetto e a valutare l'adeguatezza, anche in termini di

efficacia funzionale, degli interventi proposti in una logica di continuo affinamento.
In aggiunta, l'Organo di controllo ha formulato specifiche raccomandazioni e indicato, tra l'altro, che, in tempi prossimi: (1) sia individuato un nuovo responsabile del Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo, attualmente ricoperto *ad interim* dalla responsabile della Funzione di *Compliance* e (2) sia prontamente identificato un possibile sostituto del referente per la funzione antiriciclaggio presso CiviBank, già in età pensionabile. Il Collegio Sindacale vigilerà sull'adozione degli interventi programmati.

Relativamente all'esercizio di autovalutazione della funzione *AML*, l'analisi ha confermato, analogamente agli anni passati, per la Banca e per la controllata CiviBank, un rischio inerente «medio-basso» una vulnerabilità complessiva «poco significativa», pur evidenziando per alcuni ambiti aspetti di vulnerabilità «abbastanza significativa» in linea con i punti di attenzione emersi durante l'anno, e un rischio residuo complessivamente «basso».

La programmata implementazione graduale – in una logica di pratiche sicure e responsabili – di strumenti di intelligenza artificiale nell'ambito AML e, più in generale, di *compliance*, è giudicata ampiamente opportuna e capace, con i dovuti controlli per i connessi rischi di modello, soprattutto per applicazioni non proprietarie, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi con relativa liberazione di risorse.

Il team ispettivo di Banca d'Italia a dicembre 2025 ha richiesto a codesto Organo una valutazione, da effettuare di concerto con l'Internal Audit, sulla complessiva funzionalità dei controlli in materia di AML e sull'adeguatezza quali/quantitativa della funzione di controllo di Gruppo preposta. La predetta valutazione, oltre a evidenziare le azioni rimediali già realizzate in seguito alle anomalie emerse presso due filiali, doveva indicare le ulteriori azioni correttive in corso di implementazione e/o da implementare, nonché le tempistiche previste per conseguire un assetto dei controlli equilibrato in tutte le sue componenti. Tale analisi è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che, in quanto responsabile ultimo nell'assicurare l'adeguatezza dei controlli, ha effettuato le considerazioni di propria competenza e assunto le decisioni necessarie.

In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio Sindacale ha espresso proprie considerazioni relative alle relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni (artt. 22-25 Reg. Del. UE. 2017/565) così come osservazioni relative alla relazione annuale dell'*Internal Audit* sulle FEI esternalizzate.

Per quanto attiene all'attività svolta nel corso del periodo di riferimento dal ***data protection officer* (*DPO*)**, lo stesso considera il rischio *privacy* in prevalenza alto ritenendo altresì che «lo stesso sia nel complesso presidiato e gestito»; gli interventi correttivi relativi agli ambiti d'attenzione oggetto di rilevi sono stati

indirizzati. Eventuali *data-breach*, di impatto trascurabile, sono stati adeguatamente gestiti senza riscontrare particolari criticità.
Anche la controllata Sparim è dotata di DPO con funzioni accentrate in capo al relativo responsabile di Capogruppo.
Il Collegio raccomanda l'implementazione di tutte le attività di miglioramento e di sistemazione delle criticità in ambito di gestione e protezione dei dati di cui alle relazioni del DPO e delle funzioni aziendali di controllo, in primis dell'*Internal Audit*. Le risorse di personale della funzione del DPO sono in corso di rafforzamento.

3.9. Nell'ambito delle attività e responsabilità di competenza, la Direzione di ***Risk Management*** ha riferito nella propria relazione annuale in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni nonché evidenziato gli esiti dell'attività di controllo svolta e, in particolare, gli eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.
In materia di controllo dei rischi, l'attività della Direzione di *Risk Management* è largamente incentrata nell'elaborazione e implementazione del *risk appetite* definito dagli Organi della Capogruppo a livello sia di Gruppo sia di Banca in funzione del *business model* identificato e in coerenza con i correlati indirizzi strategici e di *policy* aggregati che trovano poi declinazione in termini di impianto e di indicatori di rischio (*risk appetite framework*) anche sulla base del *budget* di periodo; la prospettiva di azione è, quindi, consolidata.
Gli indicatori del *Risk Appetite Statement (RAS)* 2026 di ogni entità del Gruppo sono validati e fatti propri da ciascuna banca.

Le attività della funzione di controllo dei rischi rappresentano altresì il fondamento per gli Organi aziendali per verificare l'allineamento dell'effettivo andamento gestionale con gli obiettivi di rischio in coerenza con il piano industriale e operativo e, di conseguenza, per indirizzare eventuali aggiustamenti nell'orientamento strategico del Gruppo e di ogni banca appartenente.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la dotazione patrimoniale del Gruppo, alla data di riferimento, è giudicata adeguata con riferimento sia ai requisiti di vigilanza che al capitale interno complessivo. Ciò anche in termini prospettici e in ipotesi di *stress*; la dotazione patrimoniale appare adeguata anche su base individuale sia per la Capogruppo sia per CiviBank.
Sulla base degli esiti dell'autovalutazione condotta su base consolidata, le soglie di *risk tolerance* sia di Gruppo sia individuali definite in sede di *Risk Appetite Statement* 2025, sono risultate coerenti con i risultati della misurazione prospettica, mentre risultava necessaria la ricalibrazione degli obiettivi di rischio di alcuni indicatori RAF di liquidità, in coerenza con l'aggiornamento del piano di *funding* 2025.
La funzione di *Risk Management* ha rilasciato i pareri richiesti relativi alle operazioni di maggior rilievo (OMR).

A livello di indicatori RAF, la Capogruppo ha rispettato gli indicatori di rischio di credito e di concentrazione, superando tuttavia in un'occasione la soglia di *alert*

dell'indicatore *"Standard-shock* di vigilanza EVE/Tier1" nel mese di luglio u.s., verificatasi nuovamente a livello di Gruppo a fine anno; dette violazioni sono poi rientrate. Del pari, a livello di Gruppo, a causa di un incidente IT, vi è stata una violazione della soglia di *risk tolerance* dell'indicatore "Incidenti IT gravi", rientrata nel mese successivo dall'accadimento; lo stesso dicasi per la violazione a livello di Gruppo della soglia di *alert* relativa all'indicatore *"Coverage ratio rating online"*.

In termini generali, a livello di governo dei rischi il Gruppo persegue un profilo di rischio contenuto, concentrando la gestione dei rischi sui profili di adeguatezza patrimoniale, presidio della qualità del credito, rischi operativi e informatici nonché cyber, stabilità degli utili, solidità della posizione di liquidità e attenzione agli aspetti reputazionali al fine di preservare la redditività corrente e prospettica. Grande attenzione è dedicata agli ambiti di sostenibilità (ESG).
Gli indicatori RAF 2026 – anche per effetto della menzionata autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB (classi di esposizioni «Al dettaglio» e «Imprese») ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali – sono stati affinati nell'ambito del rischio di credito, di concentrazione e informatico e climatico. È inoltre previsto un *assesment* annuale sulla diffusione della cultura del rischio, al fine di provvedere a eventuali azioni di suo rafforzamento.

La Direzione di *Risk Management* ha evidenziato alcuni punti di attenzione rilevati nei seguenti ambiti che possono essere sintetizzati come segue:

(i) a livello di strumenti di analisi e di *reporting*, la necessità di proseguire il rafforzamento della struttura degli applicativi, introducendo anche strumenti di intelligenza artificiale con l'obiettivo di supportare talune analisi e la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi, attività accresciutasi negli ultimi anni anche a seguito dell'inclusione di CiviBank nel Gruppo.
Con riferimento all'*adeguatezza patrimoniale*, il Gruppo deve proseguire nel consolidamento delle risorse di patrimonio attraverso l'autofinanziamento da utili nonché il contenimento dell'esposizione ai rischi, con particolare attenzione ai settori vulnerabili alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e geo-politico nonché alla crescita dei *risk-weighted assets* (RWA). Particolare attenzione deve altresì essere posta al requisito MREL consolidato e di CiviBank, di cui al relativo provvedimento di Banca di Italia del 15.9.2025, che considera l'inquadramento del Gruppo quale *High-Impact* all'interno delle *Less Significant Institutions* (*ex* classificazione BCE).
La Direzione di *Risk Management* monitorerà i requisiti MREL su base trimestrale, in coerenza con i flussi di segnalazione di Vigilanza;

(ii) in ambito *creditizio*, la Banca è chiamata a proseguire nel contenimento dell'esposizione al comparto immobiliare, nella riduzione del portafoglio NPL e del grado di concentrazione verso le controparti affidate di

maggiori dimensioni o di gruppi di clienti connessi. L'attuale contesto macroeconomico e geopolitico impone un attento monitoraggio dei correlati rischi e potenziali impatti su specifici segmenti e settori di clientela.
La Direzione *Risk Management* raccomanda «un attento monitoraggio del rischio di credito a livello di Gruppo e in particolare del portafoglio NPL e del rischio di concentrazione verso singole esposizioni o gruppi di clienti connessi (TOP 20, 50, 200)».

Particolare attenzione va inoltre posta anche alla rischiosità di nuova produzione di impieghi. A tal fine, il RAF 2026 prevede un nuovo indicatore di "Perdita Attesa sulla Nuova Produzione" con i relativi limiti operativi.
In coerenza con le indicazioni di cui all'Ispezione di Banca d'Italia di fine 2025, la funzione di gestione dei rischi valuterà eventuali necessità di rafforzamento ed evoluzione dei controlli di secondo livello sul credito.
In materia di rischio climatico e ambientale, nel corso del 2025 la reportistica di monitoraggio considera ora gli *score* Cerved che riflettono il rischio fisico e di transizione.

In relazione agli strumenti di analisi e di *reporting*, la Direzione richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di proseguire l'attività di efficientamento e di aggiornamento delle procedure a disposizione, con particolare riferimento alla produzione dei report e all'archiviazione delle informazioni utili al fine di irrobustire la misurazione e il monitoraggio del rischio del credito;

(iii) in relazione alla *liquidità*, nell'esercizio concluso a livello né di Gruppo né individuale si sono registrate violazioni degli indicatori *LCR* e *NSFR*.
La Direzione di gestione dei rischi raccomanda comunque di porre particolare attenzione all'attento monitoraggio dell'evoluzione del profilo della liquidità a motivo delle modifiche introdotte dalla BCE in materia di *collateral* per operazioni di rifinanziamento (LTRO e MRO) rappresentati da mutui residenziali e prestiti al consumo. In tale ottica, una crescita imprevista degli impieghi oppure un'inattesa riduzione della raccolta diretta (in particolare *retail*) potrebbero impattare negativamente, monitorando altresì attentamente la quota delle attività vincolate;

(iv) con riferimento al *rischio di tasso*, il Gruppo persegue l'obiettivo di non incrementare ulteriormente l'esposizione a detto rischio, con possibile contenimento via derivati di copertura. In tale prospettiva, la concessione di finanziamenti a lungo termine a tasso fisso e limitazioni di raccolta di pari durata e/o di medio-lungo termine, così come le scadenze del portafoglio titoli, devono essere attentamente monitorati in corso d'anno, valutando eventuali operazioni di copertura del rischio tasso;

(v) per quanto attiene al *rischio operativo* e *informatico,* come noto, le recenti revisioni regolamentari hanno imposto alle banche una apposita funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza, in alternativa all'assegnazione dei relativi compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità, nel rispetto delle condizioni prescritte dalla relativa disciplina, soluzione prescelta a livello di Gruppo. Tale adeguamento normativo richiede un ulteriore rafforzamento delle risorse quali-quantitative delle funzioni di controllo coinvolte, in particolare dell'Unità Rischi operativi e *cyber-security*, con individuazione di competenze specifiche di controllo, revisione e supervisione, e una dotazione di strumenti informatici di supporto. Il Collegio considera il completamento di detto rafforzamento essenziale anche al fine di assicurare una piena capacità e consapevolezza di gestione e monitoraggio di detti rischi in linea con le aspettative di vigilanza.
Al fine di dare tra l'altro esecuzione alle novità regolamentari introdotte dal Regolamento UE 2022/2554 cosiddetto DORA (*Digital Operational Resilience Act*) la Direzione di *Risk Management*, avvalendosi anche del supporto di una società di consulenza esterna, ha rivisto il *framework* metodologico per la gestione del rischio ICT e di sicurezza e predisposto un *set* di controlli di secondo livello in relazione alle aree di miglioramento identificate. Il quadro di monitoraggio di secondo livello del rischio IT è stato irrobustito introducendo ulteriori indicatori.
In tale ottica, il *framework* per la gestione dei rischi informatici è riesaminato almeno una volta all'anno, con continui affinamenti e implementazioni; la metodologia è stata rivista.
Il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo" redatto dalla Direzione di *Risk Management* descrive le attività svolte e le azioni correttive proposte per indirizzare l'eventuale superamento delle soglie di tolleranza stabilite per la propensione al rischio ICT e di Sicurezza. Il relativo rischio residuo si è attestato, prendendo come riferimento l'anno 2024, su un livello giudicato "Parzialmente Basso" (secondo livello inferiore su una scala di quattro). La valutazione del rischio relativa all'anno passato, in corso di redazione, è attesa posizionarsi sul medesimo livello.

(vi) in ambito di esternalizzazioni, la funzione di *risk management* è coinvolta nella valutazione dei rischi nel caso di *outsourcing* di funzioni essenziali o importanti (FEI).
Essa è altresì referente per l'esternalizzazione (RAE) delle funzioni essenziali per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito all'*outsourcer* informatico. In tal senso, la funzione esprime un ulteriore rafforzamento del monitoraggio dei rischi connessi alle attività esternalizzate;

(vii) con riferimento al *sistema di rating A-IRB*, la Direzione *Risk Management* evidenzia che anche il 2026 rappresenterà un anno particolarmente

sfidante e impegnativo, in considerazione delle attività richieste per la predisposizione della documentazione relativa all'istanza di *model change* e di *roll-out* su CiviBank.

(viii) con riferimento al sistema interno di misurazione del rischio di credito, in seguito al provvedimento di riconoscimento del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, soggetto alle condizioni di cui sopra, la Funzione di *Convalida*, sulla base degli esiti delle analisi di svolte e di evasione del proprio rilievo prioritario, ha giudicato l'esito complessivo dell'*Overall Validation Assessment (OVA)* quale «parzialmente adeguato»;

(ix) in ambito di sostenibilità, il progetto ESG di Gruppo prevede una serie di azioni e interventi sul biennio 2024-2026, con l'obiettivo di procedere al progressivo allineamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" (2022) e alle "Buone Prassi" di Banca d'Italia relative ai processi aziendali delle LSI (2025). L'impianto ESG previsto dal quadro normativo di riferimento richiede una definizione puntuale dei ruoli e delle responsabilità nello svolgimento delle attività previste in ambito di sostenibilità, declinando un processo di *governance* chiaro per le diverse attività, anche con l'obiettivo di misurarne gli impatti sulle varie strutture, ivi compresa quella di gestione dei rischi.
Il coinvolgimento trasversale delle varie strutture nel progetto ESG di Gruppo, impone un ulteriore rafforzamento quali-quantitativo sia della Funzione *Risk Management* sia delle strutture coinvolte nel piano, il quale è altresì collegato alla produzione di dati e notizie funzionali alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità (CSRD). Per tutte le attività, in particolare per le predette progettualità strategiche, il Collegio raccomanda il tempestivo coinvolgimento delle funzioni di *Risk Management* e di *Compliance* nelle attività trasversali della Banca; ciò al fine di assicurare le adeguate valutazioni e i necessari controlli in una visione aggregata e in una prospettiva di Gruppo.

Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle funzioni di controllo, per quanto di rispettiva competenza, fatti salvi gli ambiti di miglioramento emersi nel corso dell'esercizio, emerge un giudizio di complessiva, sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. L'Organo di controllo ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti di particolare criticità che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse, in attesa altresì degli esiti ispettivi, situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi; tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo devono trovare puntuale esecuzione.

Il Collegio Sindacale dà infine atto della continua reattività e proattività del *management* e della Direzione nella ricerca della definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate. È importante continuare nel perseguimento di una costante diffusione a tutti i livelli di struttura e, soprattutto a livello di perimetro di consolidamento al fine di eliminare potenziali discrasie operative o di condotta, anche con un'adeguata formazione, della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*.

3.10. Verifiche in ordine ai processi *ICAAP* e *ILAAP*

Il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite dalle disposizioni allo stesso Organo di controllo – ha provveduto a verificare, con riferimento al perimetro di Gruppo:

- la conformità e l'adeguatezza dei processi *ICAAP* e *ILAAP* nonché il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali (ivi comprese quelle di controllo);
- la corretta redazione del resoconto *ICAAP e ILAAP* da trasmettere a Banca d'Italia secondo l'articolazione prevista dalle disposizioni nonché gli esiti dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo e sugli interventi correttivi a tal fine previsti.

Le predette verifiche si sono basate anche sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni aziendali di controllo. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato complessivamente un giudizio favorevole sulle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dalla funzione di *Risk Management* e dalle altre funzioni di controllo nonché sull'operato delle complessive unità organizzative coinvolte nello svolgimento dei processi *ICAAP* e *ILAAP*.

In tale ambito, l'Organo di controllo ha formulato, per taluni aspetti, specifiche osservazioni, raccomandando le opportune iniziative di miglioramento ovvero intervento in merito ai profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

Il Collegio raccomanda di continuare, in una logica di governo del rischio strategico, di perseguire un'adeguata identificazione del *business model* della Banca per la valutazione della sostenibilità patrimoniale ed economica, correlata al rischio, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, proseguendo, in particolare, nel percorso intrapreso finalizzato al miglioramento strutturale del profilo reddituale attraverso la diversificazione delle fonti di ricavo e l'ulteriore incremento dell'efficienza operativa alla luce dei cambiamenti strutturali dei modelli di intermediazione bancaria e distributivi.

3.11. In data 28 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, l'aggiornamento del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per ripristinare

la sostenibilità economica e finanziaria della Banca o del Gruppo nel caso di un deterioramento significativo della stessa.
A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite allo stesso dalle disposizioni regolamentari, ha provveduto a esaminare:

- le procedure in materia di piano di risanamento e il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli organi e alle funzioni aziendali, anche di controllo;
- il piano di risanamento, relativo al perimetro di Gruppo, da trasmettere a Banca d'Italia e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale contesto, è stata focalizzata l'attenzione sulle principali variazioni apportate rispetto al precedente Piano.

Il Collegio Sindacale ha formulato un giudizio favorevole sul Piano di risanamento ordinario con riferimento al perimetro del Gruppo in quanto lo stesso appare completo, chiaro, esaustivo e coerente nelle sue componenti.

La predetta classificazione di Cassa di Risparmio quale *High Impact Less Significant Institutions* (*LSI*) comporta una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Autorità di Vigilanza competenti e indiretta da parte della BCE, secondo un principio di proporzionalità; ne deriva altresì l'obbligo in capo alla Banca di continuare a predisporre il predetto piano di risanamento in via ordinaria. La citata classificazione è stata da ultimo confermato in data 15 gennaio 2026.

3.12. Per quanto attiene alla continuità operativa e al rischio informatico sono stati predisposti rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza; in ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo. Come specificato dal Responsabile IT *Security & Back Office*, le analisi svolte hanno «evidenziato la capacità di entrambe le banche di assicurare la continuità dei servizi anche in situazioni critiche. Questo aspetto, contribuisce a delineare un quadro complessivo di solidità e sicurezza delle infrastrutture IT».

3.13. In materia di trasparenza la Banca è stata oggetto di un procedimento ispettivo avviato nel mese di maggio 2022, nell'ambito del quale sono stati forniti i dati e le notizie richiesti e si è replicato ai rilievi avanzati da parte dell'Autorità; all'esito dello stesso, la Banca, oltre a disporre eventuali rimborsi richiesti, ha avviato una specifica progettualità, al fine di provvedere alla risoluzione dei rilievi avanzati, conclusa entro giugno 2024, con rafforzamento dei presidi e del complessivo impianto e della funzionalità operativa che ha interessato anche le funzioni di controllo di *Compliance* e *Internal Audit*.

3.14. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia considera il numero dei reclami pervenuti e l'importo dei correlati esborsi ampiamente entro limiti fisiologici, senza «individuare carenze di processo o altre debolezze aventi carattere non episodico e a cui non si sia prontamente posto rimedio». Tutti i reclami sono stati riscontrati nei termini normativamente previsti.

3.15. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24marzo u.s. ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti. Per l'anno 2026 l'impianto delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Il documento prevede modifiche di recepimento delle implementazioni richieste dal quadro regolamentare aggiornato e definisce i principi e gli *standard* utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo.
A tale riguardo, si segnala come la stessa relazione comprenda anche la controllata CiviBank.
Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *Compliance* che si conclude con un giudizio di basso rischio di non conformità operativa del processo svolto per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione e un rischio di non conformità normativa sul processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione parimenti basso, anche in considerazione dell'aggiornamento del regolamento di Gruppo "Processo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione". A tale proposito anche la direzione *Internal Audit*, nell'esito delle verifiche effettuate in materia di politiche e prassi di remunerazione, ha constatato "la complessiva rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche aziendali ed alle disposizioni di vigilanza".

La Direzione *Compliance* evidenzia altresì come l'analisi del divario retributivo di genere, condotta in conformità alle disposizioni in materia e analizzata dall'Organo amministrativo, non abbia evidenziato particolari criticità, in linea con il mercato. La stessa Direzione evidenzia tuttavia come l'aspetto principale che contribuisce al divario retributivo, e richiede quindi attenzione, è la numerica ridotta di personale femminile in posizioni dirigenziali o di alto livello retributivo. Si raccomanda, pertanto, di garantire "pari opportunità" di crescita e di sviluppo ai due generi eliminando i pregiudizi esistenti.

3.16. Verifiche svolte a livello di Gruppo bancario.

Come noto, i membri del Collegio Sindacale della Capogruppo sono anche membri dell'organo di controllo delle società controllate, ad eccezione (i) di CiviBank, il cui Collegio Sindacale, nominato nel 2023 con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, è composto per due terzi (incluso il Presidente) da membri che sono anche Sindaci di Sparkasse, e (ii) di Sparkasse Energy S.r.l. dotata di Sindaco unico, carica ricoperta da parte della Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regolamenta le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e l'attività di direzione e coordinamento.

Dai rapporti intercorsi con il corrispondente Collegio Sindacale di CiviBank e le corrispondenti funzioni aziendali di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, anche in un'ottica consolidata, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
È proseguita l'ordinata liquidazione della controllata Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, la quale non ha più fondi immobiliari in gestione.

3.17. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le considerazioni e osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.
In particolare, l'Organo di controllo ha rilasciato il proprio parere alla relazione annuale della funzione di Convalida in ambito A-IRB, formulando le relative osservazioni e indicazioni.

4. Denunce ricevute *ex* art. 2408 c.c. e art. 2409 c.c. – comunicazioni ad Autorità di Vigilanza da parte del Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c. o *ex* art. 2409 c.c.

Si precisa inoltre che, sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2025 e degli elementi informativi acquisiti nell'ambito dei propri compiti, il Collegio Sindacale non ha ravvisato l'esistenza di atti e fatti costituenti irregolarità tali da richiederne la specifica segnalazione alle competenti Autorità.

5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile *ex* art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

5.1. Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte & Touche S.p.A. o da entità appartenenti alla sua rete, al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione.

5.2. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2025 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione.

Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.
Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- le relazioni di revisione rilasciate in data 3 aprile 2026 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010;
- la relazione aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art.11 del Regolamento 537/2014, al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;
- la relazione di revisione limitata sulla Rendicontazione di Sostenibilità (CSRD) rilasciata in data 3 aprile 2026 ai sensi del D.lgs. 125/2025;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n.136/2015. Inoltre, a giudizio del Revisore, le Relazioni sulla Gestione sono coerenti con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e-*ter*, D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza *ex* d. lgs. 231/2001

6.1. Il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 – Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tale funzione è svolta dal medesimo organismo anche per la controllata Sparim S.p.A. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza si è avvalso anche dei flussi informativi ricevuti e dei controlli effettuati in sede di Collegio Sindacale.

6.2. Nel corso del 2025, e in seguito alle novità normative, è stato avviato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in poi, anche, "Modello"), già aggiornato da ultimo in modo esaustivo, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, nel 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Sempre nel corso del 2023 erano stati altresì aggiornati i Modelli della controllata Sparim S.p.A.; il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ha rivisto il Modello, con relativa adozione, in data 13 novembre 2024, prestando tra l'altro particolare attenzione ai rapporti di esternalizzazione *intercompany* intercorrenti con la Capogruppo.
Nel 2025 è stato inoltre rivisto il Codice etico di Gruppo.

6.3. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso.

6.4. Nel corso del periodo oggetto di relazione (esercizio 2025), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato né violazioni del Modello né criticità o carenze nel sistema dei controlli previsti da quest'ultimo.
Nel corso del 2025 sono stati disposti dalla Banca quattro provvedimenti disciplinari relativi a condotte esaminate e monitorate dal Servizio personale.
L'Organismo di Vigilanza ha completato le verifiche previste nel proprio piano di attività e, nel contempo, ha svolto ulteriori attività connesse a specifici eventi o aree di rischio. In particolare, l'Organismo di Vigilanza, nella propria funzione di Collegio Sindacale, ha altresì mantenuto un costante aggiornamento e monitoraggio sulle attività connesse all'ispezione avviata da Banca d'Italia sul Gruppo negli ultimi mesi del 2025.
Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nel Periodo di Riferimento, il processo di adeguamento al d. lgs. 231/2001 risulta appropriato e i presidi individuati dalla Cassa di Risparmio risultano adeguati e attuati in modo efficace. Parimenti adeguati sono stati i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, che ha beneficiato anche dei flussi ricevuti nella propria funzione di Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* da parte della funzione di *Internal Audit*, ricevuta nella sua funzione di OdV 231. Nel corso del 2025 il Responsabile della Direzione *Internal Audit*, nella veste di responsabile dei sistemi interni di segnalazione del Gruppo, ha ricevuto quattro segnalazioni, di cui due respinte, in quanto infondate e due trasmesse all'ufficio reclami.
In esecuzione al piano di audit 2025, la funzione di revisione interna ha effettuato un'analisi del processo di "whistleblowing" conducendo altresì, con esito positivo, i test previsti sul corretto funzionamento dei sistemi di segnalazione.

7. Osservazioni in merito alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità (CSRD) *ex* d. lgs. 6 settembre 2025, n. 125

La rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, riferita all'esercizio 2025, è predisposta nel rispetto della normativa già applicata l'anno precedente ossia degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), così come disciplinati dal Regolamento Delegato UE n. 2023/2772 e successive modifiche di cui al Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 (cosiddetto "Quick Fix").

Il Collegio Sindacale ha, sino alla data della presente Relazione, tenuto incontri specifici con il Revisore incaricato (Deloitte) nell'ambito dei rispettivi compiti derivanti in merito dalla normativa di riferimento nonché con gli esponenti della struttura ESG di Gruppo e vigilato, nell'ambito delle proprie funzioni, sull'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alla rendicontazione di sostenibilità e sul processo organizzativo predisposto per la sua redazione, inclusa nella relazione sulla gestione.

Pertanto, il Collegio Sindacale, preso atto:

- dei contenuti della relazione della società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Sparkasse relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 di data 3 aprile 2026 che, sulla base dell'incarico di revisione limitata (*limited assurance engagement*), attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che (i) la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Sparkasse non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards/"ESRS"); (ii) le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art. 8,

conferma che, nel corso delle proprie attività di verifica relative alla predetta Rendicontazione consolidata di sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni ottenute dagli organi, dalle funzioni e dalle strutture preposte, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere dall'Organo amministrativo nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero che siano state deliberate e compiute in difformità dalla legge e dallo statuto sociale ovvero che non siano rispondenti all'interesse della Banca. Il Collegio Sindacale non ha inoltre riscontrato operazioni che siano in contrasto con le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti ovvero

che siano manifestamente imprudenti o azzardate o prive dei presupposti richiesti dalla normativa di settore piuttosto che tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2025, con relativa destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione di dividendo così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.
Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo – tenendo conto del relativo acconto pagato nel mese di novembre 2025 – basata necessariamente su presupposti prudenti e atti a consentire, in chiave anche prospettica, il costante rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento della Banca.

Bolzano, 3 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Martha Florian von Call, Presidente

Prof. Massimo Biasin

Avv. Claudia Longi

Schemi del bilancio d’esercizio

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	691.319.784	501.604.409
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	148.478.452	152.677.099
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.470.219	41.668.609
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108.008.233	111.008.490
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	315.258.115	134.537.197
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.749.860.142	9.760.624.564
	a) crediti verso banche	967.876.517	708.273.541
	b) crediti verso clientela	8.781.983.625	9.052.351.023
50.	Derivati di copertura	50.770.120	31.043.149
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(34.843.362)	2.955.879
70.	Partecipazioni	472.365.989	472.365.989
80.	Attività materiali	58.307.661	63.303.457
90.	Attività immateriali	23.895.119	22.467.891
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	95.167.653	69.118.070
	a) correnti	57.329.136	33.221.061
	b) anticipate	37.838.517	35.897.009
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.126.052	6.271.355
120.	Altre attività	330.526.538	393.224.894
	Totale dell'attivo	**11.903.232.262**	**11.610.193.953**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.538.978.863	10.289.247.112
	a) debiti verso banche	892.864.316	956.236.200
	b) debiti verso clientela	8.842.537.685	8.650.534.082
	c) titoli in circolazione	803.576.862	682.476.830
20.	Passività finanziarie di negoziazione	147.356	546.885
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	7.410.322	30.112.212
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	37.123.237	8.882.490
	a) correnti	36.738.986	8.465.890
	b) differite	384.251	416.600
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	258.836.883	252.110.538
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	134.670	153.264
100.	Fondi per rischi e oneri	58.420.320	61.886.529
	a) impegni e garanzie rilasciate	12.488.388	12.696.875
	b) quiescenza e obblighi simili	33.278.528	36.203.193
	c) altri fondi per rischi e oneri	12.653.403	12.986.460
110.	Riserve da valutazione	(36.816.187)	(37.369.413)
111	di cui relative ad attività operative cessate	-	-
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	44.700.000	45.200.000
140.	Riserve	310.719.723	257.382.047
145	Acconti su dividendi	(6.033.165)	(6.026.968)
150.	Sovrapprezzi di emissione	141.891.600	141.390.009
160.	Capitale	469.644.100	469.330.500
170.	Azioni proprie (-)	(3.284.029)	(3.041.826)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	81.358.569	100.390.574
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**11.903.232.262**	**11.610.193.953**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	345.892.914	449.611.508
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	298.385.228	394.260.275
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(140.622.254)	(238.504.041)
30.	**Margine di interesse**	**205.270.660**	**211.107.467**
40.	Commissioni attive	108.236.607	105.026.969
50.	Commissioni passive	(24.179.660)	(21.657.864)
60.	**Commissioni nette**	**84.056.947**	**83.369.105**
70.	Dividendi e proventi simili	18.819.812	14.569.201
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.154.152	1.774.292
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4.842.027	5.643.214
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.813.624	2.553.650
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.766.513	2.552.382
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.110	1.268
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	267.055	2.419.134
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267.055	2.419.134
120.	**Margine di intermediazione**	**318.224.277**	**321.436.064**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.916.179)	(14.476.450)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.894.470)	(14.510.205)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(21.708)	33.754
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(587.517)	92.174
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**315.720.581**	**307.051.788**
160.	Spese amministrative:	(202.743.233)	(201.233.157)
	a) spese per il personale	(126.138.411)	(120.622.978)
	b) altre spese amministrative	(76.604.822)	(80.610.180)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	176.494	5.539.046
	a) impegni e garanzie rilasciate	208.487	3.806.377
	b) altri accantonamenti netti	(31.994)	1.732.669
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.038.214)	(19.323.435)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.472.388)	(6.750.685)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	23.671.224	48.539.843
210.	**Costi operativi**	**(205.406.117)**	**(173.228.389)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(372.885)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(706)	(8.471)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**110.313.758**	**133.442.043**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.306.592)	(32.725.144)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**81.007.166**	**100.716.899**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	351.403	(326.325)
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**81.358.569**	**100.390.574**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	81.358.569	100.390.574
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	632.978	567.076
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(226.267)	(467.707)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	859.244	1.034.783
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(79.752)	121.480
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.752)	121.480
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	553.226	688.556
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	81.911.795	101.079.130

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2025
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2025	
Capitale															
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500	-	X	X	313.600	-	X	X	X	X	X	X	469.644.100
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	141.390.009	X	141.390.009	-	X	-	501.591	X	X	X	X	X	X	X	141.891.600
Riserve															
a) di utili	257.382.047	-	257.382.047	64.393.691	X	(11.056.015)	-	-	X	-	X	X	X	X	310.719.723
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(37.369.413)	-	(37.369.413)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	553.226	(36.816.187)
Strumenti di capitale	45.200.000	X	45.200.000	X	X	X	X	X	X	X	(500.000)	X	X	X	44.700.000
Acconti su dividendi	(6.026.968)	-	(6.026.968)	6.026.968	X	X	X	X	(6.033.165)	X	X	X	X	X	(6.033.165)
Azioni proprie	(3.041.826)	X	(3.041.826)	X	X	X	1.961.660	(2.203.864)	X	X	X	X	X	X	(3.284.029)
Utile (perdita) di esercizio	100.390.574	-	100.390.574	(70.420.659)	(29.969.915)	X	X	X	X	X	X	X	X	81.358.569	81.358.569
Patrimonio netto	967.254.923	-	967.254.923	-	(29.969.915)	(11.056.015)	2.776.851	(2.203.864)	(6.033.165)	-	(500.000)	-	-	81.911.795	1.002.180.610

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale																
a) azioni ordinarie	469.330.500	X	469.330.500	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	469.330.500
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	151.259.369	X	151.259.369	-	X	(9.869.360)	-	X	X	X	X	X	X	X	141.390.009
Riserve															
a) di utili	224.960.299	-	224.960.299	40.974.573	X	(1.555.035)	-	-	X	(6.997.790)	X	X	X	X	257.382.047
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(38.057.969)	-	(38.057.969)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	688.556	(37.369.413)
Strumenti di capitale	45.200.000	X	45.200.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	45.200.000
Acconti su dividendi	-	-	-	-	X	X	X	X	(6.026.968)	X	X	X	X	X	(6.026.968)
Azioni proprie	(10.892.843)	X	(10.892.843)	X	X	X	7.851.017	-	X	X	X	X	X	X	(3.041.826)
Utile (perdita) di esercizio	54.970.154	-	54.970.154	(40.974.573)	(13.995.581)	X	X	X	X	X	X	X	X	100.390.574	100.390.574
Patrimonio netto	896.769.510	-	896.769.510	-	(13.995.581)	(11.424.395)	7.851.017	-	(6.026.968)	(6.997.790)	-	-	-	101.079.130	967.254.923

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	19.570.126	**34.548.478**
- risultato d'esercizio (+/-)	81.358.569	100.390.574
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(28.676)	(2.212.161)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.842.027	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.916.179	14.476.450
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	26.510.602	26.074.120
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(176.494)	(5.539.046)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(59.423.172)	(33.758.157)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(351.403)	326.325
- altri aggiustamenti (+/-)	(35.077.507)	(65.209.627)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(104.482.015)	**1.032.133.739**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.319.287	9.972.129
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.917.982	(613.201)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(182.818.095)	54.482.168
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.130.591	929.964.286
- altre attività	59.968.220	38.328.356
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	314.758.432	**(1.286.231.616)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	252.233.693	(1.297.696.097)
- passività finanziarie di negoziazione	(399.529)	146.617
- passività finanziarie designate al fair value	-	(5.643.214)
- altre passività	62.924.268	16.961.078
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	229.846.543	**(219.549.400)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.592.796	**15.363.504**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	16.882.930	12.585.455
- vendite di attività materiali	2.709.866	2.778.050
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(12.737.858)	**(95.579.591)**
- acquisti di partecipazioni	-	(78.025.412)
- acquisti di attività materiali	(4.838.241)	(6.342.603)
- acquisti di attività immateriali	(7.899.616)	(11.211.576)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	6.854.938	**(80.216.087)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	572.988	(2.018.343)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(500.000)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(47.059.095)	(28.552.009)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(46.986.107)	**(30.570.352)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	189.715.375	**(330.335.838)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	501.604.409	831.940.248
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	189.715.375	(330.335.838)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	691.319.784	501.604.410

Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte C – Informazioni sul Conto Economico
Parte D – Redditvità Complessiva
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F – Informazioni sul Patrimonio
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
Parte H – Operazioni con parti correlate
Parte L – Informativa di settore
Parte M – Informativa sul leasing

- Parte A
Politiche contabili

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "A*mendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

  Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.
  Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;

- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements Volume 11*". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

  Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Banca.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
    - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
    - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio delle controllate.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
    - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
    - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva, il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 4.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le principali preoccupazioni per il prossimo futuro rimangono fortemente influenzate dal perdurare di uno scenario di incertezza legato agli eventi geopolitici che hanno caratterizzato il 2025 e che sono acuite da quanto accaduto in Medio Oriente nel corso dei primi mesi del 2026 a seguito dell'azione militare congiunta Stati Uniti-Israele in Iran. Il conflitto russo-ucraino, sebbene abbia visto nel corso dell'anno una temporanea attenuazione delle ostilità grazie a nuove iniziative diplomatiche promosse dall'Unione Europea e da alcuni Paesi emergenti, non ha tuttavia trovato una soluzione definitiva. Le tensioni restano elevate, con episodi di instabilità lungo i confini e il rischio di escalation che condiziona la fiducia degli operatori economici e l'andamento dei mercati delle materie prime.
Parallelamente, la situazione in Medio Oriente si è ulteriormente complicata: il fragile equilibrio tra Israele e Palestina è stato messo a dura prova da nuovi episodi di violenza e da un processo di pace che stenta a decollare nonostante gli sforzi della comunità internazionale. Le trattative per un cessate il fuoco permanente sono proseguite durante tutto il 2025 ma, a oggi, non si è giunti a un accordo duraturo e trasparente sulle modalità e sui tempi di attuazione, alimentando incertezza sulle prospettive economiche dell'area e sui flussi commerciali globali. A partire da febbraio 2026 l'azione militare congiunta Stati Uniti-Israele in Iran ha portato ulteriore instabilità nella regione con ripercussione fin da subito sul commercio internazionale e sul prezzo dell'energia e in particolar modo del petrolio.
Questi fattori hanno continuato a esercitare pressioni sui prezzi delle materie prime, mantenendo un elevato livello di volatilità soprattutto nei comparti dell'energia e dei prodotti agricoli. Sebbene l'inflazione abbia mostrato nel 2025 segnali di progressiva normalizzazione rispetto ai picchi registrati negli anni precedenti, grazie anche alla politica monetaria prudente adottata dalla BCE e a una graduale riduzione dei tassi di interesse, persistono rischi legati a possibili shock esogeni derivanti dal contesto geopolitico.

In aggiunta, il quadro internazionale è stato interessato dalle scelte della nuova amministrazione statunitense, che ha introdotto ulteriori dazi commerciali e adottato un approccio meno favorevole alla transizione ecologica. Tali decisioni hanno generato incertezza sui mercati finanziari e sulle bilance commerciali mondiali, con potenziali ripercussioni anche sulle economie europee, in particolare su quelle più esposte all'export.
Alla luce di tali criticità, gli Organi di amministrazione e controllo della Banca continuano a monitorare con attenzione l'evoluzione dello scenario macroeconomico e geopolitico, valutando costantemente la sussistenza del presupposto della continuità aziendale e adottando le necessarie misure di prudenza e gestione dei rischi.
A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2025, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2025 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2025. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, riguardano in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, partecipazioni e la stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value).

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico alla Direzione Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti, sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico, con rigiro a conto economico delle componenti valutative cumulate precedentemente iscritte a riserva di valutazione.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

In caso di cessione di titoli di capitale gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. La Banca si è indirizzata verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. A decorrere dalla data riferita al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 non risultano più in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo. I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("*Impairment*")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – forborne, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- <u>crediti in sofferenza</u>:

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- degli effettivi incassi, anche parziali;

- della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- inadempienze probabili:

i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- crediti scaduti o sconfinanti:

tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "*a forfait*". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2025 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%, in linea con l'esercizio precedente.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili

utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD - Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;

- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la Banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente

nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;

c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;

c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";

d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi

finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito. Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano in essere attività materiali ad uso investimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte, le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore

medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "18 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio (impairment test).

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");

- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinued operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1° gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- la cui manifestazione, ovvero la probabilità di accadimento, sia certa, probabile o possibile.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;

- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, così come i rilasci (riprese di valore) per eventuali insussistenze dovute al venir meno della potenziale passività; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra-annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi comuni. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value). Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico alla Direzione Risk Management;
   - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
   - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.

5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

    - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;

    - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

    - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche di interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico la tabella rappresenta le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31/12/2025 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2025 (5)	31/12/2024 (6)	31/12/2025 (7)	31/12/2024 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	83	(107)	(91)	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2025, il fair value dei titoli riclassificati è risultato pari a 83 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un Dividend Discount Model. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia asset side che equity side. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione della valutazione di strumenti finanziari quali i FIA (Fondi di Investimento Alternativi) e gli ABS (Asset Backed Securities) aventi come sottostante prevalente attività creditizie, per i quali nel 2025 il Gruppo si è dotato di una apposita fair value policy che disciplina, in accordo con il principio contabile IFRS 13 e con le normative regolamentari vigenti, i principi e le metodologie di determinazione della valorizzazione al mercato (fair value) di dette attività finanziarie, è stata predisposta una nota metodologica per la stima del fair value degli OICR creditizi, con l'obiettivo di declinare le scelte metodologiche adottate dal Gruppo, anche nel rispetto di quanto previsto dal Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS.
In quest'ambito sono stati individuati due possibili approcci, la cui applicazione secondo l'ordine di priorità indicato, dipende dalla disponibilità dei dati e informazioni aggiornate e attendibili:

- Discounted cash flow (DCF)
- Adjusted NAV.

In termini di gerarchia del fair value e delle relative informazioni integrative richieste dal principio contabile IFRS 7, agli strumenti finanziari in questione viene assegnato il livello 3.

Tali scelte sono state dettate dalla necessità di identificare un valore di mercato equo su strumenti che nei propri rendiconti di gestione espongono un NAV (Net Asset Value) non rappresentativo del fair value o basato su criteri di calcolo che non ne rappresentano un valore di mercato o di pronto realizzo.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo e diverse da quelle con sottostanti creditizi, ovvero i FIA con sottostanti attività immobiliari, la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica. Fa eccezione a tale criterio la valutazione del fondo immobiliare chiuso Augusto, ormai prossimo alla scadenza, sul quale la Banca ha applicato uno sconto di liquidità pari al 20% sul valore del NAV dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono a talune interessenze azionarie minoritarie, nonché agli OICR con sottostante creditzio. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi, ma con l'adozione di alcuni affinamenti nel metodo di analisi delle partecipazioni minoritarie che hanno dato maggior solidità alla verifica della tenuta del valore di bilancio tenendo conto delle diverse tipologie di società, come meglio descritto nel precedente paragrafo A.4.1. Tali valutazioni non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13. Come già precedentemente illustrato, le quote di OICR creditizi il cui NAV non è rappresentativo del fair value e per la determinazione del cui fair value il Gruppo si è dotato di un'apposita policy che ne specifica la metodologia di calcolo, sono state trasferite nel bilancio al 31 dicembre 2025, al livello 3 della gerarchia del fair value, dal precedente livello 2.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	95.689	32.266	20.524	102.511	48.316	1.850
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.789	680	1	40.669	1.000	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.899	31.585	20.524	61.842	47.316	1.850
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	300.087	-	15.171	109.406	9.976	15.156
3. Derivati di copertura	-	50.770	-	-	31.043	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	395.776	83.036	35.695	211.916	89.335	17.007
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	147	-	-	547	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.410	-	-	30.112	-
Totale	-	7.558	-	-	30.659	-

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato nella Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.850	-	-	1.850	15.156	-	-	-
2. Aumenti	18.674	-	-	18.674	15	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	15	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	18.674	-	-	18.674	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.524	-	-	20.524	15.171	-	-	-

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio 2025 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate e, dalla data del 31 dicembre 2025, le quote di OICR creditizi iscritte fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

L'importo presente al punto "2.1 Acquisti" si riferisce all'aumento di capitale di CBI S.p.A. a cui la banca ha partecipato.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.749.860	2.239.661	135.907	7.458.886	9.760.625	2.509.193	71.957	7.060.910
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-							
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.126				6.271			4.592
Totale	**9.751.986**	**2.239.661**	**135.907**	**7.458.886**	**9.766.896**	**2.509.193**	**71.957**	**7.065.501**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.538.979	-	803.577	9.733.812	10.289.247		702.390	9.615.523
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**10.538.979**	**-**	**803.577**	**9.733.812**	**10.289.247**	**-**	**702.390**	**9.615.523**

Informativa sul cd. "Day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2025, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	51.780	51.919
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	570.000	429.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	69.540	20.685
Totale	691.320	501.604

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

A far data dal 31 dicembre 2021, a fronte del settimo aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella Voce "Cassa e disponibilità liquide" rientrano anche i depositi a vista presso banche. Tale aggiornamento ha allineato maggiormente la rappresentazione in bilancio alle segnalazioni FINREP.

Il valore esposto al punto "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" fa riferimento al conto di *deposit facility* aperto presso Banca d'Italia che accoglie sostanzialmente operazioni overnight.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 653 mila euro (722 mila euro al 31 dicembre 2024).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	30.381	-	-	33.057	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.381	-	-	33.057	-	-
2. Titoli di capitale	11	-	-	8	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.397	-	-	7.604	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	39.789	-	1	40.669	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	680	-	-	1.000	-
1.1 di negoziazione	-	680	-	-	1.000	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	680	-	-	1.000	-
Totale (A+B)	39.789	680	1	40.669	1.000	-

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un decremento di 1,2 milioni di euro rispetto ai valori del precedente esercizio, riconducibile in gran parte alla progressiva riduzione delle consistenze degli investimenti del Fondo Pensioni a benefici definiti.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 34,7 milioni di euro (di cui 9,4 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

L'importo esposto al rigo B1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" rappresenta i) il fair value positivo della parte non più efficace di precedenti derivati designati come di copertura su un'opzione cap su mutui a tasso variabile con tetto massimo (per complessivi 510 mila euro), ii) la valutazione positiva dei derivati per impegni in valuta (per complessivi 170 mila euro).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	30.381	33.058
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	24.112	31.270
c) Banche	1.685	416
d) Altre società finanziarie	1.258	203
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	3.326	1.169
2. Titoli di capitale	12	8
a) Banche	9	5
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	3	3
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.397	7.604
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	39.790	40.669
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	680	1.000
Totale (B)	680	1.000
Totale (A+B)	40.470	41.669

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Bilanciati	9.391
- Azionario	6
Totale	**9.397**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.125	1.025	-	2.136	1.030	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.125	1.025	-	2.136	1.030	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.850	-	-	1.850
3. Quote di O.I.C.R.	54.774	30.560	18.674	59.706	46.286	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	55.899	31.585	20.524	61.842	47.316	1.850

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del SPPI test previsto dal principio contabile IFRS 9, registrano un lieve decremento pari a 3,0 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente alle minusvalenze registrate sulle quote di OICR. Si informa che gli OICR creditizi al 31 dicembre 2025 sono stati classificati nel livello tre della gerarchia del fair value, con l'obiettivo di declinare le scelte metodologiche adottate dalla Banca, anche nel rispetto di quanto previsto dal Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	1.850	1.850
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.850	1.850
2. Titoli di debito	2.150	3.167
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	726	1.743
d) Altre società finanziarie	1.424	1.423
di cui: imprese di assicurazione	1.025	1.030
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	104.008	105.992
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	108.008	111.008

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	55.437
- Flessibili	0
- Azionari	2.113
- Immobiliari chiusi	27.784
- Immobiliari / crediti	10.781
- Crediti	7.893
Totale	**104.008**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	299.026	-	-	108.103	9.976	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	299.026	-	-	108.103	9.976	-
2. Titoli di capitale	1.061	-	15.171	1.302	-	15.156
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	300.087	-	15.171	109.406	9.976	15.156

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono di seguito i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie minoritarie classificate nella "equity fair value option".

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**9.547.738**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	122.738
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione			**2.500.000**
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	2.500.000	-	2.500.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**4.184.400**
NEXI S.p.A. - Milano (ex SIA - SSB S.p.A.)	222.359	0,187	938.577
Bancomat SpA	4.370	0,012	-
CBI S.p.c.A.	9.482	1,030	14.731
VALIA SPA	30.000	5,000	30.000
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck (A)	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	793.557	2,309	995.001
Totale			**16.232.139**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	299.026	118.079
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	227.161	105.583
c) Banche	70.882	9.976
d) Altre società finanziarie	983	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.520
2. Titoli di capitale	16.232	16.458
a) Banche	9.548	9.535
b) Altri emittenti:	6.684	6.923
- altre società finanziarie	3.483	3.722
di cui: imprese di assicurazione	2.500	2.500
- società non finanziarie	3.201	3.201
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	315.258	134.537

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	299.075	299.075	-	-	-	(49)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	299.075	299.075	-	-	-	(49)	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	118.106	118.106	-	-	-	(27)	-	-	-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	87.003	-	-	-	-	87.003	69.982	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	87.003	-	-	X	X	X	69.982	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	880.873	-	-	472.816	16.043	393.765	638.291	-	-	276.783	-	363.393
1. Finanziamenti	393.765	-	-	-	-	393.765	363.393	-	-	-	-	363.393
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	88.293	-	-	X	X	X	80.744	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	305.473	-	-	X	X	X	282.649	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	305.473	-	-	X	X	X	282.649	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	487.108	-	-	472.816	16.043	-	274.898	-	-	276.783	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	487.108	-	-	472.816	16.043	-	274.898	-	-	276.783	-	-
Totale	967.877	-	-	472.816	16.043	480.769	708.274	-	-	276.783	-	363.393

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.811.563	91.861	1.303	-	-	6.978.117	6.641.342	94.282	1.611	-	-	6.697.024
1.1. Conti correnti	404.642	7.926	-	X	X	X	462.271	5.714	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	5.468.418	78.551	1.292	X	X	X	5.165.599	76.353	1.600	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.688	91	-	X	X	X	32.088	161	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	18.284	-	-	X	X	X	728	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	891.531	5.293	11	X	X	X	980.655	12.055	12	X	X	X
2. Titoli di debito	1.877.258	-	-	1.766.845	119.864	-	2.315.116	-	-	2.232.410	71.957	492
1. Titoli strutturati	2.936	-	-	3.017	-	-	2.998	-	-	3.020	-	-
2. Altri titoli di debito	1.874.322	-	-	1.763.829	119.864	-	2.312.118	-	-	2.229.390	71.957	492
Totale	8.688.820	91.861	1.303	1.766.845	119.864	6.978.117	8.956.457	94.282	1.611	2.232.410	71.957	6.697.517

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.877.258	-	-	2.315.116	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.693.896	-	-	2.185.443	-	-
b) Altre società finanziarie	121.993	-	-	91.053	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	61.369	-	-	38.620	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.811.563	91.861	1.303	6.641.342	94.282	1.611
a) Amministrazioni pubbliche	29.243	-	-	32.287	-	-
b) Altre società finanziarie	478.607	120	-	383.443	6.935	-
di cui: imprese di assicurazione	266.690	-	-	231.713	-	-
c) Società non finanziarie	3.757.878	72.984	754	3.731.675	66.656	1.325
d) Famiglie	2.545.834	18.757	549	2.493.937	20.691	287
Totale	8.688.820	91.861	1.303	8.956.457	94.282	1.611

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.351.260	2.351.260	13.975	-	-	(588)	(282)	-	-	-
Finanziamenti	6.684.404	-	641.930	197.462	2.478	(8.140)	(25.862)	(105.602)	(1.175)	(17.212)
Totale 31/12/2025	9.035.664	2.351.260	655.905	197.462	2.478	(8.728)	(26.144)	(105.602)	(1.175)	(17.212)
Totale 31/12/2024	8.990.493	2.576.457	708.910	216.070	3.773	(8.299)	(26.372)	(121.787)	(2.161)	(29.851)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

Con la Comunicazione del 14 marzo 2023, Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario" a fronte del mutato scenario legato alla pandemia da Covid-19, ed ha abrogato le disposizioni temporanee che erano state introdotte per dare informazioni al mercato sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostengo all'economia hanno prodotto sugli intermediari. Vengono pertanto eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica vengono di seguito fornite in formato libero.

Il totale dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica erogati a seguito della pandemia da Covid-19, in essere al 31 dicembre 2025 ammonta a 101,7 milioni di euro (241,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) su cui sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per euro 1,3 milioni.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN	Fair Value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	50.770	-	754.901	-	31.043	-	404.748
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	50.770	-	754.901	-	31.043	-	404.748

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	50.770	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	50.770	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Il valore di bilancio dei derivati esposti nella presente tabella è riferito al fair value positivo dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso per i quali la Banca ha coperto il rischio di tasso di interesse tramite Interest Rate Swap trasformandolo a tasso variabile.

Si informa che il fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2025, è pari a 119 mila euro. Tali coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia degli stessi risultata nelle valutazioni al 31 dicembre 2025 relativamente alle coperture dei mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un'operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura, con impatto a conto economico dei delta fair value.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	3.613	3.257
1.1 di specifici portafogli:	3.613	3.257
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.613	3.257
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(38.456)	(301)
2.1 di specifici portafogli:	(38.456)	(301)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.456)	(301)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(34.843)	2.956

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda alcuni distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Inoltre, risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate option*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.081.566	1.110.909
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
3. Portafoglio	-	
Totale	1.081.566	1.110.909

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	100,00%	100,00%
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	Cividale del Friuli (UD)	81,11%	81,11%
SPK OBG S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	60,00%	60,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Autosystem S.p.A.	Trento	Pordenone	25,00%	25,00%

Con riferimento alle istruzioni di cui alla Circolare nr. 262 (par. 2.7.13), si segnala che le informazioni di cui alle sotto citate tabelle non vanno fornite nel bilancio d'esercizio delle banche che redigono il bilancio consolidato:

- 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti;
- 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili;
- 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili;
- 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole;
- 7.8 Restrizioni significative;
- 7.9 Altre informazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze inziali	472.366	394.413
B. Aumenti	-	78.325
B.1 Acquisti	-	78.025
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	300
C. Diminuzioni	-	373
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	373
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	472.366	472.366
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Non si registrano variazioni nelle partecipazioni detenute dalla Banca.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	31.363	27.544
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	21.843	18.689
d) impianti elettronici	9.520	8.855
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	26.944	35.759
a) terreni	-	-
b) fabbricati	25.812	34.318
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.132	1.441
Totale	58.308	63.303
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Dall'esercizio 2019 nella presente tabella vengono fornite, oltre alle informazioni relative alle attività materiali di proprietà, anche quelle relative ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 ovvero ai diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione. La voce "e) altre" fa riferimento alle locazioni di autovetture.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	102.600	62.866	25.427	2.960	193.853
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	68.282	44.177	16.571	1.520	130.549
A.2 Esistenze iniziali nette	-	34.318	18.689	8.855	1.441	63.303
B. Aumenti:	-	4.743	7.860	2.051	438	15.093
B.1 Acquisti	-	-	2.835	2.003	-	4.838
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.743	5.025	48	438	10.254
C. Diminuzioni:	-	13.249	4.706	1.386	747	20.089
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	13.249	4.706	1.339	744	20.038
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	48	3	50
D. Rimanenze finali nette	-	25.812	21.843	9.520	1.132	58.308
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	79.131	48.838	17.910	2.049	147.928
D.2 Rimanenze finali lorde	-	104.943	70.681	27.430	3.181	206.236
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile ai fabbricati in locazione per i quali la Banca ha iscritto un diritto d'uso, secondo il disposto del principio contabile IFRS 16.

I valori rappresentati nella colonna "Altre" fanno interamente riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, diversi da quelli relativi ai fabbricati in locazione che sono ricondotti alla voce "Fabbricati".

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 18.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 possono non trovare riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 3.683 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni
Mobili - hardware:	5 anni
Mobili - bancomat	8 anni
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi
Impianti - cablaggi:	4 anni
Impianti - telefonici:	5 anni
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23.895	-	22.468	-
di cui: software	23.895	-	22.468	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.895	-	22.468	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.895	-	22.468	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.895	-	22.468	-

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a vita utile definita è così costituito:

- costi per software per euro 23.985 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 5.581, 3.946, 2.118 e 777 mila euro negli esercizi 2026, 2027, 2028 e 2029; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 11.473 euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	70.222	-	70.222
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	47.754	-	47.754
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	22.468	-	22.468
B. Aumenti	-	-	-	7.900	-	7.900
B.1 Acquisti	-	-	-	7.900	-	7.900
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.472	-	6.472
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.472	-	6.472
- Ammortamenti	X	-	-	6.472	-	6.472
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	23.895	-	23.895
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	54.226	-	54.226
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	78.121	-	78.121
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti

Sono presenti attività fiscali correnti per euro 57.329 mila per crediti d'imposta IRES ed IRAP.
Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

A tal proposito, valga specificare che la Legge di Bilancio 2025 (L. n. 207/2024) per il triennio 2025-2027 ha previsto il rinvio delle deduzioni relative alle rettifiche di valore su crediti pregresse, ammortamento avviamento, componenti negativi emersi in sede di applicazione dell'IFRS 9. In aggiunta, il legislatore ha definito altresì i criteri da seguire nella determinazione degli acconti, IRES ed IRAP, secondo il cd. "metodo storico" in conseguenza delle disposizioni qui indicate. Nello specifico, per il fiscal year in corso al 31 dicembre 2025, si assume l'imposta che si sarebbe determinata senza tener conto dei piani di rientro sopra indicati. Inoltre, sull'importo corrispondente ai maggiori acconti dovuti per effetto di tali disposizioni per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 (e per quello successivo) non si applica, in sede di versamento, né la compensazione "orizzontale" né quella "verticale".

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.
Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.
La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale l'aliquota IRES del 27,5% mentre, per quanto attiene l'aliquota IRAP, oltre all'aliquota ordinaria del 4,64% l'art. 1 co. 74 della L. 199/2025 ha previsto - in via transitoria – un aumento del 2% applicabile ad alcuni intermediari finanziari e alle imprese di assicurazione. Tale incremento si applica per il FY successivo a quello in corso al 31.12.2025 e i due successivi (e, quindi, per il triennio 2026-2028).
In tal senso, la fiscalità differita stanziata ai fini IRAP su variazioni fiscali "timing" con una scadenza od un utilizzo identificati nel triennio 2026-2028 è stata adeguata al 6,64%.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a euro 36.739 mila e si riferiscono principalmente al debito d'imposta IRES e IRAP 2025.
I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	97.712	18.263
Perdita fiscale IRES	-	-
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	12.488	3.434
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	549	151
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	12.653	4.151
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.512	251
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	3.840	1.280
Altre spese con deducibilità differita	-	-
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	5.014	257
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.884	518
Svalutazione crediti IAS/IFRS	28.578	9.533
Altre rettifiche IAS/IFRS	-	-
Allocazione PPA Banca di Cividale	-	-
Totale	**164.231**	**37.839**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 32.536 mila euro ad IRES e per 5.303 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset "trasformabili"

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2025 risultano ricompresi euro 18.514 mila di DTA trasformabili.

L'art. 2, co. 55-58, DL n. 225/2010 ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.
Successivamente, l'art. 9 DL n. 201/2011 ("decreto Monti") ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.
In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo DL sulle banche (D.L. n. 59/2016) con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, co. 55-57, DL n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla L. n. 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri.
Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non

considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione.
Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'art. 16, co. 3–4 e 8–9 DL n. 83/2015, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai FY pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il FY 2020.
Successivamente, nel corso della prima parte del 2022 il Governo ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del DL n. 17/2022 che ha previsto il differimento della deducibilità prevista per il 2022 della quota del 12% dei componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti) ai sensi dei co. 4 e 9 dell'art. 16 DL n. 83/2015. Tale differimento sostituisce, senza impatto sui conti pubblici, quello previsto all'art. 42, co. 1, DL n. 17/2022 che faceva riferimento alla deducibilità della quota del 12% relativa al 2021. In questo modo, la modifica normativa ha evitato effetti retroattivi sui bilanci relativi all'esercizio 2021 e su altri documenti a validità esterna riferiti al 2021, già redatti o in corso di redazione da parte dei soggetti interessati dal differimento.
Il differimento della deducibilità della quota del 12% viene recuperato, in quote costanti, nei 4 esercizi successivi. Al fine di garantire la neutralità finanziaria dell'emendamento, è stato previsto che la deducibilità del 10% dei componenti negativi prevista per il 2026 è anticipata al 2022 per una parte pari al 5,3%.
Innestandosi sul complesso quadro normativo sopra delineato, l'art. 1 co. 14-15 della Legge di Bilancio 2025 prevede il differimento, in quote costanti:

- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 e al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Resta fermo l'obbligo di ricalcolo degli acconti IRES e IRAP relativi ai periodi d'imposta interessati dalle modifiche.
Il co. 76 della Legge di Bilancio 2026 modifica ulteriormente la complessa normativa in tema di deduzione dei componenti negativi. Nello specifico, la Finanziaria 2026 differisce la deduzione di una quota pari al 3,80%, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, dell'ammontare dei componenti negativi, prevista, ai fini IRES e IRAP, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 e a quello successivo.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta

Si fa presente che, sia con riferimento alle DTA iscritte che ai crediti d'imposta presenti alla data del 31 dicembre 2025, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere portate in compensazione.

Verifica fiscale

Nel corso del 2023 la Banca è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dall'Agenzia delle Entrate della Direzione Provinciale di Bolzano relativamente a Imposte dirette, IVA e degli altri tributi per le annualità d'imposta dal 2018 al 2021.
Al termine della verifica è stato notificato in data 13 dicembre 2023 un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente rilievi relativi alle annualità 2020 e 2021.
I rilievi contenuti nel PVC fanno riferimento alle seguenti fattispecie:

3. approccio adottato dalla Banca negli esercizi 2020 e 2021 ai fini della sterilizzazione delle variazioni in diminuzione per rettifiche di valore su crediti le cui Imposte Differite Attive sono state oggetto di trasformazione in credito di imposta negli esercizi precedenti;
4. tassazione di alcuni componenti di reddito derivanti da quote di OICR, ai fini IRAP nell'anno 2020.

In merito al punto 1, la Banca ritiene che l'approccio proposto dall'Agenzia delle Entrate, in contrasto con quanto effettuato dalla stessa, sia privo di precedenti e non allineato ai seppur limitati spunti interpretativi disponibili sul tema, e si è pertanto attivata nel contesto del contraddittorio con l'Agenzia al fine di addivenire al totale annullamento del rilievo. Precisa a tal fine che, al netto degli eventuali interessi e delle ipotetiche sanzioni, che la Banca non ritiene peraltro applicabili per obiettive condizioni di incertezza, le contestazioni, riferendosi al timing dei reversal delle cosiddette "DTA nobili" relative a rettifiche su crediti verso la clientela, non comportano un rischio di dover rilevare effetti economici negativi nel bilancio della Banca stessa.

In data 19 novembre 2024 Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato istanza di accertamento con adesione alla Direzione Provinciale di Bolzano. Per effetto di tale richiesta, in data 5 dicembre 2024 la Cassa ha ricevuto cinque inviti a comparire (di cui, tre per il periodo d'imposta 2020 e due per il periodo d'imposta 2021).

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 2 precedente, si segnala che in termini numerici l'importo oggetto di contestazione risulta non significativo.

Il contraddittorio con la Direzione Provinciale di Bolzano, avviato con una prima riunione tenutasi in data 8 gennaio 2025, è proseguito per l'intero esercizio. Allo stato attuale, le motivazioni tecniche poste a fondamento dei rilievi contenuti nel PVC risultano oggetto di approfondimento interno da parte dell'Agenzia delle Entrate, anche in considerazione della rilevanza generale della questione, che coinvolge altri primari istituti bancari italiani.

Ricordiamo che ad oggi non è stato emesso alcun atto di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate (schema d'atto e/o avvisi di accertamento). Alla luce di ciò, e degli elementi tecnici a sostegno della posizione presa dalla Banca, si ritiene che anche per il bilancio 2025 non vi siano i presupposti previsti dallo IAS 37 per l'appostamento di un fondo rischi in relazione alla vertenza.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	-	-
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	-	-
Contributi associativi	-	-
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	-	-
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	-	-
Rivalutazioni immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	-	-
Personale - TFR	-	-
Valutazione attivitá finanziarie e strumenti derivati	-	-
Plusvalori su partecipazioni	-	-
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella	-	-
Allocazione PPA Banca di Cividale	-	-
Altre	11.731	384
Totale	**11.731**	**384**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 148 mila euro ad IRES e per 236 mila euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	35.842	63.889
2. Aumenti	5.440	2.906
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.440	2.906
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.440	2.906
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	3.612	30.953
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	29.957
a) rigiri	-	29.957
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	3.612	997
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	3.612	997
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	37.669	35.842

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	17.964	38.645
2. Aumenti	550	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	20.680
3.1 Rigiri	-	20.680
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.514	17.964

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	222	220
2. Aumenti	-	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	222	222

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	55	146
2. Aumenti	114	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	114	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	92
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	87
a) rigiri	-	87
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	169	55

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	195	230
2. Aumenti	19	34
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	34
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	34
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	19	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	52	69
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	69
a) rigiri	-	69
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	52	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	163	195

10.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

Si ricorda che a partire dal periodo d'imposta 2023 è stato costituito Gruppo Iva ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 06 aprile 2018, con validità per il triennio 2023-2025 e rinnovato tacitamente per il triennio successivo.
Si segnala che la Cassa di Risparmio di Bolzano opera in qualità di Rappresentante del Gruppo Iva, mentre risultano aderenti le seguenti società: Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.a., Sparkasse Energy S.r.l. e SPK OBG S.r.l..
A tal proposito, si informa che, a seguito della messa in liquidazione volontaria della Società Sparkasse Haus S.r.l. dal 1° gennaio 2025, a partire da tale data la società è stata esclusa ex lege dal perimetro del Gruppo IVA.

La Banca aderisce, inoltre, assieme alle controllate Banca di Cividale S.p. A., Sparim S.p.A. e Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione (quest'ultima fino al fiscale year 2025), all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale" (anche "CNM"), che si rinnoverà automaticamente al termine della scadenza del triennio. Come indicato, è d'uopo segnalare che, dal periodo d'imposta 2025, verrà esclusa dal CNM la Società Sparkasse Haus S.r.l. in liquidazione, a seguito dell'estinzione avvenuta in data 9 dicembre 2025. I redditi della Società Sparkasse Haus prodotti nel fiscale year 2025 confluiranno nella determinazione della tassazione di gruppo.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art. 57 del DPR 633/1972 e l'art. 43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla,

passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.
Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al fiscale year 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "*entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata*".
Gli artt. 43 e 57 su menzionati, nella versione ante L. 208/2015, stabiliscono che, in caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.Lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini. A decorrere dall'anno 2016 (dichiarazioni da presentare nel 2017), il raddoppio dei termini per violazioni penali è stato abrogato.
La disciplina ordinaria della decadenza dal potere impositivo è stata modificata durante il periodo emergenziale di Covid-19: il DL 'Cura Italia' (art. 67, DL n. 18/2020) ha concesso più tempo agli uffici per svolgere l'attività di accertamento. In particolare, è stata stabilita la sospensione dei termini per 85 giorni, nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020. Questo ha comportato lo slittamento in avanti dei termini di decadenza, per un periodo corrispondente. Il risultato è che il termine di decadenza per gli atti in scadenza al 31 dicembre 2020 è stato posticipato al 26 marzo 2021, mentre, per le annualità dal 2016 in poi, opera conseguentemente lo stesso differimento dei termini di decadenza: la proroga al 26 marzo (o al 25, per gli anni bisestili) si applica per tutte le annualità nelle quali l'attività di controllo era in corso o poteva essere effettuata nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. La notifica degli atti di accertamento relativi al FY 2018, che deve avvenire entro il 31 dicembre 2024, dovrà tener conto della sopracitata proroga fissata in periodo di pandemia. La sospensione degli 85 giorni non opera più dal 31 dicembre 2025 (art. 22 D.Lgs. 81/2025, "*A decorrere dal 31 dicembre 2025, la sospensione dei termini di cui all'art. 67, co. 1, DL n. 18/2020, non si applica agli atti recanti una pretesa impositiva, autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria, emessi dall'Agenzia delle Entrate*"). Il dato normativo induce, quindi, a sostenere che solo per le annualità in scadenza dal 31 dicembre 2025 in poi la proroga cessi di operare, laddove ancora applicabile anche per effetto del cumulo con altre disposizioni di proroga.

Tax Control framework e regime di adempimento collaborativo

Nel corso del secondo semestre del 2025 Sparkasse ha avviato il progetto del "Tax Control Framework", al fine di accedere presentare istanza per accedere al regime di Adempimento Collaborativo (o di "Cooperative compliance" istituito con il decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, rubricato "Disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, in attuazione degli articoli 5, 6 e 8, comma 2, della legge 11 marzo 2014, n. 23") entro il 31 dicembre 2026.

Detto regime è riservato ai contribuenti dotati di un efficace sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario ("Tax Control Framework" o "TCF").

A tale proposito, il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 2 dicembre 2025 ha approvato la Policy di Strategia Fiscale del Gruppo Sparkasse. Detta policy rappresenta il primo pilastro su cui si basa l'architettura del Tax Control Framework (TCF). Nella policy vengono declinati i principi che il Gruppo Sparkasse adotta con riferimento alla gestione della variabile fiscale e le linee strategiche volte ad assicurare il rispetto della normativa tributaria.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	4.592
A.2 Partecipazioni	2.126	1.680
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	2.126	6.271
di cui valutate al costo	2.126	1.680
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	4.592
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La presente voce espone i valori relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. A fronte del risultato d'esercizio di fine anno 2025, il valore di libro della società è stato variato con l'iscrizione del risultato stesso pari a +446 mila euro rettificato delle componenti iscritte da Raetia a titolo di fondo oneri di liquidazione nei confronti della Banca. A fine 2025 la movimentazione di cui sopra, ha portato ad esporre un valore complessivo dell'attività pari a 2.126 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti d'imposta	111.785	159.327
- Crediti d'imposta eco-sismabonus acquistati	102.249	159.147
- Quota interessi	-	-
- Quota Capitale	9.536	180
Crediti verso l'Erario per acconti versati	18.413	14.637
Ritenute d'acconto subite	1.289	1.762
Partite in corso di lavorazione	62.703	69.421
- utenze da addebitare alla clientela	45.116	47.523
- assegni di conto corrente	3.303	3.472
- altre	14.285	18.427
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	3	74
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	5.460	3.145
Crediti verso società veicolo L.130	40.973	63.614
Attività e crediti diversi	89.901	81.246
Totale	**330.527**	**393.225**

Il totale delle "Altre Attività" fa registrare una riduzione pari a 62,7 milioni di euro, ed è prevalentemente da ricondurre alla riduzione della voce riferita ai crediti d'imposta rivenienti da eco e sismabonus acquistati dalla Banca (-56,9 milioni di euro) in virtù di quanto disposto dal "Decreto Rilancio" del luglio 2020 che ha introdotto questa agevolazione fiscale per il contribuente, al quale è data appunto, fra le altre, la possibilità di cedere il proprio credito d'imposta maturato su lavori di recupero edilizio sia con finalità di efficientamento della classe energetica sia di lavori antisismici. Tali crediti sono esposti al loro costo ammortizzato.

Anche la voce riferita alle "Partite in corso di lavorazione" si riduce di 6,7 milioni di euro prevalentemente a fronte di una diminuzione dei volumi dei conti transitori. In ulteriore diminuzione (-22,6 milioni di euro) anche la voce "Crediti verso società veicolo L.130" ovvero verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione, che accoglie i flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle operazioni di cartolarizzazione e verso il veicolo SPK OBG costituito per l'emissione di covered bond.

In aumento invece la voce "Crediti d'imposta", nella sua componente relativa al credito per la ritenuta sugli interessi passivi di competenza del 2025 (+9,3 milioni di euro) e le "Attività e crediti diversi" che accolgono gli importi delle commissioni di servicing che la Banca deve incassare nell'ambito dell'operazione "Eurovita", ma che verranno liquidate solo al termine del quarto anno dall'avvio dell'operazione di salvataggio e che a fine 2025 ammontano a circa 18,2 milioni di euro.

Nella voce "Attività e crediti diversi" sono ricomprese spese per migliorie su beni di terzi per complessivi 10.922 mila euro.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	276.566	X	X	X	302.359	X	X	X
2. Debiti verso banche	616.298	X	X	X	653.877	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.376	X	X	X	21.958	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	50.720	X	X	X	35.470	X	X	X
2.3 Finanziamenti	556.009	X	X	X	594.906	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	162.692	X	X	X	188.677	X	X	X
2.3.2 Altri	393.316	X	X	X	406.229	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.194	X	X	X	1.542	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	892.864	-	-	891.721	956.236	-	-	965.867

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA), offerte dalla Banca Centrale Europea a fronte della costituzione di relative garanzie. Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca ha in essere operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema per un ammontare complessivo pari a 275 milioni di euro. In particolare, 125 milioni di euro sono stati attinti tramite un'operazione di rifinanziamento principale (MRO) con scadenza a 15 giorni, mentre i restanti 150 milioni di euro sono stati ottenuti mediante un'operazione di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO) con durata trimestrale. Tali operazioni sono state effettuate con l'obiettivo di garantire un'adeguata dotazione di liquidità in vista di possibili oscillazioni, tipicamente riscontrabili in prossimità della chiusura dell'esercizio, soprattutto in relazione alle esigenze della clientela corporate.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

Si segnala la presenza di un importo complessivo pari a 183,2 milioni di euro di finanziamenti infragruppo fra la Banca e la controllata Banca di Cividale.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.281.048	X	X	X	6.647.566	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.215.732	X	X	X	1.564.637	X	X	X
3. Finanziamenti	214.170	X	X	X	286.552	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	180.438	X	X	X	255.399	X	X	X
3.2 Altri	33.732	X	X	X	31.153	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	27.205	X	X	X	36.093	X	X	X
6. Altri debiti	104.383	X	X	X	115.686	X	X	X
Totale	8.842.538	-	-	8.842.091	8.650.534	-	-	8.649.656

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 192,0 milioni di euro (+2,2%).

Significativo l'incremento della voce dei conti correnti e depositi a vista (+633 milioni di euro) solo in parte compensato dalla riduzione dei depositi a scadenza (-349 milioni di euro), che conferma anche nel 2025 l'ottimo andamento della raccolta diretta da clientela.

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che a fine esercizio 2025 registra un saldo pari a 180,4 milioni di euro, rispetto ai 255,4 milioni di fine esercizio precedente.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa interamente riferimento all'ammontare dei finanziamenti per mutui casa "Bausparen".

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 01.01.2019 gli importi rivenienti dalle operazioni di leasing assoggettate al principio contabile IFRS 16, secondo il quale a fronte dell'iscrizione nell'Attivo di un diritto d'uso del bene, nel passivo si debba iscrivere la somma attualizzata dei canoni contrattualmente previsti dal contratto di leasing.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 43.990 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni). Tale voce comprende altresì il debito verso gli investitori della cartolarizzazione sintetica costruita dalla Banca a fine 2023 e pari a 59.718 mila euro a fine 2025.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	803.577	-	982.897	-	682.477	-	702.390	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	803.577	-	982.897	-	682.477	-	702.390	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	803.577	-	982.897	-	682.477	-	702.390	-

La voce "Obbligazioni" registra un aumento pari a 121,1 milioni di euro, e ricomprende per un importo pari a 612,2 milioni di euro operazioni di long term repo con sottostanti prestiti obbligazionari garantiti di propria emissione che, in base al disposto della Circolare nr. 272 di Banca d'Italia, debbono essere segnalate e contabilizzate non come operazioni di pronti contro termine, ma assimilate ad un nuovo collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati, con impegno di rimborso alla scadenza dell'operazione. I prestiti obbligazionari utilizzati come sottostante delle operazioni di long term repo di cui sopra, si riferiscono a tre emissioni di obbligazioni bancarie garantite emesse da Sparkasse e interamente trattenute, aventi complessivamente un importo pari a 800 milioni di euro.

Si informa che nel mese di luglio 2025 Sparkasse ha emesso e collocato sul mercato un'obbligazione "green bond" per un valore nominale pari a 100 milioni di euro e scadenza nel luglio 2031.

Risulta ricompreso nella precedente tabella un'emissione di un prestito obbligazionario subordinato lower tier 2 pari a 37 milioni di euro.

Sulle consistenze dei restanti prestiti obbligazionari emessi non risultano riacquisti in proprietà.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 emessi dalla Banca sono dati dalle passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2024 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005509960	37.000.000	37.572.972	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Sia al 31 dicembre 2025 che al 31 dicembre 2024 risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del fair value hedging o del cash flow hedging definite dallo IAS 39.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	147	-	-	-	-	547	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	147	-	X	X	-	547	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	147	-	X	X	-	547	-	X
Totale (A+B)	X	-	147	-	X	X	-	547	-	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al fair value di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In assenza di passività finanziarie designate al fair value sia alla data di riferimento del presente bilancio che dell'esercizio precedente, la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2025			VN	Fair value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	31/12/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari	-	7.410	-	381.210	-	30.112	-	726.750
1) Fair value	-	7.410	-	381.210	-	30.112	-	726.750
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.410	-	381.210	-	30.112	-	726.750

Nella presente tabella vengono rappresentati i fair value negativi dei derivati di copertura, mentre i contratti derivati che fanno registrare un fair value positivo, trovano rappresentazione nella tabella 5.1 dell'Attivo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	925	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.486	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	925	-	-	-	-	-	6.486	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso l'Erario	10.806	13.473
Contributi previdenziali da riversare	3.399	3.343
Importi da versare all'Erario per conto terzi	11.436	21.765
Somme da riconoscere a terzi	2.179	4.648
Fornitori fatture da pagare/ricevere	19.014	25.204
Partite in corso di lavorazione	34.281	36.926
- Bonifici	23.650	23.073
- Altre	10.631	13.853
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	106.976	100.137
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	6.677	9.644
Passività e debiti diversi	64.068	36.971
Totale	**258.837**	**252.111**

La Voce "Altre passività" risulta sostanzialmente in linea con il dato di fine esercizio precedente, con un contenuto aumento di 6,7 milioni di euro; fra le principali variazioni, si riducono gli importi da versare all'Erario per conto terzi (-10,3 milioni di euro) dove le deleghe per modelli F24 da riversare registrano una contrazione, così come le ritenute d'acconto sulle ristrutturazioni (-3,2 milioni di euro). In diminuzione anche gli importi iscritti a titolo di fatture da ricevere per debiti verso fornitori (-6,2 milioni di euro). In aumento sono invece le operazioni di portafoglio, cedenti effetti (+6,8 milioni di euro) e le passività diverse, fra cui alcuni conti transitori di regolamento delle operazioni di raccolta ordini su titoli da clientela.

Come da premesse inserite nel paragrafo 7.15 delle "Altre informazioni di rilievo", valga segnalare che, a seguito dell'opzione relativa all'affrancamento della riserva extra-profitti DL 104/2023 esercitata da Sparkasse, viene iscritta nel bilancio 2025 una passività (voce "Debiti verso l'Erario") a fronte dell'obbligo al pagamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 27,5% della stessa riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 (con un onere individuale pari a euro a 9.436 mila).

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	153	150
B. Aumenti	5.288	5.071
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5.285	5.068
B.2 Altre variazioni	3	3
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(5.306)	(5.068)
C.1 Liquidazioni effettuate	(21)	-
C.2 Altre variazioni	(5.285)	(5.068)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	135	153
Totale	135	153

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 42 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 92 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.488	12.697
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	33.279	36.203
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.653	12.986
4.1 controversie legali e fiscali	2.273	2.599
4.2 oneri per il personale	10.019	9.803
4.3 altri	361	584
Totale	58.420	61.886

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a benefici definiti. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 57 mila euro. L'importo è così costituito:

- un importo residuo pari a euro 49 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta "sentenza Lexitor", stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito; si informa a tal proposito che nel corso del 2024 la Banca aveva proceduto con un rimborso massivo ai potenziali aventi diritto per un importo pari a 41 mila euro;
- un importo pari a 8 mila euro, pari al valore residuo dell'accantonamento legato alla conclusa ispezione sulla trasparenza; l'ammontare dei rimborsi da riconoscere alla clientela era già stato definito nel corso degli ultimi mesi del 2022, ma è stato accreditato alla clientela nel corso del primo trimestre 2023, per un importo complessivo pari a 243 mila euro.

In considerazione della residualità dell'importo, si è per ora deciso di mantenere l'accantonamento.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	36.203	12.986	49.190
B. Aumenti	-	2.238	8.900	11.138
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	8.900	8.900
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	57	-	57
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	2.181	-	2.181
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.162	9.233	14.396
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.162	9.233	14.396
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	33.279	12.653	45.932

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	672	803	-	-	1.475
Garanzie finanziarie rilasciate	328	1.995	8.690	-	11.014
Totale	1.000	2.798	8.690	-	12.488

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, avente decorrenza 01.01.2018, sono stati oggetto di accantonamento anche i margini di garanzia, oltre che i crediti di firma.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1° aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31/12/2024	35.802	401	36.203
Entrate			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	2.181	-	2.181
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	-	57	57
Acquisizione da altri fondi	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
Totale entrate	2.181	57	2.238
Uscite			
Pensioni pagate	(3.753)	(59)	(3.812)
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento	-	-	-
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	-	-	-
Adeguamento delle stime attuariali	(1.351)	-	(1.351)
Altre uscite	-	-	-
Totale uscite	(5.103)	(59)	(5.162)
Saldo al 31/12/2025	32.879	399	33.279

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	30.049	7.598	37.647
B. Aumenti	16.160	1.793	17.953
B.1 Acquisti	15.604	-	15.604
B.2 Variazioni positive di fair value	180	1.793	1.973
B.3 Altre variazioni	376	-	376
C. Diminuzioni	(20.906)	-	(20.906)
C.1 Vendite	(20.304)	-	(20.304)
C.2 Rimborsi	(200)	-	(200)
C.3 Variazioni negative di fair value	(129)	-	(129)
C.4 Altre variazioni	(272)	-	(272)
D. Rimanenze finali	25.303	9.391	34.694

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	31/12/2025
Attività	
Investimenti in titoli	(34.694)
Investimenti in liquidità	(3)
Adeguamento per stime attuariali	-
Credito d'imposta	-
Totale Attività	(34.697)
Passività	
Fondo Pensioni	32.879
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	467
Altre passività della gestione finanziaria	1.351
Totale Passività	34.697

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:

- tasso annuo di attualizzazione nella misura dell'1,50% e
- Ai fini della indicizzazione prospettica delle prestazioni pensionistiche erogate dal Fondo e dall'INPS si è fatto riferimento al Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 deliberato dal Consiglio dei Ministri del 2 Ottobre 2025 che prevede una inflazione annua per il 2026 dell'1,5% che si è ipotizzato di mantenere invariata anche negli anni successivi.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 12.653 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	31/12/2025	31/12/2024
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	2.130	2.364
Indennità sostitutiva del preavviso	139	139
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	4	96
Totale Fondi per controversie legali	**2.273**	**2.599**
Oneri del personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	8.700	8.559
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.319	1.245
Oneri legati alla "manovra scivoli"	-	-
Totale Fondi per oneri del personale	**10.019**	**9.803**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	57	223
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	300	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	5	61
Totali Fondi "Altri"	**361**	**584**
Totale Altri Fondi	**12.653**	**12.986**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 59.980.038 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna (ma prive di valore nominale unitario espresso) così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015;
nr.	(1.011.975)	azioni annullate a seguito di istanza inviata a Banca d'Italia in data 22 dicembre 2023 ed integrata sotto il profilo sostanziale con comunicazioni del 7 e del 11 marzo 2024, avente ad oggetto la richiesta di annullamento di azioni proprie detenute in portafoglio.
nr.	40.000	azioni rivenienti dalla conversione di nominali 500 mila euro del prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1 convertibile in azioni, avvenuta a seguito del diritto di conversione esercitato da due detentori dell'obbligazione e deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 24 giugno 2025.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, alla data del 31 dicembre 2025, è costituita da nr. 268.696 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 12,222 euro).

La Banca ha inoltrato con lettera di data 4 dicembre 2024 e con successive integrazioni del 24 febbraio 2025, del 28 marzo e del 31 marzo 2025, alla Banca d'Italia, istanza di autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 (azioni proprie) in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un importo massimo di euro 9 milioni al fine di sostenere la liquidità del mercato delle proprie azioni.
In data 4 aprile 2025, a seguito della richiesta effettuata dalla Cassa di Risparmio di Bolzano, Banca d'Italia ha comunicato l'autorizzazione alla modifica del plafond riservato al riacquisto di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1, dai precedenti 15 milioni di euro a 9 milioni di euro.
Sulla scorta di tali autorizzazioni la Banca ha riacquistato nel corso dell'esercizio 2025 nr. 186.316 azioni ad un prezzo medio di 12,22 euro ciascuna mentre sono state rivendute nr. 161.447 azioni proprie ad un prezzo unitario medio di 13,65 euro, numero che comprende 73.724 azioni distribuite in occasione del pagamento del dividendo in opzione al dividendo cash.

Si ricorda che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società sarà pari a euro 469.644.100,10 e suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.
L'efficacia giuridica e contabile della conversione è stata fissata nella data del 14 luglio 2025.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**59.646.473**	**-**
- interamente liberate	59.940.038	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(293.565)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**59.646.473**	**-**
B. Aumenti	**161.447**	**-**
B.1 Nuove emissioni	40.000	-
- a pagamento:	40.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	40.000	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	47.723	-
B.3 Altre variazioni	73.724	-
C. Diminuzioni	**(186.316)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(186.316)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**59.711.342**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	(268.696)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.980.038	-
- interamente liberate	59.980.038	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
1. Riserva legale	83.204	73.165
2. Riserva straordinaria	59.565	46.454
3. Riserva da conferimento ex L.218/90	-	-
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99	-	-
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	2.982	2.078
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	6.018	3.055
8. Riserve - altre	145.033	118.712
Totale	**310.720**	**257.382**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e, per la restante parte, alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocati.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 15 aprile 2025.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 83.204 mila euro;
- per la parte positiva delle restanti Riserve, che ammontano complessivamente a 227.516 mila euro, sussistono vincoli di utilizzo e distribuibilità differenti a seconda del tipo di riserva.

Si ricorda inoltre che in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 la banca ha scelto di destinare un importo dell'utile a riserva per 34.314 mila euro ai sensi dell'articolo 26 (5-bis) del Decreto Legge n. 104/2023 "tassa sugli extra-profitti delle banche" convertito nella Legge n. 136/2023. Tale riserva vincolata è stata allocata all'interno delle Riserve di utili, con la seguente identificazione:

- Riserva straordinaria per un importo di 7.082 mila euro
- "Riserve altre - altre riserve di utili" per un importo di 27.232 mila euro
- A seguito delle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026, con cui è stata introdotta la possibilità di affrancamento di predetta riserva, la Banca ha optato per l'applicazione del contributo straordinario nella misura del 27,5% della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025. L'onere previsto ammonta a 9.436 mila euro che, stante l'interpretazione condivisa da ABI e Assirevi nella Lettera Circolare del 19 gennaio 2026, viene iscritto già nel bilancio relativo all'esercizio 2025 come una passività a fronte dell'obbligo al pagamento della stessa imposta nella misura del 27,5%. Si è deciso altresì che il contributo straordinario sia da imputare direttamente a decurtazione del patrimonio netto, in base ad una applicazione analogica del principio IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e delle disposizioni del par. 61A dello IAS 12 che richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l'imposta stessa. Si precisa che viene costituita a tal fine una riserva negativa di patrimonio netto, per un importo pari appunto al contributo straordinario di euro 9.436.489, coperta mediante l'utilizzo di altre "Riserve di utili" libere e disponibili a tale data. Tale contributo straordinario verrà versato entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 con conseguente successiva eliminazione del vincolo dalla Riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche per il suo ammontare complessivo, pari a euro 34.314.505.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2025	31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	2.691.759	111.212	13.751	-	2.816.722	2.662.392
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	313.819	-	-	-	313.819	289.724
c) Banche	8.923	-	-	-	8.923	10.050
d) Altre società finanziarie	130.765	35.186	-	-	165.951	147.728
e) Società non finanziarie	2.105.462	72.263	13.213	-	2.190.937	2.023.611
f) Famiglie	132.790	3.763	539	-	137.092	191.280
2. Garanzie finanziarie rilasciate	550.026	29.710	12.406	-	592.141	585.477
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.243	-	-	-	2.243	2.018
c) Banche	4.127	-	-	-	4.127	4.126
d) Altre società finanziarie	17.805	778	-	-	18.584	6.134
e) Società non finanziarie	502.468	28.243	12.196	-	542.907	546.869
f) Famiglie	23.382	688	209	-	24.280	26.330

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (12.485 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 17.467 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2025	Valore nominale Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.694	37.647
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	295.056	118.079
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.362.895	2.506.400
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 1.515,3 milioni;
- a titolo di garanzia a favore del servizio di tesoreria enti pubblici per euro 59,9 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 270,2 milioni;
- a fronte delle operazioni pronti contro termini (classic repo) per euro 304,3 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 16.795 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;

- euro 491.467 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 6,6 milioni di euro, ed a fronte di operazioni in pronti contro termine (classic repo) per 59,6 milioni di euro, rivenienti da due operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2018 e nel 2020.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	2.426
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.326.435
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.402.763
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	520.415
2. altri titoli	1.882.348
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.378.330
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.923.672
4. Altre operazioni	2.156.054

La Banca non effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione ordini:	973.328
a) acquisti	657.341
b) vendite	315.987
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.182.726
a) acquisti	721.983
b) vendite	460.743

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- Gli importi di cui al punto 1. si riferiscono ai flussi dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela;
- Gli importi di cui al punto 2. si riferiscono invece ai flussi dell'esercizio relativi ai prodotti collocati del risparmio gestito.

- Parte C Informazioni sul conto economico

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	344	-	-	344	538
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	118	-	-	118	287
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	226	-	-	226	251
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.973	-	X	3.973	4.068
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	64.830	257.792	-	322.623	390.193
3.1 Crediti verso banche	11.081	10.750	X	21.831	18.582
3.2 Crediti verso clientela	53.749	247.042	X	300.791	371.611
4. Derivati di copertura	X	X	224	224	14.532
5. Altre attività	X	X	18.729	18.729	40.281
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	69.148	257.792	18.953	345.893	449.612
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	12.750	-	12.750	15.595
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	76	X	76	-

L'ammontare pari a 224 mila euro di cui alla voce 4. "Derivati di copertura" - "Altre operazioni", fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati di copertura del rischio tasso. Al punto 5. "Altre attività" vengono esposti, fra gli altri, gli interessi attivi maturati sui depositi liberi presso Banca d'Italia (cosiddetti deposit facility) per un ammontare pari a 10.661 mila euro e gli interessi maturati secondo le regole del costo ammortizzato applicate ai crediti fiscali eco- e sisma-bonus acquistati (per un importo pari a 6.782 mila euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.755	1.159

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(114.382)	(26.240)	X	(140.622)	(238.504)
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.410)	X	X	(6.410)	(57.885)
1.2 Debiti verso banche	(15.883)	X	X	(15.883)	(41.117)
1.3 Debiti verso clientela	(92.090)	X	X	(92.090)	(134.241)
1.4 Titoli in circolazione	X	(26.240)	X	(26.240)	(5.261)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(114.382)	(26.240)	-	(140.622)	(238.504)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(663)	X	X	(663)	(809)

A fronte delle decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE di ridurre i tassi di interesse, il costo della raccolta diretta da clientela ha registrato un'importante flessione, passando da 134,2 milioni di euro di fine 2024 a 92,1 milioni di euro di fine 2025 pur potendo vantare un incremento della raccolta stessa.

L'importo esposto al punto "1. Debiti verso banche centrali" rappresenta gli interessi passivi contabilizzati nel 2024 sulle operazioni TLTRO III, alle quali tutto il sistema bancario aveva partecipato con stock significativi e che sono state tutte rimborsate entro la fine del 2024, e sulle operazioni di mercato aperto (OMA) o del tipo LTRO per l'esercizio 2025. Il venir meno delle operazioni TLTRO III, come detto, ha comportato la forte contrazione della voce degli interessi passivi su debiti verso banche centrali. Gli interessi passivi per debiti verso banche derivano per 5.796 mila euro dalle operazioni in repo e per 4.179 mila euro da operazioni di mutui infragruppo con la controllata Banca di Cividale.

Fra i debiti verso la clientela la componente di interessi passivi legata alla raccolta diretta vincolata ammonta a 27.143 mila euro, mentre sui depositi liberi ammonta a 43.255 mila euro. Sempre nella voce degli interessi passivi per debiti verso clientela è iscritta la quota di interessi pagati su operazioni in classic repo con controparte MTS, per un importo pari a 5.311 mila euro.

L'incremento relativo alla voce dei "Titoli in circolazione" è da ricondurre alle operazioni di pronti contro termine stipulati con banche ed aventi come sottostante prestiti obbligazionari garantiti emessi. Gli interessi su dette operazioni devono essere ricondotti al punto 1.4 e non al punto 1.2. pur essendo la controparte una banca.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(329)	(375)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre esclusivamente ad interessi pagati su c/c clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	27.055	39.152
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(26.831)	(24.619)
C. Saldo (A-B)	224	14.532

Vengono rappresentati in questa tabella i differenziali relativi ai contratti IRS stipulati a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	25.991	23.117
1. Collocamento titoli	-	82
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	82
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.726	1.939
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.726	1.939
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	24.265	21.096
di cui: negoziazione per conto proprio	24.265	21.096
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.989	2.909
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	467	414
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	467	414
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.022	8.341
1. Conti correnti	338	348
2. Carte di credito	280	25
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.080	3.714
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.869	2.096
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.455	2.158
i) Distribuzione di servizi di terzi	21.553	19.876
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	15.953	15.458
3. Altri prodotti	5.601	4.419
di cui: gestioni di portafogli individuali	119	-
j) Finanza strutturata	5.396	5.324
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	9.936	10.127
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5.614	5.205
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	867	769
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1.943	1.322
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	27.458	27.623
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	108.237	105.027

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 3,2 milioni di euro pari ad un +3,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente. In decisa crescita le commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari (+2,9 milioni di euro) che accolgono la remunerazione del risparmio gestito, e quelle legate alla distribuzione di servizi di terzi (+1,7 milioni di euro) che ricomprendono la componente della raccolta assicurativa. Le commissioni su servizi di pagamento invece segnano una riduzione di 2,3 milioni di euro principalmente riconducibile al comparto delle carte di debito e delle altre carte di pagamento, dopo la cessione avvenuta nel 2024 del ramo d'azienda relativo al "merchant acquiring". Si attestano sugli stessi valori dell'esercizio precedenti le restanti voci commissionali.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(311)	(277)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(311)	(277)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(665)	(499)
d) Servizi di incasso e pagamento	(3.475)	(1.886)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.343)	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(13.135)	(14.143)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(6.595)	(4.853)
Totale	(24.180)	(21.658)

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 2,5 milioni di euro. Anche sul lato delle commissioni passive i servizi legati alle carte di credito, di debito e altre carte di pagamento, registrano un peggioramento rispetto all'anno precedente, in virtù degli aumentati oneri di circuito sulla componente "issuing" non più controbilanciata da quella di "acquiring" dopo la cessione del ramo stesso nel 2024.

Resta considerevole anche nel 2025 l'impatto delle commissioni passive pagate dalla Banca a fronte delle garanzie finanziarie ricevute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sintetica avviata dalla Banca nel mese di novembre 2023, che ammontano a 7.864 mila euro. In ulteriore aumento le commissioni pagate nell'ambito dell'operazione Cronos Vita (ex Eurovita) a titolo di servicing fees per 5.031 mila euro (qui rappresentate tra le "Altre commissioni passive"), e a titolo di commissione di mancato utilizzo della linea di fido concessa da un pool di banche per ulteriori 3.091 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	2	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.271	-	1.195
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	664	-	787	-
D. Partecipazioni	16.883	-	12.585	-
Totale	17.549	1.271	13.374	1.195

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro e i dividendi incassati sulle partecipazioni in Funivie Folgarida e Marilleva (71 mila euro), Nexi (56 mila euro) e Banca popolare di Puglia e Basilicata (19 mila euro).

I dividendi di cui alla voce "Partecipazioni" si riferiscono al dividendo erogato dalla controllata Sparim per 12 milioni di euro e a quello pagato dalla controllata CiviBank per 4,883 milioni di euro.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	50	86	(15)	(42)	79
1.1 Titoli di debito	45	86	(14)	(42)	74
1.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.919
4. Strumenti derivati	166	172	(91)	(152)	156
4.1 Derivati finanziari:	166	172	(91)	(152)	156
- Su titoli di debito e tassi di interesse	166	172	(91)	(152)	95
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	62
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	216	258	(105)	(195)	2.154

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca. Rilevante l'apporto al risultato netto dell'attività di negoziazione offerto dagli utili da rivalutazione valute in particolare e dalle altre differenze di cambio in generale, che ammontano complessivamente a 1.919 mila euro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	48.232	25.321
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.686	42.664
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	54.918	67.984
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.591)	(37.542)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(44.485)	(24.799)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(50.076)	(62.341)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	4.842	5.643
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che risultano aver superato i previsti test di efficacia sia retrospettiva che prospettica, ovvero che abbiano un delta fair value fra strumento coperto e copertura, compreso nel range 80-125%.

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.655	(888)	2.767	5.226	(2.674)	2.552
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.655	(888)	2.767	5.226	(2.674)	2.552
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	109	(62)	47	242	(241)	1
2.1 Titoli di debito	109	(62)	47	242	(241)	1
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**3.764**	**(951)**	**2.814**	**5.468**	**(2.915)**	**2.553**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è da ricondurre ad alcune singole operazioni di cessione di crediti deteriorati e, in misura minore, alla scadenza di alcuni titoli di debito del portafoglio "*held to collect*". Il risultato netto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è generato da alcuni titoli di debito scaduti nel 2025, per i quali l'utile o la perdita da rimborso sono stati parzialmente compensati dal rigiro a conto economico delle riserve da valutazione preesistenti.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

In assenza di variazioni nette di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, la presente tabella non viene valorizzata.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.512	365	(2.603)	(8)	267
1.1 Titoli di debito	12	55	(12)	(8)	47
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.500	311	(2.590)	-	221
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.512	365	(2.603)	(8)	267

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevano alcune importanti plusvalenze su fondi comuni mobiliari quotati per un ammontare pari a 2,5 milioni di euro. Plusvalenze che risultano più che compensate da minusvalenze iscritte su quote di OICR aventi come sottostante crediti, per i quali è stato determinato il fair value secondo un modello interno che sia maggiormente rappresentativo del fair value stesso rispetto al valore del NAV pubblicato dalla Sgr nei rendiconti di gestione e che ingloba nell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti dal business plan sia un premio per il rischio di mercato che un premio di liquidità.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(59)	-	-	-	-	-	15	-	-	-	(44)	30
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	15	(11)
- Titoli di debito	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	41
B. Crediti verso clientela	(710)	(31)	(440)	(31.237)	(23)	(150)	313	258	29.636	533	(1.851)	(14.541)
- Finanziamenti	(710)	(31)	(440)	(31.237)	(23)	(150)	52	-	29.636	533	(2.370)	(15.190)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	261	258	-	-	519	650
Totale	(768)	(31)	(440)	(31.237)	(23)	(150)	328	258	29.636	533	(1.894)	(14.510)

Gli accantonamenti sul credito stanziati nei periodi precedenti, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Banca persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e di mantenere tutti i "coverage ratio" ad un livello soddisfacente; infatti il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 53,55% (contro il 56,64% di fine 2024); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 48,82% (51,70% al 31.12.2024) e quella sulle sofferenze al 80,84% (77,61% al 31.12.2024).

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1° gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22)	34
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22)	34

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero l'impairment così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio fair value through other comprehensive income.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2025 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2025 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: +1 mila euro;
- perdite: -588 mila euro;
- sbilancio complessivo: -587 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente	(115.737)	(110.508)
a) salari e stipendi	(85.303)	(81.435)
b) oneri sociali	(19.335)	(18.477)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(7.946)	(7.642)
- a contribuzione definita	(7.946)	(7.642)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.141)	(2.942)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.287)	(1.122)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.246	1.361
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(10.360)	(10.353)
Totale	(126.138)	(120.623)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra complessivamente un incremento di circa 5,5 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente agli incrementi retributivi scaglionati previsti dal rinnovo del CCNL.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31/12/2025	Puntuale 31/12/2024	Media 31/12/2025	Media 31/12/2024
Personale Dipendente	1.381,50	1.362,50	1.372,00	1.331,75
a) Dirigenti	32,00	31,50	31,75	27,25
b) quadri direttivi	621,50	579,50	600,50	561,75
c) restante personale dipendente	728,00	751,50	739,75	742,75
Altro Personale	-	-	-	-
Totale	1.381,50	1.362,50	1.372,00	1.331,75

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese di istruzione e formazione	(707)	(556)
Rimborso spese mediche	(1.173)	(1.105)
Vestiario	-	-
Altri	(1.261)	(1.282)
Totale	(3.141)	(2.942)

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 10.1 "Spese per il personale".

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Imposte indirette e tasse	(15.909)	(15.264)
Canoni di locazione immobili	(542)	(511)
Canoni di locazione mobili	-	-
Canoni di locazione macchinari	(256)	(131)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(3.573)	(3.160)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.079)	(2.117)
Spese per pulizia	(1.147)	(1.138)
Spese telefoniche	(508)	(493)
Spese postali	(447)	(446)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(14.486)	(13.389)
Spese per canoni e manutenzione software	(11.474)	(9.712)
Spese per linee trasmissione dati	(1.180)	(1.466)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.265)	(1.200)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(1.213)	(1.117)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.488)	(1.496)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(641)	(756)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(764)	(709)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.736)	(1.833)
Spese per compensi a professionisti	(9.766)	(10.137)
Spese per stampati e cancelleria	(278)	(213)
Spese di pubblicità e propaganda	(2.855)	(2.955)
Spese per premi assicurativi	(1.202)	(1.075)
Spese per contributi associativi	(1.401)	(8.496)
- di cui contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	(555)	(7.739)
Altre spese	(2.396)	(2.796)
Totale	**(76.605)**	**(80.610)**

La voce "Altre spese amministrative" registra una diminuzione di 4,0 milioni di euro, riconducibile prevalentemente al minor contributo richiesto alle banche dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), per il quale la fase di raccolta ex-ante delle contribuzioni era terminata nel 2024, ma che a fronte del pagamento dovuto a titolo di commissioni sulla linea di credito concessa al FITD da un pool di banche e alla contribuzione ordinaria anche alla luce dell'andamento dei depositi protetti, ha comportato per Sparkasse un contributo complessivo pari a 555 mila euro. Nessun contributo è stato invece richiesto alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi, che ha raggiunto il livello target di copertura dei fondi protetti con la raccolta ex-ante, prefissato nello statuto.

Le uniche altre variazioni di un certo rilievo sono quelle delle spese di manutenzione degli immobili ad uso funzionale alla Banca, che aumentano di 0,5 milioni di euro, le spese per canoni per il servizio di outsourcing del sistema informatico che aumentano di 1,1 milioni di euro, e le spese per canoni e manutenzione software che crescono di 1,8 milioni di euro

Le restanti voci non registrano significativi scostamenti rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Impegni a erogare fondi	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	208	3.806
Totale	208	3.806

Con l'introduzione dell'IFRS 9 vengono stanziati appositi accantonamenti sul rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie prestate dalla Banca, sempre secondo le regole di classificazione del merito creditizio previste dalla *staging allocation* e con l'utilizzo di parametri di determinazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Alla data del 31 dicembre 2025 si sono registrate riprese di valore per complessivi 208 mila euro mentre al 31 dicembre 2024 erano state registrate riprese di valore per un importo pari a 3.806 mila euro.

Il risultato positivo è ascrivibile principalmente ad alcune posizioni rientrate in stato bonis dal default, oltre che, seppur in minor misura, al mutato scenario macroeconomico inserito nel modello di calcolo degli accantonamenti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	50	1.733
1.2 oneri per il personale	(35)	-
1.3 altri	(47)	-
Totale	(32)	1.733

Nel corso dell'esercizio 2025, si sono registrati movimenti molto contenuti in termini di accantonamenti, utilizzi e rilasci dei fondi rischi ed oneri diversi, che accolgono stanziamenti a fronte di controversie legali, ovvero cause passive, revocatorie fallimentari, nonché oneri per il personale ed altre voci minoritarie.

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.1 del Passivo.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(20.038)	-	-	(20.038)
- Di proprietà	(6.045)	-	-	(6.045)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(13.993)	-	-	(13.993)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(20.038)	-	-	(20.038)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(6.472)	-	-	(6.472)
di cui: software	(6.472)	-	-	(6.472)
A.1 Di proprietà	(6.472)	-	-	(6.472)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.472)	-	-	(6.472)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(6.472)	-	-	(6.472)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite	(2.181)	(2.190)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(537)	(587)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-
Costi da cartolarizzazione crediti	(702)	(591)
Altri oneri	(5.041)	(1.887)
Totale	**(8.460)**	**(5.255)**

Fra gli "Altri oneri" è compreso un importo pari a 2.992 mila euro, riconosciuto dalla Banca alla controllata CiviBank, a fronte di un accordo intercompany per la ripartizione dei costi e dei benefici derivanti dai patti modificativi sottoscritti dal Gruppo Sparkasse con Cedacri. Infatti, a fronte dell'emissione da parte di Cedacri di fatture verso CiviBank per complessivi 4,5 milioni di euro relative al mancato riconoscimento dello sconto per il primo semestre post migrazione in Cedacri di CiviBank e della fatturazione dei maggiori consumi realizzati da CiviBank rispetto ai plafond contrattualmente previsti per i periodi post migrazione, la Capogruppo ha formalmente contestato a Cedacri tali fatture, addivenendo ad un accordo con l'outsourcer per definire la vertenza "amichevolmente". Dopo vari affinamenti fra le parti, sono stati sottoscritti nuovi accordi commerciali tra l'outsourcer e la Banca con i quali è stata estesa la durata degli Accordi commerciali ai medesimi termini e condizioni in vigore, fino al 31 dicembre 2030 (rispetto all'attuale scadenza del 31 dicembre 2028), il rinnovo automatico degli accordi per periodi di durata di otto anni, salvo disdetta, e la riduzione del 50% dell'incremento annuale di euro 400 mila del tetto massimo di spesa per gli anni 2029 e 2030. Con la sottoscrizione della scrittura privata le banche e Cedacri hanno convenuto altresì i) il pagamento da parte di CiviBank delle fatture di cui sopra, ii) l'attribuzione da parte di Cedacri al Gruppo di un "draw down" ossia uno sconto, pari a circa 4 milioni di euro da utilizzare entro la fine del 2030, con un ambito di applicazione il più ampio possibile e iii) la rideterminazione dei drivers di fatturazione di full outsourcing per CiviBank che permettano una riduzione /annullamento degli oneri per utilizzi sopra il plafond pattuito. Pur considerando che i vantaggi derivanti dal draw-down, oltre alle attività gratuite sovlte da Cedacri per l'implementation analysis, risultano strettamente collegati al sostenimento dell'effort economico dei sopra citati oneri fatturati alla controllata, e che pertanto i benefici dovrebbero essere pressoché esclusivamente attribuiti alla controllata stessa, le due banche hanno convenuto che nel rispetto degli accordi intercompany e nell'interesse del Gruppo Sparkasse, il beneficio del draw-down sarà proporzionalmente fruito anche dalla Capogruppo. Si è considerata una percentuale di attribuzione dei benefici indicati pari al 68% a favore della Capogruppo e del 32% a favore della Controllata. Tale ripartizione si basa sulla ricostruzione storica delle modalità di imputazione dei costi relativi ai servizi residuali indivisi forniti dall'outsourcer a favore delle parti.

La voce "Altri oneri" ricomprende inoltre un importo pari a 889 mila euro relativo ad ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
1. Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	-	-
Rifusione imposta di bollo	13.330	12.579
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.805	1.975
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	2.181	2.190
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	-	-
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	537	587
Altri proventi	14.279	36.463
Totale	**32.131**	**53.795**

I ricavi netti generati dalle attività investite nel Fondo Pensioni Sezioni A/A1, vengono iscritti alla voce "Altri proventi" mentre il corrispondente accantonamento al Fondo dei ricavi stessi, trova evidenza fra gli "Altri oneri".

Rileva, nel confronto con il periodo precedente, nella voce "Altri proventi" la plusvalenza realizzata nel 2024 dalla cessione del ramo d'azienda riferito alle attività di "acquiring" e pari a 22.829 mila euro. Al netto di questa componente non ricorrente la voce risulterebbe in linea con i valori iscritti nel 2025.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(373)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(373)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(373)

Nell'esercizio 2025 non sono stati iscritti utili e/o perdite derivanti da partecipazioni. Il dato dell'esercizio precedente si riferiva alla svalutazione della controllata Sparkasse Haus Srl nel frattempo chiusa.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sussistono rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(8)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	(8)
Risultato netto	**(1)**	**(8)**

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(31.374)	(5.709)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	240	36
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.827	(27.050)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(2)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(29.307)	(32.725)

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES e IRAP della Banca.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	110.314	110.314
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	10.377
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(32.446)
Totale	**110.314**	**88.245**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	30.336	4.095
Variazioni permanenti in aumento	884	1.447
Variazioni permanenti in diminuzione	(5.023)	-
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(1.226)	(1.205)
Valore imposte di competenza dell'esercizio	**24.971**	**4.336**

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di cui si dà conto nella presente tabella è riconducibile:

- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- all'adeguamento delle DTA sui crediti da FTA IFRS9 con l'integrazione dell'addizionale del 3,5%;
- l'incremento dell'aliquota IRAP del 2% sulle variazioni fiscali "timing" con scadenza/utilizzo nel triennio 2026-2028;
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

Si informa che nell'ammontare contabilizzato di imposte correnti dell'esercizio 2025 sono ricompresi 240 mila euro di imposte riferite ad esercizi precedenti, che non trovano riscontro nel prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo di bilancio.

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	351	(326)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	351	(326)

La voce accoglie il risultato d'esercizio di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, corretto degli oneri di liquidazione infragruppo stanziati nel bilancio della società stessa (+446 mila euro), nonché una perdita per complessivi 95 mila euro legata al bilancio di liquidazione della controllata Sparkasse Haus S.r.l. chiusa nel quarto trimestre 2025.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore e le relative riprese di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare un componente deducibile/tassabile dal reddito di impresa.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 59.711.342 azioni, in presenza di 268.696 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 1,36 (1,68 euro per azione al 31 dicembre 2024) non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

- Parte D Redditività complessiva

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	81.359	100.391
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	633	567
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(241)	(474)
	a) variazione di fair value	(241)	(474)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.293	1.551
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(419)	(510)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(80)	121
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(118)	179
	a) variazioni di fair value	(52)	64
	b) rigiro a conto economico	(66)	115
	- rettifiche per rischio di credito	22	(34)
	- utili/perdite da realizzo	(87)	149
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	38	(58)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	553	689
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	81.912	101.079

- Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della funzione di gestione e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di controllo e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;

- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un Organismo di Vigilanza (ODV), istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e* delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito un **modello organizzativo** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire gli obiettivi aziendali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "Aree", che raggruppano insiemi di "processi":

- Governo e Gestione dei Rischi;
- Business;
- Supporto.

A tali Aree si aggiunge un'ulteriore "Area" relativa alla disciplina attinente al "Governo Societario".

La tassonomia dei processi anche nel 2025 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell'evolversi del contesto normativo esterno.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati gli adempimenti da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili alla Banca e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (in base alla delega);
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di

secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati
- accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- Servizio Rischi creditizi;
- Servizio Rating Desk;
- Servizio Rischi finanziari;
- Servizio Convalida;
- Unità Rischi operativi e cybersecurity;

- Unità Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- presidiare i processi di gestione dei rischi (di credito, di mercato, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità strutturale e operativa, operativi, reputazionali, strategici, ICT e sicurezza, immobiliari e di modello) a cui è esposta la Controllata;
- assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo (Processo ICAAP);
  - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo (Processo ILAAP);
- collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- concorrere alla definizione del framework dei rischi in ottica ESG, favorendo in particolare l'integrazione dei profili di rischio climatico e ambientale nelle metriche di misurazione dei rischi e l'identificazione di specifici key risk indicators;
- analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- sviluppare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);
- valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- svolgere le attività di Rating Desk;
- presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali;
- assumere il ruolo di Presidio Specialistico di Compliance, presidiando le aree normative come definito nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" (19B012);
- svolgere le attivitá di competenza, esternalizzate dalle Controllate in favore della Capogruppo, in adempimento a quanto previsto dai contratti di esternalizzazione infragruppo tempo per tempo in vigore, rispettando i livelli di servizio contrattualmente definiti.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico,

- la propensione al rischio,
- le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- le politiche di governo dei rischi,
- i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) della Banca ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", "Liquidità", "Business Risk", "Redditività" e "Anti-Money Laundering (AML)" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposta la Banca in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.
    La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;
- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF.

La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

L'attività di monitoraggio sul portafoglio crediti prevede anche l'individuazione dell'esposizione al rischio climatico-ambientale e in particolare al rischio fisico e di transizione.

I potenziali impatti dell'esposizione al rischio fisico e di transizione sono tenuti in considerazione nell'ambito delle collettive di bilancio attraverso interventi di management overlay.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, la Banca ha proseguito con l'aggiornamento del modello satellite, includendo le previsioni fornite dal provider esterno Prometeia ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifiche manovre di Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposte al rischio di transizione e fisico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un

peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La Capogruppo a partire dalla segnalazione di vigilanza al 30.06.2025, come da Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1294038/25 del 24.06.2025 e Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1293483/25 del 24.06.2025, è autorizzata all'utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni «Al dettaglio» e «Imprese» applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento di Banca di Italia del 24 maggio 2023.

Si specifica che la Capogruppo effettua la misurazione del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata adottando i seguenti approcci:

- con riferimento al complessivo portafoglio bancario (senza quindi considerare l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni). Tale misurazione è funzionale alla quantificazione dell'ammontare di riferimento sul quale determinare il cd. "*output floor*";

con riferimento alle sole esposizioni del complessivo portafoglio bancario che non rientrano nel perimetro di applicazione dei modelli interni e rientranti nel perimetro del Partial Permanent Use (c.d. PPU). Tale quantificazione concorre alla determinazione del complessivo requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito a cui va aggiunta, per l'appunto, la componente determinata secondo l'applicazione dei modelli interni.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating e all'andamento dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD. Si è rafforzato inoltre il monitoraggio dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a) analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging *(Stage 1*, *Stage 2*, *Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni per staging (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*);
- l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
- l'analisi per settore di attività economica e per settori con rischio climatico ambientale alto o molto alto;
- l'analisi del portafoglio per macro forma tecnica e tasso di perdita (LGD) ed Esposizione al Default (EAD);
- l'analisi di concentrazione verso specifici settori e in particolare all'esposizione al rischio fisico e di transizione;
- analisi di concentrazione per classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili;
- l'analisi relativa al portafoglio crediti per presenza garanzia statale;
- l'analisi relativa al portafoglio inerente alle obbligazioni bancarie garantite;
- l'analisi sull'efficacia delle garanzie in termini di back-testing;
- monitoraggio del portafoglio cartolarizzato;

- l'analisi dei parametri regolamentari AIRB di PD, LGD ed EAD, degli RWA e della Risk Density.

b) controlli sul processo di Rating Attribution

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono: la

- la valutazione delle richieste di Override;
- i controlli sui Questionari Qualitativi;
- i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.

c) controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);

b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;

c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;

d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;

e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;

f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei

diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il principio contabile IFRS 9, applicabile dal 1° gennaio 2018, definisce le regole relative alla svalutazione delle attività finanziarie, identificando le modalità con in cui le stesse devono essere misurate.

In merito a tali regole sulla svalutazione delle attività finanziarie si evidenzia che:

- lo IASB ha adottato per l'*impairment* delle attività finanziarie un solo approccio del tipo *"Expected Loss" (EL)*, il quale sostituisce il modello *incurred credit loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo un maggiore allineamento al *framework* complessivo del *Risk Management* ed un incremento della *Disclosure*;

- l'iniziale classificazione delle attività finanziarie è effettuata nello Stage 1 mentre la successiva migrazione in altri Stage si basa su deterioramento del merito creditizio registrato (*risk relative approach)*. In particolare, l'approccio prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento;

- gli accantonamenti sono calcolati pari alla perdita attesa (*Expected Loss*) a 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello Stage1 e pari alla perdita attesa (*Expected Loss*) *lifetime* per gli altri due Stage.

L'approccio generale dell'IFRS 9 per stimare l'*impairment* si basa su un processo che mira ad evidenziare il deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale (*Origination*).

Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi *"stage"* previsti dall'IFRS 9 ("*staging*" o "*stage allocation*") prevedono di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali:

- la variazione della probabilità di default rispetto alla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria;

- la vita attesa dell'attività finanziaria;

- le informazioni *forward-looking* che possono influenzare il rischio di credito.

Il controllo sul deterioramento rilevante del credito dovrebbe essere eseguito individualmente per ogni strumento finanziario tranne nel caso di strumenti finanziari aventi caratteristiche di rischio comune (contabilizzazione iniziale su base collettiva).

Il principio contabile IFRS9 introduce il concetto di Stage per la classificazione dei crediti. Tale approccio prevede tre Stage, a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare, in particolare:

- **Stage 1 (*performing*):** in tale *bucket* sono classificate le attività finanziarie performing che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dall'origination o rientranti nel perimetro Low Credit Risk.

Il basso rischio di credito è rappresentato da un basso rischio di inadempimento, dalla capacità della controparte di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine, qualora variazioni sfavorevoli

delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine possano ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali. I crediti non sono considerati a basso rischio di credito quando si ritiene che abbiano un basso rischio di perdita soltanto in funzione del valore della garanzia reale e il credito senza tale garanzia reale non sarebbe considerato a basso rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

- Stage 2 (*underperforming*): in tale *bucket* sono classificate le attività finanziarie performing fuori dal perimetro Low Credit Risk per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - *"significative increase in credit risk")* tra la data di origination e la data di reporting.

In generale, l'aumento significativo del rischio di credito si verifica prima che l'attività finanziaria si deteriori o che si manifesti un'effettiva situazione di inadempimento. La significatività di una variazione del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale dipende peraltro dal rischio di inadempimento alla data di origine del rapporto. Pertanto, una determinata variazione, in termini assoluti, del rischio di inadempimento sarà più significativa per un credito con un minor rischio iniziale di inadempimento rispetto ad uno con un maggior rischio iniziale di inadempimento. Per tale *bucket* la perdita attesa deve essere calcolata in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva;

- Stage 3 (*non-performing*): in tale *bucket* sono ricompresi tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting, cioè tutti i rapporti che presentano uno stato amministrativo pari a *past-due* a 90 Giorni, inadempienza probabile, sofferenza. Anche per tale Stage la perdita attesa deve essere calcolata in ottica *lifetime*, ma la stessa deve essere calcolata su base analitica.

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti legati al deterioramento creditizio della clientela.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2025 i modelli di misurazione delle perdite attese, che utilizzano i parametri AIRB (PD, LGD e EAD), sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche e geo settoriali.

Al fine di considerare il contesto macro-economico e geo-politico internazionale, il Gruppo ha aggiornato il modello satellite includendo le ultime previsioni macroeconomiche ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifici interventi di management Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposta al rischio di credito e sui settori esposti al rischio fisico e di transizione alto e molto alto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;

- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, per esposizioni creditizie sopra gli euro 300.00., vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.

b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinate e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l'inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;

b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest'ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

- Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:
- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);

2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;

3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e

- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione inziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un'attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.704	86.615	298	4.848	9.652.395	9.749.860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	299.026	299.026
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.150	2.150
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	5.704	86.615	298	4.848	9.953.571	10.051.036
Totale 31/12/2024	9.520	89.438	496	7.362	9.779.646	9.886.462

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199.375	(106.758)	92.617	17.212	9.692.134	(34.891)	9.657.243	9.749.860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	299.075	(49)	299.026	299.026
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.150	2.150
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	199.375	(106.758)	92.617	17.212	9.991.209	(34.940)	9.958.419	10.051.036
Totale 31/12/2024	228.696	(129.242)	99.453	29.851	9.818.568	(34.726)	9.787.008	9.886.462

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	31.062
2. Derivati di copertura	-	-	50.770
Totale 31/12/2025	-	-	81.832
Totale 31/12/2024	-	-	65.100

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.436	-	-	668	2.662	83	282	3.387	35.799	-	-	265
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	1.436	-	-	668	2.662	83	282	3.387	35.799	-	-	265
Totale 31/12/2024	1.659	-	-	1.366	3.596	741	205	2.370	37.332	-	-	575

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività fin. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività fin. valutate al fair value con impatto sulla redd. complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/e o originated	
Rettifiche complessive iniziali	88	8.281	27	-	-	8.396	-	26.372	-	-	-	26.372	-	121.787	-	5.322	126.998	111	2.161	-	-	2.132	29	769	1.805	10.122	-	176.735
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(8)	(3.132)	(27)	-	-	(3.167)	-	(1.835)	-	-	-	(1.835)	-	(34.636)	-	(5.322)	(39.932)	(26)	(207)	-	-	(207)	-	(338)	(1.039)	(2.634)	-	(49.177)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23	4.322	49	-	-	4.394	-	1.767	-	-	-	1.767	-	21.019	-	-	20.720	299	(186)	-	-	(174)	(12)	481	2.167	1.154	-	30.796
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.493)	-	-	(3.493)	-	(593)	-	-	(593)	-	-	-	-	-	(4.086)
Altre variazioni	-	(765)	-	-	-	(765)	-	(160)	-	-	-	(160)	-	925	-	-	1.235	(310)	-	-	-	(2)	2	87	(135)	48	-	-
Rettifiche complessive finali	103	8.706	49	-	-	8.858	-	26.144	-	-	-	26.144	-	105.602	-	-	105.527	74	1.175	-	-	1.156	19	1.000	2.798	8.690	-	154.267
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(116)	-	-	(116)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(116)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	335.301	253.465	26.546	5.351	19.735	1.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	125.684	47.558	3.035	2.270	5.494	1.041
Totale 31/12/2025	**460.985**	**301.023**	**29.580**	**7.621**	**25.229**	**2.640**
Totale 31/12/2024	**378.664**	**505.463**	**29.870**	**20.643**	**42.646**	**5.971**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	639.621	639.621	-	-	-	81	81	-	-	-	639.540	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	639.621	639.621	-	X	-	81	81	-	X	-	639.540	-
A.2 Altre	1.041.458	1.039.046	-	-	-	287	287	-	-	-	1.041.170	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.041.458	1.039.046	-	X	-	287	287	-	X	-	1.041.170	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.681.079	1.678.667	-	-	-	369	369	-	-	-	1.680.710	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	239.105	13.321	-	X	-	3	3	-	X	-	239.102	-
Totale (B)	239.105	13.321	-	-	-	3	3	-	-	-	239.102	-
Totale (A+B)	1.920.183	1.691.988	-	-	-	372	372	-	-	-	1.919.812	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	29.776	X	-	28.739	1.036	24.072	X	-	23.300	771	5.704	17.212
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.020	X	-	10.984	1.036	9.360	X	-	8.589	771	2.660	1.807
b) Inadempienze probabili	169.227	X	-	168.350	877	82.612	X	-	82.227	385	86.615	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119.607	X	-	118.929	678	57.951	X	-	57.763	189	61.656	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	372	X	-	372	-	74	X	-	74	-	298	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	1	-	-	X	-	-	-	1	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.037	1.457	3.580	X	-	189	21	167	X	-	4.848	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	479	-	479	X	-	52	-	52	X	-	426	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.977.246	8.294.236	652.325	X	565	34.464	8.468	25.977	X	19	8.942.782	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	129.488	-	129.204	X	284	11.708	-	11.694	X	14	117.779	-
Totale (A)	**9.181.658**	**8.295.693**	**655.905**	**197.462**	**2.478**	**141.411**	**8.489**	**26.144**	**105.602**	**1.175**	**9.040.247**	**17.212**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	26.157	X	-	26.157	-	8.690	X	-	8.690	-	17.467	-
b) Non deteriorate	3.550.305	3.228.735	140.922	X	-	3.795	997	2.798	X	-	3.546.510	-
Totale (B)	**3.576.462**	**3.228.735**	**140.922**	**26.157**	**-**	**12.485**	**997**	**2.798**	**8.690**	**-**	**3.563.977**	**-**
Totale (A+B)	**12.758.120**	**11.524.428**	**796.827**	**223.619**	**2.478**	**153.896**	**9.487**	**28.942**	**114.292**	**1.175**	**12.604.224**	**17.212**

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela sono i seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti classificati a sofferenza	80,84%	77,61%
Crediti classificati a inadempienze probabili	48,82%	51,70%
Crediti deteriorati	53,55%	56,64%
Crediti *in bonis*	0,50%	0,50%

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**42.513**	**185.575**	**608**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.572	59
B. Variazioni in aumento	**11.263**	**53.406**	**370**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.108	40.394	354
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.272	298	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.883	12.713	16
C. Variazioni in diminuzione	**24.000**	**69.754**	**606**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	7.096	91
C.2 write-off	1.553	2.671	-
C.3 incassi	8.940	41.315	149
C.4 realizzi per cessioni	5.499	4.993	-
C.5 perdite da cessione	885	3	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.204	366
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.124	6.472	-
D. Esposizione lorda finale	**29.776**	**169.227**	**372**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**136.393**	**100.315**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	843	2.196
B. Variazioni in aumento	**40.909**	**76.527**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.455	70.083
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.732	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.835
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	14.972	166
B.5 altre variazioni in aumento	4.751	1.444
C. Variazioni in diminuzione	**45.673**	**46.876**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	13.210
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.835	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.732
C.4 write-off	3.218	-
C.5 incassi	30.071	24.933
C.6 realizzi per cessioni	2.854	-
C.7 perdite da cessione	346	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.350	1
D. Esposizione lorda finale	**131.629**	**129.967**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	32.993	12.786	96.137	69.395	112	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	997	342	12	-
B. Variazioni in aumento	9.599	3.322	27.564	12.940	74	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.652	1.159	26.305	11.987	68	-
B.3 perdite da cessione	885	346	3	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.032	1.814	59	13	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	31	3	1.197	940	6	-
C. Variazioni in diminuzione	18.520	6.748	41.089	24.384	112	13
C.1 riprese di valore da valutazione	287	143	9.479	7.321	20	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.108	1.372	17.412	10.937	19	-
C.3 utili da cessione	2.512	1.344	187	187	-	-
C.4 write-off	1.553	860	2.671	2.358	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.018	1.814	72	13
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	8.060	3.028	7.322	1.767	1	-
D. Rettifiche complessive finali	24.072	9.360	82.612	57.951	74	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**5.695.735**	**5.575.104**	**3.318.457**	**-**	**236.955**	**213.037**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**907.653**	**35.885**	**18.873**	**512.656**	**5.243.515**
1.1. totalmente garantite	4.819.385	4.708.842	3.299.804	-	10.351	208.105	-	-	-	-	-	671.300	5.058	14.657	480.702	4.689.977
- di cui deteriorate	161.317	78.403	61.159	-	165	1.346	-	-	-	-	-	11.922	546	357	2.801	78.295
1.2. parzialmente garantite	876.350	866.262	18.653	-	226.605	4.932	-	-	-	-	-	236.353	30.826	4.216	31.953	553.538
- di cui deteriorate	13.741	6.256	16	-	-	9	-	-	-	-	-	4.033	105	67	838	5.067
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**713.686**	**710.600**	**41.234**	**-**	**2.757**	**10.194**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.280**	**2.893**	**58.880**	**522.778**	**651.016**
2.1. totalmente garantite	559.140	557.362	41.234	-	1.660	6.965	-	-	-	-	-	5.212	2.473	48.705	448.854	555.103
- di cui deteriorate	4.192	3.308	873	-	-	91	-	-	-	-	-	335	-	81	1.927	3.308
2.2. parzialmente garantite	154.545	153.238	-	-	1.097	3.229	-	-	-	-	-	7.069	420	10.175	73.924	95.913
- di cui deteriorate	2.600	1.625	-	-	-	231	-	-	-	-	-	201	-	26	918	1.376

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	4.590	15.532	1.114	8.540
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	2.233	5.209	427	4.151
A.2 Inadempienze probabili		-	-	120	73	-	-	69.053	67.166	17.443	15.373
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	51.955	48.804	9.701	9.147
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	94	24	204	51
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		1.974.412	410	604.264	1.973	266.690	25	3.822.574	25.682	2.546.380	6.588
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	94.215	10.754	23.991	1.007
Totale (A)		**1.974.412**	**410**	**604.384**	**2.046**	**266.690**	**25**	**3.896.311**	**108.403**	**2.565.140**	**30.552**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	16.800	8.609	667	81
B.2 Esposizioni non deteriorate		316.057	6	184.527	8	-	-	2.704.935	3.621	160.463	161
Totale (B)		**316.057**	**6**	**184.527**	**8**	**-**	**-**	**2.721.735**	**12.230**	**161.130**	**242**
Totale (A+B)	**31/12/2025**	**2.290.469**	**415**	**788.911**	**2.053**	**266.690**	**25**	**6.618.046**	**120.633**	**2.726.269**	**30.794**
Totale (A+B)	**31/12/2024**	**2.646.319**	**751**	**636.911**	**2.941**	**231.713**	**22**	**6.404.604**	**134.506**	**2.732.324**	**38.231**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		5.698	24.006	6	66	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		85.845	82.134	453	79	-	-	317	399	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		250	62	48	12	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		8.696.060	34.429	224.858	212	3.731	3	10.119	3	12.863	6
Totale (A)		**8.787.853**	**140.631**	**225.365**	**368**	**3.731**	**3**	**10.436**	**403**	**12.863**	**6**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		17.467	8.690	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.360.991	3.793	4.987	2	2	-	2	-	-	-
Totale (B)		**3.378.458**	**12.483**	**4.987**	**2**	**2**	-	2	-	-	-
Totale (A+B)	**31/12/2025**	12.166.311	153.114	230.352	370	3.733	3	10.438	403	12.863	6
Totale (A+B)	**31/12/2024**	12.270.703	175.549	147.410	591	1.056	-	990	288	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		121	2.855	5.560	21.001	16	123	2	27
A.2 Inadempienze probabili		4.805	8.471	80.855	71.793	178	163	7	1.707
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		8	2	240	60	-	-	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate		963.388	4.089	5.783.599	29.695	1.905.362	391	43.711	253
Totale (A)		**968.321**	**15.418**	**5.870.253**	**122.548**	**1.905.555**	**677**	**43.723**	**1.988**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		3.709	173	13.077	5.821	681	2.696	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		325.115	182	2.952.798	3.550	77.530	60	5.547	1
Totale (B)		328.825	356	2.965.875	9.371	78.211	2.755	5.547	1
Totale (A+B)	**31/12/2025**	1.297.146	15.774	8.836.129	131.919	1.983.766	3.432	49.270	1.990
Totale (A+B)	**31/12/2024**	1.228.239	20.277	8.608.678	147.016	2.380.166	6.217	53.619	2.039

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		1.463.885	271	180.308	72	30.080	18	6.416	7	22	-
Totale (A)		1.463.885	271	180.308	72	30.080	18	6.416	7	22	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		34.712	-	25.902	-	549	-	1.886	1	1.598	2
Totale (B)		34.712	-	25.902	-	549	-	1.886	1	1.598	2
Totale (A+B)	**31/12/2025**	1.498.597	271	206.210	72	30.628	18	8.302	8	1.620	2
Totale (A+B)	**31/12/2024**	1.063.573	199	123.198	54	25.364	52	1.837	-	2.559	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizioni nette	Rettifiche valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		220.136	121	540.363	104	703.385	46	-	-
Totale (A)		220.136	121	540.363	104	703.385	46	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		30.488	-	2.025	-	2.200	-	-	-
Totale (B)		30.488	-	2.025	-	2.200	-	-	-
Totale (A+B)	**31/12/2025**	250.623	121	542.388	104	705.585	46	-	-
Totale (A+B)	**31/12/2024**	133.077	92	427.065	83	503.431	25	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2025	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	11	5.659.307	405.438

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile"; alla data del 31 dicembre 2025 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti *in bonis* poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio della Banca, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior, Mezzanine e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO2

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 milioni di euro, e perfezionatasi nel mese di dicembre 2019.

Nell'operazione, denominata "Buonconsiglio 2", il pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal".

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;

Guber Banca Spa in qualità di *servicer*.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Istituto dell'86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L'operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (*retention rule*).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l'indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

Si informa che in occasione della "payment date" del 16 ottobre 2023 il veicolo ha proceduto al rimborso totale delle Notes Senior; rimane pertanto in bilancio alla Banca la sola tranche Junior per nominali 275 mila euro, peraltro interamente svalutata.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La Cassa di Risparmio di Bolzano, ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "POP Luzzatti NPLs 2022" a cui hanno preso parte altre 14 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a circa 545 milioni di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Global Coordinator e Monitoring Agent: Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- Arranger: IMI – Intesa San Paolo;
- Advisor legali: Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato Originator), Studio Legale Chiomenti (lato SPV / Arranger).;
- Agenzie di Rating: ARC Rating S.A. e Moody's;
- Master Servicer: Prelios Credit Servicing S.p.A.;
- Special Servicers: Prelios Credit Solutions S.p.A. e Fire S.p.A. (congiuntamente);
- SPV Corporate Servicer e Computation Agent: Securitisation Services (Banca Finint);
- Paying Agent e Account Bank: BNP Paribas Securities Services.

L'operazione, conclusasi a fine dicembre 2022, ha visto la cessione ad una società veicolo di cartolarizzazione costituita secondo art. 3 della Legge 130/1999 denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.. La struttura dell'operazione ha previsto le caratteristiche idonee per la cancellazione contabili dei crediti mediante la cessione del portafoglio alla società veicolo e l'assegnazione di rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS per poter valutare a livello di ceto bancario l'opportunità, se ne ricorreranno le condizioni, di richiedere tale garanzia. La società veicolo ha acquisito il Portafoglio delle cedenti

finanziandone l'acquisto tramite l'emissione di tre classi di titoli ABS nelle classi Senior, Mezzanine e Junior pari ad euro rispettivamente 118,25 milioni, 17,5 milioni e 3 milioni. I titoli di classe Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti per il 5% pro-quota dalle Cedenti (ai sensi della normativa europea Retention Rule – interesse economico netto).

Per quanto concerne la quota di Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 60 posizioni a sofferenza per un totale di 101 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 6,2 milioni circa.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*. Il portafoglio di Sparkasse è composto dal 42,3% da crediti di natura unsecured e dal 57,7% da crediti di natura secured.

In merito al settore di attività economica, i crediti destinati a famiglie consumatrici sono il 12,4% del portafoglio cartolarizzato da Sparkasse. La metà del portafoglio ceduto da Sparkasse è attivo nel settore immobiliare e delle costruzioni (50,1%), il 15,6% sono attività manifatturiere, il 10,3% si occupa di alloggio e ristorazione mentre l'8,5% appartengono al settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio. Residuano altri tipi di attività economica per un complessivo pari al 3,0% del portafoglio ceduto.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato di Sparkasse, pari circa al 86,0% si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (14,0%).

L'operazione straordinaria di cessione si è presentata come un'importante opportunità per accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare ulteriormente l'indicatore NPL Ratio individuale, ma è mirata soprattutto ad un contenimento delle esposizioni deteriorate a livello di Gruppo, ove, si ricorda, è entrata la Banca di Cividale con decorrenza 30 giugno 2022, e il cui livello di credito anomalo risulta attualmente più elevato di quello della controllante.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca ha in portafoglio la tranche senior per un valore nominale residuo di 189 mila euro, valutata al costo ammortizzato, nonché una minima quota delle tranche mezzanine e junior peraltro interamente svalutate.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**189**	**()**																
Pop Npls 2022																		
Tipologia attività: Crediti deteriorati	189	()																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	304.310	-	304.310	-	343.130	-	343.130
1. Titoli di debito	304.310	-	304.310	-	343.130	-	343.130
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	304.310	-	304.310	-	343.130	-	343.130
Totale 31/12/2024	575.164	189.780	385.384	1.621	446.980	2.903	444.076

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca a partire dalla segnalazione di vigilanza al 30.06.2025, come da Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1294038/25 del 24.06.2025 e Comunicazione di Banca di Italia prot. n. 1293483/25 del 24.06.2025, è autorizzata all'utilizzo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, su base individuale e consolidata, del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB per le classi di esposizioni «Al dettaglio» e «Imprese», applicando altresì i fattori correttivi, in termini di floor e add-on, previsti nel Provvedimento di Banca di Italia del 24 maggio 2023.

Inoltre, ai sensi dell'art. 150 del CRR il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo parziale permanente del metodo standard (cosiddetto "perimetro di PPU") per alcune classi di esposizione.

Si informa che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019. Da settembre 2023 l'approccio è stato esteso anche alla Controllata CiviBank.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

La Banca effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'attuale esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risulta limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture

organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Treasury e trasmesse, alla Direzione Risk Management e al Comitato Monitoraggio Rischi.

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dalla Funzioni componenti il Comitato stesso. La Direzione Finance & Treasury, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale ed alla Direzione Finance & Treasury.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finance & Treasury per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dalla Direzione Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, la Direzione Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finance & Treasury aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Accounting, Tax & Planning per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

La Direzione Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;

3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finance & Treasury, la Direzione Accounting, Tax & Planning;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finance & Treasury per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali la Direzione stessa può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti alla Direzione stessa;
- alla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Valuta di denominazione: EURO

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	3.103	408	-	9.252	9.211	8.154	-
1.1 Titoli di debito	-	3.103	408	-	9.252	9.211	8.154	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.101	408	-	256	-	-	-
- altri	-	1.002	-	-	8.996	9.211	8.154	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		3.917						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		3.917						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.224	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.693	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		3.917						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		3.917						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		3.917						
+ Posizioni lunghe	-	2.224	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.693	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	11 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(1.823) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

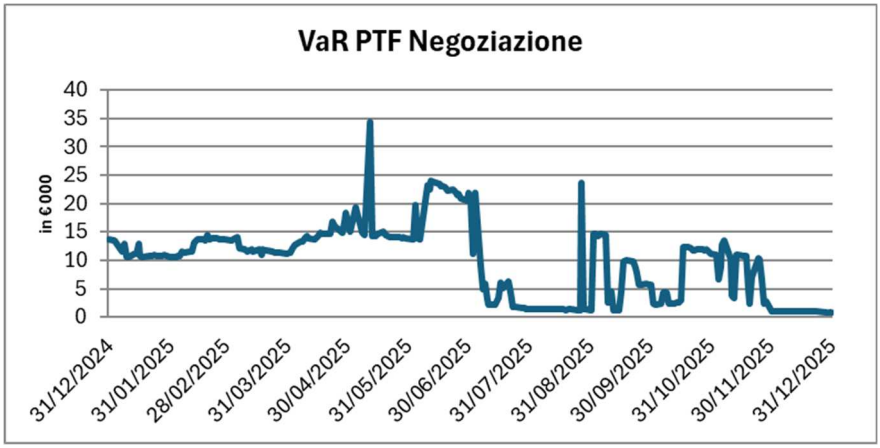
a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	(11) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	2.058 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	0 mila euro

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	AUSTRIA	SVIZZERA	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	9	-	-	2	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-		-
- posizioni corte	-	-	-	-	-		-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	14
Fine periodo:	1
Massimo:	34
Minimo:	1
Media:	10

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a. le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b. le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c. le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in

termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress..

La misurazione del rischio viene effettuata dalla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dalla Direzione Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti all'impatto di shock di tassi.

- L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio di tasso e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca, in quanto rientrante nella definizione di banche meno significative, utilizza come riferimento la metodologia standardizzata definita dall'Organo di Vigilanza. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. A decorrere dal 2024 vengono altresì effettuate coperture del rischio tasso in riferimento a singoli titoli presenti nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting, per le quali siano stati stipulati contratti di copertura del fair value o di cash flow.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.076.891**	**3.033.669**	**1.711.832**	**351.519**	**2.268.948**	**1.247.111**	**972.080**	**-**
1.1 Titoli di debito	399	372.113	981.030	174.572	992.533	88.129	56.765	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	13.418	3.141	2.036	73.672	1.025	56.573	-
- altri	399	358.695	977.889	172.536	918.861	87.105	192	-
1.2 Finanziamenti a banche	610.465	252.445	53.906	3.755	72.525	32.730	70.610	-
1.3 Finanziamenti a clientela	466.028	2.409.110	676.896	173.192	1.203.889	1.126.252	844.704	-
- c/c	411.414	-	28	165	827	3	-	-
- altri finanziamenti	54.614	2.409.110	676.868	173.027	1.203.062	1.126.249	844.704	-
- con opzione di rimborso anticipato	34.195	2.153.837	575.484	162.273	1.139.406	1.070.617	756.047	-
- altri	20.418	255.273	101.384	10.754	63.656	55.632	88.657	-
2. Passività per cassa	**7.263.591**	**825.098**	**558.823**	**312.675**	**1.322.159**	**111.411**	**117.068**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	7.253.647	616.814	241.735	299.861	287.936	31.588	82.798	-
- c/c	7.080.898	261.659	158.747	181.826	60.180	-	-	-
- altri debiti	172.749	355.155	82.988	118.035	227.756	31.588	82.798	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	172.749	355.155	82.988	118.035	227.756	31.588	82.798	-
2.2 Debiti verso banche	9.934	194.839	317.088	12.815	244.092	79.824	34.270	-
- c/c	9.801	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	133	194.839	317.088	12.815	244.092	79.824	34.270	-
2.3 Titoli di debito	-	13.445	-	-	790.131	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	138.235	-	-	-
- altri	-	13.445	-	-	651.897	-	-	-
2.4 Altre passività	10	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**237.340**	**773.745**	**(34.058)**	**(271.113)**	**(347.751)**	**(358.238)**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	(99)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(99)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	99	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	237.439	773.745	(34.058)	(271.113)	(347.751)	(358.238)	-
- Opzioni	-	(67.984)	(7.229)	2.116	26.899	23.021	23.178	-
+ Posizioni lunghe	-	279	891	2.143	678.622	23.021	23.178	-
+ Posizioni corte	-	68.263	8.120	27	651.723	-	-	-
- Altri derivati	-	305.423	780.974	(36.174)	(298.012)	(370.771)	(381.416)	-
+ Posizioni lunghe	-	325.924	803.977	2.185	631	-	-	-
+ Posizioni corte	-	20.501	23.003	38.359	298.643	370.771	381.416	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(109.503)**	**24.515**	**47.178**	**-**	**29**	**15**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	93.453	24.515	47.178	-	29	15	-	-
+ Posizioni corte	202.955	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	23.974	3.821	596	-	9	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	23.881	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	93	3.821	596	-	9	-	-	-
- c/c	93	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	3.821	596	-	9	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.821	596	-	9	-	-	-
2. Passività per cassa	27.801	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27.801	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	27.409	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	392	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	392	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.622	5.060	2.213	625	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.622	5.060	2.213	625	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra. Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

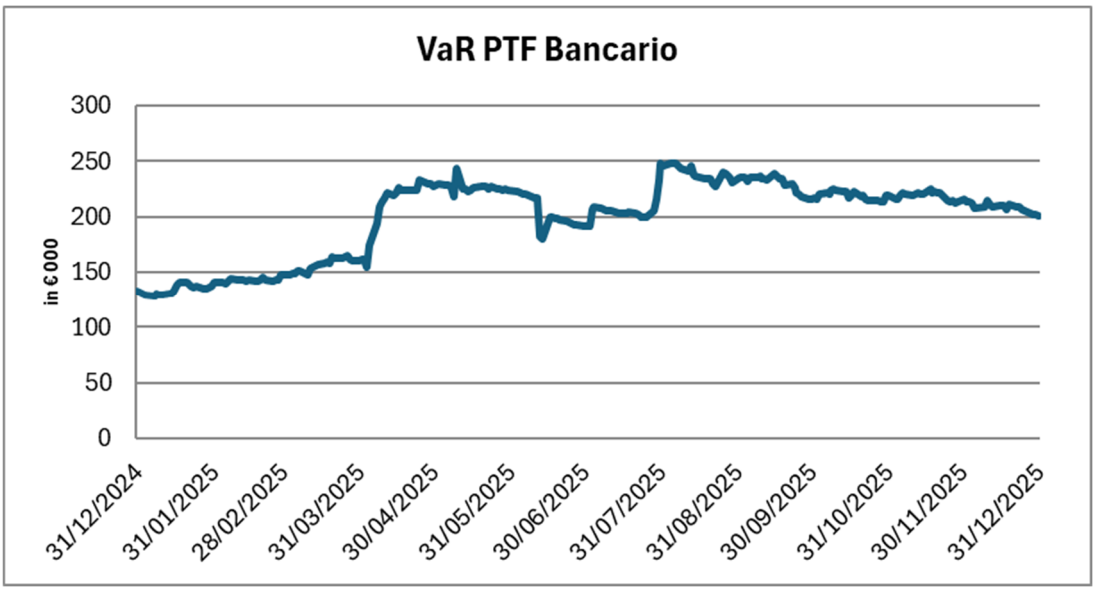
a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(19.662) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(56.307) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(2.806) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(178) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	14.623 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	2.879 mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	133
Fine periodo:	201
Massimo:	248
Minimo:	128
Media:	200

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	CAD	Dollaro Australia	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	23.063	135	3.697	321	674	162
A.1 Titoli di debito	-					
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-		
A.3 Finanziamenti a banche	21.354	135	3.598	321	674	162
A.4 Finanziamenti a clientela	1.708	-	99			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	225	128	303	-		
C. Passività finanziarie	22.957	210	3.585	330	671	7
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	22.957	210	3.585	330	671	7
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	446		101			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	11.491		726		1	
+ Posizioni corte	11.622	1	1.034	4	59	6
Totale attività	34.779	263	4.726	321	675	162
Totale passività	35.026	211	4.720	334	730	13
Sbilancio (+/-)	(246)	52	6	(13)	(56)	149

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	68.034	-	-	-	79.506	733
a) Opzioni	-	-	68.034	-	-	-	79.506	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	733
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	1	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	21.039	-	-	-	26.289	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	21.039	-	-	-	26.289	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	89.073	-	-	-	105.796	733

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	510	-	-	-	433	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	170	-	-	-	567	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	680	**-**	**-**	**-**	1.000	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	147	-	-	-	547	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	147	**-**	**-**	**-**	547	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	68.034	-	-
- fair value positivo	X	510	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	10.520	-	10.520
- fair value positivo	X	50	-	120
- fair value negativo	X	101	-	46
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	58.167	9.867	68.034
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	19.790	1.250	-	21.039
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	19.790	59.417	9.867	89.073
Totale 31/12/2024	26.289	3.330	76.176	105.796

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa
Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.136.111	-	-	-	1.131.497	-
a) Opzioni	-	-	13.958	-	-	-	16.240	-
b) Swap	-	-	1.122.153	-	-	-	1.115.257	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.136.111	-	-	-	1.131.497	-

L'importo di cui al punto 1.b della presente tabella, si riferisce al valore nozionale dei derivati stipulati con finalità di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	119	-	-	-	102	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	50.651	-	-	-	30.941	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	50.770	-	-	-	31.043	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	7.410	-	-	-	30.112	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.410	-	-	-	30.112	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.136.111	-	-
- fair value positivo	X	50.770	-	-
- fair value negativo	X	7.410	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	71.948	308.687	755.476	1.136.111
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	71.948	308.687	755.476	1.136.111
Totale 31/12/2024	67.535	288.023	775.939	1.131.497

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed *inattesi*, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-*giornaliera*");
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "early warning indicators");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.
   La Direzione Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" la Direzione Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Finance & Treasury;

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:

- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
- i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
- le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finance & Treasury nell'ambito dell'operatività giornaliera.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finance & Treasury e la Direzione Accounting, Tax & Planning ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno la Direzione Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2025 risulta pari a 187,06% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di

cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

Gap cumulato$_{0,t}$ = [(Flussi di cassa in entrata$_{0,t}$ - Flussi di cassa in uscita$_{0,t}$) + Totale riserve di liquidità$_{0,t}$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare, vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, al 31 dicembre 2025 risulta pari a 125,88%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%).

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2025 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;

- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- a fronteggiare le decisioni di ritorno a politiche monetarie restrittive da parte della BCE

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre, si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale, che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Banca attinge anche ad ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è rappresentato dalla raccolta con la Banca Centrale Europea. La Banca ha in essere al 31/12/2025 un'esposizione di 275 milioni di euro nei confronti della BCE e un ammontare complessivo di 774 milioni di euro con differenti controparti bancarie sotto forma di Repo.Al 31 dicembre 2025, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate dai titoli emessi dallo Stato italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca uc. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2025 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2025 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 16,64%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 60%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 14%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento dd. 16/09/2024 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti MREL per la Banca. I requisiti sono definiti in rapporto agli RWA (14,25%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (4,25%).

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.261.082	32.086	21.574	75.798	609.847	579.507	670.700	4.455.351	3.302.338	87.025
A.1 Titoli di Stato	-	-	1.199	-	135.142	132.593	128.682	1.187.434	303.480	-
A.2 Altri titoli di debito	86.657	-	2.951	1.106	21.107	7.995	60.733	623.505	109.815	-
A.3 Quote OICR	113.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.061.019	32.086	17.424	74.692	453.598	438.918	481.284	2.644.412	2.889.042	87.025
- Banche	654.180	8.921	673	1.048	89.958	5.603	6.558	146.782	143.355	87.025
- Clientela	406.840	23.164	16.750	73.644	363.640	433.315	474.726	2.497.631	2.745.687	-
B. Passività per cassa	7.268.833	196.845	211.939	91.146	326.157	412.894	333.838	1.304.366	438.452	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.266.612	71.839	31.526	90.028	290.593	238.596	294.794	252.425	225	-
- Banche	9.811	50.720	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.256.801	21.119	31.526	90.028	290.593	238.596	294.794	252.425	225	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	13.960	-	7.616	748.350	137.000	-
B.3 Altre passività	2.221	125.005	180.413	1.118	21.604	174.297	31.428	303.591	301.227	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.224	-	325	2.350	5.074	2.185	631	-	-
- Posizioni corte	-	1.793	-	324	2.346	5.064	2.182	626	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	641	589	878	1.722	657.895	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	444	7.050	1.509	3.273	651.722	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	45.009	-	74.234	45.947	-
- Posizioni corte	202.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	24.004	619	816	777	1.620	604	-	11	4	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	4	-	-	-	-	-	-	-	4	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.999	619	816	777	1.620	604	-	11	-	-
- Banche	23.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	91	619	816	777	1.620	604	-	11	-	-
B. Passività per cassa	27.803	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	27.803	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27.803	-	-	-	1	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.698	-	321	2.301	5.060	2.213	625	-	-
- Posizioni corte	-	2.218	-	321	2.301	5.060	2.213	625	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1° luglio 2009, 1° novembre 2011, 1° luglio 2014 e 1° maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1° maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che è terminato il giorno 29 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016, nel 2018 e nel 2022, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima, la seconda e la terza cartolarizzazione, dopo che quest'ultima, nel 2018 era stata ristrutturata (size increase) mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo, sempre nel 2018, la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2025 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 4

Titolo	Valore nominale all'emissione	Valore nominale al 31.12.2025	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	0	Senior A1	24.12.2061	-	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	59.618.034	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa2 S&P AA+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse. Nel mese di marzo 2025 le notes senior sono state interamente rimborsate ai sottoscrittori.

Si informa altresì che sia Moody's che S&P, società di rating esterni, hanno migliorato il rating attribuito alla Nota di classe A2 per la cartolarizzazione Fanes 4, e per l'operazione Fanes 5 DBRS ha innalzato il rating a tripla A.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 286.515.626	Senior	28.06.2060	DBRS AAA S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000) 29.06.2022 incremento di 49.307.819	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

In data 29 giugno 2022 la Banca ha proceduto ad un incremento (rump-up) del portafoglio cartolarizzato tradotto in un aumento pari a 286.515.626 euro per le notes Senior e a 49.307.819 euro per le notes Junior.

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI PER L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE

La Banca ha costituito nell'anno 2022 un Programma per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG – Covered Bonds) con un importo massimo pari a 3.000 milioni di euro. Tale tipologia di obbligazioni è assistita da una doppia garanzia a tutela degli obbligazionisti, ovvero da un lato dalle attività della banca emittente e, in caso di inadempienza, dall'altro lato dal patrimonio separato di una società veicolo, giuridicamente indipendente dalla banca emittente e dedicata esclusivamente all'assunzione delle garanzie a favore degli obbligazionisti dell'OBG. A tal proposito, la Banca ha assunto la partecipazione di controllo (60% del capitale sociale) nella società SPK OBG S.r.l., costituita appositamente per acquisire in patrimonio separato le attività cedute dalla Banca e che rappresentano l'attività a valere sulla quale SPK OBG S.r.l. concede la garanzia agli obbligazionisti delle OBG emesse dalla Banca. Il restante 40% del capitale sociale è detenuto da una Stichting di diritto olandese. Il portafoglio iniziale di mutui residenziali in bonis ceduti dalla Banca alla società SPK OGB S.r.l. nel corso del primo semestre 2022 ammonta a circa 450 milioni di euro, il cui corrispettivo SPK OBG S.r.l. ha liquidato tramite accensione di un finanziamento subordinato erogato dalla Banca stessa.

Con la strutturazione del programma di OBG, la Banca si è munita di uno strumento di raccolta altamente competitivo che consente, tra l'altro, di dotarsi di

- un canale di raccolta aggiuntivo di medio lungo termine e idoneo a far fronte al fabbisogno di finanziamento strutturale,
- uno strumento di tendenzialmente facile collocabilità sul mercato istituzionale,
- uno strumento di rapida emissione, rifinanziabile anche direttamente in Banca Centrale Europea.

Nel mese di giugno 2022, la Banca ha effettuato la prima emissione di un'Obbligazione Bancaria Garantita con codice ISIN IT0005497141 nell'ambito del menzionato programma e avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 300 milioni di euro
- durata: dall'8 giugno 2022 all'8 giugno 2028, estendibile fino all'8 giugno 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 0,5% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA

Tale prima emissione è stata – almeno in un primo momento – sottoscritta interamente dalla Banca stessa e depositata in Banca Centrale Europea come pegno per i finanziamenti TLTRO-III in essere. A fine 2023 l'obbligazione è stata impegnata come sottostante di operazioni Repo della durata di 24 mesi, ed è tutt'ora impegnata in dette operazioni.

Nel mese di novembre 2023, la Capogruppo ha effettuato una seconda emissione di covered bond, questa volta cedendo anche un portafoglio di crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005571028 nell'ambito del programma di cui sopra ed avente le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 28 novembre 2023 al 28 novembre 2027, estendibile fino al 28 novembre 2028
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,0% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Anche questa obbligazione, sottoscritta interamente dalla Capogruppo, è stata utilizzata come sottostante di operazioni di pronti contro termine.

Infine, nel mese di aprile 2024, la Banca ha emesso una terza obbligazione bancaria garantita, mediante cessione di un portafoglio di crediti costituito in parte da crediti della Banca in parte da crediti della controllata Banca di Cividale, avente codice ISIN IT0005593279 sempre nell'ambito del programma di cui sopra e con le seguenti caratteristiche:

- importo nominale: 250 milioni di euro
- durata: dal 24 aprile 2024 al 24 aprile 2028, estendibile fino al 24 aprile 2029
- tasso fisso per tutta la vita del titolo pari allo 3,25% p.a.
- valutazione rating da parte di Fitch Ratings: AA.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, dal 2025, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il metodo standardizzato contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale ("Basilea III").

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

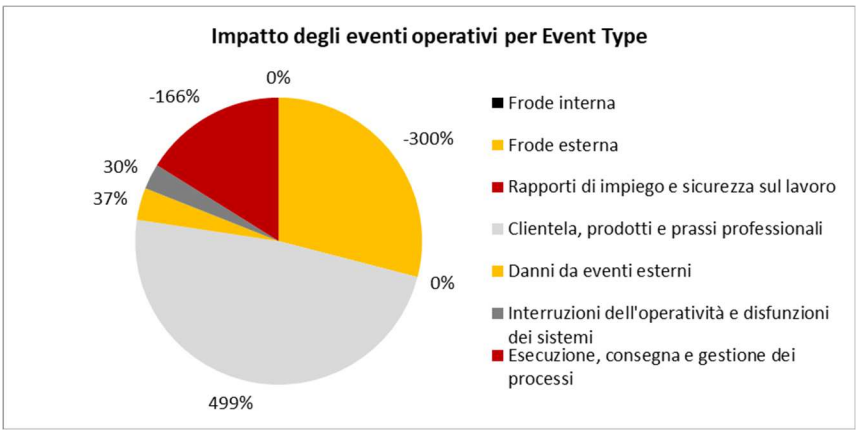
I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looki*ng della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

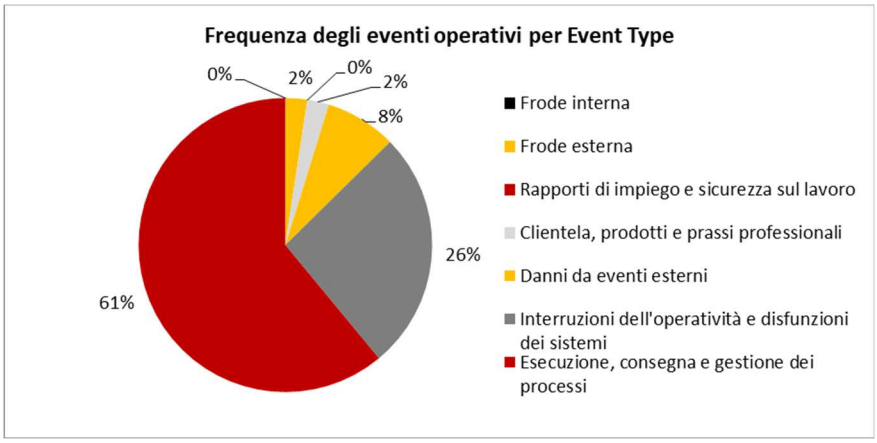
Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Banca è potenzialmente esposta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2025 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2025	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	0 €
ET 2 Frode esterna	11	-156.619 €
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	0	0 €
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	11	260.860 €
ET 5 Danni da eventi esterni	36	19.549 €
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	121	15.451 €
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	280	-86.985 €
Totale	**459**	**52.256 €**





L'impatto complessivo delle perdite rilevate nel 2025 risulta mitigato dalla somma dei recuperi registrati nel corso dell'anno e riferiti a eventi occorsi nel 2024. L'analisi di distribuzione per Event Type evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" e "Danni da eventi esterni".

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi".

- Parte F Informazioni sul patrimonio

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio. La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	469.644	469.331
2. Sovrapprezzi di emissione	141.892	141.390
3. Riserve	310.720	257.382
- di utili	310.720	257.382
a) legale	83.204	73.165
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	9.000	5.133
d) altre	218.515	179.084
- altre	-	-
3.5. (Acconti su dividendi)	(6.033)	(6.027)
4. Strumenti di capitale	44.700	45.200
5. (Azioni proprie)	(3.284)	(3.042)
6. Riserve da valutazione:	(36.816)	(37.369)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(711)	(484)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	78
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(38.231)	(39.090)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio	81.359	100.391
Totale	**1.002.181**	**967.255**

Si informa che le riserve positive non distribuibili, così come previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005 artt. 6 e 7, comprese nelle riserve da valutazione della presente tabella, ammontano a 870 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	38	(40)	77	-
2. Titoli di capitale	833	(1.543)	1.071	(1.555)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	870	(1.583)	1.148	(1.555)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	78	(484)	-
2. Variazioni positive	59	12	-
2.1 Incrementi di fair value	27	12	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	32	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(139)	(238)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(61)	(238)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(18)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(59)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2)	(711)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(39.090)
2. Variazioni positive	2.181
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	2.181
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	(1.321)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(350)
3.2 Altre variazioni	(971)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	(38.231)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'actual return of investments per le variazioni positive, e all'interest cost della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli actuarial gain or losses riferiti al piano a benefici definiti sono esposti rispettivamente al punto 2.1 o al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2025, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022). Si informa che nell'esercizio 2023 è venuto meno il periodo transitorio di cui sopra.

Si informa inoltre che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, non viene più applicato alcun regime transitorio.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano comunica di avere ricevuto in data 29 gennaio 2025 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") condotto nel corso del 2024, la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata.

Con lettera del 19.11.2024, l'Organo di Vigilanza aveva comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione ai rischi.

La comunicazione pervenuta il 29.01.2025 conferma i requisiti quantitativi, i requisiti qualitativi e le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza nella lettera del 19 novembre 2024.

In particolare, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Sparkasse è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d'Italia, prevendendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si informa che in data 24 giugno 2025 la Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo la rimozione delle condizionalità sospensive all'efficacia dei provvedimenti del 24 maggio 2023 di autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito "A-IRB". Pertanto, a decorrere dalle competenze riferite alla data del 30 giugno 2025 la Capogruppo è autorizzata a misurare il rischio di credito secondo un modello AIRB consortile.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a) il capitale
b) i sovrapprezzi di emissione
c) le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
d) le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e) la perdita dell'esercizio
f) le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
g) le eventuali "azioni proprie"
h) le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
i) le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)* 7,70% (nel terzo quinquennio)**	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	44.700.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*

**in corrispondenza del 21 dicembre 2025 il tasso di interesse è stato ricalcolato secondo quanto previsto nel Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso eur mid-swap a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 basis points.

Si informa che in data 28 aprile 2015 l'assemblea straordinaria della Società aveva deliberato, mediante idonea modifica statutaria, di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società. In data 8 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento, anche l'emissione di obbligazioni subordinate convertibili additional tier 1, stabilendo un rapporto di conversione pari a nr. 8.000 azioni ordinarie ogni nr. 1 obbligazione convertibile AT1 da nominali 100.000 euro. In data 21 dicembre 2015 sono state sottoscritte complessivamente 45.200.000 euro nominali di tali obbligazioni. Rispettivamente nel mese di maggio e di giugno 2025 due dei sottoscrittori hanno richiesto la conversione in azioni delle obbligazioni possedute, per un ammontare complessivo pari a nr. 40.000 nuove azioni a fronte di nominali 500 mila euro di obbligazioni. Tale facoltà era concessa ai detentori delle obbligazioni fino alla data del 21 giugno 2025. Nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 2025 è stato pertanto deliberato che, per effetto delle richieste di conversione di cui sopra, la società dovrà emettere complessive nr. 40.000 azioni ordinarie fissando la parità contabile implicita di emissione di ciascuna azione in misura non inferiore a quella corrente alla data della delibera e precisamente in euro 7,84; la restante parte del valore unitario dell'azione, ovvero 4,66 euro saranno da considerare sovrapprezzi di emissione. Complessivamente la quota derivante dalla conversione di 500 mila euro di obbligazioni sarà da imputare per 313.600 euro a capitale sociale e per 186.400 euro a sovrapprezzi di emissione. Per effetto delle conversioni sopra accertate e della determinazione dell'importo dell'aumento di capitale a servizio delle conversioni medesime – il capitale sociale della Società è pari a euro 469.644.100,10 ed è suddiviso in n. 59.980.038 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'efficacia giuridica e contabile della conversione è stata fissata nella data del 14 luglio 2025.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto dalle passività subordinate Lower Tier II emesse in data 3 ottobre 2022 per nominali 37 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni in circolazione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005509960	37.000.000	37.572.973	03.10.2022	03.10.2032	Tasso fisso al 6,50% fino al 03.10.2027; per i successivi 5 anni tasso eur mid-swap a 5 anni incrementato del margine iniziale pari a 399,3 bp.	37.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

B. Informazioni di natura quantitativa

	COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	921.198	889.850
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(487)	(352)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	920.711	889.498
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(19.642)	(16.823)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		2.800
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)**	**901.068**	**875.476**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	44.700	45.200
	di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)**	**44.700**	**45.200**
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.000	37.000
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Enti IRB - eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	10.024	
O.	Elementi da dedurre dal T2		
P.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
Q.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) (M + N - O +/- P)**	**47.024**	**37.000**
R.	**Totale Fondi Propri (F + L + Q)**	**992.792**	**957.676**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 578,5 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI		Importi ponderati/requisiti	
		31.12.2025	31.12.2024
A.	ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1	Rischio di credito e di controparte	3.533.186	4.883.019
	1. Metodologia standardizzata	1.822.492	4.823.280
	2. Metodologia basata sui rating interni	1.670.657	
	2.1 Base (F-IRB)	304.970	
	2.2 Avanzata (A-IRB)	1.365.687	
	3. Cartolarizzazioni	39.712	59.679
	4. Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	324	60
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1	Rischio di credito e di controparte	279.452	385.862
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	3.867	12.798
B.3	Rischio di regolamento		
B.4	Rischio di mercato	4.787	4.192
	1. Metodologia standard	4.787	4.192
	2. Modelli interni		
	3. Rischio di concentrazione		
B.5	Rischio operativo	40.551	49.940
B.6	Altri elementi del calcolo	85.638	4.779
B.7	Totale requisiti prudenziali	414.295	457.572
C.	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1	Attività di rischio ponderate	5.171.761	5.719.656
C.2	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,42%	15,31%
C.3	Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,29%	16,10%
C.4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,20%	16,74%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014 e aggiornata con la pubblicazione avvenuta in data 31 maggio 2025 della versione definitiva della modifica del Regolamento CRR per cui è prevista l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025. Per taluni interventi maggiormente significativi ed impattanti, sono stati previsti regimi transitori che ne posticiperanno la piena applicazione fino al 2033.
Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, ha assunto specifica rilevanza il Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, e tutt'ora operativo, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

- Parte G
  Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2025 non si registrano operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

- Parte H
  Operazioni con parti correlate

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 1.287 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 8.398 mila euro, di cui 6.757 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	6.757
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	6.757

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante e Banca di Cividale S.p.A., Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e SPK OBG S.r.l. quali soggetti controllati.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		11.148	
Controllate, collegate	395.687	222.275	2.583
Altre parti correlate	19.367	83.121	16.150
Totale	**415.054**	**316.544**	**18.733**

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 1.741 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, 9.910 mila euro verso la controllata Sparim e 1.149 mila euro verso la partecipata Autosystem.

- Parte L
Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Retail;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Direzione generale/Altro" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Margine di interesse	165,1	64,6	10,9	(94,9)	59,7	205,3
Commissioni nette	70,0	17,2	15,8	(0,0)	(18,9)	84,1
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	20,5	8,4	28,9
Margine di intermediazione	235,0	81,8	26,6	(74,4)	49,2	318,2
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	6,7	(5,4)	(0,0)	0,4	(3,4)	(1,7)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,6)	(0,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	241,7	76,4	26,6	(74,0)	45,2	315,9
Spese amministrative	(104,8)	(13,1)	(7,7)	(1,8)	(75,4)	(202,7)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	(0,0)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(7,1)	(0,9)	(0,2)	(0,1)	(18,2)	(26,5)
Altri oneri / proventi di gestione	0,9	0,0	0,0	5,9	16,9	23,6
Costi operativi	(111,0)	(13,9)	(7,9)	3,9	(76,8)	(205,7)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	(0,0)
Utile dell'operatività corrente al lordo imp.	130,7	62,5	18,7	(70,1)	(31,7)	110,3

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Retail	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Impieghi a clientela	4.197	2.511	32	0	290	7.029
Impieghi a banche	0	0	0	157	330	487
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	5.068	1.714	649	288	1.927	9.646
Raccolta banche	0	0	0	444	449	893
Attività finanziarie	0	0	0	2.303	53	2.356
Immobilizzazioni	0	0	0	82	0	82
Partecipazioni	0	0	0	0	472	472
Totale	9.265	4.225	681	3.273	3.521	20.965

- Parte M
  Informativa sul leasing

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni quantitative relative al 31 dicembre 2025, si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

Allegati alla nota integrativa

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

È qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico della Banca, fissato (*i*) per il personale assunto in data precedente a luglio 1988 con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del Trattamento di fine rapporto, (*ii*) per il personale con contratto a tempo indeterminato assunto in data posteriore a luglio 1988 e per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante nella misura fissa del 4%; (*iii*) nella misura fissa del 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- il riversamento delle quote del T.F.R. maturate;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

È inoltre consentito agli iscritti di far affluire al Fondo quote del premio aziendale maturate e versamenti una tantum.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Banca a decorrere dalla data del 1° gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 01.01.2025	**179.050**
Entrate	
Contributi a carico dell'Azienda	3.247
Contributi a carico degli iscritti	2.145
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	5.355
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	723
Versamento volontario	722
Credito d'imposta	-
Rendimenti lordo	10.645
Totale entrate	**22.837**
Uscite	
Riscatti	1.073
Riscatti parziali (aderenti al F.do Solidarietà)	721
Anticipazioni	2.526
Prestazioni in forma di capitale	1.726
Trasferimento ad altri Fondi per cessazione rapporto	381
Trasferimento a compagnia assicurativa per erogazione rendita	742
Rendita integrativa Temporanea Anticipata	8.750
Imposta sostitutiva su rendimenti	1.980
Totale uscite	**17.898**
Saldo al 31.12.2025	**183.990**

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2025, attività e passività riferite al Fondo Pensioni (Sezione B) così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31.12.2025
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	107.817
Investimenti: contratto di capitalizzazione	76.958
Investimenti: liquidità	801
Ratei attivi	
Credito d'imposta	
Altre attività	392
Totale attività	**185.969**
Passività	
Fondo Pensioni	183.990
Debito per imposta sostitutiva	1.980
Altre passività	-
Totale passività	**185.969**

Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in migliaia di euro

	31.12.2025
Servizi di revisione contabile	209
Altre attestazioni	162
Altri servizi	79
Totale	450

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Allegato 3

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondir	22	07.04.2025	Prot. 0001728_A/2024 Titolo percorso Essere Leader del Cambiamento
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondir	28	15.12.2025	Prot. 0000022_A/2025 Titolo percorso Essere Leader del Cambiamento 2025 - 1 parte

La Banca è stata inoltre oggetto di aiuti di Stato e de-minimis da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.

Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione –"La situazione dell'impresa" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 7.045,4 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 199,4 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 140,7 milioni (di cui Euro 106,8 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 6.904,7 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 92,6 milioni). La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2025 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 2,00%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,50%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 53,55%. Nella Nota Integrativa alla "Parte A – Politiche Contabili" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore. Inoltre, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne della Banca;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 3 aprile 2026


sparkasse.it